Anno 121 - Numero 125

LA STAMPA

Sabato 30 Maggio 1987 - L. 700

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Max. Genova 25° — Min. L'Aquila 7° — Torino 19,1° — Previsioni a pagina 5

VALUTE — DOLLARO — MARCO — BORSE — MILANO — NEW YORK

OGGI Tuttolibri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Paradossi e drammi della scuola italiana

Il gioco delle cattedre

Credo che neppure il complicatissimo cerimoniale ed il relativo minuzioso ordine delle precedenze adottati quindici secoli fa dalla corte di Bisanzio riuscirebbero a reggere il confronto con l'immane affastellarsi di leggi, circolari, figure giuridiche, situazioni di fatto, frantumazioni delle competenze e incongruità grottesche che soffocano la scuola italiana.

Ho tentato di farmi spiegare come a un dipresso funzionano le cose da alcuni amici insegnanti — alcuni dei quali sono oggi tra i più arrabbiati militanti dei Cobas — ma confesso che ad un certo punto ho gettato la spugna. E' una selva spaventosa. Sulla carta, per esempio, dovrebbero esserci ogni due anni, per legge, dei concorsi a cattedre; fatto sta che di cattedre disponibili, dopo le grandi immissioni *ope legis* degli Anni Settanta, non ce ne sono più. Che succede allora? Non si fanno i concorsi? Mai più naturalmente, perché la legge è legge: e allora si fanno i concorsi a cattedra... senza cattedre. I vincitori vincono semplicemente un posto in una cosiddetta «graduatoria di merito», da cui verranno ripescati se e quando ci sarà qualche cattedra libera. Ma attenzione: la loro cosiddetta vittoria dura solo due anni. Dopo tale termine, infatti, perdono ogni diritto, perché il gioco deve ricominciare, e dunque avanti con un altro concorso a cattedre senza cattedre.

Non è tutto. In realtà, infatti, con la sua brava vittoria e un posto nella «graduatoria di merito» del concorso a cattedre senza cattedre, uno ha diritto ad entrare con congruo «punteggio» anche in una seconda graduatoria — detta «degli incarichi e supplenze» —, una congerie di «dannati della terra» aspiranti professori nella quale si trova di tutto, dal neolaureato in su. E' da tali graduatorie (ogni Provveditorato ha la sua) che vengono pescati gli insegnanti che annualmente sostituiscono i loro colleghi assenti per una qualunque ragione.

Pochi sanno che questo sesquipedale giro di carte bollate, file, punteggi, documenti e raccomandazioni, è mantenuto in vita, anzi reso assolutamente necessario, da quello che è uno dei massimi (anche se quasi sempre taciuto) tra gli scandali nazionali: la prassi del «distacco» e/o del «comando». In pratica l'intera partitocrazia italiana con tutti i suoi infiniti annessi e connessi — pseudo centri-studio, gabinetti e segreterie varie — vive e funziona a spese per lo più del bilancio della Pubblica Istruzione, utilizzando per l'appunto personale che è pagato dal contribuente su quei capitoli di spesa ma è «distaccato», magari per decenni, al servizio di boss, partiti e capicorrente. Dallo stesso serbatoio attingono a piene mani i sindacati-scuola, nonché il ministero stesso per l'espletamento dei concorsi e per tutta la fittissima rete dei suoi organismi dipendenti e collegati (scuole italiane all'estero, altri centri studi, centri di formazione, ecc. ecc.) dove dà il meglio di sé uno dei più potenti apparati mai messi su dal sottogoverno cattolico-democristiano (ed in misura molto minore socialista e sindacal-comunista). Si calcola che in totale, per lo meno nell'insegnamento superiore, un terzo — dicesi un terzo — del corpo insegnante sia annualmente «comandato» o «distaccato».

Avviene così come fatto normale, fisiologico, che sia indispensabile tenere in vita un enorme «precariato», il quale, com'è ovvio, preme per venire assorbito in ruolo, pronto, a propria volta, a farsi «distaccare» e «comandare» da qualche parte ed a creare così nuovi vuoti. Per non dire del fenomeno delle «supplenze», chiamiamole così semplici, dell'ordine di settimane o di mesi — per le quali esistono altre graduatorie ancora, formate presso ogni istituto — che sono alimentate da un tasso di assenteismo che tra gli insegnanti è il più alto in assoluto di tutto il pubblico impiego. Basti dire che secondo stime del Censis della fine degli Anni Settanta il rispetto dell'orario contrattuale avrebbe consentito di fare a meno, nel solo insegnamento secondario, di ben trentamila insegnanti. E probabilmente le cose stanno ancora così o sono addirittura peggiorate.

E' vero allora che la rivolta dei Cobas presenta aspetti assurdi, esagerati e corporativi; ma mi chiedo che giudizio bisognerebbe dare, di fronte alla situazione sopra riferita, dei sindacati-scuola e dei partiti i quali hanno consentito la crescita negli anni di questa gigantesca macchina mangiasoldi, dominata dall'inefficienza e dal clientelismo. Se c'è una cosa che colpisce, nella politica scolastica, è infatti che la totalità dei provvedimenti in materia passa ormai da molto tempo virtualmente all'unanimità. Prova evidente che nelle aule discrete delle commissioni parlamentari della Pubblica Istruzione si è costruito un meccanismo consociativo-spartitorio ferreo dal quale, a spese dei contribuenti e della qualità del servizio, ognuno degli attori istituzionali ricava il proprio utile.

Così la scuola italiana ha oggi, in proporzione, il più alto numero d'insegnanti tra i Paesi europei avanzati, gli stipendi più bassi, l'organizzazione più scadente. Non solo; ma ha finito per accumulare un potenziale di frustrazione ingentissimo e diffuso che ora comincia a scaricarsi disordinatamente contro quegli attori medesimi e prima ancora contro la gran massa dei cittadini. I quali, però, è bene almeno che sappiano chi devono ringraziare.

E. Galli della Loggia

Appello in tv

«Salveremo il Golfo» dice Reagan

WASHINGTON — In un discorso televisivo breve ma appassionato, Reagan ha confermato ieri la decisione di aumentare la presenza militare americana nel Golfo.

«Sono rotte vitali, non permetteremo che Teheran detti legge né che cadano sotto il controllo di Mosca». «Finché sarò presidente — ha aggiunto — l'America non subirà altre umiliazioni, né vivremo una seconda crisi petrolifera con code alle pompe di benzina».

Nel corso dell'appello è risuonata di frequente l'espressione «Noi e gli alleati». Gli Usa, ha ribadito lo stesso portavoce presidenziale Fitzwater, intendono coinvolgere a fondo l'Europa nella difesa del Golfo.

Il presidente, rompendo un silenzio che durava ormai da vari giorni, ha raccolto il pieno appoggio sia da parte del Congresso che dell'opinione pubblica. E' la prima volta, dopo lo scoppio dell'Irangate.

(A pagina 4 il servizio di Ennio Caretto).

Il giovane pilota tedesco atterrato sulla Piazza Rossa

Piccolo aereo beffa l'Urss

Il velivolo da turismo ha percorso oltre mille chilometri su territorio sovietico sfuggendo ai controlli dei radar - La Tass: «Il volo non è stato interrotto»

MOSCA — Con uno scarno, imbarazzato comunicato di poche righe la Tass ha confermato, dopo 24 ore di silenzio, l'«impossibile» impresa del giovane pilota tedesco che a bordo di un aereo da turismo è atterrato giovedì sera nella Piazza Rossa tra lo stupore di poliziotti e passanti. Prima di scendere nel cuore della capitale ha volato per oltre mille chilometri in territorio sovietico sfuggendo ai sofisticati controlli radar dell'Armata Rossa. Secondo il comunicato della Tass «il volo dell'aereo non è stato interrotto» e «un'inchiesta è in corso sull'incidente».

Il giovane, Mathias Rust, un ex bancario di Amburgo che solo lo scorso anno ha conseguito il brevetto, era decollato con il suo Cessna dalla Finlandia. E' stato arrestato dagli stupefatti poliziotti che presidiavano la piazza. Secondo molti testimoni era accompagnato da una ragazza. Dopo tre ore il velivolo è stato portato via.

(I servizi a pagina 3)

Mosca. Il Cessna fotografato ieri sulla Piazza Rossa (Reuter)

Giganti maldestri

Quella di Charles Lindbergh è stata un'allegra gita aerea a paragone con la travolgente compiuta ieri da Mathias Rust. L'impresa ha dell'incredibile, al di là di ogni fantasia: sorvolare in un aereo biposto da turismo tutto il territorio sovietico dal Baltico a Mosca, per atterrare tranquillo in mezzo alla Piazza Rossa. Molti e disparati sono i quesiti su chi abbia potuto organizzare il raid del Cessna-172. Vengono tirati in ballo i soliti servizi segreti, gruppi di provocazione, avversari della distensione... Per essere più originali e più aderenti ai tempi, azzardiamo invece una diversa ipotesi.

Michail Gorbaciov deve essere infastidito e irritato nell'apprendere tutti i santi giorni che nuovi sospetti si addensano sulla sua affidabilità riformista, mentre gli si chiedono ulteriori prove di «trasparenza». Per farla finita e per dimostrare una volta per tutte quanto l'Urss sia diventata trasparente e permeabile, ha architettato egli stesso l'incredibile impresa aerea facendo penetrare il biposto dell'Aeroclub di Amburgo attraverso l'inesauribile terra [illegible] della rivoluzione leninista. Più trasparenza di così...

Se invece nei giorni a venire si scoprisse che l'impresa rocambolesca di Rust, fra missili, guglie del Cremlino e cupole di San Basilio, non ha nulla a che vedere con l'operazione «glasnost» — il che lo sapremo dall'apertura di inchieste militari e sostituzioni di generali e marescialli — allora ci troveremmo di fronte a tutt'altro dilemma. Le ipotesi sarebbero due, questa volta drammatiche, oltreché incredibili.

Nel primo caso, la smania delle superpotenze di ostentare continuamente la propria forza, di impressionare l'avversario con la propria superiorità, avrebbe portato gli stati maggiori a seguire i moduli del generale Potiomkin. Costui era solito far costruire facciate, false, di cartapesta, lungo le strade che doveva percorrere l'imperatrice Caterina. Allo stesso modo, i generali frastornati dalla corsa agli armamenti potrebbero aver installato cilindri vuoti al posto dei missili elettronici, montato simulacri di sistemi radar privi degli impianti sensori, allineato aerei d'intercettazione fuori uso lungo le piste. Fatto sta che alla scorrazzata di Rust nessun allarme sembra essere scattato, nulla si è mosso, sui radar non è apparso alcun segnale, i caccia non si sono levati in volo e le stesse guardie del Mausoleo di Lenin hanno perso tempo per decidere come comportarsi con un visitatore così insolito. Eppure, al posto di un lunatico e temerario pilota, sul Cessna poteva esserci un «kamikaze» deciso a infilare dritto dritto la finestra dell'ufficio di Gorbaciov. Per rendere l'incredibile ancora più incredibile, apprendiamo che nell'Urss si festeggiava proprio ieri la giornata dei «guardiani delle frontiere». Circostanza aggravante, dal momento che in quel Paese si festeggia ormai senza alcolici: tutto quindi induce a pensare che non fossero gli uomini a non funzionare, ma gli impianti imperfetti a rimanere muti e sordi.

Il secondo caso si presenta ancor più drammatico e terrificante, anche perché con ogni probabilità è il più vicino al vero. Le superpotenze militari sono cresciute a dismisura, senza più proporzioni con le dimensioni della terra. Muovendosi, possono distruggerla, ma non sono in grado di captare e reagire al più banale degli incidenti propri della vita terrestre. O, se reagissero, la loro reazione non potrebbe essere che sproporzionata, e dunque micidiale e catastrofica. La fregata americana Stark è stata colpita da un maldestro e incosciente pilota iracheno, con i missili francesi, senza che sulla nave alcuno degli impianti sofisticati avesse segnalato l'avvicinarsi del pericolo. L'in-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

RAISSA AL VERTICE DI BERLINO

Berlino. La moglie del segretario del pcus Gorbaciov, Raissa, attende la conclusione del vertice davanti al palazzo che ospita la riunione delle forze del Patto di Varsavia. I colloqui sono terminati con una dichiarazione di [illegible], ma non una sola divisione sovietica sarà ritirata, per ora, dalla Germania orientale (A pagina 4 servizio di Alfredo Venturi)

Mossa a sorpresa dopo 6 ore d'incontro di Fanfani con i sindacati

La Falcucci convoca i Cobas

I rappresentanti dei Comitati di base hanno commentato: «E' un gesto molto importante» - Il ministro dell'Istruzione: spero in un accordo già entro oggi

ROMA — Una notizia a sorpresa nella notte: il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci convocherà nella tarda mattinata di oggi i rappresentanti dei Cobas, su incarico del presidente del Consiglio Fanfani. Lo ha annunciato lo stesso ministro, verso mezzanotte, al termine di una riunione di oltre sei ore svoltasi a Palazzo Chigi prima con i sindacati confederali e poi con il sindacato autonomo Snals.

I rappresentanti dei Comitati di base della scuola, quando hanno appreso che saranno convocati, hanno detto: «E' un gesto molto importante. I Cobas andranno a discutere con il ministro dei loro contenuti costretti di rappresentare l'interesse della categoria». Secondo l'esponente dei Cobas «siamo disposti a trattare in base alle indicazioni della assemblea nazionale che è convocata per domenica».

«Domani sera (stasera, ndr) il presidente Fanfani incontrerà ancora i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e mi auguro che in quell'occasione ci possa essere una soluzione positiva in modo definitivo», ha detto la Falcucci prima di lasciare Palazzo Chigi.

Circa la linea sulla quale sarà cercato l'accordo, il ministro ha detto che «nel metodo si era già stata una convergenza sulle risposte che io avevo dato alle organizzazioni sindacali; ci sono i problemi relativi agli strumenti legislativi da adottare per il precariato e ci sono anche una serie di questioni che sono state esaminate e sulle quali si lavorerà ancora ma entro domani (oggi, ndr) mi auguro di concludere».

Sulla richiesta della revoca della circolare con cui si commissariano i docenti, il ministro della Pubblica Istruzione ha detto che si tratta di un equivoco, in quanto «la circolare ha applicazione soltanto nel caso in cui si verifichi il blocco degli scrutini: evidentemente se non c'è blocco non c'è problema».

Infine il ministro ha annunciato che nella tarda mattinata di oggi, poiché il presidente ritiene utile avere un quadro informativo della situazione, «mi ha incaricato di sentire i rappresentanti dei comitati».

Lasciando Palazzo Chigi, il segretario generale dello Snals Nino Gallotta si era espresso positivamente sull'esito della vertenza. Gallotta ha detto che «ci siamo lasciati con la speranza, credo anche la certezza, che qualcosa si otterrà rispetto all'incontro che abbiamo avuto venerdì scorso con il ministro Falcucci». Secondo Gallotta, prima che venga varato un decreto sul precariato «occorre da parte del governo una verifica perché ci sono delle implicazioni di spesa». Il segretario generale dello Snals ha concluso ribadendo che il presidente del Consiglio «ha l'interesse di dare al più presto una risposta al Paese».

La mossa Fanfani-Falcucci è giunta al termine di una convulsa giornata carica di tensione e polemiche e contrassegnata da una serie di avvenimenti che non lasciava intravedere nulla di buono per una positiva soluzione della «vertenza-scuola» a pochi giorni dalla fine delle lezioni: il ricorso al Tar del Lazio della Federazione italiana scuola contro la circolare che nomina i «commissari ad acta» per gli scrutini, il ministro Falcucci che impedisce al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione di votare un documento contro la stessa circolare, i presidi che dichiarano in massa di respingere la nomina a commissari.

L'unica nota positiva veniva dalla non rottura tra governo e sindacati e dalla decisione di Fanfani di rivedere oggi pomeriggio i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil e dello Snals. Il lungo incontro svoltosi ieri sera ha consentito di mettere a fuoco richieste, particolari situazio-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

L'impossibile classifica delle dieci partite della nostra vita

Ma i miei gol sono sempre i più belli

Lunedì da ricordare. Dal 8 luglio e per dieci lunedì la tv riproporrà a calciomani, calciofili e calciologhi, nonché a calciofobi masochisti, le «dieci più belle partite della nostra vita», come, con un pizzico di rullo, recita il titolo della trasmissione. Saranno registrazioni complete, come furono viste in diretta. Una breve introduzione, l'intervallo calcistico usato per discutere con i protagonisti di allora, un breve commento.

Ma come si fa a decidere quali sono le dieci partite più belle della nostra vita? Chi può arrogarsi il diritto di frugare nei ricordi degli italiani per metterli in fila, per stabilire una graduatoria di emozioni, di esaltazioni, di delusioni? Chi può dire se i colestrini alla cucciola di Sivori vengono prima dei lanci di Suarez, se la marcatura di Trapattoni su Cruijff è più importante delle tattiche di Valcareggi?

Questo compito, impossibile e temibile da tutti gli italiani, se lo sono diviso in quattro: Enzo Biagi, Andrea Barbato, Gianni Minà e Sergio Zavoli. Enzo Biagi la sua scelta l'ha già fatta: «A me hanno detto di puntare su due incontri in una discreta lista, mi sono spostato all'indietro sul mio Bologna e sul Milan che tifo perché ha il nome di quella che è la mia città da tanto tempo»: così Biagi, che parla semplicemente di «operazione nostalgia», senza nessuna resa di un'altra fetta di chef alla divinità calcistica. «E nessuna finalità educativa, casomai un po' di informazione per chi non aveva visto quelle partite. Io mi sono divertito, spero che divertiremo la gente. Offriamo anche il fondale storico del tempo in cui la partita si è svolta, una specie di "come eravamo". O, almeno, così ho fatto io. Non ci siamo parlati, noi quattro, ognuno può mandare avanti una trasmissione sua, come contorno al match. Il lunedì sera è per Rai 3 il tempo del "processo", si continuerà a parlare di calcio ma in maniera diversa».

Si spazierà dalle finali mondiali ai grandi incontri della nostra Nazionale e alle grandi sfide di Coppa, «scartando — dice Biagi — partite troppo viste, oppure soggiacendo a ragioni tecniche che consigliano quel match e non quell'altro». In studio personaggi presenti, giocatori e non solo. I telecronisti saranno offerti com'erano, «naturali» senza tagli. In Bologna-Inter secondo Biagi c'è «un Carosio pulito, inappuntabile, nessuna sua invasione di parole. Gli posso rimproverare quel definire sempre Jair "il negretto", e una certa enfasi descrivendo azioni di attacco, immaginando ordini guerrieri dell'allenatore Bernardini, ma nell'insieme è ancora un bel sentire». E nel match «quella grande civiltà che è dei campioni, e che vale ancora adesso, nelle loro riconoscenze, e che non è di altre categorie di persone celebri che talora debbo intervistare».

Dovrebbe essere un'operazione appunto civile, [illegible]. Pure fra l'altro che si veda un bel gioco, è bello in assoluto, cioè spendibile ai nostri giorni. Personalmente, ci piacerebbe appiccicare il telebeam o l'olandese o qualche altra diavoleria elettronica di questi ultimi tempi a marcature, tiri, barriere, falli di allora. Biagi non ci sta: «Penso ad uno spettacolo anche e soprattutto per i non tecnici».

Certe riprese si riveleranno tecnicamente deboli, rispetto alle capolavorie attuali. Ci sono anche problemi di audio, si sente poco e

Gian Paolo Ormezzano

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Il presidente Rossi vende il Torino al suo vice Gerbi. Il d.g. Moggi si è dimesso

di F. [illegible] e S. Ferrero

I grandi concerti utilizzati per la propaganda elettorale

La politica scopre il rock

La politica scopre il rock. O almeno questo lo fanno pensare le recenti polemiche a Palermo e a Modena, dove si sono tenuti i concerti dei Duran Duran e degli U2, che sono appunto complessi rock. In campagna elettorale può accadere che anche i concerti rock suscitino sospetti e pongano domande. Sicché ora a Palermo ci si chiede quanti voti riceverà grazie ai Duran il repubblicano Benito Vella, assessore al Turismo che è candidato al Senato. E cambiando e guardando a Modena gli U2 che aiuto hanno dato ai comunisti? I concerti dei rockers stanno diventando una sorta di tribuna elettorale?

I Duran sono stati giovedì a Palermo. Il Comune ha messo a disposizione per il pubblico un servizio gratuito di autobus fino allo stadio della Favorita. In tutta fretta ha allestito due schermi giganteschi a ridosso della Kalsa e nel quartiere-dormitorio Tommaso Natale. Duecento milioni per questi impianti e subito è corsa voce che era una manovra elettorale dell'assessore Vella. «Qui si condanna sempre l'intraprendenza e la voglia di fare».

Si è notato che molti manifesti elettorali dell'assessore erano affiancati a quelli dei Duran Duran. Sembrava quasi un quartetto: Simon Le Bon, John Taylor, Nick Rodhes e Benito Vella. All'insaputa dei Duran, che quando hanno fissato la tournée italiana non sapevano di capitare in piena campagna elettorale, rischiando di essere strumentalizzati. Anche il sindaco democristiano si è fatto vedere al concerto («Noi per i Duran Duran non abbiamo speso una lira. Non lo hanno fatto le altre città d'Italia e io mi sono alimentato», ha precisato) e in un breve intervallo è sceso tra i fans della Favorita, subito suscitando acidi commenti dei suoi avversari politici.

Ora ci si chiede a quale livello salirà la polemica il 13 giugno, proprio alla vigilia del voto, quando alla Favorita verrà Frank Sinatra che Palermo ha strappato a Siracusa dopo una battaglia politico-campanilistica. Per questo concerto il Comune si è impegnato a coprire fino a 350 milioni un eventuale disavanzo. Un modo per farsi propaganda elettorale, dicono le opposizioni che già fremono, perché se quello dei Duran è stato un pubblico prevalentemente di adolescenti che non votano, altro sarà il pubblico di Sinatra. Naturalmente, sindaco e assessore negano che queste siano operazioni elettorali. Ricordano di aver fatto venire Theodorakis per un grande concerto in Cattedrale nei giorni di Natale.

Gli U2 sono stati ieri a Modena (giunta pci e indipendenti di sinistra) e già il giorno precedente ci sono state interrogazioni di democristiani e di repubblicani al sindaco comunista Alfonsina Rinaldi. Hanno chiesto i primi se è prevista e in quale misura una partecipazione del Comune al concerto, quando e in che termini è stato concesso l'uso del campo sportivo e quando sono stati deliberati dal Comune i lavori straordinari allo stadio. I repubblicani hanno chiesto quali rapporti intercorrono tra l'amministrazione comunale e la società Valmusic che organizza i concertoni, come e quando sono state date le concessioni per la vendita di bibite e panini.

Ha risposto con una nota stampa l'assessore allo Sport Montanini del pci: il Comune non partecipa in alcun modo all'organizzazione del concerto degli U2, ha soltanto messo a disposizione uno sportello per informazioni; l'uso dello stadio è stato concesso già da alcuni mesi, come anche per il prossimo concerto dei Duran Duran e per quello di Bob Dylan, che si terrà in settembre; i lavori straordinari sono stati pagati dalla Valmusic.

Questa precisazione non dissipa le polemiche, perché ieri sera allo stadio Braglia c'era un servizio d'ordine messo a disposizione dal pci: seicento volontari, si dice, e gran parte di loro avevano sulle magliette adesivi con la scritta: «Cambia faccia alla politica, vota pci», ed è stato distribuito un poster degli U2 con la traduzione in italiano delle loro canzoni, poster che era un supplemento dell'Unità.

Luciano Curino

«Nei giudizi mancano spesso criteri oggettivi»

Scrutini come lotterie

«Servono strumenti scientifici» - Gli esperti: se può sbagliare l'insegnante del ragazzo, figuriamoci i «commissari ad acta» nominati dal ministro Falcucci

ROMA — Le polemiche, sorte in questi giorni sulla decisione del ministro Falcucci di ricorrere allo strumento del «commissario ad acta» per far fronte all'eventuale blocco degli scrutini di insegnanti in sciopero, hanno insistito sul fatto che il docente è difficilmente sostituibile nel momento in cui si tratta di giudicare il rendimento di un alunno per la promozione da una classe all'altra. Si rileva che soltanto chi ha controllato uno studente durante un periodo di tempo piuttosto lungo può formulare un giudizio equilibrato. Ancora ieri il professor Mario Gattullo, uno dei maggiori esperti italiani di valutazione scolastica, ci diceva che «a prescindere dalla soggettività del giudizio, gli errori possono aumentare se si intende accertare l'apprendimento in relazione agli obiettivi determinati da un'altra persona».

Simili polemiche, però, non devono indurre a credere che il sistema di valutazione adottato nella nostra scuola, in condizioni di normalità, al di fuori dell'emergenza dello sciopero, sia esente da critiche. Esse rispuntano ogni anno quando l'attività scolastica sta per giungere al termine e per gli studenti e le loro famiglie incomincia l'attesa del «verdetto». Vediamo di fare il punto della situazione, ricordando che nelle secondarie superiori il voto espresso in decimi domina ancora incontrastato sia nel corso dell'anno, sia al momento dello scrutinio finale; nella scuola dell'obbligo, invece, il punto di riferimento è costituito dalla scheda con giudizi analitici, materia per materia, e quello globale sul rendimento dell'alunno.

Ora, il rilievo che parecchi esperti muovono ai criteri di valutazione adottati è di essere poco oggettivi, poco «scientifici», perché lasciano eccessivo spazio alla discrezionalità del docente, sicché un tema, un'interrogazione rappresentano, a volte, una specie di lotteria e lo stesso elaborato può raccogliere giudizi contrastanti se viene preso in esame, poniamo, a Milano o a Palermo. Gattullo dice: «La nostra è una situazione paradossale. A differenza degli altri Paesi dell'Occidente abbiamo programmi nazionali, definiti talora in modo minuzioso, ma nello stesso tempo esiste la massima soggettività in ordine alla valutazione del rendimento».

Il problema non è rappresentato tanto dal voto in sé, perché deve pur sempre esistere un modo di esprimere la misura dell'apprendimento e poco importa che ci si avvalga di un un numero, di una lettera (come accade per esempio in Francia) o anche di un giudizio contenuto in una scheda, quanto dalle procedure adottate per giungere a quella misurazione. In quest'ambito, dicono gli esperti, non si può improvvisare, occorrono certezze, nei limiti del possibile. Gattullo fa il paragone con ciò che accade nell'ambito della medicina: la febbre, la pressione, per esempio, sono misurate dal sanitario con strumenti standardizzati, poi, in base ai risultati che si ottengono, si ordinano le terapie. Nell'ambito della scuola non ci si dovrebbe allontanare da simili strade.

Ma quali sono gli strumenti che permettono di essere oggettivi nella valutazione degli alunni? Secondo gli esperti, quest'ultima dovrebbe essere il risultato di un processo che comprende quattro tappe: la determinazione degli obiettivi dell'apprendimento; l'accertamento di che cosa sa l'alunno; il giudizio sull'accettabilità o no del grado di conoscenza, e, infine, la traduzione in termini comprensibili di questo giudizio. Nella scuola, invece, queste tappe sono sovente confuse e non si presta ad esse la dovuta attenzione.

Naturalmente fondamentale è la determinazione della soglia di accettabilità della conoscenza. Ed essa può essere individuata soltanto attraverso accurate ricerche, che permettano di stabilire, per esempio con l'uso di test, qual è il grado di apprendimento delle materie da parte degli alunni in una serie di campioni significativi: scuole sparse nel territorio o singole classi. Il grado di apprendimento, secondo gli esperti, diventa così una misura attendibile dello stato di preparazione di tutti gli allievi.

Discorsi astratti? Fino ad un certo punto. L'Istituto di ricerca e sperimentazione didattica (Irrsae) della Lombardia sta facendo ricerche di questo tipo in alcune scuole dell'obbligo e secondarie delle province lombarde per quanto riguarda l'apprendimento della matematica e la capacità di lettura dell'italiano. I risultati saranno resi noti in autunno e i relativi criteri potranno essere adottati in altri istituti. Né vanno dimenticate le inchieste tipo «Iea» («International Educational Achievement») condotte anche in Italia da docimologi americani.

Nello stesso tempo si lavora per rendere più funzionale (e attendibile) l'uso della scheda di valutazione nella media dell'obbligo. In cinquecento scuole è stato adottato in via sperimentale un nuovo modello più pratico di quello entrato in vigore nel 1977 e più rispondente ai criteri della programmazione didattica. A luglio un comitato ministeriale si riunirà per esaminare i risultati.

Sono tracce, si rileva, di una certa vitalità della scuola italiana e di fermenti innovativi importanti. Nonostante le crisi, compresa quella attuale, cui assistiamo.

Clemente Granata

LA FALCUCCI A PALAZZO CHIGI

Roma. Il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, al suo arrivo a Palazzo Chigi per partecipare all'incontro tra il presidente del Consiglio Fanfani e i sindacati sul problema della scuola

A Genova «Riabitat», salone del recupero

Il boom del restauro pericolo per le città

Va controllato l'intervento dei grandi costruttori

GENOVA — La tendenza al recupero dell'edilizia antica o invecchiata si sta affermando in misura clamorosa: il 48 per cento degli investimenti nel settore delle costruzioni va alla cosiddetta «riqualificazione» di interi edifici e di singoli appartamenti. Nell'Italia Nord-Occidentale gli investimenti nel recupero hanno assorbito il 58,1 per cento, contro il 41,9 delle nuove costruzioni, con una crescita impetuosa in due soli anni.

In passato la teoria della conservazione dell'edilizia esistente, in antitesi con lo spreco dell'edilizia nuova, era considerato poco più di un sogno romantico e regressivo. «E' più conveniente demolire il vecchio per costruire il nuovo» si ripeteva in mille occasioni. In omaggio a questa presunta verità, Genova distrusse il quartiere di via Madre di Dio, e in un accesso di furore modernista demolì persino il Teatro Carlo Felice. Oggi proprio a Genova si onora il recupero, con la mostra «Riabitat», che conferma la scelta di una nuova strada per l'attività edilizia, più rispettosa dell'eredità storica e più rispondente alle aspirazioni della gente che va riscoprendo i valori del vivere nella città antica.

Il terzo salone del recupero, della ristrutturazione e della manutenzione, aperto alla Fiera di Genova in questa settimana, è molto ricco sul piano tecnico, offre spunti di riflessione critica su quello informativo culturale. C'è un po' di tutto, dai pannelli solari agli isolanti termici, ai preparati speciali per eliminare l'umidità. Le tecnologie per il consolidamento, la bonifica igienica, l'adattamento alle esigenze del vivere contemporaneo si sono rapidamente perfezionati.

Rimane però problematica la definizione dei metodi di intervento, della pianificazione, della tutela dei residenti a basso reddito, del rapporto tra proprietari e amministrazioni comunali per i servizi collettivi. Finora la maggior parte dei recuperi è avvenuta in modo più o meno spontaneo, per iniziativa di singoli, ai quali sono attribuiti almeno 150-200 mila interventi l'anno in tutta Italia. Spesso si tratta di alloggi comprati a basso costo, liberati dagli occupanti con sfratti e buone uscite, ristrutturati più o meno arbitrariamente.

Oggi si fanno avanti i grandi costruttori riuniti in consorzi. A Genova il Consd propone un intervento su 1270 alloggi del centro storico più degradato, con parcheggi sotterranei, zone verdi, centri sociali, restauro degli immobili monumentali. Ma è da chiarire chi dirigerà l'operazione e con quali criteri, non soltanto formali; chi finanzierà la riqualificazione dell'intero comparto; chi pagherà la differenza tra gli affitti di abitazioni cadenti e quelli delle stesse abitazioni restaurate. Discussioni analoghe si ripetono in altri centri storici dove vengono proposte operazioni di recupero su vasta scala, primo quello di Napoli.

«Riabitat» consente una verifica teorica e pratica, su scala nazionale e internazionale, grazie a mostre e convegni di specialisti. La relazione di Heide Moldenhauer sulla ristrutturazione della zona di Kreusberg, a Berlino Ovest, mostra le difficoltà che s'incontrano nel tentativo di pianificare attraverso i comitati di quartiere. Robert Thorne ha riferito sulla situazione di Londra, priva di un centro storico paragonabile a quelli italiani, ma minacciata nella sua identità dall'invadenza di centri finanziari, bancari, commerciali, mentre si tenta almeno la salvaguardia di 33 mila edifici storici e vincolati.

In Inghilterra si verifica un fenomeno simile a quello registrato in Italia: le nuove classi medie e alte si spostano dai sobborghi e dalle periferie verso la città storica che al tempo stesso è presa d'assalto dal turismo, invasa da uffici e studi professionali. Anche i francesi hanno riferito su loro esperienze (Tolosa) e gli spagnoli (Madrid, Barcellona).

Il convegno «Nucleo antico e destino della città» ha fornito un contributo notevole di informazioni e di idee su temi specifici, come quello della viabilità e dei trasporti nei centri storici, e su temi di ampio respiro culturale. Impossibile riferirne in uno spazio limitato. Vale però la pena di osservare che il discorso sui centri storici sta coinvolgendo, con gli studiosi e i tecnici, operatori economici un tempo riluttanti. Un fatto nuovo e positivo, anche se i rischi sono intuibili e richiedono vigilanza.

Mario Fazio

Secca smentita dal «Centro» di Atlanta: «Il prof. Chiarelli ha preso un abbaglio»

«Nessun ibrido uomo-scimmia»

L'antropologo fiorentino aveva dichiarato ieri, durante la trasmissione tv «Uno Mattina», di avere assistito in America alla fecondazione in vitro di ovocellule di scimpanzè con seme umano

ROMA — *«La fecondazione di uno scimpanzé con seme umano è avvenuta allo York Regional Primate Center di Atlanta, Stati Uniti, nel 1966. A realizzarla in laboratorio è stato il dottor Juri Yono: io ero presente a quel lavoro».* Lo ha detto ad *Uno Mattina* di ieri il prof. Brunetto Chiarelli dell'università di Firenze. Nell'intervista l'antropologo fiorentino ha affermato di essere a conoscenza anche di un altro esperimento di questo tipo avvenuto qualche anno prima a San Diego. A confidarglielo è stato il dott. Kurt Lenirachke della università di California.

L'uovo fecondato è stato poi impiantato nello scimpanzé e la gravidanza è stata portata avanti? «Non lo so, non credo», ha risposto Chiarelli. Un redattore di *Uno Mattina* si è poi messo in contatto con il centro di ricerca americano, ma di Juri Yono nessuna traccia. Gli è stato risposto che non lavora più nell'istituto. *(Agi)*

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Ancora una smentita del mondo scientifico americano sulla vicenda della proposta ibridazione di un'ovocellula di scimpanzé con uno spermatozoo umano formulata nei giorni scorsi dal prof. Brunetto Chiarelli.

Nella sua intervista al settimanale che diffuse la proposta dell'antropologo dell'ateneo fiorentino, lo stesso Chiarelli dichiarò che in America tale esperimento era stato fatto, ma non precisò, a quanto pare, né il luogo, né i nomi degli autori del fantomatico esperimento.

Ieri il prof. Chiarelli ha citato il dott. Jury Yono nel laboratorio dello York Regional Primate Center di Atlanta ed ha fatto intendere che l'esperimento è avvenuto sotto i suoi occhi. Egli ha inoltre dichiarato di avere avuto notizia indiretta di un altro simile esperimento che sarebbe stato realizzato a San Diego da un certo dott. Kurt Lenirachke nell'università di California, Campus di San Diego. In seguito a queste «rivelazioni» vi sono state varie richieste telefoniche di giornalisti italiani sia al centro di Atlanta, sia all'Università di San Diego.

Il dott. Kenneth Gould, direttore del laboratorio dei primati di Atlanta e la sua collaboratrice dott. Katy Macdonald, che hanno lavorato accanto al dott. Yono nel periodo in cui questo ostetrico giapponese fu ospite dello York Regional Primate Center, per conto di un'università del Sol Levante, hanno dichiarato: *«E' completamente falsa la notizia di un tentativo di ibridazione uomo-scimmia in questo centro, da parte del dott. Yono o da parte di chiunque altro. Il dott. Yono è stato qui come visiting professor e visiting scientist ed ha compiuto un buon lavoro scientifico. Come è d'uso e come è d'obbligo per noi, abbiamo supervisionato e approvato il lavoro del dott. Yono che è stato poi regolarmente pubblicato sull'American Journal of Primatology e su altri giornali scientifici».*

«Il dott. Yono, e noi con lui — proseguono i due ricercatori — *abbiamo lavorato sugli scimpanzé e sulle squirrel monkeys (le scimmie scoiattolo, n.d.r.) ma non abbiamo nemmeno tentato un'ibridazione fra questi due tipi di animali. Scopo del lavoro del dott. Yono era di studiare la resistenza e la rispondenza di un'ovocellula alla fecondazione in vitro, ma sia chiaro, con elementi seminali di scimpanzé e ovocellula dello stesso animale. Il tentativo di un'ibridazione come quella dichiarata dal prof. Chiarelli non ci è venuto nemmeno in mente, perché è privo di senso scientifico».*

«E' vero — ha proseguito il dott. Gould — *che il prof. Chiarelli, nel periodo in cui Yono lavorava qui, visitò il nostro centro. Se poi lui ha interpretato come un'ibridazione uomo-scimmia la fecondazione di un'ovocellula di scimpanzé in vitro e il successivo impianto dell'embrione nell'utero dell'animale femmina dal quale era stato prelevato l'ovocellula, è un problema suo e non nostro».*

«Il dott. Yono — ha concluso Gould — *ha detto e scritto che le tecniche da lui usate potranno essere applicate all'uomo; non a caso egli è un ostetrico ed è per questo che venne qui a lavorare. Se ciò ha indotto il prof. Chiarelli a pensare all'ibridazione uomo-scimmia, è lui che ha preso un grosso abbaglio. Ecco tutto».*

Per quanto riguarda l'altro presunto esperimento che sarebbe avvenuto a San Diego e di cui lo stesso Chiarelli sarebbe venuto a conoscenza indirettamente, secondo le sue stesse dichiarazioni, nessuno, nell'Università di California, ne sa qualcosa.

Il dott. Lenirachke non risulta nei quadri docenti o scientifici dell'Università di California, quindi non è stato possibile rintracciarlo. D'altra parte, ha fatto notare il direttore del laboratorio di genetica umana di San Diego, la normale pratica scientifica impone che quando si fa qualcosa, venga pubblicato negli organi scientifici e per ora non una sola riga è stata pubblicata in proposito.

Giancarlo Masini

Si sfidano a Firenze i migliori architetti

FIRENZE — Il futuro urbanistico di Firenze è nelle mani dei più grandi architetti del mondo. Se il Comune si è affidato alla consulenza dell'arch. Bruno Zevi per la preparazione della variante al piano regolatore generale che interessa la zona a Nord-Ovest della città, che prevede i due megaprogetti proposti da Fiat e da Fondiaria, se la Casa automobilistica ha annunciato nei mesi scorsi Lawrence Halprin, l'architetto paesaggista che va per la maggiore negli Stati Uniti, ieri La Fondiaria ha presentato lo *staff* che avrà il compito di progettare l'insediamento che dovrà sorgere nell'area di Castello (160 ettari, 3 milioni e mezzo di mc come volumetria prevista).

Si tratta di 15 architetti, di cui 4 stranieri, che costituiscono il meglio che si può trovare in campo nazionale e internazionale. Il coordinamento è stato affidato a Tomas Maldonado, argentino di nascita, ma ormai cittadino italiano, ordinario di progettazione ambientale alla Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, e al prof. Delfo Del Bino, docente d'igiene ambientale all'Università di Firenze.

«Vogliamo puntare su un'elevata qualità progettuale — ha affermato l'amministratore delegato de La Fondiaria, Adolfo Scarpa — *In quest'ottica ci siamo messi in contatto con l'Agip Petroli (proprietaria di una minima parte del terreno interessato ai nuovi insediamenti, n.d.r.), per affidare ad architetti di prestigio la progettazione degli edifici da costruire nella prima fase di realizzazione del piano».* Un piano che dovrebbe svilupparsi nell'arco di quindici anni con un investimento finale stimabile intorno ai 1500 miliardi di lire.

Francesco Matteini

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Giganti

perfezione nella superperfezione evita forse conseguenze incalcolabili. Ma c'è da aspettarsi che possa accadere il contrario. Ieri, per esempio, se il gigantesco meccanismo militare sovietico si fosse messo in moto, chissà quali furori avrebbe scatenato nelle acque e nei cieli del Baltico.

Attraverso le reti elettroniche sulle frontiere dell'Urss riescono a passare sempre più spesso gruppi di guerriglia afghana, colpendo gli avamposti sul territorio delle Repubbliche sovietiche musulmane. I bombardieri inviati da Reagan su Tripoli sono riusciti a loro volta a mancare tutti i bersagli prefissati. Per non ricordare poi l'autodistruzione della Task Force di Carter atterrata nel deserto presso Teheran. Le superpotenze sono cresciute ormai a livelli di supervulnerabilità: un King Kong elettronico spropositato rispetto al mondo degli esseri umani. Il pericolo infatti non è quello che un supersistema possa essere gabbato da uno stravagante farfalla volante. La catastrofe si profila quando, una volta gabbato e punto sul vivo, il supermeccanismo dei marchingegni elettronici scarica la sua smodata potenza per coprire le sue piccole vulnerabilità.

Franz Barbieri

La Falcucci

ni, possibili ipotesi di soluzione, come l'emanazione di un decreto-legge per la sistemazione dei 40 mila precari e l'eventuale «riconsiderazione» della circolare emanata dal ministro della Pubblica Istruzione Falcucci per tentare di assicurare gli scrutini. Fanfani, inoltre, ha assicurato che, nel giro di qualche giorno, tutti i contratti del pubblico impiego saranno registrati, con la sola eccezione di quello della Sanità che ha ancora bisogno di verifiche. Quindi, ha manifestato disponibilità sia per la sistemazione dei precari, sia per il fondo di incentivazione e la formazione.

Intanto, una nuova ondata di accuse ha investito il ministro della Pubblica Istruzione. Dopo i «Cobas», i sindacati e gli studenti, anche il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, massimo organo della scuola italiana, ha mosso un attacco di notevole violenza. «Con un atto proditorio — afferma un comunicato —, perpetrato a danno del valore e del significato del Consiglio, il ministro ha impedito l'approvazione all'unanimità di un documento in cui si chiedeva la revoca del decreto di nomina dei "commissari ad acta" per gli scrutini finali e gli esami di licenza». La nota aggiunge, con non minore vigore: «Il ministro Falcucci, nella qualità di presidente dello stesso Consiglio superiore, senza consentire alcuna dichiarazione, ha aggiornato la seduta, impedendo così l'approvazione del suddetto documento. Subito dopo, non volendo ascoltare alcuna recriminazione dinanzi a tale atto autoritario, il ministro ha sciolto la seduta, mortificando il massimo organo della scuola».

La Falcucci ha precisato che l'aggiornamento dei lavori si è reso indispensabile per la sua impossibilità a partecipare contemporaneamente alla seduta del Consiglio superiore, alla riunione del Consiglio dei ministri e al vertice coi sindacati. «Tanto più — osserva il ministro — che gli impegni in altra sede di governo erano strettamente attinenti alle questioni poste in discussione». Comunque, l'iniziativa della Falcucci ha suscitato un ulteriore vespaio. Politici e sindacalisti l'hanno duramente stigmatizzata. Il sen. Chiarante, responsabile della commissione cultura e scuola della direzione comunista, ha detto: «*Non ci sono parole per commentare il colpo di testa del ministro Falcucci*».

Ancora ieri, da ogni parte d'Italia, sono continuate a giungere al centro notizie di nuove adesioni alla contestazione della circolare sugli scrutini. Numerosi presidi e professori hanno annunciato il rifiuto dell'incarico di «commissario ad acta». L'Associazione nazionale presidi, di fronte alla piega degli avvenimenti, ha fatto sapere che «sta valutando le possibili conseguenze del provvedimento».

La Federazione italiana scuola, come lo Snals, ha presentato ieri ricorso al Tar del Lazio chiedendo l'annullamento della circolare del 20 maggio motivando l'istanza con l'irreparabilità del danno arrecato a docenti e studenti. «*In alcuni istituti professionali* — dice la Fis in una nota — *sono già iniziati gli esami di qualifica ed alcuni alunni non sono stati ammessi. La federazione ha già dato incarico ai propri legali di ricorrere contro queste non ammissioni, decise disattendendo il principio del collegio perfetto*».

Gian Carlo Fossi

I miei gol

mate il Martellini di Milan-Ajax, con l'esordio sulle grandi scene di un diciannovenne di nome Cruyff (per Biagi «subito decisamente bravo, è banale e facile ma devo dire che si vedeva già il fuoriclasse»). Forse questa è la prima operazione vera di telecineteca calcistica, con ancora qualche sequenza «piovosa», i tempi troppo lunghi, ma non più il ridolinesco malcorrere degli spezzoni filmati sino agli Anni Cinquanta.

Ricordiamo che Italia-Germania 4 a 3 dei Mundial 1970 non verrà riproposta: troppo il «déjà vu», anche se ogni tanto in qualche spazio all'aperto, d'estate, viene offerta su schermo gigante la lunga notte messicana e la gente grida ai gol azzurri e festeggia il successo con applausi e cori. Alcune partite invece saranno chicche preziose, persino per chi le ha giocate ma non le ha mai viste. Enzo Biagi confida di far qualcosa per l'Italia che dimentica. Gli abbiamo detto che al Giro ci sono paesi che accolgono i ciclisti festeggiati di manifesti in cui si ringrazia Coppi per le gioie che ha dato, e si garantisce che non morirà mai questo mentre un referendum televisivo ha promosso la Simoni grande d'Italia di ogni tempo, proprio davanti a Fausto. E lui, su quel voto: «E' stata pura follia».

Gian Paolo Ormezzano

dall'Italia

Commercialisti e evasione fiscale

ROMA — Il commercialista che ha compilato la dichiarazione dei redditi per conto del contribuente non è responsabile di eventuali reati di elusione o evasione fiscale. Su questo punto hanno concordato tutti i partecipanti al seminario di studi su «Stato e prospettive del diritto penale tributario», che si è tenuto alla scuola di management della Luiss. In questo caso, infatti, non siamo di fronte ad un «trasferimento di funzione» e la fattispecie propria è quella dell'incarico di «mera esecuzione». Lo hanno sostenuto autorevoli studiosi di diritto penale tributario. *(Agi)*

Lazio: giunta di nuovo in crisi

ROMA — Ad appena dieci giorni dalla costituzione della nuova giunta pentapartito, alla Regione Lazio si è aperta ieri mattina, con le dimissioni annunciate dell'assessore alla Sanità, Violenzio Ziantoni, la seconda crisi in poco meno di tre mesi. Ziantoni è giunto a questa decisione dopo che la commissione Sanità ha bocciato, a causa delle numerose assenze dei rappresentanti della maggioranza, una delibera che dava indicazione alle Usl su come fare i bilanci stabilendo contemporaneamente dei tetti di spesa. Un provvedimento considerato di vitale importanza dall'assessore che nei giorni scorsi ha reso noto una sua indagine dalla quale emerge che molte Usl di Roma e provincia pagano i medicinali, i lavori di manutenzione, i generi alimentari 3, 4, 10 volte in più rispetto ai costi di mercato.

La precedente crisi politica fu provocata il 3 marzo scorso dalle dimissioni dell'allora presidente della giunta, il socialista Sebastiano Montali, e si è conclusa il 18 maggio con un esecutivo-fotocopia del precedente, con l'unica novità di Bruno Landi.

le opinioni del sabato

Lady di ferro a scuola

MARIO CIRIELLO

Le scuole scottano, oggi, in Italia come in Inghilterra. Insegnanti agitati, corsi interrotti, genitori inquieti: e tutto nel bel mezzo di campagne elettorali che si prolungheranno fino all'11 giugno qui e fino al 14-15 nel nostro Paese. Con una differenza però, una grande differenza. La burrasca italiana non è tanto sintomo di una scuola malata quanto di un sindacalismo schizofrenico; la burrasca britannica è circoscritta invece alla sola istruzione ed è fenomeno positivo. Conferma che la *school revolution* di cui tanto si parla non è un'effimera trovata politica o un'ennesima blanda, pavida miniriforma.

La scuola britannica è afflitta da tanti di quei mali che, non a torto, si vede in essa la causa prima del lungo declino nazionale. Causa dell'insufficiente *education* delle sue masse e di quella che dovrebbe essere la nuova classe industriale, causa del poco dinamismo e della poca elasticità sociale, causa della tenace, aggressiva, crescente criminalità. Forse si esagera, ma non c'è dubbio che di tutte le debolezze inglesi questa è la più grave, la più nociva. Come ripetono da tempo quasi tutte le voci: «*Non è più accettabile un sistema che fa degli inglesi i cittadini meno istruiti del mondo occidentale*».

Tutto andò bene, assai bene, fino a un secolo fa, quando alla scuola si chiedeva soltanto di istruire piccole brigate di allievi. La struttura tradizionale britannica pareva ideale, una struttura che ignorava lo Stato, quel potere centrale sempre visto in quest'isola con intensa diffidenza. C'erano le scuole delle *local authorities*, Comuni e Contee, e per una minoranza, per l'élite, per chi poteva pagare, le *public schools*, quelle che oggi sono più correttamente definite scuole private o indipendenti. Le varie riforme hanno sempre lasciato intatta questa costruzione, fino a Margaret Thatcher, la prima, vera innovatrice.

Ci vorrà tempo prima che si vedano e si raccolgano i frutti della *school revolution*, ma lo slancio sembra ormai irreversibile. Per la prima volta, lo Stato imporrà un programma nazionale di studi, non rigido ma con certi obiettivi nitidamente definiti; per la prima volta, lo Stato permetterà ai genitori insoddisfatti delle autorità locali di chiedere, con voto segreto, che la loro scuola diventi indipendente, pur restando gratuita; per la prima volta, lo Stato finanzierà l'avvento di nuovi istituti superiori; per la prima volta, lo Stato pagherà meglio gli insegnanti ma esigerà più competenza, più diligenza, più dedizione. Dovrebbe essere la fine di quel sessantottismo che ancora ispira troppi maestri e troppe amministrazioni comunali.

Quali opinioni manifestare su questi eventi? Se ne affacciano molte al pensiero, ma ve n'è una che s'impone. E che offre una lezione per tutti i Paesi. In breve: non si trascuri la scuola né si giochi troppo sul suo corpo, quali ne siano i motivi. L'Inghilterra ci insegna che una scuola malata significa nazione malata. E' l'ossigeno di tutto. Dell'intera società, in tutte le sue fatiche e le sue opere, grandi e piccole.

Se la cicala va in banca

MASOLINO D'AMICO

Apprestandomi a rimpatriare dopo un soggiorno abbastanza prolungato Oltreatlantico ero sicuro che dell'America mi sarebbero mancate soprattutto due cose, i telefoni e le banche. In America il telefono funziona così bene da diventare addirittura un vizio; tutti hanno due, tre linee, non esistono numeri occupati, si può fare tutto senza uscire di casa, compreso comprare i posti a teatro (siete mai riusciti a parlare con un botteghino italiano?).

E le banche! Nelle banche americane *si fa la fila*: dei cordoni consentono ai clienti di leggere tranquillamente il giornale mentre aspettano il loro turno. Se poi uno ha fretta, esistono macchine prodigiose. Senza pagare alcun extra ogni correntista dispone di un tesserino di plastica con il quale può ritirare valuta, conoscere il saldo del proprio conto e svolgere altre operazioni ventiquattr'ore su ventiquattro, presso la sede dove ha il conto nonché in migliaia di filiali collegate, praticamente in tutto il Paese.

Nella mia banca romana la più semplice delle operazioni, poniamo ottenere un libretto di assegni, comporta un'attesa media di trenta minuti, e questo dopo aver passato un lasso di tempo imprevedibile a sventolare un foglietto nel tentativo di attirare l'attenzione di affaccendati impiegati che si [illegible] dietro il bancone con gli occhi pudicamente rivolti a terra. Se voglio ritirare una somma appena un po' consistente debbo sperare che un terminale particolarmente lunatico non decida di sospendere, come spesso gli succede, le sue operazioni.

Per fortuna però poco prima di lasciare New York mi sono imbattuto, premendo i tasti del telecomando, in una conferenza di Lester Thurow, brillante professore del Massachusetts Institute of Technology. Costui spiegava sorridendo le ragioni per cui l'economia statunitense è irrimediabilmente condannata, e citava statistiche allarmanti sul consumismo. L'americano medio mette da parte ogni anno solo il tre per cento di quello che guadagna, mentre giapponesi e europei si comportano come formiche industriose (noi italiani facevamo un figurone col nostro ventiquattro per cento di risparmio, record mondiale).

Thurow si scagliava poi contro la facilità con cui in America è possibile spendere soldi. Se uno vuole comprarsi un'automobile in Norvegia, per esempio, deve pagare l'80 per cento del prezzo in contanti al momento dell'acquisto, e il resto entro dodici mesi; in America sciagurate rate senza anticipo non si rifiutano a nessuno. L'unica soluzione, diceva il professore, sarebbe quella di ostacolare le spese, anche creando intralci al semplice ritiro del denaro; ma come si fa a tornare indietro, una volta imboccata la strada dell'efficienza e della comodità?

Sono dunque rientrato pieno di gratitudine verso la mia banca, che saggiamente rende i miei rapporti con lei così spiacevoli, da convincermi, spesso, a lasciarle il mio denaro. Adesso aspetto soltanto che qualcuno mi magnifichi i vantaggi dell'avere un telefono che non funziona.

La vendita di un figlio

SERGIO QUINZIO

Agli inizi degli Anni Sessanta, capitato a Napoli per caso, fui sorpreso di veder servire ai distributori di benzina ragazzi di pelle scura, figli, evidentemente, di militari di colore dell'esercito americano che poco più di vent'anni prima aveva occupato la città. «*Questi sono più disgraziati dei nostri*», mi spiegò una popolana, e «il posto» veniva dato a loro a preferenza di altri.

A quei tempi ero nella Guardia di Finanza, e chiesi a un collega come mai lungo la spiaggia fossero ancorati tanti motoscafi dipinti di nero. Erano dei contrabbandieri, e il nero li rendeva quasi invisibili quando di notte caricavano e scaricavano la merce. La legge è legge, ma lasciar sopravvivere il contrabbando di sigarette (di droga non si parlava ancora) era un modo per far campare parecchia gente evitando delitti peggiori.

Certo Napoli ha bellezze e ricchezze, una tradizione aristocratica, iniziative culturali di prestigio, ed è stata fino al secolo scorso la città più grande d'Italia. Ma la sua struttura sociale è rimasta quella di una grande città premoderna, assediata dalla miseria del profondo Sud, dove gli abissi stanno accanto alle vette perché è fatale che sia così, e non c'è perciò vero scandalo. Il moderno, che preme dall'esterno con le sue più o meno utopistiche esigenze di giustizia, di efficienza, di ordine, fa ancora poca presa, e finisce anzi per comporre i più crudeli contrasti.

La compravendita di bambini, nel contesto napoletano, non significa quello che significherebbe altrove. Lì la nascita di un bambino non è ancora, com'è per noi, lo straordinario epilogo di una strana e rara condizione patologica, ma un comunissimo fatto di natura. Anche la miseria è naturale, anche il fatto che il padre di chi nasce sia in galera o latitante, o viva di ripieghi sfidando il codice penale. In queste condizioni, difficilmente la vendita di un figlio può essere sentita come un *infame commercio*. E tantomeno può essere sentita come qualcosa di grave l'*alterazione di stato civile*.

Confesso che tra abortire (quattro aborti legali al giorno a Napoli) e aspettare che il figlio nasca per darlo ad altre persone, che presumibilmente lo desiderano e possono mantenerlo, non vedo differenze se non a favore della seconda scelta. I discorsi sul dover essere, sull'amore materno, sui diritti del neonato, saranno cose bellissime, ma per chi vive in un certo mondo stanno sulla luna.

Accade che i costumi, e in particolare le forme criminali, di una «cultura» diversa dalla propria appaiono incomprensibili, mostruosi. Per noi che non viviamo nei bassi e non portiamo pacchi ai congiunti rinchiusi a Poggioreale, per noi che vezzeggiamo i nostri pochi figli, è forse meno sconcertante della compravendita di neonati il commercio che industrie farmaceutiche e cosmetiche farebbero — come ogni tanto si legge — di materiale umano tratto da feti abortivi.

Ma non vivono nei bassi sovraffollati e non portano pacchi a Poggioreale, bensì viziano come noi i loro figli, i proprietari di cliniche e i medici che le gestiscono, lucrando con guadagni superiori a quelli delle disperate madri che sfruttano. Sul loro conto, il giudizio morale dev'essere profondamente diverso.

CREMONA CELEBRA I 250 ANNI DALLA MORTE DEL GRANDE LIUTAIO

Stradivari torna in bottega

Creò 1200 strumenti, ne sopravvivono 650, qualcuno vale miliardi, ha una storia romanzesca - Nessuna vernice segreta, solo «un intuito miracoloso» - Una scuola ha raccolto l'antica tradizione, ha allievi da tutto il mondo - «Un grande violino può essere frutto del [illegible]: ogni tre o quattro ne esce uno che ha qualcosa in più. Misteriosamente»

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — *Sono venticinque anni che tutti i giorni il professor Andrea Mosconi, conservatore dei beni liutari di Cremona, va al palazzo comunale dove, in teche di cristallo nella Saletta dei Matrimoni, stanno cinque violini assicurati per tre miliardi. Sono stati costruiti da Andrea Amati (dei cinque è il più vecchio, ha 421 anni) e dal nipote Niccolò, da Antonio Stradivari, da Giuseppe Guarneri e da suo figlio detto "del Gesù". Il conservatore li suona per qualche minuto «per tenerli in vita». Dice che ci sono grandi violini in musei e in collezioni private che non sono stati suonati da troppi anni e perciò sono considerati morti.* «Al museo di Oxford c'è il violino detto il Messia, uno dei meglio conservati di Stradivari. Sembra appena uscito dalla bottega. Non si sa quando è stato suonato l'ultima volta, non si conosce la qualità acustica». *Ormai è soltanto un bell'oggetto decorativo barocco.*

Lo Stradivari che si ammira nella Saletta dei Matrimoni è detto il Cremonese 1715. *Mosconi dice che è il violino per eccellenza*: «quando si incontra il suono di questo strumento ci si accorge che nel suo legno c'è anche un'anima». *E' appartenuto al grande Joachim per il quale Brahms scrisse il* Concerto per violino e orchestra. *Lo suonerà Salvatore Accardo quest'estate in uno dei concerti del Festival cremonese per il duecentocinquantesimo anniversario della morte di Stradivari. Per il Festival, di cui Andrea Mosconi è direttore artistico, da tutto il mondo ritorneranno a Cremona una quarantina di strumenti «firmati» da Stradivari [illegible] in una mostra allestita da Gae Aulenti; [illegible] convegni e un film con Anthony Quinn.*

Tutto nei secoli è migliorato, ma violini come quelli di Stradivari e degli altri grandi liutai cremonesi non ne nascono più. Si pensa che quei maestri avessero formule magiche e se le siano portate nella tomba. Vengono in mente dipinti romantici dove Stradivari sembra Faust in un tenebroso laboratorio con boccette e alambicchi che contengono la vernice del diavolo. «Nessuna diavoleria, nessun segreto», *dice Mosconi.* «La liuteria è fatta di tradizione, cultura e pazienza, non di formule magiche. Stradivari era un intagliatore eccellente e aveva, più di tutti gli altri, un intuito che gli permetteva una "lettura" attenta e ragionata del legno, che è pulsante di vita». *Uto Ughi, che ha uno Stradivari più apprezzato, il Kreutzer, dice che gli strumenti del sommo liutaio cremonese sono la conferma che la tecnica di costruzione più avanzata non basta se non c'è l'elemento umano, quell'intuito miracoloso che nessuna macchina è in grado di sostituire.*

Non si sa molto di Stradivari perché ai suoi tempi fu considerato un artigiano come tanti altri, anche se i suoi strumenti erano richiesti da tutta Europa, e di lui nessuno raccolse la storia. Vi è solo la descrizione del musicologo Fétis: «Era alto, sparuto nel viso, il capo quasi sempre coperto da un largo berretto di lana bianca d'inverno e di cotone d'estate. Quando lavorava era solito portare un largo grembiule di cuoio bianco. Aveva bottega in via dei Coltellai e sulla terrazza di casa appendeva a fili di ferro i suoi violini perché asciugassero».

Ebbe due mogli e undici figli, morì nel 1737 a novantaquattro anni. Il suo funerale fu seguito da poche persone, come quello di un onesto falegname di quartiere. Fu sepolto nella chiesa di San Domenico, demolita in corso d'opera, e i suoi resti andarono dispersi. Resta la pietra tombale nel giardino comunale. Due figli furono scarsi liutai; l'ultimo, Paolo, dilapidò il patrimonio artistico paterno: vendette tutto quanto c'era in bottega, anche capolavori che il padre non aveva mai voluto vendere, a nessun prezzo.

Dice Mosconi che Stradivari produsse più di 1200 strumenti: violini, viole, violoncelli, qualche arpa, anche chitarre e mandolini. Sopravvivono poco più di 650 creature stradivariane, in gran parte violini, che hanno nomi solenni come: l'Imperatore, Le lever du soleil, il Tiziano, il Medici, del Messia si è già detto. Oppure il nome dei grandi solisti che li hanno posseduti. Uno, chiamato Lady Blunt, è stato aggiudicato ad una recente asta per oltre un miliardo e mezzo.

Gran parte di questi Stradivari hanno una storia romanzesca che piacerebbe conoscere. Quella del violino chiamato Gibson ce la racconta Renzo Zaffanella, sindaco di Cremona. Bene, il Gibson fu rubato a un concertista polacco circa mezzo secolo fa (era assicurato presso i Lloyd's). Non se ne seppe più nulla fino alla morte di un oscuro violinista, un anno e mezzo fa, quando gli eredi lo trovarono tra le sue cose. Dissero gli eredi che, per quanto ne sapevano, il violino era stato acquistato dal loro parente per poche migliaia di lire, ma su questo punto non si può essere definitivi. Resta il fatto che quel violinista aveva certamente visto l'etichetta Antonius Stradivarius Cremonensis faciebat, *sapeva di avere un violino da un milione di dollari: ma zitto, e con questo tesoro andava a suonare in orchestre di poco conto e qua e là nei locali. Un segreto conservato fino alla morte. Adesso il Gibson appartiene ai Lloyd's e sarà anch'esso in mostra al Festival.*

Con Stradivari, gli Amati, i Guarneri e altri maestri, per due secoli Cremona fu la capitale della liuteria. Poi, per diverse ragioni, la decadenza e la scuola cremonese ebbe fine. Chiuse anche le botteghe, violini e viole, violoncelli e contrabbassi vennero costruiti in Germania, in Austria, in Boemia, in Francia. Non si riuscì ad avvicinarsi alla qualità del suono degli strumenti cremonesi e si cominciò a favoleggiare di inconoscibili segreti. In particolare di vernici dalla formula magica, e piacque l'idea che il violino fosse strumento del diavolo. In realtà, nei «cremonesi» non c'erano ingredienti misteriosi, c'era una scuola, una tradizione e il legno era trattato come una cosa viva.

Cremona è tornata a essere la capitale del violino grazie alla Scuola internazionale di liuteria, fondata nel '38. Ha il numero chiuso (cento allievi suddivisi nei quattro anni del corso) perché molte sono le domande di iscrizione, da ogni continente. Il preside, architetto Sergio Renzi, dice: «Finora la scuola ha diplomato 364 allievi provenienti da trentasei Paesi. Il preside dei liutai sovietici è uscito da questa scuola». *Dice che tra gli allievi ci sono due biologi francesi, un architetto americano, una sudafricana che lavorava in un centro di fisica nucleare. Parla di "conversioni": gente con un buon lavoro e affermata che pianta tutto e viene a imparare come si fa un violino.* «Un nostro diplomato può fare violini da due milioni, ma c'è anche chi fa strumenti da dieci milioni».

Uno dei primi diplomati è il cremonese Francesco Bissolotti, ritenuto il numero uno della liuteria. Ha strumenti nelle più importanti orchestre sinfoniche, ha costruito per Salvatore Accardo una viola speciale a cinque corde. I suoi inizi sono stati scoraggianti. «Ho aperto il laboratorio per costruire violini e mi hanno preso per matto. Non si vendevano. Per vivere facevo il lucidatore di mobili. Il primo violino l'ho venduto dopo dieci anni, per 30 mila lire. Poi sono cominciati ad arrivare americani, tedeschi». *Adesso se si vuole un violino del maestro Bissolotti bisogna aspettare due anni, pagarlo otto o dieci milioni.*

Il suo laboratorio non deve essere molto diverso da quello di Stradivari o di Guarneri del Gesù. Tavole di legno stagionato, pochi attrezzi, le boccette con le vernici, profumo di trementina. Ha tre figli che lavorano con lui. «Faccio quattro, sei strumenti all'anno. Per un violino mi occorrono duecento ore. C'è chi in questo tempo ne fa quattro, o cinque». *Va nel Trentino, in Val di Fiemme, a scegliere l'abete rosso di risonanza.* «E' il migliore del mondo, perché leggero e acusticamente insuperabile. Lo cerco con quindici, vent'anni di stagionatura». *E le vernici?* «Solventi e resine naturali. Mai prodotti chimici, che con il tempo alterano il legno».

Anche Bissolotti pensa che gli antichi maestri non avessero segreti? «No, nessun segreto. Sapevano meravigliosamente capire il legno, che è materiale vivo e mai due pezzi sono simili. Palpeggiando il legno intuivano come lavorarlo e quale spessore dargli. E per questo ci vuole sensibilità e un'infinita pazienza. Credo che né Stradivari né gli altri grandi maestri ottenessero sempre il risultato sperato. Il violino è imprevedibile, non puoi mai sapere come viene fuori mentre lo costruisci. Ogni tre, o quattro, ne esce uno che ha qualcosa di più. Costruito esattamente come gli altri ma migliore di tutti». *E allora si pensa che nella liuteria un mistero c'è, sta nelle fibre vive di un vecchio abete rosso.*

Luciano Curino

H. [illegible]: «Ritratto di Antonio Stradivari». I violini del grande liutaio hanno nomi solenni come l'«Imperatore», «Tiziano», «Messia»

L'ITALIA ELETTORALE VISTA DA LONDRA

Le spaghetti-elezioni

LONDRA — I muri delle grandi città inglesi non sono tappezzati di manifesti elettorali, di pezzi di carta incollati su brandelli precedenti, un po' alla Schwitters: è proibito. Ce ne sono alcuni, vasti, che da caselle indicate per quello scopo incitano l'elettorato a non fare sbagli, a migliorare la propria vita, a votare in un modo che dia benessere, sempre più benessere. Perché le due campagne elettorali parallele, quella italiana e quella inglese, evitano le filosofie di ieri, le preoccupazioni sociali, le utopie, e promettono invece un paradiso di yuppie, sia dalla destra che dal centro, alla sinistra.

Se premiamo un tasto televisivo inglese, i leader ci sorrideranno ma il tempo che hanno a disposizione per le loro promesse è più breve che non nelle reti italiane. Dato che quest'anno le elezioni inglesi e quelle italiane coincidono o quasi — in Gran Bretagna si va alle urne l'11 di giugno — la stampa anglosassone, pur sempre reticente nel commentare gli eventi d'oltre-Manica, viene tentata di paragonare le due campagne elettorali, persino le due nazioni.

Da quando venne data la notizia del sorpasso economico (notizia assai contestata), all'Italia viene concesso più spazio, specie all'Italia dei De Benedetti, degli Agnelli, dei Gardini i quali si affacciano con sempre più successo sui mercati inglesi. Certo è più difficile poter trattare i bizantinismi della politica italiana in linguaggio anglosassone che non raccontare dei successi industriali. Mancano persino i termini. Per esempio, in inglese non esiste la parola «prepotenza». Manca anche lo spazio: i direttori dei giornali inglesi non danno ai loro corrispondenti più di una cinquantina di righe, nelle quali le complicazioni politiche non possono essere spiegate.

La stampa inglese, specie quella anziana, quella che non ha riscoperto l'Italia degli ultimi dieci anni, cede alla tentazione del folclore: il nostro Paese continua a essere quello degli spaghetti e della tarantella. Come spiegare altrimenti il comportamento dei partiti politici italiani che rastrellano nomi famosi di attori, calciatori, pugili, registi per dare un nuovo desiderato lustro? Invece in Inghilterra Andrew Faulds, deputato laborista, ex attore della televisione, cerca di far dimenticare i suoi passati sul piccolo schermo, mentre Jeoffrey Archer, conservatore, non usa la sua fama di scrittore.

Estremamente sorpreso, ma divertito, *The Independent* paragona la campagna elettorale di Cicciolina a quella della signora Thatcher. Appare una fotografia di entrambe le signore, una nuda con un sorriso da travestito, l'altra no, affiancata all'immagine di Andreotti descritto nella didascalia come Bettino Craxi cosa che non può far molto piacere né all'uno né all'altro. Gli italiani, afferma il corrispondente dell'*Independent*, usano argomenti più persuasivi che non i politici in Inghilterra, e descrive Ilona Staller passeggiare discinta per le vie di Roma seguita da fischi e urla, e promettendo libertà di stampa, di sesso, di tutto.

Invece questa settimana *The Economist* si dedica alle elezioni italiane con ben tre articoli. Non resiste alla tentazione di intitolare il suo editoriale «Politica bolognese» un richiamo agli spaghetti bolognesi che trionfano negli scaffali di tutti i supermarket inglesi. Nella stampa popolare e nei tabloid non c'è traccia di elezioni italiane e si parla dell'Italia solo se c'è un reale inglese in visita o qualche scandalo sessuale. Mentre la radio, specie il terzo programma e la rete 4 della Bbc, hanno mantenuto un certo livello, i due canali televisivi della Bbc sono precipitati e i temi italiani che «vanno» sono la moda, il cinema e il Vaticano. Dal Channel 4, oggi il meglio della televisione inglese, sta partendo invece un gruppetto per fare servizi sulle elezioni italiane.

Culturalmente i due Paesi si piacciono da secoli, e si capiscono poco; forse è una delle ragioni per le quali si ammirano a vicenda, chi più chi meno. Gli inglesi stanno diventando sempre di più come gli italiani, con tutto ciò che questo comporta incluso una notevole corruzione che sta scoppiando in ogni settore. Forse su una cosa sono d'accordo: sulla tentazione di cambiare entrambi i sistemi elettorali.

Gaia Servadio

Morto Delay psichiatra e umanista

PARIGI — Il prof. Jean Delay, una celebrità della psichiatria francese e uno degli ultimi grandi umanisti, scrittore e storico, è morto a Parigi. Aveva 79 anni. Il suo talento multiforme è dimostrato dall'appartenenza all'Accademia di medicina dal 1955 e all'Académie française dal 1959.

Figlio di un celebre chirurgo e sindaco di Bayonne, Jean Delay nasce il 14 novembre 1907. Ottenuta la licenza liceale a 14 anni, a 31 diventa il più giovane professore della facoltà di medicina di Parigi. A 39 è titolare della cattedra di clinica delle malattie mentali e dell'encefalo, una delle più famose d'Europa grazie a Charcot. (Ansa)

Il Presidente alla tv conferma l'accresciuta presenza militare Usa

Reagan: salveremo il Golfo

«Le rotte navali non cadranno sotto il controllo di Mosca e Teheran» - «Non faremo più la coda alle pompe di benzina per un'altra crisi petrolifera» - Continuo riferimento all'impegno degli alleati - Per la prima volta dopo l'Irangate, la Casa Bianca ritrova il pieno appoggio dell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «*Prendete bene nota di questo: l'uso delle vitali rotte marine del Golfo Persico non verrà dettato dagli iraniani. Non sarà permesso a quelle rotte di cadere sotto il controllo dell'Urss. Io non consentirò al Medio Oriente di diventare il tallone d'Achille della libertà né l'esca di un conflitto internazionale... Finché io sarò Presidente, l'economia americana non sarà ostaggio di una nuova crisi petrolifera, con le code ai distributori di benzina, l'inflazione, la recessione, né gli Stati Uniti subiranno nuove umiliazioni*». Così Reagan, in una breve dichiarazione televisiva al Paese, ha messo sull'avviso Teheran e Mosca di essere pronto all'impiego della forza per mantenere la libertà di navigazione nel Golfo.

La comparsa del presidente in diretta alla televisione, dopo due giorni di notizie contraddittorie, ha aperto una nuova fase nel duplice confronto degli Usa con Teheran e Mosca. Nei giorni scorsi, sotto la pioggia di critiche del Congresso, Reagan aveva evitato di scoprire le sue carte. Ma giovedì notte, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Carlucci e il ministro della Difesa Weinberger sono riusciti a ottenere l'appoggio del Parlamento. Hanno pagato un caro prezzo: la notifica anticipata dei piani di rafforzamento della Task Force americana nel Golfo e del programma di scorta alle petroliere del Kuwait che batteranno bandiera Usa, nonché l'impegno a consultazioni continue e tempestive. Ma hanno restituito al presidente un potere che sembrava avere perduto.

Appoggiato dal Congresso — «*il tempo di collaborazione, non di contrasti*» ha dichiarato il capo della commissione Forze Armate del Senato, il democratico Nunn, uomo di grande autorità, con fondate ambizioni per la Casa Bianca —, Reagan è uscito allo scoperto con una durezza impressionante, adoperando gli stessi accenti usati per la crisi libica dello scorso anno. E' chiaro che, per la prima volta dallo scoppio dell'Irangate, sette mesi fa, Reagan avverte l'assenso popolare, e si ritiene in grado di riaffermare il proprio comando. Il presidente non ha svelato le misure che si accinge ad adottare, ma ha detto che invierà nel Golfo «*forze adeguate agli interessi degli Stati Uniti*» con l'obbligo di difendersi «*contro attacchi accidentali o intenzionali*».

Il capo della Casa Bianca non ha lasciato dubbi sul fatto che esigerà dagli europei, sia pure su base bilaterale, un contributo militare alla difesa del Golfo. Ha usato di continuo l'espressione «*noi e gli alleati*» e ha proclamato: «*Insieme, eviteremo gli errori del passato... Nel Golfo, è in gioco la pace*». Né il suo portavoce Fitzwater né il Pentagono hanno voluto precisare quali richieste il presidente avanzerà all'Europa. Ma le indicazioni sono abbastanza esplicite. Francia e Inghilterra avrebbero già deciso di aumentare il numero delle loro unità da guerra: l'Olanda soprattutto, che ha nell'area grosse raffinerie di petrolio, e in minor misura il Belgio, sarebbero disposti a inviarne alcune altre. Oltre che al vertice dei Sette a Venezia, la questione verrà affrontata da Shultz al Consiglio Atlantico di Reykjavik, l'11 e il 12.

In una dichiarazione scritta, rilasciata prima dell'appello di Reagan, mentre il Presidente era ancora in riunione coi suoi ministri e i leader del Congresso, Fitzwater ha ieri smentito le voci diffusesi nella notte che l'intervento nel Golfo Persico fosse stato rinviato. Il portavoce ha sottolineato che: 1) il passaggio delle petroliere del Kuwait sotto la bandiera americana è quasi completo; 2) il piano strategico-tattico del Pentagono è pronto, e se ne definiranno in fretta gli ultimi particolari; 3) il presidente potrà stabilire in qualsiasi momento di realizzarlo. «*Siamo in grado di procedere fin d'ora*» ha concluso Fitzwater. Anche il portavoce ha insistito sulla partecipazione degli alleati al disegno reaganiano.

Martedì o mercoledì prossimo, Camera e Senato approveranno una mozione per imporre al Presidente la consegna di un rapporto approfondito sulla crisi entro i sette giorni successivi. Subito dopo, Reagan sarà libero di agire.

Ennio Caretto

I capi dell'Est pronti a negoziare anche sulle armi convenzionali

Da Berlino il Patto annuncia «Possiamo trattare su tutto»

I Sette promettono di pubblicizzare la loro «dottrina militare» - L'Urss non ritira divisioni

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST — Si aspettavano fatti, ma dal vertice del Patto di Varsavia sono uscite soltanto parole. Parole rassicuranti, è vero, o che almeno vogliono esserlo; ma che lo sarebbero molto di più se le accompagnasse l'annuncio di qualche misura concreta. La riunione dei sette capi del socialismo reale si è conclusa con una dichiarazione di ampia flessibilità negoziale. Il Patto è disposto a trattare su tutto, in qualsiasi sede, a qualsiasi livello. Dichiara la propria volontà di disarmo in ogni ambito militare; ma intanto non una sola divisione sovietica lascia i suoi quartieri nel territorio della Ddr.

Il comunicato conclusivo dei Sette passa in rassegna l'intera tematica del disarmo, riprendendo in gran parte le posizioni già note, in particolare quelle che furono messe a punto un anno fa, a Budapest, nel precedente vertice del Patto. Ma ci sono alcune novità di rilievo. Prima di tutto un'ammissione: i due arsenali che si fronteggiano in Europa, concedono i Sette, hanno «*strutture asimmetriche*». Ebbene, il blocco orientale è disposto a riequilibrarle: nel senso che chi è avvantaggiato è opportuno che riduca il suo margine.

In chiaro, Gorbaciov e i suoi alleati rispondono alla principale preoccupazione emersa in Occidente dalla prospettiva della doppia opzione zero. Più avanza la denuclearizzazione dell'Europa, più viene a nudo la superiorità convenzionale del Patto di Varsavia. Ecco quindi il segnale tranquillizzante: siamo disposti a trattare per correggere questa situazione. Non solo, nel documento si parla anche di «*fattori geografici*» che sono alla base di certi squilibri. Si allude a una caratteristica preoccupazione occidentale: la contiguità del territorio sovietico all'Europa centrale, che rischia di rendere illusorio ogni [illegible] russo.

Altra novità: riprendendo la proposta lanciata un anno fa a Budapest, di una riduzione del 25 per cento delle forze convenzionali entro i primi Anni Novanta, il documento di Berlino aggiunge che «*le riduzioni dovrebbero avere luogo contemporaneamente e in connessione con le armi nucleari tattiche*». E' una notazione tecnica molto importante. Collegare le riduzioni negli armamenti convenzionali con quelli sulle atomiche tattiche significa eliminare un'ambiguità, implicita nella difficoltà di distinguere fra i due sistemi. Per chiarire: ci sono artiglierie che si possono caricare con proiettili nucleari o convenzionali; è chiaro che riguardo a questi sistemi un accordo che si limitasse alle munizioni atomiche sarebbe difficilmente verificabile.

E' un segnale per gli europei, e soprattutto per i tedeschi, angosciati dall'incubo del continente denuclearizzato. L'Oriente segnala insomma che ogni situazione di equilibrio, precedente o conseguente a intese parziali di disarmo, è giusto che venga corretta. Non soltanto parole, ma hanno almeno il pregio di una nuova articolazione. Per il resto, i Sette ribadiscono le loro posizioni. Eliminazione dei missili a medio raggio dall'Europa; e subito dopo ritiro dei sistemi corti sovietici che furono installati in Cecoslovacchia e nella Ddr, in risposta al dispiegamento degli euromissili atlantici.

Eliminazione contemporanea dall'Europa dei missili americani e sovietici a più corto raggio. Questa è una nota amara per il governo di Bonn: poiché non esistono sistemi americani nella categoria Srinf (missili intermedi a raggio più corto), è chiaro che il documento del Patto si riferisce ai 72 Pershing 1A tedeschi, le cui testate atomiche sono in mano americana. Per le armi strategiche, il Patto riprende la proposta di un dimezzamento in cinque anni, accompagnato dal rispetto del trattato antimissili Abm.

Si parla poi di bando degli esperimenti nucleari, di spazio disarmato, di eliminazione delle armi chimiche. Inoltre i Sette riprendono la proposta avanzata dalla Ddr e dalla Cecoslovacchia: una fascia denuclearizzata di trecento chilometri a cavallo del confine fra i due blocchi. E insistono sulla necessità di adeguati meccanismi di controllo e verifica degli accordi. E' questo un tema tradizionalmente occidentale, che prima di Gorbaciov ha sempre suscitato molte perplessità a Mosca, dov'è altrettanto tradizionale l'insofferenza per le ispezioni nel territorio.

Il Patto promette poi di dare pubblicità alla sua dottrina militare. Che è «*naturalmente difensiva*», insistono i Sette. E implica l'impegno a non usare per primi la forza nucleare. Il riferimento polemico è alla dottrina Nato della risposta flessibile, che invece prevede l'uso delle armi atomiche se la difesa convenzionale non bastasse a respingere un attacco da Est.

Alfredo Venturi

Su un aereo militare: vicecapo di stato maggiore, conosce i piani sovietici per Nicaragua e Terzo Mondo

Fugge in Usa eroe cubano della Baia dei Porci

Ha chiesto asilo politico con la famiglia, la Cia tiene segreto il suo rifugio - Per L'Avana il «ripugnante traditore» era «sotto stress»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il vicecapo di stato maggiore delle forze armate cubane, il generale dell'Aviazione Rafael Del Pino Diaz, è fuggito da Cuba con la sua famiglia su un aereo da addestramento militare e si è rifugiato negli Stati Uniti. Del Pino Diaz è atterrato alla base aeronavale di Boca Chica, a Key West, l'isoletta all'estremità meridionale della Florida dove viveva Hemingway, alle 14 dell'altro ieri ora locale, le 20 italiane. Due caccia americani si erano già alzati in volo per intercettarlo, quando il generale ha declinato le sue generalità alla radio e ha chiesto asilo politico. «*La signora piangeva* — ha riferito un portavoce — *stringeva la figlia e ripeteva: "Non posso crederci, non posso crederci"*, i ragazzi si abbracciavano».

Radio Cuba ha bollato la defezione come «*un ripugnante tradimento*», rilevando insieme che l'ufficiale era da tempo «*sotto stress*» e aveva mostrato «*fragilità psichica*».

Il caso è stato segnalato immediatamente al ministro della Difesa Weinberger e a Reagan. Un rapporto preliminare sui motivi del gesto e gli sbocchi politici cui potrebbe portare era atteso ieri sera al Pentagono e alla Casa Bianca. Il generale è già stato trasferito in una località segreta: presto assumerà una nuova identità, e potrà iniziare una nuova vita, sotto la protezione di Cia e Fbi.

L'incredibile fuga di Rafael Del Pino Diaz, già comandante delle truppe cubane in Angola, e responsabile delle difese anti-Usa a Cuba, rappresenta un grave colpo per Castro e il castrismo. Il generale conosce in ogni dettaglio la presenza sovietica non solo all'Avana ma anche in America Latina e in tutto il Terzo Mondo. Dovrebbe quindi fornire all'America informazioni riservate sul Nicaragua e gli aiuti militari che riceve dall'Urss. Un funzionario del ministero della Giustizia, Patrick Korte, ha detto che «*si tratta dell'ufficiale e insieme del funzionario politico di più alto grado mai passato all'Occidente da Cuba: sarà una spina nel fianco di Castro*».

A quanto riferito dal portavoce della base di Boca Chica, Rafael Del Pino Diaz è salito sull'aereo con la moglie e i tre figli, fingendo che li portava a fare «*un giro turistico*». Tenendosi sempre a bassissima quota per sfuggire ai radar, ha però puntato verso l'oceano. La distanza tra Cuba e Key West, l'isoletta del «*grande esodo cubano*» dell'80, quando Castro aprì momentaneamente le frontiere, è di soli 150 km: il generale è riuscito a raggiungerla prima che l'aviazione militare cubana si rendesse conto dell'accaduto.

L'Fbi e la Cia — dopo aver negato ai giornalisti un incontro con il graduato — hanno disposto l'immediata restituzione dell'apparecchio a Cuba, con cui gli Stati Uniti hanno un accordo contro i dirottamenti.

Ron Wyden, uno storico del regime castrista, ha tracciato un breve ritratto del generale. Combatté come tenente dell'aviazione nel '61, alla Baia dei Porci, all'infallito tentativo di invasione messo a punto del presidente Kennedy — guadagnandosi la fama di eroe (scrisse, tra l'altro, un libro sull'argomento) quindi percorse tutti i gradini della carriera, divenendo dopo la missione in Angola comandante dell'Arma aerea cubana.

Frank Calzon, direttore della Fondazione nazionale americo-cubana, si è detto convinto che la defezione «*esprima lo scontento della leadership dell'Avana per la condotta di Castro*». Secondo Calzon, il castrismo è fallito completamente sul piano economico, e il dissenso non serpeggia più solo nella base. Negli ultimi anni le fughe da Cuba sono aumentate: nell'86, per esempio, trovarono rifugio in Spagna il tenente colonnello Mourino Perez e l'agente segreto Gonzalez Perez.

Ennio Caretto

Bombe (e incendio) a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Una potente esplosione seguita da un incendio durato due ore ha semidistrutto un garage sotterraneo di Buenos Aires situato proprio di fronte al Palazzo del Congresso. Nell'attentato una cinquantina di auto sono rimaste danneggiate mentre tre vigili del fuoco ed un inserviente del locale sono stati intossicati dalle esalazioni.

L'azione terroristica è avvenuta alcune ore prima che il Senato iniziasse a discutere la contestata legge dell'«obbedienza dovuta», varata da Alfonsin, in base alla quale non saranno più perseguibili diverse centinaia di ufficiali di grado medio accusati di aver compiuto abusi negli anni della repressione.

PREGHIERA PER LA FINE DEL RAMADAN

Il Cairo. Migliaia di egiziani si sono radunati sulla piazza Mustafà Mahmud per recitare insieme, come vuole il Corano, l'ultima preghiera prima della fine del Ramadan, il mese santo del musulmani

Ostaggio per 24 ore delle guardie rivoluzionarie: dura protesta britannica

Rapito, percosso e rilasciato diplomatico inglese in Iran

LONDRA — E' durato meno di 24 ore il rapimento del diplomatico inglese Edward Chaplin: sequestrato giovedì a Teheran, il numero due della legazione diplomatica britannica è stato liberato ieri nella capitale iraniana. Lo ha annunciato il Foreign Office, rivelando come le autorità iraniane avessero spiegato all'incaricato d'affari britannico che Edward Chaplin era stato arrestato da «*organi del comitato centrale*», interrogato e rimesso in libertà. Nessuna rivelazione sulle accuse. Il ministero degli Esteri ha detto di ritenere la spiegazione «*inaccettabile*».

«*Alle 13,30 ora di Londra* (le 14,30 in Italia) — ha detto il portavoce del Foreign Office — *un diplomatico della nostra rappresentanza in Iran è stato convocato al ministero degli Esteri dove gli è stato annunciato il rilascio. Nel frattempo Chaplin è tornato a casa*». «*E' stato interrogato a lungo dai suoi rapitori, quindi liberato* — ha aggiunto da Teheran un funzionario britannico, spiegando che «*i rapitori l'hanno selvaggiamente percosso nelle prime battute, quando ha cercato di opporre resistenza. Oggi è stato riaccompagnato fino a 1500 metri da casa e quindi lasciato libero. Ha detto di essere stato tenuto prigioniero nei settori meridionali della capitale*».

Massima incertezza, ancora, sulla identità dei sequestratori: gli «*organi del comitato centrale*» menzionati dalle autorità iraniane sono una fazione delle guardie della rivoluzione, una milizia semi-ufficiale incaricata di vigilare sul rispetto degli ideali rivoluzionari. Questo spiega perché la scorta iraniana di Chaplin e di un diplomatico tedesco che ha assistito al rapimento si fosse rifiutata d'intervenire quando un'auto ha speronato la vettura su cui viaggiavano l'esponente britannico con moglie e bambini, ed il commando lo ha obbligato Chaplin a scendere dopo una lunga colluttazione.

Il Foreign Office ha poi definito «*del tutto ingiustificata*» qualsiasi connessione tra il rapimento di Chaplin e le accuse nei riguardi del diplomatico iraniano Ghassemi, sorpreso a rubare in un supermercato di Manchester cui le autorità britanniche rifiutano di accordare l'immunità. Una dichiarazione di Teheran definiva «*illegale*» l'arresto del funzionario consolare, ribadendo che la «*Gran Bretagna sarà responsabile per le conseguenze*».

Ieri mattina, in Iran, i diplomatici britannici non sono riusciti a farsi ricevere dalle autorità: veniva loro fornita la spiegazione che il venerdì è festa nei Paesi musulmani. Il Foreign Office convocava allora ripetutamente l'incaricato d'affari iraniano a Londra Akhundzadeh Basti per esprimere la «*vigorosa protesta*» britannica e chiedere spiegazioni. Ma il rappresentante di Teheran ribadiva d'essere privo di informazioni.

Il responsabile del Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, ribadiva immediatamente la linea della «*fermezza*». Veniva esclusa qualsiasi possibilità di trattativa. «*Non sappiamo chi siano i rapitori* — dichiarava Sir Geoffrey — *ma riteniamo le autorità iraniane responsabili per l'incolumità del diplomatico*».

Il caso assumeva immediati riflessi politici interni in Gran Bretagna, gettando l'ombra di un «*caso Iran*» sul dibattito elettorale. *(Ansa)*

Proseguono nello Sri Lanka gli attacchi contro i tamil

COLOMBO — Proseguono nello Sri Lanka gli attacchi delle truppe governative contro le postazioni dei guerriglieri tamil nelle zone rurali della penisola di Jaffna; nelle città e nei villaggi il coprifuoco è stato sospeso per 4 ore per consentire alla popolazione di rifornirsi di generi di prima necessità.

Tilak Ratnakara, che dirige il centro governativo per le informazioni, ha detto che gli attacchi contro i tamil (in corso da quattro giorni) continuano: «*Le operazioni non sono state interrotte*», ha dichiarato: «*le forze di sicurezza si limitano a evitare il villaggi e le città durante le ore di sospensione del coprifuoco*».

Una fonte militare ha reso noto che i combattimenti si concentrano intorno al villaggio di Valvettithurai.

Raid sudafricano a Maputo

Nella capitale del Mozambico commando hanno attaccato sedi dei guerriglieri anti-apartheid - Tre morti

MAPUTO — Commando sudafricani hanno attaccato nella notte tra giovedì e venerdì quattro edifici di Maputo, la capitale del Mozambico, uccidendo tre persone. Gli edifici presi di mira dai militari di Pretoria ospitavano uffici del disciolto «Congresso nazionale africano», il principale movimento nazionalista nero in Sud Africa. Una delle tre vittime si trovava in uno degli edifici presi di mira. A dare notizia dell'improvviso «blitz» è stata l'agenzia di stampa mozambicana. Nel suo dispaccio ha precisato che l'attacco è stato sferrato contemporaneamente da piccole unità formate ciascuna da quattro uomini giunti sul posto a bordo di auto.

Tra le vittime figurano una coppia di coniugi mozambicani ed il guardiano notturno di un caseggiato usato dagli esuli sudafricani in transito nel Mozambico.

A Pretoria gli alti gradi della Difesa non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sull'attacco. «*La Difesa non è disposta a commentare accuse infondate su eventuali coinvolgimenti in incidenti avvenuti in Mozambico*».

A Lisbona l'agenzia di stampa lusitana Lusa sostiene che nell'attacco del commando sudafricani sono rimasti uccisi la sorella ed il cognato dell'attuale capo di Stato maggiore delle Forze Armate del Mozambico. L'agenzia, che cita una fonte del ministero per la Sicurezza, scrive che i militari di Pretoria hanno fatto irruzione nell'abitazione di Antonio Palegueana, uccidendo lui e la moglie con armi munite di silenziatore. *(Agi-Ap)*

Sotto inchiesta gli 007 d'Israele

Dopo il caso dell'ufficiale costretto a una falsa confessione - Shamir si oppone all'iniziativa dei magistrati

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il procuratore generale, Yosef Harish, ha ordinato un'inchiesta della polizia (che può portare i responsabili davanti al giudice) sull'operato dei servizi di sicurezza (Shin Beth) e sugli undici agenti che nella causa contro il tenente circasso Nafsu hanno fornito false testimonianze davanti al tribunale militare e hanno estorto con mezzi illeciti confessioni all'imputato.

Il capo del governo si è dichiarato contrario all'inchiesta e ha detto di preferire una commissione inquirente giudiziaria perché dà maggiori garanzie di segretezza e perché il Servizio segreto ha già espresso la sua assoluta contrarietà ad essere inquisito dalla polizia, a cui Harish ha già dato l'ordine di trasferire il dossier. E qui si apre una prima divergenza tra l'autorità politica e il più alto esponente della magistratura che dovrebbe avere potere di decisione assoluta. Ieri, dopo questo contrasto di competenze, il premier si è consultato tutto il giorno con esperti e con i ministri e domani il governo dovrà prendere una decisione.

Si prospetta una nuova accusa per i servizi segreti dello Shin Beth che deve agire nel quadro della legalità e che, un anno fa, è stato processato per l'uccisione di due terroristi catturati dopo avere dirottato l'autobus 300 il 12 aprile 1984: un caso non ancora chiuso e che ha causato una rivoluzione in seno ai servizi di sicurezza, ma anche nell'organizzazione giudiziaria con polemiche senza fine. Ora, davanti agli ultimi episodi, in Israele si ribadisce la necessità di stretti controlli da parte dell'autorità politica su tutti i servizi segreti (Mossad e Aman), ma soprattutto sul Shin Beth che si divide in quattro settori: il servizio di controspionaggio arabo; il servizio di controspionaggio nei Paesi dell'Est europeo; il servizio di controllo sugli arabi israeliani; lotta antiterroristica in collaborazione con l'esercito nei territori amministrati e con la polizia giudiziaria in Israele. Vent'anni di occupazione della Cisgiordania e di Gaza hanno enormemente accresciuto i suoi compiti e i suoi poteri; di qui la tentazione di uscire dai propri compiti e l'uso di metodi non strettamente conformi alla legge. Ora l'inchiesta deve appurare queste deviazioni, ma le accuse sono contestate dagli esponenti del «Servizio di sicurezza generale», fieri dei propri successi del passato, della propria autonomia e della segretezza da cui sono circondati.

Giorgio Romano

Beffa, follia, errore di rotta: le ipotesi sull'impresa del pilota tedesco

I misteri di un volo impossibile

Dopo 24 ore imbarazzata conferma della Tass: stiamo indagando sull'incidente - Alcuni testimoni hanno visto scendere dall'aereo anche una ragazza

Luttwak: un'altra Waterloo per i radar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «Un mistero? Direi di no. Esiste l'illusione popolare che le moderne difese aeree, specialmente di un Paese come l'Urss, siano impenetrabili. E invece è possibile, anche se non è facile, violarle non solo con un apparecchio da diporto, ma anche con uno di grandi dimensioni, purché venga ben pilotato e voli a bassa quota. Non fa differenza che il Cessna sia arrivato fino alla Piazza Rossa per un clamoroso errore o volontariamente». Una risata: «Al di là dell'episodio in sé, che è paradossale e divertente, questo Cessna ci ha dato una lezione: neppure Mosca è sicura, sebbene sia circondata da batterie di missili, e il territorio sovietico sia disseminato di artiglieria antiaerea e di radar».

Edward Luttwak, mitteleuropeo americanizzato, cresciuto in Sicilia — parla perfettamente l'italiano — esperto in questioni militari, come dimostrano i suoi autorevoli saggi, ha accolto prima con scetticismo poi con sbalordimento la notizia dell'avventura del due giovani tedeschi nel sacrario del comunismo internazionale. Ieri quasi nessun quotidiano negli Stati Uniti ha riferito la vicenda, e quelli che lo hanno fatto la hanno liquidata in due righe: a volte, la superpotenza è una grande isola. Quando si è convinto che non si trattava di uno scherzo, Luttwak ha consultato un manuale di navigazione aerea e fatto i calcoli di rotta. «Sì, il pilota del Cessna può aver sbagliato — ha concluso — la deviazione è di 90 gradi esatti, uno scatto del dispositivo».

«Certo — ha proseguito Luttwak — il pilota doveva accorgersi che anziché il mare, che copre buona parte del tragitto Helsinki-Stoccolma da lui programmato, stava sorvolando la terra; e a un certo punto, che la distanza era molto maggiore, circa 1300 km anziché 900. Il dubbio che la sua deviazione sia stata intenzionale ha qualche fondamento. Ma la regione percorsa dal Cessna non è montagnosa, ci si può volare tranquillamente anche nelle tenebre, basta l'altimetro». E perché l'atterraggio sulla Piazza Rossa? «Quando sono giunti su un colossale agglomerato urbano come Mosca, di notte, probabilmente impauriti e forse quasi senza carburante, la Piazza Rossa, con la sua ampiezza e la sua illuminazione, deve essere stata per loro un invito a scendere».

Luttwak sposta il discorso in campo militare. «La seconda guerra mondiale ci ha insegnato molte cose. I radar coprono una grande parte di cielo, ma non i primi quattro gradi, quelli più vicini a terra, dove qualsiasi cosa può sfuggire alla loro attenzione. I sistemi antiaerei, un tempo di artiglieria oggi missilistici, sono programmati per contrastare le violazioni multiple delle difese nazionali, non quelle sporadiche e isolate. Guardiamo le percentuali della seconda guerra mondiale: se durante un attacco veniva abbattuto il 12-15 per cento degli aerei nemici, era una vittoria strepitosa, e infatti una perdita del genere neutralizzava gli aggressori per due settimane-un mese. Da allora, i radar non sono molto migliorati, ma le tecniche per evitarli sì».

«Un esempio molto attuale — aggiunge Luttwak — è quello degli Awacs, i radar volanti mobilitati nella lotta contro la droga. Essi sorvegliano le nostre frontiere col Messico e i Mari dei Caraibi. Ma i trafficanti li evitano con disinvoltura, volando radenti al suolo». «Del resto — aggiunge — il generale cubano Rafael Del Pino Diaz, sottosegretario alla Difesa del regime di Castro, che ha appena disertato chiedendo rifugio politico negli Stati Uniti, ha raggiunto indisturbato la Florida dell'Avana: il suo arrivo all'isola di Key West ha lasciato tutti esterrefatti. Qualche anno fa, addirittura, un aereo di linea di Cuba, diretto a Città del Messico, uscì di rotta per sbaglio, e si aggirò sugli Stati Uniti del Sud per mezz'ora prima di essere avvistato».

Nel giudizio di Luttwak, proprio questa realtà rende improbabile che l'abbattimento del Jumbo sudcoreano sia stato un errore. «Quello è uno spazio aereo controllatissimo — rileva — l'apparecchio volava alla quota ideale per i radar, e procedeva diritto. Si erano verificate altre violazioni in precedenza, e il sistema difensivo era in allarme, pronto a scattare». Altri esperti militari americani si rifanno a queste osservazioni per esprimere profonde riserve sul progetto delle guerre stellari del presidente Reagan. A loro parere, lo scudo spaziale può essere valido ad alte quote, per le grandi parabole, ma non lo è ad esempio per i bombardieri, che riuscirebbero a perforarlo. Perciò attribuiscono grande importanza alla tecnologia Stealth.

Questa tecnologia rende gli aerei invisibili al radar anche se volano ad altissima quota: rappresenta uno dei punti di forza degli Usa nei confronti dell'Urss. L'aviazione militare americana possiede già decine di caccia Stealth e sta mettendo a punto i primi bombardieri. I critici delle guerre stellari sostengono che il prossimo passo dovrebbe essere il rafforzamento delle difese non stellari ma terrestri. Come fa notare Luttwak, «l'Urss ha sbarramenti antiaerei dieci volte più numerosi e potenti degli Stati Uniti, anche se ha un territorio quattro volte più esteso».

Ennio Caretto

«Ha sfiorato la tomba di Lenin»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La conferma ufficiale, l'agenzia Tass l'ha diffusa soltanto ieri sera, ventiquattro ore dopo i fatti: «Un piccolo aereo da turismo, pilotato da Mathias Rust, cittadino tedesco occidentale, ha violato giovedì lo spazio aereo sovietico nella zona della città di Kohtla-Jarve. Il volo dell'aereo al di sopra del territorio sovietico non è stato interrotto, e l'aereo è atterrato a Mosca. Le autorità competenti stanno conducendo un'inchiesta sull'incidente». Un linguaggio piuttosto riservato, per una storia così poco ordinaria, eccezionale anzi: perché l'aereo, come ormai tutta Mosca ieri sera già sapeva, è atterrato giovedì poco dopo le 19,30 nel cuore — storico e politico — della capitale. Sulla Piazza Rossa, in faccia al Cremlino e al mausoleo di Lenin.

FINLANDIA · HELSINKI · STOCCOLMA · Leningrado · ESTONIA · URSS · LETTONIA · MOSCA · LITUANIA · POLONIA

La secca ufficialità e le omissioni del comunicato Tass si spiegano, forse, con il forte imbarazzo che un simile incidente ha suscitato tra le autorità sovietiche. Perché la domanda che tutti si pongono, a Mosca, è come sia stato possibile che un aereo straniero — sia pure civile, sia pure molto piccolo, sia pure dall'apparenza inoffensiva e quieta — abbia sorvolato, indisturbato, il Cremlino e sia atterrato in piena Mosca, dopo aver viaggiato per almeno mille chilometri nei cieli dell'Urss. Mosca è circondata da una cintura protettiva di missili antiaerei e da un sistema di radar — militari e civili — in grado di scoprire, in un raggio di trenta chilometri, un aereo che voli anche a quota molto bassa. Che cosa è successo, che cosa non ha funzionato?

L'agenzia sfiora il tema con l'accenno, un po' ambiguo, alla «mancata interruzione» del volo. Facendo intendere che della presenza del velivolo la sorveglianza aerea potrebbe essersi accorta, decidendo di non intervenire (ma perché?). Ma la Tass non lascia irrisolto soltanto un quesito tanto importante. Il breve dispaccio non informa neppure sulla provenienza dell'aereo (un Cessna 172B), ma neanche questo è precisato dall'agenzia, anche se l'accenno alla città di Kohtla-Jarve, in Estonia, fa intendere che il monomotore proveniva da Nord (era partito, infatti, da Helsinki). Non conferma se a bordo c'era una seconda persona (una ragazza, che molti testimoni hanno visto mentre, insieme col pilota, un giovane di Amburgo, veniva portata via dai militari).

E non fornisce la dinamica dell'atterraggio, ricostruito invece nei dettagli dai testimoni: secondo i presenti, il piccolo aereo — bianco con una fascia azzurra sul fianco — è arrivato da Nord, ha passato la Moscova e ha raggiunto il museo storico, all'altra estremità della Piazza. Dopo tre giri ha agitato le ali per far segno che stava scendendo di quota, «ha sfiorato il mausoleo di Lenin» e si è posato accanto alla cattedrale di San Basilio.

Subito un gruppo di poliziotti — sempre numerosi in quella zona — ha circondato l'aereo, impedendo a tutti di avvicinarsi. Quando, più tardi, una troupe della tv americana ha cercato di riprenderlo, è stata allontanata. In piena notte infine, poco dopo le tre, il Cessna è stato caricato su un camion e portato — pare — all'aeroporto di Sheremetievo, con la scorta di sei auto della milizia.

Tra i tanti misteri del Cessna ci sono le ragioni che hanno spinto il pilota a far rotta su Mosca. Escluso un errore — impossibile, secondo tutti gli esperti — le ipotesi sono soprattutto due: un gesto di follia (ma sarebbe stata una pazzia improvvisa perché alla partenza il giovane è parso in perfetta salute). O una protesta, un gesto originato, forse, dal desiderio di mostrare che anche il sorvegliatissimo impero sovietico è vulnerabile.

Emanuele Novazio

Mathias Rust, 22 anni, ha conseguito il brevetto ad Amburgo solo lo scorso anno

Amburgo. Mathias Rust (indicato dalla freccia), 22 anni, insieme con il fratello Ingo in una recente immagine scattata all'aeroporto di Uetersen, a pochi chilometri da Amburgo (Tel. Ap)

Un bancario mancato malato di aeronautica

BONN — Mathias Rust, il pilota di 22 anni di Amburgo atterrato sulla Piazza Rossa, possiede il brevetto di pilota privato solo dallo scorso anno e in tutto ha compiuto 60 ore di volo.

Nell'«Aeroclub Hamburg motorsport» dove ha conseguito il brevetto, Rust viene descritto come un ambizioso e un entusiasta del volo. Poco prima di conseguire il brevetto ha lasciato il suo lavoro in banca dove stava per concludere un periodo di praticantato. Dopo aver deciso di diventare pilota professionista, ha fatto ogni possibile lavoro per pagarsi i lunghi voli con gli aerei del club al quale era iscritto, necessari per il brevetto.

Rust, secondo quanto ha reso noto la sua famiglia, è partito il 13 maggio da Amburgo per una lunga escursione nei cieli della Scandinavia. Dopo una settimana di silenzio si era fatto sentire per telefono martedì da Helsinki annunciando di essere in partenza per Stoccolma. Poi i timori di un possibile incidente e quindi la notizia dell'atterraggio sulla Piazza Rossa, accolta dalla famiglia prima con scetticismo e poi con gioia. I genitori di Rust hanno escluso qualsiasi movente politico nell'impresa e la madre ha aggiunto: «Non sono assolutamente preoccupata. Ho molta fiducia nel mio ragazzo».

Il Cessna che ha violato le difese sovietiche è considerato uno dei migliori velivoli da turismo

L'aereo per famiglia che atterra in 50 metri

La produzione negli Stati Uniti e in Francia è stata sospesa lo scorso anno - Ha una autonomia massima di 1300 chilometri, vola a 180 chilometri l'ora - E' utilizzato per l'addestramento dei piloti civili e militari

Mercoledì un pilota russo di 24 anni, dopo aver eluso i radar della difesa costiera sovietica, è riuscito ad arrivare in pista della Svezia precipitando infine, con il suo biplano monomotore Antonov, nel Mar Baltico nei pressi dell'isola di Gotland; dieci giorni fa un ingegnere cecoslovacco con un deltaplano a motore è fuggito nella Germania Occidentale invano inseguito da due caccia; ieri, infine, l'impresa più clamorosa di un ragazzo di 22 anni che «buca» le sofisticate difese sovietiche e atterra sulla Piazza Rossa con un aeroplanino da piloti della domenica. Come dire, il coraggio e la fantasia (o il caso) vincenti sulla tecnologia più raffinata.

Il Cessna 172 (Skyhawk) usato per l'impresa è un monomotore ad ala alta in grado di portare quattro persone ad una velocità di crociera di circa 180 chilometri l'ora. Progettato dalla Cessna di Wichita, Kansas, maggior costruttore mondiale di aerei «da turismo», è stato costruito in circa 40 mila esemplari fino allo scorso anno, quando la produzione è stata sospesa, sia nello stabilimento americano sia in una fabbrica che la Cessna ha in Francia, a Reims. (Tra il '64 e il '67 ne sono stati costruiti anche 237 esemplari per l'addestramento militare con la denominazione di T-41 Mescalero).

L'aereo che è atterrato ieri sulla Piazza Rossa è appunto stato costruito in Francia. Ha un motore Avco Lycoming da 180 cavalli, carrello triciclo fisso e, nella versione a lungo raggio, serbatoi capaci di 257 litri in grado di consentirgli di volare per circa 1300 chilometri. (Tra Helsinki e Mosca ci sono circa 900 chilometri ma il volo dovrebbe essere stato un poco più lungo perché il pilota si sarebbe prima diretto ad Ovest verso Stoccolma per poi virare di 90 gradi e dirigersi sulla capitale sovietica).

«Il Cessna 172 è, nel suo genere, un ottimo aereo, molto sicuro, dotato della capacità di atterrare in uno spazio di 300 metri, o addirittura di 50 metri se il pilota ci sa fare; una vera papera del cielo. L'atterraggio sulla Piazza Rossa non ha quindi presentato particolari difficoltà», dice Luciano Diodoro, consigliere delegato della società Altadriatico di Pescara, che possiede tre velivoli di questo tipo.

Molto diffuso in America, in Francia, in Germania (è l'aereo per famiglie), è presente in un buon numero di esemplari anche in Italia dove è utilizzato come velivolo-scuola da numerosi aeroclub.

«Che il giovane pilota tedesco sia finito a Mosca volontariamente o per errore ha dimostrato di saperci fare», dice un tecnico dell'Aeroclub torinese. Il volo, infatti, deve essere effettuato tutto a bassissima quota, a filo degli alberi; solo così il velivolo, a struttura interamente metallica e di dimensioni discrete (lunghezza 8 metri e 20, apertura alare 11 metri e 32) è potuto sfuggire ai radar sovietici, riuscendo a mascherarsi dietro i rilievi del terreno e a confondere la propria traccia fra le innumerevoli eco provocate dal suolo. In questo modo, però, il pilota è stato costretto a rinunciare a servirsi dei Vor, cioè dei radiofari che segnano le aerovie e i cui segnali non possono essere captati vicino al suolo. Se quindi il pilota ha puntato volontariamente su Mosca ha dovuto «navigare» usando esclusivamente la bussola. A meno che avesse a bordo un ricevitore Loran con il quale avrebbe invece potuto regolarsi sui dati trasmessi dai satelliti, che consentono di avere la posizione con l'approssimazione di pochi metri.

Resta il fatto che un aereo è riuscito a volare per almeno cinque ore sul territorio sovietico prima sfuggendo ai radar della difesa costiera dell'Estonia poi sfilando davanti alle formidabili difese elettroniche di Leningrado e della stessa Mosca, forse la zona più protetta del globo, senza che sugli schermi apparisse la minima traccia.

Vittorio Ravizza

Mausoleo di Lenin · Grandi magazzini · PIAZZA ROSSA · Cattedrale di San Basilio · CREMLINO · Sala concerti · Fiume Moscova

La mappa mostra approssimativamente le evoluzioni compiute dal Cessna prima dell'atterraggio sulla Piazza Rossa

dal mondo

Dopo il trapianto, l'Aids

WASHINGTON — Due americani hanno contratto il virus dell'Aids per aver ricevuto organi prelevati da un sieropositivo, morto in un incidente stradale. Lo ha annunciato il Centro di controllo delle malattie (Cdc) di Atlanta, in Georgia. E' il primo caso del genere di cui si abbia notizia. Il donatore era stato sottoposto a un test per l'Aids prima del trapianto, ma non era stata rilevata alcuna anormalità, anche a causa delle numerose trasfusioni di sangue che la vittima aveva subito prima di morire. I due infettati, che hanno ricevuto un rene e il fegato, per il momento non sembrano sviluppare la malattia. (Ansa-Afp)

Polonia: oppositori fermati

VARSAVIA — Quattro dirigenti di Solidarnosc, Wladyslaw Frasyniuk, Josef Pinior, Marek Muszynski e Eugeniusz Szumiejko, sono stati fermati ieri a Wroclaw dalla polizia. Lo si è appreso da fonti dell'opposizione le quali non escludono che la ragione dei fermi rientri nel quadro delle possibili misure «profilattiche» annunciate dalle autorità in vista della prossima visita del Papa in Polonia. (Ansa)

Kommunist cambia direttore

MOSCA — Ivan Frolov non è più direttore di Kommunist, la rivista teorica del pcus. Ne dà notizia lo stesso periodico, precisando che Frolov è stato chiamato ad altro incarico all'interno del comitato centrale del partito, una formula che non fa pensare a una caduta in disgrazia. Nel luglio dello scorso anno Kommunist era stato criticato dal Politburo, che aveva invitato i responsabili a modificarne l'orientamento: da allora, sotto la direzione di Frolov, la rivista si era impegnata nella difesa delle tesi di Gorbaciov.

Gli vietano di fumare in casa

OTTAWA — Il tribunale di Ottawa ha proibito a un uomo di fumare a casa sua. La decisione è stata presa su richiesta della moglie del fumatore, Jacqueline Reed, 67 anni, operata due anni fa di cancro ai polmoni. La donna non era riuscita con le buone a convincere il marito a smettere con il vizio della sigaretta e si era rivolta ai giudici. «Se continua a fumare in casa mio marito mi accorcia la vita», ha scritto la Reed nel ricorso. (Ansa)

Manila, guerrigliere d'assalto

MANILA — Un centinaio di guerriglieri comunisti filippini guidati da tre donne si sono scontrati con le truppe governative: nel conflitto a fuoco sono morti dieci soldati. Secondo una fonte militare, la violenta battaglia è cessata solo dopo l'intervento di un elicottero che ha bombardato le postazioni degli irregolari. Le donne a capo di formazioni ribelli, soprannominate «amazzoni», hanno accresciuto sempre più il loro ruolo nella guerriglia comunista. (Ansa-Reuter)

Non basta il perdono agli ufficiali argentini

Il Senato ha approvato la controversa legge

BUENOS AIRES — Si aggrava il dissenso fra civili e militari in Argentina, e la speranza di una riconciliazione sembra diventare sempre più illusoria. Mentre il Senato approvava la controversa legge del perdono, con un emendamento suggerito dal presidente Alfonsin che estende i benefici dell'impunità anche agli ufficiali superiori, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale José Caridi, rivendicava la validità della «guerra sporca» e chiedeva l'adozione di «misure politiche che permettano una definizione positiva delle conseguenze di quella guerra».

Era atteso negli ambienti politici e parlamentari il discorso di Caridi, pronunciato ieri in occasione della giornata dell'esercito, per poter valutare a caldo le reazioni dei militari alla legge dell'obbedienza dovuta, che dovrà adesso tornare alla Camera, a causa dell'emendamento introdotto nel testo che estende il perdono anche agli ufficiali superiori che, durante la repressione, si limitarono ad eseguire ordini.

Il generale Caridi — anche lui come tanti altri con conti in sospeso con la giustizia — ha sollevato nuove riserve sull'efficacia della legge, mettendo in dubbio che essa possa calmare l'animo delle forze armate e contribuire a ricostituire la piramide gerarchica, infranta ad aprile scorso con la ribellione dei giovani ufficiali.

Su alcuni passaggi del discorso il ministro della Difesa Horacio Jaunarena avrebbe posto il suo veto, ma il generale non ha sentito ragioni ed ha inserito nel messaggio un capoverso in cui si sottolinea «l'alto prezzo» pagato dall'esercito per la sua lotta contro la guerriglia. (Ansa)

Attentati contro italiani e minacce da un gruppo antitedesco

Bolzano, duplice offensiva

L'altra notte è stata presa di mira una palazzina nei pressi di Merano: sventagliata di colpi contro finestre e auto in sosta - Intanto il «Mia» diffonde messaggi di violenza che si richiamano al terrorismo del '60

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Da una parte sparano contro una casa abitata da italiani, fortunatamente senza fare vittime, dall'altra lasciano un volantino che contiene minacce agli «invasori» sudtirolesi: *«Pene dell'ergastolo a tutti gli Schützen. E' abbastanza quello che avete fatto. Ed ora noi siamo pronti. Christian Kerbler è il nostro führer. Tedeschi, via da Bolzano. L'Italia fino al Passo del Brennero»*. Il «proclama» è firmato dal «Movimento Italiano Adige», il gruppo che ha già diffuso due messaggi di violenza in questi giorni.

Come si temeva, gli opposti nazionalismi si fronteggiano, nel clima rovente che precede le elezioni in Alto Adige. I fatti dell'altra notte, che ancora una volta hanno turbato la provincia di Bolzano, sono quasi concomitanti. Pochi minuti dopo la mezzanotte, il solito «commando» di terroristi altoatesini torna nella zona di Merano per compiere la sua «spedizione punitiva». L'obiettivo è la palazzina di via Marlengo 60 alla periferia di Merano, poco distante da una centrale, al di là dell'Adige. La casa ospita sette dipendenti del servizio elettrico della Montedison e le loro famiglie, tutta gente di lingua italiana richiamata qui dai posti di lavoro.

Dalla strada lungo la quale, a quell'ora, il traffico è molto scarso, si ripete senza intralci l'attacco degli estremisti: la mitraglietta, imbracciata a una ventina di metri dall'edificio, due raffiche, mentre la maggioranza degli inquilini è a letto. Alcuni proiettili trapassano le imposte, si conficcano nelle pareti delle stanze, altri colpiscono due auto parcheggiate davanti la palazzina. Il correre della paura negli appartamenti, che si riempiono di grida.

A distanza di pochi minuti, qualcuno trova per terra un volantino, alla periferia Nord di Bolzano, lungo la strada per il Brennero. E' l'offensiva, fatta di parole rabbiose, del «Movimento Italiano Adige», che colloca la sua sigla nel cuore di una cartina del territorio altoatesino. Si avverte la polizia, che prende in consegna il foglio.

Quel Christian Kerbler che i fanatici del «Mia» eleggono a loro «führer» è il protagonista di una delle vicende più drammatiche nella storia del terrorismo in Alto Adige: cittadino austriaco, fu incriminato per l'uccisione di Luis Amplatz e il ferimento di Georg Klotz, sulla montagna sopra Saltusio, in Val Passiria.

I numeri indicano cronologicamente i luoghi dei sei attentati

Nel '65 Christian Kerbler venne condannato, in contumacia, a 22 anni dalla corte d'assise di Perugia. Non è più stato rintracciato: si dice che dapprima abbia trovato un rifugio a Londra, poi un riparato in Sud Africa.

Ora, il nome di Kerbler rispunta nel volantino del «Movimento Italiano Adige»: un austriaco diventato, paradossalmente, simbolo per un gruppo di esasperati nazionalisti dell'altra sponda. Un'organizzazione fantomatica, che dopo l'attentato dell'81 alla stazione sciistica «Merano 2000» sembrava scomparsa. Dice Renato Compagnone, dirigente della Digos di Bolzano: *«Per sei anni questi non si sono fatti sentire. E in tutto questo tempo non s'è potuto avere alcuno sviluppo nelle indagini per individuarli, stabilire la matrice delle loro operazioni»*. L'ispirazione fascista, comunque, appare piuttosto evidente. Il funzionario di polizia allarga le braccia: *«Chissà. Potrebbero anche essere cittadini che si sentono più patrioti di tutti»*.

Dalle indagini sulle minacce del «Mia» alla faticosa inchiesta sui terroristi altoatesini, mentre s'allunga la catena degli attentati (37 dall'aprile del 1978 ad oggi). Delle 118 perquisizioni eseguite in provincia di Bolzano fino al marzo scorso, 41 hanno consentito di scoprire depositi di armi, munizioni ed esplosivi. Ma in Alto Adige è arrivata quest'altra ondata di terrorismo. Chi possono essere i protagonisti della serie di assalti notturni? Per il dirigente della Digos potrebbero essere *«due o tre Rambo»*, che battono la zona di Merano. «Rambo» che collocano cariche di tritolo e hanno già sparato, contro una stazione dei carabinieri e due case, una sessantina di proiettili.

Esplosioni, colpi d'arma da fuoco e volantini che promettono ritorsioni. Nel mezzo del sollevare degli opposti estremismi, la giunta regionale sollecita il varo delle restanti norme di attuazione dello statuto di autonomia per l'Alto Adige, per «superare la violenza».

Giuliano Marchesini

dall'Italia

■ Decreto rivaluta le «pensioni d'annata»

ROMA — Il governo ha approvato un decreto per la rivalutazione delle cosiddette «pensioni d'annata», a favore del personale iscritto ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'Inps. Il provvedimento — che interessa circa 170 mila pensionati iscritti a 7 fondi — attua la legge sulla perequazione dei trattamenti pensionistici.

Sono stati pure riproposti quattro decreti già presentati e in via di scadenza: incentivi per l'innovazione tecnologica in piccole e medie imprese e artigianato; interventi per lo sviluppo economico della Calabria; norme e finanziamenti per lo snellimento e l'accelerazione del processo penale; tutela previdenziale dei lavoratori italiani all'estero. L'ultimo viene a sanare il vuoto normativo dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittime le disposizioni sulla copertura assicurativa previdenziale in base alla territorialità. Questi lavoratori vengono ora iscritti alle assicurazioni Inps e Inail. *(Ansa)*

■ Ristorante bolognese a Mosca

MILANO — La «perestrojka», cioè la riforma al sistema sovietico avviata da Gorbaciov, può portare anche un piatto di lasagne alla bolognese. Le servirà dal 10 giugno, con altre decine di specialità, il primo ristorante italiano a Mosca. Sarà ospitato nelle sale del Mercury un locale nel nuovo albergo internazionale Mezhdunarodnaya, ribattezzato per l'occasione «Hostaria Ferrari by Tino Fontana». Si pagherà in valuta straniera (una cena costerà attorno agli 80 dollari) compresi gli spumanti champenois della casa trentina e la grappa Segnana, che compie questa prima incursione nel pianeta della vodka.

■ Condannato ex sindaco corrotto

RAGUSA — Un anno e otto mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale di Ragusa all'ex sindaco di Chiaramonte Gulfi Cirino Paradiso. L'ex primo cittadino è stato riconosciuto responsabile del reato di corruzione in seguito alla concessione di un appalto allorché, nel 1982, si trovava alla guida del Comune di Chiaramonte. Per falso in atto pubblico è stato inoltre condannato a nove mesi di reclusione un professionista di Ragusa, l'ing. Adriano Grassi.

■ Scandalo Eca a Bolzano: 5 arresti

BOLZANO — Il giudice istruttore presso il tribunale di Bolzano, Franco Paparella, ha emesso oggi cinque mandati di cattura, in relazione allo scandalo Eca di Bolzano, riguardante detrazioni di miliardi dalle casse dell'ente, senza giustificazioni ufficiali e presunte erogazioni ai non aventi diritto o al personale. Il provvedimento ha colpito Ingrid Goegele, 37 anni, Annalisa Farias, 38 anni, il marito della Farias Paolo Martinovich di 33 anni, Egon Meraner, 38 anni, e Brigitte Perathoner, di 30.

Varato dal governo il decreto di sanatoria sulle corti d'assise

Salvati 400 processi

Tra gli altri, quello alla mafia palermitana e quelli sulle stragi e sul 7 aprile - Circa 2800 detenuti non saranno scarcerati - Polemiche sulla retroattività del provvedimento

■ Da domani orario estivo per i treni

ROMA — Nuovo orario estivo a partire da domani per i treni viaggiatori. Questa notte la circolazione seguirà criteri particolari. L'ente Ferrovie dello Stato avverte che con il nuovo orario estivo è stata incrementata la rete diurna di treni intercity e per i percorsi notturni sono stati aumentati i treni specializzati con solo carrozze letto e cuccette. Con domani, inoltre, prende il via un nuovo servizio merci denominato «Trieste-express», in collaborazione con le ferrovie austriache, con la società Intercontainer e con l'Ente Porto di Trieste: permetterà un collegamento rapido sulle direttrici di Vienna e Salisburgo. *(Agi)*

■ Dispersi tre pescatori dilettanti

CAGLIARI — Tre pescatori dilettanti sono dispersi nel golfo di Cagliari e vengono ricercati da motovedette della capitaneria di porto e da elicotteri della Guardia di Finanza e del centro di soccorso aereo di Ciampino. Si tratta di Giorgio Deiana 23 anni e dei fratelli Marcello ed Alessandro Saba rispettivamente di 25 e 27 anni.

I tre giovani erano usciti l'altra sera dopo le 21 per una battuta di pesca con i palamiti nelle acque del golfo: a bordo di un trimarano in vetro-resina, lungo quattro metri, di colore arancione, avevano preso il mare davanti al pontile della Enichem.

I familiari non vedendoli rientrare a casa per la notte, hanno dato l'allarme. Le ricerche, subito iniziate da due motovedette della capitaneria di porto e da una dei carabinieri e dall'elicottero della Guardia di Finanza in un raggio di 8 miglia dalla costa hanno dato esito negativo. Nonostante le buone condizioni meteorologiche ed il mare calmo, non è stata trovata alcuna traccia dell'imbarcazione e dei tre occupanti. Le ricerche sono state estese al largo nella ipotesi che i tre giovani durante la notte si siano spostati alla ricerca di una zona particolarmente pescosa. *(Agi)*

ROMA — Il nuovo provvedimento presentato dal ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni per la composizione delle Corti d'assise e degli altri uffici giudiziari, detto anche «decreto salva-processi», è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Circa 380 dibattimenti — fra i quali il maxiprocesso di Palermo contro la mafia, quelli per le stragi di Bologna e di Brescia, per l'assassinio del giudice Rocco Chinnici, per il sequestro dell'«Achille Lauro», contro gli autonomi del «7 aprile» e contro gli imputati al Moro-ter — sono così messi al riparo dalla possibilità di essere annullati da parte della Cassazione e a circa 2800 detenuti sarà impedito di lasciare il carcere anzitempo.

Il testo presentato da Rognoni — che dovrà ora essere approvato dal Parlamento entro sessanta giorni o sostituito alla scadenza da un altro decreto — si compone di cinque articoli che rivoluzionano praticamente la precedente norma del 1951 che regolava la composizione delle corti d'assise e delle corti d'assise d'appello. Dal momento in cui il decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* — oggi o domani al massimo — per chi sarà chiamato a presiedere le due corti sarà sufficiente, rispettivamente, solo la qualifica di magistrato d'appello o di Cassazione senza che essi ne svolgano necessariamente le funzioni.

Il provvedimento prevede inoltre all'articolo 5, l'ultimo, una generale sanatoria disponendo che le nuove norme *«si applicano anche alle nomine relative ai procedimenti non ancora conclusi con sentenza passata in giudicato»*. Per alleggerire il carico di lavoro del Consiglio superiore della magistratura, cui spetta la designazione dei magistrati nei vari uffici, comprese le corti giudicanti, il provvedimento di Rognoni ne allunga la frequenza da uno a due anni. La nomina dovrà essere sempre effettuata con decreto del presidente della Repubblica ma è tuttavia prorogata sino a che non intervenga un nuovo decreto presidenziale.

Rattoppati così i buchi di una legge logora che rischiava di mandare con anticipo a casa migliaia di detenuti, mafiosi e terroristi compresi — fra i quali Giovanni Senzani, capo del «fronte carceri» delle Br —, rimangono le polemiche, specie sull'ultimo articolo del decreto che estende gli effetti del provvedimento anche al passato. Socialisti, radicali, demoproletari ma anche alcuni giuristi e soprattutto gli avvocati rimproverano al ministro di aver calpestato, dando valore retroattivo al decreto — cosa per altro davvero rara nel delicato settore della giustizia —, il diritto alla libertà individuale garantito dalla Costituzione. *«La nuova norma — sostengono infatti i critici — tocca la libertà personale perché incide sulle possibili scarcerazioni»*.

«Non è così — ribatte invece Rognoni — perché si tratta di una norma organizzatoria e non di una legge processuale penale. Non è un provvedimento per incriminare ma per sanare una situazione irregolare solo dal punto di vista formale. Anche se fossero state applicate in tempo le norme sulle composizioni delle corti del 1951, i giudici sarebbero stati gli stessi e non altri».

Rognoni è apparso ottimista anche sul futuro del decreto: *«Non si è mai visto un esame parlamentare del tutto tranquillo su temi delicati come questo. Ma non credo che l'iter sarà infuocato»*. *«Sul provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei ministri* — ha aggiunto — *abbiamo per altro ottenuto il consenso della maggior parte dei partiti politici e dello stesso Consiglio superiore della magistratura»*. **r. c.**

Nel carcere di Sanremo per spaccio di droga

L'ex vicequestore arrestato «Non parlatene a mio figlio»

Si difende dicendo che l'eroina «era per un amico, non posso farne il nome»

SANREMO — *«Non sono uno spacciatore. Quella droga me l'ha data un amico perché gliela tenessi. Dovevo riconsegnargliela appena lui me l'avesse richiesta. Era un favore, non ho potuto dire di no»*. Così si difende l'ex vicequestore di Imperia Vincenzo Alessi, 74 anni, arrestato dai carabinieri con la moglie Fulvia Borello per detenzione e spaccio di eroina, ma per gli investigatori «è solo una mezza verità».

L'ex capo della squadra mobile di Imperia si è rifiutato di collaborare con la giustizia, ha ammesso solo quello che non poteva negare. Quando il pretore gli ha domandato il «nome del proprietario della droga, dell'amico al quale non aveva potuto rifiutare il piacere», Vincenzo Alessi non ha voluto o potuto rispondere.

«Gli interrogativi su questa sconcertante vicenda — ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo Rocco Bialota, il magistrato a cui è stata affidata l'inchiesta — *sono molti. Ascolterò Vincenzo Alessi e la moglie nei prossimi giorni»*.

Alessi teneva nascosti più di 30 grammi di eroina, già divisa in quattro bustine accuratamente sigillate, dentro vecchi giornali sistemati in un armadio dell'appartamento di via Verdi 1, nel quartiere di Porto Maurizio. Un attico lussuoso, di 150 metri quadri, ottimamente arredato, con una camera adibita a palestra ed un'altra a sala relax dotata anche di tavolo da gioco.

Prima che iniziasse la perquisizione l'ex vicequestore aveva tentato l'ultimo bluff: *«State prendendo un granchio* — aveva detto ai carabinieri —, *non ho mai fatto nulla di illegale, non nascondo niente, non troverete nulla»*. Quando pochi minuti dopo invece salta fuori l'eroina Alessi è colto da malore. Comprende infatti che continuare a mentire non ha più senso, china il capo, segue docile come un automa gli investigatori. Ha solo un guizzo, un pensiero per il figlio medico ad Albenga: *«Non ditegli niente»*, implora.

Alessi, siciliano di nascita, era giunto a Porto Maurizio nell'immediato dopoguerra e presso questa questura compie l'intera carriera. Prima commissario, poi la dirigenza della squadra mobile e via via tutti i gradi fino a quello di vicequestore. Negli ultimi tempi di servizio sul suo conto vengono alimentate chiacchiere. Di preciso e di ufficiale però non trapela nulla anche se il questore di allora, per ragioni riservate, lo mette in parcheggio destinandolo alla direzione dell'ufficio relazioni interne. Nel 1980 va in pensione. Non torna in Sicilia, resta ad Imperia dove ha acquistato un alloggio poco lontano dagli uffici di polizia.

Una carriera di oltre 40 anni senza macchia. In questura lavorano ancora alcuni suoi colleghi. Un anziano sottufficiale ricorda diverse operazioni legate al suo nome. Per esempio l'arresto, sul finire degli Anni 60, di Salvatore Mancuso, un pericoloso pregiudicato che aveva ammazzato a colpi di pistola un uomo perché non testimoniasse contro di lui in un processo ed il sequestro di un Tir carico di marijuana.

«Il dottor Alessi — ha detto il sottufficiale come se rivedesse tutto in un film — *era stato informato che da Imperia doveva transitare un bel po' di droga. Roba grossa, traffico internazionale con l'America. La marijuana arrivò una notte per mare, a bordo di un panfilo di 15 metri. Venne portata a terra e poi sistemata su un autotreno. Bloccammo il Tir con il prezioso carico proprio in cima alla salita di Capo Berta. Un'operazione da manuale»*.

Roberto Basso

Con l'abbattimento della fabbrica scompare un pezzo di storia

Borsalino, addio alla ciminiera

Alessandria. Tirata dai cavi, la ciminiera sta crollando

Notizie dalla provincia. A Cremona si è chiusa anni fa la Ceramica Frassi (fabbrica di laterizi); in questi giorni sono stati rasi al suolo forni e capannoni, lasciando in piedi la ciminiera come bel monumento di «archeologia industriale». A Alessandria, invece, no; si è chiusa la Borsalino, ma si è abbattuta la ciminiera, dello stabilimento.

Dunque le ciminiere non vogliono dire niente: ci sono ciminiere che restano mentre la ditta se ne va, ci sono ciminiere che vengono abbattute mentre la ditta resta in vita. Ci sembra giusto; la ciminiera era una velleità di torre medioevale, di campanile romanico; qualche chiesa si costruisce ancora, di campanili non se ne fanno più. I campanili sono monumenti di «archeologia religiosa» come la ciminiera della Ceramica Frassi di Cremona è un monumento di «archeologia industriale».

Se sopravvivono chiese senza campanile, e all'interno delle chiese si parla in italiano, non più in latino, e non si prega più l'arcangelo Michele perché ci liberi dal Demonio (solo un alto prelato polacco recita ancora questa preghiera, fra lo stupore dei laici; i cattolici hanno altro da pensare), come si parla? Come si prega o lavora? Come si sopravvive nelle fabbriche senza ciminiere?

La ciminiera non c'è più, la Borsalino a Alessandria c'è ancora. Bene. Era stata fondata da Giuseppe Borsalino, nel 1857. Giuseppe Borsalino era nato a Pecetto (Torino) nel 1834.

La Borsalino era famosa per i cappelli. I ragazzi che forse ci leggono penseranno che i cappelli siano una cosa da Risorgimento-e-Unità-d'Italia. Dobbiamo smentirli.

I cappelli si usavano ancora pochi decenni fa. Il film intitolato Borsalino, con Jean-Paul Belmondo, si svolgeva negli Anni 20. Negli Anni 20, racconta Giuseppe Berto nel Male oscuro, suo padre, carabiniere in pensione, aprì una rivendita di cappelli in un paese del Veneto giusto negli anni in cui la gente cominciò a non portare più il cappello.

Dagli Anni 20 ed oggi la gente ha cominciato sempre più (perdonate l'apparente assurdità della frase) a non portare il cappello. E di cappelli la Borsalino ne ha fatti sempre meno, anche se all'interno di ogni cappello, sulla fascia di pelle, era impressa ancora a lettere d'oro quella elegante scritta in corsivo inglese dove il ricciolo della «o» finale voltava in basso e piegava a sinistra per sottolineare l'intero nome con delizioso effetto di calligrafia.

Oggi la Borsalino ha «diversificato» la sua linea di produzione, come per esempio la Pelikan non fa più inchiostri stilografici, ma non per happy few, e produce invece palle da tennis lepperissime, per giocare a tennis in casa.

Ma cosa stiamo dicendo? Stiamo dicendo che per una persona di una certa età l'abbattimento della ciminiera della Borsalino, ad Alessandria, è fonte di una cancerina malinconia. Ma ancora una volta la persona di una certa età sbaglia. Oggi la parola magica, «Borsalino», nell'uso ma cambia referente, vuol dire altre cose (prodotti vari della moda).

E la persona di una certa età sbaglia più che mai se vuol infastidire i giovani spiegando che una volta, a partire dal 1857, e fino agli Anni 20, e oltre, «Borsalino» era una parola magica che indicava un cappello. Abbiamo sbagliato, ma ormai è fatta. Scusateci.

(E se poi il cappello tornasse di moda? Già il cappello! Chapeau!).

Giampaolo Dossena

Chi sono gli elettori che preferiscono non votare? Gli esperti rispondono

Astenuto, giù la maschera

Un'analisi ne indica le categorie più diffuse: donna, anziana, tendenzialmente dc; giovane, metropolitano, del Sud; deluso di sinistre - La protesta di chi scrive insulti sulla scheda (un milione di «nulle»)

ROMA — Donna, anziana, tendenzialmente democristiana. Giovane, metropolitano, vive al Sud. Deluso di sinistra, elettore in transito che si ferma a metà strada fra un partito e l'altro. D'improvviso, l'astensionista che i *leaders* inseguono da dieci anni come un fantasma comincia ad avere un volto e un corpo riconoscibile, nato nel chiuso dei laboratori di politologia, cucito pezzo a pezzo con la tecnica poliziesca degli identikit.

Per i partiti è la vera incognita di queste elezioni. A denunciare il rischio dell'astensione ha cominciato Craxi in apertura nel suo primo comizio; Spadolini dice di sentirlo crescere ogni giorno sotto i suoi occhi; De Mita ha ordinato un censimento dei nuovi elettori e conta di raggiungerli personalmente con milioni di lettere. Ma ai segretari che martellano di allarmi la campagna elettorale l'identikit costruito a tavolino non offre molte soluzioni.

Ostile, stanco, figlio di un forte rifiuto della politica, il «partito ombra» (7 milioni di non voti, schede bianche e nulle) è saldamente ancorato al terzo posto dopo dc e pci: recuperarlo non sarà semplice. «Più che un partito è una somma di ragioni diverse di distacco, tutte difficili da intercettare», spiega il professor Renato Mannheimer, docente di Scienze politiche all'Università di Milano e autore del saggio «*Il mercato elettorale*», che analizza gli spostamenti di consenso nell'elettorato italiano.

L'astensione è «*al femminile*», come sostengono Arturo Parisi e Piergiorgio Corbetta dell'Istituto Cattaneo di Bologna: cresce nelle grandi città, fra donne cattoliche di mezza età che hanno smesso di seguire «*pedissequamente*» i consigli dei parroci, ascoltano le opinioni dei loro figli in contrasto con le indicazioni della Chiesa e si trovano fra «*pressioni contrapposte*» che la spingono al rifiuto.

L'astensionista è «vecchio». Gli anziani che vivono da soli sono in aumento, i parenti (o le organizzazioni politiche o parapolitiche) disposti ad accompagnarli al seggio sempre di meno: «*E' naturale* — sostiene Mannheimer — *che anche questo dato emerga sul piano elettorale*».

E il non-voto può anche essere «giovane» se, come i dati dimostrano, sulla carta da un appuntamento all'altro gli elettori sono di più ma i voti restano sempre gli stessi. «*Tra il '79 e l'83* — ricorda il professor Pasquale Scaramozzino, docente di statistica all'Università di Pavia e direttore della rivista *Il politico* — *l'aumento di elettori è di 3 milioni e 513 mila; a votare vanno solo un milione e 334 mila; i voti validi in più sono appena 173 mila*».

Stanchezza, rifiuto, ma non solo: c'è oltre un milione di cittadini che va a votare per protesta, scarabocchia la scheda o la riempie di parolacce. Al Nord per la prima volta nell'83 le nulle superano le bianche. Non può certo essere un'improvvisa epidemia di analfabetismo nel triangolo industriale: si capisce che chi annulla la scheda vuole esprimere un messaggio.

E' l'anno di maggiore allarme per i partiti. Pannella chiede (e ottiene, almeno in parte) astensioni come risposta a «*elezioni truccate*». Oltre alla media generalmente alta delle «*distrazioni*», fanno impressione certi record regionali del Sud: in Molise il non-voto è al 29 per cento, in Calabria al 28,2, in Sicilia al 26,6. A Napoli e a Palermo un anno dopo alle europee la barriera del 30 per cento sarà superata.

Spaventa i *leaders* questo nuovo avversario indistinto che spicca un balzo dopo trent'anni di immobilità (dal '48 al '76 l'astensionismo è fermo sotto al 10 per cento). E la paura resiste anche se il «partito ombra» a poco a poco acquista un volto. Si scopre, come dice Parisi, che il «fantasma» «*è soprattutto democristiano. Nell'83 in astensioni la dc ha pagato molto (il 2,8 per cento), come il pci nel '79, ma senza recuperare*». Spadolini potrà anche temere il non-voto, «*ma il suo successo, dall'altra mano, è fatto tutto di voti democristiani in trasferta verso il pri*». Per gli altri partiti il discorso è più difficile: si sa che il psi da un passaggio all'altro rinnova fino a un terzo il suo elettorato; ed è difficile, dicono gli studiosi, «*scommettere sulla resa di una linea d'alternativa in un elettorato come quello di Magistrati*».

Al dunque, sostiene Mannheimer, «*i partiti hanno un rapporto di dare-avere col non voto e forse sbagliano con gli allarmi. Il fenomeno esiste, ma non si può pretendere, come vuole una legge recente, che vadano a votare emigrati italiani che da trent'anni non tornano in Italia e non tengono neppure ai certificati*». Oppure, obietta Parisi, «*oltre agli appelli occorrerebbe sforzarsi di trovare proposte e rimedi: ma non mi pare che se ne siano*».

«*La verità* — conclude il professor Alberto Spreafico, presidente della Società italiana di scienze politiche — *è che il problema è stato sottovalutato. Prima s'è detto che era un segno di progresso, di avvenuto adeguamento dell'Italia agli standard europei; senza spiegare perché è matura la Svizzera, dove i votanti arrivano al 60 per cento, e non l'Inghilterra dove l'affluenza è alta (80 per cento) o il Belgio e la Germania, dove è altissima (90 per cento). Si sono attesi altri stazioni, le marce sull'asco, i Cobas dei professori, l'arcobaleno delle liste civiche e locali per capire, finalmente, cos'è il non voto: un altro segno di scollamento dell'elettorato nel Paese in cui, stando ai sondaggi, la gente è la più insoddisfatta del sistema politico ed esprime il più alto tasso di critica alle istituzioni*».

Marcello Sorgi

Sette milioni, terzo partito d'Italia

Dal '48 al '76 l'astensionismo è stabile (nel '76, anzi, pur crescendo nel totale, subisce una lieve flessione).

L'impennata comincia nel '79 e nell'83 il «partito ombra» tocca il 16%. Nell'84 (europee) l'astensionismo fu del 21%, ma si votò un solo giorno. Nelle amministrative dell'85 la percentuale ridiscese al 16,9%.

Le cifre di astensione ai voti non espressi (nulli e bianchi)

20 — 10 — 0

9,8% — 16% — 13,2%

1948 — 1976 — 1979 — 1983

Comizi in poltrona

Capanna, sveglia al sonno da politica

Mario Capanna ha sul teleschermo quell'imperiosa energia alla Vanna Marchi che non ammette obiezioni, scavalca contraddizioni e impone ogni propria affermazione come l'unica sensata, giusta, indiscutibile. Un'energia che riesce a vincere perfino il sonno del telespettatore, e ce ne vuole: su Canale 5 la trasmissione dedicata a democrazia proletaria è finita quasi all'una del mattino.

Nella telecampagna elettorale Berlusconi copia la Rai come in tutto il resto, segue minuziosamente le stesse gerarchie, gli identici ritmi, il medesimo stile. La differenza è una sola, e magari significativa: per le televisioni private la politica è Quella della Notte, la telecampagna elettorale è l'Ultimo Spettacolo, non c'è sincera trasmissione del genere (tranne i suoi spot pubblicitari) che cominci prima delle dieci e mezza di sera, molte finiscono oltre la mezzanotte.

Eppure «Capanna fa sempre spettacolo», ha detto il conduttore Letta presentando il segretario di democrazia proletaria. Si vede che non basta: e del resto non è tanto vero. Certo, come personaggio telepolitico Mario Capanna è singolare. Ma non è singolare soltanto perché, come ha fatto alla Tribuna elettorale di Rai 1, per dimostrare che non tutti i cristiani sono democristiani si fa accompagnare dal francescano demoproletario don Mario Albano, prete operaio ex metallurgico e attualmente portantino d'ospedale; né perché, come gesto antinucleare, si porta dietro una piantina in vaso i cui fiori azzurri cambiano colore se sottoposti a radiazioni anche lievissime.

Capanna è singolare, ma non perché, diversamente da ogni altro candidato, sorride spesso e a volte addirittura ride; né perché, infrangendo le teleregole, sbotta: «Un secondo, voglio finire, la pubblicità può aspettare», *oppure mette a tacere il conduttore dicendogli* «buono, Letta, buono» *come si direbbe a un cocker. E' singolare, ma non soltanto perché usa un linguaggio incurante:* «Mi piace l'aria di sfida della sua domanda, come a dire: alè, l'ho inchiappettato: Spadolini, quel piazzista d'armi; siamo governati da cretini, pirati, roditori della Repubblica, bucanieri della democrazia, truffatori del diritto; il Papa tiene Marcinkus nascosto in Vaticano, è questa la carità cristiana?». *E' singolare, ma non soltanto perché ha un problema di maniche: delle due l'una, o sono troppo lunghe quelle della camicia oppure sono troppo corte quelle della giacca.*

Il teleCapanna è singolare soprattutto per due caratteristiche. Una è che non parla come un politico burocratico né come un politico spettacolare, ma come una persona qualsiasi: quindi anche contraddicendosi, arrotondando, esagerando, sbagliando l'uso delle parole («Casini, questo onorevole democristiano dal cognome onomatopeico»). La seconda caratteristica è che dà l'impressione di credere in quel che dice: ma davvero, sul serio, appassionatamente, come se fosse convinto che la politica è la vita, non uno stanco mestiere.

Lietta Tornabuoni

Bologna: scontri al comizio msi

Per la prima volta dopo 17 anni Piazza Maggiore concessa al partito di Almirante - Assalto degli autonomi - Ferito un dirigente della polizia

BOLOGNA — Primo incidente della campagna elettorale. Azioni di guerriglia, lanci di sassi e bottiglie, lieve ferimento di un dirigente della Criminalpol e di alcuni poliziotti e dimostranti: in queste condizioni si è svolto il comizio elettorale che l'msi-dn ha tenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Bologna, in quella piazza Maggiore che gli era stata interdetta per 17 anni.

Le transenne e il fitto cordone di forze di polizia, che hanno consentito l'accesso alla piazza soltanto ai simpatizzanti del movimento sociale, hanno fatto rivolgere la protesta contro i carabinieri.

Due o trecento giovani — aderenti all'autonomia, ai collettivi giovanili e a dp — dopo essersi riuniti nell'adiacente piazza Re Enzo, hanno cominciato a lanciare ortaggi già prima che parlassero due consiglieri locali e il deputato Filippo Berselli. I manifestanti hanno successivamente spostato alcune transenne scagliandole contro i militari. Una pietra, intanto, ha colpito di striscio alla testa il dirigente della Criminalpol Carlo Lomastro.

Quando i carabinieri hanno fatto sgombrare piazza Re Enzo, i manifestanti si sono ritirati in via Rizzoli costruendo un blocco stradale. Per rimuoverlo sono intervenuti agenti a bordo di due «cellulari»: in un clima sempre più teso, un giovane è stato malmenato mentre un funzionario di polizia in borghese è stato accerchiato, gettato a terra, [illegible]

Inchiesta del pretore contro chi fa propaganda fuori degli spazi

Alt a «manifesto selvaggio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rischiano di finire nei guai con la giustizia i candidati ed i loro «attacchini» che si fanno la propaganda elettorale affiggendo manifesti e striscioni fuori dagli spazi consentiti, sulle mura di storici palazzi e lungo le fiancate di monumenti, senza alcun rispetto comunque per l'habitat del centro.

Un magistrato della pretura romana, Adalberto Albamonte, lo stesso giudice che da tempo si sta occupando dei mali che sarebbero all'origine del degrado storico ed ambientale della capitale, ha incaricato i vigili urbani di setacciare l'intera area del centro cittadino. L'ordine è di staccare dai luoghi non consentiti qualsiasi manifesto o pubblicità elettorale e di segnalare al giudice il nome del candidato «sporcaccione», ed eventualmente della persona di cui si è servita.

L'affissione «selvaggia» è un problema ricorrente e mai risolto in occasione di ogni campagna elettorale. Anche in questa consultazione politica, nonostante gli «spot» pubblicitari contro chi imbratta le strade, il fenomeno si è puntualmente ripetuto. Una recente indagine statistica realizzata da un'azienda del settore, per conto di un quotidiano romano, ha portato alla compilazione di una vera e propria «mappa» delle affissioni abusive.

La questione è particolarmente «sentita» tanto che, da più di una settimana, piovono nell'ufficio del dott. Albamonte, alla quinta sezione penale della pretura, denunce e segnalazioni di cittadini e associazioni private. Per questo il magistrato ha deciso di passare all'azione: ha rispolverato la vecchia ma sempre valida normativa elettorale dell'aprile 1975, secondo la quale, tra l'altro, a partire dal trentesimo giorno precedente le votazioni, «è vietata ogni forma di propaganda, luminosa o figurativa, a carattere fisso, dei partiti, come anche il lancio dei manifestini».

■ Romiti augura un'intesa pentapartito

BOLOGNA — Interrogato dai giornalisti dopo un riunione all'Unione Industriale di Bologna, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha accennato alla situazione italiana, esprimendo la speranza che la battaglia elettorale si ricomponga e che il pentapartito possa di nuovo trovare l'intesa. Sulle vicissitudini della Borsa, il rappresentante della Fiat ha parlato di supervalutazione di molti titoli, primi fra tutti quelli assicurativi. (Agi)

■ I Verdi: la dc stampa fac-simile falsi

PALERMO — I Verdi hanno denunciato alla pretura di Palermo la democrazia cristiana per avere fatto stampare e diffondere fac-simile di scheda elettorale che causerebbero confusione sull'individuazione del simbolo della loro lista. «*Senza aspettare la comunicazione ufficiale sui simboli,* — affermano — *la dc ha fatto stampare fac-simile contenenti l'emblema della lista verde presentato alle elezioni del Consiglio comunale di Palermo del 1985. Stampando il simbolo con la dicitura "Un sogno a Palermo" ha così trasformato in un puro fatto localistico il significato di una presenza elettorale nazionale. Con procedimento d'urgenza, abbiamo chiesto l'immediato sequestro*». (Ansa)

■ Londra, Oscar della stupidità a Cicciolina

LONDRA — Anche Cicciolina ha avuto il suo Oscar. Non per le sue qualità di attrice ma per ben altre «doti». Il quotidiano inglese *The Star* ha assegnato alla pornostar italiana il premio «Oscar per una stupidità fuori dal comune» «*in riconoscimento non delle sue doti di attrice ma delle sue ambizioni mire elettorali*».

A VERONA LA REGINA MADRE D'INGHILTERRA

Verona. La Regina madre d'Inghilterra Elizabeth Mary ha concluso il suo soggiorno in Italia ieri con la visita di Verona. In piazza Bra è stata accolta dal prefetto Passeri e dal sindaco Sboarina (a destra). La Regina madre ha visitato l'Arena, piazza dei Signori, piazza delle Erbe e si è soffermata sotto il balcone di «Giulietta» per rendere omaggio alla memoria di William Shakespeare. Dopo il pranzo nella casa del conte Justo Giusti, Elizabeth Mary ha raggiunto l'aeroporto ed è ripartita per Londra

Rai, gli scioperi in campagna elettorale mettono in difficoltà l'azienda

I direttori dei Tg si ribellano

Fava: «E' una follia inaccettabile» - La Volpe: «Ci vuole un codice di autoregolamentazione; sono pronto a dirlo anche in video» - Curzi: «La democrazia non può essere oscurata» - Notiziari ridotti, Tribune politiche in pericolo

ROMA — «*E' inaccettabile, è una follia*», dice il direttore del Tg1 Nuccio Fava. «*Basta, ci vuole un codice di autoregolamentazione, e sono pronto a dirlo anche in video*», insiste il direttore del Tg2 Alberto La Volpe. «*L'informazione è il cardine della democrazia. La democrazia non può essere oscurata*», taglia corto il direttore del Tg3 Alessandro Curzi. Davanti al rischio di un oscuramento dei notiziari televisivi come effetto estremo della vertenza Rai, gli uomini che guidano la più importante macchina informativa del Paese (da dieci a quindici milioni di ascoltatori ogni giorno) sono pronti a ribellarsi.

Muti i giornali radio della prima mattina, ridotti a formato «sovietico» i telegiornali (senza immagini, col giornalista che un po' legge e un po' fa il presentatore), minacciate perfino le tribune politiche, da ieri il *black out* deciso dal sindacato autonomo Snater e subito accettato dai confederali è entrato nelle case degli italiani. Curiosità, proteste, molte telefonate: alla Rai i segni di disagio del pubblico abitudinario non si son fatti attendere. Mentre lo scontro prosegue all'interno dell'azienda (stamane parte la trattativa non-stop per cercare una soluzione), c'è nervosismo anche nelle redazioni.

E' il timore per una vertenza nata in sordina, esplosa in pochi giorni e subito catapultata sulle elezioni, con una sequenza che già la accomuna a tutte le proteste più recenti e più incolubili del ceto medio. «*Il malessere somiglia a quello dei professori* — spiega Fava, che prima di arrivare al vertice del Tg1 ha vissuto una lunghissima stagione sindacale —. *Emergono le stesse difficoltà del sindacati, la concorrenza degli autonomi, la tendenza della base a scavalcare chi la rappresenta. Ma il metodo scelto per portare avanti le rivendicazioni è inaccettabile. Potevano bloccare la pubblicità, se volevano mettere l'azienda alle strette. L'oscuramento è uno strumento pesante, delicato, rischioso. Se viene adoperato banalmente può ledere diritti fondamentali*».

«*Io sono sempre stato contrario al black out* — sostiene La Volpe —, *anche a quello parziale usato dai giornalisti al tempo del nostro contratto. Noi siamo un servizio pubblico: se si criticano i piloti che bloccano gli aerei o i ferrovieri che fermano i treni, bisogna poi avere il coraggio di darsi una regola*». E Curzi: «*Se sciopera un giornale, il lettore o ne compera un altro oppure non spende niente. Se invece l'informazione televisiva non va in onda, per quel giorno il telespettatore ha pagato il canone a vuoto*».

Dei tre direttori, Curzi ha dedicato ieri uno «speciale» alla vertenza facendo parlare le parti in causa; gli altri hanno fatto diffondere i comunicati nel corso del tg, rinviando per il resto al confronto in video fra sindacati e direttore del personale di ieri sera a «Studio aperto». Per Fava «*si può tornarci su, discutere, approfondire. Ma prima bisogna lavorare a un'informazione completa: non mi pare giusto parlare dei nostri fatti interni in tv e poi non dare le immagini degli attentati in Alto Adige*».

Come finirà? Previsioni nessuno vuol farne: tutti sanno che i partiti che governano la Rai sono più deboli alla vigilia delle elezioni, e questo può influire sulla durata della vertenza. Sì, la rivolta nei corridoi di viale Mazzini non è forse figlia anche della lottizzazione?

Qui le risposte dei direttori diventano più diplomatiche. «*In qualche modo tutto si tiene* — ammette Fava —. *S'è scelto di far prima le nomine ai vertici e ora le conseguenze si fanno sentire alla base*». «*Qui la lottizzazione c'è sempre stata* — ricorda La Volpe —, *non credo che altrimenti all'improvviso ribellioni. Piuttosto è la tentazione elettorale che pesa sulla vertenza*».

«*Alla Rai* — conclude Curzi — *certe categorie aspettano da troppo tempo; le decisioni dei partiti non rispettano sempre l'ordine reale dei problemi. Ma il malcontento è più generale, nasce da delusioni, appiattimenti salariali, professionalità che perdono valore. Quando il bicchiere è colmo, anche qui un pezzo di società si spacca e comincia a marciare*».

m. s.

■ Vertenza Rai: Da oggi trattativa a oltranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Comincia oggi a mezzogiorno la trattativa a oltranza per tentare di sbloccare la vertenza Rai che sta cancellando programmi ogni giorno e minaccia di inasprirsi verso l'oscuramento totale. Per quell'ora il presidente Manca, il direttore generale Agnes e il capo del personale Medusa hanno convocato i sindacati confederali e gli autonomi dello Snater. La nuova convocazione (dopo il breve incontro tra una delegazione sindacale e il presidente Manca di giovedì) non ha però indotto i sindacati a revocare gli scioperi già proclamati.

Ieri non sono andati in onda *Portobello* e *Pista*, i telegiornali sono stati trasmessi in forma ridotta e senza servizi filmati, alcuni giornali radio sono stati cancellati. Per oggi la situazione è altrettanto incerta anche se la Rai continua ad annunciare tutte le trasmissioni programmate.

Per quanto riguarda le «Tribune politiche», il presidente della commissione parlamentare di Vigilanza Rosa Russo Jervolino, dc, ha ieri inviato una lettera al direttore delle «Tribune» Albino Longhi con la quale lo ha autorizzato, «*nel caso di scioperi, ad adottare le misure necessarie per garantire, a tutti i partiti politici aventi diritto, la partecipazione alle trasmissioni elettorali*».

Quale sarà l'esito della trattativa è difficile da prevedere. Per ora i sindacati hanno soltanto annunciato che «*non saranno sospese le iniziative di lotta più decise*».

Beffa radicale: in tv senza Cicciolina

In scena Pannella e una silenziosissima Emma Bonino - Al «comizio» di Ilona Staller in via del Corso intervengono i carabinieri a cavallo per disperdere la folla

ROMA — Niente «Tribuna elettorale» per Ilona Staller: Cicciolina, candidata nelle liste del partito radicale a Roma, ha rinunciato a prendere parte all'attesissimo appuntamento di ieri pomeriggio negli studi della Rai, per la registrazione del programma. Al suo posto si è presentata Emma Bonino, muta per l'intera durata della trasmissione, mentre Marco Pannella ha spiegato, leggendo un comunicato, le motivazioni della «grande assenza». Una vera «beffa» dei radicali organizzata per dare il massimo di risonanza alla loro tribuna elettorale.

«*Cicciolina non si attribuisce gratuitamente, se non quando vuole* — ha detto Pannella —. *Oggi qui avrebbe dovuto parlare solo con i suoi seni; perciò, ottenuto l'obiettivo di dare la maggiore pubblicizzazione possibile a questa conferenza stampa, ha preferito non intervenire e ha chiesto a Emma Bonino di sostituirla*». L'appuntamento comunque è solo rimandato, ha precisato il leader radicale: alle 18,10 di martedì prossimo su Raiuno Ilona Staller, insieme con Marco Pannella, prenderà parte al programma elettorale autogestito dal partito.

Cicciolina che, secondo le dichiarazioni di Pannella, è passata, attraverso la candidatura politica, «dalle luci rosse alla luce del sole», ha vissuto ieri una nuova, movimentata giornata della sua organizzatissima campagna elettorale. Seguita dalle telecamere di una tv locale, ha ripetuto il suo comizio show in pieno centro della capitale, tra via del Corso e Montecitorio, tra il mare di macchine bloccate dal traffico e la folla dei curiosi e degli appassionati in cerca di autografi e manifesti.

In piedi sulla macchina rossa scoperta, utilizzata in questi giorni per battere a tappeto il collegio elettorale, tra Roma e dintorni, Ilona Staller ha dispensato fiumi di baci e di sguardi invitanti: è stato necessario l'intervento dei carabinieri a cavallo per cercare di disperdere la folla. Poco prima dell'arrivo di Cicciolina, Marco Pannella era stato bloccato in via del Corso e bersagliato dalle domande di un gruppo di persone che voleva conoscere il motivo della candidatura della Staller e che esponeva il proprio dissenso nei confronti di questa decisione del partito.

La calma è tornata un po' più tardi, quando Ilona Staller ha interrotto il suo tour di propaganda per partecipare alla riunione nella quale si è deciso di evitare l'apparizione nella «Tribuna elettorale» della Rai.

Ieri hanno fatto sentire la loro voce anche le altre quindici candidate del partito radicale nel collegio di Roma, Viterbo, Latina, Frosinone: martedì prossimo, in una conferenza stampa nella capitale, spiegheranno come femministe, o comunque come donne impegnate in diversi settori della vita politica e sociale, la propria posizione all'interno di una lista elettorale di cui fa parte anche una candidata pornostar.

l. o.

«Il paese non va a votare perché ci rubano l'acqua»

La protesta in due frazioni in provincia di Forlì

CESENA (Forlì) — Gli elettori di due frazioni del Comune di Mercato Saraceno — Serra e Tornano — sull'Appennino forlivese, hanno rifiutato i certificati elettorali. Il loro «no» alla consultazione del 14 giugno ha un motivo ben preciso, anche se apparentemente strano. Un paesino della provincia di Pesaro, Talamello, utilizza l'acqua di una sorgente situata all'interno del loro territorio: fino a che i talamellesi non restituiranno la sorgente — hanno detto — nessuno andrà a votare.

Ma i sindaci di Mercato Saraceno e di Talamello si sono fatti avanti: hanno chiesto un incontro con gli abitanti di Serra e Tornano (che sono in tutto 140) per tentare una mediazione che salvi la loro partecipazione al voto.

Non è, comunque, l'unico caso di «astensione di gruppo». Gli abitanti delle contrade Argadi, Tronchi e Caravici di Curinga — presso Lamezia Terme — hanno preannunciato la loro intenzione di disertare i seggi elettorali, il prossimo 14 giugno, per protesta contro l'amministrazione del loro Comune che tiene le contrade «in condizioni da Terzo Mondo».

Lo hanno scritto in una lettera diretta al sindaco. Non solo: per far meglio conoscere le loro intenzioni, ne hanno inviato copia, per conoscenza, al prefetto di Catanzaro e persino al Presidente della Repubblica.

(Ansa-Agi)

Sono spariti due miliardi dal bilancio della società siciliana

Bancarotta e truffa, manette all'ex presidente del Palermo

Salvatore Matta era già stato incriminato per il totonero - Numerose comunicazioni giudiziarie

PALERMO — L'avvocato Salvatore Matta, cinquant'anni, fino all'estate scorsa presidente del «Palermo calcio», prima squadra d'Italia ad essere cancellata per debiti dai campionati professionistici, è stato arrestato l'altra notte all'aeroporto di Punta Raisi. Lo accusano di truffa e bancarotta fraudolenta, si sarebbe appropriato di un paio di miliardi che appartenevano alla società. Lui nega.

Bloccando quel distinto signore alle 22,30, sotto la scaletta dell'aereo appena arrivato da Milano, i finanzieri non si sono però limitati a chiudere le indagini su una storia di ordinario malcostume. Probabilmente ne hanno aperte altre che rischiano di allargarsi a dismisura, fino ad investire buona parte delle società italiane. Dopo le istruttorie sul calcioscommesse, da Palermo parte l'inchiesta sui bilanci del calciotruffa. Per le «S.p.A.» che rendono possibile il più bel campionato del mondo, sta arrivando il momento di fare davvero i conti col codice.

La posizione dell'avvocato Matta da tempo non era tra le più felici. Elegante, giovanile anche se un po' calvo (suo fratello, deputato dc, andreottiano, designato all'antimafia aveva provocato nei primi Anni 70 le dimissioni della commissione intera), un anno fa era stato incriminato — associazione per delinquere — dai giudici Consoli e Di Pisa, che indagavano sull'appendice palermitana delle scommesse clandestine.

La cosa era partita da un rapporto del commissario Cassarà, ucciso dalla mafia pochi giorni dopo, ed anche per questo aveva causato un certo clamore: oltre che espressione di un gruppo di rispettate organizzazioni, «Totò» Matta era stato anche consigliere nazionale della Lega professionisti. Da una costola di quell'istruttoria, dopo il fallimento del «Palermo calcio» era nata l'indagine sui bilanci della società.

Matta, dicono adesso i giudici in un ordine di cattura lungo 39 pagine, avrebbe imbrogliato un po' tutti: gli azionisti del vecchio «Palermo», l'associazione industriali, costretta a intervenire con 500 milioni che ormai non rivedrà più, la stessa Lega, che per un'estate intera cercò inutilmente di evitare l'azzeramento della società e alla fine fu costretta a capitolare.

Fin qui in un ambiente sempre più scosso da scoperti e scandali la vicenda non sarebbe poi tanto originale se non contenesse un elemento in più, forse decisivo. La società per azioni «Palermo calcio», dopo contorcimenti dei leaders e manovale sommosse dei tifosi, l'estate scorsa ha dichiarato fallimento. E questo per i giudici vuol dire che qualsiasi manipolazione del bilancio si trasforma in elemento di una bancarotta: in occasione, anzi obbligo d'indagine. Nei bilanci del vecchio «Palermo» di questi trucchi ne sono stati scoperti più d'uno, e molti passaggi (soprattutto quelli del calciomercato) hanno come ovvio referente società diverse, squadre di serie «A» e «B».

Alcuni presidenti, alcuni giocatori sono già stati ascoltati come testimoni. All'ordine di cattura contro Matta già si affianca una serie di comunicazioni giudiziarie, finora però limitate all'ambiente siciliano. Dagli squilibri di bilancio della società rosanero affiorano insomma elementi che rischiano di tramutare gli accertamenti sulla «S.p.A.» in una radiografia ai meccanismi dell'impresa-calcio.

Salvatore Matta, successore ai vertici della società dell'ingegner Parisi (ucciso qualche anno fa dalle parti di Mondello, a dimostrazione di quanto a Palermo sia [illegible] squadra di football) viene accusato di [illegible] ai danni degli industriali (per i 500 milioni di cui si parlava prima) e bancarotta, che però si sarebbe attuata in più di un modo.

«Esistono meccanismi che nelle società di calcio sono, diciamo così, normali», spiega chi ha potuto seguire l'indagine da vicino. «Per esempio, pagamenti in "nero" ai giocatori, che in qualche caso arrivano alla metà dell'ingaggio ufficiale. Occultamento di contributi pubblici, o ai serve — come quando Matta sperava nel salvataggio — previsioni "gonfiate". Ancora, acquisti o vendite di calciatori a prezzi diversi da quelli reali».

Matta ha fatto anche dell'altro, almeno secondo l'accusa: per molti mesi, a cavallo fra l'85 e la primavera dell'86, fette sempre più ampie di entrate della società sarebbero state stornate sui conti privati del presidente, o «girate» a prestanome che poi hanno ammesso candidamente di aver restituito quel danaro all'avvocato palermitano.

Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone, i due sostituti procuratori che hanno firmato l'ordine di cattura, naturalmente non forniscono dettagli. La logica stessa dell'indagine, però, a questo punto li costringe ad allargare la prospettiva. Per ogni giocatore acquistato o venduto dal «Palermo» degli ultimi anni, ad esempio, qual era la differenza fra il prezzo dichiarato e quello realmente fissato dalla società? Quali erano gli scarti fra ingaggi dichiarati e quelli realmente corrisposti? Matta, già interrogato nei mesi scorsi, aveva cercato di fornire qualche spiegazione, che evidentemente non è stata ritenuta sufficiente.

Adesso, nel carcere dell'Ucciardone, l'ex presidente del «Palermo» attende un interrogatorio fissato per lunedì prossimo. Chissà che anche nei meccanismi societari il calcio non trovi di colpo un suo «pentito».

Giuseppe Zaccaria

LA CABINA TELEFONICA DIVENTA UN BAR

Tokyo. Giovani giapponesi osservano con curiosità una cabina telefonica londinese esposta ad una mostra che per l'occasione è stata trasformata in un fornitissimo bar (Telefoto)

Nella clinica «Villa Maione»

Un altro bambino venduto a Napoli

Due coniugi avevano pagato 20 milioni

NAPOLI — Sono saliti a 34 gli arresti per il traffico di neonati avvenuto nella clinica «Villa Maione», a Villaricca, nel Napoletano. Nelle ultime ore, i carabinieri hanno arrestato altre due persone, marito e moglie che avevano acquistato un neonato partorito nella clinica di Villaricca per una somma di poco superiore a venti milioni di lire. Si tratta di Francesco Gerace, di 31 anni, e Rita Varriale, di 29, di Parete (Caserta).

I due coniugi avevano comperato Antonietta, una bambina che adesso ha sette mesi e la cui madre naturale non è stata ancora identificata. E' questo l'undicesimo caso di compravendita scoperto nella clinica «Villa Maione» e del quale i carabinieri avevano già dato notizia sommariamente nei giorni scorsi. Su questo ultimo caso gli investigatori stanno ancora indagando. Finora hanno accertato una procedura «anomala» per l'acquisto, diversa da quelle usate nelle altre dieci compravendite. Infatti la madre naturale di Antonietta è stata ospitata dai coniugi Gerace, che non potevano avere figli, presso la loro abitazione negli ultimi tre mesi.

Al momento della registrazione all'anagrafe della neonata, la madre naturale avrebbe fornito le generalità della Varriale. Un ruolo importante in tutta la vicenda sarebbe stato svolto dalla madre della Varriale, Teresa Di Gennaro, di 50 anni.

La posizione della Di Gennaro è ancora al vaglio degli investigatori. Rita Varriale è stata arrestata l'altra notte nella sua abitazione; il marito, rimasto irreperibile in un primo momento, si è costituito ieri mattina.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni meridionali peninsulari, sulle centrali adriatiche e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare con addensamenti intensi associati a precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi.

temperatura: in lieve aumento i valori massimi al Nord, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna.

venti: su tutte le regioni moderati tra Nord e Nord-Est.

mari: molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno e l'Adriatico settentrionale ed il Mar di Sardegna. Mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

città italiane

Bolzano	10	23	L'Aquila	7	13
Verona	15	26	Roma Urbe	14	21
Trieste	17	24	Roma Fium.	16	20
Venezia	13	24	Campobasso	13	12
Milano	14	24	Bari	16	19
Torino	11	23	Napoli	14	20
Cuneo	12	20	Potenza	10	13
Genova	17	26	S.M. Leuca	17	19
Bologna	15	24	R. Calabria	16	21
Firenze	14	24	Messina	17	20
Pisa	14	24	Palermo	16	21
Ancona	15	16	Catania	10	24
Perugia	11	17	Alghero	15	20
Pescara	15	16	Cagliari	15	24

città estere

[illegible]	6	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
[illegible]	16	26	[illegible]	Londra	11	18	nuvoloso
Bangkok	26	35	nuvoloso	Los Angeles	15	23	sereno
Berlino	6	14	nuvoloso	Madrid	16	27	sereno
Bruxelles	6	17	nuvoloso	Montreal	15	25	nuvoloso
Buenos Aires	4	14	sereno	Mosca	2	10	nuvoloso
Copenaghen	6	9	nuvoloso	New York	16	21	nuvoloso
Dublino	7	14	pioggia	Parigi	8	15	nuvoloso
Francoforte	8	17	pioggia	Pechino	14	28	sereno
Gerusalemme	14	25	n. p.	Rio de Janeiro	18	24	nuvoloso
Ginevra	10	18	nuvoloso	Sydney	8	19	sereno
Helsinki	6	13	pioggia	Tokyo	13	25	sereno
Hongkong	20	31	sereno	Varsavia	5	21	nuvoloso
Il Cairo	16	30	sereno	Vienna	13	21	nuvoloso

«Cutolo ordinò di uccidere»

Chiesta la condanna all'ergastolo per l'omicidio del consigliere comunale del pci di Ottaviano - Carcere a vita anche per i 4 killer

NAPOLI — Un'altra condanna all'ergastolo è stata chiesta per Raffaele Cutolo, il capo della «Nuova camorra organizzata». Questa volta è stato il pubblico ministero Claudio Rodà nel processo che si sta svolgendo davanti ai giudici della prima sezione della corte di assise di Napoli per l'omicidio del consigliere comunale del pci di Ottaviano, Domenico Beneventano.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto altre quattro condanne al massimo della pena per i presunti componenti il «commando». Si tratta dei fratelli Luigi e Raffaele Pollio, Antonio [illegible] e Angelo Auriocchio. Il pubblico ministero, in una requisitoria durata poco meno di mezz'ora, ha ritenuto attendibili le dichiarazioni del pentito Pasquale d'Amico — ex personaggio di spicco della «Nco» — secondo il quale Cutolo avrebbe ordinato l'omicidio al «capozona» dell'epoca di Castellammare di Stabia, Gerardo Castellano, durante un'udienza di un processo svoltosi nel 1980 a Napoli e nel quale gli stessi D'Amico e Cutolo erano imputati.

Castellano avrebbe poi, sempre secondo D'Amico, confermato l'avvenuto delitto in una successiva udienza fornendo anche i nomi dei presunti componenti il «commando». Castellano fu poi ucciso in un agguato camorristico alcuni anni dopo. Secondo il dott. Rodà il movente del delitto sarebbe da collegare all'attività politica di Beneventano il quale si sarebbe opposto al progetto di un villaggio turistico con la costruzione anche di un campo da golf.

Con quel grande progetto la camorra avrebbe ricavato denaro inserendosi negli appalti e nella manodopera. Il processo riprenderà lunedì con le arringhe difensive e entro la fine della prossima settimana dovrebbe essere emessa la sentenza. *(Ansa)*

Scarcerato Non drogò la fidanzatina

NAPOLI — Marco Ponsé, il ragazzo napoletano di 16 anni, arrestato due settimane or sono con l'accusa di aver costretto la fidanzata minorenne, Elide, ad ingerire stupefacenti, è stato scarcerato con provvedimento del procuratore generale presso la corte d'appello dei minori di Napoli. La ragazza ha ammesso di aver raccontato una bugia, volendo così fare un dispetto al fidanzato che voleva lasciarla.

Il giovane era stato arrestato il 15 marzo scorso allorché i genitori di Elide denunziarono alla polizia che la loro figlia «era stata drogata e spinta alla prostituzione dal suo fidanzato». (Ansa)

Stato civile di Torino

27 MAGGIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Barbara Magnino in Rossi

Barbara Magnino

Barbara Rossi

Barbara Magnino Rossi

Valeria Bodin Cattozzo ved. De Giorgi

fr. Leopoldo Calamo O.F.M.

geom. Savino Ferraris

Federico Allasio

Mariangela Cillario nata Seghesio

Maria Mosso ved. Bosco

Massimo Manlovani

Luigi Graglia

Luigi Migliori

Guido Cerruti

Renato Barisone

Maria Scaglione vedova del maestro Amedeo Amadei

Maria Amadei

Cristianamente è mancato

Aldo Allio

L'annunciano addolorati la moglie, figli, nuore e parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Antonio Nuzzi per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 30 maggio ore 15.45 partendo dall'abitazione via Atzeudi 38.
— Pinerolo, 28 maggio 1987.

Cristianamente è mancato

Giacomo Garis

anni 85

Lo annunciano il figlio Franco con [illegible], [illegible] ed Alberto, nipotini, Aldo, parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Giorgetti e a tutto il personale medico e paramedico della Divisione Medicina Generale B, ospedale Molinette. Funerali sabato 30 maggio ore 14 partendo dall'ospedale Molinette per Campagnola Piemonte.
— Torino, 28 maggio 1987.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Antonio Arduino

commossi ringraziano per l'unanime partecipazione al loro dolore.
— Torino, 30 maggio 1987.

I famigliari di

Sebastiano Viglietta

commossi e confortati dall'unanime partecipazione, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro.
— Piossasco, 30 maggio 1987.

ANNIVERSARI

1977 1987

Ines Cerruti

1986 1987

Achille Morandi

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

1986 1987

Gino Raviola

Presentato a Sirmione, entrerà in funzione dall'8 giugno

«Pronto? Papà mi picchia» nasce il telefono azzurro

Formando lo 051/222525 si potrà contattare una équipe di specialisti dei problemi dell'infanzia

DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE — Ore 20, un sabato sera di qualche settimana fa: *«Pronto, ciao, sono una bambina e mio papà mi picchia perché siamo senza soldi»*. Al «Telefono amico» c'è di turno Cristina, una delle volontarie che a Torino lavora per il gruppo di Mondo X. *«La chiamata* — racconta la ragazza — *dura un minuto o poco più, si sentono urla e pianti dall'altro capo del filo, poi la bambina incomincia a dire "ciao, non importa, ciao, ti saluto" e rimette giù la cornetta. Era una delle prime volte che al nostro numero sentivo una voce infantile, forse aveva 10 anni. Mi sono sentita gelare, ma non ho potuto fare nulla»*. Fra otto giorni, forse, un appello come quello che ha raccontato Cristina, troverà qualcuno più pronto a recepirlo. Lunedì 8 giugno, entrerà infatti in funzione il *«telefono azzurro - Sos Infanzia»*: da Bologna offrirà quel servizio che già da tempo negli Stati Uniti funziona con la child-help-line di Los Angeles o con la «linea calda» legata alla Bbc in Gran Bretagna.

Da tempo era stata annunciata la nascita di questo numero telefonico. Ora entra in funzione: è lo 051/22.25.25, tre linee aperte dalle 8 alle 22, tutti i giorni, alle quali risponderanno i componenti di una équipe di 25 persone, psicologi, sociologi, pedagogisti formati all'Università di Bologna con una preparazione specifica per questo tipo di emergenze.

L'animatore dell'iniziativa è il prof. Ernesto Caffo, docente di psicopatologia dell'età evolutiva, che l'ha presentata ieri a Sirmione nel corso del convegno dedicato alle *«famiglie in difficoltà e alla tutela del bambino»*.

Alle spalle di questa sorta di 113 per i bambini maltrattati — con il sostegno economico di una organizzazione di manager e professionisti che, per beneficenza, sponsorizza l'operazione, la «Round Table Italia» — c'è l'esperienza dell'Aipai, l'Associazione per la prevenzione dell'abuso all'infanzia che da anni si batte per far nascere una nuova sensibilità verso questi problemi, con convegni di studi e ricerche come quelle — agghiaccianti - presentate a Sirmione.

Dopo la prima fase di sperimentazione, se gli accordi con la Sip si perfezioneranno, da settembre lo 051/22.25.25 dovrebbe diventare un «numero verde», cioè lo si potrà chiamare da qualunque parte d'Italia pagando soltanto lo scatto di un gettone. E così a Torino, dopo la segnalazione, potrà intervenire il Gruppo Abele; a Milano opererà uno dei centri già operanti, come il Caf (Centro aiuto famiglie, presieduto da una Borletti e nel quale lavora anche la moglie del ministro Rognoni) o il Cbm (il Centro bambini maltrattati diretto da Vassalli); a Roma il consultorio Cres o la Comunità di Sant'Egidio, in Emilia i gruppi di accoglienza per bambini abbandonati (come il Giovanni XXIII di Rimini e altri).

Questo telefono amico per l'infanzia è dunque anche una provocazione, la voglia di fare finalmente qualcosa dopo che le miserie della cronaca riportano l'attenzione su migliaia di questi casi molte volte coperti dall'omertà familiare. Sembra che in Italia ad esempio, su 20 mila minori malmenati in casa, vi siano ogni anno almeno 5 mila situazioni di abuso sessuale, ma le denunce per violenza carnale contro minori di 14 anni sono state ufficialmente appena 258, nel 1984. Eppure gli esperti venuti da tutta Europa a Sirmione sono convinti che le percentuali «a rischio» stiano sempre più allargandosi, specie per quanto riguarda la violenza che appare ancor più odiosa delle percosse, quella sessuale.

Michel Soulé, dell'*Istitute de Puericulture* di Parigi ha fornito i risultati di un test su un campione di 8 mila bambini, con analisi compiute a 3 mesi, 8 mesi, un anno, e poi a 3, 6, 8 anni: *«Già alla fine del primo anno di vita* — ha detto — *c'era il 10 per cento di bambini a rischio, un 20 per cento con bisogno di aiuto, contro il restante 70 per cento normale, che non mostra subito né correva il pericolo di subire violenze in casa»*. Se gli studi di Russel, San Francisco, indicano che il 38 per cento delle donne americane ha avuto a che fare con un episodio di brutalità sessuale, le conclusioni di un pediatra inglese che lavora alla Tavistock clinic di Londra, Tilman Furniss, sono anche più raggelanti: *«Noi crediamo che nel 5 per cento delle famiglie vi sia stato un caso di abuso sessuale e nell'1% un incesto padre-figlia. Ci occupiamo da dieci anni di questi casi, che ora sappiamo essere presenti in tutte le classi sociali, ma nessuno vuole ammettere che il problema esiste»*.

Due indagini della Tavistock clinic, a distanza di alcuni anni l'una dall'altra, hanno dimostrato che l'età dei minori violati tende a diminuire, con le prime esperienze addirittura intorno ai 5 anni (il 26 per cento del campione) e che ormai non sono soltanto le figlie vittime del «padre padrone» stupratore, ma anche i ragazzi per rapporti omosessuali (ormai al 40 per cento). *«Non è necessaria la violenza fisica per arrivare all'abuso sessuale* — dice il pediatra — *perché il genitore può imporre una cosa semplicemente dicendo al figlio "fai questo" e poi diventa lui stesso il momento di rifugio e di conforto dopo l'atto sessuale, che nel bambino è uno choc come quello dovuto a un incidente automobilistico. Se ha di fronte il padre, chiederà il suo sostegno e non lo denuncerà mai, diventandone un complice succube»*. Negli ultimi tempi la child line londinese è stata sommersa da telefonate di denuncia.

Gigi Padovani

SEQUESTRO BOROLI, UN ARRESTO

Milano. In una pensione di via Kramer è stato arrestato da agenti della mobile Mario Scilli (nel riquadro), 33 anni, romano, considerato l'ideatore del sequestro di Marcella Boroli, figlia del titolare dell'istituto «De Agostini» di Novara, rapita il 9 ottobre del '78 vicino alla sua abitazione a Milano. La donna fu rilasciata dopo tre mesi, il 3 dicembre. Per la sua liberazione fu pagato un riscatto di due miliardi. Nella stanza la polizia ha sequestrato un vero e proprio arsenale: un revolver, tre pistole calibro 7,65, due «P 38», un fucile a pompa, una mitraglietta, tre silenziatori, un migliaio di cartucce, numerosi documenti falsi, barbe e baffi finti, occhiali, catene (Tel. Ansa)

Il ministro annuncia una circolare esplicativa

Valanga di ricorsi per le maximulte

Non è chiaro su quale cifra base siano state calcolate le nuove tariffe

ROMA — Una circolare del ministro dei Lavori Pubblici Giuseppe Zamberletti metterà ordine nella intricata matassa delle maximulte. Saranno così indicati con precisione a vigili urbani ed automobilisti gli importi da pagare. E' comunque in fase avanzata di studio un'apposita «leggina» interpretativa che dovrebbe eliminare definitivamente ogni dubbio anche perché su questo «pasticcio» all'italiana si attende il verdetto della Cassazione.

Uscendo ieri da Palazzo Chigi il ministro Zamberletti ha preannunciato che la circolare chiarirà in modo inequivocabile:

1) l'esatta entità delle vecchie contravvenzioni per infrazioni al codice della strada;

2) le modalità per il rimborso della differenza tra le maximulte pagate nel periodo 18 marzo-7 maggio e le minimulte dovute fino al 17 marzo;

3) l'ammontare delle attuali multe.

Ecco in sintesi il quadro di questa situazione kafkiana determinata dall'equivoca formulazione dell'articolo 1 del decreto-legge Nicolazzi (rimasta poi sostanzialmente invariata anche nel decreto-legge Zamberletti) che ha elevato le multe per divieto di sosta.

Fino al 17 marzo '87. La generalità degli automobilisti riteneva che l'importo della multa fosse di 12 mila 500 lire. Inaspettatamente, però, si è scoperto che la contravvenzione potrebbe scendere invece a 5 mila lire, perché il decreto-legge Nicolazzi ha espressamente abrogato l'articolo 11 della legge 62 del '74.

«Ciò significa automaticamente che fino al 17 marzo '87 era in vigore la multa di 5 mila lire. Era quindi illegittimo pretendere il pagamento di 12 mila 500 lire», spiega il deputato missino Filippo Berselli, che ha presentato una proposta di legge per rimborsare la differenza agli automobilisti.

Su questa linea si sono schierati il prefetto di Bologna e i pretori di Pesaro, La Spezia, Foggia e Jesi che hanno accolto i ricorsi degli automobilisti ordinando la restituzione delle 7 mila 500 lire pagate in più.

Tuttavia, l'Avvocatura generale dello Stato ha presentato ricorso in Cassazione, ribadendo la legittimità della multa da 12 mila 500 lire perché il vecchio limite di 5 mila lire era stato aumentato dalla legge 689 del 1981 sulla depenalizzazione dei reati. Pertanto, fino al verdetto della Suprema Corte, il «nodo» interpretativo rimarrebbe insoluto.

Il problema che il ministro Zamberletti dovrà risolvere al più presto consiste proprio nell'indicazione della multa che si doveva pagare fino al 17 marzo. Motivo: in entrambi i decreti-legge emanati dai governi Craxi e Fanfani non è stato indicato l'importo delle maximulte, ma è stato raddoppiato o triplicato l'importo delle multe in vigore fino al 17 marzo.

Tra il 18 marzo e il 7 maggio '87. Dopo la definitiva bocciatura da parte del Senato sono illegittime le maximulte di 37 mila 500 lire (pari a tre volte l'importo di 12 mila 500 lire). Sono quindi tornate in vigore le vecchie multe. Ma deve essere chiarito se devono applicarsi quelle da 5 mila o invece da 12 mila 500 lire. Gli automobilisti che hanno pagato dovranno essere rimborsati della differenza.

Tra l'8 maggio e il 21 maggio '87. Sono dovute le multe in vigore fino al 17 marzo.

Dal 22 maggio '87 in poi. In base al decreto-legge Zamberletti gli automobilisti devono pagare il doppio delle multe in vigore alla data del 17 marzo. Ma non è ancora certo se si devono versare 25 mila lire (pari al doppio di 12 mila 500 lire) o invece 10 mila lire (pari al doppio di 5 mila).

Pierluigi Franz

■ Da domani sciopero vagoni letto

ROMA — Il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs ha proclamato uno sciopero di 24 ore del personale della compagnia dei vagoni letto.

Dalle 1.00 di domani alla stessa ora del giorno successivo si asterranno dal lavoro il personale viaggiante e di sezione; gli addetti alla preparazione delle vetture letto, ai magazzini

A Salerno, liberati da sommozzatori dopo sette ore

Sacca d'aria salva due sub prigionieri in una grotta

Erano usciti con altri amici per una battuta di pesca notturna

SALERNO — Una tomba nella roccia a venti metri di profondità: un incubo durato sette ore. Intrappolati in una minuscola caverna sottomarina, due sub sono stati salvati alle prime luci dell'alba dai militari della Capitaneria di porto di Salerno e da una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco di Napoli attirati dalle flebilissime luci delle torce subacquee.

Un'avventura allucinante che poteva trasformarsi in una tragedia è stata vissuta ieri notte da due amici di Vico Equense, un piccolo centro balneare arrampicato sulle pendici della costa sorrentina. Erano partiti verso le 23 con altri due amici, vita modesta, abituati ad arrangiarsi per trovare lavoro, per effettuare una battuta di pesca. Lasciato l'attracco di Amalfi su di un motoscafo in vetroresina, dopo un'ora avevano raggiunto la postazione desiderata, nei pressi della «Grotta dello smeraldo».

Inizia l'immersione. Pariato ed Esposito ispezionano per alcuni minuti la parete: devono trovare la via migliore per penetrare all'interno del dedalo di canali, cunicoli e spaccature della roccia dentro la grotta. Poi la discesa fino a venti metri sotto. Improvvisamente la forte risacca e l'acqua torbida fanno perdere la lucidità ai due sub: non riescono ad arretrare ed è impossibile proseguire. Le rocce li intrappolano mentre sta finendo la riserva di ossigeno.

Solo un ultimo disperato tentativo di salvezza: tentano di riemergere e sbucano in una minuscola sacca d'aria: 20 centimetri di altezza ma sufficiente per farli sopravvivere. Esposito e Pariato rimarranno con il corpo completamente sommerso e solo con il naso e la bocca sopra il pelo dell'acqua per oltre sette ore. *«Attendevamo l'alba, la luce, per tentare di riemergere ma oramai eravamo rassegnati a morire»*.

Intanto i loro due amici hanno capito che doveva essere successo qualcosa di grave e sono andati a chiedere aiuto. Ma è solo alle 3 che l'allarme arriva alla postazione marittima del porticciolo turistico della «Perla» della costiera: *«Due sommozzatori dopo tre ore di immersione non sono riemersi»*, allestite le squadre di soccorso.

E ci vorranno altre 4 ore prima che Giuseppe Pariato, 29 anni, e Raffaele Esposito, 27 anni, vengano issati sul gommone dei vigili del fuoco. I due uomini, sfiniti e sotto schock, sono salvi.

Cristina Orsini

■ Precipita aereo militare Disperso il pilota

CAGLIARI — Un aereo «F-104-S», del trentaseiesimo stormo dell'aeronautica militare italiana, di stanza a Gioia del Colle, è precipitato in mare ieri mattina, durante una esercitazione, di fronte al poligono di Capo Frasca, nella Sardegna centroccidentale. Il pilota, Alessandro Ferrarese, 29 anni di Ferrara, è dato per disperso.

Fuga d'amore, preso dopo 6 anni

Fu denunciato a Palermo dai genitori della ragazza minorenne
Nel frattempo i due si sono sposati e hanno avuto due figlie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un pregiudicato di 29 anni è stato arrestato a Palermo dalla polizia per violenza carnale presunta ed atti osceni in luogo pubblico. La vicenda presenta aspetti decisamente singolari: intanto perché il fatto è avvenuto sei anni fa e perché, poco dopo, il giovane sposò la ragazza che ora è la madre delle sue due bambine di 1 anno e mezzo e di 2 mesi.

Ma quando fu «consumata la violenza», lei era poco più che una bambina, non avendo ancora 14 anni ed i suoi genitori non perdonarono il futuro genero, tanto che lo denunciarono, e non vollero più vedere la figlia. Nel trasloco da una casupola ad un'altra, il pregiudicato e la sposa-bambina non furono più rintracciati, mentre la macchina della giustizia, per quanto lentamente, continuava a procedere.

Così il processo in contumacia, la condanna a 2 anni e mezzo di reclusione, l'ordine di carcerazione emesso dalla procura generale della Repubblica e infine l'arresto dell'uomo che, ricevuto in casa della madre un avviso del commissariato di polizia, si è presentato senza prevedere che dopo tanto tempo, l'avrebbero ammanettato.

Dalla polizia l'uomo è andato con moglie e figlie. *«Credevamo fosse per la casa popolare che aspettiamo da tempo* — ha detto in lacrime Maria La Rosa, che adesso ha 19 anni —. *Quando riavrò mio marito? Quando le mie figlie riavranno il loro padre?»*. Tra un singhiozzo e un urlo, la giovane ha raccontato la loro storia.

Con Francesco, un giorno di primavera del 1981, Maria andò a fare una passeggiata nel parco della Favorita. Lei bruna, due grandi occhi scuri, ancora acerba, lui un giovanottone sempre in bilico tra il carcere per piccoli furti ed i cantieri edili nei rioni di nuova espansione della città. Appartati su una 500 in un viale secondario, la ragazzina e il «picciotto» restarono fino a mezzanotte, ora in cui Francesco riaccompagnò Maria dai genitori che lo denunciarono e da allora non vollero più vedere neanche la figlia.

Poi le cosiddette nozze riparatrici sotto l'ala protettiva della madre di lui, vedova e madre di sei figli (altri sette sono morti per varie malattie). Per il matrimonio con abito bianco, fiori e tutto il resto, vi fu bisogno di una speciale dispensa. *«Sono meravigliato e allarmato* — ha dichiarato dopo l'arresto Carmelo Conti, primo presidente della corte d'appello di Palermo ed ex membro del Consiglio superiore della magistratura —. *Prenderò visione del caso e cercheremo una soluzione rispettosa delle leggi e compatibile con l'aspetto umano della vicenda»*.

Le soluzioni possibili sono due: la grazia o la revisione del processo con una sentenza che consenta a Francesco La Rosa di lasciare il carcere dell'Ucciardone.

S. F.

Oggi la relazione del Governatore della Banca d'Italia

Ciampi, che fare dopo il voto

Davanti al pericolo di una nuova recessione inviterà a controllare la domanda interna, il costo del lavoro e quello del denaro - Chiederà più autonomia per le banche pubbliche rispetto all'Iri

Goria: l'economia italiana crescerà quest'anno del 3%

Il ministro ha presentato la «relazione di cassa»

ROMA — Un giorno prima del governatore Ciampi, Goria fa il punto sulla situazione economica a modo suo. Per il ministro del Tesoro, va tutto abbastanza bene: 1) non c'è pericolo di una recessione internazionale; 2) l'economia italiana continuerà a svilupparsi anche se «*necessita molta attenzione*»; 3) l'andamento della finanza pubblica non è per ora preoccupante, anche se «*soltanto con i dati di maggio e ancor più con quelli di giugno sarà possibile ridurre i margini di incertezza*».

La «relazione di cassa» del Tesoro, inviata ieri al Parlamento diciolto, ha lo scopo principale di seguire l'andamento della spesa e dell'entrata. Tende verso i 100.000 miliardi desiderati, o piuttosto verso e oltre i 110.000 come molti temono, il deficit pubblico del 1987? Goria non fornisce nuove cifre, ma afferma che non ci sono motivi di pessimismo.

Nei primi 4 mesi di quest'anno già si sono accumulati 48.100 miliardi di deficit; siccome la cifra è pressoché uguale a quella dei primi mesi del 1986, e nel 1986 il deficit finale fu di 110.000, sembrerebbe molto facile affermare: si arriverà a 110.000 anche a fine '87.

No, sostiene Goria: il raffronto non è così semplice, per svariate ragioni. «*Volendo limitarsi a una sola*», si legge nella relazione, i conti dell'Inps presentano un'anomalia: scioperi delle Tesorerie provinciali nel dicembre '85 avevano distorto le cifre dei primi mesi '86. Secondo i calcoli del Tesoro il disavanzo «vero» dell'ente previdenziale è in discesa, come si voleva: da 7258 miliardi nel primo quadrimestre '86 a 6737 nel primo quadrimestre '87.

Il ministro del Tesoro sostiene comunque che non bisogna «*abbassare la guardia neppure per un minuto, pronti e determinati a intervenire non appena elementi diversi da quelli oggi noti dovessero far apparire squilibri gravi rispetto agli obiettivi*». Resta perciò in piedi l'ipotesi di una stretta fiscale estiva qualora i conti dello Stato peggiorassero, ad esempio per un aumento di spese dovuto a motivi elettorali.

Frattanto, l'andamento dell'inflazione appare stabile. L'Italia è ora a un tasso di aumento dei prezzi del 4,2% annuo, vicino al 4% che era l'obiettivo del governo per il 1987, e «*le tendenze in atto nelle dinamiche dei costi non giustificano timori di accelerazioni*».

Anche i conti con l'estero «*non presentano turbative di sorta*», sostiene Goria in netta contrapposizione al presidente della Confindustria, Luigi Lucchini. Sia la bilancia commerciale che quella valutaria «hanno segnato un miglioramento ulteriore nel corso dei primi mesi dell'anno». Anzi la bilancia dei pagamenti, dopo il prevedibile avanzo di quest'anno, dovrebbe conseguire un pareggio nel 1988.

Il ministero del Tesoro conferma a tutt'oggi la previsione di crescita per l'economia italiana formulata mesi fa, in un contesto internazionale migliore: 3% per quest'anno. Quanto alle prospettive dell'economia mondiale, Goria si rifà alle previsioni dei «*principali organismi internazionali (Fmi, Ocse, Cee) e centri di ricerca*» che per ora prevedono un andamento «*nel suo complesso soddisfacente*». E' una situazione che «*non può essere considerata esaltante*» ma «*non tale da far configurare fenomeni di recessione internazionale*».

s. L.

ROMA — Luci accese fino a tarda sera ieri in via Nazionale per gli ultimi preparativi dell'assemblea della Banca d'Italia. Tutto è pronto per il grande appuntamento di questa mattina alle 10,30, quando il governatore Carlo Azeglio Ciampi leggerà ai circa 1600 invitati (banchieri, finanzieri, economisti, imprenditori, politici e giornalisti) le 32 cartelle delle sue «*considerazioni finali*» sullo stato di salute della nostra economia.

Il messaggio di Ciampi al mondo politico e imprenditoriale sarà, come sempre, racchiuso nell'ultima paginetta e mezza della relazione. Un messaggio che inevitalmente terrà conto delle incertezze provocate dall'attuale negativo andamento della congiuntura internazionale. Non è più il tempo, insomma, delle «*pericolose euforie*» denunciate dal governatore lo scorso anno.

La contrazione del commercio mondiale, le spinte protezionistiche, il pericolo di un riaccendersi dell'inflazione, la piaga non sanata dell'indebitamento pubblico, i problemi «*drammaticamente irrisolti*» dell'occupazione e del Mezzogiorno rendono ancor più impervio il sentiero che porta al definitivo risanamento e allo sviluppo. E Ciampi, ancora una volta, farà probabilmente appello ad un «*nuovo sforzo*» per allontanare il pericolo di una rovinosa recessione.

La relazione del governatore cade quest'anno alla vigilia di due importanti eventi, il «vertice» di Venezia dei sette maggiori Paesi industrializzati, in programma proprio una settimana dopo l'assemblea della Banca d'Italia, e il voto del 14 giugno. Ciampi farà probabilmente riferimento alle negative prospettive di un restringimento degli scambi commerciali, sottolineando i rischi per la nostra economia che non potrà più contare su aiuti esterni ma dovrà reggersi sulle proprie gambe.

Di qui l'invito ad un più severo controllo della domanda interna per dare maggiore competitività al prodotto «made in Italy». Una manovra che toccherà al governo del dopo elezioni e che richiederà passaggi stretti sui fronti del costo del lavoro e del costo del denaro. Così come si dovrà fare ogni sforzo per migliorare i conti pubblici sempre in forte squilibrio, nonostante i progressi evidenziati proprio ieri dal ministro del Tesoro, Goria. La Banca d'Italia, da parte sua, continuerà nella ferma politica di difesa del cambio che ha consentito alla lira di uscire indenne dalle ultime bufere valutarie.

Carlo Azeglio Ciampi

L'intervento di Ciampi toccherà poi altri temi caldi come quelli degli intermediari finanziari e di un sistema bancario chiamato a fronteggiarsi apertamente con la concorrenza internazionale. Già lo scorso anno il governatore dedicò a questi problemi due capitoli delle sue «considerazioni». Negli ultimi dodici mesi su entrambi i fronti sono stati compiuti importanti passi avanti, ora bloccati dalla crisi politica. Ma presto si dovrebbe riprendere il cammino interrotto.

Il discorso dovrebbe riguardare in particolare le banche pubbliche. Da tempo l'istituto di emissione sta premendo l'acceleratore per stimolare la concorrenza e l'efficienza del sistema bancario, in vista della liberalizzazione dei mercati prevista per il 1992. E in questo quadro, Ciampi dovrebbe oggi auspicare un minor controllo statale sulle banche pubbliche, una maggiore apertura sui mercati e un rapporto di minor sudditanza nei confronti dell'Iri (che è l'azionista di maggioranza delle tre banche di interesse nazionale).

Fin da ieri pomeriggio la stamperia interna di via Nazionale ha incominciato a sfornare le 18 mila copie dei due volumi della relazione. Il volumetto delle «considerazioni finali» di Ciampi sarà invece stampato nella notte. E' stato sempre così, per ragioni di riservatezza e per dar modo al governatore di tener conto anche degli eventi dell'ultimo minuto. In coincidenza con l'assemblea, la Uil e i sindacati autonomi dei dipendenti della Banca d'Italia hanno annunciato scioperi articolati. Cgil e Cisl non si sono associati alla protesta.

Emilio Pucci

Bilancia commerciale: passivo di 1380 miliardi (343 nell'86)

Rallentano le esportazioni ad aprile avanza il deficit

Nei primi 4 mesi «buco» di 5369 miliardi, contro i 6019 dello stesso periodo dell'anno scorso

Ecco i saldi mensili (in miliardi di lire) registrati dalla Bilancia commerciale italiana nel 1986 e nel 1987:

MESE	1986	1987
GENNAIO	—2973	—1301
FEBBRAIO	—1507	—1957
MARZO	—1005	— 659
APRILE	— 343	—1380
MAGGIO	—1072	—
GIUGNO	+ 246	—
LUGLIO	+1218	—
AGOSTO	+2111	—
SETTEMBRE	— 144	—
OTTOBRE	+ 249	—
NOVEMBRE	— 156	—
DICEMBRE	+ 235	—

Ed ecco i saldi dell'intero quadrimestre dei vari settori (miliardi):

SETTORE	1986	1987	SETTORE	1986	1987
Agricoltura	— 3.247	—3.451	Mezzi trasp.	— 347	— 783
Energia	—10.063	—4.189	Alimentare	—2.324	—2.718
Metalli	— 2.467	—2.178	Tessile	+ 4.960	+ 4.288
Min. non met.	+ 1.044	+ 963	Altri	+ 1.006	+ 1.184
Chimica	— 2.840	—2.753	Meccanica	+ 5.582	+ 4.178

ROMA — Nel mese di aprile è tornata ad allargarsi la forbice tra importazioni ed esportazioni: il risultato è stato un deficit della bilancia commerciale italiana di 1380 miliardi, contro i 343 miliardi dello stesso mese dell'86. E' quanto si rileva dai dati resi noti ieri dall'Istat.

Nei primi quattro mesi di quest'anno, il passivo è stato pari a 5369 miliardi contro i 6019 miliardi del primo quadrimestre '86.

I dati dell'Istat indicano che lo scorso mese di aprile il valore delle importazioni è continuato a crescere raggiungendo i 13.330 miliardi (il 2,4 per cento in più rispetto all'aprile '86), mentre quello delle esportazioni è diminuito del 5,7 per cento attestandosi su 11.950 miliardi.

Il deficit di 1380 miliardi, osserva l'Istat, deriva da un saldo negativo di 1452 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di appena 72 miliardi per le altre merci.

In particolare, in aprile hanno segnato il passo le esportazioni italiane dei settori tessile e metalmeccanico che si sono attestate sugli stessi livelli dell'aprile 1986; il loro valore è stato infatti pari rispettivamente a 2233 e 4048 miliardi.

Tra le importazioni, sono state quelle metalmeccaniche, con un valore pari a 2854 miliardi, e quelle agro-alimentari (2297 miliardi) a segnare i maggiori aumenti.

Considerando il periodo gennaio-aprile '87, si rileva che sono diminuite quasi in [illegible] misura sia le importazioni (meno 5,7 per cento rispetto al primo quadrimestre '86 per un valore pari a 51.096 miliardi) sia le esportazioni (meno 5 per cento per un valore di 46.229 miliardi).

Il passivo registrato al termine del primo quadrimestre, osserva l'Istat, è il risultato di un saldo passivo di 10.088 miliardi per i prodotti energetici e di un attivo di 4.049 miliardi per le altre merci. *(Ansa)*

L'Ambrosiano finanzierà le «idee» degli artigiani

ROMA — «Finanziare le idee»: con questo slogan il Nuovo Banco Ambrosiano e la Confederazione nazionale dell'artigianato hanno presentato una convenzione, sottoscritta dalle due presidenze nazionali, per offrire agli artigiani nuove linee di credito nel campo dell'innovazione. A rappresentare la Cna, il segretario nazionale Franco Cruciani non ha esitato a criticare l'insufficienza della legge 696, che avrebbe dovuto erogare contributi a fondo perduto, proprio per favorire l'innovazione tecnologica nel settore artigiano.

«*In realtà* — ha affermato Cruciani — *la legge 696 si è dimostrata uno strumento finanziario di scarsa efficacia, perché, se è vero che ha consentito l'acquisto di macchine utensili nei settori tessile, abbigliamento e meccanica, non ha favorito la ricerca scientifica e tecnologica applicata al comparto artigiano, né ha offerto la possibilità di usufruire di studi merceologici, di analisi di mercato, di promozione commerciale*».

Secondo Cruciani, la Cna ha preso l'iniziativa della convenzione con il Nuovo Banco Ambrosiano con l'obiettivo di ottenere il finanziamento di quelle idee capaci di portare una ventata di ammodernamento produttivo, commerciale e promozionale in un settore dove, appunto, le idee non mancano, mentre è insufficiente il finanziamento dell'innovazione e del cambiamento dell'imprenditoria artigiana.

In altre parole, la legge 696 ha consentito la riapertura dei termini per l'acquisto di macchinario moderno per la produzione artigianale, ma non contempla l'ipotesi di finanziamento dei cosiddetti «investimenti immateriali» (ricerca scientifica applicata, analisi di mercato, analisi di fattibilità, progettazione, brevettazione, certificazione, industrializzazione di nuovi prodotti e nuove tecnologie di processo).

Di qui la necessità, per la Cna, di stipulare una convenzione con il mondo bancario, e in questo caso con il Nuovo Banco Ambrosiano, per offrire agli artigiani associati la possibilità di finanziare il rinnovamento completo, produttivo e commerciale, dell'attività artigiana.

■ Bundesbank: il marco prima di tutto

BONN — Al di là della sua disponibilità alla cooperazione internazionale, la Bundesbank dovrà sempre dare la priorità al compito assegnatogli dalla costituzione della Germania Federale, vale a dire la stabilità del marco. Lo ha dichiarato il presidente della Bundesbank, Otto Poehl, a Francoforte, rispondendo così alle continue richieste di maggiori stimoli di crescita economica che altri Paesi rivolgono alla Germania Federale. Non sarebbe un profitto per nessuno, nemmeno per i nostri partner, se noi gettassimo a mare i validi principi della nostra politica», ha detto Poehl ad una settimana dal vertice economico di Venezia, dove questo problema avrà [illegible] un ruolo di non secondaria importanza.

■ Assemblea Cooperative Solidarietà

FORLI' — Si svolge oggi e domani a Castrocaro Terme (Forlì) la 2ª Assemblea delle cooperative di solidarietà sociale aderenti alla Confcooperative (la centrale «bianca» del movimento cooperativo organizzato). L'incontro vede la partecipazione di un migliaio di delegati espressi dalle 700 cooperative che si possono definire come una forma di auto-organizzazione imprenditoriale della realtà locale per rispondere, mobilitando le diverse risorse disponibili, ai bisogni dei propri membri più deboli.

L'indice economico Usa è sceso dello 0,6% lo scorso mese

Il dollaro consolida il rialzo (1314)

ROMA — Dollaro in rialzo sui mercati valutari italiani: la divisa statunitense, infatti, è stata fissata a 1314,30 lire contro le 1310,90 lire della quotazione ufficiale di giovedì. Il marco è rimasto sostanzialmente stabile essendo stato quotato 723,03 lire contro le 723,175 lire di giovedì.

La giornata valutaria è stata contrassegnata da una relativa stabilità. Il dollaro, come si è detto, si è leggermente rafforzato confermando la ripresa di questi giorni. Il marco tedesco è invece rimasto praticamente fermo mantenendo una sostanziale stabilità. Anche i cambi della lira nei confronti delle altre valute dello Sme sono rimasti vicini a quelli di giovedì.

Il cambio lira-franco francese ha chiuso a quota 216,88 (216,825) mentre il fiorino olandese al fixing ha segnato una quotazione di 641,05 (641,28 ieri). Il franco belga è rimasto attorno alle 34 lire, mentre la sterlina inglese ha guadagnato una lira (2138,65 contro 2137,50).

Quasi fermi anche lo yen giapponese e il franco svizzero: la prima valuta ha registrato una quotazione ufficiale di 9,133 mentre il franco svizzero si è assestato attorno alle 871,625 lire (871,225).

Intanto l'indice dei principali indicatori dell'economia americana ha registrato una flessione dello 0,6% ad aprile, superando ampiamente le previsioni degli esperti che pensavano ad una caduta dello 0,2-0,4%. Nel contempo, il dipartimento del Commercio ha rivisto in rialzo l'indice relativo al mese di marzo, comunicando che in quel mese si è avuto un rialzo dello 0,8%, doppio rispetto allo 0,4% calcolato in via preliminare.

Più spese pubbliche e sgravi fiscali per sostenere i consumi

Tokyo rilancia l'economia

TOKYO — Il governo giapponese ha approvato ieri misure straordinarie per stimolare la crescita dell'economia e spuntare in qualche modo le critiche dall'estero per l'enorme surplus commerciale. Il pacchetto comprende spese pubbliche per 5 mila miliardi di yen, pari a 34,84 miliardi di dollari, e sgravi fiscali per 1000 miliardi di yen, pari a 6,97 miliardi di dollari. In un comunicato, si sottolinea che i provvedimenti mirano a «*soddisfare una urgente necessità di agire efficacemente per una robusta espansione dell'economia centrata sulla domanda interna e per correggere gli squilibri esterni strutturando più armoniosamente le relazioni con l'estero*». Con questa ultima iniziativa, il governo Nakasone spera di centrare l'obiettivo di crescita del 3,5% destagionalizzato fissato per l'esercizio 1987 apertosi in aprile.

Il tasso di disoccupazione giapponese, secondo un annuncio diffuso dall'ufficio statistica proprio ieri, si è intanto riportato a quota 3% in aprile, contro il 2,9% dei due mesi precedenti, bissando il livello di gennaio quando con il 3% appunto si era toccata la punta più alta dal 1953, anno d'inizio della raccolta dei dati sulla occupazione.

Per gli standard dei Paesi europei e degli Stati Uniti stessi, un valore del 3% può apparire irrisorio ma in un Paese come il Giappone tradizionalmente uso ad altissimi tassi di occupazione viene visto con allarme. Fatto è che l'apprezzamento dello yen con le sue ripercussioni negative per l'export continua a tenere sotto pressione l'industria nipponica costringendola a tagli di personale.

Le nuove misure economiche mirano, tra l'altro, a fronteggiare il problema. Nel pacchetto figura un piano per la creazione di 300.000 posti nell'esercizio 1987.

Notizie incoraggianti giungono invece dai versanti della bilancia commerciale e delle partite correnti. Il ministero delle Finanze ha annunciato che in aprile le partite correnti giapponesi si sono chiuse con un attivo non destagionalizzato di 7,985 miliardi di dollari, in crescita sui 7,836 miliardi dell'anno prima ma in discreta contrazione rispetto agli 8,253 miliardi di marzo con cui si era toccata la terza punta massima di ogni tempo. La bilancia commerciale si è chiusa con un attivo di 8,790 miliardi di dollari, in aumento rispetto al 7,661 miliardi dell'anno avanti ma in calo nei confronti dei 9,318 miliardi di dollari in marzo.

Tetsuo Kondo, direttore generale del ministero del Programma, ha detto che le misure del governo dovrebbero far salire il pnl lordo del Paese di circa il 2% entro un anno contribuendo a ridurre il surplus commerciale di 5 o 6 miliardi di dollari, grazie a un rafforzamento dell'export.

Per incarico di Nakasone, Kondo andrà a Washington, mentre il primo ministro si troverà a Venezia per il summit, per illustrare i provvedimenti economici agli esponenti dell'Amministrazione e del Congresso Usa. Al termine della riunione del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri Kuranari ha detto che con il pacchetto varato ieri il governo Nakasone ha mantenuto la promessa a Reagan e ad altri leader del mondo occidentale di espandere la domanda interna. Commenti positivi sono venuti anche dai leader delle maggiori organizzazioni industriali e imprenditoriali. *(Agi)*

Da martedì il Museo Egizio resterà aperto sino alle 19,30

Un pomeriggio da faraoni

E' [illegible] primo passo del programma [illegible] rilancio: l'orario prolungato, per ora, [illegible] vigore sino a [illegible] (con un'interruzione [illegible] agosto) - Visite guidate in francese, inglese, russo [illegible] arabo - Entro l'estate s'inizieranno i lavori di ristrutturazione finanziati dal [illegible] Paolo

Complicazioni burocratiche, tempi morti, incroci di competenze: il rilancio an[illegible] del M[illegible] con il passare del tempo, ricordava sempre più il coro di certe opere [illegible] in cui i [illegible] si ostinano [illegible] an[illegible] «Partiam, partiam», [illegible] il, con i [illegible] piantati [illegible] «viaggio» [illegible] un futuro di [illegible] splen[illegible] s'i[illegible] davvero. [illegible] incomincia con un'iniziativa che concretizza [illegible] a sempre fru[illegible] 2 giugno il Museo amplia il suo orario, consentendo anche visite pomeridiane.

[illegible] sabato, quindi, si potrà compiere l'itinerario lungo la storia e la cronaca dell'antico Egitto con orario 9-14 e 15-19,30; la domenica, 9-14. E c'è di più: su richiesta potranno essere fatte anche visite collettive, guidate da giovani neolaureati in grado di illustrare le collezioni, oltre che in italiano, in francese, inglese, russo e arabo.

Nuovi orari. Dietro questa innovazione, un intreccio di interventi; preghiere, [illegible] quasi accordi fra i [illegible] che tutelano i dipendenti del Museo, la direzione, l'assessorato [illegible] Cul[illegible] e il San [illegible] che, [illegible] novembre [illegible] s'è assunto, tramite la sua Fondazione per la Scienza e l'Arte e uno stanziamento di 3 miliardi, il ruolo di promotore dell'istituzione di via Accademia delle Scienze.

Spiega la sovrintendente alle antichità egizie, dott.ssa Anna Maria Donadoni: «Il prolungamento dell'orario è "sperimentale" e avviene grazie all'arrivo di [illegible] trimestrali divisi [illegible] i quali [illegible] cercherà [illegible] garantire l'apertura pomeridiana sino a novembre». Si cercherà? «Estate significa ferie e, con una consistente parte del personale in vacanza, a luglio dovremmo riuscire a tenere aperto il museo, se non tutti, almeno alcuni pomeriggi. Ad agosto, invece, non sarà sicuramente possibile andare oltre l'orario mattutino».

I costi. L'«esperimento» costerà una cinquantina di milioni stanziati dal Comune. Spiega l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano: «E' una sorta di escamotage inventato, insieme al San Paolo, per aggirare l'ostacolo rappresentato dal tetto economico oltre il quale il ministero del Tesoro non può andare per pagare i suoi dipendenti. Il denaro del Comune arriva a Roma e Roma [illegible] distribuisce».

Al termine dei sei mesi il San Paolo non avrà alcuna difficoltà a rifinanziare nuovi trimestrali o a pagare gli straordinari dei dipendenti fissi. Intanto 30 mila pieghevoli a colori sul Museo Egizio, in cui s'illustrano [illegible] mariamente le collezioni e si dà notizia dell'apertura pomeridiana e delle visite guidate, stanno per essere diffusi in tutta Italia, a Ginevra, a Chambery e a Lione.

Ristrutturazione. Tra pochi giorni saranno ultimati gli appalti, entro l'estate partiranno i lavori che, sovvenzionati dal San Paolo, riguarderanno circa 1800 metri [illegible] suddivisi [illegible] tre [illegible]. Nell'interrato dovrebbe prendere [illegible] mostra permanente sui reperti dell'antico Egitto tolti dall'oblio dei [illegible] e, probabilmente, destinati a costituire un percorso didattico di introduzione storico-scientifica alle collezioni. Al primo piano, accanto alla cappella di Ellesija, donata da Nasser dopo la costruzione della diga di Assuan, sarà ospitata la straordinaria biblioteca del Museo; al piano superiore [illegible] spostati uffici e [illegible] riunioni per recuperare all'esposizione la zona dell'Accademia delle Scienze.

I primi passi d'un sogno. La nuova veste del museo, se non interverranno intoppi, non si limiterà a questi mu[illegible] perché [illegible] banca s'è già dichiarata disponibile a nuovi finanziamenti che dovrebbero portare a complessivi 7 miliardi la dotazione per la rinascita dell'Egizio. Ma qui s'apre un nuovo capitolo che riguarda le difficoltà in cui si muove, in Italia, il mecenatismo culturale nei confronti delle istituzioni pubbliche.

Com'è difficile regalare soldi allo Stato. «Si tratta, purtroppo, d'una realtà a cui non eravamo avvezzi — osserva il presidente del San Paolo, prof. Gianni Zandano —. Purtroppo la gestione delle istituzioni museali, per motivi spesso [illegible] direttamente e esclusivamente imputabili [illegible] persone [illegible] è demandata, [illegible] improntata, come [illegible] spesso, a criteri ben diversi da quelli adottati da un'azienda moderna dove gli elementi prioritari sono costituiti [illegible] managerialità, tempestività, funzionalità, obiettivi da conseguire e non dall'obbedienza passiva alle norme».

Orario pomeridiano, visite guidate: primo passo della realizzazione del Progetto Egizio. Ancora Zandano: «Tutti i programmi futuri per migliorare le condizioni di fruizione del museo sono certo importanti, ma ben più più importante è rendere possibile tale fruizione. Perché questa che è una delle istituzioni culturali più prestigiose del mondo non continui ad essere il premio sudato e sofferto d'uno sparuto gruppo di tenaci e fortunati che riescono a trovarla aperta una volta ogni tanto. O, magari, la meta rassegnata di chi, la domenica, aspetta di far venire l'ora di pranzo».

Renato Rizzo

Scorcio della prima sala dello Statuario: in primo piano la sfinge in arenaria di Amenofi III

Consegna modelli

Per i redditi il termine scade lunedì

Già restituiti 190 mila, il 20% in più dell'86 - Comune: 20 mila consulenze

Lunedì primo giugno è il termine ultimo concesso dal ministero per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e il pagamento di Irpef e Ilor. «Sino ad oggi — spiega il capo ripartizione del Comune, Salvatore Cacciatore — abbiamo ricevuto circa 190 mila modelli, il ven[illegible] per cento in più rispetto alla [illegible] dello scorso anno. Ciò [illegible] dire [illegible] aumentati i contribuenti, che nell'86 superarono di poco i 400 mila, ma che i cittadini [illegible] appelli consegnando per tempo i modelli».

Soddisfazione anche [illegible] l'assessore al Bilancio Dondona. «Soltanto negli uffici di corso Vittorio [illegible] mila [illegible] — [illegible] — e prestate più [illegible] consulenze gratuite. Un successo, anche se [illegible] uno [illegible] di lavoro». Per i dipendenti la giornata terminerà solo [illegible] 20 di [illegible] «Sem[illegible] che la maggioranza [illegible] bia preferito [illegible] nostro servizio — spiegano in [illegible] — e questo ci obbligherà a migliorare l'efficienza».

Dove è possibile consegnare i modelli? Oggi: sedi di circoscrizione, ufficio di corso Vittorio Emanuele 8 (8,30-13 e 14-17) e uffici postali (raccomandata senza ricevuta di ritorno). Il 1° giugno: circoscrizioni (chiusura alle 19); corso Vittorio (8,30-20); sez. vigili presso il Municipio (20-24); uffici postali (sino alle 21 a Torino P.N.; succ. 8, 15, 16, 19, 30, 33, 34, 55; uffici di Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri, Rivoli; l'ufficio PT Centro Corrispondenze di via Nizza 10 accetterà le raccomandate sino alle 24.

In Val Pellice

Terremoto Una notte di spavento

Oltre 120 scosse (una del 5° grado Mercalli)

Terremoto nelle Alpi italo-francesi: sordi brontolii, una notte di paura, qualche allarme in Val Pellice e in alcune vallate cuneesi, ma, per fortuna, nessun danno.

La prima scossa giovedì, verso le 14,50; l'ultima ieri, alle 8,20. Fra questa e quella, gli strumenti ne hanno registrate più di 120. La più intensa verso l'una di notte, valutata intorno al quarto-quinto grado della scala Mercalli (magnitudo 3,5-3,6 della scala Richter). Centinaia di persone si sono svegliate di soprassalto, qualcuna ha dormito all'aperto.

Il sisma è stato registrato dalla Rete regionale dei sismografi, collegata con l'Istituto di geofisica Cattaneo di Genova. L'epicentro è stato localizzato sulle montagne di Casteldelfino, in alta Val Varaita (Cuneo), quasi al confine con la Francia.

All'una la terra ha tremato per 5-6 secondi. «Un boato, poi si è udita una folata di vento», hanno raccontato alcune famiglie di Bobbio Pellice. A Paesana, Saluzzo e in numerosi altri paesi gli abitanti sono stati svegliati nel cuore della notte, molti sono usciti di casa, hanno telefonato ai vigili del fuoco. Passata mezz'ora, l'allarme è rientrato.

Ha spiegato il dott. Cattaneo dell'Istituto di geofisica di Genova: «Il fenomeno rientra nella normalità, si è manifestato con un raggruppamento di sequenze simili; che è una caratteristica di questa zona alpina, considerata area di media intensità sismica».

La questione della [illegible] nucleare scatena bagarre in Regione

No al referendum per Trino

Respinta la proposta di Staglianò sulla consultazione popolare (25 a 24) - I socialisti divisi Determinante il voto del presidente del Consiglio Viglione contrario al documento di dp

Approda in Consiglio regionale la questione nucleare ed è subito bagarre. Sintetizzare la seduta spogliandola dalle invettive corse tra i banchi dell'aula non è facile, così come non è stato facile al presidente Viglione gestire un'orchestra a tratti schizofrenica. Proviamo cominciando dal nucleare ripescato attraverso una proposta di Staglianò (dp), con la quale si chiedeva che le popolazioni interessate alla centrale di Trino esprimessero un sì o un no alla costruzione dell'impianto.

La domanda obbligatoria è: «Cosa faranno i socialisti?». Perché il psi, o almeno una parte di esso, ha svolto un po' il ruolo del cavallo di Troia, nell'inserire all'ordine del giorno il documento Staglianò che stazionava da mesi. Altra domanda: «Perché oggi e non dopo le elezioni?». La dc chiede qualche minuto per «una riflessione» e quando rientra in aula mette in discussione un documento firmato da tre partner della maggioranza, Nerviani (dc), Mignone (psdi), Ferrara (pri) che solleva una pregiudiziale sulla ammissibilità del referendum caldeggiato [illegible] e sul quale [illegible] comunisti, [illegible] Ala, l'indipendente Reburdo. I pareri sono contrastanti: c'è quello dell'avv. Malorca contrario, mentre per altri giuristi la consultazione si può fare.

Discussione. Ala e Staglianò ricordano che referendum su centrali a carbone sono stati fatti in Toscana e Puglia. Valeri per il pci sostiene la causa della consultazione, gli fa eco Majorino (msi) specificando che i missini sono tuttavia favorevoli al nucleare. Rossa (psi) ricorda che la linea del partito è contro le centrali e che il dato politico deve prevalere su quello strettamente giuridico. Marchini (pli), che non ha sottoscritto la pregiudiziale, tace. Al voto, quindi. Presenti 49 consiglieri su 60, 24 sono favorevoli al referendum, 25 lo respingono. I socialisti votano così: Rossa, Cerchio, Tapparo e Moretti chiedono la consultazione; Olivieri, Maccari e Viglione contrari. Gran confusione, volano invettive, dai [illegible] dell'opposizione vien fatta [illegible] l'assenza del verde civico Pezzana a cui imputano di fare il gioco della maggioranza. [illegible] dal fondo chiede a Viglione le ragioni del suo voto e il presidente pronto risponde: «No [illegible] lo il parere [illegible] Malorca, ci mancherebbe che facessi finto [illegible] niente». Con una battuta ricorda a tutti che la politica è una cosa seria e non umorale.

E prima? Ripercorrendo le fasi del dibattito sulle discariche il pci (Montefalchesi) respinge con veemenza le provocazioni di Pezzana. Il consigliere della lista verde civica [illegible] aveva insinuato che sul [illegible] dello smaltimenti [illegible] ci sono cose che potrebbero mettere in discussione la moralità dei partiti. Di qui un ordine del giorno comunista, modificato nella forma ma accolto da tutti i gruppi nella sostanza, col quale si ribadisce che la [illegible] deve impegnarsi a chiedere alle imprese il massimo di garanzie sul loro assetto proprietario, le strutture organizzative, le tecnologie di cui dispongono e chiarezza sull'iter «procedurale autorizzativo».

Pier Paolo Benedetto

[illegible] Regione, due nuovi assessori

Il Consiglio regionale, non senza polemiche da parte dell'opposizione, ha preso atto della sostituzione degli assessori Cerutti (trasporti) e Sartoris (commercio e artigianato), in corsa per il Parlamento, con il capogruppo psdi Mignone e il capogruppo dc Brizio. Entrambi mantengono i precedenti incarichi e ciò fa pensare a una soluzione transitoria.

Brizio, dirigente industriale, già sindaco di Cirié, è consigliere regionale dal 1980. Mignone, alessandrino, assistente di sociologia all'Università di Genova, nella precedente legislatura è stato presidente della commissione cultura, sport e tempo libero; dall'84 è capogruppo del psdi.

Viaggio dentro il cervello umano

E' il tema di fondo di Experimenta 87, inaugurata ieri a Villa Gualino - Una «passeggiata» alla scoperta dell'«Intelligenza» - Seminari, serate musicali e proiezioni di film

Experimenta '87 è stata inaugurata ieri sera nella splendida cornice di Villa Gualino. Resterà aperta al pubblico fino all'11 ottobre. Domani, alle 10, la visiteranno i premi Nobel, professori Dulbecco, Luria e Rita Levi Montalcini (presidente d'onore del Comitato scientifico). L'iniziativa, curata dall'assessorato regionale alla Cultura in collaborazione con quello alla Sanità, è stata presentata ieri dall'assessore Alberton.

«Experimenta '87 — ha spiegato — è dedicata al tema "Intelligenza umana, intelligenza artificiale". Dopo due edizioni, che hanno richiamato 270 mila spettatori, la rassegna si presenta nel suo assetto definitivo: una esposizione annuale monotematica. Resta invariata la filosofia di fondo: partecipazione attiva del pubblico, rigore scientifico sviluppato in modo semplice e divertente». Alla realizzazione ha contribuito l'Istituto di Metodologia delle Scienze con Riccardo Viale.

I visitatori troveranno ad accoglierli un modello di cervello umano luminoso del diametro di 10 metri. Di qui parte la meravigliosa avventura all'interno dell'intelligenza. Una «passeggiata» affascinante che, con l'aiuto di segnali luminosi, dimostra il comportamento e le capacità dell'essere umano, dal controllo del proprio corpo alla percezione del mondo.

Experimenta '87 si può visitare dal martedì al venerdì, con orario continuato 15-24, e sabato e domenica, orario 10-24; lunedì chiuso. Dal 1° al 10 giugno e dal 15 settembre al 9 ottobre, visite didattiche per le scuole dalle ore 9 alle 13. Informazioni ai numeri 650.26.85 e 650.45.51. Biglietti d'ingresso: 5 mila lire interi; 2500 ridotti; 10 ingressi interi 30 mila, ridotti 10 mila; 5 ingressi 10 mila, ridotti 5 mila.

Trasporti. Dalle 9,45 servizio navetta ogni 15 minuti da piazza Vittorio. Da piazza Gran Madre il 73 fa servizio ogni ora, a cominciare dalle 8.

Partita a scacchi contro un robot guidato dal computer

echi di cronaca

Steinbach pianoforti
[illegible] acquistare un pianoforte [illegible] prezzo vantaggioso. Torino via [illegible] 26 - Tel. 011/26.46.26.

Olivari lampadari
via Stradella 12 [illegible]. Rassegna della fabbrica. [illegible] 32 in vetro Murano da L. 20.000. Specchio bagno con lampada, luce, mensola con presa e interruttore da L. 36.000.

Soccorso dentistico
[illegible] 24 [illegible]
Festivi e feriali telefonando al 744.840

Vivere [illegible]
[illegible] proposte [illegible] Torino, via Bacchi 22. Tel. 011 544.670 - 544.520

Da martedì [illegible] Museo Egizio resterà aperto sino alle 19,30

Un pomeriggio da faraoni

E' [illegible] primo passo del programma di rilancio: l'orario prolungato, per ora, in vigore sino a novembre (con un'interruzione ad agosto) - Visite guidate in francese, inglese, russo e [illegible] - Entro l'estate s'inizieranno i lavori di ristrutturazione finanziati [illegible] Paolo

Complicazioni burocratiche, tempi morti, incroci di competenze: il rilancio annunciato del Museo Egizio, con il passare del tempo, ricordava sempre più il coro di certe opere liriche in cui i cantanti si ostinano ad annunciare «Partiam, partiam», ma restano sempre lì, con i piedi ben piantati nel mezzo della scena. Oggi il «viaggio» verso un futuro di mai raggiunto splendore s'inizia davvero. E incomincia con un'iniziativa che concretizza vecchie e sempre frustrate speranze: dal 2 giugno il Museo amplia il [illegible] orario, consentendo [illegible] visite pomeridiane.

Dal martedì al sabato, quindi, si potrà compiere l'itinerario lungo la storia e la cronaca [illegible] Egitto con orario 9-14 e 15-19,30; la [illegible]menica, 9-14. E c'è di più: su richiesta potranno essere fatte anche visite collettive, guidate [illegible] giovani neolaureati in grado di illustrare le collezioni, oltre che in italiano, in francese, inglese, russo e arabo.

Nuovi orari. Dietro questa innovazione, un intreccio di interventi, preghiere, [illegible] quasi accordi fra i sindacati che tutelano i dipendenti del Museo, la direzione, l'assessorato alla Cultura del Comune e il San Paolo che, dal novembre '85, s'è assunto, tramite la sua Fondazione per la Scienza e l'Arte e uno stanziamento di 3 miliardi, il ruolo di promotore dell'istituzione di via Accademia delle Scienze.

Spiega la sovrintendente alle antichità egizie, dott.sa Anna Maria Donadoni: «Il prolungamento dell'orario è "sperimentale" e avviene grazie all'arrivo di 24 trimestrali divisi in due tranches tramite i quali si cercherà di garantire l'apertura pomeridiana sino a novembre». Si cercherà? «Estate significa ferie e, con una consistente parte del personale in vacanza, a luglio dovremmo riuscire a tenere aperto il museo, se non tutti, almeno alcuni pomeriggi. Ad agosto, invece, non sarà sicuramente possibile andare oltre l'orario mattutino».

I costi. L'«esperimento» costerà una cinquantina di milioni stanziati dal Comune. Spiega l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano: «E' una sorta di escamotage inventato, insieme al San Paolo, per aggirare l'ostacolo rappresentato dal tetto economico oltre il quale il ministero del Tesoro non può andare per pagare i suoi dipendenti. Il denaro del Comune arriva a Roma e Roma lo distribuisce».

Al termine dei sei mesi il San Paolo non avrà alcuna difficoltà a rifinanziare nuovi trimestrali o a pagare gli straordinari dei dipendenti fissi. Intanto 30 mila pieghevoli a colori sul Museo Egizio, in cui s'illustrano sommariamente le collezioni e si dà notizia dell'apertura pomeridiana e delle visite guidate, stanno per essere diffusi in tutta Italia, a Ginevra, a Chambéry e a Lione.

Ristrutturazione. Tra pochi giorni saranno ultimati gli appalti: entro l'estate partiranno i lavori che, sovvenzionati dal San Paolo, riguarderanno circa 1800 metri quadrati suddivisi su tre piani. Nell'interrato dovrebbe prendere vita una mostra permanente sui reperti dell'antico Egitto tolti dall'oblio dei depositi e, probabilmente, destinati a costituire un percorso didattico di introduzione storico-scientifica alle collezioni. Al primo piano, accanto alla cappella di Ellesija, donata da Nasser dopo la costruzione della diga di Assuan, sarà capitata la [illegible]inaria biblioteca del Museo; al piano superiore verranno spostati uffici e sale riunioni per recuperare all'esposizione la zona dell'Accademia delle Scienze.

I primi passi d'un sogno. La nuova veste del museo, se non interverranno intoppi, non si limiterà a questi mutamenti [illegible] perché [illegible] banca s'è già dichiarata disponibile a nuovi finanziamenti che dovrebbero portare a complessivi 7 miliardi la dotazione per la rinascita dell'Egizio. Ma qui s'apre un nuovo capitolo che riguarda le difficoltà in cui si muove, in Italia, il mecenatismo culturale nei confronti delle istituzioni pubbliche.

Com'è difficile regalare soldi allo Stato. «Si tratta, purtroppo, d'una realtà a cui non eravamo avvezzi — osserva il presidente del San Paolo, prof. Gianni Zandano —. Purtroppo la gestione delle istituzioni museali, per motivi spesso non direttamente o esclusivamente imputabili alle persone cui è demandata, è improntata, come tutti sanno, a [illegible] ben diversi da quelli adottati da un'azienda moderna dove gli elementi prioritari [illegible] costituiti da managerialità, tempestività, funzionalità, obiettivi da conseguire e non [illegible] passiva alla norma».

Orario pomeridiano, visite guidate: primo [illegible] realizzazione del Progetto [illegible] Ancora [illegible]: «Tutti i programmi futuri per migliorare le condizioni di fruizione [illegible] museo sono certo importanti, ma ben più [illegible] importante è rendere possibile tale fruizione. Perché questa che è una delle istituzioni [illegible] più prestigiose [illegible] non continui ad essere il premio sudato e sofferto d'uno [illegible]rato gruppo [illegible] tenaci e fortunati che riescono a trovarla aperta una volta ogni tanto. O, magari, la meta rassegnata [illegible] chi, la domenica, aspetta di far venire l'ora di [illegible]

Renato Rizzo

Scorcio della prima sala dello Statuario: in primo piano la sfinge in arenaria di Amenofi III

Consegna modelli

Per i redditi il termine scade lunedì

Già restituiti 190 mila, il 20% in [illegible] dell'86 - Comune: 20 mila consulenze

Lunedì primo giugno è il termine ultimo concesso dal ministero per la presentazione delle [illegible] dei redditi e il pagamento di Irpef e Ilor. «Sino ad oggi — spiega il capo ripartizione del Comune, Salvatore Cacciatore — abbiamo ricevuto circa [illegible] mila modelli, il venti per cento in [illegible] rispetto alla stessa data dello scorso anno. Ciò non vuol dire che sono aumentati i contribuenti, che nell'86 superavano di poco i 400 mila, ma che i cittadini hanno accolto i nostri appelli consegnando per tempo i modelli».

[illegible] per l'assessore al Bilancio Dondona. «Soltanto negli uffici di corso Vittorio Emanuele 2 sono stati distribuiti [illegible] 300 mila mod[illegible] — [illegible] in Comune — e [illegible] offerte più di trentamila consulenze gratuite. Un successo, anche se con una mole di lavoro». Per i dipendenti lo sforzo terminerà solo alle 20 di lunedì. [illegible]bra che la maggioranza abbia preferito il nostro servizio — spiegano in Comune — e questo ci obbligherà a migliorare l'efficienza».

Dove è possibile consegnare i modelli? Oggi: sedi di circoscrizione, ufficio di corso Vittorio Emanuele 2 (8,30-13 e 14-17) e uffici postali (raccomandate senza ricevuta di ritorno). Il 1° [illegible] circoscrizioni (chiusura [illegible] 18); corso Vitt[illegible] (8,30-20); sez. vigili presso il Municipio [illegible]; [illegible] postali (sino [illegible] 21 a Torino F.N.; succ. 8, 15, 16, 19, 30, 33, 34, 56; uffici di Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri, Rivoli); l'ufficio PT Centro Corrispondenza di via Nizza 10 accetterà le raccomandate sino alle 24.

In Val Pellice

Terremoto Una notte di spavento

Oltre 120 scosse (una del 5° grado Mercalli)

Terremoto nelle Alpi italo-francesi: sordi brontolii, una notte di paura, qualche allarme in Val Pellice e in alcune vallate cuneesi ma, per fortuna, nessun danno.

La prima scossa giovedì verso le 14,50: l'ultima ieri, alle 6,20. Fra questa e quella, gli strumenti ne hanno registrate più di 120. La più intensa verso l'una di notte, valutata intorno al quarto-quinto grado della scala Mercalli (magnitudo 3,5-3,6 della scala Richter). Centinaia di persone si sono svegliate di soprassalto, qualcuno ha dormito all'aperto.

Il sisma è stato registrato dalla Rete regionale dei sismografi, collegata con l'Istituto di geofisica Cattaneo di Genova. L'epicentro è stato localizzato sulle montagne di Casteldelfino, in alta Val Varaita (Cuneo), quasi al confine con la Francia.

All'una la terra ha tremato per 5-6 secondi. «Un boato, poi si è udito una folata di vento», hanno raccontato alcune famiglie di Bobbio Pellice. A Perosa, Saluzzo e in numerosi altri paesi gli abitanti sono stati svegliati nel cuore della notte, molti sono usciti di casa, hanno telefonato ai vigili del fuoco. Passata mezz'ora, l'allarme è rientrato.

Ha spiegato il dott. Cattaneo dell'Istituto di geofisica di Genova: «Il fenomeno rientra nella normalità, si è manifestato con un raggruppamento di sequenze simili, che è una caratteristica di questa zona alpina, considerata area di media sismicità tellurica».

La questione della centrale nucleare [illegible] bagarre in Regione

No al referendum per Trino

Respinta la proposta di Staglianò sulla consultazione popolare (25 a 24) - I socialisti divisi Determinante il voto [illegible] presidente del Consiglio Viglione contrario al documento di dp

Risputa in Consiglio regionale la questione nucleare ed è subito bagarre. [illegible]tetizzare la seduta spogliandola dalle invettive corse tra i banchi dell'aula non è facile, così come non è stato facile al presidente Viglione [illegible] un'orchestra a tratti [illegible]. Proviamo cominciando dal nucleare ripescato attraverso una proposta di Staglianò (dp), con la quale si chiedeva che le popolazioni interessate alla centrale di Trino esprimessero un sì o un no alla costruzione dell'impianto.

La domanda obbligatoria è: «Cosa faranno i socialisti?». Perché il psi, o almeno una parte di esso, ha svolto un po' il ruolo del cavallo di Troia, nell'inserire all'ordine del giorno il documento Staglianò che sonnecchiava da mesi. Altra domanda: «Perché oggi e non dopo le elezioni?». La dc chiede qualche minuto per «una riflessione» e quando rientra in aula mette in discussione un documento firmato da tre partner della maggioranza, Nerviani (dc), Mignone (psdi), Ferrara (pri) che sol[l]eva [illegible] pregiudiziale sulla ammi[illegible] del referendum caldeggiato da dp e sul quale già concordano comunisti, [illegible] Ala, l'indipendente Reburdo. I pareri sono contrastanti: c'è quello dell'avv. Malorca contrario, mentre per altri giuristi la consultazione si può fare.

Discussione. Ala e Staglianò ricordano che referendum su centrali a carbone sono stati fatti in Toscana e Puglia. Valeri per il pci sostiene la causa della consultazione, gli fa eco Majorino (msi) specificando che i missini sono tuttavia favorevoli al nucleare. Rossa (psi) ricorda che la linea del partito è contro le centrali e che il dato politico deve prevalere su quello strettamente giuridico. Marchini (pli), che non ha sottoscritto la pregiudiziale, tace. Al voto, quindi. Presenti 49 consiglieri su 60, 24 sono favorevoli al referendum, 25 lo respingono. I socialisti votano così: Rossa, Cernetti, Tapparo e Moretti chiedono la consultazione; Olivieri, Maccari e Viglione contrari. Gran confusione, v[illegible] invettive, [illegible] banchi dell'opposizione viene fatta notare l'assenza del verde civico Pezzana a cui imputano di fare il gioco della maggior[illegible] voce dal fondo chiede a Viglio[ne] le ragioni del suo voto e il [illegible] pronto rintuzza: «Ho sollecitato io il parere all'avvocato Malorca, ci mancherebbe che facessi finta di niente». [illegible] ricorda a tutti che la politica è una cosa seria e non umorale.

E prima? Ripercorrendo le fasi del dibattito sulle discariche il pci (Bontempi) respinge con veemenza le provocazioni di Pezzana. Il consigliere della lista v[illegible] aveva insinuato che sul business dello smaltimento dei rifiuti ci sono cose che potrebbero mettere in discussione la moralità dei partiti. Di qui un ordine del giorno comunista, modificato nella forma ma accolto da tutti i gruppi nella sostanza, nel quale si ribadisce che la giunta deve impegnarsi a chiedere alle imprese il massimo di garanzie sul loro assetto proprietario, le strutture organizzative, le tecnologie di cui dispongono e chiarezza sull'iter «procedurale autorizzativo».

Pier Paolo Benedetto

Regione, due nuovi assessori

Il Consiglio regionale, non senza polemiche da parte dell'opposizione, ha preso atto della sostituzione degli assessori Cerutti (trasporti) e Bartoria (commercio e artigianato), in corsa per il Parlamento, con il capogruppo psdi Mignone e il capogruppo dc Brizio. Entrambi mantengono i precedenti incarichi e ciò fa pensare a una soluzione transitoria.

Brizio, dirigente industriale, già sindaco di Ciriè, è consigliere regionale dal 1980. Mignone, alessandrino, assistente di sociologia all'Università di Genova, nella precedente legislatura è stato presidente della commissione cultura, sport e tempo libero; dall'84 è capogruppo del psdi.

Viaggio dentro il cervello umano

E' il tema di fondo di Experimenta 87, inaugurata ieri a Villa Gualino - Una «passeggiata» [illegible] scoperta dell'«Intelligenza» - Seminari, [illegible] musicali e proiezioni di film

Experimenta '87 è stata inaugurata ieri sera nella splendida cornice di Villa Gualino. Resterà aperta al pubblico fino all'11 ottobre. Domani, alle 10, la visiteranno i premi Nobel, professori Dulbecco, Luria e Rita Levi Montalcini (presidente d'onore del Comitato scientifico). L'iniziativa, curata dall'assessorato regionale alla Cultura in collaborazione con quello alla Sanità, è stata presentata ieri dall'assessore Alberton.

«Experimenta '87 — ha spiegato — è dedicata al tema "Intelligenza umana, intelligenza artificiale". Dopo due edizioni, che hanno richiamato 270 mila spettatori, la rassegna si presenta nel suo assetto definitivo: una esposizione annuale monotematica. Resta immutata la filosofia di fondo: partecipazione attiva del pubblico, rigore scientifico sviluppato in modo semplice e divertente». Alla realizzazione ha contribuito l'Istituto di Metodologia delle Scienze con Riccardo Viale.

Partita a scacchi contro un robot guidato dal computer

I visitatori troveranno ad accoglierli un modello di cervello umano luminoso del diametro di 10 metri. Di qui parte la meravigliosa avventura all'interno dell'intelligenza. Una «passeggiata» affascinante che, con l'aiuto di segnali luminosi, dimostra il comportamento e le capacità dell'essere umano, dal controllo del proprio corpo alla percezione del mondo.

Experimenta '87 si può visitare dal martedì al venerdì, con orario continuato 15-24, e sabato e domenica, orario 10-24; lunedì chiuso. Dal 1° al 10 giugno e dal 15 settembre al 9 ottobre, visite didattiche per le scuole dalle ore 9 alle 13. Informazioni ai numeri 650.28.65 e 650.45.87. Biglietti d'ingresso: 5 mila lire interi; 2500 ridotti; 10 ingressi interi 30 mila, ridotti 10 mila; 5 ingressi 10 mila, ridotti 5 mila.

Trasporti. Dalle 8,45 servizio navetta ogni 15 minuti da piazza Vittorio. Da piazza Gran Madre il 73 fa servizio ogni ora, a cominciare [illegible]

---

echi di cronaca

Steinbach pianoforti
[illegible] acquistare un pianoforte di classe ad un prezzo vantaggioso. Torino via Botticelli 29 - Tel. 011/26.46.29.

Olivieri lampadari
via [illegible] 11 tel. 702.[illegible] [illegible] 32 W vetro Murano da L. 20.000. Specchio bagno con armadietti, luce, mensola con presa e interruttore da L. 38.000.

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore
Festivi e feriali telefonando al 744.840.

Vivere insieme
[illegible] proposte matrimoniali [illegible] [illegible] Torino, Via [illegible] 33. Tel. 011 544.470 - 544.830

Da due anni i convogli [illegible] emergenza» si fermano a Rivarolo

[illegible]: per i pendolari [illegible] il [illegible] bus-treno

Per chi deve raggiungere Ozegna e Castellamonte i disagi continuano ad essere notevoli

CASTELLAMONTE — Da [illegible] anni la «Canavesana» si ferma a Rivarolo: per raggiungere Ozegna e Castellamonte i pendolari [illegible] autobus. [illegible] tuazione [illegible] disagio [illegible] volte denunciata con lettere e petizioni [illegible] Satti e agli amministratori di Regione e Provincia. Risultato? I trasbordi treno-bus [illegible] stazione [illegible] continuano [illegible] più, nonostante le promesse di stato sprecate, la Satti non ha ancora deciso se mantenere o meno [illegible] a Castellamonte.

[illegible] la recente presentazione del [illegible] potenziamento sulla linea Torino-Caselle, il presidente della Satti Luigi Ballatore [illegible] l'argomento «Canavesana».

«E' assurdo continuare a prenderci in giro — hanno osservato alcuni — pochi giorni fa abbiamo per [illegible] approvati dalla Satti interventi per quasi 80 miliardi [illegible] per Rivarolo, Pont e Cuorgnè [illegible] un progetto, tutti quei soldi vengono giustificati [illegible] spese per la manutenzione straordinaria».

Quel provvedimento portava la firma dell'allora pre[illegible] Antonio Balerno. Ferrovia e [illegible] «provinciale» per Castellamonte corrono parallele, senza nessun tipo di protezione [illegible] il pretore di Cuorgnè [illegible] aveva aperto un'inchiesta su questa [illegible] di pericolo dopo una serie d'incidenti stradali con macchine finite sui binari. «Non abbiamo soldi per eliminare le protezioni richieste — avevano detto al [illegible] Trasporti Torinesi — meglio [illegible] spendere il servizio prima di finire tutti davanti al giudice». E così è stato e continua [illegible] oltre due anni: un tempo più [illegible] sufficiente per dire se ha ancora senso mantenere la ferrovia fino a Castellamonte oppure no, e soprattutto per elaborare progetti [illegible] potenziamento [illegible] linea. Il [illegible] di Rivarolo ha chiesto più volte [illegible] Satti di eliminare [illegible] strettoia [illegible] ponte dell'Orco, visto che il treno non passa più: «C'era l'accordo per coprire le traversine con l'asfalto — dicono in Comune a Rivarolo — e far passare la strada sui binari, come succede con i tram a Torino: i mesi [illegible] e chi ha assunto quegli impegni non li mantiene». Ma il «nodo» del problema Canavesana è essenzialmente un altro. Dicono gli amministratori del [illegible]: «Fino a quando [illegible] ci [illegible] il quadruplicamento [illegible] binari fra [illegible] e Torino il potenziamento della [illegible] ferrovia sarà inutile».

Guido Novario

Compromesso storico anche a Bruino

BRUINO — Dovrebbe essere ufficializzata nel Consiglio comunale di martedì la nuova maggioranza (dc, pci, psi, pli e sinistra indipendente). Dopo Rivalta, Druento e Caselle, [illegible] la quarta giunta di «compromesso storico» nel Torinese. L'attuale amministrazione (dc, psi, pri, pli) è entrata in crisi per i contrasti [illegible] i repubblicani e gli altri.

Le divergenze [illegible] venute sui piani come [illegible] e regolatore, l'ultimo scontro ha riguardato la realizzazione di alcuni palazzi di [illegible] convenzionata, alla quale si sono dichiarati favorevoli tutti i [illegible] compresi quelli dell'opposizione, [illegible] il pci.

Nel Consiglio comunale dell'altro ieri, quando già doveva essere presentata la nuova giunta, i repubblicani hanno [illegible] con i comunisti [illegible] quale, comunque, [illegible] ne è scaturito nulla in grado di mutare la [illegible].

Il capogruppo pci, Gianni Zagato, ha detto: «Era nostro dovere sentire la proposta del pci. Così come è nostro dovere, essendo noi il primo partito cittadino, [illegible] nella giunta per porre fine all'immobilismo sui maggiori problemi».

Sindaco dovrebbe rimanere Riccardo Negro (psi). Gli assessori dovrebbero essere: per il pci Gianni Zagato e Mario Calasso, per la sinistra indipendente Mario Caracchio, per la [illegible] i confermati Calogero Di Maggio e Teresio Cecconi, per il pli Gianni Reinero. Le deleghe saranno definite in se[illegible].

Domani la rievocazione della leggendaria Susa-Moncenisio

Arrancano le «vecchie glorie»

Questa corsa automobilistica in salita nacque 85 anni fa - Stasera sfilata di 50 auto d'epoca (la più vecchia una Renault AX del 1909) e 20 moto da autentici pionieri - Il via è alle 9 di domattina: i partecipanti si «lanceranno» verso i 2000 metri del valico

[illegible] — Tornano le veterane al [illegible] metri [illegible] valico del Moncenisio, [illegible] la rievocazione [illegible] più [illegible] in salita [illegible] mondo, la Susa-Moncenisio che [illegible] per la prima volta 85 anni fa. [illegible] alle auto d'epoca ci saranno anche le moto, perché a [illegible] sta [illegible] partecipavano anche i temerari delle rombanti due ruote. Domani, nella rievocazione storica i concorrenti effettueranno un tragitto che nella seconda parte sfocerà sul versante francese di Lanslebourg.

La manifestazione comincerà [illegible] 21 all'Arena [illegible] dove sfileranno le vetture accolte dai gruppi folk di Susa e di Lanslebourg. La partenza avverrà domani mattina alle 9; al via ci saranno 50 auto e 20 moto ad affrontare la «Corsa di gran [illegible] Susa-Moncenisio». Gli appassionati avranno modo di ammirare autentici pezzi [illegible] museo [illegible] rancheranno [illegible] fino ai duemila metri del valico dove passeranno tra due muraglie di neve.

[illegible] un balzo [illegible] tempo, ripercorrendo le tappe del [illegible] automobilistico. La palma [illegible] vetture più [illegible] Renault [illegible] 1909; ci sarà anche una Diatto 15hp corsa del 1911, [illegible] nel [illegible] stabilì il record della scalata a 60,400 chilometri l'ora. [illegible] tera [illegible] il traguardo an[illegible] Torpedo, vettura da gran premio che [illegible] a Le Mans e due Mille Miglia. Ci [illegible] anche le francesi Bugatti, sulle quali Achille Varzi vinse per due volte al Moncenisio. Poi, [illegible] Lancia, Cisitalia.

I centauri di oggi potranno [illegible] le antesignane dei [illegible] lanciarsi, forse [illegible] fatica, sulla strada che porta al valico. Partiranno «pezzi» da pionieri del motociclismo: una Biant con trasmissione a cinghia, di [illegible] anni [illegible] esempio, sarà affiancata da una Rigal del [illegible] Romberanno anche una Triumph del '15 ed una Della Ferrera con sidecar del'20, oltre a una Guzzi Condor

Dall'archivio storico della corsa: la Ferrari che nel 1950 si è imposta nella Susa-Moncenisio

Fréjus chiuso per [illegible] in bicicletta

BARDONECCHIA — Il giro ciclistico del Delfinato [illegible] tappe su 1500 chilometri) arriva in Italia e riparte da Bardonecchia.

Domani la carovana [illegible] giunge da Modane e si trasferisce sul [illegible] attraversando il tunnel autostradale del Fréjus, che resterà chiuso al traffico dalle 9 alle 10,30: è la prima volta che [illegible] corsa [illegible] sotto il traforo [illegible].

A Bardonecchia i corridori [illegible] alle [illegible] accolti in piazza del municipio. Il sindaco Gibello alle 11,30 [illegible] quindi il via alla tappa. [illegible] Bardonecchia-Barcelonnette è di [illegible] km.; i corridori dovranno scendere fino [illegible] Oulx, poi risalire a Cesana e [illegible] Monginevro per rientrare in Francia. Le strade sul tratto Bardonecchia-Oulx-Cesana, Claviere, rimarranno chiuse dalle 11,30 alle 13.

[illegible] polemiche all'Usl di Susa

SUSA — L'assemblea dell'Usl 36 ha approvato, all'unanimità, il bilancio preventivo '87 (37 miliardi). Non si sono però spente le polemiche all'interno del comitato (pci, psi, psdi, pri e sinistra indipendente) che rifiuta le decisioni prese dal presidente dc Sibille.

In una delle prime sedute era stato eletto a sorpresa un comitato dc-pli con alla presidenza l'esponente dc. Erano seguite altre sedute con mozioni di sfiducia nei confronti del presidente e la successiva elezione di un comitato di sinistra.

«Non possiamo riconoscere il presidente di questo comitato — ha sottolineato Carla Turrini, comunista, vicesindaco di Avigliana — poiché non rappresenta la giunta, ma l'opposizione minoritaria».

Preso nella notte, aveva ancora la pistola

Catturato dai carabinieri Antonio Costa, 48 anni, di Grugliasco che nel bar di via don Caustico ha ferito a colpi di pistola il meccanico Giuseppe Rapuano - Il ferito non è più in pericolo di vita

La sparatore, Antonio Costa, è accompagnato in carcere

[illegible] — L'uomo [illegible] sparato un colpo di pistola nel ventre di un ex amico. È stato arrestato dai carabinieri di Rivoli.

Si chiama Antonio Costa, 48 anni, via Olevano 100. L'altra sera, nel bar Biella, via don Caustico 2, giocava a carte con amici. E' arrivato Cosimo Rapuano, 41 anni, demolitore, via Garibaldi 13. I due hanno incominciato a litigare per un vecchio debito di gioco. Sono venuti alle mani e Costa ha sfasciato una sedia sulla testa del Rapuano. Immediato l'intervento di amici comuni che li hanno divisi.

Sembrava tutto [illegible] quando è sopraggiunto il fratello di Cosimo, Giuseppe Rapuano, [illegible] meccanico, viale Partigiani 1, Collegno. Saputo dell'accaduto, ha raggiunto il Costa fuori dal locale. «Perché hai picchiato Cosimo? — gli ha detto —. Chi credi di essere? Ora ti sistemo io» e lo ha afferrato per il bavero. [illegible] ripresa [illegible] una pistola dal giubbotto e ha [illegible] fuoco. Poi è fuggito in [illegible] i due fratelli Rapuano sono stati portati al Martini di Torino. Giuseppe, operato d'urgenza, è ancora in prognosi riservata [illegible] se la caverà.

I carabinieri, al [illegible] capitano Boggio, [illegible] ricostruito i fatti, arrestato per favoreggiamento [illegible] i gestori del bar Luigi e Giuseppe Bongiovanni, [illegible] 42 e 19 [illegible], via Minghiardi 94, Grugliasco, e [illegible] la caccia [illegible], verso l'una, lo hanno intercettato, inseguito e bloccato, a bordo della sua BMW, in via Tasso di Collegno. In tasca aveva ancora la 6,35 con la quale aveva sparato.

[illegible] per evitare d'investire 2 persone

L'incidente sulla [illegible] di Lanzo, vittima un'operaia di [illegible] anni, finita in [illegible] contro un camion. Ha sbandato quando all'improvviso s'è trovata davanti [illegible] tecnici [illegible] facendo misurazioni

LANZO — Un'altra vittima, ieri mattina, sulla direttissima. Stella Alasonatti, 23 anni, operaia di Balangero, via Corio 33/34, per evitare due geometri, che stavano facendo misurazioni sulla [illegible] ha [illegible] bruscamente, perdendo il [illegible] dell'auto. Rimasta in balia di se stessa, la macchina ha invaso la corsia opposta, scontrandosi con un camion. La giovane donna è [illegible] colpo. Lascia un figlio di due anni.

L'incidente è [illegible] le 7,50, poco oltre il chilometro 12 [illegible] che corre parallela [illegible] tenuta «La [illegible]». L'operaia, al volante di una Renault 5, era diretta a Torino. Seguiva di poche decine di metri la Ritmo [illegible] Ugo Masuglia, 34 anni, di Fiano, via San Firmino 27. Sulla [illegible] lavoravano Luigino Germanetti, 64 anni, di Torino, corso Francia 6, dipendente della Provincia, e Aldo Alessio, 34 anni, Buriasco, via Bormida 24, dell'impresa Bitumix di Carema, via Nazionale 7, che [illegible] facendo alcuni rilievi. «Normale routine — spiega l'ing. Nicola, capo dell'ufficio viabilità della Provincia —. I due, ai [illegible] della carreggiata, [illegible] rotella metrica di traverso alla strada ne calcolavano l'ampiezza».

Stella Alasonatti, 23 anni

La striscia di tela o, forse, la sagoma di uno dei due uomini [illegible] all'improvviso dietro una leggera curva ha [illegible] il disastro. Mentre [illegible] Masuglia è [illegible] a superare senza problemi l'ostacolo, non così è stato per Stella Alasonatti. Colta alla sprovvista, ha frenato con energia. La Renault si è quasi bloccata, poi ha sbandato verso sinistra, procedendo di [illegible]. Proprio in quel momento, [illegible] Torino, sopraggiungeva il furgone guidato da Antonio Ariaudo, 58 anni, Torino, via Capuana 14. L'urto è stato violento. L'auto, colpita [illegible] fiancata sinistra, è finita sotto il muso [illegible] camion. Per Stella [illegible], liberata a fatica [illegible] lamiere contorte, [illegible] tentativo di [illegible] vano.

La disgrazia ripropone il problema della pericolosità della [illegible]. Velocità elevata, [illegible] controlli, nessuna protezione contro l'invasione [illegible] carreggiata, hanno causato negli anni decine di incidenti e a nulla sono serviti dei grandi cartelli collocati poco fuori Venaria che invitano [illegible] prudenza. «Ogni fine settimana — dicono gli [illegible] della [illegible] — qui si sfida il destino».

Ribattono in Provincia: «Il 16 febbraio c'è [illegible] un'ordinanza della Presidenza che fissava in 30 [illegible] allora il limite di velocità». [illegible] questo divieto non è sufficientemente segnalato lungo la strada. [illegible] la triste teoria [illegible] incidenti prosegue.

dalla Grande Torino

Ferrovieri in sciopero

TORINO — E' incominciato ieri alle 21 e si concluderà alla stessa ora di oggi, uno sciopero dei ferrovieri dell'Usl. I disagi per chi viaggia dovrebbero [illegible] limitati, ma si raccomanda attenzione [illegible] automobilisti nell'attraversare i passaggi a livello che potrebbero risultare incustoditi.

Organizzazione [illegible]

TORINO — Nell'ambito del corso base in tecniche di organizzazione aziendale, a [illegible] dell'Istituto superiore di organizzazione, stamane, ore 8,45, aula 15 al Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, «Strategie e tecniche pubblicitarie», relatori [illegible] Carlo Caligaris, direzione vendite Italia-promozione Fiat Auto («Come [illegible] un'[illegible] di promozione») e arch. Fiorenzo Tiberio («Come si organizza una [illegible] per comunicare»).

Pentito [illegible]

TORINO — [illegible] Randelli, uno dei pentiti del clan dei catanesi, si è autoaccusato ieri di un altro delitto: «Ho preso parte all'omicidio di Agatino Di Mauro, [illegible] nell'81 a Catania perché ci aveva traditi ed era passato ad un clan avverso». Randelli ha chiamato in causa anche un certo Orazio Intravaia (avv. Lo Greco) che nessuno [illegible] grandi pentiti finora aveva coinvolto.

A chi tocca quel posto?

TORINO — Querelle in casa socialdemocratica per il posto di consigliere regionale. Quando Germano Benzi passò ad altro incarico, fu sostituito dal primo escluso nelle elezioni dell'85, Stefano Strobbia. Ma il suo compagno di partito, l'avv. Giuseppe Bara, ha fatto ricorso in tribunale: «Strobbia quando si presentò candidato nell'85, non era eleggibile perché era presidente dell'Ente turismo, azienda che dipende dalla Regione».

Rapina dal commercialista

TORINO — Tre giovani, armati di pistola, hanno rapinato l'ufficio commerciale di Flavio Poggina, 39 anni, Vinovo, via Stupinigi 26. I malviventi si sono impadroniti di 200 mila lire che erano in un cassetto e del portafoglio di due impiegate, con altre 200 mila lire.

Pallone elastico in città

TORINO — Per il campionato di serie B di pallone elastico oggi (ore 17) allo sferisterio di corso Tazzoli si affrontano le squadre di Aschiero e Acigliaro. Domani alle ore 10,30 in corso Vercelli 13 sull'area del centro civico per la festa del pallone elastico sfida tra Rosso e Berruti.

Gli istituti della [illegible]

TORINO — A Villa Gualino è in programma oggi un seminario su «Funzioni e prospettive degli [illegible] della Resistenza nel [illegible] culturale piemontese». Verrà presa in [illegible] l'attività [illegible] istituti [illegible] in Piemonte sono 7, uno [illegible] provincia [illegible] l'Archivio [illegible] della [illegible] hanno svolto in questi quarant'anni nei settori [illegible] ricerca scientifica, [illegible] e tutela archivistica, della didattica e della divulgazione.

[illegible] ecologica [illegible]

[illegible] — Organizzata [illegible] Consorzio della Lega [illegible] cooperative e dal Comune, si svolge [illegible] nei giardini del [illegible] Lungo [illegible] Abellonio, una [illegible] ecologica. [illegible] 10,30 alle 12 [illegible] rivolta [illegible] scolari [illegible] elementari della città e il sindaco Fiumara donerà una pianta per ogni scuola; nel pomeriggio, dalle 15 alle 20, ci [illegible] interventi [illegible] sindaci e assessori all'ecologia dei Comuni dell'hinterland torinese in merito al problema del recupero e riciclo [illegible] rifiuti.

Servizio psichiatrico

COLLEGNO — Nella sala del teatrino dell'ex ospedale psichiatrico, via Martiri XXX Aprile 22, alle 14 di oggi il consigliere regionale Angelo Pezzana consegna al Presidente dell'Usl 24 i risultati di un'indagine conoscitiva sullo stato dei servizi di salute mentale in Piemonte. Seguirà un dibattito pubblico.

Balconi e vetrine in fiore

RIVOLI — L'assessorato al Commercio e all'Agricoltura ha indetto per il 2° anno il concorso «Balconi e vetrine in fiore». Vi possono partecipare tutti coloro che abitano edifici con balconi o finestre e che hanno un negozio che si affaccia sulle vie o piazze del centro storico e di Cascina Vica. Per aderire alla manifestazione, ritirare la scheda di partecipazione presso una delle sedi comunali entro il 6 giugno.

Con 150 grammi di hashish

MONCALIERI — Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino i carabinieri di Carmagnola in collaborazione con il nucleo operativo di Moncalieri hanno arrestato Armando Nasso, 18 anni, via Avigliana 12, Carmagnola; Vincenzo Currao, 19 anni, via San Francesco di Sales 55, Carmagnola; Silvio Collino, 23 anni, via Santa Chiara 25, Racconigi; Oscar Cocco, 19 anni, via Ferrero 43, Carmagnola. I quattro sono stati trovati in possesso di 150 grammi di hashish; sono imputati di furto e possesso di armi improprie.

Taccuino elettorale

[illegible] — Ore 10, corso Principe Eugenio [illegible], Nebiolo Vietti, Triolo; 10, via [illegible] Francesco 15, Lerro, Giangrande; 10,30, via Nizza 279, Nicastri; 17, via S. Francesco 55, Lerro, Giangrande; 17, [illegible] Garibaldi, [illegible] Vietti; [illegible], corso [illegible], Ceruti; 20, [illegible] Paolo [illegible] Cella, Campo Ivest, Furnari, [illegible] Sebastiano Po, ore 13, Ceruti, Furnari, Rolando; Carignano, 17, via Martiri [illegible] 12, Ceruti, Furnari, Tosi; Settimo, 20, Ceruti; Vinovo, ore 20,30, sala comunale, [illegible]. Panepinto; Sciolze, 21,30, Furnari.

DC — Ore 8,30, mercato via Perugia, Costamagna; 9, piazza [illegible] Repubblica, Costamagna; 10, corso Racconigi, C[illegible]gna; 9,30, sala Emea, via Bertola 34, Lega, Merli Brandini, [illegible] to: 10, via Pomba 4, [illegible] di Montelera; 11, [illegible] Di Nanni, Costamagna; 16, [illegible] Lombardia, Botta, [illegible], Caffè [illegible] piazza [illegible] Carlo, Costamagna; 17, via Andrea Doria, Pizzetti; 17, via S. Francesco da Paola 23, Rossi di Montelera; 18, piazza Rovede, Bonsignore; 18, piazza Toti, Rossi di Montelera; 19,30, piazza Toti, Bonsignore; 20,30, ristorante [illegible] Giardino, Bonsignore; 22, piazza Bodoni, Pizzetti. Chieri, ore 9,30, Pizzetti; Avigliana, 15, Rossi di Monte[illegible] Santena, 16, Pizzetti; Oglianico, 18,30, Botta, Sartoris, Rey, Pizzetti; Casalborgone, 20,30, Botta, Sartoris; Caluso, 21, Rossi di Montelera, Oulx, 21, Lega; [illegible] 21,30, Rossi di Montelera, Moncalieri, 21,45, Grotta Gino, Botta, Sartoris; Cavour, 22, Bonsignore.

[illegible] AUTONOMIA — Ore 15-18, piazza Barcellona, Molino, Grosso, Bellioro, [illegible] Farinasso.

[illegible] — Ore [illegible] via Ponchielli 56, Cantarii, Fiandrotti, Mollo; 20, via Gassino, Amato, La Ganga, Salerno; 23, circolo La Dialica, Cardetti, Fiandrotti, Mollo. Ciriè, [illegible] 10, cinema Italia, Amato, La Ganga, Salerno; Brandizzo, 11, piazza Tempia, Cardetti, Fiandrotti; Nole, 12, piazza del municipio, Amato, La Ganga, Salerno; Val Chiusella, 12, Cardetti, Fiandrotti; Ferrero, 15, Trovati; Chivasso, 16, piazza del Popolo, Cardetti, Fiandrotti; Perosa Argentina, 16,30, Trovati, Settimo, 17,30, Mercurio; Carmagnola, 18, Trovati, Castellamonte, 18, circolo Canavese, Bozzello, Mussano, Nichelino, 20, piazza Di Vittorio, Trovati; Poirino, 21,30, scuola elementare Gaidano, Trovati; Rivarolo, 21,30, biblioteca, Amato, La Ganga, Salerno, Bozzello.

[illegible] — Rivarolo, ore 15, Martinat, [illegible] Villanis, Roggero, Scala Marchiano; Ivrea, 17, Martinat, Boetti Villanis, Roggero, Scala Marchiano.

LISTA VERDE — [illegible] 10,30, [illegible] la Repubblica, Degna, Vernetti, distribuzione sacchetti ecologici; 15, [illegible] Racconigi, mostra didattica; 16, [illegible] Vittorio giardini [illegible] toio, Soave, [illegible], Degna, contro l'insediamento della cittadella giudiziaria pianteranno un albero; 22, via [illegible] 24, birreria Hiroshima [illegible] amour, Prelato, Scabello, Françone.

PR — In piazza San Carlo, ieri sera, Giovanni Negri ha presentato la lista dei candidati [illegible] Aglietta, Viviani, Ciocio [illegible] Azzolina, Masselli, Ajayi. Collegno, ore 14, ex ospedale psichiatrico, Pezzana, Crosignani, Luciano, Colonna.

[illegible] — Distribuzione [illegible] 9-12, piazza Chiesa della Salute, piazza Benefica, [illegible] Racconigi ang. via Monginevro, largo Cassini; 16-19, via Mazzini, via Carlo Alberto, via Lagrange, via A. Doria, via Giolitti, via Po, via S. Quintino, [illegible] Matteotti, via Arcivescovado, [illegible] XX Settembre, via Cernaia, via S. Teresa, via Pietro Micca, via Garibaldi. Avigliana, Bussoleno, Susa, ore 9-12, edera, Susa, 13, Dante Poggiolini; Grugliasco, Beinasco, 16-19, edera, Ivrea, 18, Pizzale, Carmagna, 18,30, Comune, Firpo, Lombardi, Beinasco, 21, Comune, Firpo, Amato, Gaparetti.

[illegible] — Ore 9,45-17,30, Falchera vecchia, Stornelli; 10-12,30, [illegible] Racconigi; 10,15-10,45, piazza Borromini, Re; 10,45-13, piazza [illegible] Carlo ang. via Maria Vittoria; 11-13, corso Fiume ang. corso Moncalieri, Ney; 11,15-13, piazza Gran Madre ang. corso Casale, Stornelli, Ferrero, 11,30-13, mercato Crocetta, Broelo; 16,15-17, [illegible] ang. Via [illegible] Vittoria, Broelo; 15,45-18, piazza Bengasi, Ney; 16,45-19, piazza [illegible] ang. via Roma, Re; 17,15-19, piazza San Carlo ang. [illegible] Vittoria, Stornelli Bardonecchia, ore 9,30-12, [illegible] Rivarolo, 9,30, mercato, [illegible] Cavalot; Nichelino, 10,40-12,30, via I° Maggio; Settimo, 16,15-18, piazza della Libertà, [illegible] Ferraris; Chieri, 16,30-18,30, piazza Cante; Rivarossa, 20, Circolo Mandracchio, Altissimo, [illegible] Bastianini.

DP — Ore 9, [illegible] Barcellona, Colombetti; 15, piazza Vittoria; 15-19, Porta Palazzo, Garelli; 18, corso Racconigi ang. via Vigone, Granato; 18, piazza Madama Cristina, Colombetti; 18-19, via Garibaldi. Chivasso, ore 15-19, zona Coppina; Rivoli, 18,30, [illegible] Fratelli Piol, Manzone; Collegno, 18-19, piazza Partigiani, Gardiol.

PIEMONT — Ore 18, via Principi d'Acaja 29, Albano, Bocco; 21, via Principi d'Acaja 29, Garberi, Saghesio. Pinerolo, ore [illegible], Villar Perosa, [illegible] Cavour, 33.

PCI — Ore 9,30, via Porpora, Gianotti; 10, piazza Madama Cristina, Migliasso; 10, piazza Nizza, Bertone; 15, Valletta, Migliasso; 15, via Stampatori, Novelli; 16, piazza Castello, Rivalta; 16, via Bahea, Manfredini; 16,30, piazza Sofia, Novelli; 16,30, via Verona, Gianotti; 17, borgo Vittoria, Garavini, Manfredini; 17, piazza Sofia, Lussendro; 17,30, giardini Scopello, Rivalta; 18, Pozzo Strada, Ariaudo; 18, giardini via Monginevro, Garavini; 18, area ex Chinino, Migliasso; 21, corso Sicilia, Ariaudo; 21, piazza Sofia, Rivalta, Bertone, Fassino. Foà. Alpignano, ore 10, Ariaudo, Cascina Vica, 10, Celli; Alpignano, 10,30, Rivalta, Nichelino, 11, Pajetta, Manfredini; Pinerolo, 10, Foà, Fassino, Bertone, Prina, Carmagnola, 15, Marchiaro, Borgaretto, 15, Ariaudo, Chieri, 18, Marchiaro, Bertone, Casale, 18, Gianotti, Borgaretto, 18,30, Novelli; La Loggia, 20,30, Manfredini; Chieri, 20,30, Migliasso, Marchiaro, Grugliasco, 20,30, Gianotti, Bruino, 21, Novelli, Brandizzo, 21, Prina.

Da due anni i convogli [illegible] emergenza» si fermano a Rivarolo

[illegible]: per i pendolari rimane il trasbordo bus-treno

Per [illegible] deve raggiungere Ozegna e Castellamonte i disagi continuano [illegible] essere notevoli

CASTELLAMONTE — [illegible] due anni [illegible] «Canavesana» si ferma a Rivarolo: [illegible] raggiungere Ozegna e Castellamonte i pendolari si servono [illegible] autobus. [illegible] situazione di estremo disagio più volte denunciata con lettere [illegible] e agli [illegible] di Regione e Provincia. Risultato? I trasbordi treno-bus alla stazione [illegible] continuano. In più, nonostante le promesse [illegible] sprecate, la Satti non ha ancora deciso se mantenere o meno il «ramo secco» fino a Castellamonte.

Durante la recente presentazione dei lavori di potenziamento sulla linea Torino-Caselle, il presidente della Satti Luigi Ballatore [illegible] solo [illegible] l'argomento «Canavesana».

«E' assurdo continuare a prenderci in giro — hanno osservato alcuni — pochi giorni fa stavano per [illegible] approvati dalla Satti interventi per quasi [illegible] miliardi sulle linee per Rivarolo, Pont e Cuorgnè. Non abbiamo visto un progetto, tutti quei soldi vengono giustificati come spese per la manutenzione straordinaria».

Quel provvedimento portava la firma dell'allora presidente [illegible] TT Antonio Salerno. [illegible] e [illegible] «provinciale» per Castellamonte corrono parallele. [illegible] tipo di protesta: il pretore di Cuorgnè Boggio aveva aperto un'inchiesta su questa [illegible] di pericolo dopo una serie d'incidenti stradali con macchine finite sui binari. «Non abbiamo soldi per sistemare le protezioni richieste — avevano detto il Consorzio Trasporti [illegible] — meglio sospendere il servizio prima di finire tutti davanti al giudice». E così è stato e continua ad [illegible] da oltre [illegible] anni: un tempo più [illegible] sufficiente per [illegible] se ha [illegible] senso mantenere il [illegible] fino a Castellamonte oppure no, e soprattutto per elaborare progetti di concreto potenziamento dell'intera linea. Il sindaco di Rivarolo ha chiesto più [illegible] alla Satti di eliminare la strettoia sul ponte dell'Orco, visto [illegible] il treno [illegible] più: «C'era l'accordo per coprire i traversine con l'asfalto — dicono in Comune a Rivarolo — e far passare la strada [illegible] binari, [illegible] succede con i tram a Torino: i mesi passano e chi ha garantito quegli impegni non li mantiene». [illegible] il «nodo» del problema [illegible] è essenzialmente un altro. Dicono gli amministratori del Canavese: «Fino a quando non ci sarà il quadruplicamento dei binari fra Settimo e [illegible] il potenziamento della nostra ferrovia [illegible] inutile».

Guido [illegible]

Compromesso storico anche a Bruino

BRUINO — Dovrebbe essere ufficializzata nel Consiglio comunale di martedì la nuova maggioranza [illegible] pci, psi, pli e [illegible] indipendente). Dopo Rivalta, Druento e Caselle, sarà la quarta giunta di «compromesso storico» nel Torinese. L'attuale amministrazione (dc, psi, pri, pli) è entrata in crisi per i contrasti tra i repubblicani e gli altri.

[illegible] divergenze erano venute sui piani commerciale e regolatore, l'ultimo scontro ha riguardato [illegible] di alcuni palazzi di [illegible] convenzionata, alla quale si [illegible] dichiarati favorevoli tutti i partiti, compresi quelli dell'opposizione, e non il pri.

Nel Consiglio comunale [illegible]ro ieri quando già doveva essere presentata la nuova giunta, i repubblicani hanno [illegible] un incontro con i comunisti dal quale, comunque, sembra non sia scaturito nulla in grado di mutare la situazione.

Il capogruppo pci Gianni Za[illegible] ha detto: «Era nostro dovere sentire la proposta del pri, [illegible] come è nostro dovere, essendo noi il primo partito cittadino, [illegible] nella giunta per [illegible] fine all'immobilismo [illegible] maggiori problemi».

Sindaco dovrebbe rimanere [illegible] gro (psi). Gli [illegible] dovrebbero [illegible] per il pci Gianni Zagato e Mario Cafasso, per la sinistra indipendente Mario Caracchio, per la dc i confermati Calcedonio Di Maggio e Teresio Ceccoli, per il pli Gianni Reinero. Le deleghe saranno definite in seguito.

Domani la rievocazione della leggendaria Susa-Moncenisio

Arrancano le «vecchie glorie»

Questa corsa automobilistica in salita nacque 85 anni fa - Stasera sfilata di 50 auto d'epoca (la più vecchia una Renault AX del 1909) e 20 moto da autentici pionieri - Il via è alle 9 di domattina: i partecipanti si «lanceranno» verso i 2000 metri del valico

SUSA — Tornano le veterane a duemila metri del valico del Moncenisio, per [illegible] storica [illegible] più [illegible] automobilistica in salita del [illegible] la Susa-Moncenisio che si svolse per la prima volta 85 anni [illegible] accanto [illegible] auto d'epoca ci saranno anche le moto, perché a quei [illegible] partecipavano anche i temerari [illegible] rombanti due [illegible]. Domani [illegible] rievocazione storica i concorrenti effettueranno un tragitto che nella seconda parte sfocerà sul versante francese di Lanslebourg.

La manifestazione comincerà stasera alle 21 all'Arena romana. [illegible] sfileranno le vetture [illegible] gruppi folk di Susa e di Lanslebourg. La partenza avverrà domani mattina alle 9; al via ci saranno 50 auto e 20 [illegible] ad affrontare la «Corsa di gran salita Susa-Moncenisio». Gli appassionati [illegible] modo di ammirare autentici pezzi da museo che arrancheranno sulla salita fino ai [illegible] metri del valico dove passeranno tra due muraglie di [illegible]

[illegible] un [illegible] indietro nel tempo, ripercorrendo le tappe del progresso automobilistico. La palma della vettura più vecchia va [illegible] Renault AX del 1909; ci sarà anche una Diatto 15hp corsa del 1911, che nel 1923 stabilì il [illegible] della [illegible] a 69,400 chilometri l'ora. Scatterà [illegible] il traguardo [illegible] che una [illegible] S Torpedo, vettura da gran premio che vinse a Le Mans e due Mille Miglia. Ci saranno anche le francesi Bugatti, [illegible] quali Achille Varzi vinse per due volte al Moncenisio, [illegible] Fiat, Lancia, Cisitalia.

I centauri di oggi potranno vedere le antesignane dei loro bolidi lanciarsi, forse con fatica, sulla strada che porta al valico. Partiranno «pezzi» da pionieri del motociclismo: una Siamt con trazione a cinghia, di 80 anni fa, ad esempio, sarà affiancata da una Rigat del 1912. [illegible] anche [illegible] Triumph del '15 ed [illegible] Della Ferrera [illegible] sidecar del '20, oltre a una Guzzi Condor

Dall'archivio storico della corsa: la Ferrari che nel 1950 si è imposta nella Susa-Moncenisio

Fréjus chiuso per [illegible] in bicicletta

BARDONECCHIA — Il giro ciclistico [illegible] Delfinato (un classica di 8 tappe [illegible] chilometri) arriva in Italia e riparte da Bardonecchia.

Domani il [illegible] giro giunge da Mo[illegible] e si trasferisce sul nostro versante attraversando il tunnel autostradale del Fréjus, che resterà chiuso al traffico dalle 9 alle [illegible]30: è la prima volta che una corsa [illegible] sotto il traforo autostradale.

A Bardonecchia i corridori arriveranno [illegible] 10,30 e [illegible] in piazza [illegible] municipio. Il sindaco Gibello [illegible] 11,30 darà quindi il via alla tappa. [illegible] Bardonecchia-Barcelonnette è di 163 km.; i corridori dovranno scendere fino ad Oulx, poi [illegible] a Cesana e il valico [illegible] Monginevro per rientrare in Francia. Le strade sul [illegible] Bardonecchia-Oulx-Cesana, Claviere, rimarranno chiuse dalle 11,30 alle 13.

Altre polemiche [illegible]

SUSA — [illegible] dell'Usl 36 ha approvato, all'unanimità, il bilancio preventivo '87 (37 miliardi). Non si sono però spente le polemiche all'interno del comitato (pci, psi, psdi, pri e sinistra indipendente) che rifiuta le decisioni prese dal presidente dc Sibille.

In una delle prime sedute [illegible] eletto a sorpresa un comitato do-pli con alla presidenza l'esponente dc. Erano seguite [illegible] mozioni di sfiducia nei confronti del presidente e la successiva elezione di un comitato di sinistra.

«Non possiamo riconoscere il presidente di questo comitato — ha sottolineato Carla Turrini, comunista, vicesindaco di Avigliana — poiché non rappresenta la giunta, ma l'opposizione minoritaria».

Preso nella notte, aveva ancora la pistola

Catturato dai carabinieri Antonio Costa, 48 anni, di Grugliasco che nel bar di via don Caustico ha ferito a colpi di pistola il meccanico Giuseppe Rapuano - Il ferito non è più in pericolo di vita

Lo sparatore, Antonio Costa, è accompagnato in carcere

[illegible] — L'uomo che mercoledì ha sparato un colpo di pistola nel ventre di un ex amico, è [illegible] arrestato dai carabinieri di Rivoli.

Si chiama Antonio Costa, [illegible] anni, [illegible] 100. L'altra sera, nel bar Stella, via don Caustico 2, giocava a [illegible] con amici. E' arrivato Cosimo Rapuano, [illegible] anni, demolitore, via Garibaldi 13. I due hanno incominciato a litigare per un vecchio debito di gioco. [illegible] venuti alle mani e Costa ha sfasciato una sedia sulla testa del Rapuano. [illegible] l'intervento di amici comuni che li hanno divisi.

Sembrava tutto finito quando è sopraggiunto il fratello di Cosimo, Giuseppe Rapuano, [illegible] anni, meccanico, viale Partigiani 3, Collegno. Saputo dell'accaduto, ha raggiunto il Costa fuori dal locale. «Perché hai picchiato Cosimo? — gli ha detto —. Chi credi di essere? Ora ti sistemo io» e lo ha afferrato per il bavero. Per tutta risposta Costa ha estratto una pistola dal giubbotto e ha fatto fuoco. Poi è fuggito in auto.

Soccorsi, i due fratelli Rapuano sono stati portati al Martini di Torino. Giuseppe, operato d'urgenza, è ancora in prognosi riservata ma se la caverà.

I carabinieri, al comando del capitano Boggio, hanno ricostruito i fatti, [illegible] per favoreggiamento personale i gestori del bar Luigi e Giuseppe Bongiovanni, di 42 e [illegible] anni, via [illegible] 94, Grugliasco, e dato la caccia al feritore. Ieri notte, verso l'una, lo hanno intercettato, inseguito e bloccato, a bordo della sua BMW, in via Tasso di Collegno. In tasca aveva ancora la 6,35 con la quale aveva sparato.

[illegible] per [illegible] d'investire 2 persone

L'incidente sulla direttissima di Lanzo, vittima un'operaia di 23 anni, finita in [illegible] contro un camion Ha sbandato quando all'improvviso s'è trovata davanti due tecnici [illegible] stavano facendo misurazioni

[illegible] — Un'altra vittima [illegible] ieri mattina, sulla direttissima. Stella Alasonatti, 23 anni, operaia a Balangero, via Corio 32/24, per evitare due geometri, che stavano facendo misurazioni sulla carreggiata, ha [illegible] bruscamente, perdendo il controllo dell'auto. Ri[illegible] su se stessa, la macchina ha invaso la corsia opposta, scontrandosi con un camion. La giovane donna è morta sul colpo. Lascia un figlio di due anni.

L'incidente è avvenuto [illegible] le 7,50, poco oltre il chilometro 12 [illegible] strada che corre parallela alla [illegible]. L'operaia, al volante di una Renault 5, era diretta a Torino. Seguiva di poche decine di metri la Ritmo di Ugo Massaglia, 34 anni, di Fiano, via San Firmino 27. [illegible] strada lavoravano Luigino Germanetti, 64 anni, di Torino, corso Francia 4, dipendente della Provincia, e Aldo Alessio, 34 anni, Buriasco, via Bormida 24, dell'impresa Bitumix di Carema, via Nazionale 7, che stavano facendo alcuni rilievi. «Normale routine — spiega l'ing. Nicola, capo del [illegible] della Provincia —. I due, ai lati [illegible] carreggiata, [illegible] rotella [illegible] di traverso [illegible] ne calcolano l'ampiezza».

[illegible] striscia di tela o, forse, la sagoma di uno dei due uomini apparsa all'improvviso dietro una [illegible] curva ha causato il disastro. Mentre Ugo [illegible] è riuscito a superare senza problemi l'ostacolo, non così [illegible] per Stella Alasonatti. Colta alla sprovvista, ha frenato con energia. La Renault si è quasi bloccata, poi ha sbandato verso sinistra, procedendo di traverso. Proprio in quel [illegible] Torino, [illegible] giungeva il furgone guidato da Antonio Arlaudo, [illegible] anni, Torino, via Capuana 14. L'urto è stato violento. L'auto, colpita sulla fiancata sinistra, è finita sotto il muso [illegible]. Per [illegible], liberata a fatica dalle lamiere contorte, ogni tentativo di soccorso è stato [illegible].

La disgrazia ripropone il problema della pericolosità della direttissima. Velocità elevata, [illegible] controlli, nessuna protezione contro l'in[illegible] di carreggiata, hanno [illegible] negli anni decine di incidenti e a nulla sono serviti dei grandi cartelli collocati poco fuori Venaria che invitano alla prudenza. «Ogni fine settimana — dicono gli abitanti della zona — qui si sfida il destino».

Ribattono in Provincia: «Il 16 febbraio c'è [illegible] un'ordinanza della Presidenza che fissava in 30 chilometri all'ora il limite di velocità». [illegible] questo divieto non è sufficientemente segnalato lungo la strada. E la tragica teoria degli incidenti prosegue.

Stella Alasonatti, 23 anni

dalla Grande Torino

Ferrovieri in sciopero

TORINO — E' incominciato ieri alle 21 e si concluderà alla stessa ora di oggi, uno sciopero [illegible] ferrovieri dell'Usfi. I disagi per chi viaggia dovrebbero essere limitati. [illegible] si raccomanda attenzione agli automobilisti nell'attraversare i passaggi a livello che potrebbero risultare incustoditi.

Organizzazione [illegible]

TORINO — Nell'ambito del corso base in tecniche di organizzazione aziendale, a cura dell'Istituto superiore di organizzazione, [illegible] ore 8,45, aula 13 a, Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, «Strategie e [illegible] pubblicitarie», [illegible] dott. Carlo Caligaris, direzione vendite Italia-promozione Fiat Auto («Come nasce un'iniziativa di promozione») e arch. Florenzo Tiberio («Come si organizza [illegible] per comunicare»).

[illegible]

TORINO — Pietro [illegible] dei pentiti del clan dei catanesi, si è autoaccusato ieri di un altro delitto: «Ho preso parte all'omicidio di Agatino [illegible] Mauro, ucciso [illegible] a Catania perché ci [illegible] traditi ed era passato ad un clan avverso». Randelli ha chiamato in causa anche un certo Orazio Intravaia (avv. Lo Greco) che nessuno dei grandi pentiti finora aveva coinvolto.

A chi tocca quel posto?

TORINO — Querelle in casa socialdemocratica per il posto di consigliere regionale. Quando Germano Benzi passò ad altro incarico, fu sostituito dal primo escluso nelle elezioni dell'85, Stefano Strobbia. Ma il suo compagno di partito, l'avv. Giuseppe Bara, ha fatto ricorso in tribunale: «Strobbia quando si presentò candidato nell'85, non era eleggibile perché era presidente dell'Ente turismo, azienda che dipende dalla Regione».

Rapina dal commercialista

TORINO — Tre giovani, armati di pistola, hanno rapinato l'ufficio commerciale di Flavio Puggina, 29 anni, Vinovo, via Stupinigi 29. I malviventi si sono impadroniti di 800 mila lire che erano in un cassetto e dal portafoglio di due impiegate, con altre 380 mila lire.

Pallone elastico in città

TORINO — Per il campionato di serie B di pallone elastico oggi (ore 17) allo sferisterio di corso Tazzoli si affrontano le squadre di Aschiero e Acciglaro. Domani alle ore 10,30 in corso Vercelli 15 sull'area del centro civico per la festa del pallone elastico sfida tra Rosso e Berruti.

Gli istituti della Resistenza

TORINO — A Villa Gualino è in programma oggi un seminario su «Funzioni e prospettive degli istituti storici della Resistenza nel sistema culturale piemontese». Verrà presa in [illegible] l'attività che gli istituti [illegible] (in Piemonte sono 7, uno per provincia più l'Archivio Nazionale cinematografico della Resistenza) hanno svolto in questi quarant'anni nei settori [illegible] ricerca [illegible] raccolta e tutela archivistica, [illegible] didattica e [illegible] divulgazione.

Festa ecologica sul Po

MONCALIERI — Organizzata dal Consorzio della Lega delle cooperative e dal Comune, si svolge [illegible] nei giardini del parco Lungo Po Abellonio, una festa ecologica. Dalle 10,30 alle 12 sarà rivolta alle scolaresche elementari della città e il sindaco Fiumara donerà una pianta per ogni scuola; nel pomeriggio, dalle 15 alle 20, ci saranno interventi dei sindaci e [illegible] all'ecologia dei Comuni dell'hinterland torinese in merito al problema del recupero e riciclo dei rifiuti.

Servizio psichiatrico

COLLEGNO — [illegible] del [illegible] dell'ex ospedale psichiatrico, via Martiri XXX Aprile 30, alle 14 di oggi il consigliere regionale Angelo Pezzana consegnerà al Presidente dell'Usl 24 i risultati di un'indagine conoscitiva sullo stato dei servizi di salute mentale [illegible]. Seguirà un dibattito pubblico.

[illegible] e vetrine in fiore

RIVOLI — L'assessorato al Commercio e all'Agricoltura ha indetto per il 2° anno il concorso «Balconi e vetrine in fiore». Vi possono partecipare tutti coloro che abitano edifici con balconi o finestre o che hanno un negozio che si affaccia sulle vie o piazze del centro storico e di Cascine Vica. Per aderire alla manifestazione, ritirare la scheda di partecipazione presso una delle sedi comunali entro il 6 giugno.

Con 150 grammi di hashish

MONCALIERI — Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino i carabinieri di Carmagnola in collaborazione con il nucleo operativo di Moncalieri hanno arrestato Armando Nasso, 18 anni, via Avigliana 12, Carmagnola; Vincenzo Durreo, 19 anni, via San Francesco di Sales 55, Carmagnola; Elvio Collino, 22 anni, via Santa Chiara 28, Racconigi; Oscar Cesco, 19 anni, via Ferrero 43, Carmagnola. I quattro sono stati trovati in possesso di 150 grammi di hashish; sono imputati di furto e possesso di armi improprie.

Taccuino elettorale

PSDI — Ore 10, corso Principe Eugenio 36, [illegible]. Triolo; 10, via San Fran[illegible] 15, Lerro, Giangrande; 10,30, via Nizza 279, Nicastri; 17, via S. Francesco 15, Lerro, Giangrande; 17, via Garibaldi, Nebiolo [illegible], 19, corso Francia 3, Cerutti, [illegible] Paolo Della Cella, Campo Ivaldi, Furnari San Sebastiano Po, [illegible] 13, Cerutti, Furnari, Rolando, Cavagnolo, 17, [illegible] Martiri della Libertà 12, [illegible] Furnari, Tosi; [illegible], 20, Ceruto; Vinovo, [illegible] 20,30, sala comunale, Formaro, Panepinto, Scotese, 21,30, Furnari.

DC — Ore 8,30, [illegible] via Perugia, Costamagna; 9, piazza della Repubblica, Costamagna; 10, corso Racconigi, [illegible]gna; 9,30, sala Emaa, via Bertola 34, Lega, Merli Brandini, Bodrato, 10, via Pomba 4, Rossi di Montelera, 11, via Di Nanni, Costamagna, 16, corso Lombardia, Botta, Sartoris; 16, [illegible] Torino piazza San Carlo, Costamagna; 17, via [illegible] Doria, Pizzetti; 17, via S. Francesco [illegible] 22, [illegible] Montelera; [illegible] piazza Roveda, Bonsignore, 18, piazza Tosi, Rossi di Montelera; 18,30, piazza Tosi, Bonsignore, 20,30, ristorante Città Giardino, Bonsignore; 22, [illegible] Bodoni, Pizzetti. Chieri, ore 9,30, Pizzetti, Avigliana, 15, Rossi di Montelera; Settimo, 16, Pizzetti; Oglianico, 18,30, Botta, Sartoris, Rey, Pizzetti; Casalborgone, 20,30, Botta, Sartoris, Caluso, 21, Rossi di Montelera; Oulx, 21, Lega, Ai[illegible] 21,30, [illegible] di Montelera; Moncalieri, 21,45, Grotta Gino, [illegible] Sartoris, Cavour, 22, Bonsignore

[illegible] AUTONOMIA — Ore 15-19, piazza [illegible] Molino, Grosso, Bellore, Gipo Farassino

[illegible] — Ore 9, [illegible] Ponchielli 36, Cardetti, Fiandrotti, Motto; 20, via Gassino, Amato, La Ganga, Salerno; 20, circolo La Della, Cardetti, Fiandrotti, [illegible] Cirié, ore 10, [illegible] Italia, Amato, [illegible] Ganga, Salerno; Brandizzo, 11, piazza Tempia, Cardetti, Fiandrotti; Nole, 12, piazza del municipio, Amato, La Ganga, Salerno; Val Chiusella, 12, Cardetti, Fiandrotti; Ferrero, 15, Trovati; Chivasso, 15, piazza del Popolo, Cardetti, Fiandrotti; Perosa Argentina, 16,30, Trovati; Settimo, 17,30, Marzullo, Carmagnola, 18, Trovati; Castellamonte, 19, circolo Canavese, Bozzello, Mussano; Nichelino, 20, piazza Di Vittorio, Trovati; Poirino, 21,30, scuola elementare Gaidano, Trovati; Rivarolo, 21,30, biblioteca, Amato, La Ganga, Salerno, Bozzello.

MSI — Rivarolo, ore 18, Martinat, Bosio Villanis, Roggero, Scala Marchiano, Ivrea, 17, Martinat, Bosio Villanis, Roggero, [illegible] Marchiano.

LISTA VERDE — Ore 10,30, [illegible] Repubblica, Dagna, Vernetti, [illegible] sacchetti ecologici; 16, [illegible] corso Racconigi, mostra didattica; [illegible] Vittorio giardini [illegible] Soave, Di Mauro, Dagna, contro l'insediamento della [illegible] pianteranno un albero; 22, via Bellfiore 24, bimena Hiroshima mon amour, Prevete, Scabello, Francone

PR — In piazza San Carlo, ieri sera, Giovanni Negri ha presentato la lista dei candidati Modugno, Agliata, Vivieni, Cicciomessere, Azzolina, Masselli. Alpi Collegno, ore 14, ex ospedale psichiatrico, Pezzana, Crosignani, Luciano, Colonna.

PRI — Distribuzione adesivi ore 9-12, piazza Chiesa della Salute, [illegible] Racconigi ang. via Monginevro, largo Cassini; 15-19, via [illegible], via Carlo Alberto, via Lagrange, [illegible] A. Doria, [illegible] Giolitti, via Po, via S. Quintino, corso Matteotti, via Arcivescovado, via 20 Settembre, via Cernaia, via S. [illegible] via Pietro Micca, via Garibaldi. Avigliana, Bussoleno, Susa, ore 9-12, adesivi: Susa, 13, Danilo Poggiolini. Grugliasco, Beinasco, 16-19, adesivi: Ivrea, 19, Pizzale; Cumiana, 18,30, Comune, Firpo, Lombardi; Beinasco, 21, Cerrina, Firpo, Arlalo, Segarelli.

PLI — Ore 9,45-12,30, Falchera vecchia, Biornelli; 10-12,30, [illegible] Racconigi; 10,15-10,45, piazza Borromini, Re; 10,45-13, piazza San Carlo ang. via Maria Vittoria; 11-13, [illegible] Fiume ang. corso Moncalieri, Ney; 11,15-13, piazza Gran [illegible] ang. corso Casale, Bison Ferraris; 11,30-13, mercato Crocetta, [illegible]o, 15,15-17, piazza San Carlo ang. via Maria Vittoria, Brosio; 15,45-18, piazza Bengasi, Ney; 16,45-19, piazza Castello [illegible] via Roma, Re; 17,15-19, piazza San Carlo ang. via Maria Vittoria, Biornelli. Bardonecchia, ore 9,30-12, Perona; Rivarolo, 9,30, mercato, Vacca Cavalot, Nichelino, 10,40-12,30, via 1° Maggio, Settimo, 16,15-18, piazza [illegible] Libertà, Bison Ferraris; Chieri, 18,30-19,30, piazza Dante, Rivarossa, 20, Circolo Mandracchio, [illegible] Zanone, [illegible]

DP — Ore 9, piazza Barcellona, Colombati; 15, piazza Vittoria; 15-19, Porta Palazzo, Garelli; 19, corso Racconigi ang. via Vigone, Granero, 16, piazza Madama Cristina, Colombati; 16-19, via Garibaldi, Chivasso, ore 15-19, [illegible] Coppino; Rivoli, 15,30, via Fratelli Piol, Manzone; Collegno, 16-19, piazza Partigiani, Garrol

PIEMONT — Ore 15, [illegible] Principi d'Acaja 28, Albano, Bocco; 21, [illegible] Principi d'Acaja [illegible] Gerbert, Seghesio, Pinerolo, ore 18; Villar Perosa, 19; Cavour, 21.

PCI — Ore 9,30, via Porpora, Gianotti, 10, [illegible] Madama Cristina, Migliasso; 10, [illegible] Nizza, Bertone; 15, [illegible], Migliasso; 16, via Stampatori, Novelli; 16, piazza Castello, Rivalta; 16, via Belfiore, Manfredini; 16,30, piazza Sofia, Novelli; 16,30, via Verona, Gianotti; 17, borgo Vittoria, Garavini, Manfredini, 17, piazza Sofia, Lassandro, 17,30, giardini Scapello, Rivalta, 18, Pozzo Strada, Arraudo; 18, giardini via Monginevro, Garavini, 18, area ex Chinino, Migliasso, 21, corso Sicilia, Arraudo, 21, piazza Sofia, Rivalta, Bertone, Fassino, Foa, Airasca, ore 10, Arraudo, Cascine Vica, 10, Ciriè: Alpignano, 10,30, Rivalta, Nichelino, 11, Pajetta, Manfredini; Pinerolo, 15, Foa, Fassino, Bertone, Prina; Carmagnola, 15, Marchiaro; Borgaretto, 15, Arraudo, Chieri, 18, Marchiaro, Bertone, Casalte, 18, Gianotti, Borgaretto, 18,30, Novelli; La Loggia, 20,30, Manfredini, Chieri, 20,30, Migliasso Marchiaro, Grugliasco, 20,30, Gianotti; Bruino, 21, Novelli; Brandizzo, 21, Prina.

Dal 23 giugno, un nuovo festival internazionale [illegible] balletto

Torino, sfida in [illegible] della danza

TORINODANZA

Organizzato dall'assessorato per la cultura, [illegible] sino al 1° di agosto - Al parco Rignon si esibiranno per 25 serate tredici compagnie, [illegible] straniere, [illegible] in esclusiva per l'Italia - Costo: un miliardo e [illegible] milioni

TORINO — Tredici compagnie per venticinque serate e sedici programmi diversi: una spesa di un miliardo e trecento milioni; [illegible] nel Teatro all'aperto [illegible] parco Rignon dal 23 giugno al 1° agosto. In sintesi sono que[illegible] le cifre di «Torinodanza», il primo festival internazionale di balletto organizzato dal Comune di Torino e presentato ieri nella Sala Rossa del Comune dal[illegible] per la Cultura Marziano Marzano.

La danza si addice all'estate e la scelta dell'assessorato è stata quella di dedicare esclusivamente alla danza il Rignon. Una scelta [illegible] quale molte energie e sforzi sono stati prodigati per reperire i fondi necessari [illegible] l'augurio che fra dieci anni si possa festeggiare l'anniversario di «Torinodanza» così [illegible] tre [illegible] si festeggerà il decennale di «Settembre musica».

«Torinodanza», ha ricordato l'assessore Marzano, impegnato personalmente in questa sfida, è una iniziativa che sorge intorno al Centro per la Danza che sta nascendo a Villa Amoretti [illegible] sezione specializzata [illegible] Biblioteca civica; vuole [illegible] il corrispettivo della Biblioteca musicale Della Corte e parte con la cospi[illegible] donazione dei volumi di Alberto [illegible] Il centro sarà una «casa comune» per tutte le forme di danza torinesi (scuole e compagnie) che sono molte (in buona parte erano presenti ieri in Comune) e giustificano una iniziativa così massiccia.

Il simbolo del Festival è una ballerina bianca su uno sfondo azzurro donato dal pittore Paulucci il cui [illegible] originale sarà collocato [illegible] Galleria d'Arte [illegible].

Mentre sta [illegible] partire il Festival si pensa alla edizione '88 e si stanno progettan[illegible] coproduzioni con altre manifestazioni, per esempio Montpellier.

I [illegible] quest'anno saranno numerati e in prevendita, a partire dal 20 giugno, presso la biglietteria dello Stabile di via Roma 49 dalle 10 alle 13 e [illegible] alle [illegible]. I posti numerati costeranno 10 mila lire, gli ingressi, in vendita un'ora prima [illegible] singoli spettacoli, 7 mila lire. a. t.

I magnifici [illegible]

TORINO — Questo il programma del Festival.
Inaugurazione del Festival e del [illegible] per la Danza: 22 giugno alle 20,30

[illegible] Morris Dance Group [illegible] giugno [illegible] ore 22 e 24 giugno alle 21,40 come tutti gli spettacoli successivi). *Canonic 3/4 studies, Bijoux, Lovey, Gloria* di Mark Morris.

Balletto dell'Opera di Zurigo (25 e 26 giugno). Coreografie di Uwe Scholz: *Uccello di Fuoco, Sinfonia in tre movimenti, Mile auguri*, [illegible] Derevianko e Shonach Mirk.

Compagnie La Liscone (28 e 29 giugno). *Antiquités* [illegible] George Appaix.

Compagnie [illegible] Preljocaj (1 e 2 luglio). [illegible] *bleues, Marché noir, Larmes blanches*, coreografie [illegible] Preljocaj.

Les [illegible] de Monte-Carlo [illegible] e 5 luglio). *Lago dei cigno*, coreografia di Ben Stevenson.

Ballet Gulbenkian (8 e 9 luglio). Due diversi programmi, coreografie di Kylian, Bruce, Roris, Wellenkamp.

Compañía de flamenco [illegible] (11 e [illegible] luglio). *L'amore stregone*.

Ris et Danceries (14 e 15 luglio). *Passacailles* di Francine Lancelot e François Raffinot.

CH Tanztheater (16 luglio). *Nordconcerts*.

Théâtre Chorégraphique de Rennes (19 e 20 luglio). Coreografie di Gigi Caciuleanu.

Balletto di Mosca (22, 23 e 24 luglio). Classici del repertorio russo e sovietico e coreografie contemporanee di Gordeev, Eifman ed altri.

[illegible] du Grand Théâtre de Ge[illegible] (27, 28 e 29 luglio). *Misia* e *Tango* di Oscar Araiz.

Ballet-Théâtre Français de Nancy (31 [illegible] e 1 agosto). *Suite en blanc, Phèdre, Aubade* di Serge Lifar.

[illegible] gli spettacoli si svolgono al Rignon

Gli italiani arrivano nell'88

TORINO — La danza si affianca con pari dignità alla musica nelle iniziative del Comune di Torino. Accanto al prestigioso «Settembre musica», ecco ora «Torinodanza» che si accampa [illegible] centro dell'estate torinese. Un Festival che occupa il [illegible] Nervi, naufragato nelle [illegible] Comunale genovese, ed esprime nello stesso tempo la ricchezza delle proposte piemontesi evidenziate anche dal contiguo «Vignale Danza».

«Torinodanza» si inquadra in un progetto ambizioso dell'Assessorato per la cultura della città di Torino che ha promosso una coraggiosa iniziativa culturale, il Centro della Danza, situato nella [illegible] Amoretti al Rignon. Una ricca biblioteca, [illegible] e raccolta di video [illegible] a disposizione degli appassionati e verrà inaugurata proprio contemporaneamente al Festival. In prospettiva l'[illegible] potrebbe rappresentare un centro di aggregazione delle troppo disperse (e talvolta controproducentemente rissose) forze della danza torinese.

Una mano tesa in proposito [illegible] avanzata ieri dall'assessore Marzano che ha approfit[illegible] presenza, in Sala Rossa del Comune, di personalità per invitarle alla collaborazione. Invito raccolto idealmente per tutti da Susanna Egri che ha ricordato il precedente di [illegible] '61» come esempio di apertura [illegible]zionale e non provinciale.

L'inev[illegible] appunto circa la mancanza della presenza italiana nel primo Festival, [illegible] contraddetto con la difficoltà di reperire un gruppo di casa nostra ad alto livello, in grado [illegible] presentare spettacoli in esclusiva come [illegible] negli intenti della rassegna. Sappiamo che un invito in tal senso ad Alessandra Ferri è andato deluso per gli impegni della nostra brava danzatrice con l'American Ballet Theater. Comunque gli italiani verranno compresi nel cartellone '88.

Avremo così [illegible] rassegna domina[illegible] dai nostri vicini, svizzeri e francesi, con qualche diramazione iberica con il Ballet Gulbenkian di Lisbona e con il flamenco di Mario Maya, nonché una puntata nell'accademismo sovietico con il Balletto [illegible] Mosca di Gordeev. [illegible] quest'ultimo complesso peraltro risentirà [illegible] aperture gorbacioviane poiché, accanto ai classici ottocenteschi, avremo nuove coreografie degli emergenti [illegible] ancora istituzionalizzati dai grandi mammut dei teatri ufficiali.

Non si può parlare [illegible] tendenziosità [illegible] scelte del cartellone poiché, [illegible] a compagnie consolidate e di fama internazionale come i Balletti di Zurigo e di Ginevra (quest'ultimo [illegible] «Misia» [illegible] Araiz), avre[illegible] addirittura il sensazionale debutto, [illegible]to proprio in extremis, del superemergente americano Mark Morris.

Altro debutto atteso quello di Angelin Preljocaj, francese di origine albanese, oggi sulla cresta dell'onda. Ma [illegible] amanti della [illegible] avranno anche il Ballet Théâtre di Nancy con l'omaggio a Serge Lifar e il Théâtre Chorégraphique de Rennes di Gigi Caciuleanu. Addirittura un salto della danza barocca con *Ris et danceries*.

Luigi Rossi

Americano, trent'anni, [illegible] le [illegible] interpretazioni ha rivoluzionato [illegible] in Usa

Morris, [illegible]

Morris con il suo gruppo apre «Torinodanza»

TORINO — E' nato 30 anni fa a Seattle, sulla verde West Coast. Ha incominciato studiando danze folkloristiche spagnole e ballando con un gruppo folk dei Balcani. [illegible] sbarca[illegible] a New York ed è passato attraverso tutte le compagnie moderne che contano.

Poi nell'80 ha fondato il suo gruppo [illegible] 22 giugno [illegible] «Festival Torinodanza», è stato subito il successo. Sfrontato, pro[illegible] sfacciatamente gay, riccioli neri, alto, robusto, [illegible] sensuale, ha ribaltato le prospettive della danza americana: basta con le algide ed astratte geometrie post-moderne, [illegible] a capofitto nella danza teatrale, nelle storie, nelle atmosfere, facendo ricorso alle musiche più disparate da Purcell a Vivaldi a Yoko Ono. Una rivelazione per il pubblico e la critica di New York.

Ma se [illegible] pubblico è piaciuto [illegible] la provocazione, i critici newyorkesi, raffinati e snob, ne hanno [illegible] apprezzato [illegible] doti di vero danzatore e coreografo. Arlene Croce sul *New Yorker* ha scritto: «*E' l'esempio lampante di come il principio di successione si verifica*: [illegible] ogni nuovo maestro [illegible] il passato e diventa *la nostra guida per il futuro*»; Jennifer Dunning sul *New York Times*: «*Mr. Morris appartiene alla* [illegible] *balanchiniana di creatori di danza*». Tobi Tobias su *Dance Magazine*: «*Morris fa parte di quel piccolo elenco di coreografi contemporanei destinati ad entrare nella storia della danza*».

Un prolifico [illegible] naturale: due anni fa ha presentato per tre settimane al Dance Theatre Workshop 13 lavori [illegible] divisi in [illegible] programmi ed è stato «l'evento» della stagione. L'autunno [illegible] l'orgoglioso «Next wave Festival» della Bam, la Brooklyn Academy of Music, [illegible] ha dedicato quasi una retrospettiva.

Le grandi compagnie, Boston Ballet e Joffrey Ballet, gli hanno commissionato nuovi balletti. Questa stagione [illegible] ha messo in programma una sua creazione. Ma qualche cosa è andato storto (pare che non lo avessero neppure avvertito) e la [illegible]tion» è slittata dal programma.

Non c'è da stupirsi quindi se «Torinodanza» lo ha preso al volo, in arrivo da Stoccarda, unica al[illegible] tappa europea, anticipando addirittura per lui e la [illegible] pagnia l'apertura [illegible] festival [illegible] due giorni.

Sergio Trombetta

Incontro [illegible] S. Cecilia [illegible] il musicista durante le prove dell'opera, il debutto domani in forma [illegible] concerto

[illegible]: ebbene sì, Bohème sono io

Il maestro [illegible]: «In gioventù ho vissuto per un periodo quel tipo di vita» - Senza [illegible] «risalta il miracolo di questo spartito splendido»

ROMA — E' il settembre del 1986, Leonard Bernstein ed Harry Kraut, il suo manager, sono appena atterrati all'aeroporto di Napoli. [illegible] *macchina li sta portando lungo la costiera* [illegible] *Sorrento, per un concerto che il maestro deve* [illegible] *Palermo. La giornata è stupenda, Bernstein* [illegible] *di ottimo umore. «Harry,* [illegible] *venire* [illegible] *in Italia»,* [illegible] *al manager. Poi, decide: «Anzi, ci verremo senz'altro. E per fare quello che sogno da trent'anni, Bohème. I cantanti li ho già.* [illegible] *manca l'orchestra».*

«E quando la vuoi fare, Lenny?» «La prossima primavera». Il tempo per prepararla; «Impossibile, abbiamo [illegible] *già troppi impegni». «Questo* [illegible] *più importante* [illegible] *tutti* [illegible] *biamo riuscirci. Parlane al maestro Siciliani».*

Bernstein c'è riuscito. E domani sera debutta all'Auditorium di Santa Cecilia a Roma la sua prima Bohème: tre concerti da cui la Deutsche Grammophon ricaverà un disco.

Incontriamo il maestro al termine dell'ultima giornata, alla vigilia della «generale». Appare accaldato da diverse ore di lavoro e da una giornata romana già estiva. Ma il sorriso e la cordialità sono quelli di sempre, gli occhi luminosissimi, la [illegible] *che* [illegible] *contraddistingue.*

«Prima di parlare di me voglio ricordarvi tutti i cantanti, che sono stupendi. E il mio diret[illegible] John Fiore: [illegible] giovane, ma questa *Bohème* gli deve molto».

Maestro, [illegible] *dirige spesso opere. Perché Bohème?*

«Nella mia gioventù ho vissuto per un periodo quel tipo di vita: so benissimo [illegible] vuol dire vivere così. In Marcello, in Rodolfo e negli altri c'è una generosità [illegible] mi [illegible] E quella Parigi oggi la rivedo nel Greenwich Village, a New York. Fare *Bohème* è tornare alla mia gioventù. A qualcosa che ho dimenticato; anzi, non mi dimentico, ricordo tutto, ma... la gioventù, appunto».

Perché ha scelto interpreti tutti americani?

«Oggi i migliori cantanti giovani sembrano venire dall'America. Ma ne sono sicuro stando in Europa. Ma non è una *Bohème* tutta [illegible]: l'orchestra e il coro sono dell'Accademia di Santa Cecilia. Un'ottima orchestra».

Come ha preparato i cantanti?

«Tre giorni di prove a New York. Poi loro sono venuti in Italia a perfezionare la dizione, un lavoro di un mese. Poi ancora diciotto giorni di prove insieme. Sono ragazzi che hanno una professionalità straordinaria. Per que[illegible] dirigo poche [illegible] perché non mi prendono meno di [illegible] mesi e non sempre posso permettermi questi tempi».

Che cosa ricorda della sua prima Bohème, [illegible] *trent'anni fa?*

«Un [illegible] Venni chiamato all'ultimo momento per sostituire De Sabata ammalato. Fu lui a indicarmi, ma non potei provare, non potei mai avere il cast al completo. Di Stefano cantò solo l'ultima sera. Questa di Roma è la mia prima vera Bohème».

Perché ha scelto di darla in forma di concerto?

«Per far risaltare il miracolo di questo spartito splendido. Fino a quando non l'ho studiata credevo che fosse un'opera semplice. E' vero il contrario, è più difficile del *Lohengrin*. Bisogna lavorare a *Bohème* come si lavora con Mozart: riuscire a rendere l'insieme dell'orchestra».

E la prima Bohème [illegible] *ha ascoltato?*

[illegible] insieme a mia sorella. [illegible] e piangevo. [illegible] ogni volta che Mimì, nel quarto quadro, dice: "*Buon giorno Marcello, Schaunard, Colline... buon giorno*" ebbene è un tale capolavoro di teatro e di musica che piango come un bambino, ancora oggi. Ma adesso siete voi critici che dovete dirmi delle cose: che cos'è il Berlingaccio di cui parla Marcello? E perché un'aringa è un piatto degno di Demostene? E chi è Guizot che Colline dice di vedere? Forza, spiegatemelo, lo voglio sapere».

Sandro Cappelletto

Commissione straordinaria al Tst

FIRENZE — Il Consiglio regionale ha nominato una commissione straordinaria di amministrazione del Teatro Regionale Toscano.

L'attore [illegible] il regista Marcucci presentano gli eventi-teatro di luglio a Taranto

Albertazzi, guastafeste in Magna Grecia

Giorgio Albertazzi: un'idea di spettacolo tra silenzio e attualità

ROMA — *Da una quindicina di giorni Giorgio Albertazzi e il regista Egisto Marcucci si sono trasferiti a Taranto dove è cominciata la fase di ricerca del progetto turistico-culturale sulla Magna Grecia. Una nuova ed originale iniziativa teatrale che prende spunto dai risultati positivi delle sperimentazioni attuate lo scorso anno sull'itinerario svevo di Federico II. I successivi eventi spettacolari, che inizieranno ai primi di luglio nell'area dell'antica Taranto, puntano alla valorizzazione della Magna Grecia e dei luoghi storici legati a questo fertile periodo artistico.*

«E' una scommessa — osserva Egisto Marcucci — perché tutto è affidato alla fantasia di Albertazzi che quotidianamente propone spunti e idee non sempre conciliabili con quelle del giorno prima. D'altra parte, finora, la Magna Grecia non aveva rivelato materiale che fornisse indicazioni e spunti teatrali. E' un'idea di spettacolo tutta da sperimentare e da mettere assieme di volta in volta attraverso gli accostamenti tra la Magna Grecia e le letture di autori moderni. Non per niente lo spettacolo dovrebbe intitolarsi *Il silenzio delle sirene*».

I temi e i miti culturali della Magna Grecia, quelli percepiti a noi attraverso i frammenti letterari e l'iconografia dei vasi e delle maschere di quei secoli saranno appunto evocati dopo un lungo oblio da Giorgio Albertazzi, coordinatore di questo «progetto» realizzato dal Consorzio Cooperativo per lo Spettacolo di Bari. Albertazzi, nella duplice veste di autore-attore, poggia in realtà la sua scrittura drammaturgica su temi prefissati: il minotauro, Ulisse, le sirene, Cassandra, Platone, Arianna, Empedocle, Orfeo, i pitagorici e soprattutto su un personaggio-guida di invenzione e da lui stesso interpretato, un Dioniso-Apollo post nietzschiano, travestito da guastafeste, accompagnato da un suo doppio, una sorta di Alcibiade. A lui si affiancheranno Bianca Toccafondi e un gruppo di dieci attori, tra cui alcuni del laboratorio-Federico II dello scorso anno.

«La chiave di lettura degli avvenimenti — precisa Albertazzi — è legata alla possibilità di evocazione che non sarà eccessivamente seriosa». L'intera operazione, come già avvenne per il progetto-Federico II, sarà filmata con la regia dello stesso Albertazzi.

r. a.

Anno 121 - Numero 125

LA STAMPA

Sabato 30 Maggio 1987 - L. 700

Nuvoloso

Min. [illegible] 20° | Min. L'Aquila 7° | Torino (media) 13,1°

Previsioni a pagina 6

VALUTE: DOLLARO 1316,3 — 2,8 | MARCO 722,03 — -0,14

BORSE: MILANO (Comit) 884,92 — 0,00% | NEW YORK (Dow Jones) 2291,57 — 10,11

OGGI Tuttolibri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Paradossi e drammi della scuola italiana

Il gioco delle cattedre

Credo che neppure il complicatissimo cerimoniale ed il relativo minuzioso ordine delle precedenze adottati quindici secoli fa dalla corte di Bisanzio riuscirebbe [illegible] a [illegible] il confronto [illegible] l'immane affastellarsi di leggi, circolari, figure giuridiche, situazioni di fatto, frantumazioni [illegible] competenze e incongruità grottesche che soffocano la scuola italiana.

Ho tentato di farmi spiegare come a un dipresso funzionano le cose da alcuni amici insegnanti — alcuni dei quali sono [illegible] i più arrabbiati militanti dei Cobas — [illegible] confesso che ad un [illegible] punto ho gettato la spugna. E' [illegible] selva spaventosa. Sulla carta, per esempio, dovrebbero esserci ogni due anni, per legge, dei [illegible] corsi a cattedre; fatto sta che di cattedre disponibili, dopo le grandi immissioni ope legis degli anni Settanta, [illegible] ce ne [illegible] più. Che succede [illegible] Non si [illegible] no i concorsi? [illegible] più [illegible] ralmente, perché la legge è legge: e allora si fanno i [illegible] a cattedra... senza cattedre. I vincitori vincono semplicemente un posto in una cosiddetta «graduatoria di merito», da cui verranno ripescati se e quando ci sarà qualche cattedra libera. Ma attenzione: la loro cosiddetta vittoria dura solo due anni. Dopo tale termine, infatti, perdono ogni diritto, perché il gioco deve ricominciare, e dunque avanti con un altro concorso a cattedre senza cattedre.

Non è tutto. In realtà, infatti, [illegible] la sua brava vittoria e un posto [illegible] «graduatoria di merito» del [illegible] corso a cattedre [illegible] cattedre, uno ha diritto ad entrare con congruo «punteggio» anche in una seconda graduatoria — detta «degli incarichi e supplenze» —, una congerie di «dannati della terra» aspiranti professori nella quale si trova di tutto, [illegible] neolaureato in su. E' da tali graduatorie (ogni Provveditorato ha la sua) che vengono pescati gli insegnanti che annualmente sostituiscono i loro colleghi [illegible] per [illegible] qualunque ragione.

Pochi sanno che questo sesquipedale giro di carte bollate, file, punteggi, documenti e raccomandazioni, è mantenuto in vita, anzi reso assolutamente necessario, da quello che è uno dei massimi (anche se quasi sempre taciuto) tra gli scandali nazionali: la prassi del «distacco» e/o del «comando». La pratica l'intera partitocrazia italiana con tutti i suoi infiniti annessi e connessi — pseudo centri-studio, gabinetti e segreterie varie — [illegible] e funziona a spese per lo più del bilancio della Pubblica Istruzione, utilizzando per l'appunto personale che è pagato dal contribuente su quei capitoli di spesa ma è «distaccato», magari per decenni, al servizio di boss, partiti e capicorrente. Dallo stesso serbatoio attingono a piene mani i sindacati-scuola, nonché il ministero stesso per l'espletamento dei concorsi e per tutta la fittissima rete dei suoi organismi dipendenti e collegati (scuole italiane all'estero, altri centri studi, centri di formazione, ecc. ecc.) dove dà il meglio di sé uno dei più potenti apparati mai messi su dal sottogoverno cattolico-democristiano (ed in misura molto minore socialista e sindacal-comunista). Si calcola che in totale, per lo meno nell'insegnamento superiore, un terzo — diconsi un terzo — del corpo insegnante sia annualmente «comandato» o «distaccato».

Avviene così come fatto normale, fisiologico, che sia indispensabile tenere in vita un enorme «precariato», il quale, com'è ovvio, preme per venire assorbito in ruolo, pronto, a propria volta, a [illegible] «distaccare» e «comandare» da qualche parte ed a creare così nuovi vuoti. [illegible] dire del fenomeno delle «supplenze», chiamiamole così semplici, dell'ordine di settimane o di mesi — per le quali esistono altre graduatorie ancora, formate presso ogni istituto — che sono alimentate da un [illegible] di assenteismo [illegible] tra gli insegnanti è il più [illegible] in assoluto [illegible] tutto il pubblico impiego. Basti dire che secondo stime del Censis della fine degli Anni Settanta il rispetto dell'orario contrattuale avrebbe consentito di fare a meno, nel solo insegnamento secondario, di ben trentamila insegnanti. E probabilmente [illegible] così o sono addirittura peggiorate.

E' vero allora che la rivolta dei Cobas presenta aspetti assurdi, esagerati e corporativi; ma un [illegible] che giudizio bisognerebbe dare, di fronte alla situazione sopra riferita, [illegible] sindacati-scuola e dei partiti i quali hanno consentito la crescita negli anni di questa gigantesca macchina mangiasoldi, dominata dall'inefficienza e dal clientelismo. [illegible] c'è [illegible] che colpisce, [illegible] politica scolastica, è infatti [illegible] de' provvedimenti in materia passa ormai da molto tempo virtualmente all'unanimità. Prova evidente che nelle aule [illegible] commissioni parlamentari della Pubblica Istruzione si è costruito un meccanismo consociativo-spartitorio ferreo [illegible] quale, a spese [illegible] contribuenti e della qualità del servizio, ognuno degli attori istituzionali ricava il proprio utile.

Così la [illegible] italiana ha oggi, in proporzione, il più alto numero d'insegnanti [illegible] i Paesi europei avanzati, gli stipendi più bassi, l'organizzazione più [illegible]. Non solo, ma ha finito per [illegible] mulare [illegible] potenziale di frustrazione ingentissimo e diffuso che ora comincia a scaricarsi disordinatamente [illegible] quegli [illegible] medesimi e prima [illegible] contro la [illegible] massa dei cittadini. I quali, però, è bene almeno che sappiano chi devono ringraziare.

E. Galli [illegible] Loggia

Appello in tv

«[illegible] il Golfo» dice Reagan

WASHINGTON — In un discorso televisivo breve ma appassionato, Reagan ha confermato ieri la decisione di aumentare la presenza militare americana nel Golfo.

«Sono rotte vitali, non permetteremo che Teheran detti legge né che cadano sotto il controllo di Mosca». «Finché sarò presidente — ha aggiunto — *l'America non subirà altre umiliazioni, né vivremo una seconda crisi petrolifera con code alle pompe di benzina».*

Nel corso dell'appello è risuonata di frequente l'espressione *«Noi e gli alleati»*. Gli Usa, ha ribadito lo stesso portavoce presidenziale Fitzwater, intendono coinvolgere a fondo l'Europa nella difesa del Golfo.

Il presidente, rompendo un silenzio che durava ormai da vari giorni, ha raccolto il pieno appoggio sia da parte del Congresso che dell'opinione pubblica. E' la prima volta, dopo lo scoppio dell'Irangate.

(A pagina 4 il servizio di Ennio Caretto).

Il giovane pilota tedesco atterrato sulla Piazza Rossa

Piccolo [illegible] l'Urss

Il velivolo da turismo ha percorso oltre mille chilometri su territorio sovietico sfuggendo ai controlli dei radar - La Tass: «Il volo [illegible] è [illegible] interrotto»

MOSCA — [illegible] uno [illegible] no, imbarazzato comunicato di poche righe la Tass ha confermato, dopo [illegible] ore [illegible] silenzio, l'«impossibile». [illegible] del giovane pilota tedesco che a bordo di un aereo da turismo è atterrato giovedì sera nella Piazza Rossa tra lo stupore di poliziotti e passanti. Prima di [illegible] nel [illegible] della capitale [illegible] volato per oltre mille chilometri in territorio sovietico sfuggendo ai sofisticati controlli radar [illegible] Rossa: [illegible] do il co[illegible] della [illegible] «il volo [illegible] non è stato interrotto» e «[illegible] sta è in corso sull'incidente».

Il giovane, Mathias Rust, [illegible] bancario di Amburgo che solo lo [illegible] conseguito il brevetto, [illegible] decollato con il suo [illegible]. E' stato arrestato dagli stupefatti poliziotti che presidiavano la [illegible]. Secondo molti testimoni era accompagnato da una ragazza. Dopo tre ore il velivolo è [illegible] portato via.

(I servizi a pagina 3)

Mosca. Il Cessna fotografato ieri sulla Piazza Rossa (Reuter)

Giganti maldestri

Quella di Charles Lindberg è stata un'allegra gita aerea a paragone con la travolgente compiuta ieri da Mathias Rust. L'impresa ha dell'incredibile, al di là di ogni fantasia: sorvolare in un aereo biposto da turismo tutto il territorio sovietico dal Baltico a Mosca, per atterrare tranquillo in mezzo alla Piazza Rossa. Molti e disparati sono i quesiti su chi abbia potuto organizzare il raid del Cessna-172. Vengono tirati in ballo i soliti servizi segreti, gruppi di provocazione, avversari della distensione... Per essere più originali e più aderenti ai tempi, azzardiamo invece una diversa ipotesi.

[illegible] Gorbaciov deve essere infastidito e irritato nell'apprendere tutti i santi giorni che nuovi sospetti si addensano sulla sua affidabilità riformista, mentre gli si chiedono ulteriori prove di «trasparenza». Per [illegible] finita e per dimo[illegible]re una volta per tutte quanto l'Urss sia diventata trasparente e permeabile, ha architettato egli stesso l'incredibile impresa aerea facendo penetrare il biposto dell'Aeroclub di Amburgo attraverso l'intoccabile terra russa fino al sacrario della rivoluzione leninista. Più trasparenza di così...

Se invece nei giorni a venire si scoprisse che l'impresa rocambolesca di Rust, fra missili, guglie del Cremlino e cupole di San Basilio, non ha nulla a che vedere con l'operazione «glasnost» — il che lo sapremo dall'apertura di inchieste militari e sostituzioni di generali e marescialli — allora ci troveremmo di fronte a tutt'altro dilemma. Le ipotesi sarebbero due, questa volta drammatiche, oltreché incredibili.

Nel primo caso, la smania delle superpotenze di ostentare continuamente la propria forza, di impressionare l'avversario con la propria superiorità, avrebbe portato gli stati maggiori a seguire i moduli del generale Potiomkin. Costui era solito far costruire facciate false, di cartapesta, lungo le strade che doveva percorrere l'imperatrice Caterina. Allo stesso modo, i generali frastornati dalla corsa agli armamenti potrebbero aver installato cilindri vuoti al posto dei missili elettronici, [illegible] simulacri di sistemi radar privi degli impianti sensori, allineato aerei d'intercettazione fuori uso lungo le piste. Fatto sta che alla scorrazzata di Rust nessun allarme sembra [illegible]to, nulla si è mosso, sui radar non è apparso alcun segnale, i caccia non si sono levati in volo e le stesse guardie del Mausoleo di Lenin hanno perso tempo per decidere come comportarsi con un visitatore così insolito. Eppure, al posto di un lunatico e temerario pilota, sul Cessna poteva [illegible] «kamikaze» deciso a infilare dritto dritto la finestra dell'ufficio di Gorbaciov. Per rendere l'incredibile ancora più incredibile, apprendiamo che nell'Urss si festeggiava proprio ieri la giornata dei «guardiani delle frontiere». Circostanza aggravante, dal momento che in quel Paese si festeggia ormai senza alcolici: tutto quindi induce a pensare che non fossero gli uomini a non funzionare, ma gli impianti imperfetti o rimasti muti e sordi.

Il secondo [illegible] è [illegible] più drammatico e terrificante, anche perché con [illegible] probabilità è il più [illegible] vero. Le superpotenze militari [illegible] e dismisura, [illegible] più proporzioni con le [illegible] mensioni della terra. Muovendosi, possono distruggerla, ma non sono in grado di captare e reagire al più banale degli incidenti propri della [illegible] terrestre. O, se reagissero, la [illegible] zione [illegible] potrebbe [illegible] che sproporzionata, e dunque micidiale e catastrofica. La fregata americana *Stark* è stata colpita da un maldestro e incosciente pilota iracheno, [illegible] i missili francesi, [illegible] che sulla nave alcuno degli impianti [illegible]stici [illegible] segnalato l'avvicinarsi del pericolo. L'im-

[illegible] Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

RAISSA AL VERTICE DI BERLINO

Berlino. La moglie del segretario del pcus Gorbaciov, Raissa, attende la conclusione del vertice davanti al palazzo che ospita la riunione delle forze del Patto di Varsavia. I colloqui sono terminati con una dichiarazione di ampia flessibilità negoziale, ma non una sola divisione sovietica sarà ritirata, per ora, dalla Germania orientale (A pagina 4 servizio di Alfredo Venturi)

Il Consiglio dell'Istruzione minacciava di bocciare i commissari

La Falcucci ha bloccato un voto contro la circolare sugli scrutini

Oggi nuovo incontro tra Fanfani e i sindacati - Forse uno spiraglio - Altro ricorso al Tar

ROMA — Un incontro tra governo e sindacati aggiornato ad oggi pomeriggio, il ricorso al Tar del Lazio da parte della Federazione italiana scuola contro la circolare che nomina i «commissari ad acta» per gli scrutini, il ministro Falcucci che impedisce al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione di votare un documento contro la stessa circolare, i presidi che dichiarano in massa di respingere le nomine a commissari. Questo, in sintesi, il quadro della «vertenza scuola» quando mancano solo pochi giorni alla fine delle lezioni.

Qualche tenue spiraglio è venuto dall'incontro che Fanfani ha avuto prima con Cgil-Cisl-Uil e poi con lo Snals. Ma solo oggi, quando il presidente del Consiglio si rivedrà con confederali e autonomi, si saprà che cosa il governo intende fare per sbloccare la vertenza-scuola ed evitare che il malessere si estenda rapidamente a tutti gli altri settori del pubblico impiego. La complessità delle questioni ed i molteplici riflessi economici e giuridici hanno indotto il presidente a riflettere con attenzione su tre problemi importanti e controversi: 1) l'emanazione di un decreto-legge per la sistemazione dei 40 mila precari della scuola; 2) l'opportunità o meno di un confronto diretto con i «Cobas»; 3) l'eventuale «riconsiderazione» della circolare emanata dal ministro della Pubblica Istruzione [illegible] per [illegible] assicurare gli scrutini.

Però, il lungo [illegible] svoltosi ieri sera tra Fanfani e una delegazione di Cgil-[illegible] (e poi [illegible] lo Snals) [illegible] consentito di mettere a fuoco richieste, particolari situazioni, possibili ipotesi di soluzione. *«Il presidente del Consiglio* — ha informato il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, lasciando Palazzo Chigi — *si è impegnato ad operare nella giornata di domani* (oggi, ndr) *perché ci possano essere delle risposte positive ai problemi che abbiamo posto».*

Non tutte le questioni [illegible] state sostenute di [illegible] mune accordo dei [illegible]. La Cgil e la Uil hanno chiesto, così come lo [illegible] l'immediata [illegible] sione della [illegible] Falcucci», mentre la [illegible] ha difeso l'iniziativa del ministro come la [illegible] nel[illegible]. Invece, le proposte sono [illegible] nimi sul [illegible] specifici del[illegible] il decreto-legge sul precariato, l'applicazione sollecita di tutti i contratti del pubblico impiego, lo svolgimento di un referendum sul fondo di [illegible] e la formazione professionale.

Fanfani ha osservato che prima di affrontare il nodo degli scrutini è bene ricercare con la massima rapidità intese ragionevoli sui tre o quattro punti in discussione. Si potrebbe così scaricare la tensione ed ottenere, forse, un ripensamento da parte dei «Cobas». Ha assicurato che, nel giro di qualche giorno, tutti i contratti del pubblico impiego saranno registrati, con la sola eccezione di quello [illegible] Sanità che ha [illegible] bisogno di verifiche. Quindi, ha manifestato disponibilità sia per la sistemazione [illegible] precari, [illegible] il fondo di incentivazione e la [illegible]. [illegible] il momento, dunque, si sta a «bocce ferme», ma con qualche prospettiva fa[illegible].

La vicenda della scuola era [illegible] in Consiglio dei [illegible] approfondita, subito dopo, in una lunga [illegible] Fanfani, [illegible] e il ministro del Tesoro Goria. Il presidente [illegible] Consiglio, la[illegible] il [illegible] ufficio poco prima delle ore 13, si era limitato a fare qualche battuta con i giornalisti. A chi [illegible] fossero [illegible] prese decisioni, Fanfani ha risposto: *«Io prima ascolto, e poi decido».* Riceverà anche i «Cobas»? Fanfani: *«Vedrò lungo la strada chi cammina insieme a me e chi per conto suo».* Anche Goria e la Fal-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

L'impossibile classifica delle dieci partite della nostra vita

Ma i miei gol sono sempre i più [illegible]

Lunedì da ricordare. Dal 8 luglio e per dieci lunedì la tv riproporrà a calciomani, calciofili e calciologhi, nonché a calciofobi mascherati, le «dieci più belle partite della nostra vita», come, con un pizzico di enfasi, recita il titolo della trasmissione. Saranno registrazioni complete, come furono viste in diretta. Una breve introduzione, l'intervallo calcistico canonico usato per discutere con i protagonisti di allora, un breve commento.

Ma come si fa a decidere quali sono le dieci partite più belle della nostra vita? Chi può arrogarsi il diritto di frugare nei ricordi degli italiani per metterli in fila, per stabilire una graduatoria di emozioni, di esaltazioni, di delusioni? Chi può dire se i calcetti alla caviglia di Sivori vengono prima dei lanci di Suarez, se le marcature di Trapattoni su Cruijff è più importante delle tattiche di Valcareggi?

Questo compito, impossibile e invidiato da tutti gli italiani, se lo sono divisi in quattro. Enzo Biagi, Andrea Barbato, Gianni Minà e Sergio Zavoli. Enzo Biagi la sua scelta l'ha già fatta: «A me hanno detto di puntare su due incontri in una discreta lista, mi sono spostato all'indietro sul mio Bologna e sul Milan che tifo perché ha il nome di quella che è la mia città da tanto tempo»; così Biagi, che parla semplicemente di «operazione nostalgia», senza nascondere rese di un'altra fetta di tifo alla divinità calcistica. «E' nessuna finalità etica, casomai un po' di informazione per chi non aveva visto quelle partite. Io mi sono divertito, spero che divertiremo la gente. Offriamo anche il fondale storico del tempo in cui la partita si è svolta, una specie di "come eravamo". O, almeno, così ho fatto io. Non ci siamo parlati, noi quattro, ognuno può mandare avanti una trasmissione sua, come contorno al match. Il lunedì sera è per Rai 1 il tempo del "processo", si continuerà a parlare di calcio ma in maniera diversa».

Si spazierà dalle finali mondiali ai grandi incontri della nostra Nazionale e alle grandi sfide di Coppa, «scartando — dice Biagi — partite troppo viste, oppure soppesando e ragioni tecniche che consigliano quel match e non quell'altro». *In studio personaggi presei, giocatori e [illegible] anche. I telecronisti saranno offerti come, «amatore» senza in[illegible]. In Bologna-Inter secondo Biagi c'è «un Carosio pulito, inappuntabile, nessuna sua invasione di parola. Gli posso rimproverare qual definire sempre Jair "il negretto", e una certa enfasi descrivendo azioni di attacco, immaginando arditi guerrieri dell'allenatore Bernardini, ma nell'insieme è ancora un bel sentire». E nel match «quella grande civiltà che è dei campioni e che vale ancora adesso, nelle loro rievocazioni; e che non è di altre categorie di persone celebri che talora debbo intervistare».*

Dovrebbe essere un'operazione appunto civile, serenamente. Pare fra l'altro che si tenda un bel gioco, e bello in assoluto, cioè spostabile ai nostri giorni. Personalmente, ci piacerebbe applicare il telebeam o l'offside o qualche altra diavoleria elettronica di questi ultimi tempi e marcature, tiri, barriere, saltatori di allora. Biagi non ci sta: «Penso ad uno spettacolo anche e soprattutto per i non tecnici».

Certe riprese ci risulteranno tecnicamente deboli, rispetto alle sceglioserie attuali. Ci sono anche problemi di audio, si sente poco e

Gian Paolo Ormezzano

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il presidente Rossi vende il Torino al suo vice Gerbi. Il d.g. Moggi si è dimesso

di F. [illegible] e S. [illegible]

I grandi concerti utilizzati per la propaganda elettorale

La politica scopre il rock

La politica scopre il rock. O almeno questo lo fanno pensare le recenti polemiche a Palermo e a Modena, dove si sono tenuti i concerti dei Duran Duran e degli U2, che sono appunto complessi rock. In campagna elettorale può accadere che anche i concerti rock suscitino sospetti e pongano domande. Sicché ora a *Palermo* ci si chiede quanti voti riceverà grazie ai Duran il repubblicano Benito Vella, assessore al Turismo che è candidato al Senato. E cantando e suonando a Modena gli U2 che aiuto hanno dato ai comunisti? I concerti dei rockers stanno diventando una sorta di tribuna elettorale?

I Duran sono stati giovedì a Palermo. Il Comune ha messo a disposizione per il pubblico un servizio gratuito di autobus fino allo stadio della Favorita. In tutta fretta ha allestito due schermi giganteschi a ridosso della Kalsa e nel quartiere-dormitorio Tommaso Natale. Duecento milioni per questi impianti e subito è corsa voce che era una manovra elettorale dell'assessore Vella. «Qui si condanna sempre l'intraprendenza e la voglia di fare».

Si è notato che molti manifesti elettorali dell'assessore erano affiancati a quelli dei Duran Duran. Sembrava quasi un quartetto: Simon Le Bon, John Taylor, Nick Rodhes e Benito Vella. All'insaputa dei Duran, che quando hanno fissato la tournée italiana non sapevano di capitare in piena campagna elettorale, rischiando di essere strumentalizzati. Anche il sindaco democristiano si è fatto vedere al concerto (*«Noi per i Duran Duran non abbiamo speso una lira. Non lo hanno fatto le altre città d'Italia e lo ml sono allibito»*, ha precisato) e in un breve intervallo è sceso tra i fans della Favorita, subito suscitando acidi commenti dei suoi avversari politici.

Ora ci si chiede a quale livello salirà la polemica il 13 giugno, proprio alla vigilia del voto, quando alla Favorita verrà Frank Sinatra che Palermo ha strappato a Siracusa dopo una battaglia politico-campanilistica. Per questo concerto il Comune si è impegnato a coprire fino a 250 [illegible] un eventuale disavanzo. Un [illegible] per [illegible] propaganda elettorale, dicono le opposizioni che già fremono, perché se quello dei Duran è stato un pubblico prevalentemente di adolescenti che non votano, altro sarà il pubblico di Sinatra. Naturalmente, sindaco e assessore negano che queste siano operazioni elettorali, ricordano di aver fatto venire Theodorakis per un grande concerto in Cattedrale nei giorni di Natale.

Gli U2 sono stati ieri a Modena (giunta pci e indipendenti di sinistra) e già il giorno precedente ci sono state interrogazioni di democristiani e di repubblicani al sindaco comunista Alfonsina Rinaldi. Hanno chiesto i primi se è prevista e in quale misura una partecipazione del Comune al concerto, quando e in che termini è stato concesso l'uso del campo sportivo e quando sono stati deliberati dal Comune i lavori straordinari allo stadio. I repubblicani hanno chiesto quali rapporti intercorrono tra l'amministrazione comunale e la società Valmusic che organizza i concerti, come e quando sono state date le concessioni per la vendita di bibite e panini.

Ha risposto con una nota stampa l'assessore allo Sport Montanini, del pci: il Comune non partecipa in alcun modo all'organizzazione del concerto degli U2, ha soltanto messo a disposizione uno sportello per informazioni; l'uso dello stadio è stato concesso già da alcuni mesi, come anche per il prossimo concerto dei Duran Duran e per quello di Bob Dylan, che si terrà in settembre; i lavori straordinari sono stati pagati dalla Valmusic.

Queste precisazioni non dissipano le polemiche, perché ieri sera allo stadio Braglia c'era un servizio d'ordine messo a disposizione dal pci: settecento volontari, si dice, e gran parte di loro avevano sulle magliette adesivi con la scritta: «Cambia faccia alla politica, vota pci», ed è stato distribuito un poster degli U2 con la traduzione in italiano delle loro canzoni, poster che era un supplemento dell'Unità.

Luciano Curino

«Nei giudizi [illegible] spesso criteri oggettivi»

Scrutini come lotterie

«Servono strumenti scientifici» - Gli esperti: se può sbagliare l'insegnante del ragazzo, figuriamoci i «commissari ad acta» nominati dal ministro Falcucci

ROMA — Le polemiche, sorte in questi giorni sulla decisione del ministro Falcucci di ricorrere allo strumento del «commissario ad acta» per far fronte all'eventuale assenza degli scrutini di insegnanti in sciopero, [illegible] insistito sul fatto che il docente è difficilmente sostituibile nel [illegible] in cui si tratta di giudicare il [illegible] rimento di un alunno per la promozione da una classe all'altra. Si rileva che soltanto chi ha conosciuto [illegible] studente [illegible] un periodo di tempo piuttosto lungo può formulare un giudizio equilibrato. Ancora ieri il professor Mario Gattullo, uno dei [illegible] esperti italiani di valutazione [illegible] ci diceva che «a prescindere dalla soggettività del giudizio, gli errori [illegible] si [illegible] accertare l'apprendimento in relazione agli obiettivi determinati da un'altra persona».

[illegible] polemiche, però, [illegible] indurre a credere che il [illegible] di valutazione [illegible] nella nostra scuola, in condizioni di normalità, al di fuori dell'emergenza dello sciopero, sia esente da critiche. Esse ri[illegible] ogni anno quando l'attività [illegible] per [illegible] al [illegible] e per [illegible] e le [illegible] famiglie [illegible] l'attesa del «verdetto». Vediamo di fare il punto della situazione, ricor[illegible] nelle [illegible] superiori il voto [illegible] in [illegible] domina [illegible] incontrastato sia nel corso dell'anno, sia al [illegible] dello [illegible] dell'obbligo, invece, il [illegible] è costituito dalla [illegible] giudizi analitici, materia per materia, e quello globale sul rendimento dell'alunno.

Ora, il [illegible] parecchi esperti [illegible] il criteri [illegible] adottati e di un [illegible] poco oggettivi, [illegible] «scientifici» perché lasciano eccessivo spazio alla discrezionalità del docente, anche un tema, un'interrogazione rappresentano, a volte, una specie di [illegible] e lo stesso [illegible] può raccogliere giudizi contrastanti se viene preso in esame, poniamo, a Milano o a Palermo. Gattullo dice: «La nostra è una situazione paradossale. A dif[illegible] del[illegible] programmi nazionali, definiti talora in modo minuzioso, [illegible] nello stesso tempo [illegible] la [illegible] soggettività in [illegible] alla [illegible] del rendimento».

Il problema non è rappre[illegible] tanto [illegible] in sé, perché deve [illegible] sempre esistere un [illegible] di esprimere la misura dell'apprendimento e poco importa [illegible] si avvalga di un un numero, di una lettera (come accade per esempio in Francia) o anche di un giudizio contenuto in una scheda, quanto dalle procedure adottate per giungere a quella misurazione. In quest'ambito, dicono gli esperti, non si può improvvisare, occorrono [illegible] possibile. Gattullo fa il paragone con [illegible] nell'ambito della medicina: la febbre, la pressione, per esempio, sono misurate dal sanitario con strumenti standardizzati, [illegible] in base ai [illegible] che si ottengono, [illegible] le terapie. Nell'ambito della scuola non ci si dovrebbe allontanare da [illegible] strada.

Ma quali sono gli strumenti [illegible] permettono di essere oggettivi nella [illegible] degli [illegible] Secondo gli esperti, quest'ultima dovreb[illegible] il [illegible] di un processo [illegible] comprenda quattro tappe: la determinazione degli obiettivi dell'apprendimento; l'accertamento di che [illegible] l'alunno; il giudizio sull'accettabilità [illegible] no del [illegible] e, infine, la traduzione in termini comprensibili di questo giudizio. Nella scuola, invece, queste [illegible] sovente confuse o non si presta ad esse la dovuta attenzione.

Naturalmente fondamentale è la determinazione della soglia di accettabilità della conoscenza. Ed essa può essere individuata soltanto attraverso attente ricerche, che permettano di stabilire, per esempio con l'uso di test, qual è il grado di apprendi[illegible] materie da parte degli alunni in una [illegible] di campioni significativi: scuole sparse nel territorio o singole classi. Il grado di apprendimento, secondo gli esperti, diventa così una [illegible] attendibile dello stato di preparazione di [illegible]

Discorsi [illegible] Fino ad un certo punto. L'Istituto di ricerca e sperimentazione didattica (Irrsae) della Lombardia sta facendo ricerche di questo tipo in alcune scuole dell'obbligo e secondarie delle province lombarde per quanto riguarda l'apprendimento della matematica e la capacità di lettura [illegible]liano. I risultati saranno resi noti in [illegible] e i relativi criteri [illegible] adottati in altri istituti. Ne [illegible] le inchieste tipo «Iea» («Interna[illegible] Achievement») condotte [illegible] in [illegible] da docimologi americani.

[illegible] tempo si lavora per [illegible] funziona[illegible] attendibile) l'uso della scheda di valutazione nella media dell'obbligo. In cinquecento scuole è [illegible] via sperimentale un nuovo modello più pratico di quello entrato in vigore nel 1977 e più rispondente ai [illegible] della programmazione didattica. A luglio un comitato ministeriale si riunirà per esaminare i risultati.

Sono tracce, si rileva, di una certa vitalità della scuola [illegible] e di fermenti innovativi importanti. [illegible] stante la crisi, [illegible] quella acuta, cui [illegible]

Clemente Granata

LA FALCUCCI A PALAZZO CHIGI

Roma. Il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, [illegible] arriva a Palazzo Chigi per partecipare all'incontro tra il presidente del Consiglio Fanfani e i sindacati sul problema della scuola

A Genova «Riabitat», salone [illegible] recupero

Il boom del restauro pericolo per le città

Va controllato l'intervento [illegible] grandi costruttori

GENOVA — La tendenza al recupero [illegible] antica o invecchiata si [illegible] affermando [illegible] clamorosa: il [illegible] per cento degli investimenti nel settore delle costruzioni [illegible] alla cosiddetta «riqualificazione» di interi edifici o di singoli appartamenti. Nell'Italia Nord-Occidentale gli investimenti [illegible] recupero hanno assorbito il 55,1 per [illegible] il 44,9 delle nuove costruzioni, [illegible] una crescita impe[illegible] in due soli anni.

In passato la teoria della conservazione dell'edilizia esistente, in antitesi [illegible] lo [illegible] dell'edilizia nuova, era considerato poco più di un sogno [illegible]mantico o regressivo. «E' più conveniente [illegible] il vecchio per [illegible] il [illegible] si ripeteva in mille occasioni. In [illegible] a questa presunta verità, Genova [illegible] il quartiere [illegible] Madre di Dio, e in un [illegible] di furore modernista demolì persino il Teatro [illegible] Felice. Oggi proprio a Genova [illegible] onora il recupero, [illegible] «Riabitat», che conferma la scelta di [illegible] nuova strada per l'attività [illegible] più rispettosa dell'eredità [illegible] e più rispondente alle aspirazioni della gente che va riscoprendo i valori [illegible] antica.

Il terzo salone del recupero, della ristrutturazione e della manutenzione, [illegible] alla [illegible] di Genova in questa settimana, è molto [illegible] sul piano tecnico, offre spunti di riflessione critica su quello informativo culturale. [illegible] un po' di tutto, dal pannelli solari agli isolanti termici, ai preparati speciali per eliminare l'umidità. Le tecnologie per il consolidamento, la bonifica igienica, l'adattamento alle esigenze del vivere contemporaneo [illegible] sono rapidamente perfezionati.

Rimane però problematica la definizione del me[illegible] di intervento, della pianificazione, della tutela [illegible] residenti a basso reddito, [illegible] rapporto tra proprietari e amministrazioni comunali per i servizi collettivi. Finora la maggior parte dei [illegible] ti è avvenuta in modo più o meno spontaneo, per iniziativa di singoli, ai quali sono attribuiti [illegible] 150-200 [illegible] interventi l'anno [illegible] Italia. Spesso si tratta di alloggi comprati a basso costo, liberati dagli occupanti con sfratti e buone uscite, ristrutturati più o [illegible] arbitrariamente.

[illegible] si fanno avanti i grandi costruttori riuniti in consorzi. A Genova il Cored propone un intervento su 1270 alloggi [illegible] centro [illegible] più degradato, [illegible] parcheggi sotterranei, [illegible] centri sociali, restauro degli immobili monumentali. Ma è da chiarire [illegible] diri[illegible] l'operazione e con quali criteri, [illegible] soltanto formali; [illegible] finanzierà la riqualificazione dell'intero comparto; chi pagherà la differenza tra gli affitti [illegible] abitazioni cadenti e quelli delle stesse abitazioni [illegible] Situazioni analoghe si ripetono [illegible] centri storici dove vengono proposte operazioni di recupero su vasta scala, primo quello di Napoli.

«Riabitat» consente [illegible] teorico e pratico, su [illegible] nazionale e internazionale, grazie a mostre e convegni di specialisti. La [illegible] di Helde Moldenhauer sulla ristrutturazione della zona di Kreuzberg, a Berlino Ovest, [illegible] le difficoltà che s'incontrano nel tentativo di pianificare attraverso i comitati di quartiere. Robert Thorne ha riferito sulla situazione di Londra, priva di un centro storico [illegible]bile a quelli italiani, [illegible] minacciate [illegible] sua identità dall'invadenza di centri finanziari, bancari, commerciali, mentre [illegible] tenta almeno la salvaguardia di 37 mila [illegible] storici e vincolati.

In Inghilterra si verifica un fenomeno simile a quello registrato in Italia: le nuove [illegible] medie e alte si spostano dai sobborghi e [illegible] periferie verso la città storica che [illegible] tempo stesso è presa d'assalto dal turismo, invasa da uffici e studi professionali. Anche i francesi hanno riferito su loro esperienze (Tolosa) e gli spagnoli (Madrid, Barcellona).

Il convegno «Nucleo antico e destino della città» ha fornito un contributo [illegible] informazioni e di idee su temi specifici, come quello della viabilità e dei trasporti nei centri storici, e su temi di ampio respiro culturale, impossibile riferirne in uno spazio limitato. Vale però la pena di osservare che il [illegible] centri storici [illegible] coinvolgendo, [illegible] studiosi e i tecnici, operatori economici un tempo riluttanti. Un [illegible] nuovo e positivo. [illegible] i rischi sono intuibili e richiedono vigilanza.

Mario Fazio

Secca smentita dal «Centro» di Atlanta: «Il prof. Chiarelli ha [illegible] abbaglio»

«Nessun ibrido uomo-scimmia»

L'antropologo fiorentino [illegible] dichiarato ieri, durante la trasmissione tv «Uno Mattina», [illegible] avere assistito in America [illegible] fecondazione in vitro di ovocellule di scimpanzè con [illegible]

ROMA — «*La fecondazione di [illegible] scimpanzé con seme umano è avvenuta allo Yorkes Regional Primate Center di Atlanta, Stati Uniti, nel 1986. A [illegible] in laboratorio è stato il dottor Juri Yono; io ero presente e l'ho visto*». Lo ha detto ad *Uno Mattina* di ieri il prof. Brunetto Chiarelli dell'università di Firenze. Nell'intervista l'antropologo fiorentino ha affermato di essere a conoscenza anche di un altro esperimento di questo tipo [illegible] qualche [illegible] prima a San Diego. A confidarglielo è [illegible] il dott. Kurt Lentrschke della università di California.

L'uovo [illegible] è [illegible] impiantato nello scimpanzé e la gravidanza è stata portata avanti? «*Non lo so, [illegible]*», ha risposto [illegible] Un redattore di *Uno Mattina* si è poi [illegible] in contatto [illegible] il centro di ricerca americano, [illegible] Juri Yono nessuna traccia. Gli è [illegible] risposto che [illegible] lavora più nell'istituto. *(Agi)*

[illegible] FRANCISCO — Ar[illegible] una smentita del [illegible] do scientifico americano sulla vicenda della [illegible] ibridazione di un'ovocellula di scimpanzé con uno sperma[illegible] [illegible] formulate nei giorni scorsi dal prof. Brunetto Chiarelli.

Nella sua intervista al settimanale che diffuse la proposta dell'antropologo dell'ateneo fiorentino, lo stesso Chiarelli dichiarò che in America tale esperimento era stato fatto, ma non precisò, a quanto pare, né il luogo, né i nomi degli autori [illegible] fantomatico esperimento. Ieri il prof. Chiarelli ha citato il dott. Jury Yono nel [illegible] York Regional Primate Center di Atlanta [illegible] ha fatto intendere che l'esperimento è avvenuto sotto i [illegible] occhi. [illegible] ha [illegible] di avere [illegible] notizia indiretta di un [illegible] simile esperimento [illegible] a San Diego [illegible] Kurt [illegible] nell'università [illegible] Campus di San Diego. In seguito a [illegible] «rivelazioni», vi [illegible] varie richieste telefoniche di [illegible] liani sia al centro di Atlanta, sia all'Università di San Diego.

Il dott. Kenneth Gould, di[illegible] laboratorio [illegible] primati [illegible] Atlanta e la sua [illegible] Katy Yarbrough, [illegible] lavo[illegible] accanto al dott. [illegible] nel periodo in cui questo [illegible] [illegible] dipponese [illegible] ospite dello [illegible] Regional Primate Center, per [illegible] di un'università del Sol Levante, hanno dichiarato: «*E' completamente falsa la notizia di un tentativo di ibridazione uomo-scimmia in questo centro, da parte del dott. Yono o da parte di chiunque altro. Il dott. Yono è [illegible] qui come visiting professor e visiting scientist ed ha compiuto un buon lavoro scientifico. Come è d'uso e [illegible] è d'obbligo [illegible] noi, [illegible] supervisionato e approvato il lavoro del dott. Yono [illegible] è stato poi regolarmente pubblicato [illegible] Journal of Primatology e su altri giornali scientifici*».

«*Il dott. Yono, e noi con lui* — proseguono i due ricercatori — *abbiamo lavorato sugli scimpanzé e sulle squirrel monkeys (le scimmie scoiattolo, n.d.r.) ma non abbiamo [illegible] un'ibridazione fra questi due [illegible] di animali. Scopo del [illegible] del dott. Yono [illegible] di studiare [illegible] e la [illegible] di un'ovocellula [illegible] fecondata [illegible] in vitro. [illegible] chiaro, con elementi seminali di scimpanzé e ovocellule dello stesso [illegible]. Il [illegible] fatto [illegible] un'ibridazione come quella dichiarata dal prof. [illegible] ci è sembrata [illegible] nemmeno degna di menzione, perché è privo di senso scientifico*».

«E' vero — ha proseguito il dott. Gould — che il prof. Chiarelli, nel periodo in cui Yono [illegible] qui, [illegible] il nostro centro, [illegible] poi lui ha interpretato come un'ibridazione uomo-scimmia la fecondazione di un'ovocellula di scimpanzé in vitro e il [illegible] impianto [illegible] brione nell'utero dell'animale femmina dal quale era stato prelevato l'ovocellula, [illegible] un problema suo e non nostro».

«*Il dott. Yono* — ha concluso Gould — *ha detto e scritto che le tecniche da lui usate potranno essere applicate all'uomo; non a caso egli è un ostetrico ed è per questo che venne qui [illegible] rare. [illegible] ha [illegible] il prof. Chiarelli a pensare all'ibridazione uomo-scimmia, e lui [illegible] preso un grosso abbaglio. [illegible] tutto*».

Per quanto riguarda l'altro presunto esperimento che sarebbe [illegible] a [illegible] Diego e di cui lo [illegible] Chiarelli [illegible] venuto a conoscenza indirettamente, secondo le sue [illegible] zioni, nessuno, nell'Università di California, ne [illegible] qualcosa. Il dott. Lentrschke non risulta nei quadri [illegible] centi o scientifici dell'Università di California, quindi non è stato possibile rintracciarlo. [illegible] parte, ha fatto notare il direttore del la[illegible] genetica [illegible] di [illegible] Diego, la normale pratica scientifica impone che quando si fa qualcosa, venga pubblicato negli organi scientifici e [illegible] una [illegible] riga è stata pubblicata in proposito.

Giancarlo Mastini

Il vangelo al telefono

ROMA — Per la prima volta al mondo, il vangelo verrà letto al telefono: per ascoltarlo basterà chiamare il numero di Roma 8463386. Le trasmissioni saranno effettuate ogni giorno, dalle 17 alle 23. L'iniziativa è partita dal Centro d'apostolato padre Mariano da Torino, lo stesso che manda già in onda le conversazioni del francescano scomparso, del quale è in [illegible] il processo di beatificazione. A settimane [illegible] si potranno pertanto ascoltare [illegible] lettura [illegible] vangelo ed una [illegible] di padre Mariano.

Il Milano a Firenze i migliori architetti

FIRENZE — Il futuro urbanistico di Firenze è nelle mani dei più grandi architetti del mondo. [illegible] il Comune si è affidato alla consulenza dell'arch. Bruno Zevi per la preparazione della variante al piano regolatore generale, che interessa la zona a Nord-Ovest della città, che prevede i due megaprogetti proposti da Fiat e da Fondiaria; se la Casa automobilistica ha annunciato nei mesi scorsi Lawrence Halprin, l'architetto paesaggista che va per la maggiore negli Stati Uniti; ieri La Fondiaria ha presentato lo *staff* che avrà il compito di progettare l'insediamento che dovrà sorgere nell'area di Castello (186 ettari, 2 milioni e mezzo di mc come volumetria prevista).

Si tratta di 15 architetti, di cui 4 stranieri, che costituiscono il meglio che si può trovare in campo nazionale e internazionale. Il coordinamento è stato affidato a Tomas Maldonado, argentino di nascita, ma ormai cittadino italiano, [illegible] di progettazione ambientale alla Facoltà [illegible] architettura del Politecnico di Milano, e al prof. Dello Del Bino, docente d'igiene ambientale all'Università di Firenze.

«*Vogliamo puntare su un'elevata qualità progettuale* — [illegible] affermato l'amministratore delegato de La Fondiaria, Adolfo [illegible] —. *In quest'ottica ci siamo [illegible] in contatto con l'Agip Petroli* (proprietaria di una [illegible] parte del terreno interessato [illegible] nuovi insediamenti, n.d.r.), *per affidare* [illegible] *architetti di prestigio la progettazione degli edifici da costruire nella prima fase di realizzazione* [illegible] *piano*». Un piano che dovrebbe svilupparsi nell'arco di quindici [illegible] un investimento finale stimabile intorno ai 1500 mi[illegible] di lire.

Francesco [illegible]

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Giganti

perfezione nella superperfezione però forse conseguenze incalcolabili. Ma c'è da aspettarsi che possa accadere il contrario. Ieri, per esempio, se il gigantesco meccanismo militare sovietico si fosse messo in moto, chissà quali furori avrebbe scatenato nelle acque e nei cieli del Baltico.

Attraverso le reti elettroniche sulle frontiere dell'Urss riescono a passare sempre più spesso gruppi di guerriglia afghana, colpendo gli avamposti sul territorio delle Repubbliche sovietiche musulmane. I bombardieri inviati da Reagan su Tripoli sono riusciti a loro volta a [illegible] tutti i bersagli prefissati. [illegible] non ricordare poi l'autodistruzione della Task Force di Carter atterrata nel deserto presso Teheran. Le superpotenze sono cresciute ormai a livello di supervulnerabilità: un King Kong elettronico spropositato rispetto al mondo degli esseri umani. Il pericolo infatti non è quello che un supersistema possa essere gabbato da uno stravagante farfalla volante. La catastrofe si profila quando, una volta gabbato e punto sul vivo, il supermeccanismo dei marescialli elettronici scarica la sua smodata potenza per coprire le sue piccole vulnerabilità.

Franz Barbieri

La Falcucci

cucci sono rimasti molto [illegible] bottonati. Avete trovato i soldi? Goria: «*Per carità! Non ne parliamo nemmeno*». Una domanda sull'eventuale ritiro [illegible] sugli scrutini [illegible] del [illegible] La Falcucci si è infilata nell'automobile ministeriale [illegible] battere [illegible]

Intanto, una nuova ondata [illegible] ha [illegible] il ministro della Pubblica Istruzione. Dopo i «Cobas», i sindacati e gli studenti, anche il Consiglio superiore [illegible] Pubblica Istruzione, massimo organo della scuola italiana, ha mosso un [illegible] con notevole violenza. «*Con un atto proditorio* — afferma un comunicato —, *perpetrato a danno del valore e del significato del Consiglio, il ministro ha impedito l'approvazione all'unanimità di un documento in cui si chiedeva la revoca del decreto di nomina dei "commissari ad acta" per gli scrutini finali e gli esami di licenza*». La nota [illegible] con [illegible] vigore: «*Il ministro Falcucci, nella qualità di presidente dello stesso Consiglio superiore, [illegible] consentire [illegible] na dichiarazione, ha aggiornato la seduta, impedendo [illegible] l'approvazione del suddetto documento. Subito dopo, non [illegible] alcuna recriminazione di[illegible] a tale atto autoritario, il ministro ha sciolto la seduta, mortificando il massimo* [illegible] *della* [illegible] *italiana, [illegible] alto profondamente lesivo* [illegible] *proprie prerogative*».

La [illegible] ha precisato [illegible] l'aggiornamento [illegible] lavori è reso indispensabile per la sua impossibilità a partecipare contemporaneamente [illegible] del Consiglio superiore, alla [illegible] del Consiglio dei ministri e [illegible] vertice [illegible] sindacati. «*Tanto più* — [illegible] il ministro — *che gli impegni in altra sede del governo erano strettamente attinenti alle questioni poste in discussione*». Comunque, [illegible] ha [illegible] un ulteriore vespaio. Politici e sindacalisti l'hanno duramente stigmatizzata. Il sen. [illegible], responsabile della commissione cultura e scuola [illegible] direzione comunista, ha detto: «[illegible] *sono parole per commentare il colpo di testa del ministro Falcucci. Questa volta è stata* [illegible] *superata ogni misura. Nessun ministro può immaginarsi di avere l'autorità di impedire a un organo regolarmente eletto di* [illegible] *pere la sua funzione*, pronunciando il proprio giudizio».

Ancora ieri, da ogni parte d'Italia, sono continuate a giungere al centro notizie di nuove adesioni alla contestazione della circolare sugli scrutini. Numerosi presidi e professori hanno annunciato il rifiuto dell'incarico di «commissario ad acta». L'Associazione nazionale presidi, di fronte alla piega degli avvenimenti, ha fatto sapere che «*sta valutando le possibili conseguenze del provvedimento*».

La Federazione italiana scuola, come lo Snals, ha presentato ieri ricorso al Tar del Lazio chiedendo l'annullamento della circolare del 26 maggio motivando l'istanza con l'irreparabilità del danno arrecato a docenti e studenti. «*In alcuni istituti professionali* — dice la [illegible] in una nota — *sono già iniziati gli esami di qualifica ed alcuni alunni non sono stati ammessi. La federazione ha già dato incarico ai propri legali di ricorrere contro queste non ammissioni, derivate disattendendo il principio del collegio perfetto*».

Gian Carlo Fassi

[illegible]

[illegible] Commercialisti e [illegible]

ROMA — Il commercialista che ha compilato la dichiarazione [illegible] redditi [illegible] conto del contribuente non è responsabile di eventuali reati di elusione o evasione fi[illegible]. Su questo punto hanno concordato tutti i partecipanti al seminario di studi su «Stato e prospettiva del diritto penale tributario», che si è tenuto alla scuola di management della Luiss. In questo caso infatti, [illegible] siamo di fronte [illegible] un «trasferimento di funzione» e la fattispecie propria è quella dell'incarico di «mera esecu[illegible]». Lo hanno sostenuto autorevoli studiosi di diritto [illegible] tributario. *(Agi)*

[illegible] Lazio: giunta di nuovo in crisi

ROMA — Ad appena dieci giorni dalla costituzione della [illegible] giunta pentapartito, alla Regione Lazio si è aperta ieri mattina, [illegible] le dimissioni annunciate dell'assessore alla Sanità, Violenzio Ziantoni, la seconda crisi in poco meno di tre mesi. Ziantoni è giunto a questa decisione dopo che la commissione Sanità ha bocciato, a causa delle numerose assenze dei rappresentanti [illegible] maggioranza, una delibera che dava indicazione alle Usl su come fare i bilanci stabilendo contemporaneamente dei tetti di spesa. Un provvedimento considerato di vitale importanza dall'assessore che nei giorni scorsi ha reso noto una sua indagine dalla quale emerge che molte Usl di Roma e provincia pagano i medicinali, i lavori di manutenzione, i generi alimentari 5, 6, 10 volte in più rispetto ai costi di mercato.

La precedente crisi politica fu provocata il 3 marzo scorso dalle dimissioni dell'allora presidente della giunta, il socialista Sebastiano Montali, e si è conclusa il 19 maggio con un esecutivo-fotocopia del precedente, con l'unica novità di Bruno Landi.

I miei gol

[illegible] il *Mortellini di Milan-Ajax, con l'esordio sulle grandi scene di un diciannovenne a nome Cruyff (per Biagi «subito decisamente bravo, è banale e facile* [illegible] *devo dire che si vedeva già il fuoriclasse»). Forse questa è la prima operazione vera di telecineteca calcistica,* [illegible] *qualche sequenza «piccola», i campi troppo lunghi, ma non più il ridolinesco malcorrere degli spersoni filmati sino agli Anni Cinquanta.*

Ricordiamo che Italia-Germania 4 a 3 dei Mundial 1970 non verrà riproposta: troppo il «déjà vu», anche se ogni tanto in qualche spazio all'aperto, d'estate, viene offerta su schermo gigante la lunga notte messicana e la gente grida ai gol azzurri e festeggia il successo con applausi e cori. Alcune partite [illegible] *saranno chicche preziose, persino per chi le ha giocate ma non le ha mai viste. Enzo Biagi confida di far qualcosa per l'Italia che dimentica. Gli abbiamo detto* [illegible] *Oltre ci sono poeti che scolpono i cichini belzebuini di manifesti in cui si ringrazia Coppi per la gioia che ha dato, e si garantisce che non morirà mai: questo mentre un referendum televisivo ha promosso la Simonari grande d'Italia di ogni tempo, proprio davanti a Fausto. E lui, su quel voto: «E' stata pura follia».*

Gian Paolo Ormezzano

le opinioni del sabato

Lady di ferro a scuola

MARIO CIRIELLO

Le scuole scottano, oggi, in Italia come in Inghilterra. Insegnanti agitati, [illegible] interrotti, genitori inquieti: e tutto nel bel mezzo di campagne elettorali che si prolungheranno fino all'11 giugno qui e fino al 14-15 nel [illegible] Paese. Con una differenza però, una grande differenza. La burrasca italiana non è tanto intorno [illegible] scuola malata quanto [illegible] un sindacalismo schizofrenico: la burrasca britannica è circoscritta invece alla sola istruzione ed è fenomeno positivo. Conferma che la *school revolution* [illegible] cui tanto si parla non è un'effimera trovata politica o un'ennesima blanda, pavida miniriforma.

La scuola britannica è afflitta da tanti di quei mali che, non a torto, si vede in essa la causa prima del lungo declino nazionale. Causa dell'insufficiente *education* delle sue masse e di quella che dovrebbe essere la nuova classe industriale, [illegible] del poco dinamismo e della poca elasticità sociale, causa della tenace, aggressiva, crescente criminalità. Forse si esagera, ma non c'è [illegible] che di tutte le debolezze inglesi questa è la più grave, la più nociva. Come ripetono da tempo quasi tutte le voci: *«Non è più accettabile un sistema che fa degli inglesi i cittadini meno istruiti del mondo occidentale»*.

Tutto andò bene, assai bene, fino a un secolo fa, quando alla scuola si chiedeva soltanto [illegible] istruire piccole brigate [illegible] allievi. La [illegible] tradizionale britannica pareva ideale, una struttura che ignorava lo Stato, quel potere centrale sempre visto in quest'isola con intensa diffidenza. C'erano le scuole delle *local authorities*, Comuni e Contee, e per una minoranza, per l'élite, per chi poteva pagare, le *public schools*, quelle che oggi sono più correttamente definite scuole private o indipendenti. Le varie riforme hanno sempre lasciato intatta questa costruzione, fino a Margaret Thatcher, la prima, vera innovatrice.

Ci vorrà tempo prima che si vedano e si raccolgano i frutti della *school revolution*, [illegible] lo slancio sembra ormai irreversibile. Per la prima volta, lo Stato imporrà un programma nazionale di studi, non rigido ma con certi obiettivi nitidamente definiti; per la prima volta, lo Stato permetterà ai genitori insoddisfatti delle autorità locali di chiedere, con voto segreto, che la loro scuola diventi indipendente, pur restando gratuita; per la prima volta, lo Stato finanzierà l'avvento di nuovi istituti superiori; per la prima volta, lo Stato pagherà meglio gli insegnanti ma esigerà più competenza, più diligenza, più dedizione. Dovrebbe essere la fine di quel sessantottismo che ancora ispira troppi maestri e troppe [illegible] comunali.

Quali opinioni manifestare su questi eventi? Se ne affacciano molte al proscenio, [illegible] ne n'è [illegible] che s'impone. E che offre [illegible] lezione [illegible] i Paesi. In breve: [illegible] si trascuri la scuola né si giochi troppo sul suo corpo, quali ne siano i motivi. L'Inghilterra ci insegna che una scuola malata significa [illegible] malata. E' l'ossigeno di tutta l'intera società, in tutte le sue fatiche e le sue opere, grandi e piccole.

Se la cicala va in banca

MASOLINO D'AMICO

Apprestandomi a rimpatriare dopo un soggiorno abbastanza prolungato Oltreatlantico ero sicuro che dell'America mi sarebbero mancate soprattutto due cose, i telefoni e le banche. In America il telefono funziona così bene da diventare addirittura un vizio; tutti hanno due, tre linee, non esistono numeri occupati, si può fare tutto senza uscire di casa, compreso comprare i posti a teatro (siete mai riusciti a parlare con un botteghino italiano?).

E le banche! Nelle banche americane *si fa la fila*: [illegible] cordoni [illegible] ai clienti di leggere tranquillamente il giornale mentre aspettano il loro turno. Se poi uno ha fretta, esistono macchine prodigiose. Senza pagare alcun [illegible] ogni correntista dispone [illegible] un tesserino di plastica con il quale può ritirare valuta, conoscere il saldo del proprio conto e svolgere altre operazioni ventiquattr'ore su ventiquattro, presso la sede dove ha il conto nonché in migliaia di filiali collegate, praticamente in tutto il Paese.

Nella mia banca romana la più semplice delle operazioni, poniamo ottenere un libretto di assegni, comporta un'attesa media di trenta minuti, e questo dopo aver passato un [illegible] tempo imprevedibile a sventolare un foglietto nel tentativo di attirare l'attenzione di affaccendati impiegati che si aggirano dietro il banco con gli occhi pudicamente rivolti a terra. Se voglio [illegible] una somma appena un po' consistente debbo sperare che un terminale particolarmente lunatico non decida di sospendere, come spesso gli succede, le sue operazioni.

Per fortuna però poco prima di lasciare New York mi sono imbattuto, premendo i tasti del telecomando, in una conferenza di Lester Thurow, brillante professore del Massachusetts Institute of Technology. Costui spiegava sorridendo le ragioni per cui l'economia statunitense è irrimediabilmente condannata, e citava [illegible] statistiche allarmanti sul consumismo. L'americano medio mette [illegible] parte ogni anno solo il tre per cento di quello che guadagna, [illegible] giapponesi e europei si comportano come formiche industriose (noi italiani facevamo un figurone col nostro ventiquattro per cento di risparmio, record mondiale).

Thurow si scagliava poi contro la facilità con cui in America è possibile spendere soldi. Se uno vuole comperarsi un'automobile in Norvegia, per esempio, deve pagare l'80 per [illegible] del prezzo in contanti al momento dell'acquisto, e il resto entro dodici mesi; in America somme rate senza anticipo non [illegible] rifiutano a [illegible]. L'unica soluzione, diceva il professore, sarebbe quella di ostacolare le spese, anche creando intralci al semplice ritiro del denaro; ma come si fa a tornare indietro, una volta imboccata la strada dell'efficienza e della comodità?

Sono dunque tornato pieno di gratitudine verso la mia banca, che saggiamente rende i miei rapporti con lei così spiacevoli, da convincermi, spesso, a lasciarle il mio denaro. Adesso aspetto solamente che qualcuno mi magnifichi i vantaggi dell'avere un telefono che non funziona.

La vendita di un figlio

SERGIO QUINZIO

Agli inizi degli Anni Sessanta, capitato a Napoli per caso, fui sorpreso di veder servire ai distributori di benzina ragazzi di pelle scura, figli, evidentemente, di militari di colore dell'esercito americano che poco più di vent'anni prima aveva occupato la città. *«Questi sono più disgraziati dei nostri»*, mi spiegò una popolana, e «il posto» veniva dato a loro a preferenza di altri.

A quei tempi [illegible] Guardia di finanza, e chiesi a un collega come mai lungo la spiaggia fossero ancorati tanti motoscafi dipinti di nero. Erano dei contrabbandieri, e il nero li rendeva quasi invisibili quando di notte caricavano e scaricavano la merce. La legge è legge, ma lasciar sopravvivere il contrabbando di sigarette (di droga non si parlava ancora) era un modo per far campare parecchia gente evitando delitti peggiori.

Certo Napoli ha bellezze e ricchezze, una tradizione aristocratica, iniziative culturali di prestigio, ed è stata fino al secolo scorso la città più grande d'Italia. Ma la sua struttura sociale è rimasta quella di una grande città premoderna, assediata dalla miseria del profondo Sud, dove gli abissi stanno accanto alle vette perché è fatale che sia così, e non c'è perciò vero scandalo. Il moderno, che pretese dall'esterno con le sue più o meno utopistiche esigenze di giustizia, di efficienza, di ordine, fa ancora poca presa, e finisce assai per esasperare i più crudeli contrasti.

La compravendita di bambini, nel contesto napoletano, non significa quello che significherebbe altrove. Lì la nascita di un bambino non è ancora, com'è per noi, lo straordinario epilogo di una strana e rara condizione psicologica, ma un comunissimo fatto di natura. Anche la miseria è naturale, anche il fatto che il padre di chi nasce sia in galera o latitante, o viva di ripieghi sfidando il codice penale. In queste condizioni, difficilmente la vendita di un figlio può essere sentita come un *infame commercio*. E tantomeno può essere sentita come qualcosa di grave l'*«alterazione di stato civile»*.

Confesso che tra abortire (quattro aborti legali al giorno a Napoli) e aspettare che il figlio nasca per darlo ad altre persone, che presumibilmente lo desiderano e possono mantenerlo, non vedo differenze se non a favore della seconda scelta. I discorsi sul dover essere, sull'amore materno, sui diritti del neonato, saranno cose bellissime, ma per chi vive in un certo mondo stanno sulla luna.

Accade che i costumi, e in particolare le forme criminali, di una «cultura» diversa dalla propria appaiono incomprensibili, mostruosi. Per noi che non viviamo nei bassi e non portiamo pacchi ai congiunti rinchiusi a Poggioreale, per noi che vezzeggiamo i nostri pochi figli, è forse meno sconcertante della compravendita di neonati il commercio che industrie farmaceutiche e cosmetiche farebbero — come ogni tanto si legge — di materiale umano tratto da feti abortivi.

Ma non vivono nei bassi sovraffollati e non portano pacchi a Poggioreale, bensì vivono come noi i loro figli, i proprietari di cliniche e i medici che le gestiscono, immagino con guadagni superiori a quelli delle disgraziate madri che sfruttano. Sul loro conto, il giudizio morale dev'essere profondamente diverso.

[illegible] CELEBRA I 250 ANNI DALLA MORTE DEL GRANDE LIUTAIO

Stradivari torna in bottega

Creò 1200 strumenti, ne sopravvivono 650, qualcuno vale miliardi, ha una storia romanzesca - Nessuna vernice segreta, solo [illegible] intuito miracoloso» - Una scuola ha raccolto l'antica tradizione, ha allievi [illegible] mondo - «Un grande violino può essere frutto del caso: ogni [illegible] o quattro ne [illegible] uno [illegible] ha qualcosa in più. [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — *Sono venticinque anni che tutti i giorni il professor Andrea Mosconi, conservatore dei beni liutari di Cremona, va al palazzo comunale dove, in teche di cristallo nella Saletta dei Matrimoni, stanno cinque violini assicurati per tre miliardi. Sono stati costruiti da Andrea Amati (dei cinque è il più vecchio, ha 421 anni) e dal nipote Nicolò, da Antonio Stradivari, da Giuseppe Guarneri e da suo figlio detto "del Gesù". Il conservatore li suona per qualche minuto «per tenerli in vita». Dice che ci sono grandi violini [illegible] e in collezioni private che non sono stati suonati da troppi anni e perciò [illegible] considerati morti. «Al museo [illegible] c'è il violino detto il Messia, uno dei meglio conservati di Stradivari. Sembra appena uscito dalla bottega. Non si sa quando è stato suonato l'ultima volta, non si conosce la qualità acustica». Ormai è soltanto un bell'oggetto decorativo barocco.*

Lo Stradivari che si ammira nella Saletta dei Matrimoni è detto il Cremonese 1715. Mosconi dice che è il violino [illegible] eccellenza, «quando si [illegible] il suono di questo strumento ci si accorge che nel suo legno c'è anche un'anima». E' appartenuto al grande Joachim per il quale Brahms scrisse il Concerto per violino e orchestra. Lo suonerà Salvatore Accardo quest'estate in uno [illegible] concerti del [illegible] il duecentocinquantesimo anniversario [illegible] morte di Stradivari. [illegible] il Festival, di cui Andrea [illegible] è direttore artistico, da [illegible] il mondo ritorneranno a Cremona [illegible] quarantina di strumenti «firmati» da Stradivari e [illegible] esposti in una mostra allestita da Gea Aulenti. Altre mostre, convegni, e un film con Anthony [illegible]

Tutto [illegible] secoli è migliorato, [illegible] violini [illegible] quelli di Stradivari e degli [illegible] grandi liutai cremonesi [illegible] nascono più. Si pensa che quei maestri avessero formule magiche e se le siano portate nella tomba. Vengono in mente dipinti romantici dove [illegible] sembra Faust in un tenebroso laboratorio con boccette e alambicchi che contengono la vernice del diavolo. «Nessuna diavoleria, nessun segreto», dice Mosconi. «La liuteria è fatta di tradizione, cultura e pazienza, non di formule magiche. Stradivari era un intagliatore eccellente e aveva, più di tutti gli altri, un intuito che gli permetteva una "lettura" attenta e ragionata del legno, che è pulsante di vita». *Uto Ughi, che ha uno Stradivari già appartenuto a Kreutzer, dice che gli strumenti del sommo liutaio cremonese sono la conferma che la tecnica di costruzione più avanzata non basta se non c'è* «l'elemento umano, quell'intuito miracoloso che nessuna macchina è in grado di sostituire».

Non si sa molto di Stradivari perché ai suoi tempi fu considerato un artigiano come tanti altri, anche se i suoi strumenti erano richiesti da tutta Europa, e di lui nessuno raccolse la storia. Vi è solo la descrizione del musicologo Fétis: «Era alto, sparuto nel viso, il capo quasi sempre coperto da un largo berretto di lana bianca d'inverno e di cotone d'estate. Quando lavorava era solito portare un largo grembiule di cuoio bianco». *Aveva bottega in via dei Coltellai e sulla terrazza di casa appendeva a fili di ferro i suoi violini perché asciugassero.*

Ebbe due mogli e undici figli, morì nel 1737 a novantaquattro anni. Il suo funerale fu seguito da poche persone, come quello di un onesto falegname di quartiere. Fu sepolto nella chiesa di San Domenico, demolita lo scorso secolo, e i suoi resti andarono dispersi. Resta la pietra tombale nel bel giardino comunale. Due figli furono discreti liutai; l'ultimo, Paolo, dilapidò il patrimonio artistico paterno: vendette tutto quanto c'era in bottega, anche capolavori che il padre non aveva mai voluto vendere, a nessun prezzo.

Dice Mosconi che Stradivari produsse più di 1200 strumenti: violini, viole, violoncelli, qualche arpa, anche chitarre e mandoline. Sopravvivono poco più di 650 creature stradivariane, in gran parte violini, che hanno [illegible] solenni come: l'Imperatore, Le lever du soleil, il Tiziano, il Medici, del Messia si è già detto. Oppure il nome dei grandi solisti che li hanno posseduti. Uno, chiamato Lady Blunt, è stato aggiudicato ad una [illegible] asta per oltre un miliardo e mezzo.

Gran parte di questi Stradivari hanno una storia romanzesca che piacerebbe conoscere. Quella del violino chiamato Gibson ce la racconta Renzo Zaffanella, sindaco di Cremona. Bene, il Gibson fu rubato a un concertista polacco circa mezzo secolo fa (era assicurato presso i Lloyd's). Non se ne seppe più nulla fino alla morte di un oscuro violinista [illegible] un anno e mezzo fa, quando gli eredi lo trovarono tra le sue cose. Dissero gli eredi che, per quanto ne sapevano, il violino era stato acquistato dal loro parente per poche migliaia di lire, ma su questo punto non si può essere definitivi. Resta il fatto che quel violinista aveva certamente visto l'etichetta Antonius Stradivarius Cremonensis faciebat, sapeva di avere un violino da un milione di dollari; ma zittì, e con questo tesoro andava a suonare in orchestra di poco conto e qua e là nei locali. Un segreto conservato fino alla morte. Adesso il Gibson appartiene ai Lloyd's e sarà esposto alla mostra al Festival.

Con Stradivari, gli Amati, i Guarneri e altri maestri, per due secoli Cremona fu la capitale della liuteria. Poi, per diverse ragioni, la decadenza e la scuola cremonese ebbe fine. Chiuse anche le botteghe, [illegible] e viole, violoncelli e [illegible] costruiti in Germania, in Austria, in Boemia, in Francia. [illegible] e rinaci [illegible] alla qualità del suono degli strumenti cremonesi e si incominciò a favoleggiare di inconoscibili segreti. [illegible] particolare di vernici dalla formula magica, e piacque l'idea che il violino fosse strumento del [illegible] In realtà, nei «cremonesi» non c'erano ingredienti misteriosi: [illegible] una scuola, una tradizione e il legno era trattato come una cosa viva.

Cremona è tornata a essere la capitale del violino grazie alla Scuola internazionale di liuteria, fondata nel '38. Ha il numero chiuso (cento allievi) raddoppiati nei quattro anni dei corsi) perché molte [illegible] le domande di iscrizione, [illegible] ogni continente. Il preside, architetto Sergio Renzi, dice: «Finora la [illegible] ha diplomato 384 allievi provenienti da trentasei Paesi. Il preside dei liutai [illegible] è uscito da questa scuola». *Dice che tra gli allievi [illegible] biologi francesi, un architetto americano, una sudafricana che [illegible] in un centro di fisica nucleare. Parla di "conversioni": gente [illegible] buon lavoro e affermata che pianta tutto e viene a imparare [illegible] si fa un violino.* «Un nostro diplomato [illegible] fare violini da due [illegible] ma c'è anche chi, [illegible] dieci milioni».

Uno [illegible] primi diplomati è il cremonese [illegible] Bissolotti, ritenuto il [illegible] della liuteria. Ha strumenti nelle più importanti orchestre sinfoniche. [illegible] fornito per Salvatore Accardo una viola speciale a cinque corde. I suoi inizi sono stati scoraggianti. [illegible] aperto il [illegible] costruire [illegible] preso per matto. [illegible] si vendevano. Per vivere [illegible] il lucidatore di mobili. Il primo violino l'ho venduto dopo dieci anni, per 30 mila lire. Poi sono cominciati [illegible] americani [illegible]». *Adesso se si vuole un violino del [illegible] Bissolotti bisogna aspettare due anni, pagarlo otto o dieci milioni.*

Il [illegible] laboratorio [illegible] deve essere svelto dietro [illegible] quello di Stradivari o di Guarneri del Gesù. [illegible] il legno stagionato, pochi attrezzi, le [illegible] le vernici, profumo di trementina. [illegible] tre figli che lavorano con [illegible]. «Faccio quattro, sei strumenti all'anno. Per un violino mi occorrono duecento [illegible] C'è chi in [illegible] ne fa quattro, o cinque». [illegible] *nel Trentino, in Val di Fiemme, a scegliere l'abete* [illegible] *di risonanza.* «E' il migliore del mondo, perché leggero e acusticamente insuperabile. [illegible] con quindici ventenni di stagionatura». *E le* [illegible] «Solventi e resine naturali. [illegible] prodotti chimici, che [illegible] il tempo sfibrano il legno».

Anche [illegible] *pensa che [illegible] maestri non [illegible] avevano segreti?* «No, nessun segreto. Sapevano meravigliosamente capire il legno, che è materiale vivo e mai due pezzi sono simili. Palpeggiando il legno intuivano [illegible] lavorarlo e quale spessore dargli. E per questo ci vuole sensibilità e un'infinita pazienza. Credo [illegible] Stradivari [illegible] altri grandi maestri [illegible] il risultato sperato. Il violino è imprevedibile, [illegible] puoi mai sapere [illegible] fuori mentre lo [illegible]. Ogni tre, o quattro, ne esce uno, che ha qualcosa di più. Costruito esattamente come [illegible] altri ma [illegible] tutti». *E allora si pensa [illegible] liuteria un mistero c'è, sta nelle fibre vive di un vecchio abete rosso.*

Luciano Carino

H. Hammand: «Ritratto di Antonio [illegible]». I violini del grande liutaio hanno nomi solenni come l'«Imperatore», «Tiziano», «Messia»

L'ITALIA ELETTORALE VISTA DA LONDRA

Le spaghetti-elezioni

LONDRA — I muri delle grandi città inglesi non sono tappezzati di manifesti elettorali, di pezzi di [illegible] in strati incollati su brandelli precedenti, un po' alla Schwitters: è proibito. Ce ne sono alcuni, vasti, che da caselle indicate per quello scopo incitano l'elettorato a non fare sbagli, a migliorare la propria vita, a votare in un modo che dia benessere, sempre più benessere. Perché le due campagne elettorali parallele, quella italiana e quella inglese, evitano le filosofie di ieri, le preoccupazioni sociali, le utopie, e promettono invece un paradiso di yuppie, sia dalla destra che dal centro, alla sinistra.

Se premiamo un tasto televisivo inglese, i leader ci sorrideranno ma il tempo che hanno a disposizione per le loro promesse è più breve che non nelle reti italiane. Dato che quest'anno le elezioni inglesi e quelle italiane coincidono o quasi — in Gran Bretagna si va alle urne l'11 di giugno — la stampa anglosassone, pur sempre reticente nel commentare gli eventi d'oltre-Manica, viene tentata di paragonare le due campagne elettorali, persino le due nazioni.

Da quando venne data la notizia del [illegible] economico (notizia assai contestata), all'Italia viene concesso più spazio, specie all'Italia dei De Benedetti, degli Agnelli, dei Gardini i quali si affacciano con sempre più successo sui mercati inglesi. Certo è più difficile poter trattare i bizantinismi della politica italiana in linguaggio anglosassone che non raccontare dei successi industriali. Mancano persino i termini. Per esempio, in inglese non esiste la parola «prepotenza». Manca anche lo spazio: i direttori dei giornali inglesi non danno ai loro corrispondenti più di una cinquantina di righe, nelle quali le complicazioni politiche non possono essere spiegate.

La stampa inglese, specie quella anziana, quella che non ha riscoperto l'Italia degli ultimi dieci anni, cede alla tentazione del folclore: il nostro Paese continua a essere quello degli spaghetti e della tarantella. Come spiegare altrimenti il comportamento dei partiti politici italiani che rastrellano nomi famosi di attori, calciatori, pugili, registi per dare un nuovo desiderato lustro? Invece in Inghilterra Andrew Faulds, deputato laborista, ex attore della televisione, cerca di far dimenticare i suoi passati sul piccolo schermo, mentre Jeoffrey Archer, conservatore, non usa la sua fama di scrittore.

Estremamente sorpreso, ma divertito, *The Independent* paragona la campagna elettorale di Cicciolina a quella della signora Thatcher. Appare una fotografia di entrambe le signore, una nuda con un sorriso da travestito, l'altra no, affiancate all'immagine di Andreotti descritto nella didascalia come Bettino Craxi cosa che non può far molto piacere né all'uno né all'altro. Gli italiani, afferma il corrispondente dell'*Independent*, usano argomenti più persuasivi che non i politici in Inghilterra, e descrive Dona Staller passeggiare discinta per le vie di Roma seguita da fischi e urla, e pro[illegible] libertà di stampa, di sesso, di tutto.

Invece questa settimana *The Economist* si dedica alle elezioni italiane con ben tre articoli. Non resiste alla tentazione di intitolare il suo editoriale «Politica bolognese» un richiamo agli spaghetti bolognesi che trionfano negli scaffali di tutti i supermarket inglesi. Nella stampa popolare e nei tabloid non c'è traccia di elezioni italiane e si parla dell'Italia solo se c'è un reale inglese [illegible] e qualche [illegible] sessuale. [illegible] la radio, specie il terzo programma e la rete 4 della Bbc, hanno mantenuto un certo livello, i due canali televisivi della Bbc sono precipitati e i temi italiani che «vanno» sono la moda, il cinema e il Vaticano. Dal Channel 4, oggi il meglio della televisione inglese, sta partendo invece un gruppetto per fare servizi sulle elezioni italiane.

Culturalmente i due Paesi si piacciono da secoli, e si capiscono poco: forse è una delle ragioni per le quali si ammirano a vicenda, chi più chi meno. Gli inglesi stanno diventando sempre di più come gli italiani, con tutto ciò che questo comporta incluso una notevole corruzione che sta scoppiando in ogni settore. Forse su una cosa sono d'accordo: sulla tentazione di cambiare entrambi i sistemi elettorali.

Gaia Servadio

Morto Delay psichiatra e umanista

PARIGI — Il prof. Jean Delay, una celebrità della psichiatria francese e uno degli ultimi grandi umanisti, scrittore e storico, è morto a Parigi. Aveva 79 anni. Il suo talento multiforme è dimostrato dall'appartenenza all'Accademia di medicina dal 1955 e all'Académie française dal 1959.

Figlio di un celebre chirurgo e sindaco di Bayonne, Jean Delay nacque il 14 novembre 1907. Ottenuta la licenza liceale a 16 anni, a 31 diventa il più giovane professore della facoltà di medicina di Parigi. A 39 è titolare della cattedra di clinica delle malattie mentali e dell'encefalo, una delle più famose d'Europa grazie a Charcot. (Ansa)

Il Presidente alla tv conferma l'accresciuta presenza militare Usa

Reagan: salveremo il Golfo

«Le forze navali non cadranno sotto il controllo di Mosca e Teheran» - «Non faremo più le code alle pompe di benzina per un'altra crisi petrolifera» - Continuo [illegible] all'impegno degli alleati - Per la prima volta dopo l'Irangate, la Casa Bianca ritrova il pieno appoggio dell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *«Prendete bene nota di questo: l'uso delle vitali rotte marine del Golfo Persico non verrà dettato dagli Iraniani. Non sarà permesso a quelle rotte di [illegible] sotto il controllo dell'Urss. [illegible] non consentirò al Medio Oriente di diventare il nodo scorsoio della libertà ed l'esca di un conflitto internazionale... Finché io sarò Presidente, l'[illegible] americana non sarà ostaggio di una nuova crisi petrolifera, con le code ai distributori di benzina, l'inflazione, la recessione, né gli Stati Uniti subiranno nuove umiliazioni».* Così Reagan, in una breve dichiarazione televisiva al [illegible] ha messo [illegible] Teheran e [illegible] di essere pronto all'impiego della forza per mantenere la libertà di na[illegible] nel Golfo.

La comparsa del presidente in diretta alla televisione, dopo due giorni di notizie contraddittorie, ha aperto una nuova fase nel duplice confronto degli Usa con Teheran e Mosca. Nei giorni scorsi, sotto la pioggia di critiche del Congresso, Reagan aveva evitato di scoprire le sue carte. [illegible] notte, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Carlucci e il ministro della Difesa Weinberger sono riusciti a ottenere l'appoggio del Parlamento. Hanno pagato un caro prezzo: la notifica anticipata dei piani di rafforzamento della Task Force americana nel Golfo e del programma di scorta alle petroliere del Kuwait che batteranno bandiera Usa, nonché l'impegno a consultazioni continue e tempestive. Ma hanno restituito al presidente un potere che sembrava avere perduto.

Appoggiato dal Congresso — *«è tempo di [illegible], non di contrasti»* ha dichiarato il capo della commissione Forze Armate del [illegible] il democratico Nunn, uomo di grande autorità, con fondate ambizioni per la Casa Bianca —, Reagan è uscito allo scoperto con una durezza impressionante, adoperando gli stessi accenti usati per la crisi libica dello scorso anno. E' chiaro che, per la prima volta dallo scoppio dell'Irangate, sette mesi fa, Reagan avverte l'assenso popolare, e si ritiene in grado di riaffermare il proprio comando. Il presidente non ha svelato le misure che si accinge ad adottare, ma ha detto che invierà nel Golfo *«forze adeguate agli interessi degli Stati Uniti»* con l'obbligo di difenderle *«contro attacchi accidentali o intenzionali».*

Il capo della Casa Bianca non ha lasciato dubbi sul fatto che esigerà dagli europei, sia pure su base bilaterale, un contributo militare alla difesa del Golfo. Ha usato di continuo l'espressione *«noi e gli alleati»* e ha proclamato: *«Insieme, eviteremo gli errori del passato... Nel Golfo, è in gioco la pace».* Né il suo portavoce Fitzwater né il Pentagono hanno voluto precisare quali richieste il presidente avanzerà all'Europa. Ma le indicazioni sono abbastanza esplicite. Francia e Inghilterra avrebbero già deciso di aumentare il numero delle loro unità da guerra: l'Olanda soprattutto, che ha nel[illegible] grosse raffinerie di petrolio, e in minor misura il Belgio, sarebbero disposti a inviarne alcune altre. Oltre che al vertice dei Sette a Venezia, la questione verrà affrontata da Shultz al Consiglio Atlantico di Reykjavik, l'11 e il 12.

In una dichiarazione scritta, rilasciata prima dell'appello di Reagan, mentre il Presidente era ancora in riunione coi suoi ministri e i leader del Congresso, Fitzwater ha ieri smentito le voci diffuse nella notte che l'intervento nel Golfo Persico fosse stato rinviato. Il portavoce ha sottolineato che: 1) il passaggio delle petroliere del Kuwait sotto la bandiera americana è quasi completo; 2) il piano strategico-tattico del Pentagono è pronto, e se ne definiranno in fretta gli ultimi particolari; 3) il presidente potrà stabilire in qualsiasi momento di realizzarlo: *«Siamo in grado di procedere fin d'ora»* ha concluso Fitzwater. Anche il portavoce ha insistito sulla partecipazione degli alleati al disegno reaganiano.

Martedì o mercoledì prossimo, Camera e Senato approveranno una mozione per imporre al Presidente la consegna di un rapporto approfondito sulla crisi entro i sette giorni successivi. Subito dopo, Reagan sarà libero di agire.

Ennio Caretto

I capi [illegible] pronti a negoziare [illegible] sulle armi convenzionali

Da Berlino il Patto annuncia «Possiamo trattare su tutto»

I Sette promettono di pubblicizzare la loro «dottrina militare» - L'Urss non ritira divisioni

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST — Si aspettavano fatti, ma dal vertice del Patto di Varsavia sono uscite soltanto parole. Parole rassicuranti, è vero, o che almeno vogliono esserlo: ma che lo sarebbero molto di più se le accompagnasse l'annuncio di qualche misura concreta. La riunione dei sette capi del socialismo reale si è conclusa con una dichiarazione di ampia flessibilità negoziale. Il Patto è disposto a trattare su tutto, in qualsiasi sede, a qualsiasi livello. Dichiara la propria volontà di disarmo in ogni ambito militare: ma intanto non una sola divisione sovietica lascia i suoi quartieri nel territorio della Ddr.

Il comunicato conclusivo dei Sette passa in rassegna l'intera tematica del disarmo, riprendendo in gran parte le posizioni già note, in particolare quelle che furono messe a punto un anno fa, a Budapest, nel precedente vertice del Patto. Ma ci sono alcune novità di rilievo. Prima di tutto un'ammissione: i due arsenali che si fronteggiano in Europa, concedono i Sette, hanno *«strutture asimmetriche».* Ebbene, il blocco orientale è disposto a riequilibrarle: nel senso che chi è avvantaggiato è opportuno che riduca il suo margine.

In chiaro, Gorbaciov e i suoi alleati rispondono alla principale preoccupazione emersa in Occidente dalla prospettiva della doppia opzione zero. Più avanza la denuclearizzazione dell'Europa, più viene a nudo la superiorità convenzionale del Patto di Varsavia. Ecco quindi il segnale tranquillizzante: siamo disposti a trattare per correggere questa situazione. Non solo, nel documento si parla anche di *«fattori geografici»* che sono alla base di certi squilibri. Si allude a una caratteristica preoccupazione occidentale: la contiguità del territorio sovietico all'Europa centrale, che rischia di rendere [illegible] ogni arretramento russo.

Altra novità: riprendendo la proposta lanciata un anno fa a Budapest, di una riduzione del 25 per cento delle forze convenzionali entro i primi Anni Novanta, il documento di [illegible] aggiunge che *«le riduzioni dovrebbero avere luogo contemporaneamente e in connessione con le armi nucleari tattiche».* E' una notazione tecnica molto importante. Collegare le riduzioni negli armamenti convenzionali con quelli sulle atomiche tattiche significa eliminare un'ambiguità, implicita nella difficoltà di distinguere fra i due sistemi. Per chiarire: ci sono artiglierie che si possono caricare con proiettili nucleari o convenzionali. E' chiaro che riguardo a questi sistemi un accordo che si limitasse alle munizioni atomiche sarebbe difficilmente verificabile.

E' un segnale per gli europei, e soprattutto per i tedeschi, angosciati dall'incubo del continente denuclearizzato. L'Oriente segnala insomma che ogni situazione di squilibrio, precedente o conseguente a intese parziali di disarmo, è giusto che venga corretta. Sono soltanto parole, ma hanno almeno il pregio di una insolita articolazione. Per il resto, i Sette ribadiscono le loro posizioni. [illegible] dei missili a medio raggio dall'Europa: e subito dopo ritiro dei sistemi corti sovietici che furono installati, in Cecoslovacchia e [illegible] Ddr, in risposta al dispiegamento [illegible].

Eliminazione contemporanea dall'Europa dei missili americani e sovietici a più corto raggio. Questa è una nota amara per il governo di Bonn: poiché non esistono sistemi americani nella categoria Srint (missili intermedi a raggio più corto), è chiaro che il documento del Patto si riferisce ai 72 *Pershing 1A* tedeschi, le cui testate [illegible] sono in mano americana. Per le armi strategiche, il Patto riprende la proposta di un dimezzamento in cinque anni, accompagnato dal rispetto del trattato antimissili Abm.

Si parla poi di bando degli esperimenti nucleari, di spazio disarmato, di eliminazione delle armi chimiche. Inoltre i Sette riprendono la proposta avanzata dalla Ddr e dalla Cecoslovacchia: una fascia denuclearizzata di trecento chilometri a cavallo del confine fra i due blocchi. E insistono sulla necessità di adeguati meccanismi di controllo e verifica degli accordi. E' questo un tema tradizionalmente occidentale, che prima di Gorbaciov ha sempre suscitato molte perplessità a Mosca, dov'è altrettanto tradizionale l'insofferenza per le ispezioni nel territorio.

Il Patto promette poi di dare pubblicità alla sua dottrina militare. Che è *«[illegible] difensiva»*, insistono i Sette: e implica l'impegno a non usare per primi la forza nucleare. Il riferimento polemico è alla dottrina Nato della risposta flessibile, che invece prevede l'uso delle armi atomiche se la difesa convenzionale non bastasse a respingere un attacco dall'Est.

Alfredo Venturi

Su un aereo da turismo: vicecapo di Stato Maggiore, [illegible] i piani sovietici per Nicaragua e Terzo Mondo

Fugge in Usa eroe cubano della Baia dei Porci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il vicecapo di Stato Maggiore delle forze armate cubane, il generale dell'Aviazione Rafael Del Pino Diaz, è fuggito da Cuba con la sua famiglia su un aereo da addestramento militare e si è rifugiato negli Stati Uniti. Del Pino Diaz è atterrato alla base aeronavale di Boca Chica, a Key West, l'isoletta all'estremità meridionale della Florida dove viveva Hemingway, alle 14 dell'altro ieri ora locale, le 20 italiane. Due caccia americani si erano già alzati in volo per intercettarlo, quando il generale ha declinato le sue generalità alla radio e ha chiesto asilo politico. Radio Cuba ha bollato la defe[illegible] *«un ripugnante tradimento»*, rilevando inalme che l'ufficiale era da tempo *«sotto stress»* e aveva [illegible] *«fragilità psichiche».*

L'incredibile defezione di Rafael Del Pino Diaz, già comandante delle truppe cubane in Angola, e responsabile delle difese anti-Usa a Cuba, rappresenta un grave colpo per Castro e il castrismo. Il generale, attualmente sotto la protezione dell'Fbi e della Cia, conosce in ogni dettaglio la presenza sovietica non solo all'Avana ma anche in America Latina e in tutto il Terzo Mondo. Dovrebbe quindi fornire all'America informazioni riservate sul Nicaragua e gli aiuti militari che riceve dall'Urss. Un funzionario del ministero della Giustizia, Patrick Korte, ha detto che *«si tratta dell'ufficiale ... del funzionario politico di più alto grado ... passato all'Occidente da Cuba: sarà una spina nel fianco di Castro».*

A quanto riferito dal portavoce della base di Boca Chica, Rafael Del Pino Diaz è salito sull'aereo con la moglie e i tre figli dicendo che li portava a fare *«un giro turistico».* Tenendosi sempre a bassissima quota per sfuggire al radar, ha però puntato verso l'oceano. La distanza tra Cuba e Key West, l'isoletta del «grande esodo cubano» dell'80, quando Castro aprì momentaneamente le frontiere, è di soli 150 km: il generale è riuscito a raggiungerla prima che l'aviazione militare cubana si rendesse conto della sua fuga.

L'Fbi e la Cia hanno negato ai giornalisti un incontro con l'ufficiale, disponendo invece per la restituzione dell'apparecchio a Cuba, con cui gli Stati Uniti hanno un accordo contro i [illegible]. Ron Wyden, uno storico del regime castrista, ha tracciato un breve ritratto del generale. Combatté come tenente dell'Aviazione nel '61, alla Baia dei Porci — il fallito tentativo di [illegible] messo a punto dal presidente Kennedy — quindi percorse tutti i gradini della carriera, divenendo, dopo la missione in Angola, comandante dell'Arma aerea cubana. Rafael Del Pino Diaz ha una cinquantina d'anni, è al suo secondo matrimonio, ha due figli di 27 e 16 anni, e una bambina di due anni. Suo il libro di guerra «L'alba della Baia dei Porci».

Frank Calzon, direttore della Fondazione nazionale americo-cubana, si è detto convinto che la defezione *«esprime lo scontento anche della leadership dell'Avana per la condotta di Castro».* Secondo Calzon, il castrismo è fallito completamente sul piano economico, e il dissenso non serpeggia più solo nella base. Negli ultimi anni le defezioni da Cuba sono aumentate: le più importanti, finora, risalivano all'83, quando cercarono rifugio in Spagna il tenente colonnello Mourino [illegible] e l'agente segreto Sanchis Perez, che Castro cercò invano di far rapire.

L'arrivo [illegible] Pino Diaz è stato segnalato immediatamente al ministro della Difesa Weinberger e al presidente Reagan. Un rapporto preliminare sui motivi del gesto e sugli sbocchi politici cui potrebbe portare era atteso ieri sera al Pentagono e alla Casa Bianca. Il generale è già stato trasferito in una località segreta: più tardi assumerà una nuova identità, e si trasferirà in una città americana, sempre sotto protezione dell'Fbi e della Cia.

Alla base aeronavale di Boca Chica la famiglia Del Pino Diaz è apparsa emozionata. *«La signora piangeva* — ha riferito un portavoce —, *stringeva la figlia e ripeteva: "Non posso crederci, non posso crederci", i ragazzi sembravano abbracciati».*

e. ca.

12 Bombe (e incendio) a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Una potente esplosione seguita da un incendio durato due ore ha semidistrutto un garage sotterraneo di Buenos Aires situato proprio di fronte al Palazzo del Congresso. Nell'attentato una cinquantina di auto sono rimaste danneggiate mentre tre vigili del fuoco ed un inserviente del locale sono stati intossicati dalle esalazioni.

L'azione terroristica è avvenuta alcune ore prima che il Senato iniziasse a discutere la contestata legge dell'«obbedienza dovuta», varata da Alfonsin, in base alla quale non saranno più perseguibili diverse centinaia di ufficiali di grado medio accusati di aver compiuto abusi.

A poca distanza dal luogo dell'attentato la polizia ha rinvenuto un volantino del «Centro Rodolfo Walsh» in cui si contesta la legittimità del provvedimento di [illegible]. (Agi-Ap)

PREGHIERA PER LA FINE DEL RAMADAN

Il Cairo. Migliaia di egiziani si sono radunati nella piazza [illegible] Mahmud per recitare insieme, come vuole il Corano, l'ultima preghiera prima della fine del Ramadan, il mese santo dei musulmani

Ostaggio per 24 ore delle guardie rivoluzionarie: dura protesta britannica

Rapito, percosso e rilasciato diplomatico inglese in Iran

LONDRA — E' [illegible] torno di 24 ore il rapimento del diplomatico inglese Edward Chaplin: sequestrato giovedì a Teheran, il numero due della legazione diplomatica britannica è stato liberato ieri nella capitale iraniana. Lo ha annunciato il Foreign Office, rivelando come le autorità iraniane avessero spiegato all'incaricato d'affari britannico che Edward Chaplin era stato arrestato da «organi del comitato centrale», interrogato e rimesso in libertà. Nessuna rivelazione sulle accuse. Il ministero degli Esteri ha detto di ritenere la spiegazione «inaccettabile».

«Alle 13,30 ore di Londra (le 14,30 in Italia) — ha detto il portavoce del Foreign Office — *un diplomatico della nostra rappresentanza in Iran è stato convocato al ministero degli Esteri dove gli è stato annunciato il rilascio. Nel frattempo Chaplin è tornato a casa». «E' stato interrogato a lungo dai suoi rapitori, quindi liberato* — ha aggiunto da Teheran un funzionario britannico, spiegando che *«i rapitori l'hanno selvaggiamente percosso nella prima mezz'ora, quando ha [illegible] resistenza. Oggi è stato riaccompagnato fino a 1500 metri da casa e quindi lasciato libero. Ha detto di essere stato tenuto prigioniero nel settore meridionale della capitale».*

Massima incertezza, ancora, sulla identità dei sequestratori: gli «organi del comitato centrale» menzionati dalle autorità iraniane sono una fazione delle guardie della rivoluzione, una milizia semi-ufficiale incaricata di vigilare sul rispetto degli ideali rivoluzionari. Questo spiega perché la scorta iraniana di Chaplin e di un diplomatico tedesco che ha assistito al rapimento si fosse rifiutata d'intervenire quando un'auto ha speronato la vettura su cui viaggiavano l'esponente britannico con moglie e bambini, ed il comandante ha obbligando Chaplin a scendere dopo una lunga colluttazione.

Il Foreign Office ha poi definito *«del tutto ingiustificata»* qualsiasi connessione tra il rapimento di Chaplin e le accuse nei riguardi del diplomatico iraniano Ghassemi, sorpreso a rubare in un supermercato di Manchester cui le autorità britanniche rifiutano di accordare l'immunità. Una dichiarazione di Teheran definiva «illegale» l'arresto del funzionario consolare, ribadendo che la *«Gran Bretagna sarà responsabile per le conseguenze».*

Ieri mattina, in Iran, i diplomatici britannici non sono riusciti a farsi ricevere dalle autorità: veniva loro fornita la spiegazione che il venerdì è festa nei Paesi musulmani. Il Foreign Office convocava allora ripetutamente l'incaricato d'affari iraniano a Londra Akhundzadeh Basti per esprimere la *«rigorosa protesta»* britannica e chiedere spiegazioni. Ma il rappresentante di Teheran ribadiva d'essere privo di informazioni.

Il responsabile del Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, ribadiva immediatamente la linea della *«fermezza».* Veniva esclusa qualsiasi possibilità di trattativa. *«Non sappiamo chi siano i rapitori* — dichiarava Sir Geoffrey — *ma riteniamo le autorità iraniane responsabili per l'incolumità del diplomatico».*

Il caso assumeva immediati riflessi politici interni in Gran Bretagna gettando l'ombra di un «caso Iran» sul dibattito elettorale. *(Ansa)*

Proseguono nello Sri Lanka gli attacchi contro i tamil

COLOMBO — Proseguono nello [illegible] gli [illegible] truppe governative [illegible] le postazioni dei guerriglieri tamil nelle zone rurali della penisola di Jaffna; nelle città e nei villaggi il coprifuoco è stato [illegible] per 4 ore per consentire alla popolazione di rifornirsi di generi di prima necessità.

Tilak Ratnakara, che dirige il centro governativo per le informazioni, ha detto che gli attacchi contro i tamil (in corso da quattro giorni) continuano: *«Le operazioni non sono state interrotte»*, ha dichiarato; *«le forze di sicurezza si limitano a evitare i villaggi e le città durante le ore di sospensione del coprifuoco».*

Una fonte militare ha reso noto che i [illegible] tamil si concentrano intorno al [illegible] di Valvettithurai.

Raid sudafricano a Maputo

Nella capitale del Mozambico [illegible] hanno attaccato sedi dei guerriglieri anti-apartheid - Tre morti

[illegible] — [illegible] sudafricani hanno attaccato nella notte tra giovedì e venerdì quattro edifici di Maputo, la capitale del Mozambico uccidendo tre persone. Gli edifici presi di mira dal [illegible] di [illegible] ospitavano uffici del disciolto «Congresso nazionale africano», il principale movimento nazionalista nero in Sud Africa. Una delle tre vittime si trovava in uno degli edifici presi di mira. A dare notizia dell'improvviso «blitz» è stata l'agenzia di stampa mozambicana. Nel suo dispaccio ha precisato che l'attacco è stato sferrato contemporaneamente da piccole unità formate ciascuna da quattro [illegible] giunti sul posto a bordo di auto.

Tra le vittime figurano una coppia di coniugi mozambicani ed il guardiano notturno di un caseggiato usato dagli esuli sudafricani in transito nel Mozambico.

A Pretoria gli alti gradi della Difesa non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sull'attacco. *«La [illegible] non è disposta a commentare accuse infondate su eventuali coinvolgimenti in incidenti avvenuti in Mozambico».*

A Lisbona l'agenzia di stampa lusitana *Lusa* sostiene che nell'attacco del commando sudafricani sono rimasti uccisi la sorella ed il cognato dell'attuale capo di Stato [illegible] delle Forze Armate del [illegible]. L'agenzia, che cita una fonte del ministero per la Sicurezza, scrive che i militari di Pretoria hanno fatto irruzione nell'abitazione di Antonio Pateguana uccidendo lui e la moglie con armi munite di silenziatore. *(Agi-Ap)*

[illegible] gli 007 d'Israele

Dopo il [illegible] dell'ufficiale costretto a una falsa confessione - Shamir si oppone [illegible] dei magistrati

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il procuratore generale, Yosef Harish, ha ordinato un'inchiesta della polizia (che può portare i responsabili davanti al giudice) sull'operato dei servizi di sicurezza (Shin Beth) e sugli undici agenti che nella causa contro il tenente circasso Nafsu hanno fornito false testimonianze davanti al tribunale militare e hanno estorto con mezzi illeciti confessioni all'imputato.

Il capo del governo si è dichiarato contrario all'inchiesta e ha detto di preferire una commissione inquirente giudiziaria perché dà maggiori garanzie di [illegible] e perché il Servizio segreto ha già espresso la sua assoluta contrarietà ad essere inquisito dalla polizia, a cui Harish ha già dato l'ordine di trasferire il dossier. E qui si apre una prima divergenza tra l'autorità politica e il più alto esponente della magistratura che dovrebbe avere potere di decisione assoluta. Ieri, dopo questo contrasto di competenze, il premier si è consultato tutto il giorno con esperti e con i ministri e domani il governo dovrà prendere una decisione.

Si prospetta una nuova accusa per i servizi segreti dello Shin Beth che deve agire nel quadro della legalità e che, un anno fa, è stato processato per l'uccisione di due terroristi catturati dopo avere dirottato l'autobus 300 il 12 aprile 1984: un caso non ancora chiuso e che ha causato una rivoluzione in seno ai servizi di sicurezza, ma anche nell'organizzazione giudiziaria con polemiche senza fine. Ora, davanti agli ultimi episodi, in Israele si ribadisce la necessità di stretti controlli da parte dell'autorità politica su tutti i [illegible] (Shamir e Amoren), ma soprattutto sul Shin Beth che si divide in quattro settori: il servizio di controspionaggio arabo; il servizio di controspionaggio nei Paesi dell'Est europeo; il servizio di controllo sugli arabi israeliani; lotta antiterroristica in collaborazione con l'esercito nei territori amministrati e con la polizia giudiziaria in Israele. Vent'anni di occupazione della Cisgiordania e di Gaza hanno enormemente [illegible] i suoi compiti e i suoi poteri: di qui la tentazione di uscire dai propri compiti e l'uso di metodi non strettamente conformi alla legge. Ora l'inchiesta deve [illegible] queste deviazioni, ma le accuse sono contestate dagli esponenti del «Servizio di sicurezza generale», fieri dei propri successi del passato, della propria autonomia e della segretezza da cui sono circondati.

Giorgio Romano

Beffa, follia, errore di rotta: le ipotesi sull'impresa del pilota tedesco

I misteri di un volo impossibile

Dopo [illegible] imbarazzata conferma della Tass: stiamo indagando sull'incidente - Alcuni testimoni [illegible] visto scendere dall'aereo anche [illegible] ragazza

Luttwak: un'altra Waterloo per i radar

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — «Un mistero? Direi di no. Esiste l'illusione popolare che le moderne difese aeree, specialmente di un Paese come l'Urss, siano impenetrabili. E invece è possibile, anche se non è facile, violarle non solo con un apparecchio da diporto, ma anche con uno di grandi dimensioni, purché venga ben pilotato e voli a bassa quota. Non fa differenza che il Cessna sia arrivato fino alla Piazza Rossa per un clamoroso errore o volontariamente». Una risata: «Al di là dell'episodio in sé, che è paradossale e divertente, questo Cessna ci ha dato una lezione: neppure Mosca è sicura, sebbene sia circondata da batterie di missili, e il territorio sovietico sia disseminato di artiglieria antiaerea e di radar».

Edward Luttwak, mitteleuropeo americanizzato, cresciuto in Sicilia — parla perfettamente l'italiano — esperto in questioni militari, come [illegible] i suoi [illegible] saggi, ha accolto prima con scetticismo poi con sbalordimento la notizia dell'avventura del due giovani tedeschi nel sacrario del comunismo internazionale. Ieri quasi nessun quotidiano negli Stati Uniti ha riferito la vicenda, e quelli che lo hanno fatto la hanno liquidata in [illegible] righe: a volte, la superpotenza è una grande isola. Quando si è convinto che non si trattava di uno scherzo, Luttwak ha consultato un manuale di navigazione aerea e fatto i calcoli di rotta. «Sì, il pilota del Cessna può aver sbagliato — ha concluso — la deviazione è di 90 gradi esatti, uno scatto del dispositivo».

«Certo — ha [illegible] Luttwak — il pilota [illegible] [illegible] che anziché il mare, che copre buona parte [illegible] [illegible] colma da lui programmato, stava sorvolando la terra; e a un certo punto, che la distanza era molto maggiore, circa 1100 km anziché 900. Il dubbio che la sua deviazione sia stata intenzionale ha qualche fondamento. Ma la regione percorsa dal Cessna non è montagnosa, vi si può volare tranquillamente anche nelle tenebre, basta l'altimetro». E perché l'atterraggio sulla Piazza Rossa? «Quando sono giunti su un colossale agglomerato urbano come Mosca, di notte, probabilmente impauriti e forse quasi senza carburante, la Piazza Rossa, con la sua ampiezza e la sua illuminazione, deve essere stata per loro un invito a scendere».

Luttwak sposta il discorso in campo militare. «La seconda guerra mondiale ci ha insegnato molte cose. I radar coprono una grande parte di cielo, ma non i primi quattro gradi, quelli più vicini a terra, dove qualsiasi cosa può sfuggire alla loro attenzione. I sistemi antiaerei, un tempo di artiglieria oggi missilistici, sono programmati per contrastare le violazioni multiple delle difese nazionali, non quelle sporadiche e inattese. Guardiamo le percentuali della seconda guerra mondiale: se durante un [illegible]o veniva abbattuto il 12-15 per cento degli aerei nemici, era una vittoria strepitosa, e infatti una perdita [illegible] genere neutralizzava gli aggressori per due settimane-un mese. Da allora, i radar non sono molto migliorati, ma le tecniche per evitarli [illegible]».

«Un esempio molto attuale — aggiunge Luttwak — è quello degli Awacs. I radars volanti mobilitati nella lotta contro la droga. Essi sorvegliano le nostre frontiere col [illegible] e i Mari [illegible] Caraibi. Ma i trafficanti li [illegible] con disinvoltura, volando radenti al suolo». «Del resto — aggiunge — il generale cubano Rafael Del Pino Diaz, sottosegretario alla Difesa del regime di Castro, che ha appena disertato chiedendo rifugio politico negli Stati Uniti, ha raggiunto indisturbato la Florida dall'Avana: il suo arrivo [illegible] di Key West ha lasciato tutti esterrefatti. Qualche anno fa, addirittura, un aereo di linea di Cuba, diretto a Città del Messico, uscì di rotta per sbaglio, e si appròò negli Stati Uniti del Sud per ricevere prima di essere [illegible]».

Nel giudizio di Luttwak, proprio [illegible] realtà rende improbabile, che [illegible] mento del Jumbo sudcoreano sia stato un errore. «Quello è uno spazio aereo controllatissimo — rileva — l'apparecchio [illegible] alla quota ideale per i radar, e procedeva diritto. [illegible] erano verificate altre violazioni in precedenza, e il sistema difensivo era in allarme, pronto a scattare». Altri [illegible] militari americani si rifanno a queste osservazioni per esprimere profonde riserve sul progetto delle guerre stellari del presidente Reagan. A loro parere, lo scudo spaziale può essere valido ad alte quote, per le grandi parabole, ma non lo è ad esempio per i bombardieri, che riuscirebbero a perforarlo. Perciò attribuiscono grande importanza alla tecnologia Stealth.

Questa tecnologia rende gli aerei invisibili ai radar anche se volano ad altissima quota: rappresenta uno dei punti di forza degli Usa nei confronti dell'Urss. L'aviazione militare americana possiede già decine di caccia Stealth e sta mettendo a punto i primi bombardieri. I critici delle guerre stellari sostengono che il prossimo passo dovrebbe essere il rafforzamento delle difese non stellari ma terrestri. Come fa notare Luttwak, «l'Urss ha sbarramenti antiaerei dieci volte più numerosi e potenti degli Stati Uniti, anche se ha un territorio quattro volte più esteso».

Ennio Caretto

«Ha sfiorato la tomba di Lenin»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — [illegible] conferma ufficiale, l'agenzia Tass l'ha diffusa [illegible] ieri [illegible] ventiquattro ore dopo i fatti: «Un piccolo aereo da turismo, pilotato da Mathias Rust, cittadino tedesco occidentale, ha violato giovedì lo spazio aereo sovietico nella [illegible] della città di Kohtla-Jarve. Il volo dell'aereo [illegible] sopra del [illegible] sovietico non è stato interrotto, e l'aereo è atterrato a Mosca. Le [illegible] competenti stanno conducendo un'inchiesta sull'incidente». Un linguaggio piuttosto riservato, [illegible] una storia così poco ordinaria, eccezionale anzi: perché l'aereo, come ormai tutta Mosca ieri sera già sapeva, è atterrato [illegible] poco [illegible] le 19,30 nel cuore — storico e politico — della capitale. Sulla Piazza Rossa, in faccia al Cremlino e al mausoleo di Lenin.

La secca ritrosia e le omissioni del comunicato Tass si spiegano, forse, con il forte imbarazzo che un simile incidente ha suscitato tra le autorità sovietiche. Perché la domanda che tutti si pongono, a Mosca, è come sia [illegible] possibile che un aereo straniero — sia pure civile, sia pure molto piccolo, [illegible] pure dall'apparenza inoffensiva e quieta — abbia sorvolato, indisturbato, il Cremlino e [illegible] [illegible] in piena Mosca, dopo [illegible] viaggiato per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Urss. [illegible] è circondata [illegible] una cintura protettiva di missili antiaerei e da un sistema di radar — militari e [illegible] — in grado di scoprire, in [illegible] raggio di [illegible] chilometri, un aereo che [illegible] anche a quota molto [illegible]. Che [illegible] è successo, che cosa non ha funzionato?

L'agenzia sfiora il tema con l'accenno, un po' ambiguo [illegible] [illegible] interruzione del volo. Facendo intendere che della presenza del velivolo la sorveglianza [illegible] potrebbe [illegible] accorta, [illegible] di [illegible] intervenire (ma perché?). Ma la Tass non lascia irrisolto soltanto un quesito tanto importante. Il breve dispaccio non informa [illegible] [illegible] provenienza dell'aereo (un [illegible] 172B, ma neanche questo è precisato dall'agenzia); anche se l'accenno alla città di Kohtla-Jarve, in Estonia, fa intendere che il monomotore proveniva da Nord (era partito, infatti, da Helsinki). Non conferma [illegible] a bordo c'era [illegible] [illegible] [illegible] (una [illegible] che molti testimoni hanno [illegible] mentre, [illegible] col pilota, un giovane di Amburgo, veniva portata via dai militari).

[illegible] fornisce la dinamica dell'atterraggio, ricostruito invece nel [illegible] [illegible] testimoni: secondo i presenti, il piccolo aereo — bianco con una fascia azzurra sul fianco — è arrivato da Nord, ha passato la Moscova e ha raggiunto il museo storico, all'altra estremità della [illegible]za. Dopo tre giri ha agitato le ali per far segno che stava scendendo di quota, «ha sfiorato il mausoleo di Lenin» e si è posato accanto alla cattedrale [illegible] San Basilio.

Subito [illegible] gruppo [illegible] poliziotti — sempre numerosi in quella zona — ha circondato l'aereo, impedendo a tutti di avvicinarsi. Quando, più tardi una troupe [illegible] tv americana ha cercato di riprendere [illegible], è stata allontanata. In piena notte [illegible], [illegible] dopo le tre, il Cessna è stato caricato su un camion e portato — pare — all'aeroporto di Sheremetevo, [illegible] la scorta di sei auto della milizia.

Tra i tanti misteri del Cessna [illegible] ci sono le ragioni [illegible] hanno spinto il pilota a far rotta [illegible] Mosca. Escluso un errore — impossibile, secondo tutti gli esperti — le ipotesi sono soprattutto due: un gesto di follia (ma sarebbe stata una pazzia improvvisa, perché alla partenza il giovane è parso in perfetta salute). O una protesta, un gesto originato, forse, dal [illegible] [illegible] [illegible] che anche il sorvegliatissimo impero sovietico è vulnerabile.

Emanuele Novazio

Mathias Rust, 22 anni, ha conseguito il brevetto ad Amburgo solo lo scorso anno

Amburgo. Mathias Rust (indicato dalla freccia), 19 anni, insieme con il fratello Ingo in una recente immagine scattata all'aeroporto di Uetersen, a pochi chilometri da Amburgo (Tel. Ap)

Un bancario mancato malato di aeronautica

BONN — Mathias Rust, il pilota di 22 anni di Amburgo atterrato sulla Piazza Rossa, possiede il brevetto di pilota privato solo dallo [illegible] anno e in tutto ha compiuto 40 ore di volo.

Nell'«Aeroclub Hamburg motorsport» dove ha conseguito il brevetto, Rust viene descritto come un ambizioso e un entusiasta [illegible] volo. Poco prima [illegible] conseguire il brevetto ha lasciato il suo lavoro in banca dove stava per concludere un periodo di praticantato. Dopo aver deciso di diventare pilota [illegible]fessionista ha fatto ogni possibile lavoro per pagarsi i lunghi voli con gli aerei del club al quale era iscritto, necessari per il brevetto.

Rust, secondo quanto ha reso noto la sua famiglia, è partito il 13 maggio da Amburgo [illegible] una lunga [illegible]sione nei cieli [illegible] [illegible]navia. Dopo una settimana di silenzio si era fatto sentire per telefono martedì da Helsinki annunciando di essere in partenza per Stoccolma. Poi i timori di un possibile incidente e quindi la notizia dell'atterraggio sulla Piazza Rossa, accolta dalla famiglia prima con scetticismo e poi con gioia. I genitori [illegible] [illegible] Rust [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] politico nell'impresa e la madre [illegible] aggiunto: «Non sono assolutamente preoccupata. Ho molta fiducia nel mio ragazzo».

Il Cessna che ha violato le [illegible] sovietiche è considerato [illegible] dei migliori velivoli da turismo

L'aereo per famiglia che atterra in 50 metri

La produzione negli Stati Uniti e in Francia è [illegible] sospesa lo scorso anno - Ha [illegible] autonomia massima di [illegible] chilometri, vola a 180 chilometri l'ora - E' utilizzato per l'addestramento dei piloti [illegible] e militari

Mercoledì un pilota russo di 34 anni, dopo aver eluso i radar della difesa costiera sovietica, è riuscito ad arrivare in [illegible] della Svezia precipitando infine, con il suo biplano monomotore Antonov, nel Mar Baltico nei pressi dell'isola di Gotland; dieci giorni fa un ingegnere cecoslovacco con un deltaplano a motore è fuggito nella Germania Occidentale tenendo [illegible] da [illegible] caccia; ieri, infine, l'impresa più clamorosa di un ragazzo di 22 anni che «buca» le sofisticate difese sovietiche e atterra sulla Piazza Rossa con un aeroplanino da piloti della domenica. Come dire, il coraggio e la fantasia (o il caso) vincenti sulla tecnologia più raffinata.

Il Cessna 172 (Skyhawk) usato per l'impresa è un monomotore ad ala alta in grado di portare quattro persone ad una velocità di crociera di circa 180 [illegible] l'ora. Progettato dalla Cessna di Wichita, Kansas, maggior costruttore mondiale di aerei «da turismo», è stato costruito in circa 40 mila esemplari fino allo scorso anno, quando la produzione è stata sospesa, sia nello stabilimento americano sia in una fabbrica che la Cessna ha in Francia, a Reims. (Tra il '66 e il '67 ne sono stati costruiti anche 237 esemplari per l'addestramento militare con la denominazione di T-41 Mescalero).

L'aereo che è atterrato ieri sulla Piazza Rossa è appunto stato costruito in Francia. Ha un motore Avco Lycoming da 160 cavalli, [illegible] triciclo fisso e, nella versione a lungo raggio, serbatoi capaci di 257 litri in grado di consentirgli di volare per circa 1390 chilometri. (Tra Helsinki e Mosca ci sono circa 900 chilometri ma il volo dovrebbe essere stato un poco più lungo perché il pilota si sarebbe prima diretto ad Ovest verso Stoccolma per poi virare di 90 gradi e dirigersi sulla capitale sovietica).

«Il Cessna 172 è, nel suo genere, un ottimo aereo, molto sicuro, dotato della capacità di atterrare in uno spazio di 200 metri, o addirittura di 60 metri se il pilota ci sa fare; una vera papera del cielo. L'atterraggio sulla Piazza Rossa non ha quindi presentato particolari difficoltà», dice *Luciano Diodoro*, consigliere delegato della società *Aliadriatica di Pescara*, che possiede tre velivoli di questo tipo. *Molto diffuso in America, in Francia, in Germania (è l'aereo per famiglia), è presente in un buon numero di esemplari anche in Italia dove è utilizzato come velivolo-scuola da numerosi aeroclub.*

«Che il giovane pilota tedesco sia finito a Mosca volontariamente o per errore ha dimostrato di saperci fare», dice un tecnico dell'Aeroclub torinese. *Il volo, infatti, deve essere avvenuto tutto a bassissima quota, a filo degli alberi; solo così il velivolo, a struttura interamente metallica e di dimensioni discrete (lunghezza 8 metri e 20, apertura alare 10 metri e [illegible]) è potuto sfuggire ai radar sovietici, [illegible] a mascherarsi dietro i rilievi del terreno e a confondere la propria traccia fra le innumerevoli eco provocate dal suolo. In questo modo, però, il pilota è stato [illegible] a rinunciare a servirsi dei Vor, cioè dei radiofari che segnano le aerovie e i cui segnali [illegible] possono [illegible] captati vicino al suolo. Se quindi il pilota ha puntato volontariamente su Mosca ha dovuto «navigare» usando esclusivamente la bussola. A meno che avesse a bordo un ricevitore Loran con il quale [illegible] [illegible] potuto regolarsi sui dati trasmessi dai satelliti, [illegible] [illegible] [illegible] avere la posizione con l'approssimazione di pochi metri.*

Resta il fatto che un aereo è riuscito a volare per almeno cinque ore sul territorio sovietico prima sfuggendo ai radar [illegible] difesa costiera dell'Estonia poi sfidando [illegible] [illegible] [illegible] formidabili difese elettroniche di Leningrado e della stessa Mosca, forse la zona più protetta del globo, senza che sugli [illegible] [illegible] apparisse la minima traccia.

Vittorio Ravizza

[illegible] del mondo

Dopo il trapianto, l'Aids

WASHINGTON — Due americani hanno contratto il virus dell'Aids per aver ricevuto organi prelevati da un sieropositivo, morto in un incidente stradale. Lo ha annunciato il Centro di controllo delle malattie (Cdc) di Atlanta, in Georgia. E' il primo caso del genere di cui si abbia notizia. Il donatore era stato sottoposto a un test per l'Aids prima del trapianto, ma non era stata rilevata alcuna anormalità, anche a causa delle numerose trasfusioni di sangue che la vittima aveva subito prima di morire. I due infettati, che hanno ricevuto un rene e il fegato, per il momento non sembrano sviluppare la malattia. (Ansa-Afp)

Polonia: oppositori fermati

VARSAVIA — Quattro dirigenti di Solidarnosc, Wladyslaw Frasyniuk, Josef Pinior, Marek Muszynski e Eugeniusz Szumiejko, sono stati fermati ieri a Wroclaw dalla polizia. Lo si è appreso da fonti dell'opposizione le quali non escludono che la ragione dei fermi rientri nel quadro delle possibili misure «profilattiche» annunciate dalle autorità in vista della prossima visita del Papa in Polonia.

La polizia ha inoltre avuto una «conversazione di avvertimento» con Ewa Kulik, l'unica donna membro della direzione clandestina di Solidarnosc insieme a Zbigniew Bujak. (Ansa)

Kommunist cambia direttore

MOSCA — Ivan Frolov non è più direttore di Kommunist, la rivista teorica del pcus. Ne dà notizia lo stesso periodico, precisando che Frolov è stato chiamato ad altro incarico all'interno del comitato centrale del partito, una formula che non fa pensare a una caduta in disgrazia. Nel luglio dello scorso anno Kommunist era stato criticato dal Politburo, che aveva invitato i responsabili a modificarne l'orientamento: da allora, sotto la direzione di Frolov, la rivista si era impegnata nella difesa delle [illegible] di Gorbaciov.

Gli vietano di fumare in casa

OTTAWA — Il tribunale di Ottawa ha proibito a un uomo di fumare a casa sua. La decisione è stata presa su richiesta della moglie del fumatore, Jacqueline Reed, 57 anni, operata due anni fa di cancro ai polmoni. La donna non era riuscita con le buone a convincere il marito a smettere con il vizio della sigaretta e si era rivolta ai giudici. «Se continua a fumare in casa mio marito mi accorcia la vita», ha scritto la Reed nel ricorso; il tribunale le ha dato ragione. (Ansa)

Manila, guerrigliere d'assalto

MANILA — Un centinaio di guerriglieri comunisti filippini guidati da tre donne si sono scontrati con le truppe governative; nel conflitto a fuoco sono morti dieci soldati. Secondo una fonte militare, la violenta battaglia è cessata solo dopo l'intervento di un elicottero che ha bombardato le postazioni degli irregolari. Le donne a capo di formazioni ribelli, soprannominate «amazzoni», hanno accresciuto sempre più il loro ruolo nella guerriglia comunista. (Ansa-Reuter)

Argentina, perdono ai militari

Il Senato vota la legge di pacificazione - Il capo di Stato Maggiore risponde che non basta e difende la «guerra sporca» e i golpe

BUENOS AIRES — Si aggrava il dissenso fra civili e militari in Argentina, e la speranza di una riconciliazione sembra diventare sempre più illusoria. Mentre il Senato approvava la controversa legge del perdono, con un emendamento suggerito dal presidente Alfonsin che estende i benefici dell'impunità anche agli ufficiali superiori, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale José Caridi, rivendicava la cosiddetta «guerra sporca» e chiedeva l'adozione di «misure politiche che permettano una definizione positiva delle conseguenze di quella guerra».

Era atteso negli ambienti politici e parlamentari il discorso di Caridi, pronunciato ieri in occasione della giornata dell'esercito, per poter valutare a caldo le reazioni dei militari alla legge dell'obbedienza dovuta, che dovrà adesso tornare alla Camera, a causa dell'emendamento introdotto nel testo che estende il perdono anche agli ufficiali superiori che, durante la repressione, si limitarono ad eseguire ordini.

Il generale Caridi — anche lui come tanti altri con conti in sospeso con la giustizia — ha sollevato nuove riserve sull'efficacia della legge, mettendo in dubbio che essa possa calmare l'animo delle forze armate e contribuire a ricostituire la piramide gerarchica, infranta ad aprile scorso con la ribellione dei giovani ufficiali.

Su alcuni passaggi del discorso il ministro della Difesa Horacio Jaunarena avrebbe posto il suo veto. Ma il generale non ha sentito ragioni ed ha inserito nel messaggio un capoverso in cui si sottolinea «l'alto prezzo» pagato dall'esercito per la sua lotta contro la guerriglia, compresa «l'ingratitudine e l'indifferenza di alcuni cittadini, la condanna dei comandanti e la denuncia di numerosi camerati». Fonti politiche hanno giudicato particolarmente irritante il riferimento ai cinque membri delle prime giunte militari che, nel 1985, furono condannati a dure pene quali responsabili diretti di assassinii, sequestri e torture di avversari politici, durante la passata dittatura.

Il capo dello stato maggiore ha detto che «lo sterminio dei guerriglieri fu l'unica alternativa valida per preservare la nazione», una frase che non lascia dubbi sulla tesi rivendicata più volte dalle forze armate, secondo cui la «guerra sporca» fu un «gesto eroico» che permise l'avvento della democrazia. Egli ha anche giustificato i numerosi colpi di Stato attuati negli ultimi 56 anni; a suo giudizio essi sono «legittimi» anche se hanno allontanato le forze armate «dal ruolo specifico che indica la legge». Alla cerimonia, svoltasi nella sede dell'Accademia militare, era presente il ministro Jaunarena, il quale sarebbe sul punto di rassegnare le dimissioni. (Ansa)

Oggi la relazione del Governatore della Banca d'Italia

Ciampi, che [illegible] dopo il [illegible]

Davanti al pericolo [illegible] una nuova recessione inviterà a [illegible] la domanda interna, il costo del lavoro e quello [illegible] denaro - Chiederà più autonomia per le banche pubbliche rispetto all'Iri

Goria: l'economia italiana crescerà quest'anno del 3%

Il ministro ha presentato la «relazione di cassa»

ROMA — Un giorno prima [illegible] governatore Ciampi, Goria fa il punto sulla situazione [illegible] a modo suo. Per il ministro del Tesoro, [illegible] tutto [illegible]: 1) non c'è pericolo di una recessione internazionale; 2) l'economia italiana continuerà a svilupparsi anche se «necessita molta attenzione»; 3) l'[illegible] della finanza pubblica non è per ora preoccupante, anche se «soltanto con i dati di maggio e ancor più con quelli di giugno [illegible] possibile ridurre i margini di incertezza».

La «relazione di [illegible] del Tesoro, inviata [illegible] Parlamento disciolto, ha lo scopo principale di seguire l'andamento della spesa e dell'entrata. [illegible] i [illegible] desiderati, o piuttosto [illegible] e oltre i [illegible] come molti [illegible] il deficit pubblico del 1987? Goria [illegible] fornisce [illegible] cifre, [illegible] che [illegible] ci sono [illegible] di pessimismo.

Nel primi 4 mesi di quest'anno già si sono accumulati 40.100 miliardi di deficit; siccome la cifra è pressoché uguale a quella dei primi mesi del 1986, e nel 1986 il deficit finale [illegible] molto facile [illegible] si arriverà a [illegible] a fine '87.

No, sostiene [illegible] il raffronto non è così semplice, per svariate ragioni. [illegible] (limitarsi a una sola», si legge nella relazione, i conti dell'Inps presentano un'anomalia: scioperi delle Tesorerie provinciali nel dicembre '85 avevano distorto le cifre dei primi mesi '86. Secondo i calcoli del Tesoro il disavanzo «vero» dell'ente previdenziale è in discesa, come si voleva: da 7368 miliardi nel primo quadrimestre '86 a 6137 nel primo quadrimestre '87.

Il ministro del [illegible] sostiene comunque che non bisogna «abbassare la guardia neppure per un minuto, pronti e determinati a intervenire non appena elementi diversi da quelli oggi noti dovessero far apparire squilibri gravi rispetto agli obiettivi». Resta perciò in piedi l'ipotesi di una [illegible] fiscale estiva qualora i conti dello Stato peggiorassero, ad esempio per un aumento di spese dovuto a motivi [illegible]

Frattanto, l'andamento dell'inflazione appare stabile. L'Italia è ora a un tasso di aumento dei prezzi del 4, [illegible] annuo, vicino al 4% [illegible] era l'obiettivo del [illegible] per il 1987, e «le [illegible] in atto nelle [illegible] [illegible] così non giustificano timori di accelerazioni».

Anche i conti con l'estero «non presentano [illegible] di sorta», sostiene Goria in netta contrapposizione al presidente [illegible] Confindustria, Luigi Lucchini. Sia la bilancia [illegible] che quella valutaria «hanno segnato un miglioramento ulteriore nel corso dei primi mesi dell'[illegible]». Anzi la bilancia dei pagamenti, dopo il prevedibile avanzo di quest'anno, dovrebbe conseguire un pareggio nel 1988.

Il ministero del Tesoro conferma a tutt'oggi la previsione di crescita per l'economia italiana formulata mesi fa, in un contesto internazionale migliore: 3% per quest'anno. Quanto alle prospettive dell'economia mondiale, [illegible] si rifà [illegible] previsioni dei «principali organismi internazionali (Fmi, Ocse, Cee) e centri di ricerca», che per ora prevedono un andamento «nel suo complesso soddisfacente». E' una situazione che «non può essere considerata esaltante, [illegible] tale da far configurare fenomeni di recessione internazionale».

a. b.

ROMA — Luci accese fino a tarda sera ieri in via Nazionale per gli ultimi preparativi dell'assemblea della Banca d'Italia. Tutto è pronto per il grande [illegible] mento di questa [illegible] alle 10,30, quando il governatore Carlo Azeglio Ciampi leggerà ai circa 1800 invitati (banchieri, finanzieri, economisti, imprenditori, politici e giornalisti) le 33 cartelle delle sue «considerazioni finali» [illegible] di salute della nostra economia.

Il [illegible] di Ciampi al mondo politico e imprenditoriale [illegible] sempre [illegible] nell'ultima paginetta e [illegible] ne. Un messaggio [illegible] inevitabilmente terrà conto delle incertezze provocate dall'attuale negativo andamento [illegible] congiuntura internazionale. Non è più il tempo [illegible] delle «pericolose euforie» denunciate dal governatore lo scorso anno.

La contrazione del [illegible] mercio mondiale, le spinte protezionistiche, il pericolo di un [illegible] sione, la piaga [illegible] dell'indebitamento pubblico, i problemi «drammaticamente [illegible] dell'occupazione e [illegible] Mezzogiorno rendono [illegible] impervio il sentiero [illegible] porta al definitivo risanamento e allo sviluppo. E Ciampi, ancora una volta, [illegible] probabilmente appello [illegible] per allontanare il pericolo di [illegible] rovinosa recessione.

La relazione del governatore cade quest'anno alla vigilia di due importanti eventi, il «vertice» di Venezia dei sette maggiori Paesi industrializzati, in programma proprio [illegible] dopo l'assemblea della Banca d'Italia, e il voto del 14 giugno. Ciampi farà probabilmente riferimento [illegible] negative prospettive di un restringimento degli scambi commerciali, sottolineando i rischi per la nostra economia che non potrà più contare su aiuti esterni ma dovrà reggersi sulle proprie gambe.

Di qui l'invito ad un più severo controllo della domanda interna per dare maggiore competitività al prodotto «made in Italy». Una manovra che toccherà al governo del dopo elezioni e che richiederà passaggi stretti sui fronti del costo del lavoro e del costo del denaro. Così come si dovrà fare ogni sforzo per migliorare i conti pubblici sempre in forte squilibrio, nonostante i progressi evidenziati proprio ieri dal ministro del Tesoro, Goria. La Banca d'Italia, da parte sua, conti[illegible] nella [illegible] politica di [illegible] che ha consentito [illegible] lira [illegible] uscire indenne [illegible] ultime bufere valutarie.

L'intervento [illegible] Ciampi [illegible] poi altri [illegible] come quelli degli intermediari finanziari e di un sistema bancario chiamato a fronteggiarsi apertamente con la concorrenza internazionale. Già lo scorso anno il governatore dedicò a questi problemi due capitoli delle sue «considerazioni». Negli ultimi dodici mesi su entrambi i fronti sono stati compiuti importanti passi avanti, ora bloccati dalla crisi politica. Ma presto si dovrebbe riprendere il cammino interrotto.

Il discorso dovrebbe riguardare in particolare le banche pubbliche. Da tempo l'istituto di emissione sta premendo l'acceleratore per stimolare la concorrenza e l'efficienza del sistema bancario, in vista della liberalizzazione dei mercati prevista per il 1992. E in questo quadro, Ciampi dovrebbe oggi auspicare un minor controllo statale sulle banche pubbliche, una maggiore apertura sui mercati e un rapporto di minor sudditanza nei confronti dell'Iri (che è l'azionista di maggioranza delle tre banche di interesse nazionale).

Fin da ieri pomeriggio la stamperia interna di via Nazionale ha incominciato a sfornare le 15 mila copie dei due volumi della relazione. Il volumetto delle «considerazioni finali» di Ciampi sarà invece stampato nella notte. E' stato sempre così, per ragioni di riservatezza e per dar modo al governatore di tener conto anche [illegible] eventi [illegible] minuto. In [illegible] con l'assemblea, la [illegible] e i sindacati autonomi [illegible] dipendenti della Banca d'Italia hanno annunciato scioperi articolati. Cgil e Cisl non [illegible] associati alla protesta.

Emilio [illegible]

Carlo Azeglio Ciampi

Bilancia commerciale: passivo [illegible] 1380 miliardi (343 nell'86)

[illegible] le esportazioni [illegible] aprile [illegible] il deficit

Nei primi 4 mesi «buco» di 5369 miliardi, contro i 6019 dello stesso periodo dell'anno scorso

Ecco i saldi mensili (in miliardi di lire) registrati dalla Bilancia commerciale italiana nel 1986 e nel 1987:

MESE	1986	1987
GENNAIO	—2071	—1537
FEBBRAIO	—1597	[illegible]
MARZO	—1506	— 460
APRILE	— 343	[illegible]
MAGGIO	—1073	—
GIUGNO	+ 248	—
LUGLIO	+ 1318	—
AGOSTO	+ 2111	—
SETTEMBRE	— 784	—
OTTOBRE	[illegible]	—
NOVEMBRE	— 158	—
DICEMBRE	+ 335	—

Ed ecco i saldi dell'intero quadrimestre dei vari settori (miliardi):

[illegible]	[illegible]	1987	SETTORE	[illegible]	1987
Agricoltura	— 3.947	—3.461	Mezzi trasp.	— [illegible]	— 722
[illegible]	[illegible]	—6.180	A[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metalli	— 2.487	—2.200	Tessile	[illegible]	[illegible]
Min. non met.	+ [illegible]	+ [illegible]	Altri	[illegible]	+ 1.194
Chimica	— 2.569	—2.751	[illegible]	+ 3.303	+ [illegible]

[illegible] — Nel [illegible] di aprile è tornata ad allargarsi la forbice [illegible] importazioni ed esportazioni: il risultato è stato un deficit della bilancia commerciale italiana di 1380 miliardi, contro i 343 miliardi dello stesso mese dell'86. E' quanto si [illegible] resi noti [illegible] dall'I[illegible].

Nei primi quattro mesi di quest'anno, il passivo è [illegible] pari a 5369 [illegible] contro i 6019 miliardi del primo [illegible] drimestre '86.

I dati dell'Istat indicano [illegible] lo scorso mese di aprile il [illegible] delle importazioni è continuato a [illegible] raggiungendo i 13.330 miliardi (il 2,4 per cento in più rispetto all'aprile '86), mentre quello delle esportazioni è diminuito del [illegible] per cento attestandosi su 11.950 miliardi.

Il deficit di 1380 miliardi, osserva l'Istat, deriva da un saldo negativo di 1453 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di appena 73 miliardi per le altre merci.

In particolare, in aprile hanno segnato il passo le esportazioni italiane dei settori tessile e metalmeccanico che si sono attestate sugli stessi livelli dell'aprile 1986: il loro valore è [illegible] infatti pari rispettivamente a 2233 e 4046 miliardi.

Tra le importazioni, sono state quelle metalmeccaniche, con un valore pari a 2654 miliardi, e quelle agroalimentari (2297 miliardi) a segnare i maggiori aumenti.

Considerando il periodo gennaio-aprile '87, si rileva che sono diminuite quasi in eguale misura sia le importazioni (meno 4,7% [illegible]) rispetto al primo quadrimestre '86 per un valore pari a 51.595 miliardi) sia le esportazioni (meno 5 per cento per un valore di 46.229 miliardi).

Il passivo registrato al termine del primo quadrimestre, osserva l'Istat, è il risultato di un saldo passivo di 10.086 miliardi per i prodotti energetici e di un attivo di 4.049 miliardi per le altre merci. *(Ansa)*

[illegible] finanziari le «idee» degli [illegible]

ROMA — «Finanziare le idee»: con questo slogan il [illegible] Banco [illegible] e la [illegible] nazionale dell'artigianato hanno presentato [illegible] convenzione, sottoscritta dalle due presidenze [illegible] per offrire agli artigiani nuove linee di credito nel campo dell'innovazione. A rappresentare la Cna, il segretario nazionale Franco Cruciani non [illegible] celato [illegible] l'insufficienza della legge [illegible] che avrebbe [illegible] ero[illegible] e [illegible] perduto, proprio per favorire l'innovazione tecnologica nel settore artigiano.

«In realtà — ha affermato Cruciani — la legge 696 [illegible] dimostrata [illegible] strumento finanziario [illegible] efficacia, perché, se è vero [illegible] ha consentito l'acquisto di macchine utensili nei settori tessile, abbigliamento e meccanico, non ha favorito la ricerca scientifica e tecnologica applicata al comparto artigiano, né ha offerto la possibilità di usufruire di studi merceologici, [illegible] di mercato, di promozione commerciale».

Secondo Cruciani, la Cna ha [illegible] l'iniziativa della convenzione con il Nuovo [illegible] Ambrosiano con l'obiettivo di ottenere il finanziamento di quelle idee capaci di portare una ventata di ammodernamento produttivo, commerciale e promozionale [illegible] settore dove, appunto, le idee non mancano, mentre è insufficiente il [illegible] dell'innovazione e del cambia[illegible] dell'imprenditoria artigiana.

In altre parole, la legge 696 ha consentito la riapertura dei termini per l'acquisto di macchinario moderno per la produzione [illegible], ma [illegible] contempla l'ipotesi [illegible] finanziamento [illegible] «investimenti immateriali» (ricerca scientifica applicata, [illegible] di mercato, analisi di [illegible] progettazione, brevettazione, certificazione, industrializzazione di nuovi prodotti e nuove tecnologie di processo).

Di qui la [illegible], per la Cna, di stipulare una convenzione [illegible] il mondo bancario, e in questo caso con il Nuovo Banco Ambrosiano, per offrire agli artigiani associati la possibilità di finanziare il rinnovamento completo, produttivo e commerciale, [illegible] artigiana.

[illegible]

BONN — Al di [illegible] della [illegible] disponibilità alla cooperazione internazionale, la Bundesbank dovrà sempre [illegible] la priorità al compito assegnatogli dalla costituzione della Germania Federale, vale a dire la stabilità del marco. Lo [illegible] il presidente [illegible] Bundesbank, Otto Poehl, a Francoforte, rispondendo [illegible] alle continue richieste di maggiori stimoli di crescita economica che altri Paesi rivolgono alla Germania Federale. [illegible] sarebbe un profitto per [illegible] nemmeno per i nostri partner, se noi gettassimo a mare i [illegible] principi della nostra politica», [illegible] detto Poehl ad una settimana dall'inizio del vertice economico di Venezia, dove [illegible] ruolo di [illegible] secondaria importanza.

[illegible] Cooperative [illegible]

FORLI' — Si svolge oggi e domani a Castrocaro Terme (Forlì) la 2ª Assemblea delle cooperative di solidarietà sociale aderenti alla Confcooperative (la centrale «bianca» del movimento cooperativo organizzato). L'incontro vede la partecipazione di un migliaio di delegati espressi dalle 700 cooperative che si possono definire [illegible] di auto-organizzazione imprenditoriale della realtà locale per rispondere, mobilitando le diverse risorse disponibili, ai bisogni dei propri membri più deboli.

L'indice economico Usa è sceso [illegible] 0,6% lo [illegible] mese

Il [illegible] [illegible] il rialzo (1314)

ROMA — Dollaro in rialzo sui mercati valutari italiani: la divisa statunitense, infatti, è stata fissata a 1314,30 lire contro le 1310,50 lire della quotazione ufficiale di giovedì. Il marco è rimasto sostanzialmente stabile essendo stato quotato 722,05 lire contro le 722,175 lire di giovedì.

La giornata valutaria è stata contrassegnata da una relativa stabilità. Il dollaro, come si è detto, si è leggermente rafforzato confermando la ripresa di questi giorni. Il marco tedesco è invece rimasto praticamente fermo mantenendo una sostanziale stabilità. Anche i [illegible] delle altre valute dello Sme sono [illegible] vicini a quelli di giovedì.

Il cambio lira-franco francese ha chiuso a quota [illegible] (216,625) mentre il fiorino olandese [illegible] ha segnato una quotazione di 641,05 (641,28 ieri). Il franco belga è rimasto attorno alle [illegible] lire, mentre la sterlina inglese ha guadagnato una lira (2138,85 contro 2137,50).

Quasi fermi [illegible] e franco svizzero: la prima valuta ha registrato una quotazione ufficiale di 9,133 mentre il [illegible] svizzero si è assestato attorno alle 871,625 lire (871,225).

Intanto l'indice dei principali indicatori dell'economia americana ha registrato una [illegible] aprile, superando ampiamente le previsioni degli esperti che pensavano ad una caduta dello 0,3-0,4%. Nel contempo, il dipartimento del Commercio ha rivisto in rialzo l'indice relativo al mese di marzo, comunicando che in quel mese si è avuto un rialzo dello 0,8%, doppio rispetto allo 0,4% calcolato in via preliminare.

[illegible] spese pubbliche e sgravi fiscali per sostenere i consumi

Tokyo rilancia l'economia

TOKYO — Il governo giapponese ha approvato ieri misure straordinarie per stimolare la crescita dell'economia e spuntare in qualche modo le critiche dall'estero per l'enorme surplus commerciale. Il pacchetto comprende spese pubbliche per 5 mila miliardi di yen, pari a 34,84 miliardi di dollari, e sgravi fiscali per 1000 miliardi di yen, pari a 6,97 miliardi di dollari. In un comunicato, si sottolinea che i provvedimenti mirano a «soddisfare una urgente necessità di agire efficacemente per una robusta espansione dell'economia centrata sulla domanda interna e per correggere gli squilibri esterni strutturando più armoniosamente le relazioni con l'estero». Con questa ultima iniziativa, il governo Nakasone spera di centrare l'obiettivo di crescita del 3,5% destagionalizzato fissato per l'esercizio 1987 apertosi in aprile.

Il tasso di disoccupazione giapponese, secondo un annuncio diffuso dall'ufficio statistica proprio ieri, si è intanto riportato a quota 3% in aprile, contro il 2,9% dei due mesi precedenti, bissando il livello di gennaio quando con il 3% appunto si era toccata la punta più alta dal 1953, anno d'inizio della raccolta dei dati sulla occupazione.

Per gli standard dei Paesi europei e degli [illegible] Uniti stessi, un valore del [illegible] può [illegible] in [illegible] Paese come il Giappone tradizionalmente uso ad altissimi tassi di occupazione viene visto con allarme. Fatto è che l'apprezzamento dello yen con le sue ripercussioni negative per l'export continua a tenere sotto pressione l'industria nipponica costringendola a tagli di personale.

Le nuove misure economiche mirano, tra l'altro, a fronteggiare il problema. Nel pacchetto figura un piano per la creazione di 300.000 posti nell'esercizio 1987.

Notizie incoraggianti giungono invece dai versanti della bilancia commerciale e delle partite correnti. Il ministero delle Finanze ha annunciato che in aprile le partite correnti giapponesi si sono chiuse con un attivo non destagionalizzato di 7,985 miliardi di dollari, in crescita sui 7,858 miliardi dell'anno prima ma in discreta contrazione rispetto agli 8,263 miliardi di marzo con cui si era toccata la terza punta massima di ogni tempo. La bilancia commerciale si è [illegible] attivo di 8,790 miliardi di dollari, in aumento rispetto ai 7,681 miliardi dell'anno avanti ma in calo nei confronti dei 9,218 miliardi di dollari in marzo.

Tetsuo Kondo, direttore generale del ministero [illegible] Programma, ha detto che le misure del governo dovrebbero far salire il pnl lordo [illegible] Paese di circa [illegible] entro un anno contribuendo a ri[illegible] il surplus commerciale di 5 o 6 miliardi di dollari, [illegible] e un rafforzamento dell'export.

[illegible] incarico di Nakasone, Kondo andrà a Washington, mentre il primo ministro si [illegible] a Venezia [illegible] il [illegible] per illustrare i provvedimenti economici [illegible] esponenti dell'Amministrazione e del Congresso Usa. Al termine della riunione del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri Kuranari ha detto che con il pacchetto varato ieri il governo Nakasone ha mantenuto la promessa a Reagan e ad altri leader del mondo occidentali di espandere la domanda interna. [illegible] positivi [illegible] venuti anche [illegible] delle maggiori organizzazioni industriali e imprenditoriali. *(Agi)*

L'amministratore all'assemblea degli industriali bolognesi

Romiti: Si devono isolare gli imprenditori scorretti

La «questione morale» non tocca però solo le aziende ma anche altri settori

BOLOGNA — L'amministratore delegato della Fiat, [illegible] Romiti, dopo l'intervento pronunciato una quindicina di giorni fa a Firenze, è tornato a parlare di questione [illegible] puntando il dito su chi vuole «arricchire rapidamente e facilmente e soprattutto [illegible] fatica». «L'Italia oggi sta vivendo una stagione — ha precisato Romiti — che mi ricorda quella [illegible] degli Anni 60 quando molti passarono dalle cronache finanziarie a quelle scandalistiche e poi giudiziarie».

L'amministratore delegato della Fiat ha pronunciato il suo intervento all'annuale assemblea degli imprenditori di Bologna ed ha voluto chiarire il suo pensiero sulla questione morale dopo il clamore e le polemiche suscitate dal suo precedente intervento («Le mie parole hanno avuto un'evidenza giornalistica che non mi aspettavo»). Romiti ha anche precisato che la questione morale non riguarda solo l'Italia e non riguarda solo gli imprenditori italiani ma anche altri settori della società nazionale (come la classe politica) dove esistono problemi e responsabilità più gravi. Per quanto riguarda noi — ha aggiunto — «non ho voglia né titolo per parlare di casi specifici. E' innanzitutto una questione di principi etici da rispettare» ed ha citato un fondo di ieri della «Voce Repubblicana» dove questo problema è sottolineato.

L'amministratore delegato della Fiat ha rilevato come l'impresa negli anni passati si sia guadagnata un doppio credito: morale (espresso dall'accettazione dei suoi valori) e finanziario (rappresentato dall'afflusso [illegible] precedenti del risparmio). «A questo [illegible] — ha poi aggiunto — corrispondono nell'opinione pubblica determinate aspettative. Bisogna dunque che gli imprenditori svolgano correttamente il loro ruolo e che gli investimenti diano il loro giusto ritorno. Bisogna [illegible] i capitali siano remunerati [illegible] gestione [illegible] delle imprese [illegible] produce [illegible] e dividendi. L'epoca dei guadagni facili in Borsa è finita. Bisogna che il nostro credito [illegible] per il comportamento di pochi imprenditori. Non [illegible] confonderci con chi [illegible] la furberia e l'imbroglio [illegible] bravura e intelligenza».

[illegible] ha poi affrontato problemi di carattere [illegible] strettamente [illegible] rilevando [illegible] situazione [illegible] segnali [illegible] ci inducono a [illegible] alta la guardia [illegible] buone prospettive di crescita per l'economia italiana anche in questo 1987». «In un quadro internazionale di incertezze e di preoccupazioni — ha detto — l'Italia si trova in una posizione di temporaneo vantaggio: le nostre previsioni di crescita per l'87 continuano ad essere le più alte tra quelle dei Paesi industriali; non condivido l'opinione di quelli che parlano dell'Italia come [illegible] "locomotiva" delle economie avanzate, ma [illegible] che questa sia un'opportunità che dobbiamo assolutamente cogliere per attrezzarci ad affrontare prospettive meno favorevoli». «Non si può aspettare la prossima congiuntura favorevole — ha proseguito — per avviare azioni come il risanamento dei conti dello Stato, il recupero della efficienza dei servizi di base, l'impostazione di una politica industriale nuova negli strumenti e negli obiettivi».

Di questi segnali ne ha indicati soprattutto tre: il perdurante calo del dollaro (che fa perdere competitività alle imprese), la tendenza americana al rialzo dei tassi e le forti propensioni ad un ritorno del protezionismo.

Il rialzo dei tassi in Usa — ha precisato Romiti — produrrà un aumento dei costi di produzione mentre le tendenze protezionistiche rischiano di essere «il modo più brutale e barbaro per risolvere i problemi della competitività». «Al prossimo vertice di Venezia — ha poi aggiunto l'amministratore delegato della Fiat — si otterrebbe un grande risultato se si facesse forte la conclusione che nessun Paese ha da guadagnare con la difesa degli egoismi nazionali, ma credo che il vertice sarà deludente e non dobbiamo aspettarci grandi risultati».

Romiti, al termine del suo intervento, ha scambiato anche qualche parola con i giornalisti ribadendo che per il problema morale non è importante la questione dei nomi. «Ci sono certamente [illegible] leggi da fare — ha poi precisato — come quella per combattere l'insider trading, ma prima di tutto [illegible] noi a isolare gli imprenditori che non rispettano certi comportamenti».

All'assemblea [illegible] industriali è intervenuto anche Rossi [illegible] presidente del Cnr, che ha [illegible] fra l'altro i dieci progetti [illegible], recentemente approvati, [illegible] riguardano [illegible] vitali per lo sviluppo tecnologico delle imprese.

r. e. a.

L'amministratore delegato della Fiat, [illegible] Romiti

E' stato approvato ieri il bilancio della società (gruppo Iri)

Migliorano i conti della Sme

NAPOLI — Un utile netto di 79,5 miliardi di lire, che consente l'assegnazione di 3,5 miliardi alla riserva legale, di 35,5 miliardi alla riserva straordinaria e la distribuzione di un dividendo di 45 lire per ciascuna delle 887.300 azioni, riportando a nuovo il restante utile di 806 milioni: questi sono i dati salienti del bilancio per il 1986 della Sme (gruppo Iri) approvato ieri dall'assemblea dei soci. L'assemblea ha anche nominato nuovi componenti del consiglio: Giovanni Bisignani, Ubaldo Procaccini e Vito Saccomandi.

[illegible] novità di rilievo, emerse dalla relazione del presidente, la creazione di un consorzio denominato «Sme International operation», costituito tra le società Alivar, Cirio-Bertolli-De Rica ed Italgel, con lo scopo di promuovere e coordinare le attività di vendita, distribuzione e marketing dei prodotti delle imprese partecipanti.

Le attività operative del gruppo Sme si basano oggi su cinque settori: alimentare-conserviero, di cui è capofila la Cirio-Bertolli-De Rica; gelati e surgelati (Italgel); dolciario (Alivar); distribuzione moderna, con le società Generale Supermercati e Si.Co.; ristorazione (Autogrill, Sirea ed Esco).

Dalla relazione è emerso che il fatturato globale della Sme è stato nel 1986 di 3641 miliardi, mentre la gestione ordinaria, rispetto all'anno precedente, ha fatto registrare un miglioramento di oltre il 68% (53,5 miliardi contro 31,4).

Tra i dati negativi da rilevare quelli della Cirio-Bertolli-De Rica che ha aumentato il fatturato da 199,1 a 222,4 miliardi, grazie agli apporti delle attività Bertolli e De Rica, ma che ha chiuso con una perdita di 16,9 miliardi contro i 6,5 dell'anno precedente.

Dati positivi, invece, per quanto riguarda la distribuzione commerciale: la G.S. ha aumentato il proprio fatturato da 1206,4 a 1394,7 miliardi con un utile passato da 25,8 a 30,2 miliardi (+17%); risultati positivi anche per l'Autogrill, con un aumento del fatturato da 478,9 a 563 miliardi, con un utile di 20,6 miliardi, ammortamenti per 31,4 miliardi ed investimenti per 34,5 miliardi. (Ansa)

Alfa: Tiboni (Fim-Cisl) non ricorre al pretore

ROMA — Tiboni, segretario dei metalmeccanici milanesi della Cisl, pur continuando a contestare il risultato del referendum, ha deciso di prendere le distanze dall'iniziativa di democrazia proletaria di rivolgersi alla Magistratura. «Democrazia proletaria — ci ha dichiarato Tiboni — con l'esposto che intende presentare alla Magistratura focalizza una questione grave che, però, non mi sembra la più importante di tutta la vicenda. Ho perciò detto a dp che non sono d'accordo anche perché non capisco bene quali obiettivi persegua».

Il leader dei metalmeccanici milanesi afferma che la questione principale è ripensare il meccanismo del referendum. «E' anomalo — afferma — che il referendum sia governato dal sindacato il quale formula anche le domande e convalida i risultati. Non accetto che proprio nel sindacato ci siano minori garanzie di quelle che ci offre la società. Questo è il problema vero, non continuare a discutere su una manciata di voti, anche se resto convinto che i 'no' hanno prevalso in base alla situazione che c'era alle 20 di martedì scorso».

Intanto le segreterie nazionali di Fiom-Fim-Uilm hanno replicato con estrema durezza a democrazia proletaria. «Giudichiamo grave ed inaccettabile — affermano in un comunicato unitario — la speculazione che dp sta effettuando sui risultati del referendum». In particolare i sindacati respingono «ogni insinuazione circa presunte irregolarità» e confermano la validità dell'intesa «sulla base dei verbali delle commissioni elettorali locali e nazionale». Nel comunicato i tre sindacati aggiungono: «Le modalità di approvazione degli accordi appartengono alle decisioni autonome del sindacato e sono garantite da un preciso regolamento che è stato approvato dagli organi dirigenti e che è pubblico».

e. d. v.

Mediobanca sosterrà i warrant della Saipem

MILANO — L'incerto andamento di Piazza Affari ha, di fatto, vanificato l'operazione warrant della Saipem lanciata da Mediobanca all'inizio del 1986. L'istituto di via Filodrammatici, perciò, si accinge a lanciare un'offerta di concambio, innovativa per il mercato italiano, che dovrebbe pilotare a esito felice, Borsa permettendo, il disimpegno della società del gruppo Eni presso il pubblico (con un lieve sacrificio per il socio di maggioranza). L'operazione, in sintesi, sarà così. I portatori del warrant Saipem avevano acquistato la facoltà, dietro il versamento di 2 mila lire, di acquistare un titolo Saipem di risparmio al prezzo di 2500. Peccato, però, che la quotazione di Borsa (Saipem risparmio trattata a 3050 lire, valore del warrant scivolato a 1500 lire) abbia reso poco interessante l'operazione, relativa a 22,8 milioni di titoli per un controvalore di 147,6 miliardi.

Mediobanca ha così studiato questo meccanismo: il portatore di warrant che eserciterà il suo diritto (la scadenza è prevista il 1° luglio prossimo) potrà consegnare i titoli e ricevere in cambio obbligazioni Mediobanca al 5% quinquennali per un pari importo senza aggravio di spese e commissioni. Tali obbligazioni potranno essere convertite, dall'89 al '92, in azioni ordinarie Saipem in ragione di una azione per ogni obbligazione da 4500 lire. Non solo: all'obbligazione sarà attaccato un warrant che permetterà di acquistare un'altra ordinaria Saipem con uno sconto del 10% sul valore di Borsa del periodo.

Per la Comau Finanziaria l'utile è stato di 13 miliardi

TORINO — Si è riunito ieri, sotto la presidenza di Giancarlo Vezzalini, il consiglio d'amministrazione della Comau Finanziaria Spa per esaminare il bilancio chiuso al 30 aprile 1987 con un utile netto di 13.031 milioni di lire, avendo recepito il dividendo di 13 miliardi erogato dalla Comau S.p.A.

Il risultato conseguito permetterà di proporre all'assemblea degli azionisti (in prima convocazione il 29 giugno, in seconda il 30 giugno) un dividendo unitario di lire 110.

Boeing lancia un nuovo jet

NEW YORK — La Boeing ha annunciato che produrrà una nuova, più piccola versione del bireattore di linea B-737 avendo già raccolto ordini e opzioni per 73 unità. Sarà il 737-500 e avrà una capacità fra i 108 e i 130 passeggeri. Tutti gli aerei ordinati saranno azionati da motori Cfm 56-3 della Cfm International, una società controllata dalla americana General Electric e dalla Snecma francese. (Agi)

Oggi la festa per i più illustri allievi della scuola di medicina torinese

La città riabbraccia i suoi Nobel

Certo l'arrivo [illegible] Rita Levi Montalcini [illegible] di Renato Dulbecco, in forse quello di Salvador Luria - A Palazzo [illegible] Lascaris l'incontro [illegible] amici [illegible] i compagni [illegible] mezzo secolo fa - Aneddoti per studenti speciali

Rita Levi Montalcini [illegible] arriveranno certamente, Salvador Luria, forse. Torino accoglie nel pomeriggio i «suoi» Nobel per la Medicina [illegible] l'affetto e la commozione d'una madre che abbraccia i [illegible] dopo [illegible] lunga [illegible]. E' la prima volta che [illegible] ospita insieme gli [illegible] che qui vissero gli anni della giovinezza, si laurearono e co[illegible] le ricerche culminate con l'assegnazione del massimo riconoscimento mondiale.

Ed è la prima volta anche che gli illustri [illegible] della Scuola torinese [illegible] medicina, diretta [illegible] Giuseppe Levi, ritrovano, a distanza di mezzo secolo, [illegible] amici e i compagni [illegible], da [illegible] Godina a Rodolfo Amprino, a [illegible] Filogamo. La macchina organizzativa diretta dal dott. Augusto Gavotti, socio dell'Anamp (Associazione [illegible] aggiornamento [illegible] polisettoriale), cui [illegible] deve la promozione dell'iniziativa [illegible] definendo gli ultimi dettagli per accogliere degnamente gli ospiti. L'appuntamento è per [illegible] 14,45 a [illegible] Lascaris.

«L'unica incertezza riguarda Luria — rileva il dott. Gavotti —. Fino a qualche settimana fa, [illegible] degli Usa era certo. Negli ultimi giorni, lo scienziato ci ha fatto sapere di non essere proprio sicuro di [illegible] a liberarsi [illegible] impegni presi in precedenza».

Questo il programma [illegible] pomeriggio. Alle 15, il prof. Giovanni Godina [illegible] onorerà Giuseppe Levi. Dopo la presentazione [illegible] Premi Nobel da parte del microbiologo prof. Giorgio Cavallo, Renato [illegible] delle sue ricerche [illegible] molecolare (gli hanno [illegible] '75) [illegible] l'intervento di [illegible] (Nobel [illegible]) per le [illegible] ricerche sul [illegible] crescita del sistema [illegible].

C'è una giustificata emozione nell'ambiente universitario per [illegible] degli ex allievi di Levi, [illegible] protagonisti di [illegible] vite parallele: studi [illegible] grande maestro, vittime di persecuzioni razziali o politiche durante il fascismo, emigrazione negli Usa (nel [illegible] Luria, [illegible] '47 [illegible] altri due) per poter continuare [illegible] un ambiente [illegible] grande passione per la ricerca. Guido Filogamo, uno degli ex compagni d'Università [illegible] Levi Montalcini («la chiamavamo "la regina" per il suo modo [illegible] vestire e [illegible] atteggiarsi») [illegible] sodio che l'ha visto involontario protagonista.

[illegible] '47. [illegible] «la regina», aveva appoggiato [illegible] termostato nella stanza di Filogamo, all'istituto [illegible] Anatomia, [illegible] boccetta contenente preziosissimo materiale delle sue ricerche. Sullo [illegible] termostato, un [illegible] studioso aveva [illegible] una [illegible] boccetta, piena [illegible] etere. Un'improvvisa esplosione [illegible] in [illegible] tutto. Furente, Rita spiegò a Filogamo le [illegible]: «Mi hai rovinato [illegible] anni di [illegible] sugli embrioni». Filogamo: [illegible] il prof. Levi. Non [illegible] una parola, mi fulminò con un'occhiata».

Degli anni passati insieme alla Levi Montalcini, il prof. [illegible] Amprino non dimentica un particolare: «Talora andavamo nelle cliniche per assistere i ricoverati. Spesso Rita arrivava con fiori e frutta e, quasi di nascosto, [illegible] offriva [illegible] malati più [illegible] e soli. 'Spero che non dimentichino [illegible] sorridere' diceva a noi».

Ma l'appuntamento a Palazzo Lascaris non sarà solo l'occasione per rievocare tanti ricordi dando sfogo all'inevitabile nostalgia. Dulbecco, Levi Montalcini e, si spera, anche Luria approfitteranno dell'incontro per un summit scientifico. Al centro dell'interesse, gli sviluppi delle ricerche su cancro e Aids, particolarmente intense negli Usa dove operano ancora Dulbecco e Luria.

Non a caso, il primo ha lasciato [illegible] messaggio [illegible] al partecipanti [illegible] convegno d'oggi: «Cancro non è più sinonimo di male inguaribile, cancro non significa morbo incurabile, da esorcizzare con gli scongiuri. [illegible] è [illegible] come le altre, più grave, [illegible] complessa, ma non [illegible] speranza. Entro i prossimi cinque anni arriveremo sicuramente a [illegible] 'importanti, [illegible] comunque da [illegible] biare [illegible] attuali prospettive».

[illegible] J. Paglia

Levi Montalcini: «Quei giorni all'Università»

A Rita [illegible] Montalcini, in occasione del suo ritorno a Torino per la «festa dei Nobel», abbiamo chiesto di ricordare quei giorni di fervore culturale e di studio che l'hanno vista protagonista con altri illustri scienziati e ricercatori.

Era un giorno d'autunno del 1931 quando per la prima volta, tra gli scherni e gli schiamazzi dei «fagioli», [illegible] allora si designavano gli studenti del secondo anno universitario, [illegible] Dulbecco, io e altre 120 timide ed impaurite matricole, facemmo il nostro ingresso nel solenne e tetro anfiteatro dell'Istituto Anatomico dell'Università di Torino. Salvador Luria era tra i fagioli, e con altri due amici della Facoltà di fisica e matematica (Fano e Fubini, che sarebbero diventati famosi scienziati) mi aveva solennemente immatricolato qualche giorno prima.

Superato il disagio del primo contatto con i cadaveri nella sala di dissezione, e dello studio per me molto ingrato dell'osteologia e di altre materie più gradite quali l'istologia, la fisica e la chimica, [illegible] ammessa [illegible] allieva interna del grande maestro Giuseppe Levi. Iniziò in quegli anni un'amicizia che sarebbe continuata e rafforzata nel tempo, con i pochi studenti che il prof. Giuseppe Levi giudicava degni di questo privilegio.

Ricorderò tra i più cari, Rodolfo Amprino, Cornelio Fazio, il compianto Franco Ceresa, Salvador Luria, Giovanni Godina e Renato Dulbecco. Ci univa la venerazione per lo scienziato di fama internazionale per i suoi eccezionali contributi scientifici allo studio di istologia e biologia cellulare [illegible] primo, aveva introdotto in Italia il metodo delle culture in vitro, e aveva intuito l'immenso apporto che questa tecnica avrebbe dato allo studio della biologia.

Più giovane di noi, Guido Filogamo, che sarebbe in seguito diventato un carissimo amico, iniziò i suoi studi e il suo internato qualche anno più tardi. Gli eventi della vita ci avrebbero divisi nei decenni che seguirono. Amprino, Godina, Fazio, Filogamo e Ceresa avrebbero proseguito la loro carriera accademica in Italia e sarebbero diventati, ognuno [illegible] loro, studiosi [illegible] fama internazionale. Luria, Dulbecco ed io avremmo, invece, proseguito la nostra strada negli Stati Uniti. Anche se ognuno di noi s'è dedicato a differenti settori di studio, abbiamo mantenuto, in questi ultimi quattro decenni, stretti rapporti sia nel settore scientifico, che sotto il profilo personale.

Una generosa e quanto mai gradita iniziativa del presidente dell'Anamp (Associazione nazionale aggiornamento medico), il dott. Augusto Gavotti, coadiuvato dagli altri membri dell'associazione e [illegible] carissimi amici, prof. Guido Filogamo, Giovanni Godina e Aldo Pasquale, ci vede oggi di nuovo uniti a Torino. Manca all'appello Salvador Luria trattenuto, suo malgrado, da urgenti impegni negli Stati Uniti. Con i compagni ed amici della nostra ormai così lontana giovinezza, Renato ed io, ricorderemo quegli anni e la figura del grande maestro, il prof. Giuseppe Levi, al quale tutti noi, suoi allievi e discepoli, dobbiamo l'immensa fortuna di essere stati introdotti allo studio della biologia.

Da lui, pioniere in una disciplina che nei decenni seguenti sarebbe andata incontro a uno sviluppo esplosivo, abbiamo appreso non soltanto il rigore scientifico, ma anche l'applicazione alla ricerca: un rigore etico che [illegible] competenza, e [illegible] si accontenta del successo, che lui considerava con disprezzo come frutti della quale un vero scienziato non deve compiacersi e [illegible] meno considerare come un traguardo da raggiungere, a qualunque costo.

Rita Levi-Montalcini

Rita Levi-Montalcini

Lo ha deciso ieri il tribunale di Pinerolo

Candellero è fallito Due ordini di cattura

S'aggrava la posizione [illegible] finanziere latitante [illegible] 15 giorni

Nuccio Candellero e la Aaco, la finanziaria attraverso la quale è stata realizzata la truffa dei containers fantasma, sono stati dichiarati falliti dal Tribunale di Pinerolo. La sentenza, firmata dai giudici Eula, Ruffino e Papillo, è apparsa ieri pomeriggio nella bacheca di Palazzo di giustizia.

A chiedere il [illegible] è [illegible] procuratore [illegible] Outelli, il quale, dopo aver firmato [illegible] fa, un ordine di [illegible] truffa [illegible] e [illegible] nei confronti [illegible] Candellero, scomparso ormai da [illegible] paio di settimane. [illegible] appresta a spiccare [illegible] secondo, analogo provvedimento [illegible] bancarotta fraudolenta.

Da ieri, quindi, la situazione [illegible] Nuccio Candellero si è ulteriormente aggravata. Con il fallimento, infatti, tutti i suoi beni e le eventuali compartecipazioni societarie, una volta individuate dal curatore fallimentare, il ragioniere Marcello Borgarello, gli verranno tolte e saranno [illegible] a disposizione dei creditori.

I possessori dei containers fantasma hanno 30 giorni di tempo per presentare «domanda di prelazione sulle [illegible] possesso [illegible] fallito». In [illegible] quanti [illegible] pretendono [illegible] restituzione da [illegible]. L'udienza per esaminare lo stato passivo è fissata al 10 luglio prossimo. Solo in quella data, con molta probabilità, [illegible] potrà avere, finalmente, un quadro preciso [illegible] «buco» lasciato [illegible] fuggito [illegible] dove.

E' probabile, poi, [illegible] chiedere la restituzione [illegible] curatore fallimentare gli interessi dell'«investimento». In [illegible] Candellero ha continuato a versare loro anche quando sui giornali erano ormai apparse le notizie che mettevano in dubbio la correttezza dell'affare Aaco. In altre parole: chi ha ricevuto quel denaro, da certo maggio in avanti, poteva già supporre che provenisse da un'attività [illegible] chiamato, quindi, [illegible] stituirlo. Tutto ciò perché [illegible] legge permette al curatore di recuperare tutte le somme [illegible] nell'ultimo anno e anche quelle «a [illegible] gratuito» [illegible] beneficiari degli [illegible].

La procedura fallimentare, pur essendo la più vantaggiosa per i creditori e la peggiore per Candellero (con l'accusa di bancarotta rischia oltre dieci anni di carcere), ha il «neo» di essere lunga e laboriosa. Ma la fuga del finanziere ha complicato e reso vano ogni tentativo dei suoi legali di venire incontro ai truffati per tentare di scacciare lo spettro del fallimento. Se si fosse arrivati a un accordo extragiudiziario i creditori sicuramente non avrebbero riavuto tutti i loro soldi — [illegible] non otterranno completamente, però, neanche con il [illegible] — [illegible] avrebbero potuto, almeno, accorciare i tempi d'incasso.

Beppe [illegible]

Nuccio Candellero continua a nascondersi: ora è ricercato

In tribunale [illegible] vicenda di perversione e violenza

Una donna corrompeva i 2 figli del convivente

Condannata a 6 anni di carcere, sei mesi in più all'uomo che l'aveva istigata

Un genitore dissennato che ha alle spalle un matrimonio fallito, i suoi due figli di 14 e 12 anni, la sua compagna [illegible] e accondiscendente [illegible] devianze [illegible] dell'uomo che l'ha [illegible] a corrompere i due ragazzini: questi i personaggi di una storia sconvolgente e incon[illegible] anche per le aule giudiziarie. Una vicenda che sembra copiata da un [illegible] perversioni.

Al processo, celebrato in [illegible] sezione, il genitore, Gianpaolo V., 42 anni, e la convivente, Paola, impiegata all'Ufficio imposte, sono stati [illegible] per violenza carnale [illegible] confronti dei due figli dell'uomo, rispettivamente a sei anni e mezzo di reclusione e a sei anni.

I fatti. Gianpaolo V. si è separato dalla prima moglie, dalla quale ha avuto tre figli, due maschi e una femmina, ed è andato a convivere con Paola, una donna che, a quanto sembra, era disponibile alle inserzioni su giornali specializzati nel proporre scambi [illegible] partner e amori [illegible] gruppo. I due figli più grandicelli, che all'epoca dei fatti avevano [illegible] e 10 anni (la bambina, molto più piccola, è [illegible] rimasta affidata [illegible] madre), venivano a trovare il padre un paio [illegible] volte al [illegible] come [illegible] nella [illegible] separazione.

I turpi rapporti che Gianpaolo V. e [illegible] sua convivente avevano instaurato, quanto meno con il maggiore [illegible] ragazzi, sono venuti a galla quasi per caso durante un cenone di Capodanno, due anni fa. Ad una [illegible] invitata [illegible] sfuggita [illegible] battuta [illegible] e il ragazzino ha replicato: «L'amore lo so fare anch'io, con Paola».

Qualcuno [illegible] i convitati [illegible] è fatto scrupolo [illegible] raccontare quello [illegible] saputo [illegible] prima [illegible]. L'indagine [illegible] dal magistrato ha, purtroppo, confermato i sospetti. Era il genitore, sempre inguaribile, che istigava la convivente a «giocare» con i ragazzini, mentre lui li spiava.

Temperatura

massima	+ 25
minima	+ 13,1
media	+ 20

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda aeronautica di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb, umidità 51%. Temperatura: massima +25, minima +11; media +18,1. Previsioni: inizialmente poco nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità con probabili temporali nelle zone alpine e prealpine. Venti: da deboli a moderati. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria la minima in aumento la massima. Sole: sorge alle 5,47, tramonta alle 21,06.

Clamorosa conclusione del processo d'appello per il sequestro di Marco Gatta

Il boss non è stato creduto

Le confessioni raccolte su nastro da Ciccio Miano non ritenute valide - Scagionati per non aver [illegible] il fatto i due imputati condannati in primo grado a 25 anni - Da [illegible] a 17 anni ai due che erano stati assolti

[illegible] coloro che erano [illegible] e condannato gli assolti: è la clamorosa sentenza pronunciata [illegible] d'appello contro l'ultimo gruppo [illegible] imputati per il sequestro di Marco Gatta, nipote [illegible] fondatore della Lancia.

Rocco Pronesti e [illegible] Catalano si sono visti annullare, «per non aver commesso il fatto», i 25 anni [illegible] di reclusione inflitti dalla prima sezione [illegible] tribunale nel giugno '86. Antonio Palamara e [illegible] Cianci, allora riconosciuti [illegible] colpevoli per insufficienza [illegible] prove», dovranno, invece, scontare rispettivamente 17 anni e 2 mesi, e 16 anni e 6 mesi.

Già nell'udienza inaugurale il processo [illegible] riservato un colpo [illegible] scena: il presidente della Corte, Battisti, e i giudici a latere Ambrosini e Calcagno dichiaravano nulle, perché illegittime, le bobine sulle quali Francesco «Ciccio» Miano, ex capo del [illegible] adesso pentito, aveva inciso le confessioni di Michele Condoluci, uomo della 'ndrangheta calabrese: «Il rapimento Gatta è opera mia: vi hanno preso parte pure Pronesti e Catalano».

Miano fece le registrazioni [illegible] Nuove, Condoluci ignorava [illegible] confidenze fossero «carpite» da un registratore. Ed [illegible] perché, [illegible] tutti i detenuti, non poteva immaginare [illegible] Miano aveva deciso [illegible] collaborare.

Diversamente, avrebbe taciuto. Infatti, in istruttoria non fece mai ammissioni. Neppure [illegible] processo, volle parlare. Per lui, in aula, parlarono i nastri e Miano: «Confermo che in cella, spontaneamente, [illegible] mi fece le rivelazioni contenute nelle bobine».

Pronesti e Catalano, comunque, [illegible] stati [illegible] perché, con l'annullamento dei nastri, [illegible] venute a cadere le prove d'accusa. Pur mancando le registrazioni, per condannare rimanevano adesso sempre le parole di Miano.

Perché [illegible] non è [illegible]. In attesa delle motivazioni, due sono le risposte. Per la Corte, la testimonianza [illegible] un pentito, in mancanza di altri riscontri, [illegible] può giustificare [illegible] condanna. Oppure, Miano è falso.

Sarebbe la prima volta che i racconti dell'ex [illegible] cardine di tanti procedimenti contro la grande criminalità, non sono considerati fededegni. Durante il [illegible] i [illegible] di Pronesti Ennio Galasso e Mauro Ronco (promotori anche dell'istanza per [illegible] nullare le registrazioni) s'erano scagliati contro [illegible]: «Ha detto di aver [illegible] aiuto il nostro cliente in prigione. Le date dimostrano che è una menzogna... ecco le altre prove che lui e Condoluci si sono accordati per calunniare Pronesti».

Nelle bobine, Condoluci dichiarava anche di Damiano Cianci e Angelo Palamara: «Mi hanno detto che c'entravano con il sequestro Gatta». Racconto troppo vago per il tribunale, i due rimediarono, furono assolti.

La Corte è giunta al verdetto di colpevolezza basandosi sugli elementi che i giudici di primo grado avevano ritenuto non importanti: un riconoscimento fotografico, e l'accusa di Pietro Lepanto: «C'erano anche loro nel rapimento». Per il quale, Lepanto è già stato condannato anni fa.

Claudio Giacchino

[illegible] Rovesciate un'altra [illegible]

Un'altra [illegible] «rivoluzionata» dalla Corte d'appello: la seconda sezione (pres. Witzel, [illegible] Miletta) ha mandato [illegible] insufficienza [illegible] prove Mario Saltarelli, Agostino Agrillo, Domenico Bernucci, Giovanni Calcagno, Franco Lunetta, [illegible] Piedimonti. In primo grado, nel 1986, erano stati condannati per traffico di droga, dalla terza sezione del tribunale, a pene tra i 5 ed i 12 anni. La Corte, inoltre, ha annullato i 10 anni inflitti a Salvatore Cangiano e stralciato la posizione [illegible] Raffaele Trimboli (sta scontando 4 anni). Confermate, invece, in qualche caso con leggeri sconti, le condanne contro gli altri 12 imputati.

I [illegible] assolti erano accusati dal pentito Calogero Farrone (gli sono stati inflitti 5 anni e mezzo): [illegible] Saltarelli e Agrillo. Farrone aveva detto: «Consegnai loro, in piazza Vittorio, un chilo e mezzo di cocaina».

[illegible] Per convivere con il dolore

Una microscopica pompa che si applica [illegible] catetere inietta nella colonna vertebrale un farmaco in grado di lenire il dolore più intenso: è l'ultimo ritrovato della scienza per aiutare i soggetti colpiti da cancro e per i quali le altre tecniche si dimostrano inutili. Il nuovo metodo è stato al centro del dibattito organizzato nel corso della prima giornata del congresso dell'Associazione per lo studio del dolore.

Vincere il dolore è una battaglia che l'uomo combatte da sempre, ma solo in questo secolo sono stati fatti progressi concreti. Soprattutto per contenere la sofferenza determinata dai tumori che colpiscono il 20 per cento della popolazione.

Sono diventati essenziali i centri della terapia [illegible] dolore, che in Italia sono circa 200, ma soltanto una decina ben attrezzati. Questa realtà è stata denunciata durante il convegno che oggi prosegue con un dibattito sulle cefalee, male che colpisce il 30% degli italiani.

Raccolta firme per gli sfratti

Il più teme nuove tensioni per gli sfratti e [illegible] una iniziativa: una raccolta [illegible] zionale di [illegible] (ne [illegible] no 50 mila), per [illegible] un disegno di legge di iniziativa popolare. La norma contestata è lo sfratto «per finita locazione», la motivazione più ricorrente.

[illegible] Torino, sostiene Marcello Vindigni, che ieri [illegible] presentato l'iniziativa con il [illegible] di Grugliasco, Lorenzoni, la situazione è calda, [illegible] potrebbe diventare esplosiva: «Il 70% degli sfratti è decretato per finita locazione, [illegible] 2 [illegible] monitorie già fissate per l'87 e l'88, mentre mancano almeno [illegible] alloggi».

«In ristura — dice Lorenzoni anche a nome di Collegno, Rivoli e Settimo — la situazione è più grave perché il Cipe ha escluso gran parte dei Comuni dalle provvidenze di legge». La [illegible] firme comincerà stamane [illegible] Barriera di Milano e via [illegible] ribaldi, a Grugliasco, Settimo, Venaria, Moncalieri. Nel pomeriggio a [illegible] Chieri e Nichelino.

BIANCA&NERA

Giovani [illegible]

«Adulti giovani: una ricchezza nascosta, un problema di Chiesa». E' il [illegible] di una giornata di [illegible] promossa dall'Azione cattolica domani, ore 9,30, all'Istituto [illegible] via Rosmini 6. Il sociologo Martini [illegible] l'identikit religioso degli adulti giovani, mentre mons. [illegible] parlerà [illegible] rapporti con la comunità ecclesiale. Nel pomeriggio [illegible] la vice presidente nazionale dell'Azione Cattolica, Rosy [illegible]

Assemblea [illegible]

[illegible] 10,30, lunedì, sala del 500, via Panti 17, assemblea [illegible] delle 2700 [illegible] (oltre 200 mila addetti, pari al 70% della forza lavoro della provincia) aderenti all'Unione Industriale. Presieduto da Giuseppe Pichetto, all'appuntamento interverrà il presidente [illegible] Confindustria, Luigi Lucchini.

Una scuola per Caccia

La scuola media di via Reiss Romoli 46 intitolata a Bruno Caccia, il coraggioso procuratore capo [illegible] dalla mafia calabrese nel giugno '83, [illegible] ufficiale oggi, ore 11. Presente il sindaco, [illegible]

Scippano otto [illegible]

Due giovani in moto hanno derubato ieri alle 13, in via Monte Novegno 10, il titolare della casa Editrice Musio, [illegible] Costantini, 36 anni. L'editore stava rientrando da una vicina banca, dove aveva preso otto milioni per pagare i dipendenti.

[illegible] «pittori» proroga

Prorogata al 30 giugno [illegible] mostra «Soldati e pittori nel Risorgimento italiano» presso il Circolo [illegible] corso Vinzaglio 6. [illegible] già oltre ventimila visitatori.

Medicina [illegible] sport

Su «Ruolo della medicina dello sport applicata al pugilato: aspetti di carattere fisiologico e preventivo» simposio internazionale, da stamane, all'Hotel Concorde.

Mille scout [illegible] Torino

Un migliaio [illegible] scout sono [illegible] edizione [illegible] «Ciclojamborette». Giunti da ogni parte d'Italia, i giovani daranno vita [illegible] una tendopoli nel [illegible] Crescenzio e [illegible] parteciperanno a «Torino in [illegible]».

Rapina una passante

Antonio Macaluso, 22 anni, via Garibaldi 56, è stato arrestato dagli agenti di una volante per rapina. Aveva aggredito e derubato Silvia Finco, 21 anni in piazza Arbarello: è stato inseguito da un passante e bloccato.

Arrestati per furto

Arrestati dagli agenti di una volante, mentre tentavano di rubare nella tabaccheria di via Togliatti 22/A, due jugoslavi: Zoran Bucan, 20 anni, ed Eduard Srotic, 24 anni, entrambi senza fissa dimora.

Specchio dei tempi

«Giusta [illegible] multa con lavata di capo ai genitori» - Etichette aggiornate ogni cinque anni - Tante richieste per il telefono sull'auto - Campi da tennis, prenotazioni difficili - Semafori inutili - Re Umberto

Un lettore ci scrive:

«Plaudo incondizionatamente ai due vigili [illegible] per aver multato due studenti liceali sorpresi seduti su una panchina pubblica con i piedi (più scarpe, suppongo) dove, di [illegible] appoggia il fondo schiena. E' un malvezzo da eliminare.

«Altra lode poi, per [illegible] impartito [illegible] genitrice [illegible] uno dei predetti rampolli quella lezione di buon comportamento che l'interessata, probabilmente, si era a [illegible] tempo scordata di inculcare.

«I fatti [illegible] cui sopra sono stati [illegible] noti [illegible] lettrice Adriana [illegible] che, però, stigmatizza l'operato dei civich. Ritengo solutamente [illegible] catorio il suo scritto, [illegible] se invece fosse realmente convinta della validità [illegible] concetti espressi, mi auguro [illegible] madre, in quanto sarebbe penosamente immaginabile il tipo di educazione subita dalla sua prole».

Mario Giordanengo

Il direttore delle «Fonti San Bernardo» ci scrive:

«Rispondiamo ai quesiti posti su "Specchio dei tempi" riguardo le acque minerali. La vigente legislazione prescrive che le analisi in etichetta vengano aggiornate almeno ogni 5 anni e ciò per rilevare le seppur minime variazioni del chimismo dell'acqua nel tempo. Sarebbe superfluo riportare dati più aggiornati che dovrebbero riguardare [illegible] batteriologica, la quale è, peraltro, fuori discussione poiché un'acqua minerale deve, per definizione, essere batteriologicamente pura.

«Per garantire il consumo [illegible] quindi, le [illegible] minerali vengono sottoposte a tutta [illegible] analisi e controlli, primi fra [illegible] quelli frequentissimi e periodici delle Usl competenti [illegible] territorio [illegible] hanno [illegible] gli stabilimenti di imbottigliamento».

Carlo Dorna Metzger

La Direzione «Sip» ci scrive:

«Il lettore Gianmario Bessone ha lamentato taluni disservizi in materia di telex e di telefono su auto.

«Per il telex va ricordato che l'intervento della Sip si limita alla predisposizione del circuito urbano necessario ad eseguire il collegamento ed alla sua manutenzione.

«Per quanto riguarda il radiomobile di nuova generazione, il lettore ha ragione: l'elevata domanda di collegamenti registrata al momento del lancio dell'apparecchiatura ha costretto la Sip a dare la precedenza nelle installazioni agli utenti privi di servizio rispetto a quelli che richiedono la sostituzione del vecchio col nuovo apparato. Si tratta comunque di una situazione del tutto transitoria».

Emilia Macco

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo avuto la malaugurata idea di rivolgerci al campo di tennis comunali della Falchera per qualche ora di svago.

«Purtroppo ignoravamo i nuovi regolamenti: bisogna in ogni caso prenotare in fin qui niente di male, anche se i turni di gioco in questione sono poco frequentati e in quel momento erano deserti in corso Vercelli 147 in orari di ufficio (9-12/14-18); e in questi 4 km ci pare francamente di trovare il motivo per cui i campi della Falchera saranno sempre meno battuti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Avevo scritto, tempo fa, in modo scherzoso, per proporre un concorso per ritrovare le perdute "strisce bianche". Oggi propongo un'altra gara: "La ricerca dei semafori inutili". C'è sempre più l'abitudine di ignorare alcuni semafori in città. Tutti, o quasi, infatti, spesso oltrepassano alcuni semafori rossi per poi fermarsi a quello successivo e guadagnare così pochissimi metri di strada e pochi secondi di tempo. Ma credo che anche questa sarà una lettera inutile, e ciò mi fa rabbia, come quella per le "strisce pedonali". Il traffico in Torino si sta avviando alla congestione, basta vedere vie come San Secondo e Sacchi, che hanno sempre auto in sosta in doppia fila a destra, quando non ce ne sono anche in terza fila.

«Mancano i vigili? Facciamone dei nuovi! Cerchiamo di rendere più vivibile la nostra città!».

Segue la firma

Il Movimento giovanile monarchico ci scrive:

«A proposito della lettera del 27 maggio si sottolinea la mancanza di fondamento storico nella proposta della lettrice, che auspicava il cambiamento dell'attuale intestazione di corso Re Umberto I con quella di corso Primo Levi. (Al quale, va comunque intitolata una strada).

«Tutta la nostra storia, passata e recente, può completare democraticamente nelle targhe della toponomastica cittadina: cancellare il nome del 2° re d'Italia della grande arteria che ne ricorda la figura e il sacrificio (Umberto I, capo dello Stato, morì sotto i colpi di un terrorista) oltreché far saltare precisi riferimenti storici e culturali, comporterebbe un'azione che lo stesso Primo Levi non avrebbe condiviso».

Segue la firma

Il club granata, in crisi tecnica e finanziaria, cambia presidente dopo 5 anni

Rossi lascia il Torino a Gerbi

Il nuovo padrone rappresenta una cordata di cui fanno parte il consigliere De Finis e altri due personaggi ancora senza nome - Operazione da 5 miliardi

«Una carica provvisoria»

TORINO — «E' stato proprio Sergio Rossi, decidendo di andarsene, a caldeggiare il mio nome per la successione. E' stato Michele De Finis a lavorare per dare forma e sostanza al gruppo che è con [illegible]. La [illegible] presidenza?. La intendo come una carica provvisoria, in attesa che il gruppo stesso riunisca altre forze, o che si presenti un personaggio che dimostri intenzioni e capacità per il ruolo di leader». Così il comm. Mario Gerbi ieri sera nella sede granata, pochi minuti dopo la lettura ai giornali, da parte di Federico Bonetto, del comunicato col quale Sergio Rossi ha espresso l'intenzione di lasciare il Torino.

Nuova svolta al vertice, nella lunga e tortuosa linea granata. La presidenza Novo con il Grande Torino, il turbillon dirigenziale (Guglielmone, Rubatto, Morando, Pieppone e la «finanziaria») durato sino al 1963, quando Pianelli ha riportato concretezza nella società. Vent'anni di dirigenza, uno scudetto. I tempi di Claudio Sala, Graziani e Pulici, di un «granatismo» di qualità erede di quello rappresentato da Giorgio Ferrini.

Poi Sergio Rossi: ha dato molto al Toro, in soldi ed in un entusiasmo nascosto e soprattutto malinteso dai tifosi. Il presidente lamentava che c'era poca gente allo stadio, e la gente gli rinfacciava di non vedere mai lui, [illegible] gradiva le sporadiche apparizioni nella [illegible] Maratona. I miliardi impiegati [illegible] hanno portato allo scudetto (non sarebbero comunque bastati, nel calcio d'oggi) ma la squadra ha offerto buone partite, e classifiche di rispetto.

Solo questa stagione ha deluso, per motivi ben noti: per cambiarle volto basterà un gol ai Tirol nella gara di andata. Ma Rossi da tempo cercava successori, e la contestazione della sera del 21 maggio, per strada, gli ha fatto capire che era meglio lasciare. Si dice che abbia ceduto le sue azioni per molto meno dei 12-15 miliardi «proposti» [illegible] Canavesio: soltanto sei.

Ecco il passaggio delle consegne a Mario Gerbi, sessantasienne industriale (titolare di una importante fonderia), presidente dell'Associazione ex calciatori granata, uomo che non ama mettersi in mostra —, persona prudente e garbata. Tratteggiamo il personaggio solo per i tifosi giovanissimi. Gli altri, e noi, conosciamo Mario Gerbi da trent'anni. E' stato a fianco di Novo, ha fatto da equilibratore nei tempi più convulsi, ha vissuto con discrezione la presidenza Pianelli. Vice di Sergio Rossi, collaboratore anche in concreto, ora è presidente.

Gli è vicino Michele De Finis, personaggio importante nel passaggio Pianelli-Rossi, titolare di una solida azienda di servizi, uno di quei granata che soffrono e si arrabbiano. Consigliere, se ne andò perché non era d'accordo sulla conduzione del club, e su una campagna trasferimenti. Ora, dopo mesi di tifo senza cariche, ha lavorato di nuovo per uscire un domani. Altri due personaggi sono segreti, per ora. Altri ne arriveranno, come si augura Gerbi. Che ammonisce: «Solo chi sa quanto il Torino ha sofferto può dirigerlo. Lo dico per chi verrà».

Se ne va anche Moggi. Assieme a Rossi che l'aveva voluto direttore generale. Promette di non abbandonare del tutto il Torino in fase di «campagna» estiva. E' importante. I tifosi, oggi, vorranno che [illegible] annunci i «suoi» acquisti. Inevitabile.

Bruno Perucca

E Moggi, giocando d'anticipo, si era già dimesso

TORINO — Per il Torino una svolta storica. Il direttore generale, Luciano Moggi, ha rassegnato ieri mattina nelle mani di Sergio Rossi le irrevocabili dimissioni dall'incarico. Nel pomeriggio Sergio Rossi ha annunciato di aver ceduto le sue azioni a un [illegible] rappresentato dal vicepresidente Mario Gerbi di cui fanno parte l'ex consigliere De Finis e due potenti personaggi ancora senza nome. Non si può neppure parlare di fulmini a ciel sereno. [illegible] società e la [illegible] granata [illegible] già investite da numerosi temporali durante questa travagliata stagione.

Questa la breve nota diramata dal presidente [illegible] l'ora di [illegible]: «Il [illegible] Sergio [illegible] comunica di aver ceduto le azioni della società Torino Calcio Spa di sua proprietà a un gruppo finanziario rappresentato dal signor [illegible] Gerbi, attuale vicepresidente della società».

Già nell'autunno scorso Rossi [illegible] l'idea di lasciare. Prima c'erano stati i contatti con i fratelli [illegible] poi [illegible] tornato [illegible] disposto a [illegible] al timone della società. Negli ultimi tempi si era fatto avanti Umberto Romagnoli, azionista di maggioranza della società Acqua Marcia, quella che costruirà il nuovo stadio di Torino. Forse a questo punto Rossi ha deciso di passare le consegne. Si possono leggere dietro una nuova luce anche le dimissioni di Moggi.

Dieci giorni fa, durante il Consiglio di amministrazione, il direttore generale avrà infatti manifestato dubbi circa la possibilità di poter continuare a lavorare «serenamente e con i dovuti risultati». [illegible] chiesto tempo per riflettere. Ieri alle 10 la [illegible]: dopo cinque anni di Torino e con una stagione di anticipo rispetto alla scadenza naturale del contratto.

LE [illegible] — «Egregio [illegible] presidente — ha scritto Moggi a Rossi — le difficoltà [illegible] di lavoro incontrate negli [illegible] tempi nello svolgere le mie funzioni non mi consentono di continuare la mia collaborazione [illegible] il Torino Calcio. La presente, pertanto, per [illegible] le [illegible] della società. E nel rassegnarle le [illegible] confermo [illegible] piena [illegible] alla sua politica di gestione. La ringrazio della [illegible] che mi ha sempre accordato e per la correttezza che ha sempre contraddistinto i suoi rapporti nei [illegible] confronti. [illegible] il Torino [illegible] profondo rammarico e le confermo i [illegible] della mia [illegible] profonda stima. Nell'augurare al Torino le migliori fortune le invio i miei più cordiali saluti».

LA [illegible] — La società ha così replicato alla decisione di Moggi: «Il Torino Calcio Spa prende atto [illegible] rassegnate [illegible] signor Luciano Moggi dalla [illegible] di [illegible] generale della [illegible]. [illegible] ringrazia il signor Moggi [illegible] la preziosa [illegible] prestata nel [illegible] cinque anni, rimette ogni determinazione al riguardo [illegible] dirigenza».

[illegible], entrato [illegible] Toro nel maggio '82 [illegible] dai dirigenti Re, Saroldi e Venezia) quando Rossi aveva rilevato la [illegible] fatto [illegible] pire che da lui si potrà ottenere ancora molto sul piano [illegible] consulenza [illegible] quando non [illegible] trovato [illegible] sistemazione [illegible] parla della Roma e del Napoli). [illegible] fuori [illegible] ruoli ufficiali.

PERCHE'? — Nelle prime righe della [illegible] al presidente [illegible] si intuiscono i motivi [illegible] hanno portato Moggi a [illegible] ambientali e di lavoro. Il dg non se la sentiva più di essere insultato [illegible] che [illegible] no un [illegible] sempre [illegible] grande: «Sarebbe così anche il prossimo anno perché con le normative attuali è impossibile costruire una squadra competitiva. I giocatori migliori [illegible] mai al [illegible] che non può permettersi ingaggi superiori [illegible] 200 [illegible] netti annui».

MERCATO AVARO — [illegible] non vuole [illegible] nello specifico. [illegible] stato [illegible] ha [illegible] al Napoli, [illegible] ricevuto [illegible] no. [illegible] nanzi [illegible] da due difensori del Napoli (Caramonte e Filardi) che dovevano integrare lo [illegible] fatto sul [illegible] del [illegible] 6 e mezzo), poi da [illegible] e [illegible] Ecco, questa [illegible] di impostazione [illegible] al vertice, può [illegible] indotto [illegible] passo.

LA RICETTA — «Il Torino — ritiene [illegible] lasciando — è una società sanissima che ha [illegible] i presupposti per un buon lavoro grazie al settore giovanile. Solo questa è la politica che deve perseguire [illegible] di là [illegible] quello che può [illegible] o [illegible] dirigenziale. Mi sono dimesso ora anche perché manca un [illegible] a messo alla conclusione della campagna acquisti, vedrete che qualcosa il Toro riuscirà a combinare». [illegible] ha aggiunto: «Il più [illegible] rimpianto [illegible], non [illegible] riusciti a proseguire il cammino in Coppa [illegible] E poi aver fallito per due stagioni lo [illegible] sul filo di lana».

I TIFOSI — A metà giornata il presidente del [illegible] Superga, Ferdinando [illegible] ignaro degli eventi, [illegible] nuovamente invitato i tifosi a versare [illegible] (100 mila come caparra sull'abbonamento e 100 mila in azioni) [illegible] le filiali [illegible] (conto [illegible] n. 16360) per [illegible] tra [illegible] e paganti il Torino abbia il prossimo anno almeno [illegible] spettatori a partita.

Franco [illegible]

Rossi e Moggi - In alto il nuovo presidente Gerbi con Nizzola

---

Ad Oslo evidente lo scollamento fra difesa ed attacco: Vicini [illegible] ai ripari per il match di Stoccolma

Una Nazionale da ricucire con De Agostini

Contro la Norvegia il centrocampo non è riuscito a far filtro né ad effettuare un passaggio smarcante - L'acciacco di Giannini può aprire le porte al neo-juventino

[illegible]

OSLO — Il venerdì amaro, molle e rilassato, ci riconsegna il plotoncino azzurro capace persino di fare autocritica. Non l'accettazione passiva delle osservazioni altrui, [illegible] attiva ad ogni critica, appunto, osservazione. Cresce la valutazione degli uomini, rimangono le critiche sui giocatori, con qualche attenuazione perché non c'è dubbio che alcune delle controdeduzioni dell'onorevole Dossena hanno buon fondamento, e finiscono per giustificare anche Giannini.

Una squadra spaccata a metà s'è detto ieri, ben solida dietro, sufficientemente viva [illegible] e [illegible] ma inesistente a centrocampo. L'apporto in fase creativa doveva venire da Dossena e Giannini e l'imputazione maggiore che viene fatta ai due è proprio quella: non aver inventato un passaggio smarcante, un lancio in profondità, un'apertura illuminante.

Stilla, soltanto stucchevoli passaggetti all'uomo più vicino, preferibilmente all'indietro, quasi a non volersi assumere responsabilità. Una certa carenza di marcatura ha lasciato liberi di agire e far danno Sundby e Thoresen, ma alla resa dei conti i danni son risultati abbastanza limitati perché una delle caratteristiche dei novelli ebetini del nostro centrocampo è il saperai tramutare, in difesa estrema, in buoni spazzatori di palla, e discreti killer sull'avversario.

La cerniera difettosa, com'è del resto nella tradizione delle zip, ha come colpevoli principali il duo prossimo-venturo romanista, ma [illegible]. Tricella «libero» di gioco bene dappertutto, l'uomo di fascia sinistra della difesa, e il tornante di destra in ritirata dall'attacco. De Napoli ha fatto la sua parte marcando bene e protettandosi in avanti in azioni abbastanza incisive. Tricella è stato il migliore in campo e tanto basta. Mancini non è troppo amato dai compagni, o almeno così sembra, ma ha lavorato molto, ha avuto le due palle gol consecutive più clamorose, ancorché mancate, soprattutto s'è sentita la sua assenza quando è entrato quel frillo di Donadoni.

L'uomo di fascia, il supporto in più che parte da lontano, ha due nomi, Francini nel primo tempo e De Agostini nel secondo. Come spesso accade nella vita, De Agostini che è l'ultimo arrivato per quel ruolo, doppiato tutti, Nela e Francini, è da tutti ritenuto il migliore ma ufficialmente non è riconosciuto come tale per via dell'anzianità azzurra dell'ultimo superstite. Sicuramente De Agostini ha dato più spinta rispetto al compagno, che [illegible] diligentemente coperto le protezioni offensive del proprio uomo.

A dir bravo al neo-juventino restiamo noi giornalisti, non certamente Vicini che per cambiare preferisce aspettare l'infortunio (potrà bastare quello di Giannini?) o la momentanea indisponibilità. State sicuri che in Svezia vedremo gli undici di giovedì, almeno all'avvio, se non interverranno fattori esterni. E' il metodo Bearzot, il più sicuro per non creare polemiche, ma non è detto che la sua scelta sia [illegible].

E già che parliamo dei nostri avversari di campionato europeo, pensiamo pure che [illegible] un poco più determinati [illegible] questa legione straniera norvegese, esplosa [illegible] fin da [illegible] tina per le destinazioni più disparate. A Stoccolma sarà difficile vedere qualcuno tirare indietro la gamba come hanno fatto Okland e Haaberg (qui le pagelle si fanno sul serio e le due punte hanno beccato mediamente 3 e 2, con una punta di uno o per il secondo), o giocare soltanto a sprazzi e folate come hanno fatto un po' tutti.

E' pericoloso [illegible] che tutti [illegible] le [illegible] avanti, a partire da Vicini.

Giorgio Viglino

Dossena: «Colpevoli, ma...»

OSLO — Dossena alle critiche deve aver fatto il callo, ma come granata (o già «ex»?) ha spesso una certa vocazione al vittimismo.

«Certo, ha ragione Altobelli quando dice che noi centrocampisti avremmo dovuto proiettarci negli spazi che loro, le punte, facevano spostandosi lateralmente. Teoricamente è tesi perfetta: poi chi copriva dietro?

«Verticalizzare è un imperativo, solo che bisogna poi adattarsi alle esigenze del momento. Ieri se la difesa ha tenuto il merito è anche nostro. Un difetto lo abbiamo di sicuro: nessuno gioca abbastanza senza palla. «La nostra manovra manca di profondità, tant'è vero che quando siamo riusciti a mandare qualcuno sul fondo a crossare loro hanno preso a ballare valzer e rock.

«Con la Svezia sarà una partita di sacrificio, di contenimento, eppure sono sicuro che è più facile giocare e vincere in Svezia che non affrontare la stessa squadra in Italia con l'obbligo dei due punti».

Giannini: «La solita storia»

OSLO — Braccato non sempre amichevolmente, criticato a ragione e anche per partito preso, il ragazzino Giannini si difende con una debole ironia («Le colpe del centrocampo? E' un'abitudine»), qualche buona argomentazione e divagazioni su una contusione al piede destro che potrebbe fornire alibi a Vicini per una sostituzione comunque improbabile.

«Abbiamo provato a giocare la palla di prima, ma si sbagliava troppo. Nel giorno dell'allenamento c'era erba e terra fangosa. Per la partita hanno buttato la sabbia per asciugare e non si riusciva ad avere palloni puliti.

«Nell'intervallo abbiamo cambiato disposizione in campo, ritirandoci noi a copertura della difesa, e accettando di saltare il centrocampo con lanci lunghi alla difesa. Nella Roma l'abbiamo spesso subito giocando a zona; chi riesce a saltare il centrocampo così, per cinque-sei volte finisce in fuori gioco, poi però un paio di uomini soli davanti al portiere li mette».

Il ct: «Se [illegible] un uomo non modifico granché» - In difesa [illegible] Mancini e Vialli: «Accusavano la fatica dello spareggio»

DAL [illegible]
[illegible] — Si prospetta una novità (anche [illegible]) nell'Italia che affronterà la Svezia mercoledì prossimo a Stoccolma. [illegible] Agostini potrebbe prendere il posto dell'acciaccato Giannini, il quale le menomate condizioni fisiche forniscono [illegible] alibi accettabile per restare fuori squadra senza [illegible] particolari polemiche e sconfessare le idee di Vicini. Il ct non si sbilancia, fa capire che non vuol mutare la formazione e si limita a dire: «Se cambio un uomo non è che modifico granché». Un altro dubbio riguarda Mancini che è in ballottaggio con Donadoni. Queste le eventuali contromisure per riequilibrare il criticatissimo centrocampo di Oslo. Saranno i prossimi allenamenti a dargli le risposte che cerca per l'appuntamento-chiave della sua prima campagna azzurra.

Se gli elementi apparsi in debito di energie torneranno tonici, la formula resterà invariata e con essa gli interpreti: in ogni caso Donadoni e De Agostini verranno sicuramente utilizzati nella ripresa. Questi i disegni non ufficiali, del responsabile azzurro che, nel botta-risposta con i giornalisti, ha difeso le sue scelte.

«La Svezia — dice Vicini — fa paura come prima ed è più valido il nostro 0-0 di Oslo con la Norvegia che il loro 1-0 casalingo con Malta: sarà dura per noi ma anche per gli svedesi».

— Superare indenni lo scoglio-Svezia significa ipotecare la qualificazione, perdere vorrebbe dire soffrire nelle restanti tre partite con Svizzera fuori e con Svezia e Portogallo in casa. Non è il caso di supportare il reparto centrale [illegible] Giannini inconsistente e [illegible] fuori posizione. [illegible] in più?

«Questi grandi disagi non li [illegible] visti — [illegible] Vicini —. E' [illegible] che Giannini ha sbagliato qualche passaggio [illegible] primo tempo ma [illegible] che Dossena non [illegible] certo difettato di generosità. Se la difesa ne è uscita bene significa che qualcuno si [illegible] fica e [illegible] dobbiamo [illegible] due [illegible] gioco. L'ultima sconfitta con la Francia a Città del Messico venne addebitata al fatto che l'Italia schierò [illegible] centrocampisti incontristi. Eppoi, la [illegible], il centrocampo è sempre stato [illegible] sotto accusa, eppure nelle ultime quattro Coppe del Mondo, a parte il '74 e l'86, siamo arrivati secondi nel '70, quarti nel '78 e primi nell'82. Se non [illegible] con la Svezia, nel tempo questo centrocampo, che manca dello squalificato Bagni, può diventare di valore [illegible] per il '90».

— Ma non è [illegible] in questo momento, avere un Mancini in più e un attacco a tridente che non [illegible] meglio e mette in crisi i centrocampisti?

«Sino [illegible] dello spareggio [illegible] Sampdoria e Milan, Mancini e Vialli [illegible] in gran forma. [illegible] Oslo [illegible] nelle gambe i 120' [illegible] Torino e, sul [illegible] impossibile, i muscoli [illegible] imballati. [illegible] ha [illegible] spenti [illegible] anche se ha sbagliato le palle-gol più clamorose. Con la Svezia, che ha l'obbligo di vincere, abbiamo difensori in grado di affrontare qualsiasi situazione. Aggiungere un interditore significherebbe aumentare il terrore di subire».

— La Norvegia ci ha messo in [illegible]

«Se ci ha battuti a Lecce ed ha [illegible] l'Argentina che [illegible] poi [illegible] campione del mondo, significa che il valore della [illegible] già, di fronte al suo pubblico, [illegible] si pensa. [illegible] metto sul livello della [illegible] Piattoslo [illegible] riamo a fine stagione, [illegible] sono [illegible] bienni e non [illegible] funziona come [illegible] fa a Colonia, [illegible] di grosso prestigio [illegible] motivazioni diverse. Le [illegible] della squadra nella ripresa [illegible] l'aspetto positivo».

Bruno Bernardi

Bergomi andrà sotto i ferri

STOCCOLMA — Il terzino Giuseppe Bergomi al ritorno dalla Svezia dovrà probabilmente sottoporsi ad operazione per eliminare la borsite al ginocchio destro che gli ostacola il movimento e ne pregiudica il rendimento. Ieri il professor Vecchiet ha autorizzato il giocatore a proseguire nell'attività convenendo però con un precedente responso del medico dell'Inter per un intervento prima delle vacanze.

Nella nazionale svedese che ci affronterà mercoledì non ci sarà Palterssson, infortunato.

Attimi di paura alla Fiorentina

Allarme in sede per una bomba

Intervento della Digos, ma era uno scherzo

FIRENZE — La situazione in seno alla Fiorentina è diventata «esplosiva» ieri a causa di una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba nella sede della società viola. I controlli effettuati da alcuni agenti della Digos hanno però dato esito negativo.

Per la decisione [illegible] futuro [illegible] gigliato, ancora giornate [illegible]: il conte Flavio [illegible] riconfermato «piena autonomia al presidente Baretti», ma continua ad esserci una spaccatura in seno allo stesso clan Pontello [illegible] l'altro ad appoggiare la campagna elettorale di Nicolò, Baretti [illegible] incontrare Eriksson lunedì o al più tardi martedì.

Scambio Giordano-Conti?

ROMA — Giordano alla Roma in cambio di Bruno Conti: questo lo scambio, [illegible] clamoroso che si starebbe profilando [illegible] e il Napoli. Intanto Bruno, difensore del Como, sta per accordarsi con la Juventus.

Milan e Virdis, accordo ancora lontano

MILANO — Fumata nera tra Milan e Virdis per il rinnovo del contratto. La società ha accettato di stipulare un accordo biennale, [illegible] non le richieste economiche [illegible] giocatore. Un nuovo incontro è previsto per mercoledì. Liedholm, che ha ottenuto il permesso di trasferirsi alla Roma già da martedì, si è detto d'accordo sulla cessione ai rossoneri di Ancelotti: appena si incontrerà con Viola sceglierà nella rosa dei giocatori offerti dal Milan fra cui Massaro, Bonetti e Manzo quelli da richiedere come contropartita.

Careca stasera in campo al San Paolo

NAPOLI — Antonio de Oliveira Filho, detto Careca, si è presentato ieri ai suoi nuovi compagni del Napoli e, dopo aver firmato il suo contratto con Ferlaino (due anni a 650 mila dollari per stagione, con opzione per altri due campionati), stasera esordirà davanti al suo nuovo pubblico affrontando i neo campioni d'Italia nelle file del San Paolo (inizio ore 20,30).

Il Torino, 1-0 al Giappone, in finale

TOKYO — Nel quadrangolare che sta disputando in Estremo Oriente, il Torino ha battuto 1-0 il Giappone con una rete di Corradini qualificandosi così per la finale in cui affronterà i brasiliani del Fluminense.

Iachini per tre anni al Verona

VERONA — Giuseppe Iachini è giunto ieri mattina a Verona: ha firmato un contratto triennale per un compenso globale di 1 miliardo netto. La società gialloblù attende ora che Soldà accetti di trasferirsi a Verona.

Oggi dai Concessionari IBM. Personal System/2 il futuro del personal computer.

Modello 80-111

Modello 80-071

Modello 80-041

Modello 60-071

Modello 50

Modello 60-041

Modello 30-021

Modello 30-002

Se vuoi vedere cosa ti riserva il futuro, vieni dai Concessionari IBM Personal Computer.

La nuova famiglia: progettata per oggi e per domani.

Vedrai il Personal System/2*: la nuova generazione di personal computer appena annunciata.

Questa nuova famiglia è composta da un'ampia gamma di elaboratori personali.

Progettati con caratteristiche tecnologiche avanzate, rispondono alle esigenze di ogni attività, anche la tua.

Il Personal System/2 offre soluzioni ideali per tutti: nelle attività professionali, nelle scuole e università,

Il nuovo standard: più piccolo ma con più memoria.

negli enti pubblici, nelle aziende di ogni dimensione

come elaboratore autonomo o come terminale intelligente.

Facile da usare, costa come un normale personal computer ed è così avanzato che protegge il tuo investimento nel tempo.

Inoltre le tue applicazioni ti saranno più utili di prima, perché il Personal System/2 tratta i tuoi programmi e i tuoi archivi con maggiore efficienza e velocità.

Se vuoi sapere tutto sul Personal System/2, rivolgiti al Concessionario IBM.

Ti dimostrerà quanto è potente e versatile, anche grazie alla nuova architettura interna, ai nuovi video dalla grafica ad alta definizione e al disco ottico per la memorizzazione di dati e immagini.

E dai Concessionari IBM Personal Computer (gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle sotto la voce "Personal Computer") trovi sempre qualcosa in più: applicazioni personalizzate, dimostrazioni, seminari, assistenza e preparazione veramente a prova di futuro.

Ti aiuteranno a scegliere la configurazione e i programmi più adatti al tuo lavoro di oggi e di domani.

IBM Concessionario Personal Computer

Rivolgiti subito a loro: il tuo futuro non può aspettare.

IBM

* Personal System/2 è un marchio della International Business Machines Corporation.

Solo il passato si può copiare. Il futuro deve essere creato.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

COLLINA
tra Pino e Chieri

Consorzio
tel. 543.321
RIVOLI
collina del Castello
CENTRO VILLE
VILLE UNIFAMILIARI
VILLE BIFAMILIARI
50%
50%

ELEGANTI APPARTAMENTI
AD ORBASSANO

IMPRESA VENDE

VENDESI STABILE

NICHELINO

DELTA PRIMA
PIAZZA DERNA 215

TORINO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

42 Antiquariato

44 Libri, librerie

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

OSPEDALETTI

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Da martedì [illegible] Museo Egizio resterà aperto sino alle 19,30

Un pomeriggio da faraoni

E' il primo passo [illegible] programma di rilancio: l'orario prolungato, per ora, [illegible] vigore [illegible] novembre (con un'interruzione ad agosto) - Visite guidate in francese, inglese, russo e [illegible] - Entro l'estate s'inizieranno i lavori di ristrutturazione finanziati dal [illegible] Paolo

Complicazioni burocratiche, tempi morti, incroci di competenze: il rilancio annunciato del Museo Egizio, con il passare del tempo, ricordava sempre più il coro di certe opere liriche in cui i cantanti si ostinano ad annunciare *«Partiam, partiam»*, ma restano sempre lì, con i piedi ben piantati nel mezzo della scena. Oggi il «viaggio» verso un futuro di mai raggiunto splendore s'inizia davvero. Si incomincia con un'iniziativa che concretizza vecchie e sempre frustrate speranze: dal 2 giugno il Museo amplia il suo orario, consentendo anche visite pomeridiane.

Dal martedì al sabato, quindi, si potrà compiere l'itinerario lungo la storia e la cronaca dell'antico Egitto con orario 9-14 e 15-19,30; la domenica, 9-14. E c'è di più: su richiesta potranno essere fatte anche visite collettive, guidate da giovani neolaureati in grado di illustrare le collezioni, oltre che in italiano, in francese, inglese, russo e arabo.

Nuovi orari. Dietro questa innovazione, un intreccio di interventi, preghiere, concessioni, quasi accordi fra i sindacati che tutelano i dipendenti del Museo, la direzione, l'assessorato alla Cultura del Comune e il San Paolo che, dal novembre '85, s'è [illegible] tramite [illegible] sua [illegible] e l'Arte [illegible] di 7 miliardi, il ruolo di [illegible] tore dell'istituzione di via Accademia delle [illegible]

Spiega la sovrintendente alle antichità egizie, dott.sa Anna Maria Donadoni: *«Il prolungamento dell'orario è "sperimentale" e avviene grazie all'arrivo di 34 trimestrali divisi in due tranches tramite i quali si cercherà di garantire l'apertura pomeridiana sino a novembre»*. Si cercherà? *«Estate significa ferie e, con una consistente parte del personale in vacanza, a luglio dovremmo riuscire a tenere aperto il museo, se non tutti, almeno alcuni pomeriggi. Ad agosto, invece, non sarà sicuramente possibile andare oltre l'orario mattutino»*.

I costi. L'«esperimento» costerà una cinquantina di milioni stanziati dal Comune. Spiega l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano: *«E' una sorta di escamotage inventato, insieme al San Paolo, per aggirare l'ostacolo rappresentato dal tetto economico oltre il quale il ministero del Tesoro non può andare per pagare i suoi dipendenti. Il denaro del Comune arriva a Roma e Roma lo distribuisce»*.

Al termine dei sei mesi il San Paolo non avrà alcuna difficoltà a rifinanziare nuovi trimestrali o a pagare gli straordinari dei dipendenti fissi. Intanto 30 mila pieghevoli a colori sul Museo Egizio, in cui s'illustrano sommariamente le collezioni e si dà notizia dell'apertura pomeridiana e delle visite guidate, stanno per essere diffusi in tutta Italia, a Ginevra, a Chambéry e a Lione.

Ristrutturazione. Tra pochi giorni saranno ultimati gli appalti, entro l'estate partiranno i lavori che, sovvenzionati dal San Paolo, riguarderanno circa 1800 metri quadrati suddivisi su tre piani. Nell'intervallo dovrebbe prendere vita una mostra permanente sui reperti dell'antico Egitto tolti dall'oblio dei depositi e, pro[illegible]te, destinati a costituire un percorso didattico di introduzione storico-scientifica alle collezioni. Al primo piano, accanto alla cappella di Ellesija, donata da Nasser dopo la costruzione della diga di Assuan, sarà ospitata la straordinaria biblioteca del Museo; al piano superiore verranno spostati uffici e sale riunioni per recuperare all'esposizione la zona dell'Accademia delle Scienze.

I primi passi d'un sogno. La nuova veste del museo, se non interverranno intoppi, non si limiterà a questi mutamenti anche perché la banca s'è già dichiarata disponibile a nuovi finanziamenti che dovrebbero portare a complessivi 7 miliardi la dotazione per la rinascita dell'Egizio. Ma qui s'apre un nuovo capitolo che riguarda le difficoltà in cui si muove, in Italia, il mecenatismo culturale nei confronti delle istituzioni pubbliche.

Com'è difficile regalare soldi allo Stato. «Si tratta, *purtroppo, d'una realtà a cui non eravamo avvezzi* — osserva il presidente del San Paolo, prof. Gianni Zandano —. *Purtroppo la gestione delle istituzioni museali, per motivi spesso non direttamente o esclusivamente imputabili alle persone cui è demandata, è improntata, come tutti sanno, a criteri ben diversi da quelli adottati da un'azienda moderna dove gli elementi prioritari sono costituiti da managerialità, tempestività, funzionalità, obiettivi da conseguire e non dall'obbedienza passiva alla norma»*.

Orario pomeridiano, visite guidate: primo passo della realizzazione del Progetto Egizio. Ancora Zandano: *«Tutti i programmi futuri per migliorare le condizioni di fruizione del museo sono certo importanti, ma ben più importante è [illegible] possib[illegible] tale fruizione. Perché questa che è una delle istituzioni culturali più prestigiose del mon[illegible] non continui ad essere il premio voluto e sofferto d'uno sparuto gruppo di tenaci e fortunati che riescono a trovarla aperta [illegible] volta ogni tanto. O, magari, la meta rassegnata di chi, la domenica, aspetta di far venire l'ora di pranzo»*.

Renato Rizzo

Scorcio della prima sala dello Statuario: in primo piano la sfinge in arenaria di Amenofi III

Consegna modelli

Per i redditi il termine scade lunedì

Già restituiti 190 mila, il 20% in più dell'86 - Comune: 20 mila consulenze

Lunedì primo giugno è il termine ultimo concesso dal ministero per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e il pagamento di Irpef e Ilor. *«Fino ad oggi* — spiega il capo ripartizione del Comune, Salvatore Cacciatore — *abbiamo ricevuto circa 190 mila modelli, il venti per cento in più rispetto alla [illegible] data [illegible] anno. Ciò [illegible] vuol [illegible] che [illegible] aumentati i contribuenti, che nell'86 superarono [illegible] i [illegible] mila, [illegible] che i [illegible] accolto i nostri appelli consegnando [illegible] tempo i modelli»*.

Soddisfazione anche per l'assessore [illegible] Bilancio Dondona. *«Soltanto [illegible] uffici [illegible] corso [illegible] Emanuele 2 [illegible] distribuiti oltre [illegible] moduli* — [illegible] Comune — *e prestate [illegible] centimila consulenze gratuite. Un successo, anche se con una mole di lavoro»*. Per i dipendenti lo sforzo terminerà solo alle 20 di lunedì. *«Sembra che la maggioranza abbia preferito il nostro servizio* — spiegano in Comune — *e questo ci [illegible] migliorare [illegible]»*.

Dove è possibile [illegible] i modelli? Oggi: sedi di circoscrizione, ufficio [illegible] corso Vittorio Emanuele 2 (8,30-13 e 14-17) e uffici [illegible] (raccomandata senza ricevuta di ritorno). Il 1° giugno: circoscrizioni (chiusura alle 19); corso Vittorio (8,30-20); sez. vigili presso il Municipio (20-24); uffici postali (sino alle 21 a Torino P.N.; succ. 8, 15, 16, 19, 20, 23, 34, 56; uffici di Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri, Rivoli); l'ufficio PT Centro Corrispondenze di via Nizza 10 accetterà le raccomandate sino alle 24.

In Val Pellice

Terremoto Una notte [illegible] spavento

Oltre 120 scosse (una del 5° grado Mercalli)

Terremoto nelle Alpi italo-francesi: sordi brontolii, una notte di paura, qualche allarme in Val Pellice e in alcune vallate cuneesi, ma, per fortuna, nessun danno.

La prima scossa giovedì, verso le 14,50; l'ultima ieri, alle 8,30. Fra questa e quella, gli strumenti ne hanno registrate più di 120. La più intensa verso l'una di notte, valutata intorno al quarto-quinto grado della scala Mercalli (magnitudo 3,5-3,6 della scala Richter). Centinaia di persone si sono svegliate di soprassalto, qualcuno ha dormito all'aperto.

Il sisma è stato registrato dalla Rete regionale dei sismografi, collegata con l'Istituto di geofisica Cattaneo di Genova. L'epicentro è stato localizzato sulle montagne di Casteldelfino, in alta Val Varaita (Cuneo), quasi al confine con la Francia.

All'una la terra ha tremato per 5-6 secondi. *«Un boato, poi si è udita una folata di vento»*, hanno raccontato alcune famiglie di Bobbio Pellice. A Paesana, Saluzzo e in numerosi altri paesi gli abitanti sono stati svegliati nel cuore della notte, molti sono usciti di casa, hanno telefonato ai vigili del fuoco. Passata mezz'ora, l'allarme è rientrato.

Ha spiegato il dott. Cattaneo dell'Istituto di geofisica di Genova: *«Il fenomeno rientra nella normalità, si è manifestato con un raggruppamento di sequenze sismiche, che è una caratteristica di questa zona alpina, considerata area di media intensità tellurica»*.

La questione [illegible] centrale nucleare scatena bagarre in Regione

No al referendum per Trino

Respinta la proposta di Staglianò sulla consultazione popolare (25 a 24) - I socialisti divisi. Determinante il voto del presidente del Consiglio Viglione contrario al documento di dp

Rispunta in Consiglio regionale la questione nucleare [illegible] è subito [illegible] Sin[illegible] la seduta spogliandola dalle invettive corse tra i banchi dell'aula non è facile, così come non è stato facile al presidente Viglione gestire un'orchestra a tratti schizofrenica. Proviamo cominciando dal nucleare ripescato attraverso una proposta di Staglianò (dp), con la quale si chiedeva che le popolazioni interessate alla centrale di Trino esprimessero un sì o un no alla costruzione dell'impianto.

La domanda obbligatoria è: *«Cosa faranno i socialisti?»*. Perché il psi, o almeno una parte di esso, ha svolto un po' il ruolo del cavallo di Troia, nell'inserire all'ordine del giorno il documento Staglianò che sonnecchiava da mesi. Altra domanda: *«Perché oggi e non dopo le elezioni?»*. La dc chiede qualche minuto per «una *riflessione*» e quando rientra in aula mette in discussione un documento firmato da tre partner della maggioranza, Nerviani (dc), Mignone (psdi), Ferrara (pri) che solleva una pregiudiziale sulla ammissibilità del referendum caldeggiato da dp e sul quale già concordano comunisti, il verde Ala, l'indipendente Reburdo. I pareri sono contrastanti: c'è quello dell'avv. Majorca contrario, mentre per altri giuristi la consultazione si può fare.

Discussione. Ala e Staglianò ricordano che referendum su centrali a carbone sono stati fatti in Toscana e Puglia. Valeri per il pci sostiene la causa della consultazione, gli fa eco Majorino (msi) specificando che i missini sono tuttavia favorevoli al nucleare. Rossa (psi) ricorda che la linea del partito è contro le centrali e che il dato politico deve prevalere su quello strettamente giuridico. Marchini (pli), che non ha sottoscritto la pregiudiziale, tace. Al voto, quindi. Presenti 49 consiglieri su 60. 24 sono favorevoli al referendum, 25 lo respingono. I socialisti votano così: Rossa, Cerretti, Tapparo e Moretti chiedono la consultazione; Olivieri, Maccari e Viglione contrari. Gran confusione, volano invettive, dai banchi dell'opposizione vien fatta [illegible] l'assenza [illegible] civico Pezzana a cui imputano di fare il gioco della maggioranza. [illegible] del [illegible] chiede a Viglione le ragioni del suo voto e il [illegible] pronto [illegible]: *«No [illegible] il parere [illegible] Majorca, [illegible] mancherebbe che facessi finta di niente»*. Con una battuta ricorda a tutti che la politica è una cosa seria e non umorale.

E prima? Ripercorrendo le [illegible] dibattito [illegible] discariche il pci (Bontempi) respinge con veemenza le provocazioni di Pezzana. Il consigliere della lista verde civica [illegible] smaltimento dei rifiuti ci sono cose che potrebbero [illegible] in discussione la [illegible] dei partiti. Di qui un ordine del giorno comunista, modificato nella forma ma accolto da tutti i gruppi nella sostanza, col quale si ribadisce che la giunta deve impegnarsi a chiedere alle imprese il massimo di garanzie sul loro [illegible] le strutture organizzative, le tecnologie di cui dispongono e [illegible] «procedurale autorizzativo».

Pier Paolo Benedetto

[illegible] Regione, due nuovi assessori

Il Consiglio regionale, non senza polemiche da parte dell'opposizione, ha preso atto della sostituzione degli assessori Cerutti (trasporti) e Sartoris (commercio e artigianato), in corsa per il Parlamento, con il capogruppo psdi Mignone e il capogruppo dc Bristo. Entrambi mantengono i precedenti incarichi e ciò fa pensare a una soluzione transitoria.

Bristo, dirigente industriale, già sindaco di Ciriè, è consigliere regionale dal 1980. Mignone, alessandrino, assistente di sociologia all'Università di Genova, nella precedente legislatura è stato presidente della commissione cultura, sport e tempo libero; dall'84 è capogruppo del psdi.

Viaggio dentro [illegible] cervello [illegible]

E' il tema di fondo di Experimenta 87, inaugurata ieri a Villa Gualino - Una «passeggiata» alla scoperta dell'«intelligenza» - Seminari, serate musicali e proiezioni di film

Experimenta '87 è stata inaugurata ieri sera nella splendida cornice di Villa Gualino. Resterà aperta al pubblico fino all'11 ottobre. Domani, alle 10, la visiteranno i premi Nobel, professori Dulbecco, Luria e Rita Levi Montalcini (presidente d'onore del Comitato scientifico). L'iniziativa, curata dall'assessorato regionale alla Cultura in collaborazione con quello alla Sanità, è stata presentata ieri dall'assessore Alberton.

«Experimenta '87 — ha spiegato — *è dedicata al tema "Intelligenza umana, intelligenza artificiale". Dopo due edizioni, che hanno richiamato 170 mila spettatori, la rassegna si presenta nel suo assetto definitivo: una esposizione annuale monotematica. Resta immutata la filosofia di fondo: partecipazione attiva del pubblico, rigore scientifico sviluppato in modo semplice e divertente»*. Alla realizzazione ha contribuito l'Istituto di Metodologia delle Scienze con Riccardo Viale.

I visitatori troveranno ad accoglierli un modello di cervello umano luminoso del diametro di 10 metri. Di qui, parte la meravigliosa avventura all'interno dell'intelligenza. Una «passeggiata» affascinante che, con l'aiuto di segnali luminosi, dimostra il comportamento e le capacità dell'essere umano, dal controllo del proprio corpo alla percezione del mondo.

Experimenta '87 si può visitare dal martedì al venerdì, con orario continuato 15-24, e sabato e domenica, orario 10-24; lunedì chiuso. Dal 1° al 10 giugno e dal 15 settembre al 9 ottobre, visite didattiche per le scuole dalle ore 9 alle 12. Informazioni ai numeri [illegible]. Biglietti d'ingresso: 5 mila lire interi; 3500 ridotti; 10 ingressi interi 30 mila, ridotti 10 mila; 5 ingressi 10 mila, ridotti 5 mila.

Trasporti. Dalle 8,45 servizio navetta ogni 15 minuti da piazza Vittorio. Da piazza Gran Madre il 73 fa servizio ogni ora, a cominciare dalle 8.

Partita a scacchi contro un robot guidato dal computer

echi di cronaca

Steinbach pianoforti [illegible] acquistare un pianoforte di classe ad un prezzo vantaggioso. Torino via [illegible] 29 - Tel. 011/74.41.29.

Olivari lampadari via [illegible] 11 tel. 700.[illegible]. Direttamente dalla fabbrica. Saliscendi ricchi 37 W vetro Murano da L. 29.000. Specchio bagno con armadietto, luce mensole con presa e interruttore da L. 38.000.

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore Festivi e feriali telefonando al 744.840.

Vivere insieme Migliaia di proposte matrimoniali [illegible]. Agenzia adesione trimestrale [illegible]. Incontro gratis [illegible] periodico informativo in Piemonte. Torino, Via [illegible] 22. Tel. 011 544 470 - 544 830

Da due anni i convogli «causa emergenza» si fermano a Rivarolo

[illegible]: per i pendolari rimane il trasbordo bus-treno

Per chi deve raggiungere Ozegna e Castellamonte i disagi continuano ad essere notevoli

CASTELLAMONTE — Da due anni la «Canavesana» si ferma a Rivarolo: per raggiungere Ozegna e Castellamonte i pendolari si [illegible] autobus, una situazione di [illegible] disagio più volte denunciata con lettere e petizioni alla Satti e agli amministratori di Regione e Provincia. Risultato? I trasbordi treno-bus alla stazione di Rivarolo continuano. In più, nonostante le promesse si siano sprecate, la Satti non ha ancora deciso se mantenere o meno il «ramo secco» fino a Castellamonte.

Durante la recente presentazione dei lavori di potenziamento sulla linea Torino-Caselle, il presidente della Satti Luigi Ballatore ha solo sfiorato l'argomento «Canavesana».

«E' assurdo continuare a prenderci in giro — hanno osservato alcuni — pochi giorni fa stavano [illegible] essere approvati dalla Satti interventi per quasi 30 [illegible] sulla [illegible] per Rivarolo, Pont e Cuorgnè. Noi abbiamo visto [illegible] progetto, tutti quei soldi vengono giustificati come [illegible] per la [illegible] zione straordinaria».

Quel provvedimento portava la firma dell'allora pre[illegible] TT Antonio Salerno. [illegible] «provinciale» per Castellamonte corrono parallele, senza nessun tipo di protezione. Il pretore [illegible] Giorgio Boggio aveva aperto un'in[illegible] di pericolo dopo [illegible] d'incidenti stradali con [illegible] chine finite sui binari. «Non abbiamo soldi per sistemare le protezioni richieste — avevano detto al Consorzio Trasporti [illegible] — meglio [illegible] sospendere il servizio prima di finire tutti davanti al giudice». E [illegible] continua ad [illegible] da oltre due anni: un tempo più che sufficiente [illegible] se [illegible] mantenere la ferrovia fino a Castellamonte oppure no, e soprattutto per elaborare [illegible] potenziamento [illegible] linea. Il sindaco di [illegible] ha chiesto [illegible] volte [illegible] Satti di eliminare la [illegible] sul ponte dell'Orco, visto che il treno non passa più: «C'era l'accordo [illegible] per coprire il traversino con l'asfalto — dicono in Comune a Rivarolo — e far passare la strada sui binari, come succede con i tram a Torino: i mesi passano e chi ha [illegible] quegli impegni non li mantiene». [illegible] il «nodo» [illegible] problema Canavesana è essenzialmente un altro. [illegible] «[illegible] e quando non ci [illegible] il quadruplicamento del [illegible] fra [illegible] e [illegible] il potenziamento [illegible] ferrovia sarà inutile».

[illegible]

Compromesso storico anche a Bruino

BRUINO — Dovrebbe essere [illegible] nel Consiglio comunale di martedì la nuova [illegible] (dc, pci, psi, pli e sinistra indipendente). [illegible] Rivalta, Druento e Caselle, sarà la quarta [illegible] «compromesso [illegible] rico» nel Torinese. [illegible] attuale amministrazione (dc, psi, pri, pli) è entrata in crisi per i contrasti [illegible] e gli altri.

Le divergenze [illegible] venute sui piani commerciale e regolatore, l'ultimo scontro ha riguardato la realizzazione di alcuni palazzi di edilizia convenzionata, alla quale si sono dichiarati favorevoli tutti i partiti, compresi quelli dell'opposizione, e non il pri.

Nel Consiglio comunale dell'altro ieri, quando già doveva essere presentata la nuova giunta, i repubblicani hanno [illegible] un incontro con i comunisti dal quale, comunque, sembra non sia scaturito nulla in grado di mutare la situazione.

Il capogruppo pci, Gianni Zagato, ha detto: «Era nostro dovere sentire la proposta del pri. Così come è nostro dovere, essendo noi il primo partito cittadino, entrare nella giunta per porre fine all'immobilismo [illegible] maggiori problemi».

Sindaco dovrebbe [illegible] Riccardo Negro (psi). [illegible] per il pci Gianni Zagato e Mario Caiasso, per la sinistra indipendente Mario Caracchio, per la dc i confermati Calcedonio Di Maggio e Teresio Cecconi, per il pli Gianni Reinero. Le deleghe saranno definite in seguito.

Domani la rievocazione della leggendaria Susa-Moncenisio

Arrancano le «vecchie glorie»

Questa corsa automobilistica in salita nacque 85 anni fa - Stasera sfilata di 50 auto d'epoca (la più vecchia una Renault AX del 1909) e 20 moto da autentici pionieri - Il via è alle 9 di domattina: i partecipanti si «lanceranno» verso i 2000 metri del valico

SUSA — Tornano le veterane ai duemila metri del valico del Moncenisio, per la rievocazione storica di una delle più [illegible] automobilistiche in salita del mondo, la Susa-Moncenisio che si svolse per la [illegible] volta 85 anni fa. [illegible] accanto [illegible] auto d'epoca [illegible] le [illegible] perché a quella gara partecipavano [illegible] che i temerari delle rombanti due ruote. Domani, nella rievocazione [illegible] i concorrenti effettueranno un tragitto che [illegible] seconda [illegible] sfocerà [illegible] di Lanslebourg.

La manifestazione comin[illegible] all'Arena romana, dove sfileranno [illegible] vetture accolte dai gruppi [illegible] e di Lanslebourg. [illegible] partenza [illegible] domani mattina alle 9; al via ci saranno 50 auto e 20 moto ad affrontare [illegible] salita Susa-Moncenisio». Gli appassionati avranno modo di ammirare autentici pezzi da museo che arrancheranno [illegible] fino ai duemila [illegible] del valico dove passeranno tra due muraglie di neve.

[illegible] un [illegible] indietro nel [illegible] ripercorrendo le tappe del progresso automobilistico. La palma della vettura [illegible] vecchia va ad una Renault AX del 1909; ci [illegible] anche una Diatto 15hp corsa del 1911, che nel 1923 stabilì il record della scalata a 59,400 chilometri l'ora. Scatterà verso il traguardo anche una OM 469 S Torpedo, vettura [illegible] premio che vinse a Le Mans e due Mille Miglia. Ci saranno anche le francesi Bugatti, sulle quali Achille Varzi vinse per due volte al Moncenisio. Poi, Fiat, Lancia, Cisitalia.

I centauri di oggi potranno vedere le antesignane dei loro bolidi lanciarsi, forse con fatica, sulla strada che porta al valico. Partiranno «pezzi» da pionieri del motociclismo: una Siami con trazione a cinghia, di 80 anni fa, ad esempio, sarà affiancata da una Rigat del 1912. Romberanno anche una Triumph del '15 ed una Della Ferrera con sidecar del '20, oltre a una Guzzi Condor

Dall'archivio storico della corsa: la Ferrari che nel 1950 si è imposta nella Susa-Moncenisio

Fréjus chiuso per una corsa in bicicletta

BARDONECCHIA — Il giro ciclistico del Delfinato (un classico di 8 tappe su 1500 chilometri) arriva in Italia e riparte da Bardonecchia.

Domani la carovana del giro giunge da Modane e si trasferisce sul nostro versante attraversando il tunnel autostradale del Fréjus, che resterà chiuso al traffico dalle 9 alle 10,30: è la prima volta che una corsa passa sotto il traforo autostradale.

A Bardonecchia i cor[illegible] arriveranno [illegible] 10,30 e [illegible] accolti in piazza del municipio. Il sindaco Gibello alle 11,30 darà quindi il via alla tappa. [illegible] Bardonecchia-Barcelonnette è di 163 km.; i corridori dovranno scendere fino ad Oulx, poi risalire a Cesana e al valico del Monginevro per rientrare in Francia. Le strade sul tratto Bardonecchia-Oulx-Cesana, Claviere, rimarranno chiuse dalle 11,30 alle 13.

Altre polemiche all'Usl di Susa

SUSA — L'assemblea dell'Usl 36 ha approvato, all'unanimità, il bilancio preventivo '87 (37 miliardi). Non si sono però spente le polemiche all'interno del comitato (pci, psi, psdi, pri e sinistra indipendente) che rifiuta le decisioni prese dal presidente dc Sibille.

In una delle prime sedute era stato eletto a sorpresa un comitato dc-pli con alla presidenza l'esponente dc [illegible] seguite altre [illegible] mozioni di sfiducia nei confronti del presidente e la successiva elezione di un comitato di sinistra.

«Non possiamo riconoscere il presidente di questo comitato — ha sottolineato Carla Turrini, comunista, vicesindaco di Avigliana — poiché non rappresenta la giunta, ma l'opposizione minoritaria».

Preso nella notte, aveva ancora la pistola

Catturato dai carabinieri Antonio Costa, 48 anni, di Grugliasco che nel bar di via don Caustico ha ferito a colpi di pistola il meccanico Giuseppe Rapuano - Il ferito non è più in pericolo di vita

Lo sparatore, Antonio Costa, è accompagnato in carcere

GRUGLIASCO — L'uomo che mercoledì ha sparato un colpo di pistola nel ventre di un ex amico, è stato arrestato dai carabinieri di Rivoli.

Si chiama Antonio Costa, 48 anni, via Olevano 100. L'altra sera, nel bar Stella, via don Caustico 3, giocava a carte con amici. E' arrivato Cosimo Rapuano, 44 anni, demolitore, via Garibaldi 13. I due hanno incominciato a litigare per un vecchio debito di gioco. Sono venuti alle mani e Costa ha sfasciato una sedia sulla testa del Rapuano. Immediato l'intervento di amici comuni che li hanno divisi.

Sembrava tutto finito quando è sopraggiunto il fratello di Cosimo, Giuseppe Rapuano, [illegible] anni, meccanico, [illegible] [illegible] Costa fuori dal locale. «Perché hai picchiato Cosimo? — gli ha detto —. Chi credi di essere? Ora ti sistemo io» e lo ha afferrato per il bavero. Per tutta risposta Costa ha estratto una pistola dal giubbotto e ha fatto fuoco. Poi è fuggito in auto.

Soccorsi, i due fratelli Rapuano sono stati portati al Martini di Torino. Giuseppe, operato d'urgenza, è ancora in prognosi riservata ma se la caverà.

I carabinieri, al comando del capitano Boggio, hanno ricostruito i fatti, arrestato per favoreggiamento personale i gestori [illegible] bar Luigi e Giuseppe Bongiovanni, di 42 e 19 anni, via Minghiardi 84, Grugliasco, e dato la caccia al feritore. Ieri notte, verso l'una, lo hanno intercettato, inseguito e bloccato, a bordo della sua BMW, in via Tasso di Collegno. [illegible] tasca aveva ancora la 6,35 con la quale aveva sparato.

[illegible] per evitare d'investire 2 pe[illegible]

L'incidente sulla direttissima di Lanzo, vittima un'operaia [illegible] 23 anni, finita [illegible] contro un camion. Ha [illegible] quando all'improvviso s'è trovata davanti due tecnici che stavano facendo misurazioni

[illegible] — Un'altra vittima, ieri mattina, sulla direttissima. Stella [illegible] 23 anni, operaia [illegible] Balangero, via Corio 33/24, per evitare due geometri, che [illegible] facendo misurazioni sulla carreggiata, ha sterzato bruscamente, perdendo il controllo dell'auto. Rimasta in balia di se stessa, la macchina [illegible] invaso la corsia opposta scontrandosi con un camion. La giovane donna è morta sul colpo. Lascia un figlio di due anni.

[illegible] è avvenuto [illegible] 7,50, poco oltre il chilometro [illegible] della strada che corre parallela alla tenuta «La [illegible]». L'operaia al volante di una Renault 5, era diretta a Torino. Seguiva di poche decine di metri la Ritmo [illegible] Ugo Massaglia, 34 anni, di Fiano, via San Firmino 27. Sulla strada lavoravano Luigino Germanetti, 54 anni, di Torino, corso Francia 4, dipendente della Provincia, e Aldo Alessio, 34 anni, Buriasco, via Borraida 24, dell'impresa Bitumix di Caresma, via Nazionale 7, che stavano facendo alcuni rilievi. «Normale routine — spiega l'ing. Nicola, capo dell'ufficio viabilità della Provincia —, i due, [illegible] della carreggiata, con una rotella metrica di traverso alla strada ne calcolano l'ampiezza».

[illegible] striscia di tela o, forse, la sagoma di uno dei due uomini appar[illegible] all'improvviso dietro una leggera curva ha causato il disastro. Mentre [illegible] Massaglia è riuscito a superare senza problemi [illegible] è stato per Stella Alasonatti. Colta alla sprovvista, ha frenato con energia. La Renault si è quasi bloccata, poi ha sbandato verso sinistra, procedendo di traverso. Proprio in quel momento, da Torino, sopraggiungeva il furgone guidato da Antonio Ariaudo, 56 anni, Torino, via Capuana 14. L'urto è stato violento. L'auto, colpita sulla fiancata sinistra, è finita sotto il muso del camion. Per Stella Alasonatti, liberata a fatica dalle lamiere contorte, ogni tentativo di soccorso è stato vano.

La disgrazia ripropone il problema della pericolosità della direttissima. Velocità elevata, scarsi controlli, nessuna protezione contro l'invasione di carreggiata, hanno causato negli anni decine di incidenti e a nulla sono serviti dei grandi cartelli collocati poco fuori Venaria che invitano alla prudenza. «Ogni fine settimana — dicono gli abitanti [illegible] — [illegible] si sfida il destino».

Ribattono in Provincia: «Il 16 febbraio c'è stata un'ordinanza della Presidenza che fissava in 30 chilometri all'ora il limite di velocità». [illegible] questo divieto non è sufficientemente segnalato lungo la strada. E la tragica teoria [illegible] incidenti prosegue.

Stella Alasonatti, 23 anni

dalla provincia

Il lago ha le pulci

AVIGLIANA — Singolare fenomeno sulle acque del lago grande di Avigliana ha fatto pensare a [illegible] vista ad un inquinamento per scarico di sostanze oleose. I prelievi eseguiti dall'Ente [illegible] hanno rilevato [illegible] che [illegible] galleggiante era formata da miliardi di dafne, una minuscola pulce acquatica [illegible] prolifera generando [illegible] dotate di piccole [illegible] come i [illegible] che [illegible] le uova [illegible]

Giugno ciriacese

CIRIE' — Il «Giugno ciriacese» s'inizia domani, con l'apertura della mostra «Amico legno», con singolare esposizione di [illegible] legnose, attrezzi, oggetti, utensili, [illegible] ed [illegible] domani, «Festa del nuovo» nella piazza municipale, con un meeting al quale partecipano i Comuni [illegible] zona.

Contro l'inceneritore

CIRIE' — Domani, domenica, è in programma la marcia di protesta contro l'inceneritore dell'«Interchim», organizzata dal Circolo ciriacese di controllo ecologico. Ritrovo ore 9 nella frazione Ricardesco; alle 10.30 il corteo giungerà in piazza Vittime dell'Ipca e proseguirà per il Municipio. Alla marcia non aderiscono i chimici della Cgil (Filcea) che non condividono i «toni allarmistici degli organizzatori».

Festa a Giaveno

GIAVENO — Organizzata dalla sezione Valsangone dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, si svolge domani in piazza Molines, a partire dalle 15,30, una giornata di solidarietà. Le manifestazioni saranno aperte da un concerto della Fanfara dei bersaglieri, seguirà una distribuzione di fagioli e pasta di meliga. L'intero ricavato verrà versato a «Specchio dei tempi» per la ricerca sul cancro.

Muore un pensionato

BROZOLO — Luigi Lovisone, 62 anni, pensionato, Frinco d'Asti, via Vittorio Veletta 5, ieri verso le 7 alla guida di una Opel in compagnia della moglie, Giuseppina Piglione, 58 anni, era diretto a Cavagnolo. Giunto in prossimità della salita di Brozolo, l'auto si è scontrata con l'Audi di Dario Actatesa, 29 anni, Volpiano, piazza Cavour 1, operaio della Comital. Nello scontro il Lovisone è morto.

Dilettanti del palcoscenico

MAZZE' — Passerella di compagnie teatrali amatoriali canavesane e torinesi domani nella suggestiva [illegible] del Castello. Dalle 15 [illegible] utilizzando come scenario i saloni dell'edificio ed il suo meraviglioso parco, decine di attori dilettanti proporranno momenti di recitazione tipicati al [illegible] del Castello.

[illegible]

PINEROLO — La sezione Avis [illegible] quest'anno il suo 30° [illegible] di fondazione. Oggi i soci [illegible] sono [illegible] effettuano [illegible] annue. Di queste, [illegible] centinaia vengono mandate a Cagliari per sopperire alla carenza di plasma esistente nella città. [illegible] ricordare [illegible] questa [illegible] in piazza Avis, verrà depositato un [illegible] domani il cavalier Luigi Astesano, presidente della sezione di Pinerolo, parlerà presso l'Auditorium di [illegible] Piave.

Premi per un concorso

CHIVASSO — Oggi alle 15, teatrino civico di piazza del Municipio, il Lyons club Chivasso premierà i ragazzi delle terze medie cittadine partecipanti al [illegible] Alfieri sul tema «Chivasso, città dalle origini antiche, [illegible] di un territorio composito in cui convivono agricoltura, commercio e industria».

Raduno cicloturistico

CASALBORGONE — Secondo raduno cicloturistico valevole per l'[illegible] del primo trofeo memorial Eugenio Chiapino, organizzato dal locale Veloclub. Ritrovo, oggi, ore 15, piazza Umberto I; la gara si snoderà in prevalenza sulle colline dell'Astigiano.

150 anni della Filarmonica

CARMAGNOLA — La Filarmonica, fondata nel 1837, compie in questi giorni 150 anni di attività. Il presidente Roberto Tosi ha presentato ieri, nella Biblioteca civica di via Valobra, una mostra retrospettiva sulla vita della banda, con antichi strumenti, foto d'epoca e moderne, divise, manoscritti e spartiti. La mostra rimarrà aperta fino al 7 giugno.

Con 20 grammi di hashish

CARMAGNOLA — Arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti Oscar Cocco, 19 anni, via Avvocato Ferrero 67, figlio del consigliere comunale comunista Emilio Cocco. I carabinieri di Carmagnola, in collaborazione con i militari carignanesi, l'hanno fermato insieme ai diciannovenni Armando Nasso e Vincenzo Curreo, abitante a Carmagnola in via Avigliana 12, e Livio Collino, di Racconigi: sono stati sorpresi con venti grammi di hashish.

Taccuino elettorale

PSDI — Ore 10, [illegible] Principe Eugenio [illegible] 10, via [illegible] 15, Lerro, Giangrande, [illegible] via Nizza 279, Nicastri; 17, via S. Francesco 15, Lerro, Giangrande; 17, via Garibaldi, Nebiolo Vietti, 18, corso Francia 3, Cerutti, 20, via Paolo della Cella, Campo Ivest, Furnari San Sebastiano Po, ore 13, Cerutti, Furnari, Rolando, Cavagnolo, 17, [illegible] 12, Cerutti, Furnari, [illegible] Settimo, 20, Cerutti, Vinovo, ore 20.30, sala comunale, Pomaro, Panepinto, [illegible] 21,30, Furnari.

DC — Ore 9,30, mercato via Perugia, [illegible]magna; 9, piazza della Repubblica, Costamagna, 10, corso Racconigi, Costamagna; 9,30, sala Ermes, via Bertola 34, Lega, Mark Brandini, Bodrato; 10, via [illegible] 4, Rossi di Montelera; 11, via Di Nanni, Costamagna; 16, corso [illegible] Botta, Sartoris; 16, [illegible] San Carlo, Costamagna; 17, via [illegible] Doria, Pizzetti; 17, via S. [illegible] de Paola [illegible] Rossi di [illegible], 18, piazza [illegible] Bonaignore; 18, piazza Toti, [illegible] Montelera; 18,30, [illegible] Toti, [illegible] 20,30, ristorante Città Giardino, Bonaignore; 22, piazza [illegible] Pizzetti Chieri, [illegible] Avigliana, 18, Rossi di Montelera; [illegible] 18, [illegible] Oglianico, 18,30, Botta, Sartoris, Rey, Pizzetti; Casalborgone, 20,30, Botta, Sartoris; Caluso, [illegible] Rossi di Montelera, Oulx, 21, Lega; Airasca; 21,30, [illegible] Montelera; Moncalieri, 21,45, Grotta Gino, Botta, Sartoris; Cavour, 22, Bonaignore.

PIEMONT AUTONOMIA — Ore 15-18, piazza [illegible], Molino, Grosso, Beltiore, Gipo Farassino.

PSI — Ore 9, via Ponchielli 36, Cardetti, Fiandrotti, Mollo, 20, via Gassino, Amato, La Ganga, Salerno, 23, circolo La Dieda, Cardetti, Fiandrotti, Mollo Cirié, ore 10, cinema Italia, Amato, La Ganga, Salerno, Brandizzo, 11, piazza Templa, Cardetti, Fiandrotti; Nole, 17, piazza del municipio, Amato, La Ganga, Salerno; Val Chiusella, 12, Cardetti, Fiandrotti, Ferrero, 16, Trovati; Chivasso, 15, piazza del Popolo, Cardetti, Fiandrotti; Pecetto Argentina, [illegible] Trovati; Settimo 17,30, Mercurio; [illegible]magnola, 18, Trovati; [illegible]more, [illegible], circolo Canavese, Borzello, M[illegible]; Nichelino, 20, piazza Di Vittorio, Trovati; Poirino, 21,30, scuola elementare Galdano, Trovati; Rivarolo, 21,30, biblioteca, Amato, La Ganga, Salerno, Borzello.

MSI — Pinerolo, ore 18, Martinat, Boeri, Villanis, Roggero, [illegible] Marchiano, Ivrea, 17, Martinat, Boetti Villanis, Roggero, [illegible]

LISTA [illegible] — [illegible] 10,30, [illegible] della Repubblica, Dagna, Vernetti, distribuzione sacchetti ecologici; 15, mercato corso Racconigi, [illegible] dibattito; 18, [illegible] Vittorio giardini ex [illegible] lolo, Soave, Di Mauro, Dagna, contro l'insediamento della cittadella giudiziaria piantranno un albero, 22, via Belfiore 24, birreria Hiroshima mon amour, Pravato, Scabello, Francone.

PRI — In piazza San Carlo, ieri sera, Giovanni Negri ha presentato la lista dei candidati Modugno, Ag[illegible], Viviani, Cicciomessere, Azzolina, Manelli, Ajayi. Collegno, ore 14, ex ospedale psichiatrico, Pezzana, Crosignani, [illegible] Colonna.

[illegible] — Distribuzione [illegible] ore 9-12, piazza Chiesa della Salute, piazza Benefica, corso Racconigi ang. via Monginevro, largo Cassini; 16-19, via Mazzini, via Carlo Alberto, via Lagrange, via A. Doria, via Giolitti, via Po, via S. Quintino, corso Matteotti, via Arcivescovado, via XX Settembre, via Cernaia, via S. Teresa, via Pietro Micca, [illegible] Garibaldi. Avigliana, Bussoleno, Susa, ore 9-17, edere; Susa; 10, Danilo Poggiolini; Grugliasco, Beinasco, 18-19, edere; Ivrea, 18, Pizzale; Cumiana, 18.30, Comune, Firpo, Lombardi, Beinasco, 21, Comune, Firpo, Arisio, Segarelli.

PLI — Ore 9,45-12,30, Falchera vecchia, Stornelli; 10-12,30, corso Racconigi, 10,15-10,45, piazza Borromini, Re, 10,45-13, piazza San Carlo ang. via Maria Vittoria, 11-13, corso Fiume ang. corso Moncalieri, Ney, 11,15-13, piazza Gran Madre ang. corso Casale, Buon Ferraris; 11,30-13, [illegible] Crocetta, Broslo; 15,15-17, [illegible] San Carlo [illegible] via Maria Vittoria, Broslo, 15,45-18, piazza Bengasi, Ney, 18,45-19, piazza Castello ang. via Roma, Re; 17,15-19, piazza San Carlo ang. via Maria Vittoria, Stornelli, Bardonecchia, ore 9,30-12, Perona, Rivarolo, 9,30, mercato, Vacca Cavalot; Nichelino, 10,40-12,30, via 1° Maggio; [illegible] 18,15-19, piazza [illegible] Libertà, [illegible] Ferrante, Chieri; 18,30-19,30, piazza Duomo; Rivarossa, [illegible] Circolo Mandracchio; Altessano; Zanone, Bastianini.

DP — Ore 9, piazza Barcellona, Colombatti, 15, piazza Vittoria; 15-19, [illegible] Palazzo, Garelli; 18, corso Racconigi ang. via Vigone, Granero 18, piazza Madama Cristina, Colombatti; 16-19, via Garibaldi, Chivasso, ore 16-19, zona Coppina; Rivoli, 15,30, via Fratelli Piol, Manzone; Collegno, 18-19, piazza Paniglani, Gardiol.

PIEMONT — Ore 16, via Principi d'Acaja 28, Albano, Bocca, 21, via Principi d'Acaja 28, Ger[illegible], Sagnesio, Pinerolo, ore 18, Villar Perosa, 19; Cavour, 21.

PCI — Ore 9,30, via Porpora, Gianotti, 10, piazza Madama Cristina, Migliasso, 10, piazza Nizza, Bertone, 15, Vaberna, Migliasso, 16, via Stampatori, Novelli, 16, piazza Castello, Rivalta, 15, via [illegible], Manfredini 16,30, piazza Sofia, Novelli, 16,30, via Verona, Genova; 17, borgo Vittoria, Gerardi, Manfredini, 17, piazza Sofia, Lassandro, 17,30, giardini Saccarelli, Rivalta, 18, Porta Strada, Ariaudo; 18, giardini via Monginevro, Gerardi; 18, area ex Cenisio, Migliasso, 21, corso Sicilia, Ariaudo, 21, piazza Sofia, Rivalta, Bertone, Fassino, Foa, Alpignano, ore 10, Ariaudo, Cascine Vica, 10, Celi, Alpignano, 10.30, Rivara, Nichelino, 11, Pajetta, Manfredini; Pinerolo 15, Foa, Fassino, Bertone, Prina; Carmagnola, 15, Marchiaro, Borgaretto, 15, Ariaudo, Chieri, 18, Marchiaro, Bertone, Caselle, 18, Gianotti, Borgaretto, 19.30, Novelli; La Loggia, 20,30, Manfredini, Chieri, 20,30, Migliasso, Marchiaro; Grugliasco, 20,30, Gianotti; Bruino, 21, Novelli, Grandizzo, 21, Prina.

I presidi presentano i corsi di Scienze politiche e matematiche

Ma l'università va avanti? Gli studenti sono perplessi

Dubbi sulla possibilità di continuare dopo il biennio - La biblioteca e i laboratori

Alessandria. Alcuni studenti presenti all'incontro con i presidi delle due facoltà

ALESSANDRIA — «*Facciamo un piccolo sondaggio. C'è qualcuno di voi che ha già deciso di iscriversi alla Facoltà di Scienze politiche e di Scienze matematiche, fisiche e naturali? Qualcuno ha deciso di frequentare i corsi decentrati ad Alessandria?*».

La domanda è stata rivolta da Giancarlo Bertolino, presidente del «Comitato per l'Università ad Alessandria», durante l'incontro dei presidi delle due facoltà, professori Cottino e Borello, con un folto gruppo di studenti dell'ultimo anno delle medie superiori alessandrine, per illustrare i corsi che si inizieranno il primo novembre '87.

Nella sala del Teatro Arnoldi c'è stato un gran brusio, ma nessuno ha risposto. E' la riprova che tra gli studenti esiste ancora molta perplessità sulla validità della iniziativa, cosa del resto appare naturale trattandosi di un qualcosa ancora tutto da sperimentare.

«*I corsi universitari potrebbero certamente interessarci, ma non sappiamo se potremo laurearci o meno, temiamo che siano qualitativamente meno validi di quelli delle Università con un grande passato. Siamo tuttavia certi che, tra qualche anno, la città potrà avere una valida sede universitaria, specialmente se saranno scelte facoltà legate alla realtà della zona*», dicono Gianluca Carpanelli e Marco Capra.

«*Il nostro timore* — aggiunge Fabrizio Borsei — *è di fare una scelta sbagliata, che potrebbe poi avere conseguenze negative al momento di trovare un'occupazione*». Mentre Floriana, ultimo anno del liceo scientifico, afferma che, se deciderà per la Facoltà di Scienze matematiche, si iscriverà ai corsi alessandrini. La sua amica e compagna di studi Antonella, invece, ha ancora tanti dubbi.

Sono gli stessi emersi dalle domande che i giovani hanno rivolto ai presidi Borello e Cottino, accompagnati, assieme al presidente Bertolino, da Roberto Livraghi, del «Comitato per l'Università», e da Sergio Bettini, direttore del Centro di orientamento.

Uno studente ha espresso dubbi sulla duplice dizione di uno dei corsi della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e cioè «scienze dell'informazione» e «scienze informatiche». Il preside Borello ha spiegato che sono la stessa cosa. Altri hanno [illegible] in evidenza il [illegible] biblioteca, [illegible] conto che quella comunale [illegible] è abbastanza rifornita di testi scientifici.

E' stato assicurato che un primo nucleo della [illegible] biblioteca [illegible] allestita nella sede [illegible] corsi, [illegible] ci saranno una [illegible] di [illegible] altri spazi di [illegible] contro per [illegible] studenti.

La [illegible] risposta è stata data alla perplessità [illegible] dagli studenti [illegible] laboratori: [illegible] come prima soluzione, potenziati quelli dell'Istituto «Volta». [illegible] — hanno più volte ribadito i [illegible] presidi — *quella [illegible] Alessandria [illegible] sarà certamente [illegible] Università [illegible] rispetto a Torino, caso mai [illegible] il contrario*».

Un dubbio, però, resta: [illegible] può [illegible] tire solo il primo biennio delle due [illegible] nel frattempo [illegible] verrà [illegible] la [illegible] Università del Piemonte [illegible] i corsi dovrebbero [illegible] ultimati a Torino.

Franco Marchiaro

Con «Leggi Gioca Vinci»

Nona caccia alla fortuna

In provincia due premi dell'ottavo gioco

La fortuna è arrivata anche questa volta con «Leggi Gioca Vinci». Ieri si è concluso l'ottavo gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è dedicata la nostra iniziativa.

Il nostro concorso continua, e propone nel solito spazio ad esso riservato, la prima striscia del gioco numero 9 in palio un monte premi completamente rinnovato.

Ed ecco l'elenco completo dei vincitori di questa ottava settimana di gioco.

Vince **UNA LANCIA PRISMA 1300**: Remo Rovero, Torino.

Vince **UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 2 MILIONI**: Luisa Gosso, Aosta.

Vince **UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 1 MILIONE**: Giuseppe Burzio, Racconigi.

Vince **UN TELEVISORE A COLORI MASTER RADIOMARELLI 15 POLLICI**: Mario Broccardo, Dogliani.

Vincono **CONTI DI RISPARMIO CRT DA 500 MILA LIRE**: Rosaria Bardellini, Novara; Luca Tento, Andorno Micca; Lorena Ridolfo Tavernelli, Biella; Domenico Passero, Coassolo; Fernanda Pagliussa, Torino; Omero Brau, Cascine Vica; Annamaria Malfassi, Cabanette; Rosa Ferrero, Asti; Graziella Buzzi, Torino; Rita Bosco, Testona; Benito Raffaghello, Ovada; Luciano Marchisio, Asti; Giovanni Massa, Cervasca; Aldo Crespi, Cameri; Maurizio Donna, Tavigliano; Emilio Fer[illegible], San Mauro Torinese; Adalgisa Marentino, Torino.

Frassineto, rinviato a giudizio il presidente

Un Consorzio irriguo deve pagare le tasse?

Secondo l'ufficio Iva [illegible] è stato presentato il modello 760

CASALE MONFERRATO — Un Consorzio irriguo deve essere considerato un'impresa, una società, e quindi come tale è tenuto a presentare allo Stato la dichiarazione dei redditi con il modello 760, oppure è una semplice comunione di persone, come possono essere, per esempio, gli abitanti di un condominio, per cui non deve compilare il 760?

Al quesito saranno chiamati a rispondere i giudici del tribunale di Casale quando si troveranno davanti come imputato il presidente del Consorzio irriguo di Frassineto Po, Giovanni Coggiola, 60 anni, abitante in paese in via Toti.

Il presidente è stato infatti rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo con l'accusa, nella sua veste di legale rappresentante del Consorzio, di non aver presentato la dichiarazione dei redditi con il modello 760 per gli anni 1982, 1983 e 1984, omettendo così di dichiarare, complessivamente, redditi per circa 421 milioni di lire.

Giovanni Coggiola dovrà inoltre rispondere di non aver indicato nel modello 770, per il 1982 e 1983, complessivamente tredici milioni su centodieci dichiarati nei due anni.

Il magistrato ha firmato il rinvio a giudizio accogliendo [illegible] tesi dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Casale, che sostiene che il Consorzio è tenuto alla compilazione del 760.

Da parte del Consorzio irriguo di Frassineto l'interpretazione della legge che regolamenta la materia fiscale è invece diversa.

Commenta il dottor Gian Piero Balestriero, consulente commerciale, che per Giovanni Coggiola ha steso una lunga memoria: «*Al di là della denominazione, la figura giuridica del Consorzio di Frassineto è quella di una comunione, e può essere equiparato sostanzialmente ad un condominio. Un analogo procedimento nei confronti del Consorzio irriguo è stato avviato dall'Ufficio Iva di Alessandria. L'Ufficio delle imposte infatti sostiene che il Consorzio [illegible] acqua, [illegible] da parte nostra difendiamo la [illegible] il Consorzio ha solo una funzione di regolatore [illegible] distribuzione dell'acqua fra i soci, poiché le acque [illegible] di proprietà regionale*».

«*Se passasse il principio che il Consorzio irriguo [illegible] presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 760 e deve effettuare la dichiarazione [illegible] Iva, allora si rischia che altrettanto debbano fare, per esempio, i [illegible] o tutti gli altri Consorzi*», conclude il commercialista.

Poiché di Consorzi irrigui nella Pianura Padana ne esistono centinaia, la decisione [illegible] giudici casalesi potrà avere ripercussioni molto ampie.

[illegible] Facciolo

Oggi a Cocconato un [illegible] «vini [illegible] messa»

I consigli enologici di Don Bosco

NOSTRO SERVIZIO

COCCONATO — «*Egli insegnava le diverse maniere di produrre il vino, il tempo di travasarlo, il modo di conservarlo sano e di impedire che inacidisca o prenda gusti cattivi per i quali tante volte una povera famiglia si vede andare a male le fatiche e il reddito di un intero anno*». *Non è l'attività di un enologo ma un brano della biografia che Giovanni Battista Lemoyne dedicò nel 1911 a San Giovanni Bosco, il fondatore dei Salesiani.*

La vocazione enologica del Santo [illegible] nel 1846 [illegible] mandò alle stampe un libretto divulgativo [illegible] alle famiglie contadine del Piemonte che conteneva consigli di vitivinicoltura.

Di questa rara pubblicazione [illegible] parlerà oggi [illegible] Scotti, rettore del Collegio salesiano di [illegible] (sorge sul colle dei Becchi accanto alla grande basilica e alla [illegible] natale del Santo) durante un incontro dal titolo «Il vino sull'altare», organizzato nelle cantine di casa Brina della ditta Bava di Cocconato.

Dalle 15 si discuterà sui vini da messa [illegible] [illegible] che [illegible] la partecipazione del presidente [illegible] (l'organismo [illegible] Paesi produttori di vino) prof. Mario Fregoni. La sua relazione sarà centrata sul tema storico «I papi e il vino». Un rapporto importante, ricco di aneddoti e curiosità: dai tempi di Martino IV (1281-1285) che passò alla storia per la locuzione che soleva ripetere: «ergo bibamus» (dunque beviamo) ai consumi nei palazzi Pontifici che nel 1500 arrivarono a 3700 botti di vino italiano e francese. C'è anche chi, come Innocenzo X (1650) ordinò [illegible] costruire la fontana di piazza Navona; famosissima la nascita dell'«Est-Est-Est» di Montefiascone che la leggenda vuole dovuta ad un servo del cardinale tedesco Deuch, diretto a Roma.

A Cocconato, comune dell'Astigiano che fa parte della Diocesi di Casale, è attesa anche la relazione di monsignor Luciano Pacomio, per anni direttore del seminario casalese e ora rettore dell'almo collegio Capranica di Roma. Pacomio, studioso di testi biblici ha compiuto una ricerca sul vino come «segno di [illegible] nella Bibbia». I riferimenti [illegible] certo non mancano e [illegible] dalla scoperta dell'ebbrezza del succo [illegible] che il Vecchio [illegible] vuole [illegible] alla famiglia di Noè.

Don Vittorio Croce, direttore [illegible] mensile «La gazzetta d'Asti» parlerà del vino nel [illegible] dell'Eucarestia e infine Roberto Bava, [illegible] la parte laica [illegible] convegno disertando sulle possibilità produttive e di mercato [illegible] vini da [illegible].

A questo proposito [illegible] commissione dell'Onav ha [illegible] undici [illegible] questi vini (ottenuti secondo la norma in maniera assolutamente naturale): moscati, favorita, dolcetti e malvasia, che saranno al [illegible] degustati e confrontati in [illegible] «gran giudizio» che [illegible] un po' [illegible]

[illegible] Sergio Miravalle [illegible]

La professoressa Pavan provveditore agli studi

ALESSANDRIA — La professoressa Antonella Pavan è il nuovo Provveditore agli Studi di Alessandria. Prenderà servizio il prossimo primo giugno, in sostituzione del professor Vittorio Armento che lascia l'incarico dopo pochi mesi. E' il terzo provveditore che arriva ad Alessandria, nel giro di neppure due anni.

La professoressa [illegible] è attualmente vice provveditore a Torino, dov'era giunta nel 1972.

All'inizio del 1985, dopo una quindicina d'anni di incarico, aveva lasciato il posto per limiti d'età il professor [illegible] sostituito, dopo alcuni [illegible] di «vacanza», dal professor Luigi De Rosa, trasferito appena un anno dopo a coprire lo stesso incarico nella più importante sede di Torino. Al suo posto fu nominato il professor Vittorio Armento che ad Alessandria si è fermato pochissimo tempo, perché impegnato a [illegible] dove ora è stato definitivamente trasferito.

f. m.

«Paga o [illegible] in galera»

Una donna e due uomini sono stati arrestati per estorsione

[illegible] — «*Consegnaci [illegible] milioni, [illegible] diremo che il coltello usato per un omicidio commesso a [illegible] è tuo*»: [illegible] questa minaccia, [illegible] tutto infondata, tre persone hanno [illegible] spillare denaro ad un manovale ma sono stati arrestati per estorsione.

A finire in carcere sono stati Serafina Fava, 43 anni, e Franco Trausi di 22, abitanti ad Isola S. Antonio in piazza Garibaldi 7, ed Alexander Toddese di 28, Tortona, strada provinciale Don Pansa 14. Sorpresi sul fatto, hanno finito [illegible] della loro responsabilità nei confronti del manovale Carlo Acerbi, 56 anni, abitante ad Isola S. Antonio.

La «mente» della vicenda, almeno dai primi accertamenti dei carabinieri, dovrebbe essere Serafina Fava. Tempo fa la donna è stata l'amica di Carlo Acerbi e frequentandolo è riuscita ad impossessarsi di un suo coltello.

Dopo alcuni giorni Serafina Fava ha raccontato all'amico una storia inquietante: «*Con il tuo coltello* — gli ha detto — *ho commesso un delitto a Milano e se non consegnerai [illegible] [illegible] 15 milioni [illegible] a finire nei guai*».

Dai militari di Sale è invece andato Carlo Acerbi, il quale ha raccontato tutto. Con i colleghi della compagnia di Tortona, i carabinieri hanno deciso di arrestare i ricattatori. Il manovale ha finto di stare al gioco e di accettare le condizioni.

I ricattatori gli hanno fissato un appuntamento nei pressi di Isola S. Antonio per la consegna del denaro. Carlo Acerbi ci è andato, ma intanto i carabinieri tenevano d'occhio la zona, pronti ad intervenire. I tre [illegible] nel luogo indicato, hanno avvicinato il manovale che ha consegnato loro un involucro dove avrebbe dovuto esserci il denaro. A questo punto [illegible] saltati fuori i carabinieri che li hanno bloccati [illegible] accompagnati in caserma, [illegible] sono stati arrestati.

Dai successivi controlli è emerso che la storia raccontata da Serafina Fava era del tutto inventata. La donna non aveva mai utilizzato il coltello rubato all'amico e tanto meno per commettere un delitto a Milano. Era stato soltanto un tentativo abbastanza ingenuo, per ottenere denaro dal manovale.

Pubblicheremo le immagini [illegible] ciminiera abbattuta colte [illegible] nostri lettori

Aspettiamo [illegible] fotografie

ALESSANDRIA — E' stato un avvenimento di quelli che si ricorderanno a lungo: [illegible] di [illegible] ciminiera [illegible] cosa [illegible] tutti i giorni, soprattutto quando questa poteva restare in piedi quale [illegible] dell'operosità degli alessandrini. I momenti della sua [illegible] sono stati di tale importanza da richiamare attorno all'area dell'ex stabilimento Borsalino l'intera città.

Vecchi dipendenti, operai, madri con i loro figli, professionisti, commercianti si sono ammassati tra corso Teresio Borsalino e viale XX Settembre, sui balconi delle case e anche sui tetti, per assistere all'abbattimento dell'alto camino che, dal 1927 fino all'82, con la sua sirena ha annunciato alle 8 l'inizio dell'attività quotidiana e, alle 12, l'ora del pranzo.

Fra la gente si è [illegible] qualche lacrima, visi emozionati e molte macchine fotografiche. Il giornale, per mantenere ancora vivo il ricordo degli ultimi attimi della vecchia ciminiera, nei prossimi giorni pubblicherà le migliori fotografie scattate dai lettori che vorranno inviarle presso la redazione di Alessandria, via Cavour 5, oppure direttamente alla sede di Torino, via Marenco 32.

Alessandria. La ciminiera è finita in una nube di polvere: numerosi alessandrini hanno assistito alla spettacolare scena e qualcuno ha voluto anche fermare l'immagine di quei momenti (Foto Zanini)

I concerti oggi [illegible] domani nell'Alessandrino

Fabio Biondi al violino [illegible] in San Lorenzo

A Novi gli allievi di don Bernini - [illegible] Serravalle la corale giovanile

Ancora una volta il fine settimana è all'insegna della musica proposta soprattutto da giovani.

Alle 21,15 di questa sera nella chiesa di San Lorenzo ad Alessandria, per iniziativa dell'Associazione «Emma Maria Ferrari» che si avvale della collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura e della Cassa di Risparmio, secondo concerto della serie dedicata al violino dal Barocco al Novecento. Il violinista Fabio Biondi terrà un recital di musiche di Telemann, Bach, Paganini e Prokofiev.

Per il «maggio-giugno musicale» a cura del Circolo culturale «Pieve» di Novi Ligure e del Comune, questa sera, nella chiesa della Pieve, alle 21,15, si esibiranno 19 giovani musicisti allievi di don Luigi Bernini e il coro della scuola media «Basilio» di Castelnuovo Scrivia.

La corale giovanile di Serravalle Scrivia diretta dal maestro Maurizio Moro si esibisce alle 21 di stasera nella chiesa Collegiata in un repertorio di spirituals e canzoni. E' il secondo appuntamento del «Maggio musicale '87» organizzato dalla Pro loco. L'incasso sarà devoluto all'Anffas di [illegible] Ligure che vuol costruire un centro di assistenza per handicappati.

L'orchestra del Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria, diretta da Marcello Rota, tiene, alle 21,15, un concerto nella chiesa dell'Addolorata di Casale Monferrato nell'ambito degli «Incontri musicali» proposti dall'Associazione «Amici della Musica». In programma brani di Mozart, Grieg e Liszt. Solisti Marcello Bianchi ed Enrico Massimino, rispettivamente al violino e alla viola.

Il gruppo vocale da camera «Dodekachordon» diretto da Danilo Macchioni tiene un concerto domani alle 21 nella sala Giovani del Teatro Civico di Tortona. L'iniziativa è nell'ambito di «Venite a [illegible]», organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e [illegible]. Con il gruppo [illegible] tortonese [illegible] si esibisce [illegible] Mario, [illegible] e violoncello.

B. C.

[illegible] Quel certo non so che all'Arnoldi

ALESSANDRIA — La Compagnia teatrale San Bartolino presenta questa sera, alle 21,15 al teatro «Arnoldi», la commedia in tre atti di Alfredo Testoni *Quel certo non so che*.

Ne sono interpreti Renzo Lo Presti, Sabina Cinti, Umberto Bartin, Maria Rosa Goggi, Anna Pinna, Rocco Lazzaro, Gabriella Bringiotti, Raffaella Robbiano e Fabrizio Robbiano. La [illegible] è di [illegible].

La scenografia è di [illegible] Scarpa, i costumi sono Patrizia Dogioli e [illegible] Villa, le luci [illegible] e [illegible] Vercelli; macchinisti Michele Tonello ed [illegible] Goggi.

Quel certo non so che è il [illegible] spettacolo del secondo concorso riservato a compagnie filodrammatiche formate da giovani.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: *Soul man*, di Steve Miner, con Thomas Howell.
AMBRA: King Kong 2.
COMUNALE: D'Annunzio, con Stefania Sandrelli.
CORSO: The Barbarians & Co.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: *Spettri*, di Marcello Avallone, con Donald Pleasence, John Pepper.
MODERNO: [illegible] di un omicidio.

ACQUI TERME

ARISTON: Mosquito Coast, di Peter Weir, con Harrison Ford.
CRISTALLO: Le foto di Gioia, con S. Grandi.
ITALIA: Peter Pan, cartoni animati di Walt Disney.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il grande imbroglio, con Peter Falk.
POLITEAMA: Crimini del cuore, con Jessica Lange.
VITTORIA: Il tempio di fuoco, con C. Norris.

[illegible]
[illegible] I crimini [illegible]

MODERNO: Le foto di Gioia, con S. [illegible]

[illegible]

S. FORTE: [illegible]

OVADA

[illegible] Bambi [illegible] cartoni animati di Walt Disney.
MODERNO: La famiglia, di Ettore Scola con Vittorio [illegible].

[illegible]

[illegible] Le [illegible] con Lino Banfi.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Le foto di Gioia, con Serena Grandi.
VERDI: Nightmare 3 i guerrieri del sogno.

VALENZA PO

SOCIALE: Nessuna pietà, di Michael Pearce, con Richard Gere, Kim Basinger.

VOGHERA

ARLECCHINO: Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con O. Muti.
GALVANI: Gunny di e con Clint Eastwood.
ROMA: Le foto di Gioia, con S. Grandi.

FARMACIE

Alessandria: *Falcone*, via Milano; notturna: *Comunale Cristo*, corso Acqui.
Acqui: *Albertini e Bollente*, corso Italia.
Casale: *Misericordia*, via Lanza.
Novi: *Gioia*, via Girardengo.
Ovada: *Frascara*, piazza Assunta.
Tortona: *Comunale 2* e *Sidone*, via Emilia.
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi.
Voghera: *Gregotti*, piazza Duomo.

[illegible]

[illegible] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.300; 443.347. Corrispondenti: [illegible] 54.782; [illegible] 237.1[illegible]; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 80.[illegible]; Serravalle Scrivia 0143 65.086.

[illegible]

Alessandria, [illegible] 5, tel. 442.543/44. Orario: 8,30-12,[illegible] e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. [illegible]sale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 8, tel. 0142 21.01; [illegible]. [illegible]: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. [illegible] 8,45-12,15.

Oggi e domani [illegible] ippico in via Vecchia dei Bagliani

Equitazione ad Alessandria per il Trofeo della Provincia

Alle gare, che avranno carattere interregionale, parteciperanno molti cavalieri del Nord Italia

ALESSANDRIA — Concorso ippico interregionale [illegible] e [illegible] al campo ostacoli di via Vecchia dei Bagliani, organizzato dalla Società ippica alessandrina. E' la prima tappa del «Trofeo Provincia di Alessandria», una manifestazione equestre che si svolgerà nei Centri ippici di Alessandria, Fubine, Alzano Scrivia ed Acqui Terme, per concludersi in autunno nuovamente alla Società ippica alessandrina.

«Quarto concorso sta riscuotendo un grande successo. E' la migliore conferma — dicono gli organizzatori — che l'ippica non è più uno sport d'élite».

Sette i premi in palio in questi due giorni di gare. Si comincerà oggi con la gara riservata ai cavalieri di età non inferiore agli 11 anni, quindi sarà la volta della categoria inferiore a tempo e della categoria superiore mista.

Domani mattina si inizia con la categoria di precisione riservata ai cavalli debuttanti, poi si esibiranno i cavalieri di età non inferiore agli 11 anni.

Dopo la categoria inferiore mista, gran finale con la categoria superiore a due manches, con ostacoli da m 1,20 a m 1,30.

Al primo classificato nella categoria inferiore saranno assegnate 300 mila lire, mentre al vincitore della categoria superiore andranno un milione e 200 mila lire.

Il monte premi sarà arricchito da coppe, medaglie, capi d'abbigliamento e coccarde per i primi 5 classificati. Sono anche previsti premi speciali: un compact disc al miglior concorrente delle categorie superiori, un piatto in Silver Plate a quello delle categorie inferiori, un bracciale in argento alla miglior amazzone ed una coppa d'argento al miglior junior del concorso.

Per la determinazione della classifica saranno presi in considerazione, in ogni categoria, i primi 10 concorrenti classificati. Nell'ultima prova il punteggio sarà raddoppiato.

Al concorso sono numerosi gli iscritti provenienti da varie regioni italiane, specialmente da Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, ma appare nutrita anche la formazione dei portacolori dell'ippica alessandrina.

Roberto Scaglietti

Una fase dell'ultimo concorso ippico svoltosi ad Alessandria

L'incasso sarà devoluto alla Croce Rossa

Libarna-Sampdoria oggi in amichevole

Il match vuole ricordare Alfonso Mondini, ex calciatore scomparso

SERRAVALLE SCRIVIA — Amichevole di lusso, oggi alle 16, al [illegible] sportivo «Luigi Bailo»: il Libarna ospita infatti la Sampdoria di Boskov, una delle formazioni più interessanti della serie A, recentemente sconfitta dal Milan, e soltanto dopo un match di spareggio, dalla «zona Uefa» del massimo torneo nazionale.

L'incontro è intitolato «Memorial Alfonso Mondini» e vuole onorare la memoria di un noto personaggio sportivo, morto prematuramente nell'agosto 1985 per un improvviso malore.

Alfonso Mondini fu giocatore negli Anni Cinquanta della Serravallese (che solo successivamente prese il nome di Libarna), poi assunse la presidenza della Busallese (che fu promossa in Interregionale), infine affiancò Paolo Mantovani nel consiglio direttivo della Sampdoria.

L'amichevole, oltre a rivestire un valore tecnico, ha uno scopo umanitario: l'incasso sarà infatti devoluto alla Croce Rossa serravallese, organizzatrice dell'incontro.

La Sampdoria si presenta in campo con la squadra titolare. Saranno purtroppo assenti gli azzurri Mancini e Vialli, impegnati con la nazionale, mentre è in dubbio la partecipazione del portiere Bistazzoni, che si è sposato di recente. Qualche defezione anche nel Libarna, che non potrà disporre degli infortunati Aurilia e Mirabelli.

Afferma il serravallese Federico Piana, uno degli organizzatori: *«La Sampdoria conta moltissimi sostenitori in Valle Scrivia e ha accettato con vero entusiasmo il nostro invito. Vogliamo ringraziare la [illegible] blucerchiata ed il [illegible] per la loro [illegible] sponibilità, che permetterà alla Croce Rossa serravallese di raccogliere fondi per l'acquisto di materiale sanitario».*

Walter Giannecchi

La Nazionale Cantanti al «Moccagatta»

ALESSANDRIA — I divi-calciatori della Nazionale Italiana Cantanti tornano al «Moccagatta» a tre anni di distanza dalla loro prima partita contro una rappresentativa alessandrina. *«Nel giugno dell'84* — ha detto il direttore organizzativo Gianluca Pecchini durante la conferenza stampa di presentazione — *giocammo sotto la pioggia e, nonostante il maltempo, il pubblico fu numeroso. Per questo abbiamo deciso di ritornare».*

La partita è in programma venerdì prossimo, alle 21,15. I calciatori-cantanti affronteranno la selezione «Alessandria e Anfossi moda» (Romano Anfossi è il promotore dell'iniziativa), comprendente anche vecchie glorie del football alessandrino, come Cicari, Tinazzi, Vanara, Ferretti.

La Nazionale Cantanti è composta da personaggi famosi come Gianni Morandi, Enrico Ruggeri, Umberto Tozzi, Sandro Giacobbe (che è intervenuto alla presentazione della partita), Eros Ramazzotti, Luca Barbarossa, Pupo, Mogol, Andrea Mingardi, Paolo Mengoli, Riccardo Fogli, Lanfranco Carnacina e Gianni Bella.

Il ricavato dell'incasso (prezzo dei biglietti: 4 mila, 6 mila e 12 mila lire, prevendita in 25 negozi della provincia) sarà devoluto alla Croce Verde ed alla Croce Rossa.

(p. b.)

Tambass - Il programma nei diversi tornei

Rischia il Castelferro

Con la trasferta di domani, sul campo bresciano della Caprianese, e l'incontro casalingo del prossimo turno, con i mantovani del Medole, il Castelferro avrà la possibilità di dare una prima risposta concreta sulle sue reali possibilità nel campionato di serie A di tamburello.

La Caprianese rappresenta un ostacolo tutt'altro che facile, essendo ancora imbattuta. Gli alessandrini conoscono l'importanza della trasferta, il cui risultato avrà certamente influenza anche sul successivo impegno.

Solo un successo in entrambe le occasioni può garantire al Castelferro la possibilità di non perdere terreno dalla capolista Aldeno.

Per il girone «interserie», il confronto di cartello dell'ultima giornata dell'andata è quello tra Cremolino e Francavilla.

La squadra di Fabrizio Puppo, dopo essere riuscita a strappare un punto sul campo del Capriata, tenterà di fare un altro dispetto al Francavilla di Paolo Scattolini.

Derby alessandrino per il Torneo a muro del Monferrato, fra l'Ovada ed il Vignale. Il risultato appare scontato in favore degli ospiti, perché la squadra locale, malgrado la buona volontà che sta dimostrando, ha limiti evidenti nei confronti del quintetto capeggiato da Mimmo Basso.

Per il Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato, l'interesse degli appassionati è rivolto soprattutto al confronto fra Trisobbio e Castelferro che, nell'ordine, seguono in classifica il Silvano.

Tonco-Varengo è invece la partita più importante del Torneo delle Colline. La squadra di Uva Junior non deve assolutamente perdere punti, se vuole restare a ruota della capolista Pro Cerrina.

Il Campionato della Figt è fermo per due domeniche.

Serie A: Castellaro - Bussoleno; Bello - Aldeno; Caprianese - Castelferro; Medole - Botti Capriano; Nizza - Ronzo Chienis; riposa San Pietro Incariano.

Girone interserie: Cremolino - Francavilla; Madonna Olmetto - Capriata; Rocchettese - Murisengo; Callianetto - Cocconato; La Meridiana - Montechiaro.

Torneo a muro del Monferrato: Calliano - Grana; Moncalvo - Grazzano; Rocca d'Arazzo - Montechiaro; Montemagno - Portacomaro; Ovada - Vignale.

Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato: Silvano - Carpeneto; Orsara - Capriata; Castelferro - Trisobbio; Tagliolo - Ovada; Molare - Basaluzzo.

Torneo delle Colline: Pro Cerrina - Gabiano; Sessana - Monferrato; Madonna T.C. - Cerrina Valle; Alfiano - Madonnina; Tonco - Varengo.

Renzo Bottero

«Camminata città dell'oro» a Valenza

VALENZA — Record di partecipanti (oltre 2800) per la VII «Camminata città dell'oro», un successo senza precedenti che premia gli organizzatori (il Gruppo podistico caffè Mazzini e l'Associazione nazionale combattenti e reduci).

Il G.S. San Pietro di Casorzonuovo (Pavia) ha conquistato i primi tre posti con Alessandro Soncin, Manuel La Costa e Alfio Finocchiaro, nonché il 1° posto fra le donne con Cinzia Garbelli.

La città potrebbe ospitare qualche squadra dei Campionati di calcio

Novi nel giro dei Mondiali 1990?

[illegible] — La città di Novi Ligure potrebbe diventare la sede di ritiro di qualche rappresentativa nazionale impegnata nella fase conclusiva dei Campionati del Mondo di calcio, che si svolgeranno in Italia nel 1990.

La notizia è stata comunicata dal presidente dell'Unione sportiva Novese, Enzo Crosa, [illegible] al ristorante [illegible] di Voltaggio, in occasione del gemellaggio della squadra biancoceleste con il Porto Marana di Golfo degli Aranci.

Entrambe le compagini, com'è noto, hanno adottato una divisa da gioco sulla quale, al posto del nome dello sponsor, compare la scritta «No droga Sì sport». Novese e Porto Marana (squadra della Terza Categoria [illegible]) hanno anche disputato una partita amichevole, terminata in parità (1 a 1).

Ha detto il presidente Crosa: *«Ci sembra che Novi abbia le carte in regola per entrare a far parte del grande giro dei Mondiali. La nostra iniziativa ha subito trovato l'appoggio dell'Amministrazione comunale ed insieme abbiamo inoltrato la richiesta al dott. Marino Quadrino, responsabile logistico di "Italia 90", l'ente [illegible] Lega di Montecarlo».*

Nel rapporto inviato al dott. Quadrino, la Novese e l'assessorato comunale allo Sport hanno messo in evidenza la validità dello stadio comunale (un impianto sicuramente idoneo per gli allenamenti di una squadra nazionale), la buona ricettività alberghiera della città e la vicinanza di Novi a centri come Genova, Milano e Torino, che ospiteranno incontri della competizione.

Il dott. Marino Quadrino è stato invitato a visitare Novi, il che avverrà probabilmente durante la prossima estate, per consentire al responsabile logistico di «Italia 90» di accertare di persona i requisiti della città. «Credo comunque che abbiamo buone possibilità di veder accolta la nostra richiesta», ha concluso Crosa.

Se il progetto relativo ai Campionati mondiali andasse in porto ed altrettanto avvenisse per l'arrivo di una tappa del Tour de France (in base al programma stilato con gli organizzatori della corsa francese dal compianto Pino Villa, recentemente scomparso), il 1990 diventerebbe sicuramente una data memorabile per la storia sportiva e non di Novi.

Luca Ubaldeschi

Volley giovanile

OVADA — S'inizia oggi alle 14, sui campi allestiti in piazza Martiri della Libertà e nelle palestre delle scuole medie e del liceo scientifico, il campionato provinciale di «Super mini-volley» riservato a giovani atleti delle classi 1974/75. Domani, sempre alle 14, si disputa invece il torneo interprovinciale «Trofeo Edil-M» di mini-volley, riservato a giocatori della classe 1976 e successive.

Sport senza barriere

ALESSANDRIA — A conclusione della XII edizione del «Mese dello Sport», nella sala convegni dell'Amministrazione provinciale, in via Galimberti 2/A, si svolge oggi, con inizio alle 9, il convegno «Sport senza barriere: no all'emarginazione dei portatori di handicap», organizzato dal Comitato provinciale Coni, in collaborazione con la Provincia ed il [illegible] di [illegible].

Corsa campestre

VALENZA — Sul campo di regione Rosello, si disputa oggi alle 15 una gara di corsa campestre per i giovani delle scuole dell'obbligo, indetta dalla locale sezione Arci Caccia.

«Jager Tonic» di tennis

NOVI LIGURE — Pronostici rispettati nella «Jager Tonic Cup», il torneo di tennis per giocatori non classificati, che si conclude oggi alle 17 sui campi del Circolo Nuova Italsider di corso Piave. Per la finale si affronteranno infatti il trentottenne Adelio Mantelli (testa di serie n. 1) e il ventiduenne Maurizio Mantelli (testa di serie n. 2), entrambi portacolori del Tennis club Lobbi (ma non sono parenti). Il vincitore del torneo avrà diritto ad un soggiorno di una settimana a Roccaruja (Sassari). Il secondo atto della «Jager Tonic Cup» vedrà impegnati da lunedì i giocatori classificati.

Da martedì il Museo Egizio resterà aperto sino alle 19,30

Un pomeriggio da faraoni

E' il primo passo del programma di rilancio: l'orario prolungato, per ora, in vigore sino a novembre (con un'interruzione [illegible] agosto) - Visite guidate [illegible] francese, inglese, [illegible] e arabo - Entro l'estate s'inizieranno i lavori [illegible] ristrutturazione finanziati [illegible] San Paolo

Complicazioni burocratiche, tempi morti, incroci di competenze: il rilancio annunciato del Museo Egizio, con il passare del tempo, ricordava sempre più il coro di certe opere liriche in cui i cantanti si ostinano ad annunciare «Partiam, partiam», ma restano sempre lì, con i piedi ben piantati nel mezzo della scena. Oggi il «viaggio» verso un futuro di mai raggiunto splendore s'inizia davvero. E incomincia con un'iniziativa che concretizza vecchie e sempre frustrate speranze: dal 2 giugno il Museo amplia il suo orario, consentendo anche visite pomeridiane.

Dal martedì al sabato, quindi, si potrà compiere l'itinerario lungo la storia e la cronaca dell'antico Egitto con orario 9-14 e 15-19,30; la domenica, 9-14. E c'è di più: su richiesta potranno essere fatte anche visite collettive, guidate da giovani neolaureati in grado di illustrare le collezioni, oltre che in italiano, in francese, inglese, russo e arabo.

Nuovi orari. Dietro questa innovazione, un intreccio di interventi, preghiere, concessioni, quasi accordi fra i sindacati che tutelano i dipendenti del Museo, la direzione, l'assessorato alla Cultura del Comune e il San Paolo che, dal novembre '85, s'è assunto, tramite la sua Fondazione per la Scienza e l'Arte e uno stanziamento di 7 miliardi, il ruolo di promotore dell'istituzione di via Accademia delle Scienze.

Spiega la sovrintendente alle antichità egizie, dott.sa Anna Maria Donadoni: «Il prolungamento dell'orario è "sperimentale" e avviene grazie all'arrivo di 24 trimestrali divisi in due tranches tramite i quali si cercherà di garantire l'apertura pomeridiana [illegible] a novembre». Si cercherà? «Estate significa ferie e, con una consistente parte del personale in vacanza, a luglio dovremmo riuscire a tenere aperto il museo, se non tutti, almeno alcuni pomeriggi. Ad agosto, invece, non sarà sicuramente possibile andare [illegible] mattutino».

I costi. L'«esperimento» costerà una cinquantina di milioni stanziati dal Comune. Spiega l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano: «E' una sorta di escamotage inventato, insieme al San Paolo, per aggirare l'ostacolo rappresentato dal tetto economico oltre il quale il ministero del Tesoro non può andare per pagare i suoi dipendenti. Il denaro del Comune arriva a Roma e Roma lo distribuisce».

Al termine dei sei mesi il San Paolo non avrà alcuna difficoltà a rifinanziare nuovi trimestrali o a pagare gli straordinari dei dipendenti fissi. Intanto 30 mila pieghevoli a colori sul Museo Egizio, in cui s'illustrano sommariamente le collezioni e si dà notizia dell'apertura pomeridiana e delle visite guidate, stanno per essere diffusi in tutta Italia, a Ginevra, a Chambéry e a Lione.

Ristrutturazione. Tra pochi giorni saranno ultimati gli appalti, entro l'estate partiranno i lavori che, sovvenzionati dal San Paolo, riguarderanno circa 1800 metri quadrati suddivisi su tre piani. Nell'interrato dovrebbe prendere vita una mostra permanente sui reperti [illegible] l'antico Egitto tolti dall'oblio dei depositi e, probabilmente, destinati a costituire un percorso didattico di introdu[illegible] [illegible]rico-scientifi[illegible] alle collezioni. Al primo piano [illegible] accanto alla cappella di Ellesija [illegible] da [illegible] dopo [illegible] costruzione [illegible] diga di Assuan, sarà ospitata la straordinaria biblioteca del Museo; al piano superiore verranno spostati [illegible] e sale ri[illegible] per recuperare all'esposizione le [illegible] dell'Accademia delle Scienze.

I primi passi d'un sogno. La nuova veste del museo, se [illegible] interverranno intoppi, non si limiterà a questi mo[illegible] anche perché [illegible] banca s'è già dichiarata disponibile a nuovi finanziamenti che dovrebbero portare a complessivi 7 miliardi la dotazione per la rinascita dell'Egizio. Ma qui s'apre un nuovo capitolo che riguarda le difficoltà in cui si muove, in Italia, il mecenatismo culturale nei confronti delle istituzioni pubbliche.

Com'è difficile regalare soldi allo Stato. «Si tratta, purtroppo, d'una realtà a cui non eravamo avvezzi — [illegible]serva il presidente del San Paolo, prof. Gianni Zandano —. Purtroppo la gestione delle istituzioni museali, per motivi spesso non direttamente o esclusivamente imputabili alle persone cui è demandata, è improntata, come tutti sanno, a criteri ben diversi da quelli adottati da un'azienda moderna dove gli elementi prioritari sono costituiti da managerialità, tempestività, funzionalità, obiettivi da conseguire e non dall'obbedienza passiva alla norma».

Orario pomeridiano, visite guidate: primo passo della realizzazione del Progetto Egizio. Ancora Zandano: «Tutti i programmi futuri per migliorare le condizioni di fruizione del museo sono certo importanti, ma ben più più importante è [illegible] possibile tale fruizione. Perché questa che è una delle istituzioni culturali [illegible] prestigiose del mondo non continui ad essere il premio sudato e sofferto d'uno sparuto gruppo di tenaci o fortunati che riescono a trovarla aperta una volta ogni tanto. O, magari, la meta rassegnata di chi, la domenica, aspetta di far venire l'ora di pranzo».

Renato Rizzo

Scorcio della prima sala dello Statuario: in primo piano la sfinge in arenaria di Amenofi III

Consegna modelli

Per i redditi il termine scade lunedì

Già restituiti [illegible] mila, il 20% in più dell'86 - Comune: 20 mila consulenze

Lunedì primo giugno è il termine ultimo concesso dal ministero per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e il pagamento di Irpef e Ilor. «Sino ad oggi — spiega il capo ripartizione del Comune, Salvatore Cacciatore — abbiamo ricevuto circa 190 mila modelli, il venti per cento in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. Ciò non vuol dire che sono aumentati i contribuenti, che nell'86 superarono di poco i 400 mila, ma che i cittadini [illegible] accolto i nostri appelli consegnando per tempo i modelli».

[illegible] per l'assessore al Bilancio Domina. «Soltanto negli uffici di corso Vittorio Emanuele II sono stati [illegible] oltre 300 mila moduli — dicono in Comune — e prestate più di ventimila consulenze gratuite. Un successo, anche se con una mole di lavoro». Per i dipendenti lo sforzo terminerà solo alle 20 di lunedì. «Sembra che la maggioranza abbia preferito il nostro servizio — spiegano in Comune — e questo ci obbligherà a migliorare l'efficienza».

Dove è possibile consegnare i modelli? Oggi: sedi di circoscrizione, ufficio di corso Vittorio Emanuele II (8,30-[illegible] e 14-17) e uffici [illegible] (raccomandata senza ricevuta di ritorno). Il 1° giugno: circoscrizioni (chiusura alle 19); corso Vittorio (8,30-20); sez. vigili presso il Municipio (20-24); uffici postali (sino alle 21 a Torino P.N.; succ. 6, 13, 14, 19, 30, 33, 34, 55; uffici di Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri, Rivoli); l'ufficio PT Centro Corrispondenza di via Nizza 10 accetterà le raccomandate sino alle 24.

In Val Pellice

Terremoto Una notte di spavento

Oltre 120 scosse (una del 5° grado Mercalli)

Terremoto nelle Alpi italo-francesi: sordi brontolii, una notte di paura, qualche allarme in Val Pellice e in alcune vallate cuneesi, ma, per fortuna, nessun danno.

La prima scossa giovedì, verso le 14,50; l'ultima ieri, alle 6,20. Fra questa e quella gli strumenti ne hanno registrate più di 120. La più intensa verso l'una di notte, valutata intorno al quarto-quinto grado della scala Mercalli (magnitudo 3,5-3,6 della scala Richter). Centinaia di persone si sono svegliate di soprassalto, qualcuna ha dormito all'aperto.

Il sismo è stato registrato dalla Rete regionale dei sismografi, collegata con l'Istituto di geofisica Cattaneo di Genova. L'epicentro è stato localizzato sulle montagne di Casteldelfino, in alta Val Varaita (Cuneo), quasi al confine con la Francia.

All'una la terra ha tremato per 5-6 secondi. «Un boato, poi si è udito una folata di vento», hanno raccontato alcune famiglie di Bobbio Pellice. A Paesana, Saluzzo e in numerosi altri paesi gli abitanti sono stati svegliati nel cuore della notte, molti sono usciti di casa, hanno telefonato ai vigili del fuoco. Passata mezz'ora, l'allarme è rientrato.

Ha spiegato il dott. Cattaneo dell'Istituto di geofisica di Genova: «Il fenomeno rientra nella normalità, si è manifestato con un raggruppamento di sequenze sismiche, che è una caratteristica di questa zona alpina, considerata area di media intensità tellurica».

La questione [illegible] centrale nucleare scatena bagarre in Regione

No al referendum per Trino

Respinta la proposta di Staglianò sulla consultazione popolare (25 a 24) - I socialisti divisi
Determinante il voto del presidente del Consiglio Viglione contrario al documento di dp

Riesplode in [illegible] regionale la questione nucleare ed è subito bagarre. Sintetizzare la seduta spogliandola dalle invettive corse tra i banchi dell'aula non è facile, così come non è stato facile al presidente Viglione gestire un'orchestra a tratti schizofrenica. Proviamo cominciando dal nucleare riproposto attraverso una proposta di Staglianò (dp), con la quale si chiedeva che le popolazioni interessate alla centrale di Trino esprimessero un sì o un no alla costruzione dell'impianto.

La domanda obbligatoria è: «Cosa faranno i socialisti?». Perché il psi, o almeno una parte di esso, ha svolto un po' il ruolo del cavallo di Troia, nell'inserire all'ordine del giorno il documento Staglianò che sonnecchiava da mesi. Altre domande: «Perché oggi e non dopo le elezioni?». La dc chiede qualche minuto per «una riflessione» e quando rientra in aula mette in discussione un documento firmato da tre partner della maggioranza, Ferriani (dc), Mignone (psdi), Ferrara (pri) che solleva una pregiudiziale sulla ammissibilità del referendum caldeggiato da dp e sul quale già concordano comunisti, il verde Ala, l'indipendente Reburdo. I pareri sono contrastanti: c'è quello dell'avv. Majorca contrario, mentre per altri giuristi la consultazione si può fare.

Discussione. Ala e Staglianò ricordano che referendum su centrali a carbone sono stati fatti in Toscana e Puglia. Valeri per il pci sostiene la causa della consultazione, gli fa eco Maiurino (msi) specificando che i missini sono tuttavia favorevoli al nucleare. Rossa (psi) ricorda che la linea del partito è contro le centrali e che il dato politico deve prevalere su quello strettamente giuridico. Marchini (pli), che non ha sottoscritto la pregiudiziale, tace. Al voto, quindi. Presenti 49 consiglieri su 60, 24 sono favorevoli al referendum, 25 lo respingono. I socialisti votano così: Rossa, Cernetti, Tapparo e Moretti chiedono la consultazione; Olivieri, Maccari e Viglione contrari. Gran confusione, volano invettive, dai banchi dell'opposizione vien fatta notare l'assenza del verde civico Pezzana a cui imputano di fare il gioco della maggioranza. Una voce dal fondo chiede a Viglione le ragioni del suo voto e il presidente pronto rintuzza: «Ho sollecitato io il parere all'avvocato Majorca, ci mancherebbe che facessi finta di niente». Con una battuta ricorda a tutti che la politica è una cosa seria e non umorale.

E prima? Ripercorrendo le fasi del dibattito sulle discariche il pci (Bontempi) respinge con veemenza le provocazioni di Pezzana. Il consigliere della lista verde civica aveva insinuato che sul business dello smaltimento dei rifiuti ci sono cose che potrebbero mettere in discussione la moralità dei partiti. Di qui un ordine del giorno comunista, modificato nella forma ma accolto da tutti i gruppi nella sostanza, col quale si ribadisce che la giunta deve impegnarsi a chiedere alle imprese il massimo di garanzie sul loro assetto proprietario, le strutture organizzative, le tecnologie di cui dispongono e chiarezza sull'iter «procedurale autorizzativo».

Pier Paolo Benedetto

In Regione, due nuovi assessori

Il Consiglio regionale, non senza polemiche da parte dell'opposizione, ha preso atto della sostituzione degli assessori Cerutti (trasporti) e Sartoris (commercio e artigianato), in corsa per il Parlamento, con il capogruppo psdi Mignone e il capogruppo dc Brizio. Entrambi mantengono i precedenti incarichi e ciò fa pensare a una soluzione transitoria.

Brizio, dirigente industriale, già sindaco di Ciriè, è consigliere regionale [illegible] 1980. Mignone, alessandrino, assistente di sociologia all'Università di Genova, nella precedente legislatura è stato presidente della commissione cultura, sport e tempo libero; dall'84 è capogruppo dei psdi.

Viaggio dentro il cervello umano

E' il tema di fondo di Experimenta 87, inaugurata ieri a Villa Gualino - Una «passeggiata» alla scoperta dell'«Intelligenza» - Seminari, serate musicali e proiezioni di film

Experimenta '87 è stata inaugurata ieri sera nella splendida cornice di Villa Gualino. Resterà aperta al pubblico fino all'11 ottobre. Domani, alle 10, la visiteranno i premi Nobel, professori Dulbecco, Luria e Rita Levi Montalcini (presidente d'onore del Comitato scientifico). L'iniziativa, curata dall'assessorato regionale alla Cultura in collaborazione con quello alla Sanità, è stata presentata ieri dall'assessore Alberton.

«Experimenta '87 — ha spiegato — è dedicata al tema "Intelligenza umana, intelligenza artificiale". Dopo due edizioni, che hanno richiamato 270 mila spettatori, la rassegna si presenta nel suo assetto definitivo: una esposizione annuale monotematica. Resta immutata la filosofia di fondo: partecipazione attiva del pubblico, rigore scientifico sviluppato in modo semplice e divertente». Alla realizzazione ha contribuito l'Istituto di Metodologia della Scienza con Riccardo Viale.

I visitatori troveranno ad accoglierli un modello di cervello umano luminoso del diametro di 10 metri. Di qui parte la meravigliosa avventura all'interno dell'intelligenza. Una «passeggiata» affascinante che, con l'aiuto di segnali luminosi, dimostra il comportamento e le capacità dell'essere umano, dal controllo del proprio corpo alla percezione del mondo.

Experimenta '87 si può visitare dal martedì al venerdì, con orario continuato 15-24, e sabato e domenica, orario 10-24; lunedì chiuso. Dal 1° al 10 giugno e dal 15 settembre al 9 ottobre, visite didattiche per le scuole dalle ore 9 alle 13. Informazioni ai numeri 650.25.25 e 650.43.87. Biglietti d'ingresso: 5 mila lire interi; 3000 ridotti; 10 ingressi interi 20 mila, ridotti 10 mila; 3 ingressi 10 mila, ridotti 5 mila.

Trasporti. Dalle 9,45 servizio navetta ogni 15 minuti da piazza Vittorio. D[illegible] Gran Madre il 73 fa [illegible] ogni ora, a cominciare [illegible].

Partita a scacchi contro un robot guidato dal computer

echi di cronaca

Steinbach ciappatori

[illegible] dal 1910 sinonimo [illegible] [illegible] Divisione [illegible] storica. Selezione neon 33 W vetro Murano da L. 70.000. Box-doccia bagno con cristalli, luce, mensola con presa e interruttore da L. 38.000.

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore

Festivi e feriali telefonando al 744.[illegible]

Vivere insieme

Agenzia di [illegible] matrimoniali qualificata. Agenzia [illegible] [illegible] [illegible] Torino, Via Sacchi 32. Tel. 011 544.470 - 544.[illegible]

Messaggi urgenti

AUTISTA patente C libero subito passaggio diretto offresi. Tel. 294.082.
SMARRITO borsa documentazioni pubblicitarie, importanti ricerca lavoro, zona corso Montevecchio, generosa ricompensa. Tel. ore pasti 011 280.318.

Oggi e domani concorso ippico in via Vecchia dei Bagliani

Equitazione ad Alessandria per il Trofeo della Provincia

Alle gare, che avranno carattere interregionale, parteciperanno molti cavalieri del Nord Italia

ALESSANDRIA — Concorso ippico interregionale oggi e domani al campo ostacoli di via Vecchia dei Bagliani, organizzato dalla Società ippica alessandrina. E' la prima tappa del «Trofeo Provincia di Alessandria», una manifestazione equestre che si svolgerà nei Centri ippici di Alessandria, Fubine, Alzano Scrivia ed Acqui Terme, per concludersi in autunno nuovamente alla Società ippica alessandrina.

«Questo concorso sta riscuotendo un grande successo. E' la migliore conferma — dicono gli organizzatori — che l'ippica non è più uno sport d'élite».

Sette i premi in palio in questi due giorni di gare. Si comincerà oggi con la gara riservata ai cavalieri di età non inferiore agli 11 anni, quindi sarà la volta della categoria inferiore a tempo e della categoria superiore mista.

Domani mattina si inizia con la categoria di precisione riservata ai cavalli debuttanti, poi si esibiranno i cavalieri di età non inferiore agli 11 anni.

Dopo la categoria inferiore mista, gran finale con la categoria superiore a due manches, con ostacoli da m 1,20 a m 1,30.

Al primo classificato nella categoria inferiore saranno assegnate 500 mila lire, mentre al vincitore della categoria superiore andranno un milione e 200 mila lire.

Il monte premi sarà arricchito da coppe, medaglie, capi d'abbigliamento e coccarde per i primi 5 classificati. Sono anche previsti premi speciali: un compact disc al miglior concorrente delle categorie superiori, un piatto in Silver Plate a quello delle categorie inferiori, un bracciale in argento alla miglior amazzone ed una coppa d'argento al miglior junior del concorso.

Per la determinazione della classifica saranno presi in considerazione, in ogni categoria, i primi 10 concorrenti classificati. Nell'ultima prova il punteggio sarà raddoppiato.

Al concorso sono numerosi gli iscritti provenienti da varie regioni italiane, specialmente da Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, ma appare nutrita anche la formazione dei portacolori dell'ippica alessandrina.

Roberto Scagliotti

Una fase dell'ultimo concorso ippico svoltosi ad Alessandria

L'incasso sarà devoluto alla Croce Rossa

Libarna-Sampdoria oggi in amichevole

Il match vuole ricordare Alfonso Mondini, ex calciatore scomparso

SERRAVALLE SCRIVIA — Amichevole di lusso, oggi alle 16, al campo sportivo «Luigi Bailo»: il Libarna ospita infatti la Sampdoria di Boskov, una delle formazioni più interessanti della serie A, recentemente esclusa dal Milan, e soltanto dopo un match di spareggio, dalla «zona Uefa» del massimo torneo nazionale.

L'incontro è intitolato «Memorial Alfonso Mondini» e vuole onorare la memoria di un noto personaggio sportivo, morto prematuramente nell'agosto 1985 per un improvviso malore.

Alfonso Mondini fu giocatore negli Anni Cinquanta della Serravallese (che solo successivamente prese il nome di Libarna), poi assunse la presidenza della Busallese (che fu promossa in Interregionale), infine affiancò Paolo Mantovani nel consiglio direttivo della Sampdoria.

L'amichevole, oltre a rivestire un valore tecnico, ha uno scopo umanitario: l'incasso sarà infatti devoluto alla Croce Rossa serravallese, organizzatrice dell'incontro.

La Sampdoria si presenta in campo con la squadra titolare. Saranno purtroppo assenti gli azzurri Mancini e Vialli, impegnati con la nazionale, mentre è in dubbio la partecipazione del portiere Bistazzoni, che si è sposato di recente. Qualche defezione anche nel Libarna, che non potrà disporre degli infortunati Aurilia e Mirabelli.

Afferma il serravallese Federico Piana, uno degli organizzatori: «La Sampdoria [illegible] in Valle Scrivia e ha accettato con vero [illegible] il nostro invito. Vogliamo ringraziare la società blucerchiata ed il Libarna per la loro disponibilità, che permetterà alla Croce Rossa [illegible] di raccogliere fondi per l'acquisto di [illegible] sanitario».

[illegible] Giannecchi

La Nazionale Cantanti al «Moccagatta»

ALESSANDRIA — I divi-calciatori della Nazionale Italiana Cantanti tornano al «Moccagatta» a tre anni di distanza dalla loro prima partita contro una rappresentativa alessandrina. «Nel giugno dell'84 — ha detto il direttore organizzativo Gianluca Pecchini durante la conferenza stampa di presentazione — giocammo sotto la pioggia e, nonostante il maltempo, il pubblico fu numeroso. Per questo abbiamo deciso di ritornare».

La partita è in programma venerdì prossimo, alle 21,15. I calciatori-cantanti affronteranno la selezione «Alessandria e Anfossi moda» (Romano Anfossi è il promotore dell'iniziativa), comprendente anche vecchie glorie del football alessandrino, come Ciceri, Tinazzi, Vanara, Ferretti.

La Nazionale Cantanti è composta da personaggi famosi come Gianni Morandi, Enrico Ruggeri, Umberto Tozzi, Sandro Giacobbe (che è intervenuto alla presentazione della partita), Eros Ramazzotti, Luca Barbarossa, Pupo, Mogol, Andrea Mingardi, Paolo Mengoli, Riccardo Fogli, Lanfranco Carnacina e Gianni Bella.

Il ricavato dell'incasso (prezzo dei biglietti: 4 mila, 8 mila e 12 mila lire, prevendita in 25 negozi della provincia) sarà devoluto alla Croce Verde ed alla Croce Rossa.

(p. b.)

Tambass - Il programma dei diversi tornei

Rischia il Castelferro

Con la trasferta di domani, sul campo bresciano della Caprianese, e l'incontro casalingo del prossimo turno, con i mantovani del Medole, il Castelferro avrà la possibilità di dare una prima risposta concreta sulle sue reali possibilità nel campionato di serie A di tamburello.

La Capriànese rappresenta un ostacolo tutt'altro che facile, essendo ancora imbattuta. Gli alessandrini conoscono l'importanza della trasferta, il cui risultato avrà certamente influenza anche sul successivo impegno.

Solo un successo in entrambe le occasioni può garantire al Castelferro la possibilità di non perdere terreno dalla capolista Aldeno.

Per il girone «Interserie», il confronto di cartello dell'ultima giornata dell'andata è quello tra Cremolino e Francavilla.

La squadra di Fabrizio Puppo, dopo essere riuscita a strappare un punto sul campo del Capriata, tenterà di fare un altro dispetto al Francavilla di Paolo Scattolini.

Derby alessandrino per il Torneo a muro del Monferrato, fra l'Ovada ed il Vignale. Il risultato appare scontato in favore degli ospiti, perché la squadra locale, malgrado la buona volontà che sta dimostrando, ha limiti evidenti nei confronti del quintetto capeggiato da Mimmo Basso.

Per il Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato, l'interesse degli appassionati è rivolto soprattutto al confronto fra Trisobbio e Castelferro che, nell'ordine, seguono in classifica il Silvano.

Tonco-Varengo è invece la partita più importante del Torneo delle Colline. La squadra di Uva Junior non deve assolutamente perdere punti, se vuole restare a contatto della capolista Pro Cerrina.

Il Campionato della Figt è fermo per due domeniche.

Serie A: Castellaro - Bussolano; Bailo - Aldeno; Capriànese - Castelferro; Medole - Botti Capriano; Nizza - Bonzo Chiesa; riposa San Pietro Incariano.

Girone interserie: Cremolino - Francavilla; Madonna Olmetto - Capriata; Rocchetiese - Murisengo; Callianetto - Cocconato; La Meridiana - Montechiaro.

Torneo a muro del Monferrato: Calliano - Grana; Moncalvo - Grazzano; Rocca d'Arazzo - Montechiaro; Montemagno - Portacomaro; Ovada - Vignale.

Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato: Silvano - Carpeneto; Grillano - Capriata; Castelferro - Trisobbio; Tagliolo - Ovada; Molare - Basaluzzo.

Torneo delle Colline: Pro Cerrina - Gabiano; Sezzana - Monferrato; Madonna T.C. - Cerrina Valle; Alfiano - Madonnina; Tonco - Varengo.

Renzo Bottero

«Camminata città dell'oro» a Valenza

VALENZA — Record di partecipanti (oltre 2500) per la VII «Camminata città dell'oro», un successo senza precedenti che premia gli organizzatori (il Gruppo podistico caffè Mazzini e l'Associazione nazionale combattenti e reduci).

Il G. S. San Pietro di Cassolnovo (Pavia) ha conquistato i primi tre posti con Alessandro Soncin, Manuel La Costa e Alfio Finocchiaro, nonché il 1° posto fra le donne con Gloria Carbelli.

La città potrebbe ospitare qualche squadra dei Campionati di calcio

Novi nel giro dei Mondiali 1990?

NOVI LIGURE — La città di Novi Ligure potrebbe diventare la sede di ritiro di qualche rappresentativa nazionale impegnata nella fase conclusiva dei Campionati del Mondo di calcio, che si svolgeranno in Italia nel 1990.

La notizia è stata comunicata dal presidente dell'Unione sportiva Novese, Bruno Crozza, durante [illegible] al ristorante «La Filanda» di Voltaggio, in occasione del gemellaggio della squadra biancoceleste con il Porto Marana di Golfo degli Aranci.

Entrambe le compagini, com'è noto, hanno adottato una divisa da gioco sulla quale, al posto del nome dello sponsor, compare la scritta «No droga Sì sport». Novese e Porto Marana (squadra della Terza Categoria sarda) hanno [illegible] to una partita amichevole, terminata in parità (1 a 1).

Ha detto il presidente Crozza: «Ci sembra che Novi abbia le carte in regola per entrare a far parte del grande giro dei Mondiali. La nostra iniziativa ha subito trovato l'appoggio dell'Amministrazione comunale ed insieme abbiamo inoltrato la richiesta al dott. Marino Quadrino, responsabile logistico di "Italia 90", l'ente [illegible] Lega di Montez[illegible]».

Nel rapporto inviato al dott. Quadrino, la Novese e l'assessorato comunale allo Sport hanno messo in evidenza la validità dello stadio comunale (un impianto sicuramente idoneo per gli allenamenti di una squadra nazionale), la buona ricettività alberghiera della città e la vicinanza di Novi a centri come Genova, Milano e Torino, che ospiteranno incontri della competizione.

Il dott. Marino Quadrino è stato invitato a visitare Novi, il che avverrà probabilmente durante la prossima estate, per consentire al responsabile logistico di «Italia 90» di accertare di persona i requisiti della città. «Credo comunque che abbiamo buone possibilità di veder accolta la nostra richiesta», ha concluso Crozza.

Se il progetto relativo ai Campionati mondiali andasse in porto ed altrettanto avvenisse per l'arrivo di una tappa del Tour de France (in base al programma stilato con gli organizzatori della corsa francese dal compianto Pino Villa, recentemente scomparso), il 1990 diventerebbe sicuramente una data memorabile per la storia sportiva e non di Novi.

Luca Ubaldeschi

Volley giovanile

OVADA — S'inizia oggi alle 14, sui campi allestiti in piazza Martiri della Libertà e nelle palestre delle scuole medie e del liceo scientifico, il campionato provinciale di «Super mini-volley» riservato a giovani atleti delle classi 1974/75. Domani, sempre alle 14, si disputa invece il torneo interprovinciale «Trofeo Edil-M» di mini-volley, riservato a giocatori della classe 1976 e successive.

Sport senza barriere

ALESSANDRIA — A conclusione della XII edizione del «Mese dello Sport», nella sala convegni dell'Amministrazione provinciale, in via Gallimberti 2/A, si svolge oggi, con inizio alle 9, il convegno «Sport senza barriere: no all'emarginazione dei portatori di handicap», organizzato dal Comitato provinciale Coni, in collaborazione con la Provincia ed il Comune di Alessandria.

Corsa campestre

VALENZA — Sul campo di regione Rosella, si disputa oggi alle 15 una gara di corsa campestre per i giovani delle scuole dell'obbligo, indetta dalla locale sezione Arci Caccia.

«Jager Tonic» di tennis

NOVI LIGURE — Pronostici rispettati nella «Jager Tonic Cup», il torneo di tennis per giocatori non classificati, che si conclude oggi alle 17 sui campi del Circolo Nuova Italsider di corso Piave. Per la finale si affronteranno infatti il trentottenne Adelio Mantelli (testa di serie n. 1) e il ventiduenne Maurizio Mantelli (testa di serie n. 2), entrambi portacolori del Tennis club Lobbi (ma non sono parenti). Il vincitore del torneo avrà diritto ad un soggiorno di una settimana a Roccaruja (Sassari). Il secondo atto della «Jager Tonic Cup» vedrà impegnati da lunedì i giocatori classificati.

Il mondo [illegible] prostituzione di fronte all'Aids

La paura [illegible] lucciole

[illegible] centro di assistenza tossicodipendenti di via Artom arrivano decine di telefonate di persone che [illegible] il contagio - Nelle farmacie astigiane [illegible] richiesta di profilattici - [illegible] distribuzione [illegible] opuscolo

ASTI — «Pronto?... E' il centro contro la droga? Telefono per una mia amica che non sa che [illegible] sta facendo. Senta dottore, come ci si accorge [illegible] l'Aids. E' vero che viene a chi batte i marciapiedi?». Questo, molto [illegible] il tono delle telefonate che arrivano nella sede dell'équipe sociosanitaria contro la tossicodipendenza. Sono per lo più chiamate anonime, tentate da gente che ricorre alla finzione del «parlare a nome di» oppure, più raramente, donne o uomini che, formato il numero, subito premettono: «Io non le dico chi sono ma lei mi deve spiegare...».

Tossicodipendenza e prostituzione, un binomio spesso inscindibile, sono le due sfere sociali in cui con maggior ansia si consuma la paura dell'Aids. Intorno al Centro di assistenza di via Artom gravitano circa centocinquanta persone potenzialmente a rischio.

Medici, neurologi e psicologi dell'équipe stanno compiendo da otto anni, molto prima che di questa malattia si parlasse a chiare lettere, opera di prevenzione ed informazione aggirando difficoltà ben immaginabili, causate da reticenza ed omertà collegate in certi casi alla doppia condizione di soggetto dedito agli stupefacenti e al mestiere più vecchio del mondo.

«Qualcuno ha bisogno di avere fra le mani un pezzo di carta che certifichi l'assenza della malattia per continuare a lavorare» ammette il neurologo Marco De Benedetti, ed esemplifica: «Abbiamo in assistenza una coppia formata da due drogati, con la donna prostituta che viene periodicamente da noi per controlli ed esami. Altrimenti come faccio a lavorare?, chiede la donna».

Un'altra assistita del Centro, recentemente, ha riconosciuto in un servizio fotografico pubblicato da un giornale un suo cliente, in fin di vita per il morbo, ricoverato presso la clinica «Sacco» di Milano (l'istituto che sta curando il maggior numero di malati di Aids in tutto il territorio nazionale, ndr). La clinica sta tentando di rintracciare in tutto il Paese le persone che possono essere venute a contatto con i propri ricoverati per metterli sull'avviso, per diffidarli dall'avere altri rapporti sessuali, per spingerli a fare i test specifici.

Malgrado la drammaticità di questa situazione tuttavia (in provincia di Asti non risultano [illegible] conclamati di Aids mentre sono stati identificati almeno sessanta persone a rischio sieropositive) in città e in provincia non è diminuito il numero di coloro, uomini e donne, che eser[illegible] il vecchio mestiere: almeno quaranta «ufficiali» fra [illegible] di varie età, una decina fra travestiti [illegible] omosessuali, vecchie conoscenze delle forze di polizia, nel solo [illegible] nei [illegible] angoli e [illegible] della città e nelle [illegible] di periferia.

C'è [illegible] «caduta» nella richiesta di prestazioni immediatamente successive alle prime voci di diffusione incontrollata ed incontrollabile dell'Aids, poi le «lucciole» ed i loro colleghi [illegible] hanno ripreso a lavorare a ritmi pressoché normali, con qualche cliente giovane in meno, [illegible] richieste [illegible] precauzione [illegible] più.

Il dottor [illegible] Maggiora, presidente dell'Associazione Titolari di farmacie di Asti, che raggruppa 72 consociati, spiega: «Come operatori sanitari abbiamo registrato l'incremento notevolissimo delle richieste di informazioni [illegible] parte [illegible] clienti, alcune di [illegible] generale, altre molto più particolari. Cerchiamo di ri[illegible] in base alle [illegible] comportamentali dettate [illegible] commissione Sanità di Roma». A giorni le farmacie incominceranno a distribuire un opuscolo informativo a tutti i clienti, edito dalla Federazione di categoria.

Anche in provincia di Asti, conferma il dottor Maggiora, si è registrato un aumento considerevole nella vendita di profilattici, mentre per [illegible] monouso il [illegible] è rimasto pressoché [illegible] «Merito della notevole campagna di informazione che nel territorio si è fatta — conclude il farmacista — [illegible] prima [illegible] dell'Aids, che ha convinto tutti coloro che ne fanno uso quotidiano, e fra questi i drogati al primo posto, a ricorrere alla siringa sterile da usare una sola volta».

Laura Bosia

(1 - fine)

■ Incendio in carrozzeria distrutto un furgone

COSSOMBRATO — Un furgone [illegible] Diesel è andato completamente distrutto [illegible] un incendio causato, con ogni probabilità, [illegible] di una saldatrice. Il fatto è a[illegible] ieri mattina, nell'autocarrozzeria «Biancardi e Calosso».

Una scintilla di una saldatrice avrebbe appiccato l'incendio del serbatoio della benzina e in breve l'automezzo è stato avvolto dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno circoscritto l'incendio impedendo [illegible] propagassero all'intero capannone. I danni, complessivamente, [illegible] superano i 15 milioni.

Convegno ad Asti

[illegible] degli [illegible]

Oggi cinque relazioni

ASTI — Si è iniziato ieri pomeriggio a palazzo Ottolenghi il convegno nazionale sul tema: «Animali o bestie? I diritti dei non umani» che proseguirà stamane con inizio alle 9.30 per concludersi verso le 13.

Nel salone di palazzo Ottolenghi, gremito di pubblico, dopo il saluto delle autorità, i relatori hanno svolto le cinque relazioni scientifiche previste dal programma della prima giornata di lavoro.

Oggi sarà la volta di altri cinque relatori e di una proiezione sullo zoo di Torino. Due [illegible] temi trattati ieri hanno affrontato le scottan[illegible] problema dell'uso [illegible] al servizio del progresso scientifico e della sperimentazione biologica.

Un argomento che ha toccato anche i possibili risvolti, alcuni dei quali inquietanti, a cui si potrebbe arrivare in futuro, attraverso il crescente sviluppo della sperimentazione genetica.

Si è parlato anche di animali da reddito, di tutela degli animali e dei diritti degli animali selvatici. [illegible] tardo pomeriggio è seguito il di[illegible]

[illegible] I premiati del concorso «Leggi Gioca Vinci»

E' arrivata la fortuna e il gioco ricomincia

Alcuni vincitori anche tra i lettori dell'Astigiano - Oggi [illegible] settimana

■ I vincitori dell'ottavo gioco

Vince UNA LANCIA PRISMA 1300: Remo Rovero, corso Belgio 114, Torino.

Vince UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 5 MILIONI: Luisa Sosso, via Innocenzo V Papa 8, Aosta.

Vince UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 1 MILIONE: Giuseppe Burzio, via Marcellino Roda 42, Racconigi (Cuneo).

Vince UN TELEVISORE A COLORI MASTER RADIO-MARELLI 11 POLLICI: Mario Broccardo, [illegible] Fontana 3, Dogliani (Cuneo).

Vincono CONTI DI RISPARMIO CRT DA 200 MILA LIRE: Rosaria Barolini, via Taraniola 10, Novara; Luca Tento, via Galliari 297, Andorno Micca (Vercelli); Lorena Ridolfo Tavernelli, via Nazario Sauro 8, Biella (Vercelli); Domenico Fassero, via San Pietro 305, Cossolo (Torino); Fernanda Pagliussa, corso Brunelleschi 172, Torino; Omero Brau, via Pisa 19, Cascine Vica (Torino); Annamaria Malfassi, via Rosta 4/b, Cabanette (Alessandria); Rosa Ferrero, via Di Vittorio 10, Asti; Graziella Buzzi, corso Massimo D'Azeglio 118, Torino; Rita Bosco, strada Maiole 33, Testona (Torino); Benito Raffaghello, via Rocca Grimaldi 47/d, Ovada (Alessandria); Luciano Marchisio, via XX Settembre 77, Asti; Giovanni Massa, via Martiri della Libertà 17, Cervasca (Cuneo); Aldo Crespi, via Buonarroti 25, Cameri (Novara); [illegible] Donna, via [illegible] 15, Tavigliano (Vercelli); [illegible]ilio Ferrante, via Valle Quiete 30, San M[illegible] (Torino); Adalgisa Marenlino, via Servais 200, Torino.

La fortuna è arrivata anche questa volta con «Leggi Gioca Vinci». Ieri si è concluso l'ottavo gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo qui accanto l'elenco [illegible] vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato l'ottava striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più basso. Per gli altri [illegible] si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, [illegible] crescente.

Nel [illegible] gioco [illegible] nel primo, nel [illegible], nel quinto, nel settimo e in tutti quelli delle settimane «dispari»), il premio maggiore [illegible] invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il [illegible] mero della fortuna» più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e [illegible] nel solito spazio dedicato al [illegible] nelle [illegible] degli spettacoli, la prima striscia [illegible] gioco numero 9.

Il [illegible] in palio un nuovo monte premi. Al [illegible] andrà una Lancia Prisma [illegible]. Al [illegible] un [illegible] di risparmio da [illegible] CRT, la [illegible] di Risparmio di Torino. Il terzo classificato [illegible] conto di risparmio CRT da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori Five [illegible] gradyne TL da [illegible] pollici. [illegible] quinto al ventottesimo premio [illegible] altri [illegible] risparmio CRT da 200 [illegible]. [illegible] ventinovesimo al quarantesimo, infine, buoni acquisto [illegible] valore di 200 mila lire spendibili al Co[illegible] tutela del vino Gavi.

Oggi a Cocconato un dibattito sul tema [illegible] «vini [illegible]

I consigli enologici [illegible] Don Bosco

[illegible]

COCCONATO — «Egli insegnava le diverse maniere di produrre il vino, il tempo di travasarlo, il modo di conservarlo sano e di impedire che inacidisca o prenda gusti cattivi per i quali tante volte una povera famiglia si vede andare a male le fatiche e il reddito di un intero anno». Non è l'attività di un enologo ma un brano della biografia che Giovanni Battista Lemoyne dedicò nel 1907 a San Giovanni Bosco, il fondatore dei Salesiani.

La vocazione enologica del Santo emerse nel 1846 quando mandò alle stampe un libretto divulgativo destinato alle famiglie contadine del Piemonte che conteneva consigli di vitivinicoltura.

Di questa rara pubblicazione, parlerà oggi [illegible] Elio Scotti, rettore del Collegio salesiano di Castelnuovo (sorge [illegible] colle dei Becchi accanto [illegible] grande [illegible] e alla cascina natale del Santo) durante un incontro [illegible] titolo «Il vino sull'altare», organizzato [illegible] casa Brina [illegible] ditta [illegible] di Cocconato.

Dalle 15 si discuterà nel [illegible] da messa» in [illegible] sorio (la parola [illegible] questo caso appare davvero adatta) che [illegible] partecipazione del presidente dell'Oiv (l'organismo internazionale dei Paesi produttori di vino) prof. Mario Fregoni. La sua [illegible] centrato sul tema storico «I papi e il vino». Un rapporto importante, ricco di aneddoti e curiosità: dai tempi di Martino IV (1281-1285) che passò alla storia per la locuzione che soleva ripetere: «ergo bibamus» (dunque beviamo) ai consumi nei palazzi Pontifici che nel [illegible] arrivarono a 3790 botti di vino italiano e francese. C'è anche chi come Innocenzo X (1650) ordinò una tassa sul vino per costruire la fontana di piazza Navona; famosissima la nascita dell'«Est-Est-Est» di Montefiascone che la leggenda vuole dovuta ad un servo del cardinale tedesco Defuck, diretto a Roma per un Concilio, il quale segnalò così al prelato l'eccelsa qualità di questo vino.

A Cocconato, comune dell'Astigiano che fa parte [illegible] Diocesi di Casale, è atteso [illegible] la relazione di monsignor Luciano Pacomio, per anni direttore del seminario casalese e ora rettore dell'almo collegio Capranica di Roma. Pacomio, studioso di testi biblici [illegible] compiuto una [illegible] sul vino come «segno [illegible] unità nella Bibbia». I riferimenti certo non mancano a cominciare dalla scoperta dell'ebrezza del succo d'uva che il Vecchio Testamento vuole dovuta alla famiglia di Noè [illegible]

[illegible]tore del settimanale «La [illegible] setta d'Asti» parlerà [illegible] nei [illegible] e infine [illegible] Barg, tratterà [illegible] parte laica del convegno [illegible] sulle possibilità produttive e di [illegible] vini da [illegible]

A questo proposito [illegible] commissione dell'Onav [illegible] selezionato undici tipi [illegible] questi vini (ottenuti [illegible] la norma [illegible] maniere assolutamente naturale): moscati, favorita, dolcetti e malvasia, che saranno al termine degustati e confrontati [illegible] «gran giudizio» che se ne po' [illegible]

Sergio [illegible]

[illegible] e polemiche

[illegible] pilota e [illegible] società astigiana [illegible] processo [illegible] Alba

ALBA — Con una condanna e tre assoluzioni si è concluso il processo per alcuni trattamenti irregolari ai vigneti con elicottero.

Il pretore, Mario Remus, ha condannato il pilota Franco Botti, 43 anni, di Balsomaggiore, a dieci giorni di arresto con i benefici della sospensione condizionale e della non menzione, nonché al risarcimento dei danni in solido con la società Rotoservice di Asti, nei confronti della parte civile, Mario Sarotto, architetto, abitante a Barolo, da liquidarsi in separata sede (La Rotoservice, [illegible] come responsabile civile essendo appaltatrice del servizio dall'«Eliconsorzio di difesa e migliorie delle colline del barolo» di Castiglione Falletto).

Il [illegible] è stato [illegible] responsabile di «getto pericoloso di cose» per [illegible] sparso, irrorando con l'elicottero, antiparassitari [illegible] varie classi tossicologiche.

[illegible] invece sono stati assolti con formula ampia il presidente dell'Eliconsorzio di Castiglione Falletto, Pier Ettore Came[illegible], il presidente dell'Eli[illegible] di Serralunga, Pietro Lanzavecchia, [illegible] e il pilota Olvino Strelli, 35 anni, di [illegible]

Tutti e quattro, i due presidenti e i [illegible] piloti, assistiti [illegible] avvocati Scagliola, Bubbio, Benzi e [illegible] sono stati, inoltre, assolti dall'accusa di [illegible] disturbato il riposo [illegible] decollando e volando nelle prime [illegible] del mattino e nelle ultime della sera.

Con la [illegible] il pretore ha [illegible] con il quale [illegible] disposto la [illegible] atti all'ufficio per ulteriori valutazioni penali in base alle dichiarazioni rese da alcuni testimoni.

Durante il processo è stato ribadito un principio importante, espresso sia dal pretore che dal pubblico ministero Brovida durante la fase del dibattimento e cioè che [illegible] l'attività degli elicotteri [illegible] legittima, lecita.

g. l.

■ In bicicletta per l'ecologia

ASTI — In occasione del gemellaggio tra i «Grunen» di Biberach e i demoproletari di Asti oggi alle 15.30, «biciclettata» ecologica per le vie [illegible] città. Alle [illegible] tavola rotonda con i deputati europei dei «Grunen» e di democrazia proletaria. In serata nelle ex Ferriere Ercole spettacolo teatrale «Marcovaldo, ovvero le stagioni in città», del Collettivo, testi e regia di Antonio Catalano.

■ Mostra del rione S. Lazzaro

ASTI — Alle 17 nel salone parrocchiale di San Domenico Savio (via Toti) inaugurazione della mostra fotografica organizzata dal rione San Lazzaro. E' una rassegna che comprende oltre a numerose fotografie anche una serie di documenti, vecchi costumi e materiale storico del Palio. La rassegna è aperta fino al 7 giugno dalle 17 alle 20.

■ Teatro con Ruggero Cara

MONCALVO — Questa sera, alle 21, per la stagione teatrale 1987, nel Teatro Comunale sarà presentato lo spettacolo «Ologos» di Giancarlo C[illegible] con Ruggero Cara e Elisabetta Boeke. Prezzo del biglietto 10.000 lire.

■ Valfenera in festa

VALFENERA — La Pro loco organizza oggi, sabato, e domani, domenica, la «Festa di primavera». Alle 18 [illegible] al [illegible], alle 21 serata danzante.

■ Condanne per furto gioielli

NIZZA — Sono comparse ieri in pretura due donne accusate del furto, avvenuto due anni fa, nella gioielleria «Pegoraro» di via Maestra, di due contenitori con catenine e girocollo per un valore complessivo di oltre 10 milioni. Le due, Angela Ferrone, 64 anni e Anna Calazza, 41 anni, entrambe residenti a Genova, sono state condannate dal pretore Aldo Ferrua a 1 anno e 3 mesi di reclusione (di cui un anno è stato condonato) e 800 mila lire di multa.

Le due si erano specializzate in questo genere di furti: entravano in una gioielleria, dicendo di voler acquistare un oggetto per un regalo, si facevano mostrare gran parte del campionario e poi acquistavano un oggettino di modesto valore. Nel frattempo però una delle due riusciva sempre a far scivolare in una borsa un plateau con gioielli. Così è accaduto anche nel negozio di Fernando Pegoraro. Le due sono state arrestate successivamente a Torino.

(f. la.)

■ Insultò 4 guardacaccia

CASTELNUOVO BELBO — Un agricoltore di Castelnuovo Belbo, Antonio Termano, 51 anni, è comparso davanti al tribunale di Acqui Terme: l'agricoltore doveva anche rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, reato che è stato amnistiato. Antonio Termano, difeso dall'avvocato Gerardo Serra di Nizza, nel settembre del 1984 aveva insultato e scacciato in malo modo da un maleto di sua proprietà quattro guardacaccia che stavano piazzando delle paline per delimitare una zona di rifugio faunistico.

(f. la.)

■ Scontro a Mombercelli

MOMBERCELLI — Incidente ieri pomeriggio all'imbocco del paese sulla provinciale per Alessandria: una ragazzina, Nadia Nicola, 14 anni, si è immessa sulla provinciale da una stradina laterale a bordo del suo motorino, senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto guidata da Angela Gallardi, residente a Mombercelli in via Alessandria 24.

(f. la.)

Domani [illegible] congedo dei «galletti» [illegible] serie C [illegible]

Arrivederci, Asti

In Promozione il Canelli Gancia dovrà strappare il punto salvezza [illegible] capolista Valenzana - In Prima Categoria il derby [illegible] Rocchetta [illegible] Sandamianese

ASTI — [illegible] si congeda [illegible] pochi tifosi [illegible] gli sono rimasti fedeli, disputando l'ultima partita casalinga della stagione contro la Pistoiese. L'inizio è alle 16,30.

E' il classico incontro di fine stagione fra due squadre [illegible] hanno ormai più nulla da chiedere al campionato: i «galletti» sono retrocessi ed i toscani, [illegible] stante [illegible] della [illegible], [illegible] quest'anno [illegible] no fallito l'obiettivo promozione.

L'allenatore Mulezan recupera Cacciola, Loffredo e Morcia che hanno scontato la squalifica.

Probabile formazione: Rossanino, Loffredo, Borello, Vigliante, Cacciola, Castagna, Rinino, Morcia, Marchese, Trocinano, Zannino.

Promozione — Il Canelli-Gancia riceve domani alle 16,30 la capolista Valenzana. E' una partita importante poiché le due formazioni sono motivate da esigenze di classifica: i canellesi cercheranno il punto che potrebbe significare salvezza, [illegible] ospiti devono [illegible] punti per assicurarsi gli [illegible] per la promozione.

Per la Nicese [illegible] retrocessa impegno esterno contro la Novese.

Prima categoria — La penultima giornata riserva il derby fra Rocchetta e Sandamianese (ore 16,30). [illegible] prima lotta per la promozione, la seconda per salvarsi: *«Non lasceremo nulla di intentato»* affermano i dirigenti sandamianesi, mentre da Rocchetta il dirigente Pietro Bodano sostiene: *«[illegible] durissimo se pensiamo che la Sandamianese dopo di noi dovrà incontrare all'ultima giornata il Felizzano penultimo in classifica»*.

Un derby dunque che potrebbe rappresentare per entrambe l'ultima spiaggia. (f. c.)

TAMBURELLO FIPT — Il week-end tamburellistico astigiano [illegible] aperto oggi [illegible] dall'anticipo della nona giornata di serie A Fipt tra Nizza-Castell'Alfero e [illegible] Chiesia. La [illegible] i trentini [illegible] disputata sul campo [illegible].

I [illegible] di [illegible] devono assolutamente vincere [illegible] risalire [illegible].

[illegible] (nona giornata, [illegible] domenica, alle 15,30): [illegible]ro-Bussolengo; Rallo-Aldeno; Caprianese-Castellerro; Medole-Botti Capriano; Nizza-Ronzo (anticipata a sabato). Riposa il San Pietro Giprìano [illegible].

[illegible] Aldeno 14 punti; Medole 13; [illegible] 12; Capriansese 11; Bussolengo e Castellaro 7; Rotto e Rallo 6; [illegible] 3; Botti [illegible]priano 2; San Pietro 1.

Interserie (domenica, ore 15,30): Cremolino-Francavilla; Olmetto-Capriata; Rocchettese-Mariengo; Callianetto-Cocconato; Montechiaro-Meridiana.

FIGT — Nella prima serie domenica alle 15,30, tengono banco gli scontri fra Monale e Revigliasco Castellero. Questi [illegible] incontri: Asinaro-Atimotor; Cinaglio-Castell'Alfero. Riposa [illegible]tegrosso.

La seconda serie osserverà invece un turno di riposo. Si disputeranno unicamente gli incontri di recupero della sesta giornata: Viarigi-Antignano e Cerro-Monale.

Terza serie (domenica, alle 15,30): Cunico-Revigliasco; Chiusano Cellino-Cinaglio; Castell'Alfero-Pica; Cameranno-Jolly Chiusano; San Damiano-Torino.

TORNEO A MURO — Big match domani (domenica) alle 16, a Montemagno dove, nella terza giornata di ritorno arriva il Portacomaro. Derby tutto [illegible] tra [illegible] e Vignale, grande sfida tra Rocca d'[illegible] e Montechiaro. Un'altra classica è in programma anche tra [illegible] e Grazzano. [illegible] il turno [illegible].

[illegible] Montemagno 21 punti; [illegible] 20; [illegible]techiaro 15; Vignale e Portacomaro 12; Rocca e Moncalvo 10; Calliano 6; Ovada 4; Grana 0. (f. b.)

La squadra di tamburello a muro del Moncalvo: in piedi da [illegible] Avezzano, Roberto Carai, Umberto Bognosi; accosciati da sinistra: Elio Pretta e Corrado Soffientino

Ultime gare di Maggio Sport

Canoa polo e pugilato

Calcio [illegible] vecchie glorie e Drive-In

ASTI — Dopo un intenso mese di appuntamenti, tra oggi e domani Maggio Sport propone le ultime gare. Vediamo il programma di oggi.

Canoa polo — Una proposta [illegible] per gli sportivi astigiani da parte del Canoa Club Asti (70 soci) che organizza nella piscina comunale scoperta dalle 14, un quadrangolare amichevole a cui partecipano Canoa Club Asti, Amici del Fiume di Torino, Canoa Club Arenzano e Canoa Club Vicenza. Gli scontri saranno ad eliminazione diretta, seguiti dalle finali.

La canoa polo è una disciplina molto [illegible] squadre [illegible] giocatori [illegible] devono colpire il pallone, cercando [illegible] gol, solamente con la pagaia. Le partite durano 20' per tempo. La [illegible] del Canoa Club Asti è composto da: Roberto Argenta, Gianni e Adriano [illegible], Mauro Paro, Paolo Pizzuto e Ivano Sarasco.

Pugilato — E' una disciplina che vanta ad Asti buoni trascorsi dilettantistici. [illegible] nella palestra [illegible] Gioberti, [illegible] 21, la società Asti Boxe organizza un confronto amichevole fra giovani dilettanti del Piemonte e dell'Emilia Romagna. Sul ring [illegible] tre pugili [illegible] astigiani: Pasquale Tempone, 16 anni, «peso Gallo», Giuseppe Saviano 16 anni, «peso Mosca» e Maurizio Chiaromonte, 17 anni «peso Super Leggero». Sono in programma una decina di incontri.

Bocce — Inizia oggi un intenso week-end bocciatico. L'inaugurazione spetta [illegible] una delle più gloriose manifestazioni boccistiche astigiane, la Coppa città di Asti che si disputa da oltre mezzo secolo. La manifestazione valida per il campionato di società di serie B prenderà il via [illegible] 14,30 [illegible] campi del Bocciodromo Comunale. Sarà affiancata come ogni anno da una gara nazionale allievi, denominata «Trofeo Gherlone». La Coppa città di Asti proseguirà poi domenica al mattino e quindi al pomeriggio con le fasi finali.

Karaté — Grande serata di karaté con inizio alle 21 al palazzetto. Il Caka Asti organizza la Coppa città di Asti che prevede un incontro di kumité fra le squadre astigiane e quella jugoslava del Boris Kidric.

Drive In — Oggi alle 18 al Comunale sfida calcistica fra i comici del Drive-In rinforzati con alcuni ex campioni e le vecchie glorie astigiane. In campo i popolari personaggi della trasmissione, Ezio Greggio, Giorgio Faletti, Moreno Uggioli, i fratelli Ruggeri, Isaac George e i calciatori Altafini, Salvadore, [illegible] Bellugi, Albertosi. Il biglietto costa 5000 lire e l'incasso sarà devoluto [illegible] Croce Verde di Asti.

[illegible] — Il Centro Nuoto Metanprogetti, che conta nelle sue file un centinaio di giovani nuotatori, organizza nella piscina comunale la decima edizione della Coppa Centro Nuoto. Le gare s'iniziano alle 9 [illegible] proseguiranno nel pomeriggio.

[illegible] — Si disputa il Trofeo Interclub con partenza alle 9, da bar Piper di corso Casale 309. Il percorso, cittadino, è di 11 chilometri. La manifestazione è [illegible].

Pallavolo — Dalle 9 alle 19,30 piazza Alfieri verrà occupata da decine di parquet che ospiteranno sedici formazioni di giocatori di minivolley, maschi e femmine.

Ciclismo — Si corre il «Gran Premio Vigili del Fuoco». Il via alle 9,15 in via Marello. Percorso: Asti, Serravalle, Sessant, Cortazzone, Montafia, Villafranca, San Giulio, San Damiano, Vagliefrano, Palucco, Asti. f. c.

[illegible] la rievocazione storica del Circuito del Monferrato

Con le moto d'altri tempi

ASTI — Domani una pagina di sport d'altri tempi rivivrà attraverso la rievocazione storica del Circuito del Monferrato per moto d'epoca. La organizza il Cameа (Club Auto e Moto d'Epoca Astigiano) in collaborazione con il Comune e l'Errebi-Renault.

Nato nel [illegible] lungo il percorso Asti, Quarto, Valenzani, Portacomaro, Asti, nel 1933 il circuito era stato spostato in città dove i partecipanti dovevano coprire, per venti volte, un tracciato di 3 chilometri e mezzo. L'ultima edizione risale al 1947.

Domani per ricordare la manifestazione che aveva avuto ai suoi tempi risonanza nazionale, si raduneranno ad Asti decine di motociclette d'epoca provenienti da collezioni di diverse parti d'Italia.

Questo il programma: alle 11 partenza da piazza San Secondo per la rievocazione del percorso cittadino: via Cavour, corso Einaudi, corso Galileo Ferraris, via Chiesa, piazza «Primo» Maggio, corso Alfieri, corso Dante, viale Partigiani, corso Alfieri, piazza San Secondo. Alle 15 [illegible] partenza per il circuito extra cittadino.

All'arrivo le moto resteranno esposte al pubblico in piazza San Secondo. Verrà distribuito anche un opuscolo riguardante la storia del Circuito del Monferrato. f. c.

La partenza del Circuito del Monferrato negli Anni Trenta

Cinematografi [illegible] taccuino

ASTI

LUX: Soul man (avventura), di S. Miner, con C. Thomas Howell, R. Dosen.
[illegible] (avventura).
RITZ: Radio Days (commedia), di W. Allen, con M. Farrow, D. Keaton.
[illegible] Peter d'donna.

CANELLI

[illegible] Figli di un [illegible] (drammatico), di R. Haines.

NIZZA

[illegible] il [illegible] dell'impero americano (commedia), di D. Arcand.

[illegible] (drammatico), con R. Gere, K. Basinger.
SOCIALE: Figli di un dio minore (drammatico), di R. Haines, con M. Matlin, W. Hurt.
VERDI: Caramelle da uno sconosciuto (thriller), di F. Ferrini, con M. Suma, B. De Rossi, M. Venier.

SAN DAMIANO

LUX: Capriccio (commedia [illegible]ca) di T. Brass
SPLENDOR: I pompieri II (comico), con M. Boldi, L. Banfi, C. [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: [illegible] Rocco, [illegible] Matteotti 140; notturna: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre 1.
Moncalvo: Tarditto, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonico: [illegible] 353.956; Nizza 721.071; Canelli 833.525; [illegible] 68.048; [illegible] 906.100; Calliano 928.444; Montechiaro 406.155; San Damiano 975.010; Castigliole 966.779; Villafranca 953.644; Cocconato 465.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanza) [illegible] 217.563; Canelli 834.222; Cocconato 465.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.555 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani carro-attrezzi 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311.

Cuneo, la media di San Rocco vince a Chiusi

Sul palcoscenico sono i più [illegible]

Primo premio nel concorso nazionale di teatro per ragazzi

Cuneo. Gli studenti vincitori del premio teatrale fotografati davanti alla loro scuola (Bedino)

CUNEO — Dopo avere superato decine di gruppi scolastici che hanno partecipato [illegible] selezioni regionali e nazionali, nelle «finali» a Chiusi, in provincia di Siena, si sono classificati al primo posto vincendo il [illegible] nazionale di [illegible] in gamba 1987», promosso [illegible] Centro di educazione permanente e [illegible] dal ministero della Pubblica [illegible].

E i venti [illegible] della 3ª A a tempo pieno della media «Leonardo da Vinci», sezione staccata di S. Rocco Castagnaretta, sono tornati a Cuneo con l'ambito trofeo, conquistato meritatamente dopo tanti mesi di appassionata applicazione per la preparazione del lavoro teatrale applaudito dal pubblico e premiato dalla giuria.

Sono Fabio Beltramo, Claudio Castellino, Monica Cometto, Marino Damiano, Andrea Germiniani, Piergela [illegible] Gianluca Giraudo, [illegible] Macagno, [illegible] Pepino, Alessandra Piccato, Mattia Pipino, Matteo Quaranta, Andrea Quarcia, Enrico Rollo, Samanta Silvestri, Annunziato Stoffa, [illegible] Tallone, Enrico Tivan, Enrico [illegible] e Claudia Vola.

La trama dello spettacolo rappresentato dagli studenti di S. Rocco («La Scarpastreja», brano antologico riportato dal testo scolastico) è stata scritta da un gruppo di alunne della scuola media di Noventa Padovana, protagoniste esse stesse della storia vissuta non molti anni fa, quando il loro paese viveva anche di una tipica attività locale, la produzione di calzature organizzata su basi artigianali: nel lavoro a domicilio erano impiegate anche le bambine di età superiore ai sette anni.

Il brano antologico, grazie agli esperimenti di «drammatizzazione» della scuola a tempo pieno, è stato rielaborato, adattato e arricchito dagli studenti. **g. r.**

[illegible] lirica

ALBA — Questa sera (ore 21) nella chiesa natività di Maria a Mussotto d'Alba «Incontro con la lirica», concerto della classe di canto della sezione di Cuneo del Conservatorio «Verdi» di Torino. Interverranno Donatella Davico (soprano), Roberta Cerelli (mezzosoprano), Paola Ghigo e Elda Giordano (soprano), Elena Induini e Teresa Ucè (contralto), Enrico Alfero e Marco Ricagno (bassi), Walter Barberis, Ivo Carutti, Hoon Woo Sung (tenore). Pianista Giuseppe Giusta.

Sarà presente la professoressa Luisella Giaffi.

Oggi a Sinio [illegible] convegno sull'emigrazione

[illegible] partivano verso le Americhe

Progetto [illegible] museo itinerante - [illegible] al provveditore

SINIO — Oggi si tiene a Sinio, [illegible] Langhe, una giornata di studio sulle problematiche dell'emigrazione, con numerosi interventi.

«E' la seconda volta che proponiamo un'iniziativa di questo genere», dice Donato Bosca, presidente dell'Associazione culturale «L'Arvangia». «Lo scorso anno si tenne a San Donato di Mango, nell'88 andremo a S. Stefano Belbo».

[illegible] 9,30 [illegible] Livio Margiaria dell'«Arvangia» e di Michele Colombino, presidente Associazione piemontese nel mondo. In mattinata parleranno Censin Pich della Compania dij Brandé, il giornalista Lorenzo Del Boca, autore di un libro sui piemontesi in Argentina, Liliana Cotti di Canelli emigrata in Argentina e ora tornata al suo paese. L'insegnante Augusta Ombrello illustrerà una ricerca scolastica condotta nelle scuole di Sommariva Perno. Luisella Clermont, di origine albese, ricercatrice all'università di Bruxelles, tratterà le difficoltà scolastiche dei figli di emigrati.

Maurizio Rosso, studente universitario di Alba, parlerà dell'emigrazione nella letteratura del Nord America. Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con interventi di Renata Allio, docente all'università di Torino, Giuseppe Brandone, Mario Dallocchio, insegnante al liceo di Alessandria.

Antonio Lombardo tratterà dell'emigrazione anarchica in America negli anni di Sacco e Vanzetti, mentre Paola Corti di quella biellese in Argentina. Donato Bosca presenterà il progetto di istituire un museo itinerante dell'emigrazione.

Nel pomeriggio vi sarà anche un momento particolare: il saluto al provveditore agli Studi di Cuneo, Claudio Martinelli che lascia il servizio dopo molti anni.

Il rappresentante della delegazione albese dell'Associazione internazionale «Intercultura» Francesco [illegible] e uno [illegible] il progetto [illegible] culturali».

[illegible] si [illegible] con un di[illegible] e uno spettacolo della corale di [illegible] che è già stata tre volte in Argentina e della compagnia teatrale Pro loco di Sinio. **g. f.**

Le iniziative per il Tanaro

Amici del fiume

CEVA — Pulizia di [illegible] sponde, caccia al tesoro "ecologica" [illegible] sul Tanaro, [illegible] «inviti al civismo», con [illegible] tabelloni che [illegible] l'attenzione [illegible] «Amici del fiume» [illegible] in [illegible] e si mobilitano contro [illegible] inquinamenti.

L'associazione, nata [illegible] di un anno fa, [illegible] fra i quali molti [illegible] di Ceva e dell'Alta [illegible] Domattina (ore 9.30) nel salone dell'«Alta Branta», al [illegible] incontro per in[illegible] i cittadini sulle recenti iniziative.

Il presidente Paolo [illegible] parlerà delle «Attività svolte; [illegible] presente»; Massimo Fagotti spiegherà che «Il Tanaro è inquinato ma bisogna dimostrarlo applicando la legge»; Aldo Viora illustrerà il bilancio associativo e le manifestazioni in programma. Interverrà anche Raffaele [illegible] «A fiume inquinato corrispondono sponde inquinate come [illegible] nell'attesa che il [illegible] risanato».

All'incontro — moderatore Giorgio Contegiacomo — sono stati invitati [illegible] pubblici della [illegible].

Spiega [illegible] segretario degli "Amici del [illegible]": «Quest'estate proporremo una giornata dell'ambiente, [illegible] collaborazione con la Pro Loco: [illegible] farà [illegible] pulizia dimostrativa di [illegible] tratto di [illegible] il [illegible] e [illegible] organizzerà una speciale "Caccia al tesoro". Abbiamo anche intenzione di aderire [illegible] discesa fluviale proposta dal Canoa Club di Asti, [illegible] partirà da Alba il 13 giugno».

Il gruppo giovani dell'associazione [illegible] intanto [illegible] la [illegible] nella [illegible] numerosi [illegible] belloni ecologici, significativi [illegible] di educazione civica. [illegible]

Le mostre nella «Granda»

Acqua, terra e sole [illegible] 3 artisti a [illegible]

Altri appuntamenti a [illegible] e Fossano

BRA — [illegible] Spazio d'Arte, in via Vittorio Emanuele 330, si può visitare una rassegna di grandissimo prestigio: le opere di Lucio Del Pezzo, Enzo L'Acqua e gli splendidi grandi oli del romano Piero Dorazio, artista solare che vive e trasmette la luce attraverso maglie, griglie e segni che magicamente rincorrono l'infinito infuocato. Una efficace presentazione del critico Diana Conti fa osservare come persino il nome dei tre artisti sia in sintonia con le loro espressioni, basate per Del Pezzo sulle scomposizioni di certi frammenti; per L'Acqua sugli elementi terra più acqua, misura del tempo incisa sui muri, e per Dorazio la festosità della luce potente e penetrante. Un [illegible] appuntamento, raro in provincia, sino al 6 giugno.

SALUZZO — L'assessorato alla Cultura del Comune ha promosso una [illegible] all'[illegible] del museo civico Cavassa, in [illegible] San Giovanni 5. La struttura, che ospita l'arte consolidata e storica, si «apre» alle esperienze più avanzate dell'arte moderna, [illegible] spazio e delle giovani e valenti promesse: Livia Bertalotti, che vive e lavora a Torino, diplomata [illegible] Ugo [illegible] pittore saluzzese, [illegible] Chrivello, torinese, [illegible] Albertina, e [illegible] Pacagnella, diplomata all'Istituto d'arte di Genova, città [illegible] attualmente vive.

[illegible] — La casa di studio [illegible] Sacco, in collaborazione [illegible] l'assessorato Cultura della città secondo lo splendido programma proposto ormai da tempo di proporre i lavori e [illegible] artisti [illegible] diverse [illegible] italiane, presenta questa volta l'accademia milanese: «Un anno dell'Accademia di Brera, 1985-1986 — Una scuola di pittura». La mostra s'inaugura oggi alle ore 18 nella chiesa del gonfalone.

FOSSANO — A Palazzo Santa Giulia, in via Roma 150, si apre oggi alle ore 17,30 la personale di Enrico Portella, pittore figurativo che vive a Cuneo. La mostra si compone di circa una ventina di oli che ritraggono paesaggi della nostra provincia: una grande veduta cuneese, alcuni scorci fossanesi, verdeggianti laghetti e «bialere». La rassegna continua sino al 7 giugno.

BRA — Alla Galleria Gibigianna, in via Vittorio Emanuele 37, è in corso una collettiva: «Il nel paesaggio», che presenta [illegible] Mattioli, Moriotti, Mosti, Music, Nogaris, Paulucci, Priuzzi, Reviglio, Saliola, Schifano, Tabusso, Venturelli. La mostra si protrae sino al 14 giugno prossimo. **Claudia Ferraresi**

Stasera (ore 21,30) il tradizionale appuntamento a Bergolo

Cantano Maggio nella Langa

Esibizione di cinque gruppi [illegible] e musicali - Ballo in piazza e brente di dolcetto - Arriveranno ospiti dalla Francia e dal Bergamasco

BERGOLO — Questa sera, per il dodicesimo [illegible] consecutivo, [illegible] riaccendono i riflettori [illegible] una delle più [illegible] (e complete) rassegne [illegible] del Basso Piemonte.

Si alzerà alle 21,30 il sipario su «Cantè magg» e il popolo della musica [illegible] da tutta la regione: Comune e Pro Loco hanno predisposto un'area dove sarà possibile campeggiare, preparato panini e brente di vino dolcetto, riordinato la [illegible] dove sarà possibile ballare.

Cinque i gruppi musicali [illegible] palcoscenico: due piemontesi («Tre Martelli» di Alessandria e «Betula» di [illegible]) uno ligure («The Birkin [illegible] di Savona), [illegible] («I Magam») e uno francese («I [illegible]»).

Dice Mario Marone, presidente della Pro Loco: «Sono questi i cinque gruppi di base che si esibiranno questa [illegible] Ma altri, [illegible] è tradizione, si aggiungeranno [illegible] festa, la nostra magica aria [illegible] moltiplicherà. Quello che [illegible] riusciti ad allestire è una locandina importante: arriveranno a Bergolo i nomi più belli della musica folk internazionale, a cominciare proprio dai "Tetrabastal": è un gruppo di notevole effetto spettacolare, esegue musiche e canti della Provenza Orientale, con una particolare attenzione alla danza».

Così i bergamaschi dei «Magam», che puntano in particolare sull'uso di strumenti tipici, i liguri che propongono brani di origine celtica.

E ancora: il gruppo alessandrino (sette elementi), che proporrà a Bergolo i brani tratti dall'ultimo album «Giacu Trus» e le «Rafoie» con un repertorio di canti biellesi e canavesani.

Continua il presidente della Pro Bergolo: «Cantè Magg è nato dodici anni fa con uno scopo preciso: offrire alla musica folk un palcoscenico naturale, permettere a gruppi italiani e stranieri un incontro, uno scambio di idee e repertori». **Luigi Sugliano**

Cinema e taccuino

[illegible]

CORSO: La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, S. Sandrelli.
[illegible]: Il [illegible], con T. Cruise.
[illegible] voglio [illegible] [illegible].
NAZIONALE: Aprile [illegible] n. 2.
[illegible]: Cronaca di una morte annunciata, con A. Delon, O. Muti.

ALBA

CORINO: Cronaca di una morte annunciata, con O. Muti, G. M. [illegible].
EDEN: Nightmare [illegible].

[illegible]

COMUNALE: [illegible] di C. Torrini, con M. Troisi e R. Du[illegible].

[illegible]

IMPERO: Le foto di Gioia, con S. Grandi (giallo).
VITTORIA: Cronaca di una morte annunciata.

[illegible]

LUX: [illegible], con B. Spencer.

DRONERO

IRIS: Nessuna pietà, con R. Gere e K. Basinger (drammatico-avventuroso).

FOSSANO

POLITEAMA: [illegible], di C. Verdone con M. [illegible].

MONDOVI'

BERTOLA: Figli di un dio minore, con W. Hurt e M. Matlin.

ORMEA

ARISTON: Pompieri n. 2 [illegible], con M. Boldi, P. Villaggio e C. De Sica (brillante).

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: [illegible], con N. D'Angelo.

SALUZZO

CIVICO: La famiglia di E. Scola, con V. Gassman.
ITALIA: [illegible] di J. [illegible], con J. Moore (erotico).

SAVI[illegible]

AURORA: Figli di un dio minore, con W. Hurt e M. Matlin.
[illegible]: I pompieri n. 2 [illegible].

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7.
Alba: [illegible] via [illegible] Emanuele 38.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Mondovì: Travaglio, piazza [illegible] M. Maggiore 7.
Savigliano: Albertini, piazza [illegible] 48.

INDIRIZZI UTILI

[illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
[illegible] 23.23; Alba 36.27.44; [illegible] Dalmazzo 78.00.15; Bra 42075 Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno [illegible] 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.26.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 38, tel. 0171/67.048.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate [illegible] concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa, 17 - Alba. Rilasciamo [illegible].
AGENTI [illegible] cercasi [illegible] azienda. Richiedesi esperienza e capacità organizzativa. Scrivere dettagliato curriculum a Publikompass 1044 - 10100 Torino

Nulla di fatto per l'elezione del rettore dell'Ateneo genovese

Università, fumata nera

Nessuno dei due candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta - Annullate quarantasette schede che riportavano solo il cognome di Beltrametti - I professori torneranno a votare l'1 e il 2 giugno

GENOVA — Nulla di fatto nella prima tornata per l'elezione del rettore dell'Università di Genova. I professori torneranno a votare l'1 e il 2 giugno.

Nessuno dei due candidati ufficiali ha infatti ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Il professor Enrico Beltrametti, docente di fisica superiore alla facoltà di Scienze e rettore uscente, ha ottenuto 498 preferenze. Il professor Sandro Pontremoli, ordinario di chimica biologica e preside della facoltà di Medicina ne ha raccolte 484, 14 in meno del rivale.

Gli elettori erano 1124 tra professori ordinari e associati: hanno votato in 1007. La maggioranza richiesta era quindi di 504 voti. E se 47 votanti non avessero dimenticato di specificare il nome di battesimo del candidato prescelto, il professor Beltrametti avrebbe forse vinto. Il rettore uscente ha infatti un fratello, Mauro, docente alla facoltà di Architettura. In 47 hanno scritto sulla loro scheda soltanto il cognome Beltrametti e i voti sono stati annullati non essendo attendibili.

Eppure per evitare la confusione e quindi la dispersione di preferenze in casi di omonimia o di parentela, sulla porta dell'aula era stato affisso un cartello in cui si invitava i professori ad «esprimere il voto indicando anche il nome del candidato».

Nel complesso, con le 47 «non attendibili», le schede nulle sono state 13, 14 le schede bianche. I voti sono andati al professor Vittorio Sirotti, preside della facoltà di Economia e Commercio, 1 all'ex rettore Carmine Romanzi, 6 al professor Vincenzo Lorenzelli, già candidato nel 1984, 1 a Mauro Beltrametti.

L'urna s'è chiusa alle 14. Alle 18 il professor Vittorio Sirotti, presidente della commissione elettorale (composta dai professori Alberto Capacci, Giulio Vignoli, Goffredo Miglietta di Scienze politiche, Umberto Marinari di Medicina, Piergiovanni di Giurisprudenza e Iatti di scienze) ha annunciato la nuova convocazione per la seconda tornata elettorale. Gli schieramenti da ieri sono dunque ben definiti, anche se dall'urna non sono emerse clamorose novità rispetto ai pronostici. Da una parte, a favore di Pontremoli, il blocco di Medicina con i suoi 267 elettori cui si sono aggregati altri voti sparsi, secondo i «si dice», nelle facoltà di Lettere (che dispone di 82 votanti), Farmacia (di 25), Architettura (46).

Dall'altra parte, compatti, i sostenitori del professor Beltrametti, a Scienze (213 votanti) e a Ingegneria (194). A suo favore, sempre secondo indiscrezioni, sarebbe stato un buon numero di docenti di Economia e commercio (84 votanti), di Lettere (105), Giurisprudenza (41) e Scienze Politiche (34). Ieri, al termine dell'operazione di spoglio delle schede, s'è diffusa la voce, subito smentita, di un ritiro del professor Sandro Pontremoli visto il risultato della prima tornata elettorale.

Pontremoli resta in campo, anche se per qualcuno il responso finale è ormai scontato.

Fino a martedì l'interrogativo è destinato a rimanere aperto. L'urna si chiuderà alle 14. Se neppure in quell'occasione uno dei due candidati avrà ottenuto la maggioranza assoluta, si passerà ad una terza votazione l'8 e il 9 giugno, e in caso di responso negativo, l'11 e il 12. Per la quarta votazione è previsto il ballottaggio.

Daniela Grondona

■ Stazione marittima di Genova ieri è nata una nuova società

GENOVA — E' stato firmato ieri mattina, a Palazzo San Giorgio, l'atto costitutivo della «Stazione Marittima Porto di Genova S.p.a.» di cui sono azionisti il Consorzio Autonomo del Porto al 51%, la «Litorali Urbani S.r.l.» al 44% e la «Costa Crociere» al 5%.

La nuova società, la tredicesima del progetto contenuto nei libri blu di D'Alessandro, avrà un ruolo di grande struttura immobiliare. Tra i suoi obbiettivi c'è infatti la ristrutturazione tecnico urbanistica della stazione marittima in primo luogo, e poi, in una seconda fase, delle aree e degli edifici portuali tra Ponte dei Mille e Calata Santa.

Per il recupero della stazione marittima il progetto è già pronto e i lavori dovrebbero cominciare nel settembre prossimo. La società appena costituita ha un capitale sociale di 200 milioni, elevabile sino a 3 miliardi in vista dei necessari investimenti. I membri del consiglio d'amministrazione sono Fabio Capocaccia, Nicola Costa, Sebastiano Gattorno, Luigi Perrotto, Andrea Rosasenergo, Emilio Sacchi e Pietro Villella.

Assegnata l'ottava automobile ■■■ in palio da La Stampa

E' «targata» Diano Marina la Y10 di Leggi Gioca Vinci

Gli altri premi ancora a Diano, Pietra Ligure, Savona, Alassio e Genova

La fortuna è arrivata puntuale anche questa settimana con «Leggi Gioca Vinci». Ieri si è concluso l'ottavo gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località della Liguria, regione a cui è riservato il nostro concorso.

Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato la sesta striscia di monumenti stampata sulle loro cartoline, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y10» Fire) è andato al vincitore il cui numero era il più basso. Per gli altri premi si è andati secondo quanto prevede il regolamento, in ordine crescente.

Nel prossimo gioco (come nel primo, nel terzo, nel quinto, nel settimo e in tutti quelli delle settimane «dispari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e mette subito in palio un nuovo monte premi. Nel solito spazio riservato al nostro concorso pubblichiamo infatti la prima serie di numeri valida per partecipare al nono gioco. Anche questa settimana al vincitore andrà una Lancia Autobianchi «Y10» Fire. Al secondo un ciclomotore «Ciao» della Piaggio. Il terzo classificato avrà un buono acquisto da 650 mila lire spendibile nei negozi Stievani. Dal quarto al settimo premio sono in palio buoni acquisto da 150 mila lire ciascuno spendibili da Borea a Sanremo. Dall'ottavo al sedicesimo, infine, buoni acquisto da 100 mila lire ciascuno spendibili ■■■ supermercati Conti di Albenga e Sanremo.

Anche questa ■■■■■ non sono stati assegnati tutti i sedici premi in palio. Non sono andati perduti. Anzi, ■ ■■■ «fortuna» per tutti i ■■■ vincitori», tutti coloro cioè che non sono riusciti a completare l'ottava striscia di monumenti. Tutti i premi ■■■ assegnati, infatti, andranno a formare una «riserva» che sarà messa in palio al termine ■■■ ■■■■, nella grande estrazione finale. Ulti■■ chance, anche per i meno fortunati, per ■■■■■■■■ uno dei regali ■ «Leggi Gioca Vinci». Un modo per compensare anche chi, pur avendoci seguito fedelmente per tutte queste ■■■■■■■, avrà mancato l'obiettivo della vincita forse solo per poche caselle mancanti.

Per partecipare alla grande estrazione finale bisogna conservare la cartolina-concorso anche dopo la conclusione del quindicesimo gioco: potrebbe ancora portare fortuna.

«Leggi Gioca Vinci» proseguirà, fino a luglio, nel suo viaggio ispirato alla storia e all'arte della Liguria, attraverso un itinerario ideale composto da novanta monumenti della regione.

■■■ giorno il computer continuerà a «pescare» le immagini fortunate.

■ I vincitori dell'ottavo gioco

Vince UNA LANCIA AUTOBIANCHI «Y 10» FIRE: Angela Beltrame, corso Roma 61, Diano Marina.

Vince UN CICLOMOTORE «CIAO» DELLA PIAGGIO: Patrizia Marchionne, via Nazario Sauro 86/10, Pietra Ligure.

Vince UN BUONO ACQUISTO DA 650 MILA LIRE SPENDIBILE NEI NEGOZI STIEVANI: Francesco Vi■■■ro, corso Vigliensoni 9/17, Savona.

Vincono BUONI ACQUISTO DA 150 MILA LIRE CIASCUNO SPENDIBILI DA BORRA A SANREMO: Serafino Saria, via La Pace, Diano Marina; Antonietta Vivolo, via Villini Negrone 10/7, Genova; Piero Bellino, via Boilel 14/11, Alassio.

■■■■ ieri assessore regionale

Il posto di Grillo a Inea Boffardi

Con 21 voti - Accordo in extremis nella dc

GENOVA — Inea Boffardi, 68 anni, protagonista della vita politica genovese dal 1947, per quattro volte deputato e sottosegretario alla Condizione femminile, è stata eletta ieri mattina assessore regionale.

La scelta della Boffardi, dopo che la dc sembrava ormai decisa a rinviare la sostituzione di Luigi Grillo, dopo le elezioni, è giunta imprevista: l'accordo interno tra la segreteria regionale e il gruppo consiliare, infatti, è stato sottoscritto, in extremis, ieri mattina, dopo una nottata di lunghe discussioni.

Contestualmente, la democrazia cristiana ha designato al posto della Boffardi (che era vicepresidente dell'assemblea) il prof. Fausto Cuocolo: sarà eletto, assieme a tutto il consiglio di presidenza (decaduto, per regolamento, con l'uscita della Boffardi) martedì 2 giugno dal Consiglio convocato «ad hoc».

La seduta di ieri è stata convulsa e confusa, e giocata su un interminabile «batti-becco», di chiaro sapore elettorale, tra maggioranza e opposizione.

Per arrivare a votare Inea Boffardi si è discusso, protestuosamente, tra un'opposizione stizzita e una maggioranza svogliata, per oltre due ore.

Quindi l'ex parlamentare, un po' commossa, ha preso posto tra i banchi della giunta con 21 voti favorevoli e 19 contrari.

Nei prossimi giorni le verranno assegnate le deleghe: ■■■■■■■■ non sarà un'operazione facile. Infatti, il «dicastero» di Luigi Grillo, a quanto s'è appreso, sarà smembrato, secondo una prassi che rende sempre più confusa la gestione degli assessorati e dell'amministrazione: il settore del Bilancio e della Programmazione toccherà a Ugo Signorini; i settori del Personale e degli Affari generali andranno invece a Edmondo Ferrero.

Quest'ultimo lascerà alla Boffardi la sua delega parziale all'Assistenza.

Nel corso dei lavori, il presidente Rinaldo Magnani, rispondendo a un'interpellanza, ha anche precisato che la Fondazione regionale colombiana è ormai riorganizzata dal punto di vista amministrativo e che, quanto prima, farà decollare la propria programmazione di iniziative e manifestazioni.

p. l.

L'Istituto professionale ha ■■■ a Sestri, Chiavari e Rapallo

I problemi dell'Ipsia al microscopio

Gli studenti sono 528 - La scuola è ospitata in locali angusti e antiquati - Buone prospettive di lavoro - Aule-laboratorio insufficienti - A colloquio con i ragazzi - I corsi di specializzazione

SESTRI L. — Una scuola dalle grandi potenzialità, soprattutto rivolte al mondo del lavoro, ma costretta in locali antiquati e inadeguati. Così potrebbe essere definito, almeno per quanto riguarda la sede centrale di Sestri Levante, l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato (Ipsia) «De Ambrosis».

Gli allievi sono 528, suddivisi in tre plessi, uno a Sestri Levante, che prepara «congegnatori e installatori elettromeccanici», uno a Rapallo (apparecchiatori elettrici ed elettronici, radio-tv), uno a Chiavari (montatori e riparatori auto). Due i livelli di studio. Triennio per chi esce dalle medie o, come spesso accade, proviene da altre scuole senza licenza, che dà diritto a una qualifica professionale e all'accesso, come «specializzato», nell'industria.

Chi vuole può seguire un biennio successivo, che dà diritto, nelle due specializzazioni, alla qualifica di «tecnico» (per l'industria meccanica o per quella elettrica-elettronica).

Per i giovani che invece frequentano i due corsi di Sestri Levante, non c'è la possibilità di frequentare il biennio, a meno di non trasferirsi a La Spezia o al «Giorgi» di Genova.

Il preside del «De Ambrosis», Natale Pirea, è alle prese in questi giorni con la «rivolta» dei precari, ma trova il tempo di fare qualche considerazione sulla scuola. «Come in tutti gli Istituti tecnici, anche dopo il '80 delle ■■■■■■ ■■■■■ di ■■■■■■■■ professionali, noi abbiamo una ■■■■■■■■■■■ ■■ ■■■■■ motivati e portati alle diverse specializzazioni che si insegnano, e altri che, forse, hanno scelto questa scuola perché credevano che fosse meno impegnativa di altre».

Aggiunge: «La crisi della Fit, soprattutto, e di molte altre aziende ha tolto molte possibilità di sbocco per i nostri ragazzi, ma non tutto è perduto. In particolare per il settore elettrico-elettronico, con i corsi di Rapallo, che sono tra l'altro i più seguiti con 256 allievi».

I problemi del «De Ambrosis», almeno a Sestri Levante, sono soprattutto di struttura.

Il vecchio edificio di piazza della Repubblica, che ospita anche le elementari e la direzione didattica, ha a disposizione per l'Ipsia solo alcuni stanzoni-laboratorio a pianterreno e, al terzo piano, alcune vecchie aule. Per arrivarci, una scala stretta e secondaria che, al confronto con gli scaloni della vicina direzione didattica e delle scuole elementari, dà l'impressione di essere una scala di servizio.

Migliore, ma non troppo, la situazione a Chiavari e Rapallo. ■■■■■■■■■■■■■■■■■■■■ Il problema ■■■■■■■■■■■, riguarda le aule laboratorio. Quelle di Sestri Levante, sia le officine meccaniche per i congegnatori, sia le due aule degli elettricisti-elettromeccanici, sembrano inadeguate all'uso. Per il corso elettricisti — spiegano gli stessi studenti — manca il laboratorio misure: «Le apparecchiature ci sono, ma ferme in un angolo».

E le prospettive? La parola ai ragazzi impegnati nelle aule-laboratorio. Fabio, 20 anni, ha frequentato due anni l'Istituto geometri, poi ha scelto l'Ipsia. Ora fa la terza congegnatori ed è soddisfatto. Dice: «Se dovessi tornare indietro, ricomincerei da qui, guadagnando due anni. Dicono che è una scuola facile, ma non è vero. Lo dimostra il fatto che l'esame che ci aspetta dura tre giorni, uno di teoria e due, di ben otto ore ciascuno, di pratica».

Maurizio, 17 anni, mostra il risultato di una esercitazione fatta durante l'anno, proprio in vista dell'esame: un oggetto metallico con la costruzione di una filettatura, fresatura conica, digrintatura, il tutto di alta precisione.

■■■■■■: «All'esame ci ■■■■■■■■■■■■■■■■, e noi ■■■■■■■■■■■■■■ l'oggetto illustrato, mettendo a frutto tutto quanto imparato in tre anni». Al colloquio assiste un insegnante, di poco più anziano dei suoi allievi: Angelo Filippi, 23 anni, che ha la qualifica di «Itp», cioè «insegnante teorico pratico»: una strada che molti ragazzi affermano di voler seguire.

Dice Filippi: «Certo la troppo confidenza è un rischio, ma non mi sembra che i miei allievi se ne approfittino. Io, comunque, non sono il docente più giovane, all'Ipsia c'è un ragazzo di ventuno anni, che si è diplomato l'anno scorso, e ora insegna al posto di un ingegnere. Perché, e questo pare, ingegneri che vogliono insegnare qui non ce ne sono».

Situazione analoga alla prima elettricisti ■■■■■■■■■ ■■■■■■■■, Grillo, ■■■■■■ 20 anni. In seconda invece, il docente, Giovanni Barbaccio, è di qualche anno più anziano. Tutti gli allievi, almeno ora, sembrano soddisfatti della scelta fatta.

Maurizio e Mirko: «Certo piace fare gli elettricisti, imparare cose che servono per un lavoro. Ma qui manca molta attrezzatura, ci sarebbero altri locali, un laboratorio in più».

Marco Raffo

■ E' morto il giudice Marcello De Felice

NOVARA — E' morto il dottor Marcello De Felice, ex procuratore della Repubblica di Novara. Era stato per lungo tempo anche in Liguria. Del suo passato, De Felice, ricordava con nostalgia soprattutto il periodo trascorso a Genova negli Anni Cinquanta-Sessanta. E' stata quella la tappa più importante della sua attività di magistrato. Nel capoluogo ligure si occupò di processi clamorosi che all'epoca fecero scalpore. E' stato il caso di aggiotaggio della Nicolay Shire con imputati eccellenti (agenti di borsa e politici) oppure il naufragio della Maria Amata, il cosiddetto processo Manfredini e quello del Forte Begato.

■ Sestri, più macchine al Comune

SESTRI — ■■■■ nuovi mezzi entreranno a far parte del parco macchine del Comune. Lo ha deciso il Consiglio comunale, approvando i mutui.

■ Principio di incendio in un bar a Chiavari

CHIAVARI — Principio d'incendio la notte scorsa nel bar-ristorante ■■■■■■■■■■■■■■■■■, via ■■■■■, ■■■■ ■■■■■■■■■ ■■■■ ■■■ e mezzo, i contatori dell'Enel hanno ■■

■ Telesoccorso per gli anziani a Rapallo

RAPALLO — Parte a Rapallo il «Telesoccorso», il servizio di segnalazione d'emergenza collegato al soccorso d'ambulanza. Acquistato con fondi del sottocomitato Cri di Rapallo, il servizio sarà gestito da volontari della P.A. Croce Bianca. I trasmettitori verranno consegnati agli anziani soli di Rapallo: in caso di emergenza, di un malore o di una caduta, il dispositivo, automaticamente, invierà via radio un segnale alla centrale da cui partirà l'ambulanza per il soccorso.

Si assegna il premio all'auditorium delle Clarisse

Scrittrici a Rapallo

GENOVA — Si assegna oggi a Rapallo, presso l'Auditorium delle Clarisse, il premio dedicato alle donne scrittrici, un'iniziativa singolare che da alcuni anni è stata istituita grazie all'entusiasmo del giornalista della Rai Tv Pier Antonio Zannoni dal Comune del Tigullio.

Questa sera, la giuria, presieduta da Carlo Bo, consacrerà uno dei tre romanzi finalisti: «Golfo del Paradiso» di Gina Lagorio (ed. Garzanti), «Baldi di Famiglia» di Elisabetta Rasy (ed. Camunia) e «I padri lontani» di Marina Jarre (ed. Einaudi). Un premio speciale della giuria è stato assegnato a Sylvana De Ri■■, un'insolita scrittrice che ha esordito, dopo una vita tumultuosa, nella narrativa solo l'anno scorso.

I finalisti dispongono un assegno di due milioni e una targa d'argento. La vincitrice assoluta non ci sarà un verdetto della giuria tecnica, oltre che un voto di una giuria popolare) avrà invece 5 milioni e una targa d'oro.

Quale sarà la scrittrice prescelta? Non è facile azzardare un pronostico, anche se indubbiamente in «pole position» parte Gina Lagorio che è ligure e gioca in casa, avendo vissuto gran parte della propria vita a Savona.

Non solo: Gina Lagorio ha anche scritto un libro «Golfo del Paradiso» che è ambientato (come si capisce dal titolo) nella Liguria di Levante ed ha per protagonista un celebre pittore ligure, scomparso da pochi anni, Orazio Saccorotti.

Non sempre, ovviamente, il «superfavorito» finisce poi per vincere. La Lagorio, per esempio, in queste settimane è impegnata nella campagna elettorale come candidata alla Camera per il pci. Questo fatto si risolverà in un handicap? A questo punto la Pieraltini e la Jarre, che hanno ottenuto lusinghieri successi di critica e che sono considerati «nomi nuovi» nel firmamento della narrativa contemporanea, potrebbero imporsi proprio grazie al voto «popolare».

Il pronostico in buona sostanza è incerto: questo renda il «concorso donna» di questa sera interessante e con un pizzico di suspense.

p. l.

■ E domani a Santa Margherita si consegnano i premi «Delpino»

SANTA MARGHERITA LIGURE — *Liguri «pigliatutto» alla decima edizione del Premio Letterario Nazionale «Santa Margherita Ligure-Franco Delpino», del quale domani mattina si svolgerà, al Grand Hotel Miramare di Santa Margherita, la cerimonia conclusiva.*

La commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Arturo Mirasoli con il coordinamento di Marco Delpino, assegnerà ad autori liguri molti dei riconoscimenti in palio. Tra questi il premio per la sezione poesia (Francesco Marciò), poesia dialettale ligure (Alberto Pasolini), narrativa (Gigi Bosso).

Da questo autore genovese, anche se residente a Bergamo, Guido Bozzo, ha vinto nella sezione «poesia dialettale inedita».

Altri riconoscimenti saranno assegnati alla spezzina Ines Della Montanelli (menzione d'onore per la poesia), a Ezio Shiroini di Chiavari (2° premio narrativa edita) e a Italo Rossi, presidente del centro culturale «L'Agorà» di Chiavari (menzione d'onore per la poesia edita). Tra gli altri riconoscimenti in programma quelli agli scrittori Nicola Alcone e Mario Pomilio e alla poetessa Laura de Luca.

Alla manifestazione in programma per domattina alle 10, parteciperanno don Antonio Balletto, direttore editoriale della Casa Editrice «Marietti» di Genova e il giornalista-scrittore Raffaello Uboldi.

Un caso a Lavagna

Fermi gli impianti di lavaggio delle stazioni di servizio - Mancano i depuratori

LAVAGNA — ■■ ■■■ giorni i gestori delle stazioni di servizio di Lavagna sono in agitazione. Tutti gli impianti di autolavaggio non dotati di proprio depuratore (praticamente tutti quelli di Lavagna e Cavi ad eccezione dell'«Agip» di via Previati) sono attualmente fermi, in seguito alla visita, martedì, di alcuni funzionari dell'Usl 13 di Genova.

Nel dicembre scorso il sindaco di Lavagna richiese all'Usl, competente in materia di scarichi, di effettuare una verifica sugli impianti cittadini di autolavaggio, e in particolare di accertare se le acque immesse nella fognatura avessero o no caratteristiche inquinanti.

Spiega Celestino Moruzzi, titolare del distributore Erg sulla via Aurelia e consigliere provinciale della Faib-Confesercenti: «Fortunatamente martedì scorso uno solo dei nostri impianti era in funzione, ma in caso contrario molti gestori sarebbero potuti essere puniti. Quando abbiamo installato gli impianti il depuratore non era richiesto dalla normativa».

Come prima risposta, tutti i gestori hanno immediatamente chiuso gli impianti. Ieri sera si è poi svolta a Chiavari una riunione di gestori con il responsabile provinciale della Confesercenti, Mauro Armanino, che questa mattina dovrebbe incontrarsi col sindaco di Lavagna.

Spiega Armanino: «La questione è esplosa a Lavagna, ma potrebbe allargarsi ad altri Comuni. Per ora, ma è successo anni fa, solo Genova ha obbligato i gestori a dotarsi di un depuratore. Nel caso che si verifichi l'effettivo rischio d'inquinamento della fognatura, si aprirà una vertenza: un depuratore costa venti milioni, e i gestori questa spesa non possono certo accollarsela da soli, su due piedi».

Come spiegano alcuni gestori lavagnesi, l'impianto di lavaggio è, in molti casi, l'unico sistema per mandare in attivo l'attività, spesso a conduzione familiare, di un distributore. Attualmente infatti il margine di guadagno sulla benzina, circa 66 lire, non è sufficiente, almeno per il volume di carburante erogato dai distributori dei piccoli centri. Il problema dell'inquinamento, quindi, si scontra con quello dell'occupazione: solo a Lavagna il settore dà lavoro a una trentina di persone.

Dice ancora Moruzzi: «Noi non siamo contrari ad adeguarci, riconosciamo di essere in torto, ma chiediamo di avere almeno un termine di tempo, di poter trattare con le Compagnie petrolifere».

m. r.

Partono i lavori per la riasfaltatura delle strade

Il «cantiere» Imperia

Una spesa di [illegible] milioni - Pericoli [illegible] lungomare Vespucci - Fanno discutere i «dossi» di Borgo Marina - Il «maquillage» dei portici - Altre iniziative

IMPERIA — Si inizierà lunedì [illegible] del piano per il rifacimento del manto stradale, predisposto dal Comune (spesa complessiva, 390 milioni): le imprese che hanno vinto l'appalto cominceranno ad asfaltare via Calderina alla quale farà immediatamente seguito la dissestata via don Abbo il Santo.

Ha chiarito il sindaco, Giovanni Gramondo: «Era [illegible] intenzione dare la precedenza a piazza Dante e a via Bonfante ma siamo stati avvertiti che l'Enel intende compiere, preventivamente, una serie di lavori nel sottosuolo che interesseranno anche via Schiva e via Alfieri: per questo motivo, [illegible] zona, abbiamo preferito rinviare l'inizio di una decina di giorni, per evitare di dover fare il lavoro due volte. L'importante è che tutto sia stato appaltato».

A proposito del piano di pulizia straordinaria (con la col[illegible]ione dei privati) dei portici di piazza Dante e di via Bonfante il sindaco ha spiegato che «la gara di appalto è ormai vicina. Siamo riusciti infatti a reperire il [illegible] finanziamento».

[illegible] tutto sembra [illegible] bene per quel che riguarda le strade citate, proteste e lamentele giungono da altre zone cittadine che si sentono «penalizzate» da ritardi o [illegible]ficanze.

E' il caso delle vie Argine Destro e Argine Sinistro, del complesso abitativo delle ex Ferriere, e della superstrada Amerigo Vespucci sempre molto pericolosa: lungo l'arteria che [illegible] Oneglia e [illegible] è stata [illegible] l'operazione di [illegible]mazione dei tubi per il potenziamento della rete di distribuzione del gas.

Questa interruzione impe[illegible] di [illegible] del manto stradale, mentre la «superstrada» continua a [illegible] luogo di [illegible] degli automezzi pesanti, in attesa che vengano realizzati gli autoporti della Valle del Prino e della Valle Impero.

A Borgo Marina ha suscitato reazioni contrastanti la novità dei «dossi artificiali» [illegible] a rallentare [illegible] velocità dei veicoli in una zona sempre molto affollata.

Osservano alcuni abitanti: «L'idea è valida, ma forse questi dossi sono troppo accentuati: le vetture sono costrette a procedere molto lentamente, per timore di rompere le balestre. Sarebbe forse opportuna una certa "limatura" in maniera che rimanga il richiamo alla [illegible], tuttavia, al formicolio [illegible]. Un problema [illegible] potrebbe [illegible] diventare molto acuto soprattutto nei prossimi mesi, quando il traffico [illegible].

Sempre da Borgo [illegible] [illegible] richiesta: «Piazza S. Antonio, cuore del [illegible] borgo, forse la più bella e raccolta piazzetta cittadina, è [illegible] in questi ultimi mesi riordinata in parte [illegible] proprietari [illegible] molte [illegible] hanno provveduto a rinfrescare [illegible] facciate con una [illegible] pittura che [illegible] risalto le caratteristiche degli antichi edifici. Sarebbe [illegible] opportuno un intervento [illegible] Comune per invogliare [illegible] i proprietari finora renitenti [illegible] intervenire, magari con [illegible] qualche piccolo incentivo».

Risponde [illegible] «In effetti ci rendiamo conto [illegible] la validità di una tale iniziativa che potrebbe contribuire a "bonificare" anche tante altre zone caratteristiche; oltre a Borgo Marina, Borgo Parrasio, [illegible] Foce, Borgo Prino, l'inconfondibile facciata portuale di Oneglia e tante altre. Purtroppo [illegible] non permettono di intervenire [illegible] misura che [illegible] potrebbe».

Il sindaco ha ricordato inoltre il [illegible] felice esito delle recenti aste [illegible] l'alienazione di alcuni edifici di proprietà [illegible] «Con il ricavato speravamo [illegible] potere far fronte, almeno [illegible] parte, ad iniziative di questo tipo. Purtroppo [illegible] lotti [illegible] rimasti invenduti».

Bruno Viano

■ Fratoni scarcerato

GINEVRA — Jean Dominique Fratoni, presidente del casinò di Nizza, condannato in Francia, per una serie di reati di carattere fiscale e valutario, è stato scarcerato ieri.

Le autorità svizzere, che gli contestavano soltanto un'infrazione alla legge sul soggiorno degli stranieri, non hanno infatti ritenuto di poter prendere in considerazione la richiesta di estradizione presentata dalla magistratura francese. Subito dopo il rilascio, Fratoni ha lasciato la Svizzera ed è partito alla volta della Repubblica Dominicana.

Fratoni era stato arrestato nove giorni fa a Lugano assieme all'ex direttore del casinò di Saint-Vincent, Paolo Giovannini e al «prefetto» Armando Magnelli, entrambi rinviati a giudizio in Italia nell'ambito delle inchieste sul casinò di Saint-Vincent e di Campione.

Respinta l'istanza a Imperia

Il ginecologo resta in carcere

Il dottor Elena è accusato di violenza

IMPERIA — Continua a rimanere in carcere il dottor Armando Elena, 37 anni, di Imperia, medico chirurgo ed assistente del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale, accusato di avere violentato una giovane paziente che si era presentata nel suo studio per un esame: un'imputazione che, se provata, prevede una pena che può andare dai tre ai dieci anni di reclusione, oltre alle conseguenze civili e professionali che potrebbero portare il medico alla radiazione dall'Ordine.

Il Tribunale della libertà ha, infatti, respinto l'istanza di riesame del decreto di convalida dell'arresto che era stata presentata dai suoi difensori, avvocati Roberto Morotti, di Sanremo e Gianni Agnese, di Imperia.

Contro la decisione è stato immediatamente inoltrato ricorso alla Cassazione: è stata, infatti, richiesta la revoca del provvedimento di cattura perché «non sussistono gli estremi di legge e per carenza di motivazione». Intanto, soltanto ieri i difensori hanno potuto avere un colloquio con il dottor Elena, sempre detenuto nelle carceri di Imperia: a quanto risulta, il medico continua a negare ogni addebito proclamando la sua completa innocenza.

In queste circostanze, non essendo possibile sentire alcun testimone diretto, le decisioni dei giudici dipenderanno in gran parte dalle perizie.

Una prima, di carattere ginecologico, richiesta dai difensori, è stata affidata al prof. Franco Cavalli, di Sanremo, che sarà affiancato dal perito di parte, prof. Papadia, primario ginecologico dell'ospedale Galliera di Genova.

Un'altra perizia sarà disposta il prossimo mercoledì 2 giugno: è quella ematologica che dovrà stabilire la esatta natura delle macchie di sangue rinvenute sul camice indossato al momento della presunta violenza dal dottor Elena. La perizia sarà eseguita nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Nell'attesa continua, in città la polemica fra «innocentisti» e «colpevolisti», favorita dall'insolita mancanza di indiscrezioni o notizie, anche indirette; raramente ad Imperia si era [illegible] tale coinvolgimento, specie ora che si è aggiunta la notizia dell'arresto dell'ex vice questore Alessi e della moglie: un altro avvenimento, assolutamente imprevedibile, e del quale si [illegible] [illegible] [illegible].

b. v.

CASO ALESSI, MOLTI INTERROGATIVI

Sanremo. Molto clamore in provincia per la vicenda di Vincenzo Alessi (nella foto subito dopo il fermo), l'ex capo della squadra mobile di Imperia, arrestato mercoledì sera con la moglie sotto la grave accusa di spaccio di droga. In questura, nei commissariati di Sanremo e Ventimiglia, nei tribunali e nelle preture molti funzionari, magistrati, avvocati che avevano conosciuto e lavorato sino agli Anni 60 con il commissario, prima che andasse in pensione, c'è soprattutto grande sconcerto. I carabinieri stanno continuando le indagini nel più ferreo top secret. Attorno al clamoroso arresto del vice questore e ad una sua pre[illegible] [illegible] dovrebbero essere vagliate [illegible] [illegible] (Foto [illegible])

Approvato l'altra sera il bilancio (60 miliardi)

L'Usl [illegible] Sanremo
Il [illegible] «Si spende troppo»

I comunisti hanno votato contro - Presto il Tac all'ospedale

SANREMO — Il bilancio di previsione dell'Usl 2 per il 1987, approvato l'altra sera a Palazzo Bellevue subito dopo la rielezione di Piero Parise a presidente dell'ospedale sanremese, ammonta a 60 miliardi.

Il pci ha votato contro. Ha detto il leader dell'opposizione Luigi Ivaldi: «E' un bilancio che non risolve le gravi carenze dell'Usl 2. Ancora una volta non si è dalla parte dell'ammalato, di chi ha bisogno di cure. [illegible]».

[illegible] è [illegible] anche nei particolari, sostenendo che mancherebbero come minimo altri 3 miliardi dal bilancio [illegible] riqualificare e potenziare [illegible] tra i vari [illegible] sono molto significativi.

Il primo: «Sapete — ha detto [illegible] prima di votare — quanto paga [illegible] telefono l'Usl [illegible] Trecento milioni l'anno. Troppo. Sapete quanto recupera l'Usl 2 per rimborsi di telefonate personali? Neppure 3 milioni l'anno. [illegible] insulto, una presa [illegible] giro, una prova [illegible] grave disorganizzazione, di mancanza di serietà individuale e [illegible] controllo [illegible]».

Il secondo: «L'Usl, a nostro [illegible] — [illegible] — spende troppo [illegible] il convenzionamento esterno, [illegible] tutto quello [illegible] di esami, analisi ed interventi che [illegible] può fare direttamente [illegible] a studi, [illegible], laboratori [illegible]. Il conto annuale [illegible] a circa 2 miliardi. In Liguria [illegible] altre due [illegible] sborsano più [illegible] noi, ma hanno ben altro respiro. [illegible] i residenti del bacino dell'Usl [illegible] hanno pagato per convenzioni [illegible] addirittura 22 mila lire pro capite. E' assurdo».

Per democristiani e convergenti invece, il bilancio [illegible] che tra l'altro prevede per il personale una spesa di 30 miliardi e mezzo, [illegible] be dare finalmente spinte positive.

Hanno [illegible] i componenti [illegible] comitato di [illegible] Paolo Pippione e Lorenzo Anfossi: «[illegible] piano pratico, per [illegible] anche risposte precise a chi ha bisogno di [illegible] ospedale moderno, efficiente, [illegible] grado di garantire qualsiasi tipo di assistenza e [illegible] intervento, entro l'anno anche nello [illegible] Usl dovrebbe entrare in funzione [illegible] Tac».

Anche l'ospedale [illegible] Ca[illegible] dovrebbe [illegible] operante [illegible] il [illegible] 1° e il 3° piano, che ospiteranno la [illegible] medicina per [illegible] 90 ammalati — hanno continuato [illegible] e Pippione — sono già pronti. Mancano solo materassi e lenzuola. Al 4° piano andranno gli [illegible]. Per il 2°, invece, si deve [illegible] se ospitarvi pediatria o neurologia».

Il bilancio [illegible] stanziati [illegible] per nuovo personale. Nell'arco di un anno [illegible] dovrebbero essere [illegible] 35 [illegible] medici, 35 paramedici e 15 amministrativi. Il [illegible] Giulio [illegible], altro membro del comitato di gestione, ha detto: «Qualche risultato lo abbiamo già ottenuto. [illegible] esempio [illegible] prossima settimana entreranno [illegible] funzione a Bussana tre letti per emodialisi e presto decolleranno nuovi servizi sanitari. Sta per essere assunto un primario dentista, verrà potenziata la divisione di igiene pubblica con 4 nuovi vigili sanitari e 3 medici. A livello periferico decolleranno i distretti di base con personale medico e paramedico». I primi due ad entrare in funzione saranno quelli di Taggia ed Ospedaletti.

Roberto Basso

■ [illegible] «La nostra terra» a Imperia

[illegible] — Due neolaureati, Roberto Amoretti e Daniela Pallastrelli, hanno vinto il concorso bandito dalla Compagnia de l'Urivu per la miglior tesi di laurea riguardante Imperia: mentre Amoretti ha trattato «Le valli di [illegible] M[illegible]» la Pallastrelli [illegible] illustrato la storia delle industrie imperiesi. [illegible] premiati questo pomeriggio, [illegible] 17, nel ridotto del teatro Cavour, nel corso di una cerimonia. In precedenza lo storico Gianni De Moro ricorderà l'avv. Emilio Ferrua Magliani, autore di alcuni libri.

■ Il Siulp elogia le donne-poliziotto

IMPERIA — Il Siulp imperiese ha incontrato ieri i nuovi agenti di polizia che in questi giorni sono stati destinati ai vari reparti della provincia. Sono soprattutto donne (12, impiegate in questura, ai valichi di frontiera, nella scuola di Ventimiglia e nella polizia stradale) alle quali il sindacato ha espresso il proprio compiacimento per la scelta fatta, sottolineando che le donne nella polizia di Stato rappresentano una grande conquista democratica.

■ L'assemblea dei macellai a Imperia

IMPERIA — Nei saloni della Camera di Commercio si svolgerà domani l'assemblea del Sindacato provinciale macellai. Si parlerà soprattutto del marchio di qualità proposto dagli operatori del settore imperiesi.

■ In fiamme falegnameria

IMPERIA — Incendio ieri al deposito della cooperativa Cita, in via Argine sinistro 100. Le fiamme hanno distrutto un centinaio di bancali in legno e circa 50 contenitori in plastica che erano stati sistemati all'esterno del magazzino. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Imperia, che hanno lavorato per circa due ore.

Entro l'estate [illegible] nuovi posti auto ad Albenga

Parcheggi, una realtà

Saranno realizzati nel quartiere Campolao, tra via del Mulino e via Romagnoli. Nei piazzali vicini alla foce del Centa spazi anche per camper e roulottes - Nella zona sorgerà anche un campo di calcio e un centro per basket e pattinaggio

ALBENGA — Duecentocinquanta nuovi parcheggi saranno a disposizione degli automobilisti entro l'estate, nelle aree del quartiere di Campolao, tra via del Mulino e via Romagnoli, al centro di un vasto processo di ristrutturazione a cura del Comune.

Nella zona, infine, saranno costruiti un campo di calcio a sette e un centro polivalente per la pallavolo, la pallacanestro e il pattinaggio.

Dice il brigadiere dei vigili urbani, Mario Francoselli: «E' un grosso progetto, che dovrebbe alleviare la pressione delle auto nel centro storico della città, valido anche per i turisti, oltreché per tutti quanti risiedono nel quartiere».

Questi ultimi, specie i giovani, potranno contestualmente usufruire di una gamma di servizi in più e di un quartiere più bello e vivibile, anche sotto il profilo estetico.

Secondo i tecnici del Comune, i 250 nuovi parcheggi hanno anche lo scopo di favorire una migliore distribuzione e di completare la radicale riorganizzazione delle aree destinate ai posti-auto, che si era iniziata nei mesi scorsi.

Mancano ancora spazi riservati esclusivamente ai camper (sarà uno dei temi dominanti della viabilità '87) ma non tutti i parcheggi cittadini sono vietati ai furgoni ed alle roulottes che possono, per esempio, sistemarsi in via degli Orti e nei piazzali vicini alla foce del Centa, oggetto a loro volta di una serie di lavori che coinvolgeranno la passeggiata a mare e le vie d'accesso.

In questo ambito tornano d'attualità i problemi di «come» controllare il sistema viario della città.

Anche le supermulte, come, per il divieto di sosta, da 37.500 a 25.000, svolgeranno un ruolo importante per l'effetto «deterrente» verso gli indisciplinati.

Dice l'assessore alla Viabilità, Nicoletta Mantica: «Cercheremo di ricorrere soprattutto al buon senso; gli automobilisti dovranno cercare di non comportarsi in modo incivile, impedendo, per esempio, la circolazione, con le proprie vetture in sosta vietata. Nei casi più gravi, si ricorrerà alle rimozioni. Per quanto riguarda gli altri casi, ci saranno margini di tolleranza più ampi. Ad Albenga, comunque, non mancano spazi adeguati per le auto, una volta conclusi i lavori di Campolao».

Durante i mesi in cui vigevano le supermulte previste dal decreto Nicolazzi, il numero delle contravvenzioni era sensibilmente calato.

Ora, per gli automobilisti, si tratta di continuare in questa direzione, anche senza lo spauracchio delle «stangate» dei vigili urbani.

Massimo Nume

■ Comunicazione giudiziaria a Viveri

ALBENGA — Il sindaco Angelo Viveri e un'impiegata della farmacia comunale, Isabella Dona, sono stati raggiunti da una comunicazione giudiziaria per una serie di presunte irregolarità avvenute a proposito dell'assunzione della Dona, quale cassiera. La giunta ritiene invece di aver agito con la massima correttezza ed in linea con la legge. Il sindaco è sicuro di poter spiegare al giudice i meccanismi della vicenda e di essere, quindi, prosciolto dalle accuse. Isabella Donà fu assunta come cassiera qualche mese fa.

■ Lunedì sera Consiglio comunale a Borgio

BORGIO — Si riunisce lunedì sera il consiglio comunale di Borgio Verezzi. Fra le pratiche principali iscritte all'ordine del giorno: il bilancio di previsione per l'87, interventi promozionali per il turismo, progetti di lottizzazione e una variante al piano particolareggiato per la zona destinata a edilizia residenziale.

I festeggiamenti di Carcare

Un giugno tutto rock

Sono in programma cinque concerti

CARCARE — Si inizieranno sabato prossimo (per continuare tutto il mese) i festeggiamenti del «Giugno Carcarese». E' il secondo atto di questa manifestazione che ha trovato nuovi impulsi e maggiori stimoli da quando alla testa del comitato organizzatore è giunto Flavio Legario.

Dice: «Non possiamo produrre in ogni località festeggiamenti tutti uguali. Ci vuole una caratterizzazione di novità. Quest'anno ritengo che l'obiettivo sia stato centrato».

Con l'appoggio di uno sponsor, la Cassa di Risparmio di Savona, il programma del «Giugno Carcarese» appare indubbiamente interessante e nuovo.

Accanto a serate di ballo liscio, che s'inizieranno il 6 giugno con l'orchestra di Daniele Comba, per continuare il 13 e il 21 con Lazzaro Gianferrari e Sandrino Piva, è in programma la prima rassegna «rock» della Val Bormida.

Dal 16 al 19 nei locali del bocciodromo, trasformato «Palaspettacoli» con la costruzione di un palco di 6 metri per 12, si esibiranno i maggiori complessi di questo genere musicale esistenti nel Savonese.

Sono «The Young Stars» con 15 elementi (3 suonano, 12 cantano), provenienti da Cairo, Cengio e Millesimo; «Gruppo 2» di sette elementi di Cairo e Cengio; «Contrast» quattro elementi e due tecnici di Savona e gli «Ephin», 10 elementi tutti di Carcare. Nell'ordine si esibiranno nelle serate dal 16 al 19. Il 20 tutti i gruppi, con gli «Aut Aut», sei giovani di Savona, daranno vita a una notte-rock non-stop, che chiuderà la rassegna.

La sezione cultura presenta un altro interessante appuntamento. Dal 20 al 30 giugno, a Villa Barrili, mostra personale di 40 opere di Emanuele Luzzati.

Lo scrittore e scenografo genovese sarà presente anche con proiezioni di cortometraggi. Il 23, nei locali dell'ex Cinema Olimpia, mentre con la regia di Giorgio Scaramuzzino la compagnia teatrale cairese «Uno sguardo dal palcoscenico» presenterà, l'11 giugno, l'opera «Per un piatto di sardine».

Inoltre, dal 13 al 24 ecco il concorso delle vetrine; poi il torneo di calcio «Memorial Berta», il torneo di calcio fra i quartieri, gare di pesca, di bocce, tornei di tennis e bridge, esibizione di pattinatori e torneo di minivolley.

Nella serata finale grande spettacolo di fuochi artificiali.

c. m.

■ I vigili «Non andate sui balconi»

SAVONA — Il comandante dei vigili del fuoco, Rolando Timitilli, ha disposto che gli inquilini dello stabile di via Falletti contrassegnato dai numeri 17 e 19, nel quartiere di Villapiana, non utilizzino i balconi. Dopo l'incidente in cui ha perso la vita Anna De Biasio Palermo, 52 anni (precipitata nel vuoto, per il crollo di una parte del pavimento del poggiolo), c'è il forte sospetto che anche gli altri siano lesionati e pericolanti.

In quella zona, sino a pochi anni fa, passava il tratto della linea Genova-Ventimiglia, ora spostata a monte della città. Le continue vibrazioni provocate dai convogli potrebbero aver causato danni alle strutture dei fabbricati.

L'ampliamento dello scalo turistico approvato in Consiglio [illegible]

Loano, nuovi ormeggi in porto

Polemici i comunisti - [illegible] costerà [illegible] - Un progetto di restauro del municipio - [illegible] potenziata l'illuminazione pubblica - Sostituito [illegible] consigliere del pci

LOANO — Ristrutturazione di Palazzo Doria, ampliamento del porto turistico, interventi di illuminazione pubblica e arredo urbano.

Sono questi i progetti principali approvati l'altra sera dal Consiglio comunale, che in apertura di seduta ha provveduto alla sostituzione del consigliere comunista dimissionario, Vladi Furini, con Fiorentina Loriora Carrara.

Palazzo Doria. La sede del municipio è interessata ad un complesso e costoso progetto di ristrutturazione.

Il Consiglio comunale di Loano ha approvato un mutuo per 500 milioni che prevede la sistemazione del piano più alto dell'edificio già rimesso a nuovo in questi mesi.

Fra gli interventi già realizzati c'è il rifacimento del tetto e delle fondamenta.

Porto turistico. Con una spesa di 250 milioni è stato approvato un progetto che prevede il prolungamento da 130 a 160 metri di un ormeggio che consentirà il recupero di una settantina di nuovi posti barca portando la capienza del porto a quota 471.

Ha detto il sindaco Mario Rembado: «In attesa di portare avanti il grande progetto di raddoppio del porto, abbiamo proposto un intervento che dovrebbe portare nuovi soldi nelle casse comunali. Il mutuo per quest'opera infatti non ci costerà più di 70 milioni all'anno, mentre incasse per l'affitto dei posti barca ne incasseremo almeno 100, senza contare, poi, su tutto il lavoro indotto».

Perplessità su quest'opera sono state sollevate dai comunisti.

Ha detto Lucia Fantuzzi: «E' una contraddizione fare il nuovo ormeggio, mentre si sta elaborando un progetto complessivo di ampliamento».

Arredo urbano. Con una spesa di circa 180 milioni il Comune ha programmato una serie di interventi, sistemazione di aiuole, verde pubblico e panchine, in corso Europa, sul lungomare Roma, in via Ghilini e via Deledda.

Illuminazione pubblica. Costerà 405 milioni il progetto di potenziamento o rinnovo dell'illuminazione pubblica che interessa una trentina fra vie e piazze della città.

Nuovi punti luce e il rinnovo delle vecchie strutture (molti pali sono ancora oggi in legno) verranno fra l'altro realizzati in viale Libia, via dei Gazzi, via Giardino, via Aurelia, frazione Verzi, località Borgo Castello, via Ricciardi, piazzale Cadorna e piazza Italia.

Ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Osvaldo Pigoccai: «Con questi interventi riusciremo finalmente ad illuminare in modo adeguato molte zone prevedendo anche soluzioni particolari per il periodo natalizio e le festività in genere quando vengono fatte delle spese per l'abbellimento di tutta la città».

In chiusura di seduta il Consiglio comunale ha discusso alcune interpellanze presentate dai consiglieri del pci e dal consigliere missino Vito Mazzitelli.

Augusto Rembado

Savona: per le elezioni scendono in campo i big

SAVONA — Il palchetto per i comizi, issato in piazza Sisto IV, non è ancora stato utilizzato e forse non lo sarà mai in questa tornata elettorale. Sembrano definitivamente tramontati i tempi dei grandi oratori e delle piazze gremite di folla. Anche i leaders non si fidano e preferiscono gli ambienti chiusi piuttosto che rischiare ampi vuoti tra l'uditorio.

De Mita un paio di settimane or sono ha preso parte, a Loano, dai padri Carmelitani, a un meeting di lavoro assieme agli esponenti savonesi dello scudo crociato. Ieri sera il msi ha fatto parlare a Savona, al teatro Chiabrera, Giorgio Almirante.

Oggi, alle 17.30, al cinema-teatro Astor ci sarà Alessandro Natta. Quello del segretario nazionale del pci non sarà un vero comizio. «Sarà a disposizione della gente, per un'intervista fatta attraverso le domande del pubblico», assicurano i dirigenti del pci.

Il sottosegretario al Turismo, Luciano Faraguti, sarà lunedì, alle 18, nella sala riunioni del motel Agip, mentre per martedì prossimo, alle 18.30, al cinema Astor parlerà, per la dc, l'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro dell'Interno.

Per i socialisti, in Sala Rossa c'è già stato, assieme agli altri candidati locali, l'on. Ugo Intini, ma il psi ha già preannunciato, senza però fissarne ancora la data, che sarà Claudio Martelli a concludere la campagna elettorale socialista a Savona.

l. p.

Il farmacista del paese respinge giovane bandito

Calice: sventata rapina

CALICE LIGURE — L'improvvisa e coraggiosa reazione di un farmacista ha mandato a vuoto un tentativo di rapina di tre giovani, ieri nel primo pomeriggio, a Calice Ligure. Il fatto è avvenuto poco dopo le 13.30 all'interno della farmacia di piazza Massa.

Il dottor Archinto Falchetti, residente a Calice, si trovava nel negozio quando è entrato un giovane che gli ha chiesto un medicinale contro il mal di testa. Mentre il farmacista si accingeva a prendere il farmaco da uno scaffale, il giovane ha estratto una pistola (forse una scacciacani) intimandogli di consegnargli l'incasso.

Il dottor Falchetti, per nulla intimorito dall'arma, ha reagito immediatamente afferrando la pistola e ingaggiando una colluttazione con il rapinatore.

Durante il corpo a corpo, dalla pistola è partito un colpo senza conseguenze per i due. A questo punto, il fatto è durato poche decine di secondi. Il malvivente, forse impaurito dall'improvvisa reazione del farmacista, si è dato alla fuga, allontanandosi precipitosamente verso un'auto che lo attendeva in piazza Massa, a bordo della quale c'erano probabilmente due complici.

I rapinatori si sono dati alla fuga. L'allarme è scattato immediatamente, anche perché molti passanti si sono subito resi conto di cosa fosse accaduto. Polizia e carabinieri hanno immediatamente messo in atto un dispositivo d'emergenza in tutto il Finalese, che in poche ore ha dato i suoi frutti.

Nel primo pomeriggio sono stati condotti dai carabinieri [illegible] a Finale alcuni giovani sospetti, dei quali gli inquirenti stanno valutando l'eventuale coinvolgimento nel fatto.

g. r.

Il sindaco conferma il risultato delle analisi

A Finale acqua potabile

FINALE LIGURE — Si è parlato di nuovo della potabilità dell'acqua nel Consiglio comunale dell'altra sera. [illegible] una volta il sindaco, Piero Casarillo, ha tranquillizzato i finalesi (la riunione è stata trasmessa in diretta da TeleFinale): «Ribadisco l'assoluta potabilità delle acque — ha detto — ed inoltre confermo che ci stiamo muovendo per dotarci di idonee attrezzature per migliorare, quando necessario, gli interventi di clorazione».

In apertura il sindaco aveva anche fornito una radiografia delle analisi effettuate negli ultimi 7 anni: su 880 campioni 173 hanno presentato il sospetto di non potabilità (il 21% circa), tutte comunque prontamente seguite da opportuni interventi di clorazione.

Non molto convinto della tesi della maggioranza, il pci ha invece presentato la sua verità, per altro già più volte espressa nei giorni passati con volantini. «Dall'86 è in vigore una legge che stabilisce con chiarezza parametri di potabilità e frequenza di analisi — ha replicato Gian Marco De Schora — ed in entrambi i casi riteniamo non si sia fatto il meglio».

Secondo il pci è necessario [illegible] il numero [illegible] prelievi, soprattutto nel periodo estivo.

Replica del sindaco: «Non bisogna ingenerare il sospetto fra i residenti e gli ospiti che l'acqua non sia potabile quando ciò non è vero».

Chiuso il problema acqua, anche se per il pci rimangono ancora delle perplessità, si è parlato di via Brunenghi, arteria di vitale importanza nei collegamenti con Finalborgo, al momento interessata da lavori di rifacimento.

A fronte di taluni malumori che serpeggiano tra negozianti e residenti, la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici: «Sapevamo che avremmo creato grossi disagi — ha spiegato Carlo Dacà — ma approfittando della necessità di rifare asfaltature e marciapiedi, abbiamo colto l'occasione per riammodernare e razionalizzare l'impianto dell'acquedotto, per sistemare la tubazione principale e le derivazioni del metano nonché gli impianti di Enel e Sip».

Infine un'altra risposta ad una polemica sorta tra amministrazione e «verdi» a causa dell'abbattimento dei lecci di via Brunenghi: «Per ogni albero di leccio abbattuto — ha concluso Dacà — che per le dimensioni creava non pochi problemi, abbiamo messo a dimora due alberi di piccolo fusto, meno ingombranti ma altrettanto funzionali».

Per la cronaca si tratta di «Ligustrum Japonicum Superbum».

s. c.

In caserma oggi

Dibattito alla Bligny sulle condizioni dei giovani militari - Molti gli ospiti - Il programma

SAVONA — «Essere giovani oggi»: un tema interessante da discutere e che lo diventa in modo particolare se il convegno avviene in caserma. L'iniziativa è del Rotary Club e la manifestazione è in programma oggi al cinema-teatro della caserma Bligny di Legino. Moderatore e coordinatore saranno Filippo Giusto, presidente del Rotary Club Savona e il colonnello Raffaele Di Bonito, comandante del 15° Battaglione Fanteria «Savona».

Il programma prevede una serie di interessanti interventi. Dopo i saluti del generale Giuseppe Valerio, comandante la 1ª Zona Militare e dell'ingegner Gaudenzio Cattaneo, governatore del 203° Distretto del Rotary, studiosi ed esperti terranno le loro relazioni.

Sono Lorenzo Acquarone dell'Università di Genova, Carlo Patrucco, vice presidente della Confindustria, Francesco Casciano, primario dell'ospedale Maggiore di Novara, Romualdo Bedino, primario del S. Corona, di Gianni Vasino, telecronista della Rai Tv, Franco Cocchini, Marco Furiaro e Piero Salomone, primari del S. Paolo e Andrea Ferrini, un tisita.

l. p.

■ Si ferisce a Carcare

CARCARE — Grave infortunio sul lavoro la notte fra giovedì e venerdì alla vetreria «Lavalbormida» di Carcare. Vittima Mario Delfino, 54 anni, residente a Carcare in via Dufour 11, che, mentre era alla guida di un carrello elevatore, è precipitato con il suo mezzo in una buca profonda tre metri. La buca sorge a lato del piazzale dove si caricano gli autotreni ed è delimitata da alcune fettucce di plastica, in quanto serve come fondamenta di un basamento. La prognosi per il carrellista è di 30 giorni.

■ Chiazza oleosa sul Bormida

MALLARE — Ancora un allarme ecologico in Val Bormida. Nel tardo pomeriggio di giovedì una larga chiazza oleosa è stata vista galleggiare sul fiume Bormida, nel tratto fra Mallare e Altare. In località «Isola del Ferro» è stata posta dai tecnici dell'Usl e dai vigili accorsi sul posto una serie di barriere di plastica, per evitare che la macchia giungesse a Cairo. Poi un'idrovora della ditta Fratti di Cairo ha provveduto a prelevare il liquido. Campioni dello stesso sono stati inviati a Savona, mentre si sta indagando per individuare i colpevoli del nuovo inquinamento.

■ Si toglie la vita a Savona

SAVONA — Francesco Botta, 30 anni, meccanico, residente a Savona in via Traversagni 3/11, nel quartiere di Villapiana, si è suicidato l'altra notte. A bordo della sua 127 ha raggiunto le alture di via Rocco: ha collegato, con un tubo di plastica, la marmitta con l'abitacolo ed ha acceso il motore. L'auto satura di ossido di carbonio si è trasformata ben presto in una camera a gas. Il giovane era seduto al posto di guida.

■ Pedalata ecologica a Savona

SAVONA — Domattina alle 9, da piazza Sisto IV, prenderà il via la «Pedalata ecologica» per iniziativa delle organizzazioni ciclistiche e delle associazioni protezionistiche savonesi. Spiegano i promotori: «Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica, le autorità cittadine, sui problemi delle piste ciclabili, delle isole pedonali, delle strade protette».

Sanremese, [illegible] prospettive per la soluzione [illegible] crisi

Si ricomincia [illegible] tre?

Quasi definito l'accordo fra due gruppi lombardi e una «cordata» di imprenditori imperiesi, tra cui Rivaroli e Biamonti - Una risposta definitiva entro lunedì - Il pacchetto azionario è ancora in mano [illegible] Sciolli

SANREMO — E' un [illegible] a tre [illegible] quello che [illegible] per rilevare [illegible] ormai sull'orlo [illegible] fallimento: [illegible] un troncone che arriva da Monza, un altro gruppo di imprenditori lombardi (dovrebbero esserci Rosta e Ciotti, da tempo vicini alla [illegible]) e una [illegible] [illegible] prenditori imperiesi (tra cui Rivaroli e Biamonti, per ora legati all'Imperia).

Sono [illegible] per ora, le [illegible] indiscrezioni [illegible] gruppo [illegible] dirigenti che [illegible] rebbe perfezionando il [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] quisto del pacchetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] all'ex presidente Dino [illegible] Stefano Ferrari, [illegible] dirigente bian[illegible] [illegible] [illegible] tanti presidenti, ha [illegible] guito [illegible] [illegible] trattative [illegible] conferma [illegible] la [illegible] [illegible] tanti problemi del club [illegible] sembra vicina: «Al [illegible] [illegible] cento è fatta [illegible] [illegible] finalmente, prospettive [illegible] soluzione [illegible] tanti guai [illegible]. I nuovi dirigenti, per ora, non vogliono uscire [illegible] scoperto.

Ci sono ancora alcune cose da verificare e chiarire, ma entro pochi giorni dovrebbe risolversi tutto».

Aggiunge: «Anche a nome loro devo ringraziare pubblicamente l'allenatore Ferrari e i giocatori per la serietà e l'impegno che, pur tra tante difficoltà, stanno mettendo in mostra in questo frangente. Sono il miglior biglietto [illegible] visita per incoraggiare chi vuole impegnarsi nella Sanremese».

L'accordo fra i tre gruppi è stato in pratica raggiunto giovedì sera, a tarda ora. La cordata locale (il cosiddetto ex gruppo Burdisso) aveva già annunciato ai giocatori il suo ritiro, spaventata dal gran numero, ancora non ben definito, di debiti societari; l'arrivo dei lombardi, in piena riunione, ha modificato le cose: c'è stata una lunga discussione, alla fine un accordo (già comunicato, fin da giovedì sera, anche a Bordon, Oddone e Tufano, i tre giocatori che, pazientemente, avevano atteso nei corridoi della sede sociale le conclusioni dell'incontro).

Qualche dettaglio sarebbe ancora da definire. In particolare occorre raggiungere il definitivo accordo con Sciolli, che detiene la maggioranza azionaria e che aveva già pronto nel cassetto un esposto da presentare al tribunale di Sanremo contro Burdisso e soci («Burdisso aveva preso degli impegni, poi non l'ho [illegible] [illegible]», [illegible] detto l'ex presidente). Sciolli, [illegible] non vede l'ora di sbarazzarsi dell'ingombrante ombra delle azioni biancazzurre, ha comunque confermato fin da ieri mattina agli emissari del gruppo la sua disponibilità a risolvere in fretta la questione. «Da parte mia non c'è problema», ha poi detto l'ex presidente nel pomeriggio.

La [illegible] [illegible] quindi, salvo nuovi imprevisti, [illegible] vrebbero [illegible] anche sotto il profilo [illegible] l'intricata vicenda.

[illegible] [illegible] il nuovo gruppo di dirigenti dovrebbe perfezionare il suo ingresso in società. Primo atto: il pagamento degli stipendi arretrati ai giocatori. Deve essere effettuato assolutamente entro lunedì, ultimo termine concesso dagli atleti. Se non avverrà, i giocatori verranno svincolati d'ufficio dalla Lega. Ovvio che se non saranno pagati i giocatori sarà allora il segnale che i nuovi dirigenti hanno gettato la spugna. Cioè l'inizio del fallimento.

«Un'ipotesi che ormai possiamo di scongiurare», conferma Stefano Ferrari.

Il passo successivo sarà la nomina del presidente. Top-secret il candidato. Dovrebbe, però, essere un personaggio locale capace, con la sua credibilità, di rilanciare l'immagine un po' offuscata della società. C'è anche chi va oltre nei propositi. Qualcuno sostiene che la Sanremese, pagati i debiti, potrebbe addirittura aspirare ad un ripescaggio in C2. Ipotesi suggestiva, un piccolo sogno da cullare per la società di corso Mazzini.

Un'ipotesi, comunque, con qualche fondamento, perché tra le 72 società di C2 ci sono club indebitati per miliardi, in acque ben peggiori di quelle biancazzurre. Ma la Sanremese, per pensare alla C2, deve avere radici ben [illegible] Inutile avere aspirazioni professionistiche se non ci sono dirigenti in grado di gestirle con dignità e concretezza. La cosa più urgente, in questo momento, è rimettere in sesto la società.

Bruno Monticone

Stefano Ferrari

[illegible] - [illegible] la [illegible] degli spareggi

La Lunense è il primo ostacolo sulla strada del Fontanabuona

L'incontro [illegible] alle 17, [illegible] campo [illegible] Brugnato - Sarà [illegible] [illegible] [illegible]

FERRADA — Domani attorno al campo di Brugnato si darà appuntamento tutta la [illegible] gli sportivi della popolosa vallata alle spalle di Chiavari si stanno mobilitando per garantire il massimo incitamento ai biancocelesti di Gianni Arata impegnati nel primo dei tre spareggi per accedere alla Promozione, avversaria (completamente sconosciuta) la Lunense.

Si gioca alle 17, un orario da «plaza de toros» e il campo della località spezzina sarà sicuramente ribollente di tifo.

Gli sportivi fontanini hanno fornito una buona prova già domenica scorsa, quando il Fontanabuona ha superato meritatamente i genovesi del Robino, conquistando il passaporto per la maratona degli spareggi: almeno 700 spettatori a S. Margherita e più di metà erano della vallata.

Intanto Gianni Arata sta tenendo sulla corda la sua truppa: Profumo e compagni attualmente non hanno rivali sul piano atletico (i biancocelesti hanno finito in crescendo contro il quotatissimo [illegible] [illegible] mister si preoccupa [illegible] [illegible] dell'aspetto psicologico.

«Si [illegible] di un salto nel [illegible] — [illegible] l'allenatore — quelli [illegible] Lunense non li abbiamo mai visti giocare, non ne sappiamo nulla. Loro invece ci hanno "spiato" a S. Margherita: avranno certo le [illegible] più chiare, ma questo non [illegible] deve spaventare. I ragazzi hanno sostenuto finora uno stress [illegible] e [illegible] non indifferente: [illegible] [illegible] nati. [illegible] vivendo il momento [illegible] esaltante della stagione: [illegible] [illegible] e dovere, non [illegible].

Di questo avviso [illegible] [illegible] [illegible] Eoe. [illegible] [illegible] dell'Entella dei miracoli, [illegible] [illegible] adesso primo tifoso [illegible] [illegible] della «sua» valle. E' [illegible] Federico [illegible] che [illegible] un certo punto [illegible] campionato ha deciso di offrire un [illegible] [illegible] nobiltà alla [illegible] [illegible] [illegible] acquistando Wolfgang Neipp, giocatore [illegible] [illegible] B lodesca, [illegible] junior e l'udinese Pagura.

Dei tre [illegible] l'unico sicuro di giocare domani a Brugnato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Neipp: [illegible] e Pagura non [illegible] [illegible] meglio della [illegible] zione fisica, [illegible] [illegible] [illegible] rio Cuneo che rientra da una squalifica. Sicuramente sarà assente il forte Bambini, uscito a metà gara contro il Robino.

Per fortuna Arata può contare sul tempestivo Claudio Cuneo e sul quarantenne espertissimo [illegible] Profumo, impeccabili [illegible] tori [illegible] pacchetto [illegible] sull'imprevedibile Gardella, sul terribile Fusè, un ragazzino che farà strada, autore del gol-partita di S. Margherita.

«Lo spareggio [illegible] domenica scorsa ha [illegible] la giusta carica — [illegible] [illegible] — c'è una grande voglia [illegible] fare bene. Sarebbe tremendo [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] dirigenti e agli sportivi che ci hanno seguito con tanta passione. E' stata un'annata in[illegible] [illegible] [illegible] grandi e anche un tantino disgraziati. Potevamo andare in Promozione in carrozza, abbiamo scelto la via più difficile».

L'ordine diramato da Arata è «primo non prenderle»: in uno spareggio così lungo (dopo la Lunense, i fontanini dovranno affrontare il Cogoleto e il Millesimo), l'importante è cominciare marcando qualcosa in classifica, anche un solo punto.

Stefano Bonati

A Savona le finali di basket

SAVONA — Gran finale, oggi e domani nella palestra di via Trincee, del torneo di minibasket organizzato dalla Gestistica per i propri iscritti. [illegible] di [illegible] moltissimi ragazzi e ragazze tra i 12 e i 15 anni.

Le partite si inizieranno, entrambe le sere, alle 19,30. Il sodalizio savonese sta intanto portando a conclusione un secondo torneo, cui prendono parte 150 atleti.

[illegible] A1 - Penultima e decisiva giornata

[illegible] è derby
[illegible]

La «cenerentola» Bogliasco in casa con il Civitavecchia

NOSTRO SERVIZIO

Penultima e importantissima giornata oggi in A1 di pallanuoto. La regular season sta per chiudersi e i confronti in programma oggi potrebbero già rivelarsi decisivi, per l'assegnazione [illegible] primi sei posti in classifica, quelli che portano ai playoff [illegible].

[illegible] su tutti lo [illegible] al vertice tra Posillipo e Pescara, ma anche Savona-Canottieri Napoli e Ortigia-Rari Firenze possono chiarire molte cose.

Marines Posillipo (21)-Sisley [illegible] [illegible] — Alla Scandone di Nap[illegible] (ore 17,30 come in tutte le altre vasche di A1), i campioni d'Italia cercano vittoria e sorpasso ai danni degli abruzzesi di [illegible] [illegible] dopo aver operato il superamento dei rivali, 15 giorni fa, i partenopei hanno nuovamente lasciato la leadership al Pescara, perdendo sabato a Camogli, mentre il Sisley affondava il Savona.

E' uno scontro che vale già una fetta di scudetto, perché come noto diventa vitale il miglior piazzamento assoluto nella prima fase per giocare tutte le «belle» dei playoff in casa. Arbitreranno due liguri, i genovesi Giuseppe Pisano ed Ermanl Paggi.

Komiron Savona (20)-Canottieri Napoli (19) — I savonesi hanno perso a Pescara la possibilità di aspirare al secondo posto e devono adesso difendere la quarta piazza dal probabilissimo assalto del Civitavecchia, che oggi è a Bogliasco (trasferta comoda) e poi riceverà proprio la Rari. «Non possiamo perdere la nostra posizione, perché finire quinti [illegible] quarti è un grosso handicap» sottolinea il tecnico savonese Claudio Mistrangelo.

La Canottieri, dal canto suo, è in piena bagarre per centrare quel sesto posto che significa playoff, attualmente in possesso dell'Ortigia, che precede i napoletani di un punto. Match molto delicato, affidato alla direzione di Violi e Ricci.

Ortigia Siracusa (20)-Rari Firenze (17) — I siciliani, reduci dal clamoroso pareggio di Bogliasco, sono chiamati ad una vittoria per difendere il sesto posto. I fiorentini di Gianni De Magistris solo in caso di colpo gobbo potrebbero ancora aspirare ad entrare tra le squadre che si giocheranno lo scudetto, un traguardo al momento abbastanza difficile da centrare. «Ma ci proveremo» assicura [illegible] qui di[illegible] [illegible] Grilli e Caselli.

Recco Erg (15)-White Sun Arenzano (10) — Da quando è tornato a respirare l'aria di Punta Sant'Anna, il vecchio Recco ha ripreso a ruggire. Con un paio di prestazioni di qualità, Collina e compagni si sono tolti con decisione dai pericoli dei bassifondi e, dopo aver centrato in anticipo la salvezza, aspirano a togliersi qualche soddisfazione.

E' evidente però che l'Arenzano non possa assolutamente lasciare nulla a Recco. Occhia afferma: «Dobbiamo pensare al successo, e attendere il risultato di Napoli. Secondo come finisce lo scontro al vertice, c'è la possibilità di agganciare addirittura il secondo posto, visto che all'ultima giornata riceveremo il Posillipo».

Fiamme Oro (9)-Allibert Camogli (12) — Dopo l'impresa compiuta ai danni del Posillipo, Fondelli e i suoi sperano ancora nell'aggancio del sesto posto. Oggi fanno i conti coi rassegnati romani, ormai tagliati fuori dalla lotta per la salvezza. Vincere sperando nei passi falsi di Ortigia e Canottieri Napoli è la parola d'ordine in casa bianconera.

Bogliasco (1)-Civitavecchia (13) — Anche per la «cenerentola» è arrivato, sette giorni fa, un momento di gloria, quando Di Fiore e i suoi baby hanno imbrigliato l'Ortigia, cogliendo il primo punto della stagione. Ci vogliono riprovare contro i laziali, che non possono certo fallire l'appuntamento se davvero sperano di agganciare il Savona, contando sullo scontro diretto in programma tra sette giorni a Civitavecchia, nell'ultima giornata.

r. bg.

[illegible]

Ma sono le ultime per la promozione in A1
Il Sori a Torino contro la spacciata Rari

Il Comitas Nervi si gioca oggi a Santa Maria di Capua Vetere le ultime chances di promozione in A1 di pallanuoto. La penultima giornata di A2 (inizio alle 19 per tutte le gare) impone infatti a Missaggi e compagni la trasferta nella vasca della capolista Volturno (34 punti contro [illegible] del Nervi) e solo in caso di successo i liguri possono ancora sperare di agganciare la seconda poltrona, attualmente occupata dal Como.

I lombardi (30 punti) sono però attesi dal comodo confronto interno col Calidarium Palermo, compagine di metà classifica. In lizza per la promozione resta anche la Lazio (28 punti come il Nervi), impegnata a Bologna contro i modesti felsinei. Il resto della penultima giornata prevede anche il confronto di Albaro tra Medical System Sturla e Vomero, entrambe [illegible] più patemi di classifica.

Il Sori è a Torino contro l'ormai spacciata Rari Nantes e il programma si chiude con Rari Nantes Napoli-Fos Cagliari.

I locali sono già retrocessi, i sardi tranquilli. Giochi quindi ormai fatti in coda e per il primato del Volturno, ancora tre squadre in lotta per la seconda piazza, col Como che non dovrebbe comunque fallire il traguardo.

r. bg.

Questo sabato

Pallavolo

Serie C2 maschile — Genova ore 18 palestra Sesi: Foce 75-Chiavari; S. Margherita Ligure ore 19 palestra comunale: Tigullio-S. Martino Sanremo; Genova ore 18 palestra Crociera: Fiamma Albaro-Filicori Genova.

Serie C2 femminile — S. Salvatore di Cogorno ore 19 palestra comunale: Cap. Cile Sampierdarena; Borzoli ore 19 palestra Lago Figoi: Navalcarl Rivarolo-Avis Carcare; Lavagna ore 18,45 palestra Via Dante: Norda Lavagna-Ilsao Recco.

Serie D maschile — Playoff promozione: Lavagna ore 20,30 palestra comunale: Coopsette-Don Bosco Alassio; Genova ore 18 palestra Sesi: Foce 75-Kompass Sanremo.

Pallanuoto

Serie A1 — Bogliasco ore 17,30 piscina comunale: Worker's Bogliasco-Molinari Civitavecchia; Recco ore 17,30 piscina Punta S. Anna: Recco Erg-White Sun Arenzano.

Serie A2 — Genova ore 19 piscina Albaro: Medical System Sturla-Vomero.

Serie B — Chiavari ore 18 piscina comunale: Chiavari-Fanfulla Lodi; Voltri ore 18 piscina comunale: Marzali Voltri-Olio Sasso Imperia.

Serie C — Genova ore 16 piscina Albaro: Marzali-Rodaa Genova.

Vela

Chiavari ore 11 Yacht Club Chiavari: partenza prima prova trofeo velico «Ricardi» per classi lor.

Quarto ore 11 US Quarto: partenza prima prova Trofeo Giordani per classi Optimist.

Genova Sturla ore 11 CN Sturla: partenza prima prova Trofeo Luciano Donati per classi 420 e Laser.

Partono i lavori [illegible] riasfaltatura delle strade

Il «cantiere» Imperia

Una spesa [illegible] 390 milioni - Pericoli sul lungomare Vespucci - Fanno discutere i «dossi» di Borgo Marina - Il «maquillage» dei portici - Altre iniziative

IMPERIA — Si inizierà lunedì l'attuazione del piano per il rifacimento del manto stradale, [illegible] dal Comune (spesa complessiva, 390 milioni): le imprese che hanno vinto l'appalto cominceranno ad asfaltare via Calderina alla quale farà immediatamente seguito la dissestata via don Abbo il Santo.

Ha chiarito il sindaco, Giovanni Gramondo: «Era nostra intenzione dare la precedenza a piazza Dante e a via Bonfante ma siamo stati avvertiti che l'Enel intende compiere, preventivamente, una serie di lavori nel sottosuolo che interesseranno anche via Schiva e via Alfieri: per questo motivo, nella zona, abbiamo preferito rinviare l'inizio di una decina di giorni, per evitare di dover fare il lavoro due volte. L'importante è che tutto sia stato appaltato».

A proposito del piano di pulizia straordinaria (con la collaborazione dei privati) dei portici di piazza Dante e di via Bonfante il sindaco ha spiegato che «la gara di appalto è ormai vicina. Siamo riusciti infatti a reperire il necessario finanziamento».

Se tutto sembra andare bene per quel che riguarda le strade citate, proteste e lamentele giungono da altre zone cittadine che si sentono «penalizzate» da ritardi o dimenticanze.

E' il caso delle vie Argine Destro e Argine Sinistro, del complesso abitativo delle ex Ferriere, e della superstrada Amerigo Vespucci sempre molto pericolosa: lungo l'arteria che collega Oneglia e Porto Maurizio, è stata sospesa l'operazione di sistemazione dei tubi per il potenziamento della rete di distribuzione del gas.

Questa interruzione impedisce ogni lavoro di rifacimento del manto stradale, mentre la «superstrada» continua a funzionare da luogo di sosta degli automezzi pesanti, in attesa che vengano realizzati gli autoporti della Valle del Prino e della Valle Impero.

A Borgo Marina ha suscitato reazioni contrastanti la [illegible] dei «dossi artificiali» che servono a [illegible] la velocità dei veicoli [illegible] una zona sempre molto [illegible] [illegible] alcuni [illegible] «L'idea è valida, [illegible] forse questi dossi sono troppo [illegible] accentuati: le [illegible] sono strette e procedere molto lentamente, [illegible] timore di [illegible] [illegible] [illegible]. Sarebbe forse opportuna [illegible] [illegible] "limatura" [illegible] maniera [illegible] rimanga il richiamo [illegible] prudenza [illegible] che, tuttavia, si formino ingorghi. Un problema che potrebbe diventare molto grave soprattutto nei prossimi [illegible] quando il traffico aumenterà».

Sempre da Borgo Marina un'altra richiesta: «Piazza S. Antonio, cuore del vecchio borgo, forse la più [illegible] e raccolta [illegible] cittadina, è stata in questi ultimi mesi riordinata in parte dai proprietari [illegible] molte case che hanno provveduto a rinfrescare le facciate con una bella mano di pittura che ha messo in ulteriore risalto le caratteristiche degli antichi edifici. Sarebbe ora opportuno un intervento del Comune per invogliare anche i proprietari finora renitenti ad intervenire, magari concedendo qualche piccolo incentivo».

Risponde Gramondo: «In effetti ci rendiamo conto della validità di una tale iniziativa [illegible] potrebbe contribuire a "bonificare" anche tante altre zone caratteristiche: oltre a Borgo Marina, [illegible] Ferrasio, Borgo Foce, [illegible] Prino, [illegible] facciata portuale di Oneglia e [illegible] altre. Purtroppo le ristrettezze [illegible] [illegible] [illegible] permettono di intervenire nella misura [illegible] si vorrebbe».

Il sindaco [illegible] ricordato inoltre il [illegible] [illegible] esito delle recenti aste per [illegible] [illegible] zione di alcuni edifici di proprietà comunale: «Con il ricavato speravamo di potere far fronte, almeno in parte, ad [illegible] di questo tipo. Purtroppo [illegible] lotti sono [illegible] invenduti».

Bruno Viano

Fratoni scarcerato

GINEVRA — Jean Dominique Fratoni, presidente del casinò di Nizza, condannato in Francia, per una serie di reati di carattere fiscale e valutario, è stato scarcerato ieri.

Le autorità svizzere, che gli contestavano soltanto un'infrazione alla legge sul soggiorno degli stranieri, non hanno infatti ritenuto di poter prendere in [illegible] [illegible] la richiesta di estradizione presentata dalla magistratura francese. Subito dopo il rilascio, Fratoni ha lasciato la Svizzera ed è partito alla volta della Repubblica Dominicana.

Fratoni era stato arrestato nove giorni fa a Lugano assieme all'ex-direttore del casinò di Saint-Vincent, Paolo Giovannini e al «prestasoldi» Armando Magnelli, entrambi rinviati a giudizio in Italia nell'ambito delle inchieste sul casinò di Saint-Vincent e di Campione.

CASO ALESSI, MOLTI INTERROGATIVI

Sanremo. Molto clamore in provincia per la vicenda di Vincenzo Alessi (nella foto subito dopo il fermo), l'ex capo della squadra mobile di Imperia, arrestato mercoledì sera con la moglie sotto la grave accusa di spaccio di droga. In questura, nei commissariati di Sanremo e Ventimiglia, nei tribunali e nelle preture [illegible] funzionari, magistrati, avvocati che avevano conosciuto e lavorato sino agli Anni 80 con il commissario, prima che andasse in pensione, c'è soprattutto grande sconcerto. I carabinieri stanno continuando le indagini nel più ferreo top-secret. Attorno al clamoroso arresto del vice questore e ad una sua presunta «doppia vita» stanno giungendo molte voci. Tutte [illegible] essere vagliate dagli inquirenti. Per il dottor Rocco Bisiotta, il magistrato [illegible] che si occupa del ci[illegible] [illegible] [illegible] (Foto Mannoo [illegible])

Respinta l'istanza [illegible] Imperia

Il ginecologo resta in [illegible]

Il dottor Elena [illegible] [illegible] violenza

IMPERIA — Continua a rimanere in carcere il dottor Armando Elena, 37 anni, di Imperia, medico chirurgo ed assistente del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale, accusato di avere violentato una giovane paziente che si era presentata nel suo studio per un esame: un'imputazione che, se provata, prevede una pena che può andare dai tre ai dieci anni di reclusione, oltre alle conseguenze civili e professionali che potrebbero portare il medico alla radiazione dall'Ordine.

Il Tribunale della libertà ha, infatti, respinto l'istanza di riesame del decreto di convalida dell'arresto che era stata presentata dai suoi difensori, avvocati Roberto Moroni, di Sanremo e Gianni Agnese, di Imperia.

Contro la decisione è stato immediatamente inoltrato ricorso alla Cassazione: è stata, infatti, richiesta la revoca del provvedimento di cattura perché «non sussistono gli estremi di legge e per carenza di motivazione». Intanto, soltanto ieri i difensori hanno potuto avere un colloquio con il dottor Elena, sempre detenuto nelle carceri di Imperia: a quanto risulta, il medico continua a negare ogni addebito proclamando la sua completa innocenza.

In queste circostanze, non essendo possibile sentire alcun testimone diretto, le decisioni dei giudici dipenderanno in gran parte dalle perizie.

Una prima, di carattere ginecologico, richiesta dai difensori, è stata affidata al prof. Franco Cavalli, di Sanremo, che sarà affiancato dal perito di parte, prof. Papadia, primario ginecologico dell'ospedale Galliera di Genova.

Un'altra perizia sarà disposta il prossimo mercoledì 3 giugno: è quella ematologica che dovrà stabilire la esatta natura delle macchie di sangue rinvenute sul camice indossato al momento della presunta violenza dal dottor Elena. La perizia sarà eseguita nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Nell'attesa continua in città la polemica fra «innocentisti» e «colpevolisti», favorita dall'assoluta mancanza di indiscrezioni o notizie, anche indirette; raramente ad Imperia si era avuto un tale coinvolgimento, specie ora che si è aggiunta la notizia dell'arresto dell'ex vice questore Alessi e della moglie: un altro avvenimento, assolutamente imprevedibile, e del quale si parlerà ancora a lungo, data la notorietà del personaggi coinvol[illegible]

Approvato l'altra sera il bilancio (60 miliardi)

L'Usl [illegible] Il pci: «Si spende [illegible]»

I comunisti hanno votato contro - Presto il Tac all'ospedale

SANREMO — Il bilancio di previsione dell'Usl 2 per il 1987, approvato l'altra sera a [illegible] Bellevue subito dopo la [illegible] [illegible] Piero [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] te a [illegible] miliardi.

Il pci ha votato [illegible]. Ha detto il leader dell'opposizione Luigi Ivaldi: «E' un bilancio che [illegible] risolve le gravi [illegible] [illegible] 2. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte dell'ammalato, [illegible] chi [illegible] bisogno di cure, [illegible] un'assi[illegible] sanitaria seria».

Ivaldi è [illegible] [illegible] [illegible] particolari, sostenendo che [illegible] [illegible] minimo altri 2 miliardi [illegible] bilancio per tentare di riqualificare e potenziare la struttura. Tra i vari addebiti due sono molto significativi.

Il primo: «Sapete — ha detto [illegible] all'assemblea prima di votare — quanto [illegible] [illegible] telefono l'Usl 2? Tre[illegible] milioni l'anno. Troppo. Sapete quanto recupera l'Usl [illegible] per rimborsi di telefonate personali? Neppure 3 milioni l'anno. Un insulto, una presa in giro, una prova nella [illegible] grave disorganizzazione, di mancanza [illegible] [illegible] individuale e [illegible] controllo [illegible] azienda».

Il secondo: «L'Usl, a nostro avviso — ha aggiunto Ivaldi — spende troppo per il [illegible] [illegible] esterno, per [illegible] quello [illegible] [illegible] esami, [illegible] ed [illegible] [illegible] non può fare direttamente [illegible] affida a studi, cliniche, laboratori privati. Il conto annuale ammonta a circa 2 miliardi. [illegible] Liguria solo altre due Usl sborsano più [illegible] noi, ma hanno ben altro respiro. Tutti i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 2 hanno pagato per [illegible] zioni [illegible] [illegible] [illegible] lire pro capite. E' assurdo».

[illegible] democristiani e convergenti invece, il bilancio 1987, che tra l'altro prevede per il personale una spesa di 26 miliardi e mezzo, dovrebbe [illegible] finalmente spinte positive.

Hanno dichiarato i componenti del comitato di gestione, Paolo Pippione e Lorenzo Anfossi: «Sul piano pratico, per dare anche risposte precise a chi ha bisogno di un ospedale moderno, efficiente, in grado [illegible] garantire qualsiasi tipo di [illegible] e di intervento, entro l'anno anche nella nostra Usl dovrebbe entrare in funzione il Tac».

[illegible] [illegible] [illegible] Castillo [illegible] diventare operante entro il 1987. «Il 1° e il 2° piano, che ospiteranno la [illegible] ione di medicina per circa 90 ammalati — hanno continuato Anfossi e Pippione — sono già pronti. Mancano solo materassi e lenzuola. Al 4° piano andranno gli uffici. Per il 3°, invece, si deve decidere se ospitarvi pediatria o neurologia».

A bilancio sono stati stanziati 780 milioni per nuovo personale. Nell'arco di un anno all'Usl 2 dovrebbero essere assunti 33 nuovi medici, 26 paramedici e 15 amministrativi. Il dottor Giulio Massoni, altro membro del comitato di gestione, ha detto: «Qualche risultato lo abbiamo già ottenuto. Per esempio la prossima settimana entreranno in funzione a Bussana tre letti per emodialisi e presto decolleranno nuovi servizi sanitari. Sta per essere assunto un primario dentista, verrà potenziata la divisione di igiene pubblica con 4 nuovi vigili sanitari e 3 medici. A livello periferico decolleranno i distretti di base con personale medico e paramedico». I primi due ad entrare in funzione saranno quelli di Taggia ed Ospedaletti.

Roberto Basso

Il concorso «La nostra terra» a Imperia

IMPERIA — Due neolaureati, Roberto Amoretti e Daniela Pallastrelli, hanno vinto il concorso bandito dalla Compagnia de l'Urivu per la miglior tesi di laurea riguardante Imperia: mentre Amoretti ha trattato «Le valli di Porto Maurizio» la Pallastrelli ha illustrato la storia delle [illegible] [illegible]. Saranno premiati questo pomeriggio, alle 17, nel ridotto del teatro Cavour, nel corso di una cerimonia. In precedenza lo storico Gianni De Moro ricorderà l'avv. Emilio Ferrua Magliani, autore di alcuni libri.

Il Siulp elogia le donne-poliziotto

IMPERIA — Il Siulp imperiese ha incontrato ieri i nuovi agenti di polizia che in questi giorni sono stati destinati ai vari reparti della provincia. Sono soprattutto donne (12, impiegate in questura, ai valichi di frontiera, nella scuola di Ventimiglia e nella polizia stradale) alle quali il sindacato ha espresso il proprio compiacimento per la scelta fatta, sottolineando che le donne nella polizia di Stato rappresentano una grande conquista democratica.

L'assemblea dei macellai a Imperia

IMPERIA — Nei saloni della Camera di Commercio si svolgerà domani l'assemblea del Sindacato provinciale macellai. Si parlerà soprattutto del marchio di qualità proposto dagli operatori del settore imperiesi.

In fiamme falegnameria

IMPERIA — Incendio ieri al deposito della cooperativa Cida, in via Argine sinistro 105. Le fiamme hanno distrutto un centinaio di bancali in legno e circa 50 contenitori in plastica, che erano stati sistemati all'esterno del magazzino. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Imperia, che hanno lavorato per circa due ore.

TRIBUNALE DI SANREMO

[illegible] di [illegible] immobiliare all'incanto (fallimento n. 20/71 R.F.)

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

IL CURATORE

Entro l'estate 250 nuovi posti auto ad Albenga

Parcheggi, una realtà

Saranno realizzati nel quartiere Campolao, tra via del Mulino e via Romagnoli - Nei piazzali vicini alla foce del Centa spazi anche per camper e roulottes - Nella zona sorgerà anche un campo di calcio e un centro per basket e pattinaggio

ALBENGA — Duecentocinquanta nuovi parcheggi saranno a disposizione degli automobilisti entro l'estate, nelle aree del quartiere di Campolao, tra via del Mulino e via Romagnoli, al centro di un vasto processo di ristrutturazione a cura del [illegible].

Nella zona, infine, saranno costruiti un campo di calcio a sette e un centro polivalente per la pallavolo, la pallacanestro e il pattinaggio.

Dice il brigadiere dei vigili urbani, Mario Franconetti: «E' un grosso progetto, che dovrebbe alleviare la pressione delle auto nel centro storico della città, valido anche per i turisti, oltreché per tutti quanti risiedono nel quartiere».

Questi ultimi, specie i giovani, potranno contestualmente usufruire di una gamma di servizi in più e di un quartiere più bello e vivibile, anche sotto il profilo estetico.

Secondo i tecnici del Comune, i 250 nuovi parcheggi hanno anche lo scopo di [illegible] una migliore distribuzione e di completare la radicale riorganizzazione delle aree destinate ai posti-auto, che si era iniziata nei mesi [illegible].

Mancano ancora spazi riservati esclusivamente ai camper (sarà uno dei temi dominanti della viabilità '87) ma non tutti i parcheggi cittadini sono vietati ai furgoni ed alle roulottes che possono, per esempio, sistemarsi in via degli Orti e nei piazzali vicini alla foce del Centa, oggetto a loro volta di una serie di lavori che coinvolgeranno la passeggiata a mare e le vie d'accesso.

In questo ambito tornano d'attualità i problemi di «sosta», controllare il sistema viario della città.

Anche le supermulte, scese, per il divieto di sosta, da 37.500 a 20.000, svolgeranno un ruolo importante per l'effetto «deterrente» verso gli indisciplinati.

Dice l'assessore alla Viabilità, Nicoletta Mantica: «Cercheremo di ricorrere soprattutto al buon senso; gli automobilisti dovranno cercare di non comportarsi in modo incivile, impedendo, per esempio, la circolazione, con le proprie vetture in sosta vietata. Nei casi più gravi, si ricorrerà alle rimozioni. Per quanto riguarda gli altri casi, ci saranno margini di tolleranza più ampi. Ad Albenga, comunque, non mancano spazi adeguati per la sosta, una volta conclusi i lavori di Campolao».

Durante i mesi in cui vigevano le supermulte previste dal decreto Nicolazzi, il numero delle contravvenzioni era sensibilmente calato.

Ora, per gli automobilisti, si tratta di continuare in questa direzione, anche senza lo spauracchio delle «stangate» dei vigili urbani.

Massimo Numa

Comunicazione giudiziaria a Viveri

ALBENGA — Il sindaco Angelo Viveri e un'impiegata della farmacia comunale, Isabella Donà, sono stati raggiunti da una comunicazione giudiziaria per una serie di presunte irregolarità avvenute a proposito dell'assunzione della Donà, quale cassiera. La giunta ritiene invece di aver agito con la massima correttezza ed in linea con la legge. Il sindaco è sicuro di poter spiegare al giudice i meccanismi della vicenda e di essere, quindi, prosciolto dalle accuse. Isabella Donà fu assunta come cassiera qualche mese fa.

Lunedì sera Consiglio comunale a Borgio

BORGIO — Si riunisce lunedì sera il consiglio comunale di Borgio Verezzi. Fra le pratiche principali iscritte all'ordine del giorno: il bilancio di previsione per l'87, interventi promozionali per il turismo, progetti di lottizzazione e una variante al piano particolareggiato per la zona destinata a edilizia residenziale.

I festeggiamenti [illegible] Carcare

Un giugno tutto rock

Sono in programma cinque concerti

CARCARE — Si inizieranno sabato prossimo (per continuare tutto il mese) i festeggiamenti del «Giugno Carcarese». E' il secondo atto di questa manifestazione che ha trovato nuovi impulsi e maggiori stimoli da quando alla testa del comitato organizzatore è giunto Flavio Legario.

Dice: «Non possiamo produrre in ogni località festeggiamenti tutti uguali. Ci voleva una ventata di novità. Quest'anno ritengo che l'obiettivo sia stato centrato».

Con l'appoggio di uno sponsor, la Cassa di Risparmio di Savona, il programma del «Giugno Carcarese» appare indubbiamente interessante e nuovo.

Accanto a serate di ballo liscio, che s'inizieranno il 6 giugno con l'orchestra di Daniele Comba, per continuare il 12 e il 21 con Lauro Gianferrari e Sandrino Piva, è in programma la prima rassegna «rock» della Val Bormida.

Dal 16 al 19 nei locali del bocciodromo, trasformato «Palaspettacoli» con la costruzione di un palco di 8 metri per 12, si esibiranno i maggiori complessi di questo genere musicale esistenti nel Savonese.

Sono «The Young Stars» con 12 elementi (6 suonano, 12 cantano), provenienti da Cairo, Cengio e Millesimo; «Gruppo 2» di sette elementi di Cairo e Cengio; «Contrast» quattro elementi e due tecnici di Savona e gli «Ephis», 10 elementi tutti di Carcare. Nell'ordine si esibiranno nelle serate dal 16 al 19. Il 20 tutti i gruppi, con gli «Aut Aut», sei giovani di Savona, daranno [illegible] a [illegible] notte-rock non-stop, che chiuderà la rassegna.

La sezione cultura presenta un altro interessante appuntamento. Dal 20 al 30 giugno, a Villa Barrili, mostra personale di 40 opere di Emanuele Luzzati.

Lo scrittore e scenografo genovese sarà presente anche con proiezioni di cortometraggi, il 23, nei locali dell'ex Cinema Olimpia, mentre con la regia di Giorgio Scaramuzzino la compagnia teatrale cairese «Uno sguardo dal palcoscenico» presenterà, l'11 giugno, l'opera «[illegible] un piatto di sardine».

Inoltre, dal 13 al 24 ecco il concorso delle vetrine; poi il torneo di calcio «Memorial Berta», il torneo di calcio fra i quartieri, gare di pesca, di bocce, [illegible] e bridge, esibizione di pattinatori e torneo di minivolley.

Nella serata finale [illegible] spettacolo [illegible] fuochi artificiali.

c. m.

I vigili «Non andate sui balconi»

SAVONA — Il comandante dei vigili del fuoco, Rolando Timitilli, ha disposto che gli inquilini dello stabile di via Pelletti contrassegnato dai numeri 17 e 19, nel quartiere di Villapiana, non utilizzino i balconi. Dopo l'incidente in cui ha perso la vita Anna De Biasio Palermo, 82 anni (precipitata nel vuoto, per il crollo di una parte del pavimento del poggiolo), c'è il forte sospetto che anche gli altri siano lesionati e pericolanti.

In quella zona, sino a pochi anni fa, passava il treno della linea Genova-Ventimiglia, ora spostata a monte della città. Le continue vibrazioni provocate dai convogli potrebbero aver causato danni alle strutture dei fabbricati.

L'ampliamento dello scalo turistico approvato [illegible] Consiglio comunale

Loano, nuovi ormeggi in porto

Polemici i comunisti - L'intervento costerà 350 milioni - Un progetto [illegible] del municipio - [illegible] potenziata l'illuminazione pubblica - Sostituito [illegible] consigliere [illegible] pci

LOANO — Ristrutturazione di Palazzo Doria, ampliamento del porto turistico, interventi di illuminazione pubblica e arredo urbano.

Sono questi i progetti principali approvati l'altra sera dal Consiglio comunale, che in apertura di seduta ha provveduto alla sostituzione del consigliere comunista dimissionario, Vladi Furini, con Fiorentina Loriore Carrara.

Palazzo Doria. La sede del municipio è interessata ad un complesso e costoso progetto di ristrutturazione.

Il Consiglio comunale di Loano ha approvato un mutuo per 500 milioni che prevede la sistemazione del piano più alto dell'edificio già rimesso a nuovo in questi mesi.

Fra gli interventi già realizzati c'è il rifacimento del tetto e delle fondamenta.

Porto turistico. Con una spesa di 350 milioni è stato approvato un progetto che prevede il prolungamento da 130 a 160 metri di un ormeggio che consentirà il recupero di una settantina di nuovi posti barca portando la capienza del porto a quota 471.

Ha detto il sindaco Mario Rembado: «In attesa di portare avanti il grande progetto di raddoppio del porto, abbiamo proposto un intervento che dovrebbe portare nuovi soldi nelle casse comunali. Il mutuo per quest'opera infatti non ci costerà più di 70 milioni all'anno, mentre incasseremo per l'affitto dei posti barca almeno 150, senza contare, poi, tutto il lavoro indotto».

Perplessità su quest'opera sono state sollevate dai comunisti.

Ha detto Lucia [illegible]: «E' una contraddizione fare il nuovo ormeggio, mentre si sta elaborando un progetto complessivo di ampliamento».

Arredo urbano. Con una spesa di circa 150 milioni il Comune ha programmato una serie di interventi, sistemazione di aiuole, verde pubblico e panchine, in corso Europa, sul lungomare Roma, in via Ghilini e via Deledda.

Illuminazione pubblica. Costerà 425 milioni il progetto di potenziamento o rinnovo dell'illuminazione pubblica che interessa una trentina fra vie e piazze della città.

Nuovi punti luce e il rinnovo delle vecchie strutture (molti pali sono ancora oggi in legno) verranno fra l'altro realizzati in viale Libia, via dei Gozzi, via Giardino, via Aurelia, frazione Verzi, località Borgo Castello, via Ricciardi, piazzale Cadorna e piazza Italia.

Ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Osvaldo Pignocco: «Con questi interventi riusciremo finalmente ad illuminare in modo adeguato molte zone prevedendo anche soluzioni particolari per il periodo natalizio e le festività in genere quando vengono fatte delle spese per l'abbellimento di tutta la città».

In chiusura di seduta il Consiglio comunale ha discusso alcune interpellanze presentate dai consiglieri del pci e dal consigliere missino Vito Mazzitelli.

Augusto Rembado

Savona: per le elezioni scendono in campo i big

SAVONA — Il palchetto per i comizi, issato in piazza Sisto IV, non è ancora stato utilizzato e forse non lo sarà mai in questa tornata elettorale. Sembrano definitivamente tramontati i tempi dei grandi oratori e delle piazze gremite di folla. Anche i leaders non si fidano e preferiscono gli ambienti chiusi piuttosto che rischiare ampi vuoti tra l'uditorio.

De Mita un paio di settimane or sono ha preso parte, a Loano, dai padri Carmelitani, a un meeting di lavoro assieme agli esponenti savonesi dello scudo crociato. Ieri sera il msi ha fatto parlare a Savona, al teatro Chiabrera, Giorgio Almirante.

Oggi, alle 17,30, al cinema-teatro Astor ci sarà Alessandro Natta. Quello del segretario nazionale del pci non sarà un vero comizio. «Sarà a disposizione della gente, per un'intervista fatta attraverso le domande del pubblico», assicurano i dirigenti del pci.

Il sottosegretario al Turismo, Luciano Faraguti, sarà lunedì alle 18, nella sala riunioni del motel Agip, mentre per martedì prossimo, alle 18,30, al cinema Astor parlerà, per la dc, l'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro dell'Interno.

Per i socialisti, in Sala Rossa c'è già stato, assieme agli altri candidati locali, l'on. Ugo Intini, ma il psi ha già preannunciato, senza però fissarne ancora la data, che sarà Claudio Martelli a concludere la campagna elettorale socialista a Savona.

l. p.

Il farmacista del paese respinge giovane bandito

Calice: sventata rapina

CALICE LIGURE — L'improvvisa e coraggiosa reazione di un farmacista ha mandato a vuoto un tentativo di rapina di tre giovani, ieri nel primo pomeriggio, a Calice Ligure. Il fatto è avvenuto poco dopo le 12,30 all'interno della farmacia di piazza Massa.

Il dottor Archinto Falchetti, residente a Calice, si trovava nel negozio quando è entrato un giovane che gli ha chiesto un medicinale contro il mal di testa. Mentre il farmacista si accingeva a prendere il farmaco da uno scaffale, il giovane ha estratto una pistola (forse una scacciacani) intimandogli di consegnargli l'incasso.

Il dottor Falchetti, per nulla intimorito dall'arma, ha reagito immediatamente afferrando la pistola e ingaggiando una colluttazione con il rapinatore.

Durante il corpo a corpo, dalla pistola è partito un colpo senza conseguenze per i due. A questo punto, il fatto è durato poche decine di secondi, il malvivente, forse impaurito dall'improvvisa reazione del farmacista, si è dato alla fuga, allontanandosi precipitosamente verso un'auto che lo attendeva in piazza Massa, a bordo della quale c'erano probabilmente due complici.

I rapinatori si sono dati alla fuga. L'allarme è scattato immediatamente, anche perché molti passanti si sono subito resi conto di cosa fosse accaduto. Polizia e carabinieri hanno immediatamente messo in atto un dispositivo d'emergenza in tutto il Finalese, che in poche ore ha dato i suoi frutti.

Nel primo pomeriggio sono stati condotti dai carabinieri in caserma a Finale alcuni giovani sospetti, dei quali gl'inquirenti stanno valutando l'eventuale coinvolgimento nel fatto.

a. r.

Il sindaco conferma il [illegible] delle [illegible]

A Finale acqua potabile

FINALE LIGURE — Si è parlato di nuovo della potabilità dell'acqua nel Consiglio comunale dell'altra sera. Ancora una volta il sindaco, Piero Cassullo, ha tranquillizzato i finalesi (la riunione è stata trasmessa in diretta da TeleFinale): «Ribadisco l'assoluta potabilità delle acque — ha detto — ed inoltre confermo che ci stiamo muovendo per dotarci di idonee attrezzature per migliorare, quando necessario, gli interventi di clorazione».

In apertura il sindaco aveva anche fornito una radiografia delle analisi effettuate negli ultimi 7 anni: su 800 campioni 179 hanno presentato il sospetto di non potabilità (il 23% circa), tutte comunque prontamente seguite da opportuni interventi di clorazione.

Non molto convinto della tesi della maggioranza, il pci ha invece presentato la sua verità, per altro già più volte espressa nei giorni passati con volantini. «Dall'86 è in vigore una legge che stabilisce con chiarezza parametri di potabilità e frequenza di analisi — ha replicato Gian Marco De Sciora — ed in entrambi i casi riteniamo non si sia fatto il meglio».

Secondo il pci è necessario aumentare il [illegible] prelievi, soprattutto nel periodo [illegible].

Replica [illegible] sindaco: «Non bisogna ingenerare il sospetto tra i [illegible] e gli ospiti [illegible] l'acqua [illegible] sia potabile quando ciò non è vero».

Chiuso il problema acqua, anche se per il pci rimangono ancora delle perplessità, si è parlato di via Brunenghi, arteria di vitale importanza nei collegamenti con Finalborgo, al momento interessata da lavori di rifacimento.

A fronte di taluni malumori che serpeggiano tra negozianti e residenti, la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici: «Sapevamo che avremmo creato grossi disagi — ha spiegato Carlo Decia — ma approfittando della necessità di rifare asfaltatura e marciapiedi, abbiamo colto l'occasione per rimodernare e razionalizzare l'impianto dell'acquedotto, per sistemare la tubazione principale e le derivazioni del metano nonché gli impianti di Enel e Sip».

Infine un'altra risposta ad una polemica sorta tra amministrazione e «verdi» a causa dell'abbattimento dei lecci di Via Brunenghi: «Per ogni albero di leccio abbattuto — ha concluso Decia — che per le dimensioni creava non pochi problemi, abbiamo messo a dimora due alberi di piccolo fusto, meno ingombranti ma altrettanto funzionali».

Per la cronaca si tratta di «Ligustrum Japonicum Excelsum».

a. d.

In caserma oggi

Dibattito alla Bligny sulle condizioni dei giovani militari - Molti gli ospiti - Il programma

SAVONA — «Essere giovani oggi»: un tema interessante da discutere e che lo diventa in modo particolare se il convegno avviene in caserma. L'iniziativa è del Rotary Club e la manifestazione è in programma oggi al cinema-teatro della caserma Bligny di Legino. Moderatore e coordinatore saranno Filippo Chiusto, presidente del Rotary Club Savona e il colonnello Raffaele Di Somma, comandante del 19° Battaglione Fanteria «Jacopo».

Il programma prevede una serie di interessanti interventi. Dopo i saluti del generale Giuseppe Valerio, comandante la 19ª Zona Militare e dell'ingegner Gaudenzio Cattaneo, governatore del 203° Distretto del Rotary, studiosi ed esperti terranno le loro relazioni.

Sono Lorenzo Acquarone dell'Università di Genova, Carlo Patrucco, vice presidente della Confindustria, Francesco Castriano, primario dell'ospedale Maggiore di Novara, Romualdo Nadino, primario del S. Corona, di Gianni Vasino, telecronista della Rai Tv, Franco Corchini, Marco Furfaro e Piero Salamone, primari del S. Paolo e Andrea Ferrini, un fisico.

l. p.

Si ferisce a Carcare

CARCARE — Grave infortunio sul lavoro la notte fra giovedì e venerdì alla vetreria «Lavalbormida» di Carcare. Vittima Mario Delfino, 54 anni, residente a Carcare in via Dufour 11, che, mentre era alla guida di un carrello elevatore, è precipitato con il suo mezzo in una buca profonda tre metri. La buca sorge a lato del piazzale dove si caricano gli autotreni ed è delimitata da alcune fettucce di plastica, in quanto serve come fondamenta di un basamento. La prognosi per il carrellista è di 30 giorni.

Chiazza oleosa sul Bormida

MALLARE — Ancora un allarme ecologico in Val Bormida. Nel tardo pomeriggio di giovedì una larga chiazza oleosa è stata vista galleggiare sul fiume Bormida, nel tratto fra Mallare e Altare. In località «Isola del Ferro» è stata posta dai tecnici dell'Usl e dai vigili accorsi sul posto una serie di barriere di plastica, per evitare che la macchia giungesse a Cairo. Poi un'idrovora della ditta Ivaldi di Cairo ha provveduto a prelevare il liquido. Campioni dello stesso sono stati inviati a Savona, mentre si sta indagando per individuare i colpevoli del nuovo inquinamento.

Si toglie la vita a Savona

SAVONA — Francesco Bolla, 30 anni, meccanico, residente a Savona in via Traversagni 2/12, nel quartiere di Villapiana, si è suicidato l'altra notte. A bordo della sua 127 ha raggiunto le alture di via Ranco; ha collegato, con un tubo di plastica, la marmitta con l'abitacolo ed ha acceso il motore. L'auto satura di ossido di carbonio si è trasformata ben presto in una camera a gas. Il giovane era seduto al posto di guida.

Pedalata ecologica a Savona

SAVONA — Domattina alle 9, da piazza Sisto IV, prenderà il via la «Pedalata ecologica» per iniziativa delle organizzazioni ciclistiche e delle associazioni protezionistiche savonesi. Spiegano i promotori: «Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica, le autorità cittadine, sui problemi delle piste ciclabili, delle isole pedonali, delle strade protette».

Le decisioni del Consiglio comunale sull'appalto «sospetto»

Un'inchiesta sui tagliaerba

Sarà istituita una commissione - Il sindaco ha già informato ufficialmente la magistratura - Assente dal dibattito l'assessore Francesco Romano - Il rapporto Dattrino letto in seduta segreta

VERCELLI — Tre ore di discussione, ieri mattina, in Consiglio comunale, sul «caso dei tagliaerba». Alla fine tutti i partiti si sono accordati sulla lettura, da parte del sindaco, del rapporto informativo sulla vicenda redatto dal segretario comunale: lettura che è avvenuta a porte chiuse perché si sono fatti i nomi sia della ditta che ha presentato il preventivo ritenuto troppo alto sia dei funzionari che hanno dato il *placet* all'operazione poi bloccata dalla segreteria comunale.

I partiti si sono quindi accordati sulla nomina di una «commissione d'inchiesta» che sarà formata da quattro rappresentanti della maggioranza e da quattro dell'opposizione. Il sindaco Fulvio Bodo ha quindi annunciato di avere già informato la magistratura. Al dibattito non ha assistito l'assessore Francesco Romano, chiamato in causa per il discusso appalto sull'acquisto di tre tagliaerba, un decespugliatore, un tosaerba e un tagliasiepi.

Ricordiamo che l'Ufficio acquisti, di cui l'assessore Romano ha la responsabilità, aveva definito «congrua» una richiesta di 34 milioni per il materiale fatta da una ditta vercellese quando, secondo altre aziende interpellate dopo l'indagine avviata dal segretario comunale, i preventivi variavano dai 18 milioni e mezzo ai 22 milioni e mezzo. Era inoltre risultato che la ditta vercellese era l'unica che poteva rispondere con l'offerta, fra le tre interpellate, essendo le altre due un'azienda costruttrice e una addetta alla manutenzione e alla riparazione delle apparecchiature da giardino. Di qui la domanda, ancora senza risposta, su chi ha «pilotato» alla pratica l'elenco delle tre ditte da invitare all'appalto, sapendo che solo una avrebbe potuto rispondere.

In una giunta che era stata convocata dopo il rapporto del segretario comunale reggente Mario Dattrino, l'assessore Romano si era dichiarato «*offeso*» per l'indagine e aveva esibito una nota dell'azienda in cui i prezzi superiori a quelli di listino venivano giustificati con particolari «optional» aggiunti ai macchinari.

Prima che si arrivasse alla lettura del «rapporto informativo» a porte chiuse, il dibattito in aula era stato molto acceso.

Bodo l'aveva aperto parlando di «*irregolarità formali e sostanziali*» riscontrate nella delibera e già esposte ai capigruppo. I comunisti avevano insistito perché venisse letto in aula.

Per la dc avevano parlato sia il segretario politico provinciale Sandro Cattaneo, sia il consigliere Arrigo Danieli. Entrambi avevano accusato il pci di voler «*strumentalizzare la piazza*» sulla questione. Cattaneo aveva dichiarato: «*La dc è favorevole alla nomina di una commissione d'inchiesta perché non ha nulla da nascondere, da proteggere o da far sparire*». I dc, però, non volevano la lettura in aula del rapporto del segretario comunale, giudicandola «*inutile*», visto che il documento era già stato illustrato ai capigruppo e visto che lo si stava distribuendo in aula.

A quel punto i comunisti hanno replicato: «*Noi, il caso alberate lo abbiamo discusso pubblicamente, senza paura, pur trovandoci nell'imminenza, come sta avvenendo ora, di una consultazione elettorale*».

Il sindaco sembrava intenzionato a proseguire nella trattazione degli altri argomenti, lasciando in coda il «caso tagliaerba» e il pci ha abbandonato l'aula. Poi i comunisti sono rientrati e hanno chiesto una sospensione, al termine della quale, dopo mezz'ora, i gruppi si sono accordati per proseguire subito a porte chiuse.

Enrico De Maria

Vercellio

DOPO IL CASO ABBEVERATOIO QUELLO DEI TAGLIAERBA. ...E POI DICONO CHE QUI NON SI AMA L'AGRICOLTURA!

SPQR

Si è conclusa l'ottava settimana del nostro concorso

Nel Biellese tre premi di «Leggi Gioca Vinci»

Conti di risparmio da 200 mila lire a Biella, Andorno Micca e Tavigliano - Parte il nono gioco

La fortuna è arrivata anche questa volta con «Leggi Gioca Vinci». Ieri si è concluso l'ottavo gioco ed un'altra serie di premi milionari è partita per numerose località del Piemonte e della Valle d'Aosta, regioni a cui è riservato il nostro concorso. Pubblichiamo qui accanto l'elenco completo dei vincitori.

Tutti questi fortunati lettori hanno completato l'ottava striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina, ma i premi sono stati assegnati in base al «numero della fortuna» di ciascun tagliando: questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più basso.

Nel prossimo gioco (come nel primo, nel terzo, nel quinto, nel settimo e in tutti quelli delle settimane «dispari»), il premio maggiore sarà invece assegnato a chi avrà sulla cartolina il «numero della fortuna» più alto.

«Leggi Gioca Vinci» continua, e propone nel solito spazio dedicato al concorso, la prima striscia del gioco numero 9.

Il nostro concorso mette subito in palio un nuovo monte premi. Al vincitore andrà una Lancia Prisma 1300. Al secondo un conto di risparmio da due milioni della CRT, la Cassa di Risparmio di Torino. Il terzo classificato avrà un conto di risparmio CRT da un milione. Il quarto premio è un televisore a colori Five Magnadyne TL da 15 pollici. Dal quinto al ventottesimo premio sono in palio altri conti di risparmio CRT da 200 mila lire ciascuno. Dal ventinovesimo al quarantesimo, infine, buoni acquisto del valore di 200 mila lire spendibili al Consorzio tutela del vino Gavi.

«Leggi gioca vinci» proseguirà, fino a luglio, nel suo viaggio ispirato alla storia e all'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta, attraverso un itinerario ideale composto da novanta monumenti delle due regioni.

I vincitori dell'ottavo gioco

Vince **UNA LANCIA PRISMA 1300:** Remo Rivero, corso Belgio 118, Torino.

Vince **UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 2 MILIONI:** Luisa Sosso, via Innocenzo V Papa 8, Aosta.

Vince **UN CONTO DI RISPARMIO CRT DA 1 MILIONE:** Giuseppe Burzio, via Marcellino Roda 42, Racconigi (Cuneo).

Vince **UN TELEVISORE A COLORI MASTER RADIOMARELLI 15 POLLICI:** Mario Broccardo, via Fontana 2, Dogliani (Cuneo).

Vincono **CONTI DI RISPARMIO CRT DA 200 MILA LIRE:** Rosaria Barcellini, via Tarantola 13, Novara; Luca Tento, via Galliari 267, Andorno Micca (Vercelli); Lorena Ridolfo Tavernelli, via Nazario Sauro 9, Biella (Vercelli); Domenico Passero, via San Pietro 305, Cossolo (Torino); Fernanda Pagliussa, corso Brunelleschi 112, Torino; Omero Brau, via Pisa 19, Cascine Vica (Torino); Annamaria Malfassi, via Rosta 4/b, Cabanette (Alessandria); Rosa Ferrero, via Di Vittorio 10, Asti; Graziella Buzzi, corso Massimo D'Azeglio 115, Torino; Rita Bosco, strada Mainie 33, Testona (Torino); Benito Raffaghello, via Rocca Grimaldi 47/d, Ovada (Alessandria); Luciano Marchialo, via XX Settembre 77, Asti; Giovanni Massa, via Martiri della Libertà 17, Cervasca (Cuneo); Aldo Crespi, via Buonarroti 25, Cameri (Novara); Maurizio Donna, via Copasso 15, Tavigliano (Vercelli); Emilio Ferrante, via Valle Quiete 29, San Mauro (Torino); Adalgisa Marrazzino, via Servais 200, Torino.

Iniziativa della Provincia per «convincere» gli studenti a iscriversi ai corsi seminariali

Campagna pubblicitaria per l'università

VERCELLI — *L'iniziativa ha il sapore di una campagna pubblicitaria studiata per promuovere un nuovo prodotto: questa la scelta della Provincia per «reclamizzare» l'università. Il Comitato promotore dell'ateneo ha inviato ai diplomandi del Vercellese e del Novarese (quasi 3500 giovani) una lettera informativa sull'attività dei corsi con le altre notizie necessarie a chi intende seguire le lezioni ad Alessandria, a Novara, o a Vercelli. Scopo dell'iniziativa è appunto sostenere l'immagine dell'università tripolare soprattutto tra i giovani.*

«Anche se qualcuno è scettico — spiega Antonio Filiberti, direttore provinciale all'istruzione e presidente del Comitato promotore — l'Università si farà. L'unico neo è lo scarso entusiasmo che registriamo nel Vercellese. Non è così, invece, a Novara e ad Alessandria: in quest'ultima città per la sola gestione dei corsi sono stati raccolti 3 miliardi e 700 milioni. Nel nostro caso i fondi a disposizione si aggirano attorno ai cento milioni. E non siamo riusciti ancora ad ottenere i venti milioni promessi da tempo dalla Camera di commercio. A Brescia, l'ente camerale ha stanziato per l'università lombarda un miliardo. Per fortuna i corsi seminariali di ingegneria vanno bene: fra pochi giorni si concluderà il primo ciclo di studio e la segreteria comincerà il lavoro per il secondo».

Con il prossimo anno accademico *il programma didattico si arricchirà di nuovi indirizzi, con le specializzazioni in meccanica ed elettronica. La lettera inviata ai ragazzi offre indicazioni sulle domande di iscrizione, che debbono essere presentate alla segreteria del Politecnico di Torino, precisando di voler seguire le lezioni a Vercelli; anche gli esami dovranno essere sostenuti all'ateneo torinese, ma con gli stessi docenti che hanno svolto i corsi seminariali. Il Comitato promotore informa inoltre che chi si iscrive a Vercelli avrà la possibilità di usufruire dei servizi di mensa e di biblioteca. La mensa è alla scuola Verga e per ora serve 35 studenti. Le lezioni saranno ospitate ancora nelle aule dell'ex Enal e dell'Istituto tecnico industriale, in attesa delle* decisioni di Roma: «Il ministro Falcucci — aggiunge Filiberti — ha già dato il suo assenso al progetto di istituire l'università tripolare; c'è da augurarsi che il suo successore prosegua subito l'opera interrotta per arrivare alla firma del decreto istitutivo. A proposito della sede, rimane ancora valida la vecchia idea di trasformare l'ex ospedale neuropsichiatrico in una cittadella degli studi. Naturalmente occorre trovare una soluzione per i ricoverati che ancora vivono in due palazzine del complesso di via Trino; si parla da tempo di realizzare comunità per ospitarli, ma questo è compito dell'Usl». *Il primo anno di Ingegneria a Vercelli è stato frequentato da 52 studenti.*

Daniele Cabras

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: I vizi proibiti degli italiani.
NUOVO ITALIA: Stand by me (Ricordo di un'estate), di R. Reiner, con W. Wheaton, R. Phoenix.
PRINCIPE: That's life (Così è la vita), di B. Edwards, con J. Lemmon, J. Andrews.
VIOTTI: I guerrieri del sole.

GATTINARA

ITALIA: La Compagnia Teatrale Gattinarese presenta la commedia Mia zia... la baronessa.

SANTHIA'

IDEAL: Basil, l'investigatopo di Walt Disney (cartoni animati).
SPLENDOR: Mosquito Coast, con H. Ford, H. Mirren, C. Robert (avventuroso).

TRONZANO

LUX: Cristini del [illegible] con S. Spacek, D. Keaton, J. Lange.

FARMACIE

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.304; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.800; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne: Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, lungo Sesia 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mobil, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Branciani, via Cadore.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

CONFERENZE

TEATRO CIVICO: alle 10 consegna delle borse di studio e dei diplomi con medaglia agli studenti della provincia che si sono distinti in modo particolare nello scorso anno scolastico.
CORTILE ORATORIO BELVEDERE: in occasione delle manifestazioni per i 75 anni di presenza salesiana, serata musicale con l'orchestra-spettacolo «Liscio Fantasia».

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20; tel. (0161) 65.082 - 54.747.

Questa sera al palahockey di Vercelli s'inizia la semifinale per lo scudetto

Amatori, prima sfida con il Viareggio

Torino e Fiorentina al Robbiano

VERCELLI — Raggiunta un'intesa con la Pro Vercelli, Torino e Fiorentina disputeranno un'amichevole di fine campionato sabato 6 giugno, alle 18, allo stadio «Robbiano».

S'inizia il torneo di calcio «Graglia»

VERCELLI — Sul campo sportivo di via Cantarana prende il via oggi la quinta edizione del torneo calcistico «Valentino Graglia» organizzato dal Gruppo Sportivo Canadà e riservato ai «pulcini». Al via otto squadre: Veloces, Galliate, Scuole Cristiane, Libertas Biella, Trino, Terrazzano Milanese, Ronsonese e Canadà.

Gara per automodelli radiocomandati

VERCELLI — La terza edizione del Trofeo Città di Vercelli per automodelli radiocomandati si svolgerà domani nell'area divertimenti di via Viviani, organizzata dal Team Wild Cars di Vercelli. Le eliminatorie s'inizieranno alle 9,30; le finali alle 14,30.

Campidonico-Tecnoclima vale la D

VERCELLI — La «bella» fra le formazioni di basket della Campidonico e della Tecnoclima è in programma domani, alle 18,30, al palazzetto di via Donizetti. Chi vince va in serie D.

VERCELLI — Superata la grande paura con la Reggiana, l'Amatori scende in pista stasera (al palasport dell'Isola, con inizio alle 21) per il primo match di semifinale con il Centro Giovani Calciatori di Viareggio. Si gioca al meglio delle cinque partite: va in finale chi conquista tre successi e l'eventuale «bella» si disputerà a Vercelli perché l'Amatori è finito, sia pure per un solo punto, davanti ai versiliesi nella «regular season».

Dopo l'incontro di stasera si giocherà il 2 giugno a Viareggio e il 5 ancora a Vercelli. Se i primi tre turni non basteranno per laureare la finalista, quarta partita il 9 in Toscana ed eventuale «bellissima» il 16 a Vercelli. Lo stesso discorso vale per le altre due semifinaliste: Novara e Lodi.

Il pronostico di Amatori-Viareggio è incertissimo. Le due formazioni sono giunte pressoché appaiate sul filo di lana della fase eliminatoria e mentre a favore dei vercellesi gioca il fattore-campo, il Viareggio ha dalla sua una fresca tradizione (quella di questo torneo) che è stata decisamente favorevole: a partire appunto dalla Coppa Italia quando Barsi e compagni sono riusciti, appunto, ad estromettere i campioni d'Italia dal secondo turno della competizione.

Per superare una squadra di questo genere, ci vorrà il miglior Amatori: non certo quello che ha faticato contro la Reggiana.

Nella «bella» contro la Reggiana, Paolo Ragazzi ha tirato un sospiro di sollievo perché la squadra aveva «*ritrovato il cuore*»; ma per superare il Viareggio sarà necessario ritrovare il gioco.

Dice il presidente Domenicale: «*Gli avversari sono fortissimi, ma tre campioni del mondo e due nazionali Usa devono riuscire a spuntarla*».

f. l.

Da martedì il Museo Egizio resterà aperto sino alle 19,30

Un pomeriggio da faraoni

E' il primo passo del programma di rilancio: l'orario prolungato, per ora, in vigore sino a novembre (con un'interruzione ad agosto) - Visite guidate in francese, inglese, russo e arabo - Entro l'estate s'inizieranno i lavori di ristrutturazione finanziati dal San Paolo

Complicazioni burocratiche, tempi morti, incroci di competenze: il rilancio annunciato del Museo Egizio, con il passare del tempo, ricordava sempre più il coro di certe opere liriche in cui i cantanti si ostinano ad annunciare «Partiam, partiam», ma restano sempre lì, con i piedi ben piantati nel mezzo della scena. Oggi il «viaggio» verso un futuro di mai raggiunto splendore s'inizia davvero. E incomincia con un'iniziativa che concretizza vecchie e sempre frustrate speranze: dal 2 giugno il Museo amplia il suo orario, consentendo anche visite pomeridiane.

Dal martedì al sabato, quindi, si potrà compiere l'itinerario lungo la storia e la cronaca dell'antico Egitto con orario 9-14 e 15-19,30; la domenica, 9-14. E c'è di più: su richiesta potranno essere fatte anche visite collettive, guidate da giovani neolaureati in grado di illustrare le collezioni, oltre che in italiano, in francese, inglese, russo e arabo.

Nuovi orari. Dietro questa innovazione, un intreccio di interventi, preghiere, concessioni, quasi accordi fra i sindacati che tutelano i dipendenti del Museo, la direzione, l'assessorato alla Cultura del Comune e il San Paolo che, dal novembre '85, s'è assunto, tramite la sua Fondazione per la Scienza e l'Arte e uno stanziamento di 3 miliardi, il ruolo di promotore dell'utilizzazione di via Accademia delle Scienze.

Spiega la sovrintendente alle antichità egizie, dott.sa Anna Maria Donadoni: «Il prolungamento dell'orario è "sperimentale" e avviene grazie all'arrivo di 24 trimestrali divisi in due tranches tramite i quali si cercherà di garantire l'apertura pomeridiana sino a novembre». Si cercherà? «Estate significa ferie e, con una consistente parte del personale in vacanza, a luglio dovremmo riuscire a tenere aperto il museo, se non tutti, almeno alcuni pomeriggi. Ad agosto, invece, non sarà sicuramente possibile andare oltre l'orario mattutino».

I costi. L'«esperimento» costerà una cinquantina di milioni stanziati dal Comune. Spiega l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano: «E' una sorta di escamotage inventato, insieme al San Paolo, per aggirare l'ostacolo rappresentato dal tetto economico oltre il quale il ministero del Tesoro non può andare per pagare i suoi dipendenti. Il denaro del Comune arriva a Roma e Roma lo distribuisce».

Al termine dei sei mesi il San Paolo non avrà alcuna difficoltà a rifinanziare nuovi trimestrali o a pagare gli straordinari dei dipendenti fissi. Intanto 30 mila pieghevoli a colori sul Museo Egizio, in cui s'illustrano sommariamente le collezioni e si dà notizia dell'apertura pomeridiana e delle visite guidate, stanno per essere diffusi in tutta Italia, a Ginevra, a Chambéry e a Lione.

Ristrutturazione. Tra pochi giorni saranno ultimati gli appalti, entro l'estate partiranno i lavori che, sovvenzionati dal San Paolo, riguarderanno circa 1800 metri quadrati suddivisi su tre piani. Nell'intervallo dovrebbe prendere vita una mostra permanente sui reperti dell'antico Egitto tolti dall'oblio dei depositi e, probabilmente, destinati a costituire un percorso didattico di introduzione storico-scientifica alle collezioni. Al primo piano, accanto alla cappella di Ellesija, donata da Nasser dopo la costruzione della diga di Assuan, sarà ospitata la straordinaria biblioteca del Museo; al piano superiore verranno spostati uffici e sale riunioni per recuperare all'esposizione la zona dell'Accademia delle Scienze.

I primi passi d'un sogno. La nuova veste del museo, se non interverranno intoppi, non si limiterà a questi mutamenti anche perché la banca s'è già dichiarata disponibile a nuovi finanziamenti che dovrebbero portare a complessivi 7 miliardi la dotazione per la rinascita dell'Egizio. Ma qui s'apre un nuovo capitolo che riguarda le difficoltà in cui si muove, in Italia, il mecenatismo culturale nei confronti delle istituzioni pubbliche.

Com'è difficile regalare soldi allo Stato. «Si tratta, purtroppo, d'una realtà a cui non eravamo abituati — osserva il presidente del San Paolo, prof. Gianni Zandano —. Purtroppo la gestione delle istituzioni museali, per motivi spesso non direttamente o esclusivamente imputabili alle persone cui è demandata, è improntata, come tutti sanno, a criteri ben diversi da quelli adottati da un'azienda moderna dove gli elementi prioritari sono costituiti da managerialità, tempestività, funzionalità, obiettivi da conseguire e non dall'obbedienza passiva alla norma».

Orario pomeridiano, visite guidate: primo passo della realizzazione del Progetto Egizio. Ancora Zandano: «Tutti i programmi futuri per migliorare le condizioni di fruizione del museo sono certo importanti, ma ben più più importante è rendere possibile tale fruizione. Perché questa che è una delle istituzioni culturali più prestigiose del mondo non continui ad essere il premio sudato e sofferto d'uno sparuto gruppo di tenaci o fortunati che riescono a trovarla aperta una volta ogni tanto. O, magari, la meta rassegnata di chi, la domenica, aspetta di far venire l'ora di pranzo».

Renato Rizzo

Scorcio della prima sala dello Statuario: in primo piano la sfinge in arenaria di Amenofi III

Consegna modelli

Per i redditi il termine scade lunedì

Già restituiti 190 mila, il 20% in più dell'86 - Comune: 20 mila consulenze

Lunedì primo giugno è il termine ultimo concesso dal ministero per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e il pagamento di Irpef e Ilor. «Sino ad oggi — spiega il capo ripartizione del Comune, Salvatore Cacciatore — abbiamo ricevuto circa 190 mila modelli, il venti per cento in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. Ciò non vuol dire che sono aumentati i contribuenti, che nell'86 superavano di poco i 400 mila, ma che i cittadini hanno accolto i nostri appelli consegnando per tempo i modelli».

Soddisfazione anche per l'assessore al Bilancio Dondona. «Soltanto negli uffici di corso Vittorio Emanuele 3 sono stati distribuiti oltre 300 mila moduli — dicono in Comune — e prestate più di ventimila consulenze gratuite. Un successo, anche se con una mole di lavoro». Per i dipendenti lo sforzo terminerà solo alle 20 di lunedì. «Sembra che la maggioranza abbia preferito il nostro servizio — spiegano in Comune — e questo ci obbligherà a migliorare l'efficienza».

Dove è possibile consegnare i modelli? Oggi: sedi di circoscrizione, ufficio di corso Vittorio Emanuele 3 (8,30-13 e 14-17) e uffici postali (raccomandata senza ricevuta di ritorno). Il 1° giugno: circoscrizioni (chiusura alle 19); corso Vittorio (8,30-20); sez. vigili presso il Municipio (20-24); uffici postali (sino alle 21 a Torino P.N.; succ. 6, 10, 16, 19, 20, 33, 34, 55; uffici di Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri, Rivoli); l'ufficio PT Centro Corrispondenza di via Nizza 10 accetterà le raccomandate sino alle 24.

In Val Pellice

Terremoto Una notte di spavento

Oltre 120 scosse (una del 5° grado Mercalli)

Terremoto nelle Alpi italo-francesi: sordi brontolii, una notte di paura, qualche allarme in Val Pellice e in alcune vallate cuneesi, ma, per fortuna, nessun danno.

La prima scossa giovedì, verso le 14,50; l'ultima ieri, alle 8,20. Fra questa e quella, gli strumenti ne hanno registrate più di 120. La più intensa verso l'una di notte, valutata intorno al quarto-quinto grado della scala Mercalli (magnitudo 3,5-3,6 della scala Richter). Centinaia di persone si sono svegliate di soprassalto, qualcuna ha dormito all'aperto.

Il sisma è stato registrato dalla Rete regionale dei sismografi, collegata con l'Istituto di geofisica Cattaneo di Genova. L'epicentro è stato localizzato sulle montagne di Casteldelfino, in alta Val Varaita (Cuneo), quasi al confine con la Francia.

All'una la terra ha tremato per 5-6 secondi. «Un boato, poi si è udita una folata di vento», hanno raccontato alcune famiglie di Bobbio Pellice. A Paesana, Saluzzo e in numerosi altri paesi gli abitanti sono stati svegliati nel cuore della notte, molti sono usciti di casa, hanno telefonato ai vigili del fuoco. Passata mezz'ora, l'allarme è rientrato.

Ha spiegato il dott. Cattaneo dell'Istituto di geofisica di Genova: «Il fenomeno rientra nella normalità, si è manifestato con un raggruppamento di sequenze sismiche, che è una caratteristica di questa zona alpina, considerata area di media intensità sismica».

La questione della centrale nucleare scatena bagarre in Regione

No al referendum per Trino

Respinta la proposta di Staglianò sulla consultazione popolare (25 a 24) - I socialisti divisi Determinante il voto del presidente del Consiglio Viglione contrario al documento di dp

Rispunta in Consiglio regionale la questione nucleare ed è subito bagarre. Sintetizzare la seduta spogliandola dalle invettive corse tra i banchi dell'aula non è facile, così come non è stato facile al presidente Viglione gestire un'orchestra a tratti schizofrenica. Proviamo cominciando dal tradizione ripescato attraverso una proposta di Staglianò (dp), con la quale si chiedeva che le popolazioni interessate alla centrale di Trino esprimessero un sì o un no alla costruzione dell'impianto.

La domanda obbligatoria è: «Cosa faranno i socialisti?». Perché il psi, o almeno una parte di esso, ha svolto un po' il ruolo del cavallo di Troia, nell'inserire all'ordine del giorno il documento Staglianò che sonnecchiava da mesi. Altra domanda: «Perché oggi e non dopo le elezioni?». La dc chiede qualche minuto per «una riflessione» e quando rientra in aula mette in discussione un documento firmato da tre partner della maggioranza, Nerviani (dc), Mignone (psdi), Ferrara (pri) che solleva una pregiudiziale sulla ammissibilità del referendum caldeggiato da dp e sul quale già concordano comunisti, il verde Ala, l'indipendente Reburdo. I pareri sono contrastanti: c'è quello dell'avv. Maiorca contrario, mentre per altri giuristi la consultazione si può fare.

Discussione. Ala e Staglianò ricordano che referendum su centrali a carbone sono stati fatti in Toscana e Puglia; Valeri per il pci sostiene la causa della consultazione, gli fa eco Majorino (msi) specificando che i missini sono tuttavia favorevoli al nucleare. Rossa (psi) ricorda che la linea del partito è contro le centrali e che il dato politico deve prevalere su quello strettamente giuridico. Marchini (pli), che non ha sottoscritto la pregiudiziale, tace. Al voto, quindi. Presenti 49 consiglieri su 60, 24 sono favorevoli al referendum, 25 lo respingono. I socialisti votano così: Rossa, Cernetti, Tapparo e Moretti chiedono la consultazione; Olivieri, Maccari e Viglione contrari. Gran confusione, volano invettive, dai banchi dell'opposizione vien fatta notare l'assenza del verde civico Pezzana a cui imputano di fare il gioco della maggioranza. Una voce dal fondo chiede a Viglione le ragioni del suo voto e il presidente pronto ribatte: «Ho sollecitato io il parere all'avvocato Maiorca, ci mancherebbe che facessi finta di niente». Con una battuta ricorda a tutti che la politica è una cosa seria e non umorale.

E prima? Ripercorrendo le fasi del dibattito sulle discariche il pci (Bontempi) respinge con veemenza le provocazioni di Pezzana. Il consigliere della lista verde civica aveva insinuato che sul business dello smaltimento dei rifiuti ci sono cose che potrebbero mettere in discussione la moralità dei partiti. Di qui un ordine del giorno comunista, modificato nella forma ma accolto da tutti i gruppi nella sostanza, col quale si ribadisce che la giunta deve impegnarsi a chiedere alle imprese il massimo di garanzie sul loro assetto proprietario, le strutture organizzative, le tecnologie di cui dispongono e chiarezza sull'iter «procedurale autorizzativo».

Pier Paolo Benedetto

Regione, due nuovi assessori

Il Consiglio regionale, non senza polemiche da parte dell'opposizione, ha preso atto della sostituzione degli assessori Cerutti (trasporti) e Sartoris (commercio e artigianato), in corsa per il Parlamento, con il capogruppo psdi Mignone e il capogruppo dc Brizio. Entrambi mantengono i precedenti incarichi e ciò fa pensare a una soluzione transitoria.

Brizio, dirigente industriale, già sindaco di Ciriè, è consigliere regionale dal 1980. Mignone, alessandrino, assistente di sociologia all'Università di Genova, nella precedente legislatura è stato presidente della commissione cultura, sport e tempo libero; dall'84 è capogruppo dei psdi.

Viaggio dentro il cervello umano

E' il tema di fondo di Experimenta 87, inaugurata ieri a Villa Gualino - Una «passeggiata» alla scoperta dell'«Intelligenza» - Seminari, serate musicali e proiezioni di film

Experimenta '87 è stata inaugurata ieri sera nella splendida cornice di Villa Gualino. Resterà aperta al pubblico fino all'11 ottobre. Domani, alle 10, la visiteranno i premi Nobel, professori Dulbecco, Luria e Rita Levi Montalcini (presidente d'onore del Comitato scientifico). L'iniziativa, curata dall'assessorato regionale alla Cultura in collaborazione con quello alla Sanità, è stata presentata ieri dall'assessore Alberton.

«Experimenta '87 — ha spiegato — è dedicata al tema "Intelligenza umana, intelligenza artificiale". Dopo due edizioni, che hanno richiamato 270 mila spettatori, la rassegna si presenta nel suo assetto definitivo: una esposizione annuale monotematica. Resta immutata la filosofia di fondo: partecipazione attiva del pubblico, rigore scientifico sviluppato in modo semplice e divertente». Alla realizzazione ha contribuito l'Istituto di Metodologia della Scienza con Riccardo Viale.

I visitatori troveranno ad accoglierli un modello di cervello umano luminoso del diametro di 10 metri. Di qui, parte la meravigliosa avventura all'interno dell'intelligenza. Una «passeggiata» affascinante che, con l'aiuto di segnali luminosi, dimostra il comportamento e le capacità dell'essere umano, dal controllo del proprio corpo alla percezione del mondo.

Experimenta '87 si può visitare dal martedì al venerdì, con orario continuato 15-24, e sabato e domenica, orario 10-24; lunedì chiuso. Dal 1° al 10 giugno e dal 15 settembre al 9 ottobre, visite didattiche per le scuole dalle ore 9 alle 13. Informazioni ai numeri 850.25.65 e 850.45.87. Biglietti d'ingresso: 5 mila lire interi; 3500 ridotti; 10 ingressi interi 30 mila, ridotti 10 mila; 5 ingressi 10 mila, ridotti 5 mila.

Trasporti. Dalle 9,45 servizio navetta ogni 15 minuti da piazza Vittorio. Da piazza Gran Madre il 73 fa servizio ogni ora, a cominciare dalle 6.

Partita a scacchi contro un robot guidato dal computer

---

echi di cronaca

Steinbach pianoforti
produce artigianalmente dal 1910, strumenti prestigiosi [illegible]. Torino via [illegible] 20 - Tel. 011/[illegible]

Olivari lampadari
via Brissogne 16 tel. 702.[illegible]. Ordinamente dalla fabbrica. Saldacorsi neon 32 W vetro Murano da L. 30.000. Specchio bagno con armadietto, luce, mensola con presa e interruttore da L. 35.000.

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore
Festivi e feriali telefonando al 744.540

Vivere insieme
[illegible]. Torino, Via [illegible] 22. Tel. 011 544.470 - 544.400.

Borgo stanzia 650 milioni per il centro Pro Loco

Si sistema il teatro

I locali devono essere adeguati alle nuove norme di sicurezza - L'attesa è durata parecchi mesi - I lavori si concluderanno prima del Carnevale dell'anno prossimo

BORGOSESIA — Cambierà volto il Centro Pro loco del capoluogo valsesiano. Nei giorni scorsi, dopo un'attesa di parecchi mesi, è stata avviata l'opera di rimodernamento di una delle strutture cardini per la cultura e le manifestazioni dell'intera valle.

Il primo passo è stata l'approvazione dello stanziamento per i lavori da parte del consiglio comunale. L'assemblea municipale nell'ultima riunione ha detto «sì» ad una spesa iniziale di 650 milioni. Spiega il sindaco di Borgosesia Marcello Longhi: «Si tratta di una prima tranche divisa a sua volta in due fasi. Mezzo miliardo sarà finanziato mediante un mutuo della Cassa depositi e prestiti e riguarderà l'opera di rinnovamento dell'opera. La restante parte di 150 milioni verrà spesa per il rinnovo dell'arredamento e sarà reperita dal Comune mediante l'apertura di un prestito bancario a tasso agevolato».

Borgosesia. Il Centro Pro loco di via Sesone (Foto Rocion)

Il progetto riguarda in particolare il rifacimento completo dell'impianto elettrico e la creazione di nuove uscite di sicurezza (una nella stretoia tra via Sesone e via Combattenti, l'altra verso l'Istituto storico della Resistenza) in modo da «adeguare il locale alle norme antisismiche». Inoltre saranno rifatti i pavimenti ed altre attrezzature interne. Aggiunge il primo cittadino di Borgosesia: «Si tratta di un'operazione che in pratica coinvolge l'intera costruzione. Inalterate rimarranno solo la parte esterna e le cucine. Per il resto gli interventi interesseranno tutti i locali».

Nei 500 milioni di spesa a carico dello Stato figurano inoltre il rifacimento dei pavimenti e la risoffittatura del Centro Pro loco. Prosegue Marcello Longhi: «L'acustica negli ultimi tempi si trovava in condizioni deficitarie con l'impossibilità ad esempio di eseguire concerti e di programmare delle esibizioni bandistiche. Il piano di riadattamento prevede la creazione di un locale bombato in modo da ricreare le condizioni ideali per la programmazione degli spettacoli musicali».

Con l'ufficializzazione dello stanziamento è stato anche dato l'incarico al progettista Tonino De Angeli di fissare l'entità degli interventi. In questo modo il progetto passa alla fase esecutiva e in municipio si ritiene che l'appalto dei lavori possa avvenire tra settembre ed ottobre. L'intenzione dell'amministrazione è infatti quella di rendere agibile la Pro loco per il prossimo carnevale.

Spiega ancora Marcello Longhi: «Il problema della ristrutturazione del Centro di via Sesone era sorto all'incirca un anno e mezzo fa. In un primo tempo avevamo cercato una soluzione che consentisse sia di continuare l'attività sia di non mutare la fisionomia interna dello stabile. Ma in base alle norme di sicurezza la necessità di una ristrutturazione è diventata inderogabile. Purtroppo le solite lungaggini burocratiche impediranno anche per quest'anno lo inserimento in calendario della tradizionale stagione teatrale che dovrà in autunno ed inverno ancora emigrare a Varallo».

Sul piano funzionale il Centro di via Sesone subirà una sola piccola modifica determinata dalla riduzione, comunque limitata, di una ventina di posti. Per il resto, al di là della bombatura del soffitto non si verificheranno altre sostanziali interventi. **Roberto Eynard**

A Biella raccolta di «tavolette» dell'artista

Un omaggio a Delleani

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Si dice Segantini e si pensa alle nevi del Maloja, allo stesso modo in cui il nome di Cézanne evoca l'Estaque e il fondale del Monte St-Victor. E' infatti un rapporto privilegiato quello che si è finito col riconoscere a certi artisti e ai luoghi in cui hanno più assiduamente operato cogliendone in profondità lo spirito. E' quindi anche giusto che un mercante d'arte biellese particolarmente attento alla pittura dell'Ottocento, qual è Giorgio Perazzone, abbia voluto celebrare la stagione inaugurale della sua nuova galleria di via Veneto con un omaggio a Lorenzo Delleani.

In quest'occasione, con l'appoggio e la solidarietà di clienti ed amici galleristi, ha riunito una quarantina di «tavolette» tra le più significative del Maestro di Pollone. Senza preoccuparsi di mettere insieme una vera e propria mostra antologica, ma badando semplicemente alle qualità pittoriche di un artista tra i più personalmente caratterizzati dell'Ottocento italiano.

Il senso organico della retrospettiva scaturisce d'altra parte facilmente attraverso l'ormai assodata storiografia delleaniana e le caratteristiche datazioni dipinte spesso in calce alle famose piccole tavole (precedute, può ricordarsi, da qualche tela non grande, come le prime che fin dal 1866 e nel '73 dedicò al Biellese e a Venezia).

Nel bozzetto di Commenti maligni si ha intanto modo di ricordare la stagione della sua pittura di rievocazione storica, in cui a volte il Delleani bordeggiò la scena di genere, giungendo fin oltre gli inizi del suo vibrante vedutismo paesistico, già decisamente annunciato dalle tavolette dell'estate del '73 dipinte a Parigi e a Berna, poi intorno a casa Delleani a Pollone.

Il calderaio, olio su tavola

E' il periodo delle prime cassette di colori dotate di coperchio portastudi che di epoca in epoca accompagnarono l'artista ovunque l'avessero condotto le sue vicende personali, soprattutto dopo che nel 1880, il successo di critica ottenuto dalla sua prima vasta tela di soggetto lacustre, Quies, l'aveva confortato nel nuovo indirizzo in cui doveva manifestarsi come uno dei più forti interpreti del paesaggio italiano moderno.

Le immagini ispirategli dalla realtà offerte da questa mostra rimandano quindi agli ambienti che di stagione in stagione l'artista poté accostare. Dall'alto Biellese (con stupende note d'ambiente, come ne Il calderaio) si passa alle vedute di Venezia, ma si ricorderanno certe sue vedute torinesi come le marine dipinte in Liguria, i numerosi scorci di Rocca e la campagna del Monferrato con i dintorni di Morozzo, nel Cuneese, dove si può dire annualmente faceva visita ad amici. Ma non mancano i luoghi conosciuti nel corso di alcuni viaggi all'estero: in Olanda nel 1883 (con splendide vedute di Colonia, Helder, Leida, L'Haya, Schewenigen, Rotterdam) e in Svizzera nel 1892, quando per Lione e Friburgo raggiunse Basilea e Lucerna.

Ad accomunarli è sempre la pennellata delleaniana, rapida, decisa, dettata da un istintivo temperamento visivo e da quel suo «occhio rapace», attraverso il più ampio registro d'una tavolozza spesso brillante, abilmente giocata sui grigi delle pietre, i blu di cieli e marine, i verdi e i bruni della natura, che ritornano ogni volta in un robusto contesto plastico, segnato sempre dal più vigoroso respiro poetico.

Angelo Dragone

Renzo Flecchia, per 38 anni portalettere di Magnano

In pensione dopo aver percorso oltre trecentomila chilometri

Con lui finirà una «dinastia» di postini iniziata dal nonno e proseguita dal padre

Magnano. Renzo Flecchia lascia dopo 38 anni (Foto Figbera)

MAGNANO — Renzo Flecchia, da 38 anni postino a Magnano, uno dei più anziani in attività nella provincia, lunedì andrà in pensione, e con lui finirà una «dinastia» di portalettere iniziata dal nonno Pietro, e continuata dal padre Bernardino.

Sessantun anni, i capelli tutti bianchi, il volto abbronzato di chi è abituato a trascorrere molte ore della giornata all'aria aperta, «'l Renzo», come tutti lo chiamano familiarmente in paese, non riesce ancora a capacitarsi di non dover fare più il giro di Magnano recapitando la posta. «Mi alzerò al mattino e mi mancherà qualcosa. Non è il lavoro, perché ho il mio orticello da curare, ma il contatto con la gente. Prima di sera vedevo un po' tutti, parlavo con questo e con quello. D'ora in avanti sarà diverso, ma forse è giusto che mi riposi anche un po'».

E di strada Renzo Flecchia ne ha fatta veramente molta. Magnano, questo piccolo paese di 400 anime, adagiato quasi alla sommità delle colline moreniche della Serra, ha un territorio abbastanza frazionato con cascine sparse in un raggio di decine di chilometri. Per consegnare la posta ogni giorno Renzo Flecchia doveva percorrere 29 chilometri: sono più di 7 mila all'anno. Fino ad oggi avrebbe percorso più di 300 mila chilometri.

Racconta: «Quando ho iniziato a lavorare all'ufficio postale sostituendo mio padre che si era ammalato, il 26 dicembre del 1949, non c'erano strade asfaltate e mancavano i mezzi di locomozione. Ricordo che i primi tempi dovevo andare dal paese fino al bivio con la provinciale ad aspettare i sacchi della posta che arrivavano con la corriera. D'inverno, al freddo, l'attesa era lunga. Mi consolavo pensando a mio nonno che doveva andare a piedi a prender la posta a Salussola e poi doveva distribuirla a Zimone e a Magnano».

In paese c'è ancora chi ricorda quei tempi eroici, quando ad esempio per andare in frazione S. Defendente non c'era ancora la strada e «'l Renzo» per portare lettere, cartoline, pacchi, alla gente che abitava nelle cascine della zona, doveva passare a guado due torrentelli.

Renzo Flecchia ha molti ricordi. Nella sua lunga carriera ne ha viste davvero di tutti i colori: dagli incontri con gli animali del bosco e quelli con i terroristi. Modesto com'è minimizza tutto, ma i suoi colleghi raccontano di quando si è trovato a «tu per tu» con dodici vipere partorite da poco, e di quando si è trovato spettatore involontario dell'arresto di due terroristi superricercati, Cesare Maino e Marina Premoli, che avevano lasciato alla fermata dell'autobus una valigia piena di armi ed esplosivi.

Maurizio Alfisi

Castelletto: sotto un ponte, sono residuati bellici

Trovate due pistole

CASTELLETTO CERVO — La polizia ha trovato 2 pistole calibro 9. Molto probabilmente dovrebbe trattarsi di residuati bellici, ma le armi, perfettamente funzionanti e in ottimo stato di conservazione, potrebbero anche essere state utilizzate per qualche crimine. Sono in corso indagini per cercare di risolvere l'interrogativo.

L'altro giorno al centralino del commissariato è arrivata una telefonata. Una persona, che non ha voluto qualificarsi, avvisava che sotto il ponte di Castelletto Cervo c'erano alcune armi. Una pattuglia è stata inviata subito sul posto e poco dopo gli uomini del commissariato hanno trovato nascoste in un cespuglio due Beretta 34. Sono armi che risalgono all'ultimo conflitto mondiale, ma che, come dimostra l'ottimo stato di conservazione, erano state buttate via da poco.

Il ritrovamento è stato subito messo in relazione con le indagini sui complici di Paolo Cao, il rapinatore ucciso a Valmorea. Tra le ipotesi avanzate dagli investigatori c'è anche quella che si trattasse di alcune delle armi usate dal commando nel mancato colpo alla gioielleria. Ma il calibro e soprattutto il fatto che non sembravano essere state usate recentemente avrebbe fatto cadere questa ipotesi. Resta il fatto, però, che gli investigatori in questi giorni hanno messo sotto pressione l'ambiente della malavita biellese, soprattutto nella zona di Cossato. E' probabile quindi che le armi fossero state in possesso di qualcuno che temendo di poter essere coinvolto nelle perquisizioni, abbia preferito disfarsene.

Le indagini proseguono. Si vorrebbe cercare di identificare l'anonimo telefonista e soprattutto individuare la provenienza delle pistole. Le armi sono state sottoposte ad accurati controlli. Intanto gli investigatori stanno percorrendo a ritroso il lavoro degli ultimi giorni. Sperano in questo modo di trovare un particolare che possa portare a chi si è disfatto in fretta e furia delle due Beretta. **m. al.**

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Eleven days eleven night.
MAZZINI: Radio days.
ODEON: The Barbarians.
SOCIALE: Il grande imbroglio.

BORGOSESIA
SOCIALE: La vedova nera.
LUX: Mosquito coast.

CANDELO
VERDI: Mishima.

COGGIOLA
ITALIA: Poompieri 2, missione eroica.
ERBO: Cicciolina la nuova italiana.
RADAR: Mosca addio.

COSSATO
MICHELETTI: Salsa studio Siebion.
NUOVO PRIMAVERA: pomeriggio, Peter Pan; sera: Gunny.

PRAY
EXCELSIOR: I 3 amigos.

SERRAVALLE
CORSO: Figli di un dio minore.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.151 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Falcetto, via Pietro Micca 5, tel. 22.189; Casalle, Pavignano, Graglia, Salussola.
Usl 46 - Cossato: San Raffaele (sic), tel. 91.138; Vallemosso, Pray.
Usl 48 - Borgosesia: Soce De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910; Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.150.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 98.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.568; Vallemosso 705.154; Varallo 52.412.

LEGGI GIOCA VINCI

Tre premi della Crt da 200 mila lire a Biella Andorno Micca e Tavigliano

(L'elenco completo dei premiati nella pagina di Vercelli)

■ Concerto di Sacchetti e Verzari

BIOGLIO — Prosegue l'attività dell'associazione musicale Pietro Generali. Questa sera alle 21, nella chiesa dell'Assunta, avrà luogo un concerto di Arturo Sacchetti e Sandro Verzari. In cartellone sono previste musiche di Albinoni, Bellini, Baldassarri, Sowerby, Thalben Ball e Langlais. Arturo Sacchetti, organista tra i più apprezzati in campo internazionale, ha al suo attivo oltre 1500 apparizioni su diversi palcoscenici. Sandro Verzari ha suonato come solista nel «Majakowsky» di Carmelo Bene ed ha partecipato a parecchi festival. *(d. p.)*

■ Trofeo di bocce domani a Cossato

COSSATO — Si alza il sipario domani alle 8,30 sul trofeo «Termoidrica Ermanno Bianco», gara con 3 bocce a coppie riservata alla categoria D. L'incontro, organizzato dal gruppo sportivo Spolina, è valido come prova di selezione del campionato italiano. Il ritrovo dei giocatori è fissato per le 8 nella sede della Spolina o al bar Mayolat. Le partite verranno giocate agli 11 punti ad eccezione delle semifinali e della finale, che saranno disputate al meglio dei 13 punti. *(d. p.)*

■ Aci, uffici aperti fino alle 12,30

BIELLA — Attenzione alla scadenza del bollo delle auto. Lo fa presente l'Aci di Biella, ricordando che oggi è l'ultimo giorno consentito per il pagamento delle tasse automobilistiche delle vetture con potenza fiscale superiore ai 9 cavalli. Al fine di permettere la riscossione, gli uffici esattori dell'Automobile Club rimarranno aperti dalle 8,30 di questa mattina fino alle 12,30. Lo stesso orario sarà anche rispettato nella delegazione di zona a Cossato. *(d. p.)*

■ Giochi gioventù: le premiazioni

SERRAVALLE — Terminano questa sera alle 21 nella palestra della regione Volpe i Giochi della Gioventù organizzati dal centro valsesiano. I piccoli atleti delle frazioni di Vintebbio, Piane e Bornate daranno vita ad una serie di gare, accompagnate da saggi musicali. Concluderà la manifestazione sportiva la premiazione dei vincitori nelle diverse discipline. *(d. p.)*